1878

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

pubblicati per cura

DI

G. DORIA E R. GESTRO

VOLUME XIII.

INDICE

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

VOLUME XIII.

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

VOLUME XIII. - 1878

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1878

STUDI SUI RAGNI MALESI E PAPUANI

PER

T. THORELL

II.

Ragni di Amboina raccolti dal Prof. O. Beccari

Grazie ai ben noti lavori di Doleschall « Bijdrage » (1) e « Tweede Bijdrage » (2), l'isoletta d'Amboina è una delle parti meglio conosciute delle regioni intertropicali del globo, riguardo alla sua fauna Aracnologica. Difatti in queste due memorie, oltre un numero discretamente grande di ragni di Giava, sono descritte e figurate non meno di 76 specie di Amboina (3), delle quali una, la *Gasteracantha Lepelletieri* Guér. (= *Plectana praetextata* Dol.), sembrerebbe esser la sola indicata, prima di Doleschall, come abitante Amboina (4).

Dopo la pubblicazione dei suddetti lavori di Doleschall si è aggiunto poco alle nostre cognizioni intorno all'Aracno-Fauna di questa isola. Le collezioni di Doleschall dei ragni d'Amboina e d'altre parti dell'Arcipelago Indiano, furono da lui regalate

(1) Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel, *in* Natuurkundig Tijdschrift voor Nederlandsch Indië, XIII (Ser. 3, Vol. III), 1857.

(2) Tweede Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel, *in* Verhand. d. Natuurkund. Vereen. in Nederlandsch Indië (Acta Soc. Scient. Indo-Neerlandicae), V, 1858-1859.

(3) Doleschall invero cita 82 specie di Amboina, ma 6 di queste sono soltanto varietà, o l'altro sesso di specie descritto da lui sotto altri nomi. — Per confronto si può menzionare il fatto che Vinson nel suo lavoro Aranéides des îles de la Réunion, Maurice et Madagascar, ha descritto soltanto 72 (nominalmente 74) specie di queste tre isole.

(4) Vedi Voyage de la Coquille, Zoologie, II, 2 (1830).

19 Giugno 1878.

al Museo Zoologico di Leida; e Van Hasselt [1] ha pubblicato recentemente una lista delle specie di questa raccolta che erano ancora in uno stato di conservazione sufficiente per essere determinate. Una specie di questa lista, il *Pholcus elongatus* Vins., non è descritta nei lavori di Doleschall, ma io credo che quest'autore l'abbia compresa nel suo *Ph. phalangioides* Walck. Inoltre Van Hasselt parla di una nuova specie di « *Attus* » (senza darne il nome o la descrizione) « affine al *Salticus fimbriatus* Dol. », la quale chiamerò *Sinnis* (?) *Hasseltii* [2]; egli dà pure una figura colorata dell'*Epeira caput lupi* Dol., e fa diverse osservazioni sopra altre specie. — Nella prima parte dei presenti studi [3], fra le specie comuni a Selebes e ad altre località [4] ne ho citato 14 di Amboina, tutte raccolte dal Prof. Beccari, che non erano prima state osservate in quest'isola; quindi il numero delle specie di Amboina già conosciute sembrerebbe giungere a 91.

La collezione dei ragni di Amboina fatta dal Prof. Beccari ed ora conservata nel Museo Civico di Genova, contiene, oltre poche forme che non ho potuto determinare nè descrivere, 100 specie diverse; numero molto maggiore di quelle che erano note a Doleschall. Di queste specie 50 appartengono alle Orbitelariae, 13 alle Retitelariae, 6 alle Tubitelariae, 7 alle Laterigradae, 5 alle Citigradae e 19 alle Saltigradae. Alcune furono raccolte

(1) Araneae exoticae quas quondam in India Orientali (praesertim insulâ Amboinâ) collegit Cel. D.r C. L. Doleschall, ac, pro Museo Lugdunensi, determinavit D.r A. W. M. Van Hasselt, *in* Tijdschrift voor Entomologie, XX (1877).

(2) Di questa specie vedasi più avanti, sotto *Sinnis fimbriatus* (Dol.).

(3) Studi sui Ragni Malesi e Papuani. I. Ragni di Selebes raccolti nel 1874 dal Dott. O. Beccari, in questi Annali, X (1877).

(4) Loc. cit., p. 344 (4), 345 (5), 390 (50). Alle specie che Selebes ha in comune con altre località si possono aggiungere: *Epeira bifida* Dol. (Amboina), *Meta aurocincta* Thor. (Amboina), *Matidia virens* Thor. (Amboina; nuova per Selebes), *Plexippus ensifer* id. (Amboina); e probabilmente anche *Epeira tabida* L. Koch (Die Arachn. Austral., p. 105, Tab. VIII, figg. 6. 6a) di Nuova Olanda (Port Mackay), che sembra essere identica alla *Meta soror* Thor. di Selebes. Questa ultima specie e poche altre (*Epeira phthisica* L. Koch, *Meta fusiformis* Thor. ecc.) che il D.r Koch riferisce ad *Epeira*, mentre io le ho ritenute per *Meta*, è forse meglio di riunirle in un genere distinto, che si potrebbe chiamare *Lipocrea* (λειπόκρεως, emaciato) e avrebbe per tipo *L.* (*Meta*) *fusiformis* Thor. Vedi Thor, loc. cit., p. 434 (94).

nel 1873; ma la maggior parte il Prof. Beccari le radunò nel breve spazio di un solo mese, il Dicembre del 1874! Le specie per lo più sono rappresentate da parecchi esemplari, e molte da un gran numero, in generale di ambedue i sessi; e veramente questa raccolta si può considerare come una delle più interessanti e ricche che siano state portate in Europa dalle regioni intertropicali.

Delle 100 specie contenute in essa ed enumerate nel seguente catalogo descrittivo, 43 sono già descritte o citate da Doleschall ed altre 14 da me (loc. cit.); 43 sono nuove per Amboina e 37 di esse sembrano non ancora descritte. Delle specie menzionate da Doleschall e da Van Hasselt, 34 mancano nei materiali del Prof. Beccari; pertanto il numero totale delle specie di ragni che si sa essere abitanti di Amboina è portato da questa collezione a 134, cioè non molto meno del doppio di quelle che ci ha fatto conoscere Doleschall. Queste 134 specie sembrano divise fra le principali sezioni o sottordini nel modo seguente:

Orbitelariae	58
Retitelariae	17
Tubitelariae	9
Territelariae	1
Laterigradae	12
Citigradae	9
Saltigradae	28
Totale	134

La grande preponderanza in numero delle Orbitelariae e delle Saltigradae, e specialmente del primo gruppo (al quale appartiene la metà delle specie raccolte dal Prof. Beccari) è molto sorprendente; essa in parte può essere attribuita al fatto che questi gruppi in Amboina, come in Selebes ed in generale nelle regioni tropicali, sono rappresentati molto più riccamente che gli altri; ma senza dubbio dipende pure, ed anzi più particolarmente, dalla più grande facilità colla quale si possono raccogliere le specie di queste sezioni. Pertanto un giudizio sulla ricchezza relativa di specie dei differenti gruppi, ricavato dalle cifre succitate, sarebbe prematuro, come nel caso di Selebes.

Si potrebbe dire lo stesso se si volesse venire a generalità intorno alla distribuzione geografica delle specie e delle sezioni superiori; perciò io mi limiterò a dare alla fine della rivista della raccolta in questione, un catalogo di tutti i ragni trovati finora in Amboina, coll' aggiunta delle altre località nelle quali, per quanto io so, sono stati osservati; lasciando che il lettore tragga da queste notizie quelle conclusioni che crederà meglio.

La lista seguente delle specie comprese nella collezione del Prof. Beccari, contiene le descrizioni delle specie nuove o poco conosciute, con quelle osservazioni sulle altre che io ho creduto poter essere utili alla generalità degli Aracnologi. Trovo conveniente di dare note descrittive piuttosto lunghe della maggior parte delle specie già illustrate da Doleschall, poichè, sebbene le descrizioni e le figure di quest' autore siano buone pei suoi tempi, e gli esemplari raccolti in Amboina si possano in generale determinare facilmente con esse, pure è molto raro il caso che bastino per la determinazione sicura dei ragni di *altre* località. Finora noi conosciamo soltanto una piccola parte della Fauna Aracnologica fuori d' Europa, e l' Arcipelago Malese e la Papuasia non fanno eccezione a questo riguardo, benchè siano meglio conosciuti, relativamente ai loro ragni, della maggior parte delle altre regioni intertropicali. Lo studio dei ragni di Selebes e di Amboina, e il piccolo numero delle specie (25) conosciute come comuni a queste due isole (numero che forma soltanto circa due noni della cifra delle specie trovate finora nella prima di queste isole e un poco meno di un quinto di quelle che si conoscono dell' altra), mi inducono a credere che le varie isole dell' Arcipelago Malese e della Papuasia siano abitate da specie in gran parte differenti, ma probabilmente spesso molto affini fra loro e non sempre distinguibili con facilità. Pertanto io credo molto lontana quell' epoca in cui le descrizioni dei ragni di queste parti del mondo potranno essere corte e sufficienti in pari tempo.

Sori (Liguria) 15 Aprile 1878.

Sectio ORBITELARIAE.

Fam. EPEIROIDAE.

Subfam. Epeirinae.

Gen. **Gasteracantha**, SUND. 1833.

1. **G. Sturii** (Dol.) *cephalothorace et mandibulis nigris, sterno nigro, macula rotundata vel angulata lutea versus marginem anticum notato; pedibus nigris, saltem basi pallidioribus vel pallido-annulatis; abdomine supra luteo vel flavo, vittis duabus transversis nigris sub-recurvis, plerumque inaequalibus et hic illic abruptis ornato, sub-fusiformi et transverso, paullo plus duplo latiore quam longiore, spinis sex nigro-cyaneis armato, quarum duae anticae, in angulis anterioribus scuti dorsualis (circiter* 2 $^1/_4$ *latioris quam longioris) sitae, minutae, depressae, conicae et acuminatae sunt, anteriora versus et foras directae, mediae vero, paullo pone medium laterum scuti locatae, fortissimae, breviter acuminatae, paullulo recurvae, crassitie mandibulas, longitudine metatarsum cum tarso* 1.[i] *paris fere aequantes, plerumque paullo plus duplo longiores quam latiores basi, foras, paullo sursum et plerumque paullulo retro directae, posticae conicae et acuminatae, parvae sed spinis anticis majores, mediis vero fere triplo breviores, retro directae; spatiis inter spinas anticas et medias parvis, spatio inter duas posticas spatiis illis plus duplo majore sed plus dimidio minore quam sunt spatia inter spinas medias et posticas.* — ♀ ad. *Long. circiter* 8 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1857. *Plectana Sturii* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 424.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. VIII, fig. 1.

Cephalothorax utrinque, pone tubercula oculorum lateralium, fortiter transversim impressus, pone oculos medios quoque impressione media oblonga praeditus, sulco medio longitudinali in

summa parte cephalica parum profundo, hac parte nitida, minus dense transversim striata, pilis pallidis sparsa. Area *oculorum* mediorum brevior quam latior postice, longior quam latior antice; oculi medii antici spatio sejuncti quod oculi diametrum circiter aequat. *Mandibulae* nigrae, ovato-conicae, fortissime convexae, nitidae, parce pilosae; sulcus unguicularis antice et postice 4 dentibus armatus. *Maxillae* nigrae, apice late sub-testaceae. *Palpi* nigri, parte femorali ad maximam partem pallidiore, parte tibiali basi rufescenti. *Pedes* saltem versus basin evidenter pallido-annulati: coxae apice subter pallidae sunt, femora basi pallida, femora posteriora praeterea annulo pallido versus apicem praedita, tibiae et metatarsi plerumque (et tarsi interdum) basi rufescentes; hi annuli omnes plus minus lati et distincti. *Abdomen* antice latissime et leviter rotundatum et ter sinuatum, margine in medio satis anguste emarginato vel recto, utrinque latissime sub-emarginato. Latera scuti dorsualis brevissima, antice paene parallela; margo ejus posterior leviter rotundatus et sinuatus: primum, mox pone spinas medias, utrinque leviter rotundatus est, tum utrinque leviter emarginatus, denique, in medio, paene rectus. Secundum marginem anticum 10 ocellos oblongos ostendit dorsum, quorum tres laterales utrinque magni sunt et transversi, quattuor vero medii parvi, longitudinales, paullo ante illos in seriem rectam dispositi; ocelli laterales antici seriem transversam leviter modo recurvam formant. Postice 9 ocellos habet scutum dorsuale, duos laterales utrinque magnos et transversos, 5 parvos pone eas in seriem rectam dispositos; ocelli postici laterales omnes seriem transversam paene rectam formant. Ocelli duo centrales anteriores parvi, duo posteriores mediocres, transversi; linea recta basin spinarum anticarum postice tangens trapezium ocellorum centralium vix secat. Ocellorum illi quattuor, qui ad angulos laterales scuti dorsualis locum tenent, plerumque modo in medio nigri sunt, praeterea vero saturate lutei vel flaventes ideoque reliquis ocellis magis conspicui. Vittae duae nigrae abdominis altera per ocellos marginales anticos laterales et ocellos centrales anticos, altera per ocellos marginales posticos laterales et ocellos centrales posticos ductae sunt. Inter spinas

duas medias scutum abdominis in costam transversam latissimam humillimam saltem utrinque evidentem elevatum est. Spinae omnes granulis densis angulatis munitae sunt et nigro-pilosae; spinae mediae, cornua potius dicendae, 2-2 $^1/_2$ longiores sunt quam latiores basi, a basi ad medium sensim parum angustatae, tum apicem versus angustato-acuminatae et desuper visae antice paullo fortius convexo-recurvae, postice leviter convexo-procurvae, apice mucrone sat forti auctae. Venter maculis magnis (interdum parvis) luteis vel flavis est conspersus; fere in medio inter petiolum et mamillas tuberculum forte conicum ostendit. *Vulva* fere in medio inter petiolum et tuberculum illud sita est; margo ejus anticus in tuberculum parvum est elevatus, quod a latere visum apicem acuminatum et paullo retro curvatum habet.

Interdum color dorsi abdominis ferrugineo-luteus est; in junioribus pedes clariores sunt et evidentius annulati quam in adultis.

Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. 3 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 7 $^3/_4$, lat. ej. 13, lg. scuti dors. 6 millim., lg. spinarum mediarum 3 millim. Ped. I 10, II 9 $^1/_2$, III 7 $^1/_4$, IV 10 $^1/_2$; pat. + tib. IV 3 millim.

Feminas multissimas adultas et juniores (marem vero nullum) in Amboina collegit Cel. Beccari; in ins. Ceram a Clar. Ida Pfeiffer capta est haec species, secundum Cel. Butler (1). — *G. Sumatranae* Butl. (2) quoad formam simillima videtur *G. Sturii.*

2. **G. Bleekeri** (Dol.) *cephalothorace et mandibulis nigris, sterno nigro, macula flava plerumque magna et triangula vel sub-ovata notato; pedibus piceis vel rufo-piceis, apice nigris, femoribus rufis; abdomine supra flavo-testaceo, rarius ferrugineo-testaceo, ocellis nigris vel fuscis, transverso, sub-fusiformi, antice tamen multo fortius rotundato quam postice, paene duplo latiore quam longiore, spinis (plerumque) sex nigro-cyaneis armato, quarum duae anticae, in angulis anterioribus scuti dorsualis (saltem duplo longioris quam latioris) sitae, minutae, conicae et acuminatae sunt, foras et anteriora*

(1) A Monographic List of the species of Gasteracantha, *cet., in* Transact. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 162.

(2) Loc. cit., p. 164, Pl. III, fig. 3.

versus directae, mediae contra, dimidiam partem posticam laterum scuti occupantes, fortissimae, cylindratae, breviter et oblique (antice rotundato-) acuminatae, mandibulas crassitie, metatarsum cum tarso 1.[i] paris longitudine circiter aequantes, plerumque paullo plus duplo longiores quam latiores, foras et interdum paullulo sursum et retro directae, posticae minutae (saepissime minores quam anticae), conicae et acuminatae, retro directae, interdum obsoletae vel nullae; spatiis inter spinas anticas et medias parvis, spatio inter posticas his spatiis plus duplo majore et saltem dimidio minore quam sunt spatia inter spinas medias et posticas. — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1857. *Plectana Bleekeri* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 423.

Var. β, retrorsa, *abdomine spinis anticis plane carenti, spinis mediis apicem versus satis aequaliter angustato-acuminatis, spinis posticis solito majoribus, tarsos* 1.[i] *paris longitudine circiter aequantibus; praeterea ut in forma principali est dictum* (♀ jun.).

Priori, *G. Sturii,* haec species valde affinis est, colore paullo alio, abdomine paullo minus lato, spinis mediis (cornubus) etiam brevius quam in ea angustato-acuminatis, et spinis posticis minutis, plerumque minoribus quam anticis et interdum obsoletis, immo *nullis,* distinguenda. *Cephalothorax, oculi* et *mandibulae* ut in priore, parte cephalica tamen pilis nigris sparsa, antice interdum pallido-pilosa. Macula flava *sterni* plerumque multo major est quam in *G. Sturii,* interdum vero fere ut illa ad magnitudinem et locum. *Maxillae* totae nigrae vel apice modo anguste pallidae. *Palporum* color ut in priore; pedes contra rufo-picei vel picei dicendi, femoribus rufis, metatarsis tarsisque plerumque totis cum apice tibiarum nigris. *Abdomen* eâdem formâ paene atque in specie priore, modo paullo longius et antice fortius sinuato-rotundatum, scuto dorsuali postice usque a basi spinarum mediarum leviter rotundato, parum sinuato. Spinae mediae abdominis a basi ad circa $^2/_3$ longitudinis cylindratae sunt, tum apicem versus angustato-acuminatae et, desuper visae, antice convexo-recurvae, ipso apice mucrone auctae; linea recta basin spinarum anticarum postice tangens trapezium ocellorum

centralium paullo pone ocellos ejus anteriores secat. Ocelli marginales antici laterales lineam sat fortiter recurvam formant. Praeterea ocelli ut in specie priore ad formam, numerum et dispositionem sunt; binae laterales seriei anticae, ut binae laterales seriei posticae, colore nigricanti interdum sunt unitae, sed praeterea vittis transversis obscuris caret dorsum abdominis. Venter niger, maculis magnis flaventibus sparsum et in tuberculum forte sub-conicum elevatus; margo *vulvae* anterior in lobum parvum sub-triangulum est elevatus, cujus apex *non* retro curvatus videtur. Partes flavo-testaceae in exemplis nonnullis luteae vel sub-ferrugineae evadunt; pedes juniorum pallidiores sunt et magis annulati quam adultorum.

Var. β, *retrorsa*, differt spinis *anticis* nullis, et spinis posticis majoribus quam in forma principali (aeque paene magnis atque in *G. Sturii*). In exemplo juniore, 5 $^3/_4$ millim. longo, quod hujus varietatis singulum vidi, spinae mediae apicem versus satis aequaliter angustato-acuminatae sunt, quod ita non in junioribus formae principalis observavi (juniores vero *G. Sturii* hoc modo plerumque ab adultis differunt); macula sterni sat parva est, et intimi ocellorum marginalium anticorum lateralium cum ocellis centralibus anticis stria obliqua nigricanti sunt conjuncti. Praeterea a forma principali vix differre videtur. Num propria species?

♀ (formae princip.). Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 3, lat. front. paene 3 millim; lg. abd. 5 $^3/_4$, lat. ej. 11 $^3/_4$, lg. scuti dors. paullo plus 5 millim., lg. spin. med. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 8, II 7 $^1/_2$, III 5 $^1/_4$, IV 8 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 $^3/_4$ millim.

G. (*Plectanae*) *Linnaei* Walck. (1), ex Africa, quae spinis posticis caret, haec species haud dubie affinis est, ut voluit Doleschall; differt vero saltem cephalothorace et mandibulis nigris: in *G. Linnaei* cephalothorax et mandibulae, harum apice excepto, rubrae dicuntur. In *G. Linnaei* spinae anticae « ne sont que deux petites pointes qui semblent naître de la base des épines postérieures » (mediae); in *G. Bleekeri* spinae anticae a mediis spatio brevi quidem sed distinctissimo sunt separatae.

(1) H. N. d. Ins. Apt., II, p. 163.

A *G. quadridente* C. L. Koch (1), ex ins. S. Thomae Indiae Occid., quae spinis anticis caret, spinas posticas vero fortes etsi non longas habere videtur et spinas medias formâ plane aliâ atque in *G. Bleekeri*, longe certe differunt et species nostra et *G. Linnaei* (Walck.) (2).

G. pseudoflava Sim. (3) a *G. Bleekeri* saltem pedibus nigris et ventre paullo aliter colorato differre videtur.

Feminas nonnullas adultas et juniores formae principalis, ut et feminam singulam juniorem Var. β examinavi.

3. **G. Lepelletieri** Guér. *cephalothorace et mandibulis nigris, illo colorem cyaneum paullulo sentienti; sterno nigro, dense granuloso, linea transversa marginali antice et apice postico flavis, et praeterea plerumque maculis duabus parvis marginalibus flavis utrinque notato; pedibus rubris vel luteis, apice nigricantibus; dorso abdominis flavo vel luteo, limbo scuti dorsualis utrinque late et inaequaliter nigro, macula basi spinarum posticarum adjacenti nigra quoque; abdomine circiter* $^{1}/_{5}$ *latiore quam longiore, rotundato-hexagono, margine antico fortissime et plerumque secundum lineam bis refractam rotundato (scuto dorsuali postice sat leviter rotundato et paullo sinuato), spinis sex cyaneo-nigris gracilioribus, conicis et valde acuminatis armato, quarum anticae reliquis minores et sat parvae sunt, foras, anteriora versus et paullo sursum directae, mediae reliquis majores, spinis posticis plus dimidio longiores, foras, paullo sursum paulluloque retro directae, posticae anticis circa dimidio longiores, retro et paullo foras directae; spatiis inter spinas anticas et medias diametro basali mediarum circa dimidio majoribus, circa dimidio minoribus quam est spatium quo*

(1) Die Arachn., XI, p. 59, Tab CCCLXXIV, fig. 880.

(2) *G. quadridens* C. L. Koch, vel potius varietas ejus *G. pallida* id., verisimiliter eadem est species atque *Aranea tetracantha* Linn., « A. abdomine lunato: ambitu quadri-dentato » (Syst. Nat., Ed. 12, I, II, p. 1037), ea quoque ex ins. S. Thomae. *Ar. tetracantha* ferruginea dicitur, capite rufo; « pedes sanguinei; abdomen ferrugineum, supra planum punctis nigris impressis, margine cinctum spinis 4, quarum duae laterales oppositae majores, duae vero posticae minores ».

(3) Études Arachn. X. Arachn. nouv. ou peu connus, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 228, Pl. 3, fig. 4.

distant spinae posticae inter se, spatiis inter medias et posticas spatio inter duas posticas dimidio majoribus, et duplo majoribus quam sunt spatia inter anticas et medias. — ♀ ad. *Long.* 7-10 *millim.*

Syn.: 1830. *Gasteracantha Lepelletieri* Guér., Voyage de la Coquille, Zool., II, 2, p. 52.
1844. *Plectana Lepelletieri* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 156.
1857. » *praetextata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 422.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. VIII, fig. 4, Tab. XI, fig. 6.
1877. *Gasteracantha Doleschallii* Sim., Études Arachn., X, Aran. nouv. ou peu connus, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 227.

Cephalothorax utrinque, pone oculos laterales, fortiter et late impressus est, mox pone oculos medios impressione vero caret; sulcus longitudinalis posticus in summa parte cephalica latus est et profundus. Pars cephalica nitidissima, parce pilosa, antice parum striato-rugosa, postice utrinque paullo granulosa. Maculae et linea flavae *sterni* nonnumquam ita inter se confluunt, ut sternum flavens evadat, plaga magna media nigricanti. *Oculi* et *partes oris* ut in prioribus. *Palpi* rufescentes vel testacei, partibus tibiali et tarsali nigris; *pedes* rufi vel lutei, tarsis et saltem apice metatarsorum nigris vel piceis. Scutum dorsuale *abdominis* antice amplissime et fortissime rotundatum est, margine plerumque bis refracto. Spinae mediae paullo pone medium abdominis locum tenent, et ut reliquae spinae granulis et pilis non densis sparsae sunt, a basi crassa primum citius, praeterea lente et paullatim angustato-acuminatae; longitudine metatarsum cum dimidio tarso 1.i paris saltem aequant. Latera abdominis brevia posteriora versus paullo divaricantia sunt, non parallela. Ocelli sat parvi, nigri vel fusci; marginales anteriores 10, quarum duo medii praesertim parvi sunt (reliqui sat magni), axin longiorem versus centrum dorsi fere directum habent et in lineam fortissime recurvam, in medio (ocelli 4 medii) rectam tamen, dispositi sunt; ocelli marginales postici tantum 6 dicendi, in seriem leviter procurvam dispositi, laterales mediocres, medii duo parvi: utrinque, apud et paullo pone medios duos, extus, impressio rotundata ocelliformis minuta adest, et inter et paullulo ante

eas puncta duo impressa etiam minora conspiciuntur. Ocelli centrales sat parvi, anteriores minores et rotundati, posteriores paullo transversi; cum duobus mediis ocellorum marginalium anticorum series duas paene rectas posteriora versus divaricantes formant ocelli centrales. Scutum dorsuale flavo-testaceum vel luteum est, fasciis duabus marginalibus latis nigris, quae a margine antico usque ad latus posticum baseos spinarum mediarum ductae sunt, inter spinas medias et anticas intus emarginatae vel excisae, aream magnam dorsualem paene triangulam pallidam includentes; interdum apex posticus harum fasciarum in vittam brevem obliquam intus producitur, quae vitta nonnumquam apice est furcata. Pars postica abdominis in medio supra flavens, declivitas postica nigra, punctis et maculis luteis vel flaventibus sparsa. Venter postice eodem fere colore est atque haec declivitas; in lateribus, praesertim anterius, saepe luteus vel flavens est dicendus, punctis, maculis et striis nigris plus minus variatus. Venter tuberculo conico caret; annulus analis antice late emarginatus est, utrinque angulum fortem formans. *Vulva* ex callo sive tuberculo lato transverso pallidiore constat, quod in medio sive apice scapum tenuem, sat longum, linearem, deorsum directum et paullulo retro curvatum gerit.

Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_5$, lat. ej. 3, lat. front. paene 3 millim.; lg. abd. 5 $^3/_4$, lat. ej. max. (ad basin spin. med., antice) 6 $^3/_4$ millim., lg. scuti dors. 5 millim., lg. spin. med. circa 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 9 $^1/_2$, II 8 $^2/_3$, III paene 6, IV 9 $^1/_2$; pat. + tib. IV paene 3 millim.

Exempla pauca feminea hujus speciei a Cel. Beccari inventa vidi. Secundum Cel. Simon (loc. cit.) haec species sive *G. Doleschallii* Sim. « paraît commune à Gilolo; ses variétés sont nombreuses ». Quum descriptio Cel. Guérinii (¹), qui suam *G. Lepelletieri*, praeter in ins. Tahiti et Buru, etiam in Amboina vitam degere dicit, in nostram speciem optime cadat, eo excepto quod limbi nigri abdominis mentionem non facit Guérin, et ocellos dorsi

(¹) Guérin in hac descriptione, ut Walckenaer loc. cit., ad Guérin, « Encycl. Méthod., Art. Ulobore, T. X, p. 763 », lectorem revocat; quod volumen non vidi.

21 e se dicat (« non vingt-trois, comme nous l'avons dit dans l'Encyclopédie » : Guér.), nomen hujus scriptoris adhibui. Walckenaer, qui descriptionem « *Plectanae Lepelletieri* » verisimiliter secundum illa confecit quae de hac specie in Encycl. Méthod. scripsit Guérin, in ea quidem dicit: « abdomen beaucoup plus large que long », quod in nostram speciem certe non quadrat; Guérin contra de forma abdominis in *G. Lepelletieri* haec modo habet: « L'abdomen est transversal, un peu bombé, de forme hexagonale ».

Plect. praetextata Walck. (loc. cit., p. 166), ex Dorei Novae Guineae, quam Doleschall ab hanc araneam retulit, alia species est: differt e. gr. spinis 4 posterioribus basi late incrassatis. — *G. helvam* Blackw. (1), ex India, nostrae *G. Lepelletieri* subjicere non possumus, praesertim quum *G. helva* spinas medias « nearly cylindrical, except at the point » habere dicatur. — *G. hepatica* L. Koch (2), ex Java et Sumatra, species *G. Lepelletieri* valde affinis quidem est, sed diversa, secundum ipsum L. Koch (in litteris), ad quem exemplum araneae nostrae misimus.

4. **G. brevispina** (Dol.) *cephalothorace nigro vel piceo, cinerascenti-piloso, parte cephalica in medio posterius in conum crassum obtusum elevata; sterno granuloso, nigro, sub-testaceo-maculato; mandibulis nigris vel piceis; palpis et pedibus luteo- vel ferrugineo-testaceis, internodiis plerisque apice nigris; abdomine paullo (circiter* $^1/_6$*) latiore quam longiore, supra cinerascenti- vel te-*

(1) Descr. of some new spec. of East-Indian Spid., *cet.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV (1864), p. 42 (6).

(2) Die Arachn. Austral., p. 8, Tab. I, figg. 5, 5 *a*. De ea et de *G. Lepelletieri* ita mihi scripsit vir amicissimus: « *G. Lepelletieri* Guér. ist verschieden von *G. hepatica* L. Koch; ausser einigen Abweichungen in der Zeichnung unterscheiden sich beide Arten in Folgendem: Bei *G. hepatica* ist der Hügel, an welchem die Seitenaugen sich befinden, viel weniger prominent; jener der Mittelaugen mehr schräg geneigt und weniger gewölbt. Die Form der Ocellen vor und hinter dem vorderen Seitenstachel am Abdomen ist mehr jene eines Dreieckes, und sie sind viel breiter im Verhältniss zur Länge; die vorderen Mittelaugen sind bei *G. hepatica mindestens* in ihrem Durchmesser von einander entfernt; bei *G. Lepelletieri* sind sie nicht völlig in der Breite ihres Durchmessers von einander abstehend ».

staceo-luteo, ocellis nigris (vel ferrugineis et in medio nigris) et maculis striisque nigris variato, maculis duabus magnis rotundis luteis nigrore limitatis in medio scuto dorsuali vittaque crassa brevi obliqua nigra (vel lineis binis obliquis nigris) utrinque inter eas et angulos anticos plerumque distinctissimis; scuto dorsuali antice secundum lineam plerumque bis refractam latissime et fortiter rotundato, postice levius sinuato-rotundato, non dimidio latiore quam longiore, lateribus paene parallelis (modo paullulo, posteriora versus, divaricantibus), angulis quattuor in conos breves crassos apice spina minuta conica auctos productis, anticis foras et paullo sursum directis paulloque minoribus quam sequentibus sive mediis, qui foras, retro et sursum directi sunt; parte abdominis postica in duos conos breves crassos late truncatos, conos medios magnitudine saltem aequantes, retro et paullo foras directos producta, qui ii quoque apice spina minuta crassa conica continuantur; spatiis inter spinas medias et posticas duplo majoribus quam sunt spatia inter spinas anticas et medias, et modo paullo majoribus quam est spatium inter spinas duas posticas. — ♀ ad. *Long.* 6 $^1/_2$-7 *millim.*

Syn.: 1857. *Plectana brevispina* Dol., Bijdr., *cet.* loc. cit., p. 423.
? 1868. *Gasteracantha mammeata* Thor., Freg. Eugénies Resa, Arachn., 1, p. 18.

Cephalothorax utrinque, pone oculos laterales, levius impressus est, pone oculos medios impressione levi praeditus quoque, paullo rugosus, nitidus, pilis cinerascentibus dense sparsus; pars cephalica antice utrinque interdum pallidior est. *Maxillae* apice intus late lurido- vel nigricanti-testaceae, basi obscuriores. Area *oculorum* mediorum non parum (fere diametro oculi postici) latior postice quam antice; spatium inter oculos medios posticos evidentissime majus est quam spatium quo antici medii a mediis posticis distant. *Abdomen* supra versus margines granulosum est, in dorso flaventi-pilosum, impresso-punctatum. Coni vel anguli laterales abdominis bini basi contingentes; postici duo vero spatio evidenti separati. Spinae quae his conis insistunt subtestaceae sunt, summo apice et interdum basi quoque, supra, nigricantes; posteriores, quae anticis paullo sunt majores, dimidium tarsum 1.[i] paris longitudine vix superant. Ocelli parvi.

marginales oblongi, annulum continuum formantes; 8 ocelli secundum marginem anticum (ante angulos anticos) in seriem fortiter recurvam (in medio tamen rectam) dispositi sunt, 1, major, utrinque in medio inter angulos anticos et medios locum tenet, 9 secundum marginem posticum seriem modice procurvam, in medio vero recurvam formant. Ocelli centrales anteriores rotundati, posteriores transversi, sub-dimidiati. Linea recta spinas anticas postice tangens trapezium ocellorum centralium mox pone anteriores horum ocellorum secat. Venter obscure luteus vel luridus, maculis nigris variatus, tuberculo conico obtuso nitido nigro; *vulva* partibus eminentibus caret.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. paullulo plus 6, lg. scuti dors. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^1/_3$, II 5 $^2/_3$, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Exempla nonnulla feminea, adulta et juniora, collegit Cel. Beccari. — *G. mammeata* Thor., ex Manila, quam secundum exempla siccata in Museo Holmiensi asservata descripsi, fortasse varietas modo est *G. brevispinae:* parum ab hac diferre videtur nisi *defectu picturae* in dorso abdominis, et spinis duabus anticis paullo majoribus et paullo longius a spinis mediis remotis quam in *G. brevispina.* Haec tamen nota parvi momenti videtur, quum in *G. mammeata* non parum ad magnitudinem varient intervalla quibus spinae illae sejunctae sunt [1]; pictura abdominis fortasse in exemplis siccatis evanescit.

Gen. **Paraplectana,** Cap. 1866.

5. **P. picta** Thor.

Syn.: 1877. *Paraplectana picta* Thor., Studi sui Ragni Malesi e Papuani. I. Ragni di Selebes, *cet.,* loc. cit., p. 356 (16).

Var. β, *abdomine supra testaceo, maculis* 4 *ad marginem anticum, exterioribus nigris, interioribus flaventibus, ut et macula ad*

[1] « The distance between the anterior and central pairs of spines varies in larger or smaller examples from the Philippines, a large example having them twice as wide apart as one of the size of the *G. brevispina* sent by you ». Butler, in litteris.

margines laterales postice aliaque ad medium marginem posticum nigris notato (♂ ad.).

Exempla feminea hujus speciei ex Amboina modo eo ab exemplis Celebensibus typicis differunt, quod maculae 6 pallidae dorsi abdominis in plagam magnam posteriora versus angustiorem, linea longitudinali tenui nigra plerumque persectam, antice leviter, utrinque, postice, vero profunde emarginatam concretae sunt, quae antice duas maculas nigras ostendit et capiti mortui sat similis est; nonnumquam maculae illae duae parvae supra anum in strias duas anteriora versus (vel sursum) et intus directas productae sunt et cum apice postico plagae dorsualis unitae: interdum haec plaga transversim dilatata est et cum maculis lateralibus dorsi confusa. Venter interdum utrinque anterius sub-testaceus est, praeterea niger. — *Mas junior* modo palpis flavo-testaceis crasse clavatis a feminis junioribus differt.

Mas *ad.* Var. β (3 millim. longus) rebus nonnullis, praesertim palpis et (saltem in exemplo a me viso) colore abdominis differt. *Cephalothorax* ad colorem et formam in universum ut in femina est: pars cephalica tamen evidenter angustior est quam parte thoracica, circiter $^1/_3$ latior quam longior; *oculi* medii antici a lateralibus anticis spatio distant quod oculi medii diametro vix ultra 5.plo longius est. *Mandibulae* duplo et dimidio longiores quam latiores, femoribus anticis modo dimidio latiores, sulco unguiculari antice vix evidenter denticulato, modo serie setarum rigidarum et, intus, serie granulorum munito, postice intus serie denticulorum minutorum vel potius granulorum instructo. *Maxillae* in latere exteriore dente foras directo armatae, flavo-testaceae, apice nigrae. *Palpi* breves, clava maxima, mandibulas duas conjunctas latitudine paene aequanti; nigricantes, partibus femorali et patellari testaceis. Pars femoralis metatarsis 1.i paris paullo crassior est, apicem versus paullo incrassata, ad basin subter dentibus duobus armata. Pars patellaris parte femorali paullo crassior, vix longior quam latior, supra fortiter convexa, apice in medio in dentem producto. Pars tibialis parte priore etiam paullo brevior paulluloque latior est, latere exteriore in procursum robustum anteriora versus fortiter curvatum

producto; pars tarsalis elliptica, leviter convexa, duplo paene longior quam latior, partibus tibiali et patellari conjunctis multo longior, femore antico vix latior: ipsa basi extus uncum vel calcar parvum deorsum curvatum habere videtur. Bulbus maximus, inverse sub-ovatus, supra parum convexus et fuscus: lateri ejus exteriori adnatus est procursus longus et angustus, cujus apex anterior obtusus est, apex posterior vero in apicem gracillimum exit; prope apicem anteriorem hujus procursus alius procursus sat crassus et obtusus, niger, intus directus et paullo deorsum curvatus, apice subter laminâ parvâ auctus ipso apici bulbi adjacet, pone eum vero subter, versus apicem bulbi, exit procursus longissimus, sub-tortuosus et angulatus, pallidior, basi fortis, sensim in apicem longum et gracilem excurrens, foras et anteriora versus directus. Ad medium marginis interioris bulbi procursus vel tuberculum nitidum obtusum nigrum adest: ex eo, subter, exit spina sat gracilis, omnium longissima, nigra, quae basi foras directa est, tum retro, deinde intus et anteriora versus, et circum totum bulbum curvata, apice usque ad apicem procursus illius sub-tortuosi pertinens. Alios quoque procursus minus conspicuos habet bulbus, e. gr. unum ad latus interius, postice. *Pedes* 1.i paris pedibus 4.i paris paullo longiores sunt ($4\,^1/_3$ millim. longi), cephalothorace circiter $2\,^2/_3$ longiores. *Abdomen* minus convexum quam in femina, areis circum cicatrices dorsi parum expressis; supra testaceum est, ad marginem anticum maculis duabus nigris et inter eas duabus flaventibus notatum; praeterea maculam apicalem magnam nigram aliamque ejusdem coloris utrinque ad margines laterales, postice, habet, quae maculae cum plaga nigra circum mamillas conjunctae sunt. Venter antice utrinque sub-testaceus, praeterea niger. — Praeterea cum femina formae principalis convenire videtur hic mas.

Exempla sat multa, inter ea marem unicum adultum (var. β) aliumque juniorem in Amboina collegit Cel. Beccari.

6. **P. peltoides** n. *cephalothorace luteo-testaceo, antice angustiore, sterno cyaneo, testaceo-marginato; pedibus obscure testaceis, nigro-*

sub-annulatis; abdomine paullo longiore quam latiore, rotundato-elliptico, supra modo leviter convexo et sat dense et fortiter impresso-punctato, dorso luteo, macula media marginali antica nigra et apud eam, postice, maculis duabus flavis notato, abdomine praeterea utrinque plaga oblonga posterius in lateribus aliaque magna postica nigris praedito. — ♀ jun. (?) *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella cum tibia 4.i paris, longior quam latior, laevis, nitidissimus, tenuiter pubescens, lateribus partis thoracicae sat fortiter rotundatis, ad partem cephalicam sat fortiter sinuato-angustatus et evidenter constrictus; pars cephalica parte thoracica paene duplo brevior et non parum angustior, circiter $^1/_4$ latior quam longior, fortiter elevata, antice et in lateribus sat leviter, postice fortius rotundata. A latere visum dorsum cephalothoracis secundum lineam leviter convexo-arcuatam ad partem cephalicam sensim adscendit, deinde abrupte multo fortius, paene praeceps, adscendit: dorsum partis cephalicae hoc modo visum arcum altum format, magis praeruptum et magis arcuatum postice quam antice, supra aequaliter et sat late arcuatum. A fronte visa pars cephalica transversim fortissime et paene aequaliter arcuato-convexa est, dimidiato-elliptica fere, vix dimidio latior quam altior. Pars thoracica foveam magnam sub-triangulam ostendit. *Oculi* medii aream paullulo longiorem quam latiorem, evidenter latiorem postice quam antice occupant; oculi medii postici, qui reliquis oculis majores sunt, a mediis anticis spatio distant quod horum diametrum aequat, inter se vero spatio multo minore sunt remoti; oculi medii antici a lateralibus anticis spatio diametro sua vix vel non 4.plo majore remoti sunt, inter se spatio parvo, oculi diametrum vix aequanti distant. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei horum oculorum diametrum aequat fere. Oculi laterales minuti, contingentes. *Sternum* sub-ovatum, antice late truncatum, apice breviter acuminatum, paene planum, nitidissimum, modo ad margines paullo rugosum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, conico-ovatae, apice paullo oblique truncatae, in dorso leviter modo convexae, nitidae, paullo plus duplo longiores quam latiores basi, femora antica crassitie aequantes;

unguis sat brevis et gracilis. *Palpi* crassitie metatarsorum anticorum. *Pedes* sat breves, modice robusti, metatarsis et tarsis gracilibus; pedes anteriores aculeis sat longis in tibiis et patellis, praesertim vero in femoribus armati sunt, pedes posteriores, qui anterioribus pedibus multo sunt graciliores, parcius aculeati; pedes 1.[i] paris cephalothorace fere triplo longiores. *Abdomen* paullo longius quam latius, rotundato-ellipticum, antice et postice ample rotundatum, sub-depressum, supra leviter modo et aequaliter convexum et punctis impressis sat fortibus et densis aequaliter conspersum, nitidum, pubescens; dorsum in medio 5 cicatrices, sua quamque area parva impressa parum manifesta circumdatas habet, quarum 4 posteriores (centrales) in trapezium paullulo latius postice quam antice, aeque fere latum ac longum dispositae sunt, cicatrix vero 5.[a] ante eas sita cum duabus anterioribus trapezii triangulum aequilaterum format; praeterea utrinque, ad margines laterales, seriem cicatricum 4 parvarum minus evidentium ostendit dorsum. *Mamillae* sat longe ante apicem abdominis locatae; spatium inter eas et marginem dorsi posticum sulcis profundis transversis exaratum est, quae in lateribus ventris ut sulci longitudinales continuantur.

Color. — *Cephalothorax* et *mandibulae* luteo- vel flavo-testacei, area oculorum mediorum et *oculis* nigris. *Maxillae* obscure testaceae, summo margine antico nigro; *labium* obscure testaceum quoque. *Sternum* cyaneum, marginibus lateralibus anguste et apice postico latius testaceis. *Palpi* testacei, parte tarsali apice nigricanti. *Pedes* testacei, nigricanti-sub-annulati, posteriores obscuriores quam anteriores: coxae laete testaceae sunt, femora testacea, saltem sex posteriora apice vel versus apicem plus minus late nigra, metatarsi saltem et tarsi infuscati. *Abdomen* supra luteum, cicatricibus parum obscurioribus, pallido-pubescens; prope marginem anticum maculas duas parvas rotundatas appropinquantes flavas habet et mox ante et apud (inter) eas maculam sub-triangulam (apice retro directo) nigram, ad ipsum marginem anticum dorsi sitam; praeterea maculam magnam oblongam in utroque latere posterius (etiam supra visibilem) ostendit abdomen, quae macula lineam marginalem nigram

versus maculam illam anticam nigram emittit; postice plagam magnam nigram inaequalem habet abdomen, quae desuper visa (sive in dorso) posteriora versus dilatata est, deinde vero, subter, usque ad *mamillas* nigricantes sensim est angustata. Venter flavo-testaceus, plaga vel fascia lata longitudinali media nigra inter rimam genitalem et mamillas; scuta pulmonalia fusca.

Lg. corp. $3\,^1/_2$; lg. cephaloth. circa $1\,^3/_4$, lat. ej. $1\,^1/_4$, lat. front. $^4/_5$ millim.; lg. abd. $2\,^5/_6$, lat. ej. paene $2\,^1/_2$, alt. $1\,^1/_2$ millim. Ped. I $3\,^3/_4$, II paene $3\,^1/_2$, III circa $2\,^1/_3$, IV paene $3\,^1/_2$; pat. + tib. IV $1\,^1/_5$ millim.

Hujus speciei duas tantum feminas, quae non plene adultae videntur, examinavi.

Gen. **Bunocrania** n. [1].

Cephalothorax longior quam latior, antice non multo angustatus, muticus, parte cephalica transversim elevata, anteriora versus secundum lineam rectam leniter proclivi, clypeo humillimo.

Oculi 8, in series duas transversas sub-parallelas ordinati; oculi laterales bini contingentes, oculi medii ab iis longius remoti, paene in quadratum dispositi.

Mandibulae mediocres, paene directae.

Maxillae breves, sub-orbiculatae.

Labium transversum, apicem versus sub-acuminatum.

Pedes breves, ita longitudine se excipientes: I, II, IV, III; unguiculi tarsorum trini, sat graciles: superiores dentibus longis et densis pectinati sunt, inferior dentibus duobus parvis obtusis est munitus.

Abdomen inerme, cute molliore tectum, ocellis carens, punctis modo impressis vel cicatricibus in medio dorsi et ad margines ejus laterales munitum.

Mamillae mediocres, sub-conicae, longe ab apice postico abdominis remotae; superiores et inferiores aeque fere longae.

[1] Βουνός, collis; κρᾶνον, caput.

Typus: *B. biloba* n.

Hoc genus inter *Gasteracanthas*, *Paraplectanas* et *Epeiras* intermedium fere est: ad formam cephalothoracis cum *Gasteracantha* magis quam cum *Paraplectana* convenit, formâ abdominis, quod « ocellis » veris caret, multis *Epeiris* simile est; ratione longitudinis pedum cum plerisque *Epeiris* convenit quoque. Mamillas longissime ab apice ventris remotas esse, notam satis notabilem praebere videtur.

6. **B. biloba** n. *cephalothorace testaceo-fusco, parte cephalica sulco medio longitudinali forti persecta; pedibus testaceo-fuscis, internodiis plerisque summo apice nigris; abdomine paene duplo longiore quam latiore, antice rotundato, posteriora versus parum angustato, apice postico bilobo: obscure fusco, supra maculis tribus flavis in seriem longitudinalem secundum medium dorsi dispositis aliisque duabus postice ad latera sitis ornato; ventre maculis sex flavis in series duas longitudinales ordinatis notato.* — ♂ jun. *Long. saltem* 3 $^1/_3$ *millim.*

Mas *jun.* — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, lateribus partis thoracicae modice et aequaliter rotundatis, tum, fere in medio utrinque, leviter sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus paene rectis anteriora versus parum angustata, fronte leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti, truncato. Pars cephalica, quae transversim elevata est et parte thoracica non parum altior, aeque longa est ac pars thoracica, fere $^1/_4$ latior quam longior, postice sulco transverso procurvo versus latera valde profundo limitata et hic paullo fortius rotundata quam antice; sulco medio longitudinali praesertim posterius profundo et lato ab oculis posticis usque ad partem thoracicam ducto munita est, praeterea aequalis et laevis, nitida, pilis parcis sparsa; pars thoracica nitida granula nonnulla pilifera ostendit. A latere visum dorsum cephalothoracis secundum lineam leviter modo arcuatam a margine postico usque ad partem cephalicam sat fortiter adscendit, dein etiam fortius: dorsum enim partis cephalicae postice, sed brevi modo spatio, paene directum est, tum, supra, aequaliter arcuato-convexum,

deinde usque ad oculos medios anticos secundum lineam longam paene rectam sensim et leniter proclive; a fronte visa facies igitur humilis est. *Sternum* planum, sub-ovatum, antice late truncatum. *Oculorum* series antica a fronte visa paullulo deorsum curvata, series postica desuper visa modice recurva; oculi laterales bini contingentes; oculi medii, qui fere eadem magnitudine sunt et lateralibus oculis paullo majores, aream occupant paene quadratam, non longiorem quam latiorem et parum latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos diametrum oculi fere aequat; ab oculis lateralibus anticis hi oculi circiter triplo longius quam inter se remoti sunt; spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei diametrum oculi non superat. *Mandibulae* paene directae, paullo modo porrectae, femoribus anticis parum crassiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso basin versus satis convexae, nitidae, pube tenui sparsae; apice intus sat late truncato-angustatae sunt et hic setis rigidis antice munitae, sulco unguiculari saltem postice, intus, dentibus binis acuminatis longis armato. Unguis mediocris, aequaliter curvatus. *Maxillae* breves, sub-orbiculatae; *labium* transversum, breviter sub-triangulum. *Palpi* clavam femoribus anticis paene duplo crassiorem habent. *Pedes* brevissimi, modice robusti, parcius pilosi, non aculeati; pedes 1.[i] paris cephalothorace vix duplo et dimidio longiores sunt. Unguiculi superiores parvi, 7-8 dentibus muniti, inferior apicem longum paullulo sinuatum habet. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, antice rotundatum, posteriora versus saltem ad $^2/_3$ longitudinis lateribus leviter rotundatis paullo modo angustatum, tum sensim levissime dilatatum, apice parum angustius quam anterius; apex ejus incisura latissima (sed non profunda) in lobos duos crassos sub-triangulos, paullo breviores quam latiores, retro et paullulo foras directos, angulum obtusum inter se formantes divisus est, lateribus horum loborum leviter rotundatis et granulis parvis piliferis sparsis. Dorsum abdominis (a latere visum paene rectum, parum convexum) nitidum est, parce et tenuiter pilosum, punctis minutis impressis dense sparsum; praeterea punctis majoribus impressis 8 in duas series sub-parallelas secundum totum dorsum ordinatis

munitum est et utrinque ad margines laterales, anterius, punctis ejusmodi 4 vel 5, quae cum pari primo punctorum mediorum seriem fortiter recurvam formant. Venter nitidus, impresso-punctatus; sulcos nonnullos transversos impresso-punctatos ostendit, quorum 4 vel 5 pone mamillas praesertim conspicui sunt. *Mamillae*, quae non multo pone rimam genitalem locum tenent, plus duplo longius ab apicibus abdominis quam a petiolo distant; mamillae anteriores crassiores sunt et paullo longiores quam inferiores, mediae gracillimae.

Color. — *Cephalothorax* obscure testaceo-fuscus, *oculis* nigris. *Sternum* nigrum. *Mandibulae* obscure testaceo-fuscae, apice nigricantes, ungui rufo. *Maxillae* et *labium* nigricantia. *Palpi* testaceo-fusci. *Pedes* testaceo-fusci quoque, tibiis, metatarsis et tarsis, praesertim pedum posteriorum, summo apice nigris. *Abdomen* nigro-fuscum, punctis impressis obscurioribus et maculis 5 flavis non magnis in dorso praeditum: tres maculae, posteriora versus sensim magnitudine decrescentes et spatiis subaequalibus disjunctae, seriem mediam ad $^2/_3$ longitudinis dorsi pertinentem formant (prima earum, ad marginem anticum sita, omnibus reliquis maculis major est et sub-triangula, apice retro directo); maculae duae reliquae postice in dorso, ad latera abdominis, locum tenent et cum macula tertia (minuta) seriei longitudinalis seriem transversam paene rectam formant. Venter fusco-niger maculas sex mediocres flavas habet in series duas longas paene parallelas dispositas: 4 anteriores rectangulum paullo longiorem quam latiorem formant, cujus in medio mamillae locum tenent; in medio inter maculas duas posticas, quae longius a duabus mediis quam hae ab anticis duabus distant, maculam minutam vel punctum flavum quoque ostendit venter. *Mamillae* superiores et inferiores nigro-fuscae, mediae cinerascentes.

Lg. corp. $3\,^1/_3$; lg. cephaloth. fere 1, lat. ej. circiter $^3/_4$, lat. clypei $^2/_3$ millim.; lg. abd. $2\,^1/_2$, lat. ej. paene $1\,^1/_2$ millim. Ped. I $2\,^1/_3$, II $2\,^1/_4$, III $1\,^1/_2$, IV 2; pat. + tib. IV paullo plus $^1/_2$ millim.

Unicum exemplum masculum nondum adultum domum re-

portavit Cel. Beccari. — *Cyrtophora cephalotes* Sim. [1] haud dubie generis *Bunocraniae* est et *B. bilobae* valde affinis, sed diversa.

Gen. **Poltys** C. L. Koch, 1843.

8. **P. Moluccum** (Dol.) *cephalothorace fusco, parte cephalica saltem interdum rufescenti; spatio inter oculos laterales anticum et posticum spatiis inter oculos laterales anticos et oculos medios anticos triplo-quadruplo majore; area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullulo majores sunt, aeque longa ac lata, parum latiore antice quam postice; pedibus sub-fuscis, dense pubescentibus, nigro-annulatis, femoribus subter sub-cyaneis, in latere interiore saltem* 5 *aculeis armatis, tibiis anterioribus (paullo foras et deorsum curvatis) cum metatarsis anterioribus (leviter deorsum curvatis) extus aculeis paucis, intus aculeis crebris densis paullo incurvis et sub-appressis vestitis, et supra et subter serie aculeorum munitis quoque; abdomine breviter sub-ovato, prope medium ventris cephalothoraci affixo, supra antice sub-excavato, margine antico hic elevato et tuberculato, tuberculo medio reliquis altiori, praeterea humeris in tuberculum forte, erectum, impressione profunda longitudinali obliqua geminatum elevatis, dorso postice in lateribus ordinibus binis longitudinalibus tuberculorum munito quoque; dorso abdominis sub-fusco, albicanti-sub-variato, plaga media nigricanti, antice litura albicanti paene* **Λ**-*formi crassa notato, maculisque duabus obliquis albicantibus fere in medio dorso; vulva e lamina constanti parva transversa nigricanti, quae postice rotundato-angulata est et utrinque angulum format quoque.*

Variat *pallidior; pedibus sub-luteis, parum distincte annulatis, abdomine supra ferrugineo-luteo, paene immaculato.*

Syn.: ? 1843. *Poltys illepidus* C. L. Koch, Die Arachn., X, p. 97, Tab. CCCLII, fig. 821.
1859. *Pleuromma moluccum* Dol., Tweede Bijdr. *cet.*, loc. cit., p. 45, Tab. VII, figg. 1, 1 *b*.

[1] Études Arachn. IX. Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 73, Pl. 3, fig. 8.

Feminam singulam adultam aliamque juniorem hujus araneæ vidi, in Amboina inventas. Forma et magnitudo tuberculorum abdominis, ut et color, praesertim abdominis, in hac specie valde variare videntur. Cephalothorax in exemplo adulto a me viso 6 $^1/_2$ millim. longus est, pedes 1.[i] paris 25 millim. longi. Nomen a C. L. Koch datum in hac specie usurpare non audeo, praesertim quia Koch de *P. illepido* suo (ex Singapore et Bintang) dicit, oculos laterales anticos *paullo* longius a posticis lateralibus quam a reliquis oculis esse remotos; in forma vero Amboinensi oculi laterales antici ab oculis lateralibus posticis *duplo saltem* longius quam a mediis posticis, et *saltem triplo* longius quam a mediis anticis remoti sunt. — Ad *P. Kochii* Keyserl. (1), ex ins. Mauritio, quod attinet, minus verisimile mihi videtur, speciem illam *P. Moluccum* nostro esse subjiciendam: illa saltem quae de aculeis pedum, de metatarsis (qui « recti » dicuntur) et de colore abdominis in *P. Kochii* scripsit Clar. Keyserling, non bene in nostram araneam quadrant.

Gen. **Argiope**, Sav. et Aud. 1825-27.

9. **A. aemula** (Walck.).

Syn.: 1841. *Epeira aemula* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 118.
1857. » (*Argyopes*) *striata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 415.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 30, Tab. XI, figg. 2, 2*a*.
1877. *Argiope aemula* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 364 (24).

Feminae tres hujus speciei et cum iis mas singulus, quem marem *A. aemulae* credo, et cujus exemplum loc. cit., p. 368 (28) sub hoc nomine descripsi, in Amboina inventi sunt. — *Mas* mari *A. crenulatae* (speciei insequentis, quam vide) simillimus est, sed series oculorum posticorum desuper visa in mare *A. aemulae* modo leviter est recurva, et oculi medii postici evidenter majores sunt quam medii antici. Femora 4.[i] paris subter ad latus

(1) Beschr. neuer u. wenig bekannt... Orbitelae, *in* Sitzungsber. d. Isis zu Dresden, 1863, p. 84 (22), Tab. III, figg. 1-5.

posterius seriem aculeorum 4 ostendunt, ut in *A. crenulata* ♂. Palpi fere omnino ut in illo: immo eosdem tres procursus habet bulbus genitalis atque in ♂ *A. crenulatae*, modo paullo aliter formatos. Subter enim, magis versus apicem, duos procursus inter se proximos ostendit bulbus, qui procursibus apicalibus bulbi in mare *A. crenulatae* respondent, sed non parum minores, praesertim breviores sunt quam in illo; procursus exterior laminam supra arcuatam, apice rotundatam, latitudine aequali fere (non apice valde dilatatam) format; procursus interior apicem versus angustatus est et in spinam gracilem paullo deorsum curvatam desinit (non tortuosus, et multo brevior quam in mare *A. crenulatae*). Procursus tertius magis versus basin lateris inferioris bulbi, extus, affixus est: formam habet laminae sat longae et angustae, leviter curvatae, quae latere interiore (vel margine posteriore?), magis versus apicem suum deorsum directum, bulbo affixa est, hoc apice truncato et fere in medio spina gracili brevi munito, apice altero magis sursum directo, rotundato. — Exemplum masculum ex Amboina parum plus 4 millim. longum est. Aliud exemplum masculum ex Manila vidi, quod possidit Museum Holmiense.

10. **A. crenulata** (Dol.) *cephalothorace tibiam 4.i paris longitudine saltem aequanti, nigro vel lurido-fusco, pube sericea albicanti dense sed inaequaliter vestito; sterno plaga magna lutea vel flava sub-radianti occupato, margine inaequaliter nigro; palpis nigris, parte femorali saltem basi testacea (rarius testaceis, plus minus evidenter nigro-annulatis); pedibus nigris vel nigricantibus (femoribus interdum rufescentibus), annulis e pube alba formatis et supra plus minus abruptis, binis in femoribus, singulo in tibiis et metatarsis munitis (nonnumquam annulis latis rufescentibus eodem numero et locis); abdomine breviore, pentagono, depresso, antice truncato et utrinque, ad angulos, tuberculo humili munito, tum lateribus rectis usque pone medium sensim paullo dilatato, deinde usque ad apicem posticum lateribus paene rectis quoque citius angustato, margine utrinque in loco latissimo evidenter angulato, margine posterius, saltem post partum, crenulato-undulato;*

abdomine supra testaceo vel lurido-flavo, plerumque punctis liturisque parvis nigris plus minus dense consperso et variato, antice punctis 4 *nigris impressis in trapezium dispositis praedito et saepe utrinque serie lineolarum nigrarum incurvarum notato, in lateribus et inferius nigro, plus minus pallido-variato; ventre fasciis duabus longitudinalibus flavo-testaceis a rima genitali ad latera mamillarum posticarum pertinentium ornato, quae fasciae in latere exteriore ramulos binos argenteo-pubescentes emittunt, spatio interjecto nigricanti maculis parvis sex in series longitudinales duas ordinatis notato; vulva a latere visa sub-triangula, postice directa, lamina ejus apice late marginata, septo fovearum satis angusto, recto.* — ♀ ad. *Long.* 10 $^1/_2$-23 *millim.*

Parvus, cephalothorace testaceo-fusco, fusco vel nigricanti, amplo, convexo; serie oculorum postica sat fortiter procurva, area oculorum mediorum paullo latiore postice quam antice, oculis mediis posticis medios anticos vix magnitudine superantibus; pedibus testaceis, fuscis vel nigricantibus, plerumque pallido-annulatis; abdomine supra testaceo vel cinerascenti, interdum obscuriore, punctis 4 *impressis fuscis et inter ea linea fusca antice notato (hac linea saepe lineola vel lineolis binis albicantibus utrinque inclusa), praeterea saepe lineis duabus longis flexuosis secundum totum dorsum extensis munito, quae aream magnam, latam, lateribus dorsi plerumque obscuriorem limitant; ventre nigricanti, utrinque fascia inaequali flavo-testacea ornato, quae extus, saltem postice, ramum obliquum emittit.* — ♂ ad. *Long.* 5-7 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira* (*Argyopes*) *crenulata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 414.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. III, fig. 7.
? 1871. *Argiope chrysorrhoea* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 38, Tab. III, figg. 5-5 *c*.

Forma *cephalothoracis* et *partium oris*, ut *oculorum* dispositio, in *femina* hujus speciei omnino est ut in specie insequenti, *A. verecunda* n., quam vide. Pube albicanti cephalothorax tectus est, ita tamen, ut nigro-reticulatus videatur. Interdum plaga magna lutea vel flava *sterni* in fasciam mediam et maculas utrinque binas divisa est. *Mandibulae* nigrae vel fuscae, *maxillae*

et *labium* apice late flava. *Palpi* saltem basi pallidi et hic subter pallido-pubescentes, praeterea nigro-pilosi. *Pedes* aculeis multis brevibus ad partem nigris, ad partem (praesertim in femoribus posticis) albicantibus armati; pedes 1.[1] paris cephalothorace circiter 5.plo longiores sunt et saltem aeque longi ac pedes 2.[1] paris. *Abdomen*, modo $^1/_5$ longius quam latius, sub-deplanatum est, minus altum quam latum, utrinque distincte angulatum, marginibus plerumque plus minus evidenter undulato-crenatis, mox ante partum tamen aequalibus. Area sub-testacea, flavens vel (interdum) albicans quae totum dorsum abdominis occupat in marginibus lateralibus inaequalis est, et fortasse in vivis pube sericea vestita fuit; versus apicem posticum plerumque lineolis nigris vel fuscis rete fere formantibus in maculas parvas est divulsa; series duae lineolarum incurvarum, quae saepe in dorso adsunt, interdum modo postice sunt evidentes et tum aream sub-triangulam obscuriorem includunt. *Vulva* ex lamina sub-triangula, ad longitudinem et transversim arcuata, transversim striata, posteriora versus et deorsum directa, nigra formatur, cujus apex obtusus alte marginatus est: ab hoc apice ad ventrem septum sat angustum antice non sulcatum ductum est, quod a latere visum rectum est et angulum sub-acutum cum lamina illa format; septum et lamina foveas duas magnas sub-ovatas limitant et sejungunt. *Mamillae* nigricantes.

Feminae *juniores*, ut interdum adultae, cephalothoracem et pedes clariores, sub-fuscos vel sordide testaceos habent, palposque testaceos; abdomen in junioribus longius est, in lateribus neque angulatum nec crenulatum.

Mas. — *Cephalothorax* amplissimus, paene orbiculatus, tibiâ cum patella 4.[1] paris paullulo longior, aeque paene latus ac longus; pars thoracica amplissime et praesertim anterius fortissime rotundata, parte cephalica parva valde, lateribus brevissimis anteriora versus angustata, fronte supra basin mandibularum fortiter prominenti, latitudine non $^1/_3$ partis thoracicae aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, truncato et prominenti, tuberculis oculorum lateralium prominentibus quoque. Aequaliter et sat fortiter convexus est cephalothorax,

impressionibus cephalicis obsoletissimis, fovea centrali bene expressa et in fundo sulco munita; nitidus, tenuiter pubescens. Series *oculorum* postica desuper visa sat fortiter procurva; area mediorum, quorum postici anticis vix vel non majores sunt, postice non parum latior quam antice, paene duplo longior quam latior antice; oculi antici spatiis sub-aequalibus, oculi medii diametrum aequanti inter se distant; oculi medii postici spatio diametro sua paullo majore sejuncti sunt et a lateralibus posticis etiam paullo longius remoti. Oculi laterales contingentes, anterior eorum reliquis oculis circiter duplo minor. *Sternum* triangulo-cordiforme, tuberculis marginalibus carens. *Mandibulae* minutae, sub-reclinatae, basi metatarsorum anticorum parum crassiores, longitudine tarsos 3.ii paris modo aequantes, apicem versus paullo angustatae, leviter foras curvatae, in dorso paene rectae et ad basin, ad latus exterius, tuberculo obtuso munitae. *Maxillae* non longiores quam latiores, labio duplo longiores, lateribus interioribus rectis et parallelis, apice paullo oblique rotundato-truncato, angulo exteriore rotundato. *Labium* transversim sub-triangulum, antice late rotundato-acuminatum. *Palpi* brevissimi, graciles, clava tamen magna, femoribus anticis fere dimidio crassiore. Pars patellaris aeque longa est ac lata, nodiformis, seta forti supra munita; pars tibialis patellari paullo brevior et multo latior, duplo latior quam longior, antice latissime truncata. Pars tarsalis reliquo palpo parum brevior et parte tibiali plus duplo latior est, oblique ovata fere, apice acuminata, valde arcuata, convexitate intus (immo deorsum) vergenti; ad basin procurso praedita est forti, corneo, foras directo, apicem versus compresso et subito deorsum fracto, ipso hujus procursus apice obtuso, paullo dilatato. Bulbus genitalis supra leviter convexus, formâ fere conchae; apice procursibus duobus valde conspicuis, foras et paullo retro directis, inter se proximis munitus est: procursus exterior (posterior) in laminam transversam antice rotundatam dilatatus est, quae basi breviore et multo angustiore bulbo est affixa; procursus interior (anterior) longus est et tortuosus, in apicem longum acuminatum exiens. Praeterea bulbus subter appendicem minorem sub-foliaceam ostendit,

quae lobum foras vel retro directum emittit et in medio apice, qui latissime truncatus est, spinam gracillimam curvatam gerit. *Pedes* mediocres, metatarsis et tarsis gracilibus, aculeis non paucis sat longis armati; coxae inermes sunt, ut femora subter, 4.[i] paris exceptis, quae secundum latus posterius subter seriem aculeorum 4 ostendunt. *Abdomen* ovatum, antice saepe sub-truncatum, tuberculis vero carens.

Color cephalothoracis, qui pube tenui pallida est vestitus, in mare fusco-testaceus vel fuscus est, interdum nigricans. *Sternum* nigricans, fascia media longitudinali inaequali (saepe radianti) flava. *Mandibulae* plus minus obscure testaceo-fuscae vel nigricantes. *Maxillae* et *labium* testacea, basi plus minus late fusca vel nigra. *Palpi* flavo-testacei, parte tarsali obscuriore, bulbo ad partem ferrugineo-fusco. *Pedes* pallido-pubescentes, aut testacei et paene unicolores, aut (plerumque) fusco-testacei, fusci vel nigricantes et tum plus minus distincte pallido-annulati: coxae subter pallidae sunt, femora plerumque basi pallida, tibiae annulo pallido versus basin notatae, metatarsi ad maximam partem (apice et basi exceptis) pallidi, tarsi quoque paene toti pallidi; aculei plerique nigri. *Abdomen* supra testaceum, sordide flavescens vel cinerascens, antice punctis 4 impressis trapezium formantibus fuscis et, inter ea, linea tenui longitudinali abbreviata fusca notatum: interdum haec linea utrinque lineola vel lineolis binis minutis albicantibus utrinque includitur; saepe, praesertim in exemplis obscurioribus, lineae duae longitudinales sub-flexuosae per totam longitudinem dorsi extensae sunt, quae aream dorsualem latam, lateribus dorsi plerumque obscuriorem, nonnumquam nigricantem, pallido-sub-variatam limitant. Venter nigricans vel niger, fasciis duabus longitudinalibus longis et inaequalibus flavo-testaceis ornatus, quae saltem postice ramum obliquum emittunt, hoc ramo oblique foras, sursum et anteriora versus in latera producto; spatium latum inter fascias ventris saepe maculis parvis sex ut in femina ordinatis notatum est. *Mamillae* testaceae vel fuscae. — Mares *juniores* feminis junioribus similes sunt, palpis exceptis; abdomen antice bituberculatum, ut feminae, habent.

♀. Lg. corp. 20 $^1/_2$; lg. cephaloth. 8, lat. ej. 6 $^3/_4$, lat. front. 3 $^1/_6$ millim.; lg. abd. 13, lat. ej. 11 millim. Ped. I 40, II 39 $^1/_2$, III 24 $^1/_2$, IV 37; metat. I 11 $^3/_4$, pat. + tib. I 12 $^1/_4$, pat. + tib. IV 10 $^2/_3$ millim.; mandib. 3 millim. longae.

♂. Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_3$, lat. front. vix 1 millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 3 millim. Ped. I 15 $^1/_4$, II 14 $^3/_4$, III 8 $^1/_2$, IV 11 $^1/_2$; metat. I 4 $^1/_5$, pat. + tib. I paene 4 $^1/_2$, pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim.; mandib. vix 1 millim.

A. crenulata aranea est in Amboina frequentissima; magnam vim exemplorum omnis aetatis et sexus examinavi. — Exemplum femineum non perfecte adultum *A. chrysorrhoeae* L. Koch, ex Mus. Godefroyi a Mus. Holmiensi emptum, a femina *A. crenulatae* certo distinguere non possum; secundum Cel. L. Koch, cum quo exemplum femineum *A. crenulatae* communicavi, hae duae formae tamen diversae essent ([1]). *A. chrysorrhoea* in ins. Pelew inventa est.

11. **A. verecunda** n. *cephalothorace ferrugineo-fusco, pube lutescenti tecto; sterno luteo, marginibus lateralibus inaequaliter nigris; palpis luteis; pedibus ferrugineo-fuscis, tibiis* 4.ⁱ *paris nigro-subannulatis; abdomine inverse pentagono-ovato, fere dimidio longiore quam latiore, antice truncato et utrinque, ad angulos, tuberculo obtuso munito, lateribus saltem mox ante partum integris (non crenulatis), in loco latissimo non angulatis sed rotundatis; dorso abdominis ad maximam partem sordide flavo-testaceo, punctis* 4 *fuscis trapezium formantibus antice notato; ventre nigricanti, fasciis duabus flavo-testaceis, extus ramulos duos emittentibus ornato, spatio interjecto punctis* 6 *in series duas longitudinales dispositis notato; vulva a latere visa postice rotundata, lamina ejus levissime*

([1]) « *A. crenulata* (Dol.) ist sicher von *A. chrysorrhoea* verschieden; bei dieser Species ist der Hügel der Seitenaugen oben nur wenig und gleichmässig gewölbt und nicht in Form eines Höckers das hintere Seitenauge überragend; Tibia IV ist bei *A. chrysorrhoea* unten und oben gleich lang behaart; die hinteren Mittelaugen sind nur in ihrem Durchmesser, bei *A. crenulata* aber weiter von einander entfernt ». L. Koch in litteris. — Tibia 4.ⁱ paris etiam in *A. crenulata* interdum non densius subter quam supra est pilosa.

modo marginata et apice sensim et in formam arcus in septum transeunti. — ♀ ad. *Long. circa* 21 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax*, pube densa et ut videtur satis aequali vestitus (in exemplo nostro ad magnam partem detrita), aeque longus est ac tibia 4.i paris, circiter $^1/_4$ longior quam latior, formâ in hoc genere ordinariâ, paene planus, frontis latitudine non dimidiam partis thoracicae latitudinem aequanti, tuberculis oculorum lateralium ut et tuberculo oculorum mediorum fortiter prominentibus. Series *oculorum* anticorum leviter deorsum curvata; oculi laterales valde oblique positi, bini contingentes, anterior posteriore duplo minor; area oculorum mediorum, quorum postici reliquis oculis paullo majores sunt, postice non parum (circiter oculi diametro) latior est quam antice, et paene duplo longior quam latior antice. Oculi medii antici (ut medii postici) spatio oculi diametro paullo majore inter se separati sunt; a lateralibus anticis duplo longius quam inter se distant, a margine vero clypei vix magis quam spatio oculi diametrum aequanti. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, plus duplo longiores quam latiores basi, in dorso ad basin sat fortiter convexae, praeterea rectae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus fortibus armatus. *Pedes* longi, 2.i paris pedes 1.i paris longitudine paullo superantes, cephalothorace circiter 5.plo longiores; minus dense pilosi sunt pedes, aculeis sat multis brevibus, praesertim in femoribus anterioribus, antice et supra, armati; tibiae 1.i paris supra seriem e 4 aculeis formatam habent, infra aculeorum paria 6, praeter aculeos in lateribus — an ita semper? *Abdomen* fere dimidio longius quam latius, ante partum aeque circiter altum ac latum, inverse pentagono-ovatum, antice truncatum, angulis hic tubercula duo sat parva et obtusa formantibus, lateribus leviter modo rotundatis usque paullo pone medium sensim dilatatum, dein lateribus paullo fortius rotundatis usque ad apicem dorsi paullo citius angustatum; latitudine ad marginem anticum $^2/_3$ latitudinis maximae aequanti, in loco latissimo non angulatum sed aequaliter rotundatum, in lateribus non crenulatum vel undulatum (nonne ita post partum quoque?). A latere visum antice

directum est abdomen, dorso sat fortiter et aequaliter convexo, postice paullo oblique truncatum, apice dorsi rotundato. *Vulva* a fronte et ab infra visa ex lamina sub-triangula deorsum et retro directa, leviter modo et late marginata constat, quae lamina postice in septum sat latum, a latere visum arcuatum sensim transit et cum eo foveam magnam profundam sub-ovatam utrinque limitat.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-fuscus, limbo sub-testaceo, pube appressa luteo-testacea satis aequaliter tectus. *Sternum* plaga magna lutea, in marginibus lateralibus undulata vel sub-radianti occupatum, ipsis marginibus sterni nigris. *Mandibulae* obscure testaceo-fuscae, apice nigricantes. *Maxillae* et *labium* luteo-fusca, basi nigricantia. *Palpi* lutei, nigro-pilosi, summo apice nigricanti. *Pedes* ferrugineo-fusci, annulis pallidis carentes, tibiis modo 4.ⁱ paris, quae reliquis internodiis paullulo densius pilosae sunt, apice nigricantibus et vestigiis annuli medii nigri praeditis. *Abdominis* color in exemplo nostro ad partem deperditus videtur; latera abdominis obscure olivacea sunt; dorsum area maxima, utrinque dentata, sordide flavo-testacea occupatum fuisse videtur, quae in parte anteriore 4 puncta fusca impressa sat magna, in trapezium antice angustius disposita ostendit, postice magis fusca est et hic supra anum maculis pallidis in series paucas transversas recurvas ordinatis notata; venter utrinque niger, fasciis duabus sat latis, a rima genitali usque ad latera mamillarum posticarum ductis, posteriora versus parum divaricantibus, testaceo-flavis ornatus, quae in latere exteriore ramulos binos breves foras directos (posteriorem paullo majorem) emittunt et in latere interiore, parum ante ramulum posteriorem, paullo dilatatae sunt, his ramulis saltem albo-pubescentibus; vestigia punctorum 6 testaceorum in duas series longitudinales dispositorum in spatio lato interjecto olivaceo-nigro video quoque, omnia ut in specie priore. *Vulva* subter, antice, nigra, margine et septo testaceo-fuscis. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 21; lg. cephaloth. paene 8, lat. ej. 6 $^1/_2$, lat. front. 3 millim.; lg. abd. 14, lat. ej. 9 $^2/_3$ millim. Ped. I 40 $^1/_2$, II 41, III 25, IV 39 $^1/_2$ millim.; metat. I 12 $^1/_4$, pat. +

tib. I 12 ½, pat. + tib. IV 11 millim. Mandib. 3 millim. longae.

Priori speciei, *A. crenulatae*, haec aranea simillima est, sed verisimiliter diversa: differt non tantum alio colore, praesertim palporum, pedum et mamillarum, verum etiam formâ paullo aliâ abdominis, quod altius et paullo longius quam in *A. crenulata* mihi videtur, et utrinque in loco latissimo sat ample et aequaliter rotundatum est, angulum ibi non formans; vulva quoque paullo aliter est formata: apex enim laminae non margine alte elevato praeditus est, neque angulum fortem cum septo format, sed sensim posteriora versus in septum a latere visum arcuatum transit; septum a tergo (ab ano) visum paullo latius est quam in *A. crenulata*. Pedes 2.ⁱ paris paullo longiores sunt quam pedes 1.ⁱ paris; an ita semper?

Exemplum singulum femineum vidi.

12. **A. Doleschallii** Thor. *cephalothorace breviore quam tibia* 4.ⁱ *paris, nigro vel piceo, inaequaliter albicanti-sericeo-pubescenti; sterno luteo vel flavo, tuberculis marginalibus plerumque pallidioribus, summo margine ejus nigricanti; palpis nigris, vel ferrugineo-piceis et plus minus distincte nigro-annulatis; pedibus nigris vel piceis, metatarsis tarsisque ferrugineis, femoribus anterioribus annulis binis, tibiis anterioribus annulo singulo prope basin sito ornatis, his annulis e pube albicanti formatis, tibiis praesertim* 4.ⁱ *paris reliquis internodiis longius nigro-pilosis; abdomine breviore, pentagono, angulis anticis tubercula non formantibus, supra ante angulos laterales fortiter prominentes obtusos ferrugineo-fusco, vittis tribus transversis latis flavis ornato, posticâ earum reliquis longiore, recurva, usque ad et pone angulos laterales extensa, dorso pone eam nigro, punctis albis consperso, lateribus dorsi posterius nigris, striis et punctis albis conspersis quoque; ventre in lateribus nigro, fasciis duabus flavo-testaceis anteriora versus paullo divaricantibus, fere a rima genitali ad latera mamillarum posticarum ductis et extus ramulos binos emittentibus ornato, spatio lato interjecto fusco- vel rufescenti-luteo secundum medium nigro et anterius maculis testaceis* 6 *in series duas paullo incurvas dispo-*

sitis notato, hac pictura argenteo-pubescenti; lamina vulvae brevi, late truncata, septo fovearum brevi et lato quoque. — ♀ ad. *Long.* 14-21 *millim.*

Variat *pedibus ferrugineis vel fusco-testaceis, coxis nigricantibus, patellis cum femorum apice angustius tibiarumque apice late nigris; praeterea ut in forma principali est dictum* (♀ ad.).

Syn.: 1857. *Epeira* (*Argyopes*) *trifasciata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 416.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, Pl. I, fig. 3.
1873. *Argiope Doleschallii* Thor., Rem. on Syn., p. 520.

Cephalothorax impressionibus multis inaequalis est, nitidus, tuberculis tribus oculorum fortiter prominentibus, formâ in hoc genere ordinariâ. *Oculi* medii, quorum postici anticis majores sunt, aream occupant non parum latiorem postice quam antice, duplo longiorem quam latiorem antice. Oculi medii antici (ut medii postici) inter se spatio oculi diametrum aequanti distant: a lateralibus anticis duplo longius quam inter se remoti sunt. Oculi laterales bini paene contingentes, anterior posteriore circiter triplo minor. *Mandibulae* tarsis anticis vix longiores sunt, tibiis anticis vix crassiores, nigro- vel testaceo-piceae; *maxillae* nigricantes, apice intus flavo-testaceae. *Labium* paene totum flavo-testaceum. *Abdomen* in declivitate antica sub-testaceum est, hoc colore in lateribus ejus producto; supra vittis tribus latis transversis in apicibus truncatis vel saltem valde obtusis, flavis, plerumque (praesertim antice) nigro-marginatis est ornatum, quae vittae spatiis interjectis luteo- vel aureo-pubescentibus latiores sunt (spatium anterius angustius est quam posterius). Vitta antica, prope ipsum marginem anticum dorsi sita, paullulo procurva est, latitudine aequali; vitta media eâ latior et paullulo longior est, postice et praesertim antice paullo rotundata; vitta tertia sive postica prioribus non parum longior sed vittâ mediâ non vel parum latior est, latitudine paene aequali: antice fortiter rotundata vel hic potius lineâ bis refractâ definita est, postice late emarginata est dicenda. Abdominis anguli laterales tuberculum forte obtusum formant: ab his tuberculis ad apicem sub-acuminatum (secundum $^1/_3$ longitudinis fere) utrinque sub-emarginato-angustatum est abdomen, ante ea levissime modo

rotundatum, antice truncatum et paene duplo angustius quam eo loco ubi latissimum est; a latere visum postice modo paullo oblique truncatum est, dorso satis aequaliter et fortiter convexo. Apex abdominis supra mamillas nigras lineolis albicantibus notatus est, aream parvam fere angulato-ovatam definientibus. *Vulva* ex lamina et septo constat: lamina brevis est, lata, crassa, sub-recta, versus apicem latissime truncatum vel in medio sub-impressum angustata, septum quoque breve, sat latum, a medio apicis laminae versus ventrem ductum ibique angustatum; septum et lamina foveas duas profundas sub-ovatas limitant.

Lg. corp. 21; lg. cephaloth. 8, lat. ej. 7, lat. front. 3 millim; lg. abd. 13, lat. ej. 10 $^{3}/_{4}$ millim. Ped. I 46 $^{1}/_{2}$, II 46 $^{1}/_{2}$, III 28 $^{1}/_{2}$, IV 45 $^{1}/_{2}$; metat. I paene 15, pat. + tib. I 14, pat. + tib. IV 12 $^{1}/_{2}$ millim. Mandib. 3 millim. longae.

Exempla nonnulla feminea, adulta et juniora, examinavi. Feminae juniores adultis similes sunt, modo paullo clariores. Quum nomen *trifasciata* in hoc genere jamdudum sit usurpatum (*A. trifasciata* (Forsk.) 1775), speciem nostram loc. cit. *A. Doleschallii* appellavi. Sed facile fieri posset, *E. Reinwardtii* Dol. (1), ex Java, nihil esse nisi hujus speciei varietatem. — Ab *A. aetherea* (Walck.) (2) et *A. regia* L. Koch (3), ut ab *A. succincta* id. (4), haud dubie diversa est *A. Doleschallii*.

Gen. **Epeira** (Walck.) 1805.

13. **E. Moluccensis** Dol. *cephalothorace nigricanti vel lurido-testaceo, pube densa cinerascenti sericea tecto, breviore quam tibia cum patella* 4.i *paris, humillimo, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti; sterno linea vel fascia longitudinali testacea notato; oculis sub-aequalibus, serie eorum postica paene recta, non recurva, area oculorum mediorum rectangula,*

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, p. 31, Tab. XV, fig. 5.
(2) H. N. d. Ins. Apt., II, p. 112.
(3) Die Arachn. Austral., p. 36, Tab. III, figg. 4, 4 *a*.
(4) Ibid., p. 35.

dimidio longiore quam latiore, oculis lateralibus spatio oculi diametrum paene aequanti disjunctis; palpis fuligineo- vel sub-olivaceo-testaceis, apice saepe nigricantibus; pedibus robustis, nigris vel sub-olivaceis, interdum anguste albicanti-annulatis; abdomine angustius ovato, a latere viso postice oblique truncato, in dorso antice, paullo intus, tuberculo obtuso utrinque munito, ante haec tubercula saltem secundum medium pallido, pone ea nigrum vel (praesertim anterius) rufo- vel luteo-fuscum, maculis multis anterius in dorso niveis sparso, quarum 4 *trapezium multo latius antice quam postice formant, duabus anterioribus hårum* 4 *macularum reliquis majoribus et latus exterius et posticum tuberculorum occupantibus, maculis nonnullis dorsi in fascias duas longitudinales breves inaequales ad apicem dorsi confluentibus; ventre utrinque primum linea longitudinali testacea circiter ad medium ejus pertinenti notato, tum macula parva, denique, paullo ante mamillas, linea brevi sive macula, hac pictura ventris testacea, spatio interjecto lato paene rectangulo, non duplo longiore quam latiore, punctis testaceis* 6-8 *in duas series longitudinales dispositis notato.* — ♀ ad. *Long.* 18-30 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira Moluccensis* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 418.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. I, fig. 6.
1865. » *maritima* Keyserl., Beitr. z. Kenntn. d. Orbitelae, *in* Verhand. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XV, p. 813 (15), Tab. XVIII, figg. 22-23.
1871. » » L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 91.
1875. » *Cupidinea* Thor., On some Spid. from New Caledonia, *cet.*, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of Lond., 1875, p. 135, Pl. XXV, fig. 3.

Pusillus, cephalothorace ferrugineo-rubro, area oculorum mediorum parum longiore quam latiore, antice latiore quam postice, oculis lateralibus sub-contingentibus; pedibus nigris, pallido-annulatis; abdomine tuberculis carenti, olivaceo, subter obscuriore, dorso antice et postice fasciis longitudinalibus sub-undulatis albicantibus nigro-marginatis et argenteo-pubescentibus maculisque ejusdem coloris variato, ventre utrinque linea et maculis parvis 2-3 *albis notato.* — ♂ ad. *Long.* 3-4 *millim.*

Syn.: 1871. *Epeira hieroglyphica* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 89, Tab. VII, figg. 8, 8 *a*.

Exempla adulta *feminea* ex Amboina non parum majora sunt quam illa quae ex Nova Caledonia obtinui. *Mandibulae* paullo longiores sunt quam tarsi 1.[i] paris, paene duplo longiores quam tarsi 3.[ii] paris. *Pedes* nigri vel olivaceo-nigricantes saepe annulos binos angustos pallidos albo-pubescentes supra abruptos in femoribus, tibiis et metatarsis ostendunt; femora 4.[i] paris postice pube densa testaceo- vel olivaceo-fusca tecta sunt. *Abdomen* ante tubercula plerumque late pallidum est, sericeo-pubescens, interdum vero hic fuscum vel nigricans, modo fascia longitudinali lata, brevi, plus minus evidenter geminata, testacea vel albicanti ornatum; pone tubercula dorsum praeterea aut nigrum, aut rufo- vel luteo-fuscum est, postice plerumque obscurius quam antice. Vide praeterea descriptionem nostram loc. cit.

Mas, quem hujus speciei credo, magnitudine, forma et colore multum a femina differt. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac patella cum tibia 4.[i] paris, circiter $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus fortiter et ample rotundatus, antice vix sinuatus, parte cephalica anteriora versus lateribus rectis fortiter angustata, fronte non dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, lato et truncato, clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum multo superanti. A latere visus modo postice convexus est cephalothorax, dorso praeterea paene recto, inter oculos medios paullo proclivi; laevis est, pubescens, impressionibus cephalicis obsoletis, fovea ordinaria centrali bene expressa. *Oculi* medii antici reliquis oculis paullo majores sunt, laterales oculi reliquis paullo minores, fere aequales et sub-contingentes; series oculorum postica paene recta est, paullulo tamen recurva; oculi medii aream occupant modo paullulo longiorem quam latiorem, non parum latiorem antice quam postice. Oculi antici spatiis fere aequalibus, oculi antici diametrum paene aequantibus disjuncti sunt; oculi medii postici spatio diametro sua non parum minore sunt separati, sed a lateralibus posticis spatio hac diametro evidenter majore remoti. Oculi medii antici a mediis posticis intervallo diametrum suam saltem aequanti distant, a margine clypei vero spatio quod hac diametro fere triplo

majus est. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncatum, triangulo-cordiforme. *Mandibulae* directae, angustae, sub-cylindratae, clypei altitudinem longitudine paullo superantes, duplo et dimidio longiores quam latiores, tibias anticas vix crassitie aequantes. *Maxillae* parum longiores quam latiores, apice sub-truncatae, *labio*, quod sub-triangulum est et paullo latius quam longius, plus dimidio, paene duplo longiores. *Palpi* breves, clava femoribus anticis saltem dimidio crassiore; pars patellaris paullo longior quam latior; pars tibialis eâ paullo longior et apice dimidio latior, a basi ad apicem sensim incrassata; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis multo longior et apice partis tibialis paene duplo latior est, anguste ovata, apice longo, convexitate intus vergenti: extus prope basin paullo emarginata est, basi lateris exterioris hic in procursum obtusum foras directum et deorsum sub-curvatum appressum producta. Bulbus subter valde inaequalis est, apice crasso valde obtuso paullo deorsum curvato; a latere exteriore visus quasi costa crassa nigra fere in semicirculum vel circulum curvata limitatus est et subter emarginatus vel incisus: postice, sub parte tibiali, spina sat gracili et longa, retro et paullo foras directa, apice obtuso deorsum curvato, nigra armatus est. *Pedes* mediocres, metatarsis et tarsis gracilibus; aculeis modo paucis gracilibus armati sunt; 1.^{i} paris pedes cephalothorace saltem quadruplo longiores. *Abdomen* ovatum, tuberculis carens.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-ruber, pallido-pubescens, clypeo sub-testaceo. *Sternum* fuligineo-testaceum, linea pallida longitudinali notatum, summo margine nigro. *Mandibulae* testaceae; *maxillae* et *labium* fuligineo-testacea, illae intus late, hoc apice angustius pallido-testaceum. *Palpi* pallide testacei, bulbo ad maximam partem fusco. *Pedes* nigri, coxis cum basi femorum sub-testaceis; femora, tibiae et metatarsi praeterea annulis saltem binis pallidis (in femoribus interdum minus distinctis) praedita sunt, tarsi annulum basalem latum pallidum habent. *Abdomen* supra et in lateribus olivaceum, fasciis nonnullis longitudinalibus albicantibus, lineis nigris sub-flexuosis nigris limitatis, maculisque ejusdem coloris, annulo

nigro cinctis in dorso ornatum: supra petiolum duae ejusmodi fasciae posteriora versus divaricantes adsunt, quae apice postico ad eum locum pertinent, ubi in femina tubercula sita sunt, hic in maculam dilatatae; in medio inter eas fasciae duae undulatae, apicibus posticis divaricantes et paene ad medium dorsi pertinentes adsunt, quarum apices postici in maculam dilatati sunt, his maculis cum duabus prioribus trapezium multo latius antice quam postice formantibus; ad latera earum macula binae adsunt; pone eas fasciae duae ejusmodi sub-abruptae versus anum ductae sunt, et in medio inter has fascias adest fascia media, lineâ nigrâ geminata et, ut reliquae fasciae, lineâ nigrâ utrinque limitata; mox supra anum puncta 4 albicantia conspiciuntur. Latera abdominis lineis obliquis trinis albicantibus notata. Venter olivaceo-niger; utrinque primum linea longitudinali, tum macula minuta, deinde macula parva longiore paullo ante mamillas sita, denique macula minuta paullo pone eas posita ornatus est; haec pictura albida quoque. Omnes fasciae, lineae et maculae albidae vel albicantes pube alba sericea vel argentea tectae fuisse videntur. Interdum pictura abdominis multo minus distincta est: dorsum ejus olivaceum tum minus ordinate albicanti-maculatum vel -variatum et -fasciatum est dicendum. *Mamillae* olivaceo-testaceae.

♀. Lg. corp. 29; lg. cephaloth. 10 $^1/_2$, lat. ej. 8 $^3/_4$, lat. front. paullo plus 3 millim.; lg. abd. 21, lat. ej. 12 $^1/_4$ millim. Ped. I 48, II 45, III 28, IV 43; pat. + tib. I 15 $^1/_4$, metat. I 12 $^2/_3$, pat. + tib. IV 12 $^1/_4$ millim. Mandib. 3 $^3/_4$ millim. longae.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. $^2/_3$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 8 $^1/_4$, II paullo plus 7, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. I 2 $^3/_4$, metat. I 1 $^5/_6$, pat. + tib. IV 2 $^1/_5$ millim.

Multa exempla feminea, adulta et juniora, ut et mascula adulta nonnulla examinavi. Doleschall (Bijdr., *cet.*, loc. cit.) dicit, « in maribus dorsum minus obscure coloratum esse et latera plus minus flaventia » (??); sed mares saltem adulti verisimiliter ei ignoti erant. Marem juniorem nos non vidimus. Cel. L. Koch, ad quem marem et feminam hujus speciei misi, illum

ut *E. hieroglyphicam* L. Koch, hanc ut *E. maritimam* Keyserl. determinavit. Praeter in Amboina, in ins. Labuan prope Borneo ([1]) et in Nova Caledonia, *E. moluccensis* in Nova Hollandia (Bowen) et in ins. Pelew, Fidji et Viti vitam degit. — *E. Moluccensis* transitum a gen. *Epeira* ad *Argiopem* format, serie oculorum postica vix vel parum procurva, et oculis lateralibus aequalibus et non valde oblique positis a gen. *Argiope* praesertim diversa. Ad gen. *Nephilam* referri non potest, quum formam cephalothoracis plane aliam habeat et aliis quoque notis, e. gr. metatarsis anterioribus non elongatis, a *Nephilis* differat.

14. **E. viridipes** Dol. *cephalothorace pube densa sericea albicanti tecto, cum mandibulis, palpis et pedibus fusco- vel sub-olivaceo-testaceo; oculis sub-aequalibus, serie eorum postica desuper visa recta, area oculorum mediorum rectangula,* $^1/_4$ *longiore quam latiore, oculis lateralibus spatio oculi dimidiam diametrum circiter aequanti disjunctis; sterno fuligineo-testaceo, linea longitudinali testacea notato; pedibus robustis, setis fortibus dense vestitis; abdomine cylindrato-elliptico, postice obtuso, in dorso antice, magis intus, tuberculis duobus altis intus nigris extus pallidis munito, a latere viso postice late et paullo oblique rotundato-truncato; colore abdominis fusco- vel olivaceo-testaceo, pictura pallide testacea: dorso pallidiore, saepe flaventi, fasciis duabus longitudinalibus sub-undulatis, paene parallelis, albicanti-testaceis, a tuberculis ad apicem dorsi ductis (interdum cum colore pallido laterum dorsi confusis), spatio interjecto sat lato paullo pone medium vittâ pallidâ transversâ in duas areas obscuriores divisa, anteriore earum pallido-sub-maculata (saepe colore pallido aut tota, aut modo anterius repleta), posteriore distinctissima, sub-quadrata vel -rectangula, fusca, antice maculis duabus pallidis parvis tranversis, ipso apice postico vero duabus maculis majoribus rotundatis pallidis notata, declivitate abdominis postica duabus maculis parvis ejusmodi munita quoque; lateribus abdominis maculis compluribus*

([1]) Vid. Cambridge, Note on some Arachn. collected... during rambles in the China Sea, *cet.*, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p 617.

albicantibus et, posterius, duabus obliquis sub-lunatis instructis; ventre nigricanti, fasciis duabus longitudinalibus testaceis pone medium ventris pertinentibus et apice postico incurvis ornato, tum, pone eas, ante mamillas, duabus maculis, et denique, ad latera mamillarum, utrinque macula minore, his maculis quattuor pallidis quoque; spatio interjecto antice punctis testaceis 4 *et saepe linea longitudinali pallida praedito.* — ♀ ad. *Long.* 14-16 *millim.*

Parvus, area oculorum mediorum paullo longiore quam latiore antice, latiore antice quam postice, oculis lateralibus sub-contingentibus, abdomine ovato vel sub-elliptico, antice bituberculato; aut (forma principalis) cephalothorace cum mandibulis, palpis et pedibus olivaceo-testaceo, abdomine olivaceo-virescenti, pictura dorsi ejus alba ex maculis duabus extus in tuberculis sitis et, pone ea, ex fasciis duabus longitudinalibus, punctisque 4 *minutis supra anum sitis constanti, abdomine praeterea maculis albis variato; aut cephalothorace cum palpis nigricanti-olivaceo vel nigro, pedibus plus minus obscure fuscis, abdomine fusco-olivaceo vel nigro, pictura dorsi ut in forma principali, sed praeterea non vel parum albo-variato; ventre plus minus obscure olivaceo vel nigro, pictura ut in femina fere, fasciis tamen ejus albis et, in varietatibus obscurioribus, pone medium abruptis.* — ♂ ad. *Long.* 3 $^1/_4$-4 *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira viridipes* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 29, Tab. I, figg. 7, 7 *a*.
1871. » *nephilina* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 90, Tab. VII, figg. 6, 6 *a*.

Haec species priori valde affinis est, sed femina ejus feminâ *E. Moluccensis* multo est minor; ab ipso Cel. L. Koch amicissime ut ejus *E. nephilina* determinata fuit. *E. cylindroides* Walck. (1) vix eadem aeque *E. viridipes* ♀ esse potest, quum pedes ejus « rouges *annelés de brun* » esse dicantur. — In *E. viridipes* ♀ spatium inter oculos medios anticos, ut inter medios posticos, oculi diametrum circiter aequat; a lateralibus anticis et a mediis posticis aeque longe, circiter dimidio longius quam inter se, remoti sunt oculi medii antici, paulloque longius, ut mihi quidem videtur

(1) H. N. d. Ins., Apt. II, p. 136.

(spatio oculi diametro saltem dimidio majore), quam a margine clypei. *Vulva* valde transversa est: rima genitalis in medio postice laminam sub-lunatam fuscam corneam sub-erectam ostendit, et inter eam et marginem rimae anticum in medio elevatum utrinque fovea nigra transversa angusta conspicitur, quae foveae spatio parvo separantur.

Feminae *juniores* parum nisi magnitudine ab adultis discrepant.

Mas feminâ multis partibus minor est, sed aeque saltem magnus ac mas *E. Moluccensis*, cujus femina, inter maximas Epeiroidas numeranda, paene duplo longior est quam *E. viridipes* ♀. Ad formam corporis cum femina omnibus fere numeris, palpis exceptis, convenit mas: *cephalothorax* ejus tamen impressiones cephalicas melius expressas habet, et foveam ordinariam centralem in formam lineae impressae retro productam. *Abdomen* tuberculis duobus sat crassis et minus altis quam in femina praeditum est. *Pedes* non vel parum aculeati videntur. *Palpi* breves, clava femoribus anticis paene duplo crassiore; singula internodia eâdem sunt formâ atque in ♂ *E. Moluccensis*, eo excepto quod pars tibialis etiam paullo fortius apicem versus dilatata est, hoc apice oblique truncato et fere in dentem triangulum porrectum producto; procursus ad basin lateris exterioris partis tarsalis minus appressus est, in apice valde obtuso leviter dilatatus; bulbus, ut in specie priore, a latere visus extus costâ in semicirculum curvatâ limitatur et infra emarginatus est, sed apex ejus obtusus et paullo deorsum curvatus minus latus est et in margine exteriore dentibus tribus minutis instructus; spina illa ad basin bulbi sita et apice deorsum curvata brevior est quam in specie priore et magis foras et deorsum quam retro directa.

Color. — *Cephalothorax*, *mandibulae*, *palpi* et *pedes* olivaceo-testacei, *sternum* (cum *maxillis* et *labio* basi late) fuligineo-testaceum. *Abdomen* olivaceo-virescens, latere exteriore tuberculorum fasciisque duabus sub-undulatis ab iis versus apicem dorsi ductis, ut et maculis 4 minutis supra anum in quadratum dispositis albis, dorso et lateribus praeterea maculis albis variatis; venter obscure olivaceus, utrinque primum fascia apice

incurva alba, tum macula ante mamillas, deinde macula parva ad mamillas albis quoque ornatus, fere ut in femina, punctis pallidis in medio obsoletis vel nullis. Interdum multo obscurior evadit mas, *cephalothorace* et *palpis* nigricanti-olivaceis, *pedibus* plus minus pallide vel obscure fuscis, basi pallidioribus vel obscurioribus, *abdomine* obscure olivaceo: immo interdum cephalothorax et abdomen cum palpis nigra sunt, pictura dorsi abdominis alba tum modo ex maculis duabus tuberculorum, fasciis duabus longitudinalibus postice punctisque 4 minutis supra anum constanti; venter in his varietatibus (quae non ita rarae ac forma principalis videntur) ut in forma principali est pictum, eo excepto quod fasciae ejus albae postice abruptae sunt, singulae fasciam breviorem et maculam formantes; latera abdominis in his varietatibus non vel parum albicanti-variata sunt.

♀. Lg. corp. 15 $^1/_2$; lg. cephaloth. 6 $^1/_2$, lat. ej. 5, lat, front. 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 10, lat. ej. 6 millim. Ped. I 28, II 25 $^1/_2$, III 17, IV 26 $^1/_2$; metat. I 7 $^1/_2$, pat. + tib. I 9, pat. + tib. IV 8 millim. Mandib. 2 $^1/_2$ millim. longae.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. $^2/_3$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^4/_5$ millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II 7 $^2/_3$, III 4 $^1/_2$, IV paullo plus 7; metat. I parum plus 2, pat. + tib. I 2 $^3/_4$, pat. + tib. IV paullo plus 2 millim.

Exempla sat multa vidi, inter ea mascula pauca adulta. Praeter in Amboina, haec species in Nova Hollandia, ad Port Mackay, inventa est.

15. **E. salebrosa** n. *cephalothorace flavo-testaceo, ad margines nigricanti; oculis mediis in rectangulum oblongum dispositis, aequalibus et non multo longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis, oculis lateralibus binis spatio diametrum anterioris eorum aequanti disjunctis; palpis et pedibus flavo-testaceis, sub-olivaceis, nigro-punctatis et plus minus expresse nigro-annulatis; abdomine longiore, in dorso antice tuberculis quattuor conicis munito, apice postico in conum crassum obtusum producto; dorso abdominis olivaceo-cinerascenti vel -albicanti, area postica apicali oblonga nigricanti albo-marginata praedito; ventre obscurius olivaceo*

vel nigricanti, fasciis duabus longitudinalibus flavo-albidis, maculis paucis parvis ejusdem coloris in medio inter eas aliisque duabus parvis utrinque apud mamillas ornato. — ♀ ad. *Long. circa* $6\,^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* non parum brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo longior quam latior, partis thoracicae lateribus fortiter et ample rotundatis, mox ante coxas 1.ⁱ paris fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine vix aequanti, rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti et truncato; sat humilis, impressionibus cephalicis profundis, fovea ordinaria centrali maxima et profunda; sat dense pilosus. *Oculorum* series antica leviter sursum curvata, postica parum recurva, paene recta; oculi medii, reliquis non parum majores et paene aequales, aream rectangulam non parum longiorem quam latiorem occupant; oculi bini laterales, quorum anterior paullo minor est quam posterior et oculis mediis duplo fere minor, spatio sunt disjuncti quod oculi lateralis antici diametrum paene aequat. Oculi medii antici, ut medii postici, spatio sejuncti sunt quod oculi diametro evidenter est minus; spatium quo distant medii antici a medii posticis oculi diametro manifeste majus est; oculi laterales antici paullulo longius a mediis anticis quam hi inter se remoti sunt. Oculi medii postici a lateralibus posticis spatio evidenter majore (oculi medii diametrum saltem aequanti) distant quam quo inter se sejuncti sunt; spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei oculi diametrum circiter aequat. *Sternum* sub-ovatum, antice truncatum, postice acuminatum. *Mandibulae* directae, crassitie tibiarum anticarum, plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice intus paullo et oblique angustatae, nitidae, pilis sparsae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus armatus, quorum anteriores sat fortes sunt; unguis sat brevis et gracilis. *Maxillae* parum longiores quam latiores, apice truncatae, angulis rotundatis. *Labium* transversum, apice breviter acuminato. *Palpi* mediocres, parte patellari parum, parte tibiali saltem duplo longiore quam latiore,

parte tarsali prioribus duabus conjunctis paullo longiore. *Pedes* mediocres (1.[i] paris cephalothorace circa 4 $^1/_2$ longiores), pilosi et aculeis gracilibus non crebris muniti; saltem femora et patellae supra vittas duas longitudinales glabras ostendunt. *Abdomen* longius; apex ejus posticus supra mamillas in conum crassum obtusum retro et paullo sursum directum productus est; in dorso ante medium, paullo intus, tuberculis quattuor fortibus sub-conicis (posterioribus majoribus) in trapezium antice paullo latius quam postice et paullo latius quam longius dispositis praeditum est. A latere visum abdomen postice late et valde oblique truncatum est et paullo concavatum, et dorsum ejus postice paullo concavato-arcuatum videtur. *Vulva* ex callo transverso nitido ad ipsum marginem anticum rimae genitalis sito constat, qui postice vel potius supra (versus ventrem) foveas duas majores, si elevatur, ostendit. *Mamillae* inferiores sub-conicae, paene duplo crassiores et paullo longiores quam superiores, quae cylindratae sunt.

Color. — *Cephalothorax* flavo-testaceus, albicanti-pilosus, fascia marginali lata nigricanti utrinque in parte thoracica et plerumque lineis duabus longitudinalibus parallelis (interdum in fasciam confusis) secundum medium notatus. *Oculi* nigri. *Sternum* nigrum, fascia vel linea longitudinali flavo-testacea persectum, saepe paullo pallido-maculatum quoque. *Mandibulae* flavo-testaceae. *Maxillae* et *labium* nigricantia, apice testacea. *Palpi* et *pedes* testacei, olivaceum colorem sentientes, punctis nigris plerumque densis conspersi et plus minus evidenter nigro-annulati, praesertim in pedibus posterioribus; nigri-pilosi et -aculeati. *Abdomen* supra (et in lateribus superius, antice) olivaceo- vel fusco-cinereum, punctis albicantibus dense conspersum (interdum cinereo-albicans dicendum); postice in dorso, ad apicem ejus, area sat magna, oblonga, sub-elliptica, plerumque duplo longiore quam latiore, nigricanti vel fusco-olivacea notatum est, quae area fasciis vel lineis duabus longitudinalibus albis antice conjunctis limitatur; tubercula dorsi apice plerumque infuscata sunt. Subter et in lateribus inferius abdomen obscurius olivaceum est vel nigricans; postice lineis duabus tenuibus albican-

tibus ab apice coni abdominis ad mamillas ductis ornatum est, et utrinque in lateribus, postice, vittis lineisve 2 vel 3 albicantibus abbreviatis oblique deorsum et retro versus mamillas ductis paulloque appropinquantibus notatum. Venter fascias duas angustas, paene rectas, posteriora versus paullo divaricantes, a rima genitali pone medium ventris pertinentes, flaventi-albas, plerumque utrinque nigro-limbatas ostendit, et pone eas, apud mamillas, maculas parvas binas ejusdem coloris; in spatio inter fascias maculae parvae paucae (saltem 4) pallidae adsunt, plerumque, ut maculae illae 4 apud mamillas, annulo nigro circumdatae. Pilis albis sericeis vestitum fuisse videtur abdomen, praesertim in partibus albis (e. gr. in vittis et fasciis) et in tuberculis extus.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. parum plus 1 millim.; lg. abd. plus 4, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 12, II 10 $^1/_2$, III 6 $^1/_2$, IV 11; pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim.

Magnam vim exemplorum hujus speciei, omnia tamen feminea, examinavi. Speciei priori, *E. viridipedi* Dol., affinis est, sed multo minor, et praesertim tuberculis dorsi abdominis quattuor, non duobus tantum, primo intuitu dignoscenda.

16. **E. goniaea** n. *oculis mediis in quadratum dispositis, anticis eorum modo paullo longius ab oculis lateralibus anticis quam inter se remotis; cephalothorace cum extremitatibus et partibus oris luteo-fusco vel -ferrugineo; abdomine sub-triangulo, transverso, antice late angulato-rotundato, humeris acuminatis foras directis, postice rotundato: supra flavo, praeterea nigro vel saltem multo obscuriore quam supra.* — ♀ ad. *Long.* 4-5 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, aeque saltem longus ac tibia cum dimidia patella 2.ⁱ paris, latitudine $^3/_4$ longitudinis aequanti, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti fere; in lateribus levius rotundatus, antice modice sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus paullo rotundatis anteriora versus angustata, fronte sat fortiter angulato-rotundata (vel potius utrinque oblique truncata

dicenda), tuberculo oculorum mediorum lato et truncato, fortiter prominenti; facies a fronte visa sat alta, supra aequaliter convexa; impressiones cephalicae bene expressae, fovea ordinaria centralis transversa et sat magna. Pube tenui sat densa munitus est cephalothorax; a latere visus parum convexus est, impressione levi inter partes cephalicam et thoracicam, area oculorum mediorum sat praerupte proclivi. *Oculi* medii paene aequales, multo majores quam laterales oculi, qui bini contingentes sunt; a fronte visa series oculorum antica levissime sursum, postica fortiter deorsum curvata est, desuper visa series antica fortiter, postica modice est recurva. Oculi medii aream ut mihi videtur perfecte quadratam occupant, spatiis oculi diametrum aequantibus sejuncti; oculi medii antici modo paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, oculi medii postici contra duplo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* breviter ovatum fere, antice truncatum, pubescens. *Mandibulae* femoribus anticis parum angustiores, plus duplo longiores quam latiores, apice intus sensim angustatae, in dorso versus basin fortiter convexae, nitidae, parce pubescentes; sulcus unguicularis antice dentibus 3 fortibus, postice 3 sat parvis armatus est; unguis mediocris. *Palpi* sat dense setosi et pilosi, parte tarsali apicem versus sensim angustata. *Pedes* mediocres, minus dense pilosi, aculeis modo paucissimis et gracilibus armati; 1.[i] paris cephalothorace fere $3\,^1/_2$ longiores sunt. *Abdomen* transversum, sub-triangulum, humeris angulos acuminatos foras directos formantibus: antice latissime angulato-rotundatum est (medio margine antico in angulum plus minus evidentem et fortem producto), ab apicibus angulorum humeralium primum lateribus paene rectis, deinde leviter rotundatis posteriora versus fortiter angustatum, apice postico rotundato. Dorsum abdominis transversim inter humeros parum convexum est, praeterea et transversim et ad longitudinem sat fortiter convexum; a latere visum abdomen postice rotundatum est, mamillis paullo ante apicem sitis. *Vulva* ex procursu brevi crasso sub-cylindrato deorsum vel magis retro directo constat, qui apice complanatus et dilatatus est, hac parte apicali transversa, paullo retro curvata

vel fracta, in apice late et sat leniter rotundato leviter bis impressa, subter (antice) transversim sub-excavata, angulis lateralibus nitidis, supra (postice) foveis duabus sub-transversis septo disjunctis occupata.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *partes oris*, *palpi* et *pedes* luteo-fusca vel -ferruginea, pedes summo apice nigricantes; pubescentia cephalothoracis pallida est, pedum palporumque pili setaeque cum illorum aculeis nigri, mandibularum dentes et unguis ferruginei. *Oculi* nigri. *Abdomen* supra flavum (nonnumquam sub-luteum), punctis parvis obscuris 4, et interdum linea media tenui ramosa obscura quoque, in dorso notatum; subter et in lateribus, praesertim vero in declivitate antica, abdomen multo obscurius est, nigrum, sub-olivaceum vel nigricanti-cinereum, colore dorsi flavo antice usque ad apicem tuberculorum humeralium (quae infra colore ventris sunt) acutissime a colore obscuro reliqui abdominis sejuncto. *Vulva* fusca; *mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 5; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^4/_5$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 6 $^3/_4$, II 6 $^1/_4$, III 3 $^1/_2$, IV 5 $^1/_4$; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Specimina nonnulla adulta et juniora, omnia feminea, inspexi.

17. **E. unicolor** Dol. *crasse pallido-pilosa, cephalothorace rufescenti-fusco, granulis crassis inaequalibus sparso; oculis mediis, aream longiorem quam latiorem et paullo latiorem antice quam postice occupantibus, multo longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis, oculis lateralibus binis spatio oculi diametrum paullo superanti disjunctis; sterno rufescenti-fusco, immaculato; pedibus obscure fuscis, annulis angustis pallidioribus notatis; abdomine sub-triangulo, parum longiore quam latiore, antice latissime truncato, angulis prominentibus et foras directis, lateribus antice paene rectis et parallelis, praeterea vero leviter rotundatis, apice dorsi postico tuberculum humillimum obtusum formanti, dorso leviter convexo, granulis humilibus nitidis saltem anterius sparso, luteo-fusco, ventre pallidiore.* — ♀ ad. *Long.* 18-23 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira unicolor* Dol., Bijdr. *cet.*, loc. cit., p. 149.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. II, fig. 1.

Cephalothorax aeque longus ac tibia cum patella 1.ⁱ paris, postice non emarginatus sed truncatus, modice altus et convexus, impressionibus cephalicis fortibus, fovea ordinaria magna et profunda. Pars cephalica magna, lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti; tuberculum oculorum mediorum fortiter prominens, antice rotundatum; costae oculorum lateralium fortiter quoque sed minus prominentes. Inter granula crassa, quibus sat dense sparsus est, subtiliter sed non dense granulosus est cephalothorax; pilis crassis albicantibus sub-hirsutus fuisse videtur. *Oculi* medii paene aequales et majores quam laterales, quorum antici paullulo minores sunt quam postici; spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi diametro saltem duplo majora sunt; inter se spatio diametro sua dimidio fere majore disjuncti sunt oculi medii antici, a lateralibus anticis vero plus duplo longius quam inter se distant. Oculi medii postici, spatio oculi diametro paullo majore sejuncti, a lateralibus posticis plus triplo longius quam inter se remoti sunt. Oculi bini laterales, lateri exteriori costae fortis et prominentis sed parum obliquae impositi, spatio oculi diametrum evidenter paullo majore sunt sejuncti. *Mandibulae* longitudine patellarum 4.ⁱ paris, luteo-fuscae, ungui et dentibus sulci unguicularis (4 antice, 3 postice) nigris. *Maxillae* et *labium* fusca, apice pallidiora. *Pedes* robusti, pube crassa cinerascenti vestiti, dense pilosi et setosi, aculeisque gracilibus sub-appressis (plerisque pallidis, basi nigris) armati; obscure fusci sunt, basi et subter magis rufescenti-fusci (posteriores apice nigricantes), annulis binis pallidis angustis in femoribus et tibilis praediti. Tibiae lineas binas longitudinales tenues glabras (visu difficiles) habere videntur. *Abdomen* crassum, etsi supra leviter modo convexum, antice paullo altius quam postice, a latere visum postice sat late sed parum oblique truncatum; pilis crassis luteis erectis saltem in declivitate antica est vestitum. Ad colorem abdomen supra et in lateribus luteo-fuscum est, paene unicolor, punctis ordinariis

mediis impressis et granulis paullo obscurioribus munitum; interdum vero linea abbreviata sub-testacea utrinque in humeris adest, ab apice eorum oblique intus et retro ducta; nonnumquam vestigia vittae sat latae transversae nigricantis inter humeros ductae apud marginem dorsi anticum conspiciuntur. Venter sordide testaceus, maculis duabus flavo-testaceis utrinque prope mamillas, quae fuscae sunt; interdum venter vestigia fasciarum duarum sub-testacearum ostendit, quae a rima genitali versus mamillas ductae sunt, posteriora versus paullo appropinquantes. *Vulva* ex rima brevi transversa sub-procurva et nigricanti constat, ante quam fovea sat magna parum profunda fusca conspicitur; scuta pulmonalia quoque et spiracula fusca vel nigricantia.

Lg. corp. 23 $^1/_2$; lg. cephaloth. 10 $^3/_4$, lat. ej. 8 $^1/_2$, lat. front. 3 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 15 $^1/_2$, lat. ej. 14 $^1/_2$ millim. Ped. I 31 $^1/_2$, II 29 $^1/_2$, III 19, IV 28; pat. + tib. IV 8 $^3/_4$ millim. Mandib. 3 $^3/_4$ millim. longae.

Exempla paucissima feminea, quorum duo adulta videntur, examinavi.

18. **E. de Haanii** Dol. *cephalothorace nigro, albicanti-villoso, oculis lateralibus spatio oculi diametrum non aequanti disjunctis; pedibus nigris, pallido-annulatis, metatarsis praesertim annulo lato cinerascenti prope basin praeditis, 1.^i paris pedibus pedes 4.^i paris longitudine paullo superantibus; abdomine paullo longiore quam latiore, ovato-triangulo, antice rotundato, mox sub apice dorsi postico in tuberculum breve sub-conicum obtusum retro directum producto, humeris in tubercula duo acuminata elevatis; abdomine supra et in lateribus nigricanti, area dorsi (inter tubercula) magna triangula lineis tribus albis inclusa: una transversa, recta, inter apices tuberculorum humeralium ducta, duabus ab apicibus illis ad latera tuberculi postici pertinentibus, at posterius sub-undulatis, lateribus dorsi serie longitudinali macularum magnarum inaequalium albicantium ornatis vel punctis et striis albis variata.* — ♀ jun. *Long. saltem* 13 *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira de Haanii* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 33, Tab. II, fig. 7.
1859. » *spectabilis* id., ibid., p. 34, Tab. II, fig. 9.

Cephalothorax longitudine tibiam cum patella 4.[i] paris paene aequans, in medio postice emarginatus, satis convexus; pars cephalica magna, lateribus paene rectis et parallelis, supra impressione magna non profunda praedita; frons $^3/_5$ partis thoracicae latitudine aequans, truncata, tuberculo oculorum mediorum fortiter prominenti et truncato, tuberculis oculorum lateralium anticorum prominentibus quoque; impressiones cephalicae non profundae, fovea ordinaria centralis transversa, sat profunda, non valde magna. Praesertim in parte cephalica granulis minoribus parcius conspersus est cephalothorax, hac parte in medio late pube appressa minus densa albicanti vestita: praeterea pilis albicantibus villosus est, parte tertia postica glabra, nitidissima. *Oculi* medii sub-aequales oculis lateralibus sub-aequalibus paullo majores sunt et aream occupant quae paullo latior est antice quam postice; oculi laterales bini, quorum anterior lateri exteriori tuberculi supra oculum prominentis impositus est, spatio oculi dimidiam diametrum vix superanti sunt sejuncti; oculi medii antici spatio diametrum suam aequanti disjuncti sunt, spatia inter oculos medios anticos et posticos, et inter duos medios posticos, oculi diametro paullo sunt minora. Oculi medii antici a lateralibus posticis saltem 6.plo longius quam inter se remoti sunt. *Sternum* nigrum, immaculatum. *Mandibulae* nigrae; *maxillae* et *labium* nigra, apice late pallidiora. *Palpi* et *pedes* nigri, cinerascenti-annulati, femora anteriora subter cyaneum colorem sentientia; tibiae annulum latum (vel binos annulos angustos) habent, metatarsi annulum latissimum prope basin; femora et tarsi basi anguste et plus minus distincte pallida sunt. Tubercula humeralia in exemplo altero lutea sunt, in altero extus alba, intus nigricantia; dorsum *abdominis* nigro-fuscum pube brevi appressa fusca est vestitum et punctis 4 impressis obscurioribus notatum, quorum duo posteriora majora sunt et fere in medio dorsi sita; declivitas antica aut maculis 4 minutis albicantibus

trapezium parvum antice angustius formantibus, aut litura Λ-formi albicanti notata est. Apex dorsi posticus tuberculum conicum obtusum, depressione levissima transversa sub-bipartitum format, parte superiore (ipso apice abdominis) tamen non prominenti. A latere visum abdomen antice paullo altius est quam postice, ubi sub tuberculo apicali sat late et paullo oblique est truncatum. Venter niger, fasciis duabus abbreviatis angustis pallidis anteriora versus divaricantibus, punctisque paucis pallidis inter eas notatus.

♀ *jun.* — Lg. corp. 13; lg. cephaloth. 6 $^1/_4$, lat. ej. 5, lat. front. 3 millim.; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. 6 $^1/_2$ millim. Ped. I 19, II 17 $^3/_4$, III 12, IV 18 $^1/_2$; pat. + tib. IV 6 $^1/_2$ millim.

Feminas duas juniores invenit Cel. Beccari, quarum major (exemplum dimensum) *E. spectabilis* Doleschallii est; exemplum minus vero, magis fuscum et utrinque serie macularum albicantium secundum latera dorsi ornatum, tuberculis humeralibus extus albis, intus nigricantibus, ad formam illam pertinet quam sub nomine *E. de Haanii* descripsit Doleschall, et cujus modo varietas « *E. spectabilis* » certe est. — Adulta multo major fit « *E. de Haanii* », cujus exemplum femineum siccatum, ex Amboina, dono mihi dedit amicissimus Van Hasselt.

19. **E. exanthematica** Dol. *luteo- vel olivaceo-fusca paene tota, interdum nigricans, pedibus interdum pallido-sub-annulatis; oculis lateralibus spatio oculi diametrum fere aequanti disjunctis, oculis mediis aream aeque longam ac latam, multo latiorem antice quam postice occupantibus, mediis anticis paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus brevissimis, crassis, obtusis; abdomine longiore, antice late rotundato-truncato, angulis humeralibus paullo prominentibus, posteriora versus lateribus leviter rotundatis sensim angustato, supra mamillas retro producto, apice in lobos duos breves, apice rotundatos, retro et paullo foras directos diviso: dorso toto granulis humilibus rotundis nitidissimis sub-fuscis minus dense sparso, et lineis duabus tenuibus albicantibus ab apice tuberculorum ad latera exteriora loborum apicalium ductis plus minus distinctis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 11 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira exanthematica* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 38, Tab. III, fig. 3, Tab. XI, fig. 4.

Cephalothorax aeque longus ac tibia cum patella 1.[i] paris, anterius sat fortiter convexus et utrinque fortiter sinuato-angustatus, sat dense sub-luteo-pilosus, impressionibus cephalicis non profundis, fovea centrali ordinaria sat parva; pars thoracica in lateribus modice rotundata; pars cephalica anteriora versus lateribus leviter rotundatis angustata; frons latitudine dimidiam partem thoracicam circiter aequans et sub-truncata, tuberculo oculorum mediorum anticorum tamen magno et truncato, fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium prominentibus quoque. Series *oculorum* antica levissime sursum curvata, series postica fortiter recurva; oculi medii antici, qui posticis mediis paullo majores videntur, inter se et a mediis posticis spatio diametro sua circiter dimidio majore distant, a lateralibus anticis etiam (non vero dimidio) longius sunt remoti; oculi medii postici spatio diametro sua paullo minore disjuncti sunt, a lateralibus vero posticis plus triplo longius quam inter se remoti. *Sternum* orbiculato-cordiforme fere, immaculatum vel sub-testaceo-maculatum. *Mandibulae* tibiis anticis paullo angustiores, patellas 1.[i] paris longitudine aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, basi geniculato-convexae. *Maxillae* et *labium* apice pallida. *Palpi* crassitie metatarsorum anticorum, parte tarsali apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* pube lutea et sub-olivacea, pilisque et setis ad partem pallidis ad partem nigris vestiti: aculeis quoque gracillimis non crebris muniti sunt, in tibiis et metatarsis anticis, subter, nigris magisque conspicuis. *Abdomen* non altum, plus dimidio longius quam latius; ad basin loborum apicalium latitudo ejus circiter $^2/_5$ latitudinis maximae aequat; a latere visum abdomen postice conico-acuminatum est, dorso usque ad apicem loborum modo leviter convexo, paene recto. Lobi rotundato-acuminati, non longiores quam latiores basi, paullo divaricantes. Lineae duae pallidae quae aream dorsualem limitant intus nigro-marginatae sunt, hic illic abruptae et sub-undulatae: lobos apicales undique cingunt. Venter plerumque pallidior quam dorsum; inter rimam genitalem et *mamillas*, quae

crassae et fuscae sunt, area transversa sub-rectangula lineis vel lituris sub-testaceis inclusa plerumque conspicitur: nonnumquam maculae quoque duae sub-testaceae utrinque, apud mamillas, adsunt; scuta pulmonalia fusca. *Vulva* ex callo sat crasso transverso ad ipsam rimam genitalem sito constat, qui postice tubercula duo rotundata humillima nigra, sulco sive annulo impresso circumdata et spatio diametrum suam circiter aequanti disjüncta ostendit.

Variat (♀ *jun.*) obscurior, fusca, abdomine nigricanti, palpis et pedibus anguste pallido-annulatis.

Lg. corp. $11\,^{3}/_{4}$; lg. cephaloth. paene 5, lat. ej. $3\,^{3}/_{4}$, lat. front. $1\,^{3}/_{4}$ millim.; lg. abd. $8\,^{2}/_{3}$, lat. ej. $5\,^{1}/_{2}$, alt. circa 4 millim. Ped. I paullo plus 13, II $12\,^{1}/_{2}$, III $8\,^{1}/_{2}$, IV $12\,^{1}/_{2}$; pat. + tib. IV $4\,^{1}/_{6}$ millim.

Feminam singulam adultam cum duabus junioribus cepit Cel. Beccari. Secundum Doleschall haec species in Amboina rara est, et in Java quoque invenitur.

20. **E. punctigera** Dol. *cephalothorace piceo-fusco, albicanti-piloso; area oculorum mediorum, quorum anteriores reliquis oculis paullo majores sunt et spatio triplo majore a lateralibus anticis quam inter se remoti, paullo longiore quam latiore antice, non parum latiore antice quam postice; fronte perfecte truncata, modo tuberculo oculorum mediorum prominenti; sterno (cum coxis subter) rufescenti-fusco, immaculato; pedibus fuscis, femoribus anterioribus rufescentibus, tibiis saltem et metatarsis annulis binis latis pallidioribus notatis, tarsis nigris basi pallidis, tibiis et metatarsis quoque apice nigricantibus; abdomine brevi, rotundato-triangulo, antice late et fortiter rotundato, humeris rotundatis quoque, dorso obscure fusco, paene nigricanti, pilis crassis pallidis sub-hirsuto, ad marginem anticum* Λ *magno testaceo-albicanti notato et praeterea maculis et vittis inaequalibus ejusdem coloris praesertim secundum latera et transversim ante medium variato, maculis ejusmodi fasciam longitudinalem inaequalem sensim angustiorem secundum medium areae ordinariae posticae (minus bene definitae) formantibus; ventre pallidiore, plaga magna media lutea a rima genitali ad mamillas fuscas*

pertinenti ornato; parte retro directa scapi vulvae, quae fusca est, late ovato-lanceolata, sub-acuminata, subter undique marginata, vix duplo longiore quam latiore. — ♀ ad. *Long. circa* 11 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: ? 1857. *Epeira punctigera* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 420.

Ad *formam* haec species paene omnibus partibus cum *E. vatia* ♀ (?) Thor. ([1]) convenit; differt scapo vulvae retro directo paullo latiore et apice minus obtuso. *Color* quoque fere idem est atque in ea (modo paullo obscurior), eo excepto quod *venter* plaga magna media lutea notatus est, non, ut in specie illa, maculis 2 vel 4 flavo-testaceis; in ea *sternum* secundum medium clarius est quam in lateribus, quod ita non in *E. punctigera* video. Quoad colorem ventris haec cum *E. Pfeifferae* Thor. ([2]) et *E. ferruginea* id. ([3]) convenit, quibus etiam formâ omnium partium (vulvae quoque) prope accedit, colore cephalothoracis, sterni et extremitatum parum ab *E. Pfeifferae* discrepans; sed ab his duabus formis *E. punctigera* eo facile dignosci potest, quod frons ejus utrinque, inter tuberculum oculorum mediorum truncatum et tuberculum oculorum lateralium, *perfecte truncata est:* in *E. Pfeifferae* et in *E. ferruginea* contra frons, quum desuper inspicitur cephalothorax, *angulum valde obtusum quidem sed distinctissimum* format, tuberculo oculorum mediorum rotundato et pro se multo minus prominenti quam in *E. punctigera*. *Oculi* laterales bini sub-contingentes sunt, posterior paullo minor quam anterior. *Mandibulae* nigrae, longitudine patellarum 4.ⁱ paris. *Maxillae* et *labium* picea, apice sat late pallidiora.

Lg. corp. 11 $^1/_2$; lg. cephaloth. 5 $^1/_3$, lat. ej. 4 $^1/_4$, lat. front. 2 $^1/_6$ millim.; lg. abd. 7 $^1/_2$, lat. ej. 7 $^1/_2$ millim. Ped. I 20 $^1/_2$, II 19, III 11 $^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 6 millim.

Feminam singulam adultam examinavi. — Doleschallii nomen in hac specie paullo incertum videtur: dicit enim cephalothoracem pilis rufescentibus (« roodachtige ») tectum, et 1.ⁱ paris pedes corpore modo dimidio esse longiores; praeterea vero descriptio *E. punctigerae* ejus bene in nostram speciem quadrat.

([1]) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 384 (44).
([2]) Loc. cit., p. 375 (35).
([3]) Loc. cit., p. 378 (38).

21. **E. flavisternis** n. *cephalothorace nigro-fusco, albicanti-hirsuto, fronte paene truncata, tuberculo oculorum mediorum, qui aream aeque longam atque latam et latiorem antice quam postice occupant, truncato et prominenti, oculis mediis anticis circiter duplo et dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno flavo, nigricanti-marginato; pedibus nigris, annulis latis flavo-testaceis ornatis; abdomine sub-triangulo-ovato, humeris rotundatis, albicanti-hirsuto, dorso sub-fusco (antice nigricanti),* **Λ** *vel triangulo antice et tum fascia media angusta longitudinali lineis fusco-cinereis inclusa praedito, area dorsuali postica triangula utrinque apud hanc fasciam maculis paucis transversis nigris notata; lateribus abdominis vittis obliquis nigricantibus instructis; ventre nigro, maculis 4 flavo-testaceis in quadrangulum dispositis ornato; scapo vulvae longissimo, angusto, retro directo.* — ♀ ad. *Long. circa 8 millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella $4.^{i}$ paris, circiter $^1/_3$ longior quam latior, formâ in hoc genere ordinariâ; pars cephalica lateribus modo levissime rotundatis anteriora versus paullo angustata, frons dimidiam partem thoracicam latitudine aequans, paene truncata, tuberculo oculorum anticorum proclivi et prominenti, truncato, tuberculis oculorum lateralium anticorum paullulo prominentibus quoque; impressiones cephalicae bene expressae, fovea ordinaria centralis magna et profunda. Series *oculorum* antica parum sursum curvata, postica modice recurva; oculi medii antici reliquis evidenter majores, laterales bini contingentes. Area oculorum mediorum non parum latior antice quam postice, vix longior quam latior antice: spatium inter oculos medios posticos oculi diametro multo minus est, spatium inter medios anticos diametrum oculi paene aequat et paullo minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos; oculi medii antici a lateralibus anticis spatio plus duplo (non vero triplo) majore distant quam quo inter se remoti sunt. Spatium quo distant oculi medii antici a margine clypei diametrum oculi vix vel non aequat. *Sternum* ovato-cordiforme. *Mandibulae* directae, femoribus anticis paullo angustiores, patellam $4.^{i}$ paris longitudine aequantes, plus

duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin leviter modo convexae, nitidae. *Pedes* longiores (1.[i] paris cephalothorace circa $4\,^1/_2$ longiores), modice robusti, aculeis sat crebris non longis armati. *Abdomen* ovatum, paullo modo triangulum, humeris late rotundatis, non prominentibus; pilis longis crassis sparsum et sub-hirsutum est. *Vulva* ex corpore brevi et scapo longissimo constat: scapus basi latior et primum deorsum (immo paullo anteriora versus) directus est, hac parte brevi; tum subito retro fractus est et directus, primum (ipsa basi) sensim paullo angustatus, praeterea vero linearis et rectus, hac parte retro directa longa et angusta tarsos anteriores longitudine et (basi latiore excepta) latitudine fere aequanti, subter marginata, apice rotundata.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus, albicanti-pilosus. *Sternum* flavum, marginibus lateralibus nigricantibus, albicanti-pilosum. *Mandibulae* nigricantes. *Maxillae* et *labium* nigricantia quoque, apice sub-testacea. *Palpi* apice nigri, versus basin pallidiores, annulo lato flavo-testaceo in parte tibiali. *Pedes* nigri, annulis latis flavo-testaceis: coxae subter nigro-fuscae sunt, femora nigra, posteriora basi testacea; tibiae flavo-testaceae dicendae, apice late nigrae, anteriores annulo medio angusto nigro quoque munitae; metatarsi et tarsi anteriores, illorum basi excepta, flavo-testacei sunt, metatarsi posteriores flavo-testacei, apice late et basi anguste nigri; tarsi 3.[ii] paris nigricantes, 4.[i] paris fusco-testacei. *Abdomen* supra fuscum, albo-pilosum dicendum, declivitate antica magis nigra; versus marginem anticum triangulo vel litura Λ-formi lineis cinerascentibus inclusa notatum est dorsum, quae litura fasciâ longitudinali, lineis duabus ejusdem coloris inclusa, antice rhomboidi, dein posteriora versus per aream dorsualem posticam ducta et sensim angustata continuatur: haec area, quae utrinque vittis 3-4 transversis crassis brevissimis sensim magnitudine decrescentibus nigris notatur, apice nigra est et hic utrinque macula cinerascenti limitata. Latera abdominis fusca vittis nigris oblique foras vel deorsum et retro directis notata sunt; venter, ad maximam partem niger, maculis 4 flavo-testaceis sat magnis fere in rectangulum transver-

sum dispositis ornatur. Scapus *vulvae* obscure testaceus. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 4 $^1/_4$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. 1 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 16, II 15, III 9 $^1/_4$, IV 13 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam hujus speciei invenit Cel. Beccari. Vix eadem atque *E. hispida* Dol. (Tweede Bijdr., cet., p. 33, Tab. II, fig. 5) esse potest, quum haec aeque magna atque *E. diademata* (Clerck) esse dicatur. Forma corporis in universum, ut pictura dorsi abdominis, in *E. hispida* tamen eadem fere esse videtur atque in *E. flavisterni* nostra, in *E. sclopetaria* (Clerck), aliisque multis.

22. **E. pullata** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira pullata* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 385 (45) (= ♀).

Feminae descriptionem vid. in Thor., loc. cit.

Mas a femina differt magnitudine minore, colore paullo pallidiore, cet. — *Cephalothorax* longitudine fere tibiae cum patella 4.[i] paris est, in lateribus partis thoracicae amplissime et fortiter rotundatus, antice subito et fortissime sinuato-angustatus; frons circiter $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequat, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, fortiter prominenti. *Oculi* seriei anticae spatiis paene aequalibus disjuncti; area oculorum mediorum, quorum antici reliquis evidenter majores sunt et spatio diametrum suam circiter aequanti sejuncti, aeque longa est atque lata antice, non parum latior antice quam postice; spatium inter oculos medios posticos parvum est, non dimidiam oculi diametrum aequans. *Palpi* breves, clava inverse sub-ovata, crassitie femora antica aequanti; pars patellaris vix longior quam latior, apice supra angulum formanti, et hic setas duas longas gerens; pars tibialis prioris paene longitudine, lateribus in procursus duos oblongos productis: procursus exterior magis linearis est, apice rotundato, anteriora versus et foras directus, pallidus, apice pilis longis munitus; procursus interior versus apicem obtusum sensim paullo angustatus est, anteriora versus et intus

directus, paullo minor et obscurior quam procursus exterior. Pars tarsalis, convexitate intus vergenti, basi supra calcari forti sub-erecto apicem versus angustato et ipso apice obtuso anteriora versus curvato instructa est. Bulbus genitalis non multo complicatus: subter versus apicem tres procursus parvos inter se appropinquantes ostendit, anteriores duos pallidos, posticum saltem apice obscurum; procursus anticus reliquis paullo minor est, medius apice compressus et dilatatus, inaequaliter securiformis fere, posticus apice tricuspis vel saltem bicuspis videtur. *Pedes* paullo graciliores et longiores quam in femina, sat crebre aculeati; coxae 1.ⁱ paris dente sat forti in apice subter armatae sunt, femora omnia etiam subter aculeata: 1.ⁱ paris femora aculeos 2-3 vel saltem singulum aculeum ad ipsam basin internodii situm subter habent, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium quoque 1-3 aculeis subter munita sunt. Tibiae 2.ⁱ paris, tibiis 1.ⁱ paris paullulo crassiores et multo breviores, paene rectae sunt (a latere visae modo paullulo sinuatae videntur); aculeis compluribus inaequalibus sunt armatae, ad partem (subter versus apicem praesertim) brevibus, aculeo uno paullulo ante medium, subter, sito reliquis omnibus longiore et fortiore paulloque sursum curvato. — *Color* cephalothoracis plus minus obscure fuscus, nonnumquam testaceo-fuscus; *pedes* colore cephalothoracis, annulis nigris plus minus evidentibus. *Abdominis* forma et pictura ut in femina.

Lg. corp. 4 $^1/_4$; lg. cephaloth. fere 2 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^5/_6$, lat. front. paene $^4/_5$ millim.; lg. abd. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 9 $^3/_4$, II 7 $^4/_5$, III 4 $^2/_3$, 4 7 $^1/_5$; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

Exempla sat multa, inter ea mares paucos adultos, in Amboina collecta examinavi.

23. **E. pilula** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira pilula* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 388 (48).

Specimina nonnulla, omnia feminea, in Amboina legit Cel. Beccari.

24. **E. triangulifera** n.

Syn.: 1877. *Epeira Théisii* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 390 (50).

Specimina pauca (feminas adultas et juniores utriusque sexus) speciei illius quam loc. cit. sub nomine *E. Théisii* Walck. descripsi, in Amboina a Cel. Beccari capta vidi. Nomen ejus in *E. trianguliferam* mutavi, quia nuper exempla pauca feminea (ex Mus. Holmiensi communicata) araneae ex insula Guam examinavi, quae melius cum descriptione et figura *E. Théisii* a Walckenaerio datis conveniunt. Haec aranea, quae vera *E. Théisii* esse videtur, *E. trianguliferae* quidem simillima est, sed eo facile dignoscenda, quod fascia media flavo-testacea dorsi abdominis *non* ex triangulis duobus, reliqua fascia multo latioribus, antice constat, sed antice parum latior est quam postice, posteriora versus sensim angustata, plerumque geminata et saltem antice quasi e lineolis parvis sub-obliquis composita. Vulva quoque paullo aliâ est formâ atque in *E. triangulifera:* pars ejus retro directa a basi versus apicem sensim angustata est, modo prope ipsum apicem rotundatum utrinque subito paullo fortius angustata, apice excavato et marginato. Lg. corp. circa 11, cephaloth. 5, ped. I 20, pat. + tib. IV 6 millim. Exemplum quoque femineum adultum multo minus, vix 7 millim. longum (ex Singapore) hujus araneae, quam nunc veram *E. Théisii* Walck. credo, possidet Mus. Holm.

25. **E. mangareva** Walck.

Syn.: 1847. *Epeira mangareva* Walck., H. N. d. Ins. Apt., IV, p. 469.
1871. » » L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 85, Tab. VII, figg. 4-5*a*.
1877. » » Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 394 (54).

Etiam hujus speciei exempla pauca juniora utriusque sexus et feminea adulta in Amboina inventa sunt.

26. **E. Beccarii** n. *cephalothorace lurido- vel luteo-testaceo; oculis lateralibus binis spatio minuto sejunctis, area mediorum, quorum*

antici posticis duplo majores sunt, latiore antice quam postice paulluloque longiore quam latiore; palpis et pedibus lurido- vel luteo-testaceis, plus minus evidenter nigro-annulatis; abdomine ovato-elliptico, supra virenti-flavo, punctis paucis impressis obscuris notato, praeterea sub-olivaceo, ventre in medio plaga sub-quadrata olivaceo-testacea quae fasciis duabus brevibus parallelis flavo-testaceis includitur munito, et, pone eas, ad mamillas, maculis ejusdem coloris duabus utrinque; vulva partibus prominentibus carenti. — ♀ ad. *Long.* 7-9 *millim.*

Parvus, cephalothorace sub-olivaceo vel nigricanti-fusco, oculis seriei anticae spatiis aequalibus sejunctis; pedibus pallidius olivaceo-fuscis, dense nigro-annulatis; abdomine nigro-olivaceo, in dorso fasciis quattuor longitudinalibus albicantibus sub-undulatis in lineolas parvas et maculas plus minus divulsis ornato, duabus harum fasciarum secundum latera, duabus secundum medium dorsi extensis; ventre nigro, utrinque maculis tribus pallidis testaceis notato. — ♂ ad. *Long.* 2 $^1/_2$-3 *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 1.ⁱ paris, paene dimidio longior quam latior, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequanti; in lateribus partis thoracicae modice rotundatus est, tum sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte leviter rotundata, tuberculo oculorum anticorum mediorum fortiter prominenti, truncato. Pars cephalica supra satis convexa; impressiones cephalicae fortes, fovea ordinaria centralis sat parva sed profunda, transversa. Laevis et sat nitidus est cephalothorax, pilis tenuioribus vestitus. *Oculorum* series antica a fronte visa leviter sursum, postica eodem modo visa leviter deorsum est curvata; desuper visa series antica fortiter, postica modice recurva est. Oculi laterales parvi, reliquis oculis minores, bini spatio minuto sed evidenti disjuncti; oculi 4 medii, quorum antici posticis duplo majores sunt, aream occupant paullulo longiorem quam latiorem antice, non parum latiorem antice quam postice. Oculi medii antici inter se spatio oculi diametrum fere aequanti distant, a lateralibus anticis vero saltem dimidio longius quam inter se remoti sunt; spatium inter

oculos medios posticos eorum diametrum vix aequat: a lateralibus posticis saltem triplo longius quam inter se remoti sunt hi oculi. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei multo minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos, quod oculi medii antici diametro paullo est majus. *Sternum* sat magnum, ovato-cordiforme, antice emarginato-truncatum, pubescens. *Mandibulae* longitudine patellarum 1.[i] paris, crassitie paene femorum anticorum, a fronte visae fere cylindratae et paene duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin fortiter convexae, nitidae et pubescentes; sulcus unguicularis dentibus acuminatis antice 4 inaequalibus, postice 3 minoribus armatus est; unguis mediocris. *Palpi* setosi et pilosi, aculeis carentes. *Pedes* breviores (1.[i] paris cephalothorace vix triplo longiores) robusti, obtusi, pube, pilis et setis minus dense vestiti, aculeis paucis gracilibus saltem subter in metatarsis armati: aculei reliqui, e. gr. in femoribus intus et in tibiis subter, melius setae appellandi. *Abdomen* antice et postice fortius, in lateribus levius rotundatum, pulchre ovato-ellipticum, sat altum et undique convexum, pubescens, mamillis parum ante apicem ventris locatis. *Vulva* partibus prominentibus caret; aream sat parvam convexam et transversam nigricantem apud ipsam rimam genitalem format: margo posticus hujus areae in medio retro paullo rotundato-productus est, et sub hoc margine fovea sat magna transversa, tuberculo humili nitido transverso occupata, utrinque conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* lurido- vel luteo-testaceus, pube albicanti vestitus et pilis paucis nigricantibus inter oculos sparsus, lineis duabus longitudinalibus parallelis appropinquantibus obscuris plus minus evidentibus in parte cephalica notatus. *Oculi* nigricantes vel colore succini. *Sternum* sub-fuscum, pallido-pubescens, saepe plaga vel macula media testacea notatum. *Mandibulae* lurido-testaceae, dentibus et ungui obscuris. *Maxillae* et *labium* testacea, basi plus minus late sub-fusca. *Palpi* et *pedes* luteo- vel lurido-testacei, annulis nigricantibus plus minus distinctis muniti, pallido-pubescentes, pilis, setis et aculeis nigris vestiti. Palporum partes patellaris, tibialis et tarsalis apice ple-

rumque infuscatae vel nigricantes sunt, femora annulis trinis minus distinctis praedita, basali, medio et sub-apicali; patellae apice nigricantes sunt; tibiae et metatarsi annulum medium et apicem nigricantes habent, tarsi apicem nigricantem: hi annuli tamen omnes saepe obsoleti sunt, praesertim in pedibus anterioribus. *Abdomen*, pilis tenuibus albicantibus sub-sericeis vestitum, supra virescenti-flavum est, paribus 4 punctorum impressorum nigricantium in dorso notatum, et praeterea, in dorsi parte postica, plerumque lineis tribus tenuibus longitudinalibus obscuris, quarum media saepe anteriora versus continuata est et plus minus ramosa. Subter et in lateribus abdomen sub-olivaceum est: color dorsi pallidior in lateribus umbras vel dentes deorsum directos obliquos format; venter aream sub-quadratam paullo clariorem, testaceo-olivaceam inter rimam genitalem et mamillas ostendit, quae in lateribus fasciis duabus brevibus flavo-testaceis limitatur, pone quas utrinque maculae duae flavo-testaceae sequuntur, ad latera mamillarum positae. *Vulva* nigra; *mamillae* pallide olivaceo-fuscae.

Mas, verisimiliter hujus speciei, statura multis partibus minore; colore multo obscuriore, pictura abdominis alia, cet., a femina valde differt. *Cephalothorax* impressiones cephalicas obsoletas et tuberculum oculorum mediorum anticorum majus et magis prominens quam in femina habet; clypeus altior est quam in illa, altitudine intervallum inter oculos medios anticos et posticos superanti. *Oculi* laterales, qui reliquis oculis minores sunt et quorum posterior anteriore est minor, contingentes sunt; medii oculi aream vix vel parum longiorem quam latiorem et non parum latiorem antice quam postice, ut in femina, formant; medii antici ut in illa posticis mediis fere duplo majores sunt. Oculi seriei anticae spatiis aequalibus, oculi medii antici diametrum non aequantibus, sejuncti sunt; oculi medii postici inter se spatio distant quod diametrum oculi paene aequat, a lateralibus vero posticis saltem duplo longius quam inter se remoti sunt. *Mandibulae* crassitie tibiarum anticarum, circiter duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso parum convexae. *Palpi* sat breves, clava magna, femoribus anticis saltem duplo latiore;

pars patellaris aeque circiter longa est ac lata; pars tibialis partis patellaris longitudine est, sed apice eâ duplo fere latior, a basi angusta apicem versus sensim et aequaliter dilatata, subtriangula, apice truncata et hic dimidio saltem latior quam longior; pars tarsalis, convexitate intus vergenti, basi supra calcari gracili, apice obtuso et procurvo munita est. Bulbus magnus, desuper visus orbiculato-ovatus fere: a latere visus subter ad apicem procursum parvum vel laminam ostendit, versus basin vero subter procursum longum, basi sat crassum, in spinam gracilem excurrentem, foras et anteriora versus curvatum; inter has procursus tubercula duo conspiciuntur. *Pedes* breviores, 1.[i] paris cephalothorace non triplo longiores; pilosi et pubescentes sunt, aculeis carentes. *Abdomen* ovato-ellipticum, pubescens.

Color. — *Cephalothorax* et *sternum* nigro- vel olivaceo-fusca. *Mandibulae* (cum clypeo) testaceo-fuscae; *maxillae, labium, palpi* et *pedes* pallidius olivaceo-fusca, hi nigro-annulati: femora annulos trinos vel binos nigros habent, patellae apice nigrae sunt, tibiae, metatarsi et tarsi annulum medium et apicem nigros habent. *Abdomen* olivaceo-nigricans, albicanti-pubescens, dorso lineis vel fasciis angustis quattuor longitudinalibus albicantibus secundum totum dorsum extensis ornato, duabus mediis leviter undulatis et modo linea vel fascia angusta olivaceo-nigricanti disjunctis, reliquis duabus undulato-dentatis, secundum margines laterales dorsi extensis. Venter niger, utrinque serie macularum trium parvarum testacearum notatus, quarum posteriores duae utrinque, apud mamillas, locatae sunt.

♀. Lg. corp. 8; cephaloth. 4 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 12, II 10 $^1/_2$, III 7, IV 9 $^1/_2$; pat. + tib. IV 3 $^1/_6$ millim.

♂. Lg. corp. 3; lg. cephaloth. paene 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1, lat. front. circa $^1/_2$ millim.; lg. abd. 1 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 1 millim. Ped. I 3 $^5/_6$, II 3 $^1/_3$, III paullo plus 2, IV 3; pat. + tib. IV paullo plus 1 millim.

Multissima exempla feminea, cum maribus duobus minutis quos ejusdem speciei credo, collegit Cel. Beccari. Femina cum *E. cucurbitina* (Clerck) similitudinem quandam praebet.

27. **E. postilena** n. *cephalothorace pallide ferrugineo; area oculorum mediorum sub-aequalium parum longiore quam latiore, latiore antice quam postice, oculis mediis anticis fere dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus sub-testaceis, annulis obscurioribus, femoribus in ♀ ad maximam partem rufescentibus; abdomine paullo modo longiore quam latiore, sub-orbiculato, levius convexo, supra anum in ♀ tuberculis* 4 *humillimis in seriem transversam ordinatis munito, dorso albicanti vel cinereo-testaceo, transversim fusco-lineato, ad apicem posticum vitta lata transversa atra in medio abrupta albicanti-maculata* (*vel, in* ♂, *ter abrupta*) *et praeterea saltem in* ♀, *antice vitta marginali recurva nigra ornato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♀ 6 1/2-8 1/2, ♂ *circa* 5 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, non dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae sat aequaliter et sat fortiter rotundatis; anterius fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica anteriora versus lateribus parum rotundatis paullulo modo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum modice prominenti, truncato. Impressiones cephalicae fortes sunt, fovea centralis ordinaria mediocris, oblonga, sulco forti longitudinali in fundo praedita. Pube pallida non densa vestitus est cephalothorax pilisque longioribus antice in parte cephalica sparsus. A fronte visa series *oculorum* antica paullo sursum curvata est, postica paullo fortius deorsum curvata; desuper visa series postica parum est recurva, paene recta. Oculi laterales parvi, bini contingentes; medii oculi, quorum anteriores paullo majores quam posteriores videntur, aream occupant parum longiorem quam latiorem antice, non parum latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, spatio disjuncti quod oculi diametrum aequat, a lateralibus anticis fere dimidio longius quam inter se remoti sunt; oculi medii postici, qui intervallo oculi diametro minore sunt sejuncti, a lateralibus posticis saltem triplo longius quam inter se distant. *Sternum* ovato-cordiforme. *Mandibulae* patellis anticis paullo longiores, femoribus anticis paullo angustiores, in dorso basin versus valde convexae, parcius pilosae; sulcus un-

guicularis antice dentibus majoribus inaequalibus 4, postice 3 dentibus minoribus armatus. *Maxillae* breves, antice truncatae; *labium* paullo transversum, sub-triangulum. *Pedes* longiores, apicem versus graciles, minus dense pilosi et pubescentes, aculeis nonnullis, praesertim in pedibus 1.[i] paris, armati; 1.[i] paris pedes cephalothorace paene quadruplo longiores sunt. *Abdomen* paullo modo longius quam latius, paene orbiculatum, levius convexum, parcius pilosum; tuberculis quattuor rotundatis sat magnis sed humillimis munitum est (quorum lateralia duo tamen parum sunt manifesta), in seriem transversam sat alte supra anum, in ipso apice dorsi sitam, ordinatis. *Vulva* ex procursu corneo, sat forti, basi lato, apicem obtusum versus sensim angustato, sub-conico, paullo retro curvato constat, cujus pars magis retro di-recta infra (antice) impressione oblonga profunda, postice sive ad apicem coni rotundata, anteriora versus angustata munita vel quasi excavata est. *Mamillae* parum ante apicem ventris positae.

Color. — *Cephalothorax* pallide ferrugineus vel rufescens, pallido-pubescens, antice pilis longioribus nigris sparsus. *Sternum* fusco- vel lurido-testaceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* fusco-testaceae, dentibus et basi unguis fuscis; unguis praeterea ru-fescens. *Maxillae* et *labium* lurido-testacea, apice pallidiora. *Palpi* testacei, parte tarsali apice infuscata. *Pedes* sub-testacei quoque, femoribus ad maximam partem rufescentibus, patellis et apice tibiarum rufescentibus vel fuscis, metatarsis et tarsis apice an-guste nigris; pilis nigris et ad partem (praesertim subter) pal-lidis quoque setisque nigris, ut palpi, vestiti sunt pedes, acu-leisque nigris armati. *Abdomen* cinereo- vel flaventi-albicans, vitta recurva sat lata nigra (apicibus vix ad medium laterum perti-nenti) in margine antico dorsi cinctum, et vitta alia lata transversa atra ad apicem ejus posticum per tubercula illa ducta ornatum. Haec vitta postica paene recta est, apicibus sub-acuminatis; in medio linea tenui longitudinali alba est persecta, et utrinque lineola longitudinali in medio abrupta vel maculis duabus minutis albis, ut et puncto vel macula parva alba magis versus apices notata. Inter duas vittas dorsum lineis nonnullis transversis fu-scis, quae linea media longitudinali sub-ramosa obscura abruptae

sunt, in vittas angustas albicantes sub-recurvas est divulsa. Latera abdominis inferius albicanti- vel flaventi-testacea sunt; venter inter rimam genitalem et mamillas fascias duas longitudinales sat latas parallelas flavo-testaceas ostendit, spatio interjecto non lato obscuro, sub-olivaceo vel nigricanti; ad mamillas antice, mox pone apicem harum fasciarum, macula flavo-testacea conspicitur, et utrinque, ad latera mamillarum, punctum vel puncta duo ejusdem coloris. Pilis pallidis et (saltem in vittis nigris transversis) nigris conspersum est abdomen. *Vulva* nigra. *Mamillae* pallide fuscae.

Mas *cephalothorace* antice fortius angustato et mandibulis angustioribus et in dorso paene rectis, ut fere in omnibus, praesertim a femina differt, praeterea vero *abdomine* postice laevi, non tuberculato, et *pedibus* aculeis longioribus crebris armatis. Coxae 1.ⁱ paris apice subter dente obtuso armatae sunt; femora 2.ⁱ et 4.ⁱ parium subter serie aculeorum sunt munitae. Tibiae 2.ⁱ paris paullulo crassiores quam tibiae 1.ⁱ paris, rectae et, praeter aculeis paucis minoribus, aculeis 5 longis et fortibus armatae, quorum tres seriem subter, in medio, formant, duae reliquae in latere anteriore, supra aculeum primum seriei illius, locum tenent; patellae hujus paris quoque aculeum longiorem apice habent, praeter aculeum minorem in utroque latere ad apicem. *Palpi* breves, clava sat magna, femoribus anticis crassiore; pars patellaris brevis et supra angulata est, setis duabus fortibus supra, in angulo, munita; pars tibialis eâ paullo brevior et circiter duplo latior, praesertim antice: latus enim ejus exterius in procursum foras directum, extus valde oblique truncatum, securiformem fere productum est, qui ipsam partem tibialem magnitudine paene aequat. Pars tarsalis ad basin procursu forti corneo obtuso fusco munita; bulbus subter procursus, dentes et uncos complures (longitudine fere aequali) ostendit, quum a latere inspicitur; unus eorum, reliquis paullo major, postice et magis extus positus, formam habet laminae crassae, rotundatae, anteriora versus curvatae, fuscae, nigro-marginatae: desuper visus vero formam unci fortis, procurvi, deorsum directi praebet.

♀. Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat.

front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^3/_4$, lat. ej. 5 $^1/_4$ millim. Ped. I 13 $^1/_4$, II 11 $^1/_4$, III 7, IV 10 $^4/_5$ millim.; pat. + tib. IV 3 $^2/_3$ millim.

♂. Lg. corp. 5; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. paene 1 millim; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 10 $^3/_4$, II paene 9, III 5, IV 7 $^1/_4$; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

Marem adultum singulum feminasque duas adultas cum juniore femina cognovi. *E. praesigni* L. Koch [1] haec species affinis videtur; habitu in universum *Steatodis* nonnullis, e. gr. *S. castaneae* (Clerck), quodammodo similis est.

28. **E. bifida** Dol. *cephalothorace nigro vel piceo, nitidissimo, parte cephalica impressione profunda procurva a parte thoracica, quae altior et sub-gibbosa est, divisa; oculis mediis aream antice multo latiorem quam postice formantibus, mediis anticis, reliquos oculos magnitudine superantibus, non multo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus testaceis vel pallide ferrugineis, annulis obscurioribus; abdomine longissimo, posteriora versus plus minus angustato, apice rursus paullo dilatato et bifido, supra nigro, fascia lata geminata sub-argentea in dorso anterius ornato et postice quoque plus minus sub-argenteo-maculato vel -variato; mamillis longe ante medium ventris sitis.* — ♀ ad. *Long.* 7-11 *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira bifida* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 38, Tab. II, figg. 8-8 *c*.

Cephalothorace anteriora et posteriora versus fortiter angustato, leviter convexo, coriaceo, piceo; pedibus pallide ferrugineis, annulis albicantibus et nigris; abdomine circiter duplo longiore quam latiore, parte postica supra anum retro producta brevi, lata, apice rotundato-truncata; abdomine fusco, saltem apice nigro, in dorso anterius vittis duabus longitudinalibus bis abruptis sub-aureis ornato; bulbo genitali subter spinis duabus longis gracilibus oblique

[1] Die Arachn. Austral., p. 110, Tab. IX, figg. 3, 3 *a*.

anteriora versus et foras directis munito. — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^3/_4$ millim.

Syn.: 1877. *Epeira macrura* ♂ Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 404 (64).

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, plus dimidio, non vero duplo longior quam latior, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine saltem aequanti, in lateribus leviter modo rotundatus, antice sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte truncata, tuberculo oculorum mediorum tamen fortiter prominenti, truncato. Pars cephalica parte thoracica non parum brevior est, impressione transversa procurva, praesertim in lateribus fortissima, ab ea divisa; a latere visa pars cephalica modice convexa est, pars thoracica eâ multo altior et multo fortius convexa, quasi gibbosa. Nitidissimus est cephalothorax, paene glaber, margine laterali tenui elevato praeditus; fovea ordinaria centralis parva, in proclivitate partis thoracicae antica sita. Series *oculorum* antica leviter modo sursum curvata, postica modice recurva. Oculi laterales bini contingentes; oculi medii, quorum anteriores reliquis majores sunt, aream occupant parum longiorem quam latiorem antice, multo latiorem antice quam postice; oculi medii postici spatio modo minuto disjuncti sunt, medii antici spatio oculi diametrum fere aequanti sunt sejuncti et a lateralibus anticis paullo longius quam inter se remoti. *Sternum* angustius ovatum, antice emarginato-truncatum, postice acuminatum, impressionibus ad margines inter coxas praeditum, subtiliter coriaceum, pilis sparsum. *Pedes* breves (1.[i] paris cephalothorace non triplo longiores), graciles, parcius pilosi et pubescentes, aculeis carentes; femora praesertim anteriora subter granuloso-rugosa. *Abdomen* parce pubescens, valde longum, triplo-quadruplo longius quam latius, pone mamillas ita retro productum ut mamillae paene duplo longius ab apice postico quam a petiolo remoti sint; in lateribus usque pone medium inter mamillas et apicem (ubi utrinque tuberculum humilem ostendit sive sub-incrassatum est) leviter est rotundatum, dein paullo fortius angustatum, ipso apice rursus dilatatum et hic in lobos

duos breves retro et paullo foras directos divisum, his lobis vix longioribus quam latioribus, in lateribus leviter rotundatis, apice obtusis. Plerumque rectum est dorsum abdominis, interdum vero posterius plus minus sursum curvatum est; pars ejus postica, quae caudam crassam format, plerumque ipso abdomine dimidio-duplo angustior est. *Vulva* ex callo transverso, qui utrinque tuberculum humile nitidum format, et scapo sat parvo constat: scapus retro directus et sinuatus est, saltem duplo longior quam latior, transversim striatus, a basi sensim angustatus, sub-lanceolatus, ipso apice tamen gracillimo.

Feminae *juniores* abdomen magis cylindratum, et partem ejus posticam breviorem, apice *non bilobam* sed modo *in medio retusam* habent.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* nigra vel picea. *Palpi* testacei vel pallide ferruginei, nigro-annulati. *Pedes* testacei, interdum sub-ferruginei, ut palpi nigro-pubescentes et -pilosi, annulis obscuris nigris vel ferrugineis notati; coxae saepe nigricantes vel fuscae sunt, femora plerumque basi anguste obscura et apice late nigra vel ferruginea, patellae apice infuscatae, tibiae et metatarsi annulo medio et apicali obscuris praediti, tarsi apice infuscati. *Abdomen* nigrum, supra fascia media longitudinali lata, inaequali, plus minus evidenter colore nigro geminata et circiter ad medium dorsi pertinenti, testaceo- vel cinereo-argentea ornatum; pars abdominis postica aut undique testaceo- vel cinereo-argenteo-maculata vel -variata est, aut sub-argentea paene tota; in lateribus, quae anterius plus minus pallido-variata sunt, posterius plaga magna obliqua sub-triangula (apice sursum directo), testaceo- vel cinereo-argentea plerumque conspicitur. Venter niger, plus minus pallido-maculatus vel -variatus. *Vulva* nigra, scapo pallide testaceo.

Variat paene tota nigra, pedibus modo magis versus apicem pallido-annulatis.

Mas, quem hujus speciei credo, feminâ non parum minor est: praeter palpis et magnitudine minore etiam forma alia cephalothoracis et abdominis ab ea differt. — *Cephalothorax* non ut in femina inter partes cephalicam et thoracicam profunde impressus

sive constrictus est, sed supra leviter modo convexus, subtiliter coriaceo-rugosus, opacus, tenuiter pubescens, impressionibus cephalicis mediocribus et formâ ordinariâ, i. e. postice coëuntibus et hic angulum acuminatum formantibus, in foveam centralem ordinariam sat magnam et profundam, sulco longitudinali in fundo exaratam, in medio dorsi sitam continuatis. In medio cephalothorax utrinque fortiter et ample rotundatus est, anteriora et posteriora versus fortiter angustatus (anterius paullo sinuatus quoque); plus dimidio longior est quam latior, antice et postice aeque paene latus, ibique plus duplo, paene triplo, angustior quam in medio. Clypeus altus, reclinatus. *Oculi* ut in femina fere; sed area oculorum mediorum, quorum antici posticis plus duplo majores sunt et valde prominentes, paene duplo latior est antice quam postice; spatia sub-aequalia inter oculos anticos oculi medii antici diametrum paene aequant. *Sternum* subtiliter transversim striatum. *Mandibulae* triplo longiores quam latiores, tibiis anticis multo angustiores, rectae vel levissime foras curvatae. *Palpi* breves, clava femoribus anticis non parum, paene dimidio, latiore. Pars patellaris aeque fere lata et longa, seta forti supra munita; pars tibialis ejus fere longitudine est, sed lateribus rotundatis utrinque aequaliter dilatata, in apice late truncato duplo latior quam longior. Pars tarsalis convexitatem intus vergentem habet et procursu vel calcari parvo apice incurvo ad basin, extus, munita videtur; bulbus subter, magis interius, setas vel spinas gracillimas duas nigras foras et anteriora versus directas ostendit, quarum altera apice ad procursum pallidum subter ad apicem bulbi situm pertinet. *Pedes* graciles, 1.[i] paris cephalothorace non triplo longiores. Tibiae 2.[i] paris rectae et cylindratae sunt, tibiis 1.[i] paris paullulo modo crassiores. Aculeis armati sunt pedes, in pedibus posterioribus paucis, in anterioribus sat multis, praesertim in tibiis 2.[i] paris: in his tibiis breviores sunt, praesertim intus, ubi series duas formant, aculeis 6-7 in serie superiore, 2-3 in inferiore; supra 2, subter 3 aculeos habenthae tibiae, in series ordinatos. Femora granuloso-rugosa ut in femina sunt, subter mutica; coxae 1.[i] paris apice subter dente sat parvo armatae. *Abdomen* multo brevius quam

in femina, duplo circiter longius quam latius, ad circiter $^4/_5$ longitudinis posteriora versus sensim paullulo dilatatum, dein paullo angustius, hac parte postica brevi, apice latissime rotundato-truncata, *nec lobata neque in medio retusa;* a latere visum abdomen posteriora versus sensim altius evadit et postice oblique truncatum est, apice dorsi rotundato. *Mamillae* multo longius a petiolo quam ab apice dorsi remotae.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* picea; *palpi* et *pedes* pallide ferruginei, femoribus basi et apice, tibiis basi pallidioribus, femoribus 4.ⁱ paris in medio late nigris; tibiae, metatarsi et tarsi saltem pedum posteriorum summo apice nigricantes; aculei nigri. *Abdomen* sub-fuscum, apice postico nigro, supra vitta lata sub-aurea geminata et bis abrupta (sive maculis sex in tria paria ordinatis, primi paris longis) ornatum; venter pallidior testaceo-maculatus quoque videtur. *Mamillae* nigro-fuscae.

In exemplo *masc. jun.* cephalothoracis forma fere ut in femina est; abdomen paullo longius quam in adulto, parte postica reliquo abdomine *crassiore, sub-globosa; color* abdominis niger, maculis 4 sub-argenteis in medio dorso: color praeterea ut in femina.

♀. Lg. corp. 11; lg. cephaloth. $^2/_3$, lat. ej. paene 1 $^2/_3$, lat. front. circa $^5/_6$ millim.; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. max. 3, lat. min. 1 $^1/_4$, dist. a mamillis ad petiolum 2 $^2/_3$, ad apicem posticum 5 $^1/_2$ millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 6 $^1/_2$, III 4 $^1/_2$, IV 7; pat. + tib. IV 2 $^2/_3$ millim.

♂. Lg. corp. 3 $^3/_4$; lg. cephaloth. circa 1 $^3/_4$, lat. ej. plus 1, lat. front. paene $^1/_2$ millim.; lg. abd. paullo plus 2, lat. ej. 1 $^1/_5$ millim.; dist. a mamillis ad petiolum 1 $^1/_4$, ad apicem posticum circa 1 millim. Ped. I 5, II 4 $^1/_4$, III 2 $^2/_3$, IV 4 $^2/_3$; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^1/_2$ millim.

Exempla non pauca, inter ea marem singulum adultum, ex Amboina vidi. Femina adeo omnibus partibus, etiam formâ vulvae, similis est *E. macrurae* Thor. ♀ (Vid. Thor., loc. cit., p. 402 (62)), ut nullam differentiam constantem, formâ diversâ apicis abdominis exceptâ, inter eas videre possim; sed in omnibus quae vidi exemplis *E. bifidae* ♀, ex Amboina, abdomen apice bifidum vel

retusum est, in omnibus (paucis quidem) feminis *E. macrurae*, ex Celebes, integer et rotundatus est apex abdominis. Ad marem supra descriptum quod attinet, non dubito, quin re vera sit mas *E. bifidae*, etsi abdomen apice integrum et rotundatum habet; sed inter eum et marem a me ut ♂ *E. macrurae* (cunctanter quidem) descriptum, nullam formae diversitatem cernere possum. Verisimile igitur est, marem *E. macrurae* adhuc esse ignotum; nisi si sumere velles, *E. macruram* varietatem Celebensem modo *feminae E. bifidae* esse, et *mares* harum formarum inter se non differre (?). Descriptionem maris ex Amboina uberiorem dare utile mihi visum est, quum mas *E. macrurae*, etiamsi ab *E. bifidae* ♂ re vera differat, tamen haud dubie ei sit simillimus et forsitan difficile ab eo internoscatur.

29. **E. camelodes** n. *cephalothorace fusco, parte cephalica pallidiore, inter eam et partem thoracicam paullo altiorem et fortius convexam constricto; area oculorum mediorum paullo longiore quam latiore et multo latiore antice quam postice, oculis mediis anticis circa dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus testaceis, fusco-annulatis; abdomine ante medium dorsi tuberculis duobus munito et postice, ubi altissimum est, in conum brevem retro et paullo sursum directum producto, dorso abdominis ad maximam partem cinerascenti-testaceo, postice utrinque fusco.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, non dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae sub-orbiculatae ample et fortiter rotundatus, antice fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus levissime rotundatis anteriora versus paullulo angustata, fronte leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum modice prominenti, oculis lateralibus anticis paullo prominulis quoque; latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem circiter aequanti. Fortius convexus est cephalothorax, parte cephalica sulco profundo procurvo a parte thoracica divisa; a latere visus inter partes cephalicam et thoracicam profunde est impressus vel potius constrictus, parte thoracica paullo altiore et fortius

convexa quam parte cephalica; nitidus est, pubescens, fovea ordinaria centrali sat parva sed profunda, sub-quadrata, in proclivitate antica partis thoracicae sita. *Oculorum* series antica leviter sursum curvata, postica modice recurva; oculi laterales bini contingentes; oculi medii, quorum antici reliquis majores sunt et spatio oculi diametrum aequanti sejuncti, aream antice multo latiorem quam postice paulloque longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii postici sub-contingentes sunt; oculi medii antici circiter dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remoti. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncatum, postice acuminatum. *Mandibulae* patellis anticis paullo crassiores, sub-cylindratae, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin fortiter convexae, nitidae, pubescentes. *Maxillae* sub-quadratae, apice late truncatae, levissime modo rotundatae; *labium* triangulum, paullo latius quam longius. *Pedes* breviores (1.^{i} paris cephalothorace paullo plus triplo longiores), aculeis, ut videtur, carentes. *Abdomen* altum, fere dimidio longius quam latius; paullo ante medium, versus latera, dorsum ejus tubercula duo obtusa sub-erecta ostendit, et apex dorsi in formam coni brevis retro et paullo sursum directi productus est. Desuper visum abdomen sub-ovatum est, antice sub-acuminato-rotundatum, postice acuminatum; a latere visum antice oblique truncatum est, dorso anterius usque ad tubercula paullo adscendenti, inter tubercula et apicem posticum vero sub-concavato-arcuato, postice oblique truncatum et altissimum, altitudine hic latitudinem abdominis superanti, longitudinem ejus tamen non aequanti. *Vulva* ex corpore lato transverso utrinque nitido, et ex scapo brevi sub-triangulo retro directo constat. *Mamillae* non parum ante apicem abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* fuscus, parte cephalica ad maximam partem testacea. *Sternum* plaga magna flavo-testacea in maculas divulsa occupatur. *Mandibulae* testaceae; reliquae partes oris magis fusco-testaceae. *Palpi* testacei, parum distincte fusco-annulati. *Pedes* testacei, fusco-annulati: femora, 3.^{ii} paris exceptis, annulum vel plagam nigricantem prope apicem habent,

tibiae annulum singulum vel binos annulos ostendunt, metatarsi quoque binos annulos; tarsi apice fusci sunt. *Abdominis* dorsum anterius (cum tuberculis), secundum $^2/_3$ longitudinis, cinerascenti-testaceum est, paullo fusco-variatum vel -maculatum (?), dein fuscum: haec area apicalis sub-triangula fusca fasciâ mediâ cinereo-testaceâ persecta est. Latera abdominis superius nigricanti-variata, infra vero magis luteo-testacea; venter ante rimam genitalem et circum mamillas nigras nigricans, in medio magis flavo-testaceus, hoc colore testaceo maculas duas nigras prope rimam genitalem definienti et maculas duas rotundatas flavo-testaceas utrinque formanti. *Vulva* picea, scapo magis testaceo.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^1/_5$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. circa $^5/_6$ millim.; lg. abd. paene 4, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 7, II 6, III paene 4, IV 6 $^1/_6$; pat. + tib. IV 2 $^1/_6$ millim.

Singulum exemplum femineum hujus araneae vidi.

30. **E. anseripes** Walck. *cephalothorace inter partes cephalicam et thoracicam aeque fere altas sub-constricto, nigricanti, fusco, vel fusco-testaceo et tum plerumque fascia marginali nigricanti utrinque in parte thoracica munito et in impressionibus cephalicis infuscato; oculis mediis aream multo latiorem antice quam postice occupantibus, mediis anticis fere duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; palpis pedibusque testaceo-fuscis vel testaceis, nigricanti-annulatis; abdomine saltem dimidio longiore quam latiore, antice in conum brevem producto, postice vero retro in conum longiorem, qui utrinque ad basin, inferius, tuberculum breve ostendit: a latere viso antice et praesertim postice oblique truncato, dorso sub-concavato vel recto, mamillis longe ante apicem ventris sitis; abdominis dorso plus minus obscure fusco vel sub-testaceo, postice saepe pallidiore, fascia longitudinali angusta lanceolata obscura a lineis duabus argenteis limitata (vel tota argentea) ornato, quae fascia utrinque in medio ramum brevem argenteum apice bifidum foras directum emittit; lateribus abdominis plus minus pallido-variatis vel -vittatis, plerumque vitta vel plaga triangula argentea postice notatis, cujus apex sursum directus ad fasciam dorsualem pertinet.* — ♀ ad. *Long.* 6-8 $^3/_4$ *millim.*

Cephalothorace anteriora et posteriora versus fortiter angustato, parum convexo, non constricto, impressionibus cephalicis levissimis, subtiliter rugoso, nigro-fusco; pedibus sub-ferrugineis, femoribus nigris, basi late pallidis, reliquis internodiis plerisque pallido-annulatis; abdomine sub-ovato, modo apice postico in procursum minorem conicum producto, dorso fusco, fascia media rhomboidi-lanceolata a lineis argenteis inclusa ornato, quae ramum brevem bifidum in medio aliumque prope apicem posticum utrinque emittit. — ♂ ad. *Long.* $5\,^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1841. *Epeira anseripes* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 146.
1877. *Cyrtophora melanura* Sim., Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, loc. cit., p. 72, Pl. 3, fig. 9.
1877. *Epeira anseripes* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 405 (65) (= *jun.*, var.).

Cephalothorax in *femina* forma magis ordinaria est quam ex. gr. in *E. bifida* Dol., brevior et minus fortiter constrictus quam in illa, impressionibus cephalicis profundis et postice sulco transverso conjunctis, fovea ordinaria mediocri, pone medium dorsi sita et sulco retro continuata; tuberculo oculorum anticorum mediorum sat fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium prominentibus quoque; nitidus et albo-pubescens. *Oculi* laterales contingentes, medii antici spatio diametrum suam aequanti disjuncti. *Sternum* nigrum vel fuscum, linea transversa flava ad marginem anticum binisque maculis ejusdem coloris utrinque notatum. *Pedes* breviores (1.ⁱ paris cephalothorace paullo plus triplo longiores), aculeis paucis armati: 1 in femoribus 1.ⁱ paris, intus, 2. 2. 2 subter in tibiis anterioribus (juniores his aculeis carent). Femora et patellae annulum obscurum in vel ad apicem habent, tibiae et metatarsi annulos binos, medium et apicalem. *Abdomen* altum et ante partum sat latum est, supra et anteriora et (praesertim) posteriora versus angustato-acuminatum, cono postico aut retro, aut sursum et retro directo; tubercula ad basin hujus coni interdum parum expressa sunt. *Vulva* ex callo sive corpore lato transverso piceo et ex scapo fortiter sinuato, transversim striato, pallidiore constat; scapus sat longus

et latus est, duplo circiter longior quam latior, lateribus paene parallelis, apicem versus primum modo parum et sensim angustatus, ipso apice tamen breviter et cito angustato-acuminato: scapus primum magis deorsum directus est, tum magis retro (hac parte media reliquis duabus multo longiore), ipso apice deorsum vel anteriora versus curvato. E latere superiore (versus ventrem vergenti) scapi lamina longitudinalis sive septum versus corpus vulvae directum est, quod septum tamen huic corpori non est adnatum. *Color* abdominis valde variat; interdum dorsum ejus totum argenteum est, interdum argenteum, maculis duabus nigris: varietates ejusmodi loc. cit. descripsimus. In medio inter rimam genitalem et mamillas maculae duae flavo-testaceae plerumque conspicuae sunt.

Mas. — *Cephalothorax* non dimidio longior quam latior, humilis, parum convexus, dorso a latere viso paene recto; in medio latus et, praesertim anterius in parte thoracica, ample et fortiter rotundatus, posteriora versus lateribus leviter modo rotundatis fortiter angustatus, anteriora versus etiam fortius sinuato-angustatus, parte cephalica anteriora versus sensim angustata, fronte circiter $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominulorum valde prominenti; sat subtiliter striato-rugosus, impressionibus cephalicis levissimis sed distinctis, fovea ordinaria centrali sat magna et paullulo pone medium sita, ut stria impressa retro continuata. Area *oculorum* mediorum parum longior quam latior antice; oculi medii antici non multo longius a lateralibus anticis quam inter se disjuncti; oculi praeterea ut in femina dispositi. *Mandibulae* angustae, a latere visae in dorso leviter concavatae. *Palpi* breves, clava sat magna, femora antica latitudine saltem aequanti; pars patellaris aeque fere longa est ac lata, in apice sub-producto seta forti munita; pars tibialis parte patellari brevior et multo latior est, plus duplo latior quam longior; pars tarsalis basi extus procursum fortem corneum sub-incurvum ostendit, cujus apex apice paullo dilatatus, latus et sub-truncatus est. Bulbus secundum latus exterius trabem corneum fortissimum habet: hic trabes ad apicem bulbi, qui ut uncus sursum cur-

vatus desinit, primum intus et tum deorsum fractus est; subter anterius bulbus spinas duas nigras longas curvatas anteriora versus et foras directas e basi crassa pallidiore emittit, quarum posterior longior et geniculata est. *Pedes* aculeis sat multis brevioribus armati; femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata sunt: tibiae 2.ⁱ paris, e. gr., quae tibiis 1.ⁱ paris parum crassiores sunt, sed paullulo foras curvatae, in latere interiore, supra, seriem e 4-5 aculeis formatam habent, et praeterea inferius, ad apicem, seriem brevem e 2-3 aculeis compositam; etiam subter hae tibiae seriem e 3 aculeis formatam ostendunt, et supra et in latere exteriore aculeis binis vel saltem singulo praeditae sunt. Subter femora aculeis carent. Coxae 1.ⁱ paris apice subter dente armatae. *Abdomen* ad formam paene ut in femina, modo antice magis rotundatum et parum productum, postice conum evidentem sed (saltem interdum) simplicem et breviorem quam in femina formans.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus; *sternum* cum *labio, maxillis* coxisque fusco-piceum. *Mandibulae* sub-testaceae, in medio dorso obscuriores. *Palpi* obscure testacei, bulbo ad maximam partem fusco. *Pedes* fusci, femoribus nigris, basi late testaceis, patellis annulo singulo, tibiis binis annulis testaceis munitis; in pedibus posterioribus etiam metatarsi annulum testaceum habent et tarsi plus minus pallidi sunt. *Abdominis* color ut in femina fere.

♀. Lg. corp. $8\,^3/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. $2\,^1/_5$, lat. front. 1 millim.; lg. abd. $6\,^1/_5$, lat. ej. $3\,^1/_2$ millim. Ped. I $9\,^1/_2$, II 9, III 6, IV 9; pat. + tib. IV 3 millim.

♂. Lg. corp. $5\,^1/_2$; lg. cephaloth. $2\,^1/_2$, lat. ej. $1\,^5/_6$, lat. front. circa $^2/_3$ millim.; lg. abd. 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I $7\,^1/_2$, II 7, III 5, IV paene 7; pat. + tib. IV $2\,^1/_4$ millim.

Specimina nonnulla hujus speciei, pleraque tamen nondum adulta, in Amboina collegit Cel. Beccari; ad Andai (non procul a Dorei) Novae Guineae tria exempla adulta cepit quoque. In exemplis femineis Amboinensibus tubercula caudae lateralia minus prominentia sunt quam in iis quae ex ins. Celebes et ex Nova Guinea vidi, anguli fortasse melius dicenda; praeterea

vero nullam differentiam video [1]. Descriptio formae abdominis *Cyclosae melanurae* quam loc. cit. dedit Cel. Simon, in feminas ex Amboina optime cadit.

31. **E. thelura** n. *cephalothorace paullo modo longiore quam latiore, cum pedibus sub-testaceo, ferrugineo, fusco vel nigricanti, pedibus plus minus evidenter annulatis; area oculorum mediorum sub-aequalium aeque longa ac lata, paullo modo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine brevi, ovato- vel rhomboidi-triangulo, sub-depresso, apice dorsi in caudam breviorem conico-cylindratam vel conicam producto; dorso abdominis fasciculis pilorum albicantium in series dispositis munito, sub-olivaceo- vel cinereo-testaceo, saepissime plaga magna fere rhomboidi-triangula lutea, flava vel albicanti ad maximam partem occupato, hac plaga plerumque vittis duabus transversis obscurioribus paullo retro fractis aliaque longitudinali antica in maculas vel plagas quinque divisa; ventre plerumque nigro, maculis* 4 *vel* 2 *flavo-testaceis ornato.* — ♀ ad. *Long.* 8-11 $^1/_2$ *millim.*

Var. β, *dorso abdominis cinereo-olivaceo vel nigricanti, macula magna flaventi utrinque notato* (♀).

Var. γ, *dorso abdominis sub-testaceo, plaga magna media nigricanti antice ornato* (♀).

Testaceus, abdominis dorso flaventi, cephalothorace saepe nigricanti-maculato, clypeo spina porrecta armato; area oculorum mediorum quadrata, pedibus aculeis longissimis et crebris munitis; abdomine breviter ovato-triangulo, apice dorsi in tuberculum vel conum brevem retro et sursum directum producto. — ♂ ad. *Long.* 4 $^1/_2$-5 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: ? 1857. *Epeira thomisoides* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 422.
? 1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. II, fig. 2.

[1] In exemplis femineis ex Andai (Nov. Guin.) scapus vulvae abruptus est; in mare cum iis capto abdomen postice utrinque tuberculum caudale distinctum, ut in feminis, habet et paene totum nigrum est, maculis quattuor albicantibus in dorso, pictura praeterea paene nulla.

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus est ac tibia cum patella 4.[i] paris, non multo longior quam latior, anterius fortiter sinuato-angustatus, parte thoracica transversa, in lateribus praesertim posterius fortiter rotundata, postice late sub-truncata, parte cephalica lata, lateribus paullulo rotundatis anteriora versus parum angustata, fronte sinuato-rotundata, angulis lateralibus rectis et acuminatis, tuberculo oculorum mediorum rotundato, fortiter prominenti; frontis latitudo dimidiam partis thoracicae latitudinem circiter aequat. A latere visus leviter modo convexus est cephalothorax; impressiones cephalicae angulum valde obtusum inter se formant; fovea ordinaria centralis magna est, inaequalis, sub-cruciformis, in medio partis thoracicae sita. Series *oculorum* antica leviter deorsum, series postica sat fortiter retro curvata; oculi laterales bini contingentes; oculi medii, quorum postici anticis paullo majores videntur, aream aeque paene longam ac latam paulloque latiorem postice quam antice occupant; oculi medii antici (ut oculi medii postici) spatio oculi diametro evidenter majore disjuncti sunt, a lateralibus anticis saltem duplo longius quam inter se remoti. *Mandibulae* femora antica crassitie paene aequant et paullo plus duplo longiores quam latiores sunt, in dorso valde convexae. *Palpi* et *pedes* mediocres, dense pilosi et setosi; pedes, praesertim anteriores, aculeis nonnullis ad partem longis armati quoque. *Abdomen* breviter ovato- vel rhomboidi-triangulum fere, sub-depressum, antice late (saepe secundum lineam bis retro fractam) rotundatum, humeris rotundatis, dein posteriora versus lateribus levissime rotundatis vel paene rectis sensim angustatum, apice dorsi in caudam breviorem sub-conicam sub-libratam plerumque paullo deorsum curvatam (interdum paullo sursum directam) producto, hac cauda magnitudine non parum varianti, vix unquam plus dimidio longior quam latior basi, desuper visa; longitudo abdominis, cauda excepta, latitudinem vix vel non superat. A latere visum abdomen leviter modo convexum est, postice inter basin caudae et mamillas paullo oblique truncatum. Supra pilis longioribus crassis sub-erectis sat dense munitum est abdomen, ad partem fasciculos angustos erectos formantibus, qui

fasciculi in series longitudinales saltem 4 posteriora versus appropinquantes ordinati sunt. *Vulva* procursum retro directum, crassum, ab infra visum duplo circiter longiorem quam latiorem et versus apicem obtusum sensim angustatum, ovato-lanceolatum fere, subter sub-excavatum format, cujus pars apicalis a latere visa tenuis est, ipso apice deorsum curvato.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, testaceo-fuscus vel sub-ferrugineus, interdum antice nigricans, pube crassa luteo- vel albicanti-testacea anterius tectus. *Sternum* testaceo-fuscum vel ferrugineum, interdum nigro-fuscum, cum coxis nigro-pilosum. *Mandibulae* plerumque testaceae vel testaceo-fuscae, apice nigricantes; interdum obscuriores. *Maxillae* et *labium* sub-testacea vel fusca, apice pallidiora. *Palpi* testacei vel fusci, annulis minus evidentibus obscurioribus; interdum paene nigri sunt, annulis pallidioribus; pilis densis flaventibus vel luteis vestiti sunt, intermixtis nigris; pili in apice partis tarsalis ad maximam partem nigri. *Pedes* fusco-testacei, testaceo-fusci vel ferruginei, plerumque annulis distinctis fuscis vel nigricantibus muniti, interdum nigricantes, annulis pallidioribus; pube densa crassa flava vel lutea pilisque albis et nigris vestiti sunt et variati, aculeis plerisque pallidis, ad partem saltem apice nigris. *Abdominis* color valde variat. Dorsum ejus plerumque plaga magna rhomboidi-triangula flava, lutea vel albicanti occupatur, quae plerumque vittis duabus transversis paullo angulatim retro fractis obscurioribus aliaque longitudinali in 5 maculas magnas divisa est, maculis 4 anterioribus transversis et paullo obliquis; latera dorsi anguste (cum cauda et lateribus abdominis) obscure cinereo-olivacea, cinereo-testacea vel -nigricantia sunt, plerumque lineolis paucis flavo-testaceis deorsum directis, quasi radiantibus notatis (spatiis inter has lineolas interdum nigris); interdum plaga dorsualis integra est, non in maculas divisa, interdum omnino deest, et dorsum abdominis tum totum cinereo-olivaceum vel -nigricans est. Pili dorsi ad maximam partem albicantes, intermixtis nigris; fasciculi pilorum albicantes. Latera abdominis inferius plerumque cinereo-olivacea vel -testacea sunt; postice, inter basin caudae et anum, lineae duae pallidae saepissime conspiciuntur, spatio interjecto

plerumque infuscato vel nigricanti. Venter plerumque niger, interdum sub-olivaceus vel nigro-cinereus; paullo ante mamillas paene semper maculas duas flavo-testaceas ostendit, et plerumque maculas quoque duas minores flavo-testaceas ad rimam genitalem sitas, interdum cum illis stria ejusdem coloris conjunctas. *Mamillae* plerumque testaceo- vel ferrugineo-fuscae, interdum nigricantes. *Vulva* nigricans vel fusca.

In Var. γ, cujus exempla modo duo vidi, conus apicalis abdominis brevior quam in reliquis videtur, et abdomen supra pilis rufo-luteis sat dense vestitum est, fasciculis pilorum tamen albicantibus. Praeterea omnibus numeris cum forma principali convenire videtur. Num propria species?

Mas non parum a femina differt, armatura clypei praesertim notabilis. Minus dense quam femina pilosus est, aculeis multo longioribus in pedibus praeditus. *Cephalothorax* inverse cordiformis dicendus: tuberculum oculorum mediorum adeo enim prominet, ut cephalothorax anterius usque ad oculos medios anticos sensim angustior fiat, modo brevissime utrinque bis sinuatus (ad impressiones cephalicas levissimas et inter oculos laterales et medios). Fovea ordinaria centralis magna est, cruciformis. Clypeus mox sub oculis mediis anticis spina sat forti porrecta obtusa pallida armatus est; inter hos oculos pili pauci longissimi porrecti adsunt. Series *oculorum* antica a fronte visa recta; area oculorum mediorum quadrata, vix latior postice quam antice: oculi praeterea ut in femina est dictum. *Mandibulae* tibiis anticis angustiores, in dorso rectae, in latere exteriore foras sub-curvatae. *Palpi* breves, clava femora antica crassitie paene aequanti. Pars palporum patellaris aeque fere longa ac lata, apice in medio supra paullo producto; pars tibialis partis patellaris longitudine est sed paullo latior, transversa: in latere enim exteriore paullo dilatata est, angulo anteriore hujus lateris paullo producto. Pars tarsalis basi extus procursu corneo obtuso paullo curvato armata est, ut in plerisque; bulbus genitalis, a latere exteriore visus, apice in procursum breviorem obtusum deorsum directum desinit: mox pone eum lamina transversa cornea deorsum directa subtriangula adest, quae in duos lobos vel apices divaricantes sursum

curvatos divisa est. *Pedes* sat fortes, metatarsis tamen et tarsis gracilibus; aculeis armati, qui praesertim in tibiis anterioribus longi et crebri sunt, in tibiis 2.ⁱ paris ad partem crassiores quoque quam in reliquis internodiis; metatarsi anteriores modo aculeo singulo muniti videntur. *Abdomen* ad formam ut in femina, eo excepto quod apex dorsi abdominis in tuberculum vel conum parvum acuminatum (multo minorem quam in femina) retro et sursum directum est productus; pili abdominis fasciculos non formare videntur.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris, palpi* et *pedes* testacea: cephalothorax paullo saturatius est coloratus et praesertim versus latera plus minus evidenter nigricanti-maculatus; bulbus genitalis ad maximam partem fuscus est, pedes hic illic umbra vel macula plus minus manifesta obscuriore muniti, aculeis plerisque obscure fuscis. *Abdomen* flavo-testaceum, interdum vestigiis macularum flavarum praeditum et in margine antico nigricanti-sub-maculatum, pilis longis obscuris in dorso sparsum; venter fuligineo- vel flavo-testaceus, maculis duabus vel quattuor flavis plerumque notatus. *Mamillae* fuligineo-testaceae.

♀. Lg. corp. 10 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. plus 3, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. (cum cauda) 7 $^1/_2$, lat. ej. 6 millim. Ped. I 14 $^1/_2$, II 12, III 7, IV 11; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$ millim.

♂. Lg. corp. 5 $^3/_4$; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 2 $^4/_5$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 10 $^1/_2$, II 7 $^1/_2$, III 4 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 $^1/_3$ millim.

Multa exempla hujus speciei, inter ea mascula pauca, examinavi. Satis verisimile mihi videtur, hanc araneam eandem esse atque *E. thomisoidem* Dol., etsi in nostra specie abdomen « pilis stellatis undique tectum » certe dici non potest: credo Doleschallium fasciculos illos pilorum « pilos stellatos » appellavisse. Exemplum quod descripsit, abdominis « dorso sulfureo, antice maculis duabus niveis » ornato, verisimiliter Var. β nostrae satis simile erat. — Quum alia *Epeira E. thomisoidis* nomen jam obtinuerit (1), speciei nostrae nomen *E. thelurae* dedimus. *E. the-*

(1) *E. thomisoides* Dufour, Descr. de deux nouv. esp. d'Aran., *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 3.ᵉ Sér., III (1855), p. 8, Pl. 5, figg. 3-7.

lura valde affinis est speciei Celebensi *E. myurae* Thor. (1), quae tamen cauda gracillima facile internoscitur; etiam cum *E. Laglaisei* Sim. (2) et praesertim cum *E. porcula* id. (3), ex ins. Philippinis, aranea nostra rebus multis convenire videtur, procursu apicali abdominis conico-cylindrato vel conico et, ut videtur, breviore quam in *E. porcula*, vulva longiore, cet., verisimiliter distincta.

Gen. **Meta** (C. L. Koch) 1836.

32. **M. coccinea** (Dol.) *cephalothorace tibiam* 4.i *paris longitudine aequanti, testaceo-fusco, pedibus ejusdem coloris, nigro-annulatis, tibiis* 4.i *paris, basi testaceo-fusca excepta, nigris et pilis longis nigris dense vestitis, tibiis* 4 *anterioribus apice sat late nigris ibique paullo densius quam in reliquis internodiis nigro-pilosis; abdomine circiter dimidio longiore quam latiore, cylindrato-elliptico, dorso posteriora versus sensim paullo declivi, supra luteo* [*coccineo*] *vel flavo, fascia nigricanti longitudinali tres ramos utrinque emittenti ut et macula nigra ad marginem dorsi anticum aliaque in apice ejus postico ornato, lateribus inferius serie macularum majorum nigrarum notatis; ventre nigro, maculis duabus luteis* [*coccineis*] *versus medium.* — ♀ ad. *Long.* 7-9 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira coccinea* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 421.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 40, Tab. I, fig. 2.

Cephalothorax, sternum, partes oris et *palpi* ad formam ut in *M. fastuosa* Thor. (loc. cit., p. 413 (73)), *mandibulis* modo femora antica crassitie paullo superantibus, plus duplo longioribus quam latioribus; frons leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum modice prominenti. *Oculi* medii sub-aequales aream paullulo longiorem quam latiorem, postice paullo latiorem quam antice occupant; medii antici, spatio oculi diametrum fere aequanti disjuncti, circa 4.plo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; medii postici circa triplo longius a lateralibus

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 406 (66).
(2) Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, loc. cit., p. 77.
(3) Ibid., p. 78, Pl. 3, figg. 7, 7*a*.

posticis quam inter se remoti sunt. *Pedes* sat graciles, metatarsis tarsisque praesertim gracilibus; 1.ⁱ paris pedes reliquis vix crassiores; femora antica aculeis nonnullis brevioribus munita sunt (pedes praeterea vix aculeati); tibiae 4.ⁱ paris ut in *M. fastuosa* basi excepta pilis longis densis tectae sunt, tibiae anteriores quoque apice late pilis paullo longioribus et densioribus quam in reliquis internodiis (minus densis et longis tamen quam in tibiis 4.ⁱ paris) vestitae; femora 4.ⁱ paris in latere antico series punctorum ostendunt, quae haud dubie cilia (nunc detrita) gesserunt. *Abdomen* formâ magis ordinariâ est, sub-cylindrato-ellipticum, neque antice nec postice in conum producto, paullo altius antice quam postice; a latere visum dorsum modice convexum (interdum paene rectum) apicibus rotundatis habet, et antice et postice paullo oblique truncatum vel sub-rotundatum est: mamillae igitur parum ante apicem posticum dorsi positae. *Vulva* ex area sat magna, leviter impressa, inverse ovato-triangula fere (postice, ad rimam genitalem, truncata) constat.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, *sternum* paullo obscurius. *Mandibulae* testaceo-fuscae, apice nigrae. *Maxillae* et *labium* obscure fusca vel nigricantia. *Palpi* et *pedes* testaceo-fusci, nigro-pilosi, illi apice plus minus infuscati, hi nigro-annulati: femora et patellae cum tibiis 3.ⁱⁱ paris apice anguste nigra sunt, tibiae 1.ⁱ et 2.ⁱ parium apice late nigrae; 4.ⁱ paris tibiae nigrae et basi late testaceo-fuscae dicendae, parte nigra dense nigro-pilosa; metatarsi et tarsi infuscati, apice plus minus late nigricantes. *Abdomen* supra et in lateribus luteum vel flavum (in vivis secundum Doleschall coccineum), fascia media longitudinali postice acuminata nigricanti munitum, quae ad marginem anticum dorsi in maculam majorem dilatata est et utrinque tres ramos breves obliquos emittit, anteriorem ante, reliquos duos pone medium dorsi sitos; in apice dorsi postico haec fascia in maculam magnam transit; spatium inter hanc maculam et anum (sive declivitas abdominis postica) plerumque nigricans est, maculis 4 luteis vel flavis in quadrangulum dispositis ornatum. Latera abdominis inferius serie macularum magnarum circiter quaternarum nigrarum ornata sunt, apicibus deorsum directis.

Venter nigricans, maculis duabus luteis vel flavis (in vivis « coccineis ») fere in medio aliisque duabus parvis ad latera mamillarum notatus ([1]), spatio inter has quattuor maculas nigro; *vulva* nigra. *Mamillae* nigricantes vel fuscae, mediae pallidiores.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6, lat. ej. 4 millim. Ped. I 17 $^1/_2$, II 14 $^1/_2$, III 8 $^1/_4$, IV 13 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 millim. Mandib. 1 $^3/_4$ millim. longae.

Exempla modo pauca feminea pulcherrimae hujus araneae examinavi.

33. **M. auro-cincta** Thor.

Syn.: 1877. *Meta auro-cincta* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 418 (78).

Feminam singulam juniorem hujus speciei, quam secundum exempla Celebensia loc. cit. descripsimus, in Amboina invenit Cel. Beccari.

34. **M. Celebesiana** (Walck.).

Syn.: 1841. *Tetragnatha celebesiana* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.
1859. *Epeira nigro-trivittata* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 39, Tab. XI, fig. 5.
1877. *Meta Celebesiana* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 422 (82), *ubi cet. syn. videantur.*

Exemplum femineum adultum cum tribus junioribus ex Amboina domum misit Cel. Beccari. In exemplo adulto apex abdominis supra late niger est, vitta transversa obscure lutea et in medio abrupta notatus; in omnibus exemplis fascia argentea vel aurea laterum abdominis cum colore argenteo vel aureo dorsi secundum maximam partem longitudinis suae confusa est.

Hujus speciei exemplum femineum ex China (Hongkong) in Museo Holmiensi asservatur, a Cel. Prof. Kinberg captum.

([1]) Verisimile est, etiam in exemplis vivis *M. fastuosae* Thor. partes illas abdominis quas ut luteas descripsi, rubras esse.

35. **M. orichalcea** (Dol.) *cephalothorace breviore quam tibia 4.ⁱ paris, testaceo-fusco; pedibus ejusdem coloris, nigro-annulatis et apice infuscatis; abdomine circiter duplo longiore quam latiore, cylindrato-ovato, supra anterius paribus* [*saltem*] *tribus tuberculorum pallidorum munito, in fundo sub-testaceo vel -olivaceo, fasciis duabus longitudinalibus latis aureis vel argenteis ornato, quae antice in plagam vel in vittas transversas in maculas divulsas confusae sunt, spatio inter has fascias posterius saepe ordinibus duabus macularum vel lineolarum obliquarum ejusdem coloris notato; ventre plerumque fascia longitudinali lata saepissime geminata nigra ornato, quae fasciis duabus pallidis, plerumque extus linea nigra limbatis, limitatur.* — ♀ ad. *Long.* 6 $^3/_4$-10 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira orichalcea* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 421.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 40, Tab. I, fig. 1.
1865. *Meta tuberculata* Keyserl., Beitr. z. Kenntn. d. .. Orbitelae, *in* Verhand. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XV, p. 831 (33), Tab. XX, fig. 10.
1872. » » L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 139, Tab. XI, figg. 3, 4.

Ad *formam* in hac specie *cephalothorax, sternum, partes oris, palpi* et *pedes* plane ut in *M. Celebesiana* (Walck.) sunt, *oculi* quoque ut in illa: series eorum antica leviter sursum est curvata, series postica parum recurva; oculi laterales bini contingentes sunt, oculi medii (quorum antici posticis paullo sunt majores) aream paullo longiorem quam latiorem, paullulo latiorem postice quam antice occupant; oculi medii antici, spatio oculi diametrum vix aequanti disjuncti, fere triplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, medii postici paene duplo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* antice pilis longis, postice pilis brevibus sparsum est, ut in affinibus. *Pedes* aculeis non paucis mediocribus armati sunt; 4.ⁱ paris femora antice series duas punctorum quae cilia gesserunt ostendunt. *Abdomen* circiter duplo longius quam latius, ovato-cylindratum, desuper visum antice rotundato-truncatum, lateribus leviter rotundatis (interdum paene rectis) posteriora versus sensim angustatum, apice postico rotundato, non retro producto; a latere

visum abdomen posteriora versus sensim paullo humilius evadit, dorso leviter convexo, interdum paene recto. Supra, anterius, tria paria tuberculorum obtusorum lateralium, spatiis aequalibus sejuncta ostendit dorsum abdominis, quorum saltem paria posteriora transversa sunt; par primum ad ipsum marginem anticum dorsi locum tenet. *Vulva* ex area cornea sat parva transversa subrectangula constat, quae in medio postice foveam sat profundam sub-quadratam ostendit.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris* et *palpi* plus minus obscure testaceo-fusca, summo margine sterni et apice mandibularum nigris. *Pedes* quoque plus minus obscure testaceo-fusci, nigro-annulati, nigro-pilosi et -aculeati: femora et patellae apice nigra sunt, tibiae plerumque binos annulos nigros latos, medium et apicalem, habent; metatarsi, basi pallidiore excepta, nigricantes sunt, tarsi apice plus minus late nigri. *Abdomen* supra et in lateribus in fundo olivaceum vel sub-fuscum dicendum, supra ad magnam partem tamen aureus vel argenteus et in medio laterum, anterius, fascia longitudinali abbreviata plerumque deorsum curvata aurea vel argentea (et pone eam saepe macula ejusdem coloris quoque) notatum: supra color aureus vel argenteus aut plagam format totum dorsum occupantem, quae antice fasciâ mediâ utrinque ramosâ, postice vero fasciis tribus (media angusta, linea dicenda) obscuris in maculas et fascias divisa est; plerumque vero vittas duas transversas inaequales in maculas plus minus divulsas antice (ante tubercula 3.[ii] paris) format hic color, et pone eas fascias duas latas longitudinales, spatio inter has fascias serie duplici brevi macularum vel lineolarum parvarum obliquarum notato; tubercula omnia pallida, non nigra. Ipso apice abdomen saepe lineas vel maculas duas nigras utrinque ostendit. Venter obscure testaceus vel sub-luteus inter rimam genitalem et mamillas fasciam mediam longitudinalem latam nigram habet, quae plerumque fasciâ pallidâ est geminata et fasciis duabus pallidis, extus lineâ nigrâ marginatis, limitatur: plerumque igitur fasciis et lineis quattuor longitudinalibus parallelis nigris notatus dici potest. Nonnumquam venter sub-fuscus est totus, fasciis modo duabus angustis pallidis ad

longitudinem. *Vulva* nigricans vel fusca, in medio plerumque clarior; anteriora versus ut area pallidior continuatur, quo fit ut tota area vulvae (saltem in exemplis in spiritu vini immersis) longior quam latior evadat, rectangula, rufescens vel fusca, modo postice nigricans. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 26, II 20, III 9 $^3/_4$, IV 18; pat. + tib. IV 4 $^3/_4$ millim. Mandib. 1 $^1/_2$ millim. longae.

Exempla nonnulla feminea cum mare juniore hujus speciei in Amboina collegit Cel. Beccari; ad Ramoi Novae Guineae (in apice insulae septentrionali-occidentali, exadversus Soron) eam invenit quoque. Exemplum *M.* (« *Tetragnathae*) *tuberculatae* Keys. », ex ins. Samoa, ex Mus. Godeffroyi emptum et verisimiliter a Cel. L. Koch determinatum, a *M. orichalcea* (Dol.) distinguere nequeo. In « *M. tuberculata* » (ex ins. Samoa, Viti et Tonga) abdomen quattuor, immo quinque paria tuberculorum habet: in exemplis ex Amboina et Nova Guinea a me visis modo tria tuberculorum paria distincta adsunt.

36. **M. longula** n. *testaceo-fusca, pedibus paullo nigricanti-annulatis, oculis mediis aream aeque latam ac longam, antice paullo latiorem quam postice occupantibus; abdomine cylindrato, plus duplo longiore quam latiore, a latere viso postice late et paullo oblique truncato (apice dorsi postico sub-tuberculiformi), ad colorem olivaceo-testaceo, maculis parvis aureis supra et in lateribus sparso, his maculis praesertim secundum latera dorsi conspicuis.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* humilis, brevior quam tibia 4.[i] paris, paene dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae modice rotundatis, inter partes thoracicam et cephalicam parum sinuatus, parte cephalica lateribus paene rectis anteriora versus non parum angustata, fronte leviter rotundata, dimidium partis thoracicae latitudine fere aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium fortiter prominentibus quoque; parcius et tenuiter pubescens,

impressionibus cephalicis distinctis sed levibus, fovea ordinaria centrali non magna sed profunda et inaequali, pone medium partis thoracicae sita. *Oculi* magni, prominuli, medii antici reliquis non parum majores; series oculorum antica paullo sursum curvata est, series postica paullulo recurva; oculi laterales bini contingentes. Oculi medii aream occupant quae aeque lata est ac longa, paulluloque latior antice quam postice; spatium inter oculos medios anticos oculi diametro multo minus est, spatium inter oculos medios posticos oculi diametro paullo est minus; spatium quo distant hi oculi a lateralibus posticis saltem duplo majus est quam id quo inter se remoti sunt; spatium quo distant oculi medii antici a lateralibus anticis oculi lateralis diametro non majus est, sed fere duplo majus quam intervallum quo inter se distant oculi medii antici; spatium quo a margine clypei remoti sunt hi oculi diametrum eorum non superat. *Sternum* cordiforme, tuberculis humilibus ad coxas; antice longius pilosum quam postice. *Mandibulae* anguste sub-ovatae, plus duplo et dimidio, paene triplo longiores quam latiores, patellis 1.[i] paris paene dimidio longiores, femoribus anticis crassiores, in dorso levissime modo convexae, pilis sparsae et praeterea, ad sulcum unguicularem, serie pilorum munitae; in latere exteriore leviter sinuatae sunt, fere in medio lateris interioris angulum sive tuberculum valde obtusum formant: ab hoc angulo usque ad apicem sensim angustatae sunt et paullo divaricantes. Sulcus unguicularis postice quattuor dentibus acuminatis mediocribus armatus est, antice tribus dentibus majoribus, quorum ille qui prope basin unguis locum tenet spatio plus duplo majore a dente secundo distat quam hic a dente tertio, qui ad ipsam basin sulci unguicularis situs est. Unguis sat longus, leviter curvatus. *Maxillae* fere dimidio longiores quam latiores apice, labio duplo longiores, basi angustae, apice latae et hic late et levissime rotundatae, intus ante labium rectae et paene parallelae, in latere exteriore foras curvatae. *Labium* aeque circiter longum ac latum, apice late rotundatum et incrassato-marginatum. *Palpi* longi, gracillimi, clava tamen magna, femoribus anticis latior; pars trochanteralis longissima est, dimidia parte femorali paullo longior, pars

femoralis leviter sinuata; pars patellaris vix dimidio longior quam latior, supra ad longitudinem fortiter convexa; pars tibialis eâ paullo longior et, apice, paullo latior, a basi satis angusta sensim paullo dilatata. Pars tarsalis, convexitate intus vel immo deorsum vergenti, sub-ovato-lanceolata est, bulbo genitali multo angustior; ad basin in tuberculum est elevata quod spinam longiorem acuminatam pallidam foras curvatam sive calcar gerit. Bulbus genitalis subter parte inflata obliqua maxima (utriculo sub-simili) occupatur et in ipso apice procursu et spina parva nigra instructus est. *Pedes* graciles, longissimi, valde inaequales: 1.i paris cephalothorace circiter 11.plo, et pedibus 3.ii paris 4.plo longiores sunt; pilis longioribus (subter in tibiis et metatarsis anterioribus ad partem valde longis et directis) muniti sunt pedes aculeisque sat crebris et longis armati; femora 4.i paris in latere anteriore ad basin ciliata fuisse videntur. *Abdomen* cylindratum, plus duplo longius quam latius, laevis (tuberculis dorsualibus antice carens); desuper visum apicem dorsi sub-acuminatum habet; a latere visum postice late et paullo oblique truncatum est, dorso recto cum declivitate postica angulum sub-acuminatum vel saltem rectum formanti.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *maxillae* testaceo-fusca. *Mandibulae* ejusdem coloris, dentibus nigro-fuscis, ungui ferrugineo-fusco. *Labium* obscure fuscum vel nigricans. *Palpi* pallide flavo-testacei, pallido-pilosi, parte tarsali infuscata, bulbo genitali ad maximam partem fusco, parte utriculiformi nigricanti, sub-cinereo-venosa. *Pedes* testaceo-fusci, aculeis et pilis nigris; tibiae, metatarsi et tarsi apice nigricantes sunt. *Abdomen* pallide olivaceo-fuscum, supra et in lateribus, praesertim secundum latera dorsi, maculis parvis aureis sparsum; summus apex dorsi abdominis niger vel nigro-punctatus est; in altero exemplorum quae vidi macula parva nigra utrinque ad mamillas, postice, conspicitur, et venter mox ante mamillas quoque paullo nigricanti-maculatus est. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2, lat. front. 1 millim.; lg. abd. 4 $^1/_5$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I plus 34 (sine tarso 33), II 20 $^1/_2$, III 8 $^1/_2$, IV 15; pat. + tib. IV 4 $^1/_4$ millim.

Palpi plus 4 (pars femor. 1 $^3/_4$) millim.; mandib. 1 $^1/_2$ millim. longae.

Modo duo exempla mascula hujus araneae cognovi. Ad speciem priorem, *M. orichalceam* (Dol.), ut mas ejus referri non potest; area oculorum mediorum antice paullo latiore quam postice et abdominis dorso laevi, apice tuberculiformi, praesertim a *M. orichalcea* differt. Ad formam partium paene omnium mari *M. ventralis* Thor. (1), ex Celebes, simillimus est ♂ *M. longulae.*

37. **M. striata** Thor.

Syn.: 1877. *Meta striata* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 427 (87).

Tria exempla feminea hujus speciei in Amboina invenit Cel. Beccari.

38. **M. pusilla** n. *cephalothorace tibiam* 4.^{i} *paris longitudine paene aequanti, cum mandibulis, palpis et pedibus* (*his parum aculeatis*) *testaceo; area oculorum mediorum, quorum antici reliquis majores sunt, aeque saltem lata ac longa, paulloque latiore postice quam antice; abdomine ovato, non tuberculato, supra argenteo et ordinibus duobus macularum majorum nigrarum postice inter se conjunctis ornato, spatio inter eos sub-lanceolato obscure olivaceo-testaceo postice paribus circiter tribus macularum minutarum obliquarum argentearum notato; ventre nigro, lineis duabus parallelis argenteis et pone eas maculis duabus parvis ejusdem coloris munito.* — ♀ ad. *Long.* 3 $^1/_2$-4 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia 4.^{i} paris, plus $^1/_3$ (non vero dimidio) longior quam latior, nitidus, paene glaber, lateribus partis thoracicae modice et sat ample rotundatis, antice sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus levissime rotundatis anteriora versus paullulo angustata, fronte levissime rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam parum superanti, tuberculis oculorum non multo prominentibus;

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 423 (83).

fovea ordinaria centralis magna, in media parte thoracica sita, in fundo sub-rhomboides. *Oculi* mediocres, medii antici reliquis majores, laterales postici reliquis minores; series oculorum antica paullo sursum curvata est, series postica desuper visa recta, vix recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt; oculi medii aream occupant aeque saltem latam ac longam, paulloque latiorem postice quam antice. Oculi medii antici, spatio diametro sua multo minore sejuncti, a lateralibus anticis paullo longius quam inter se, spatio oculi lateralis diametrum paene aequanti, distant; oculi medii postici, qui intervallo diametrum suam paene aequanti sejuncti sunt, a lateralibus posticis spatio etiam paullo majore sunt remoti. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei diametro horum oculorum multo minus est, spatia inter oculos medios anticos et posticos circiter aequans. *Sternum* breviter cordiformi-triangulum, antice truncatum, opacum, antice pilis longis, postice pilis brevibus sparsum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae, nitidae, parum pilosae. *Maxillae* divaricantes, nitidissimae, circiter dimidio longiores quam latiores apice, basi angustae, apice latae et levius rotundatae, in latere exteriore foras curvatae, intus ante labium leviter rotundatae et hic divaricantes quoque. *Labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum et incrassatum, versus basin transverse impressum, saltem apice nitidissimum. *Palpi* graciles; pars patellaris parum longior quam latior, pars tibialis eâ duplo longior, pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo longior. *Pedes* graciles, sat longi; 1.[i] paris pedes cephalothorace circiter $7\,^1/_2$, pedibus 3.[ii] paris circa $2\,^3/_4$ longiores sunt. Parum dense pilosi sunt pedes; in femoribus 1.[i] paris aculeum vel aculeos binos graciles video, praeterea aculeis carere videntur pedes; in latere antico femorum 4.[i] paris, versus basin, series duae punctorum adsunt, quae haud dubie cilia gesserunt. *Abdomen* dimidio longius quam latius, ovatum, sat altum et convexum, nitidum, parum pubescens. *Vulva* ex callo recurvo ad ipsam rimam genitalem sito constat, qui foveam parvam antice rotundatam sublunatam antice et in lateribus limitat.

Color. — *Cephalothorax* et *mandibulae* flavo-testacea. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* plus minus obscure testaceo-fuscum, nigro-pilosum. *Palpi* et *pedes* fusco-testacei, coxis et femorum basi paullo clarioribus, apice infuscati; parcius nigro-pilosi, aculeis nigris. *Abdomen* supra et in lateribus antice, superius, argenteum, ordinibus duobus incurvis macularum magnarum rotundatarum nigrarum (5-6 in singulo ordine) secundum totam longitudinem dorsi extensis ornatum: duae primae harum macularum in lateribus abdominis positae sunt dicendae, saltem duae posticae utriusque ordinis inter se unitae sunt. Hi duo ordines macularum postice inter se conjuncti sunt, ita plagam nigram supra anum formantes; fasciam mediam longitudinalem sub-lanceolatam obscure olivaceo-testaceam includunt, quae in parte dorsi postica paribus circiter tribus macularum vel lineolarum parvarum obliquarum argentearum posteriora versus magnitudine sensim decrescentium notata est. Latera abdominis praeterea nigra vel nigricantia: in utroque latere paullo ante medium macula oblonga sub-obliqua pallidior conspicitur, punctis argenteis paullo conspersa; pone eam macula minor pallidior adest quoque, cum ea plus minus distincte in fasciam longitudinalem inaequalem conjuncta. Venter ante rimam genitalem utrinque pallidus, in medio fuscus, *vulva* nigricanti; pone rimam genitalem venter niger vel nigricans est, lineis duabus longitudinalibus rectis parallelis argenteis vel saltem pallidis, et pone utramque eorum, mox ante mamillas, puncto vel macula parva ejusdem coloris ornatus. *Mamillae* plus minus obscure fuscae.

Lg. corp. $4\,^2/_3$; lg. cephaloth. $1\,^2/_3$, lat. ej. circa $1\,^1/_6$, lat. front. paene $^2/_3$ millim.; lg. abd. paene 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I $12\,^1/_4$, II $10\,^1/_4$, III $4\,^1/_2$, IV $7\,^1/_2$; pat. + tib. IV paullo plus 2 millim. Mandib. $^3/_4$ millim. longae.

Duo exempla feminea hujus araneolae a Cel. Beccari inventa sunt.

39. **M. pilatrix** n. *cephalothorace breviore quam tibia 4.ⁱ paris, testaceo-fusco, limbo nigricanti, parte cephalica et fovea centrali infuscatis quoque; oculis mediocribus, area mediorum paullo lon-*

giore quam latiore paulluloque latiore postice quam antice; sterno piceo; palpis flavo-testaceis; pedibus longis, obscure testaceo-fuscis, basi luteo-testaceis, femoribus et tibiis anterioribus apice nigricantibus; abdomine circa dimidio longiore quam latiore, sub-ovato, non tuberculato, tota area dorsuali olivaceo-flaventi, in lateribus crasse dentata et stria media longitudinali abbreviata nigra maculisque nigris utrinque secundum longitudinem (*saltem duabus antice duabusque supra anum*) *notata, lateribus abdominis oblique nigro-vittatis; ventre nigro, maculis* 4 *olivaceo-flaventibus in trapezium dispositis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam tibia 4.[i] paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, nitidus, sat dense pubescens, lateribus partis thoracicae modice et ample rotundatis; anterius sinuato-angustatus, parte cephalica sat brevi, lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte leviter rotundata, tuberculis oculorum modice prominentibus; impressiones cephalicae bene expressae, fovea ordinaria centralis non magna sed satis profunda, rhomboidi-cruciformis fere. *Oculi* mediocres, prominuli, sub-aequales; series eorum antica leviter sursum curvata est, postica parum recurva, paene recta. Oculi bini laterales contingentes; oculi medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem paulluloque latiorem postice quam antice; spatium quo oculi medii antici, ut medii postici, inter se disjuncti sunt, oculi diametro est minus; a lateralibus ejusdem serie spatio distant oculi medii quod diametrum oculi circiter dimidio est majus. Spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi diametro paullo majus est et aeque fere magnum ac spatium quo a margine clypei distant oculi medii antici. *Sternum* breviter ovato-cordiforme, nitidum, antice pilis longis erectis, postice pilis brevioribus sparsum. *Mandibulae* cylindrato-ovatae fere, patellis anticis paullo longiores, duplo et dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore leviter sinuatae, in dorso basin versus fortiter convexae, nitidae, parce pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus tribus sat fortibus armatus, quorum qui ad basin sulci situs est, paullo est minor quam reliqui duo, et spatio longiore a proxime sequenti remotus quam quo hic a dente apicali distat;

margo sulci posticus 4 dentibus est armatus; unguis mediocris. *Maxillae* saltem dimidio longiores quam latiores apice, labio duplo longiores, basi angustae, in apice lato leviter modo rotundatae, intus ante labium paene rectae et paullo divaricantes, in latere exteriore foras curvatae. *Labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum et crasse marginatum, versus basin sulco transverso praeditum. *Palpi* graciles, pilosi et setosi; pars tibialis parte patellari (apice supra seta munita) plus duplo longior est, pars tarsalis prioribus duabus partibus conjunctis non parum longior, apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* sat graciles, valde longi et inaequales, anteriores (1.ⁱ paris praesertim) reliquis robustiores; 1.ⁱ paris pedes cephalothorace 9.plo, pedibus 3.ⁱⁱ paris circa 3.plo et dimidio longiores sunt. Aculeis multis sat longis armati sunt pedes (in femoribus 1.ⁱ paris 12 aculeos video) pilisque modice densis et longis vestiti, et praeterea subter in tibiis et metatarsis anterioribus pilis longis deorsum directis minus densis muniti. Femora 4.ⁱ paris non ciliata videntur. *Abdomen* ovatum, non tuberculatum, apice postico dorsi rotundato; antice altius quam postice, a latere visum in dorso modice convexum, postice non late et parum oblique rotundato-truncatum. *Vulva* ex area sat magna, elevata, breviter triangula fere, apice (antice) rotundata constat, quae sulcis duobus longitudinalibus divaricantibus in tres partes divisa est: pars media angustissima est, costam humilem antice paullo dilatatam formans, partes duae laterales latae, et transversim et ad longitudinem (praesertim posterius) fortiter convexae, transversim subtiliter striatae et lineis (costis vel sulcis?) paucis tenuibus obliquis pallidis munitae.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, limbo laterali partis thoracicae satis anguste nigricanti, parte cephalica tota et fovea centrali infuscatis quoque. *Sternum* piceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigro-piceae; unguis ferrugineo-fuscus, basi nigricanti. *Maxillae* et *labium* nigro-picea, illae in margine interiore, hoc apice anguste testaceum. *Palpi* flavo-testacei, apice sub-infuscati, nigro-pilosi et -setosi. *Pedes* obscure testaceo-fusci, basi (coxae et basis femorum) luteo-testacei, apice obscure fusci, nigro-pilosi et

-aculeati; in pedibus saltem anterioribus femora et tibiae apice nigricantia sunt. *Abdomen* in dorso et in lateribus supra olivaceum, punctis flaventibus ita dense conspersum ut olivaceo-flavens dici possit, punctis flavis secundum medium dorsi fasciam longitudinalem angustam, geminatam, antice posticeque acuminatam, minus distinctam formantibus; area magna dorsualis olivaceo-flavens utrinque in lateribus dentes paucos crassos deorsum directos format; paullo ante medium lineam longitudinalem abbreviatam nigram ostendit dorsum et maculam oblongam nigram utrinque versus marginem anticum, ut et maculas duas nigras mox supra anum; vestigia aliarum macularum nigrarum utrinque secundum longitudinem, pone maculas illas anticas et ante maculas duas posticas, in dorso conspiciuntur quoque. Latera abdominis saltem posterius vittis nigris densis sub-obliquis picta sunt, quae infra cum colore ventris obscuro confluunt, supra vero dentes illos laterales areae dorsualis limitant. Venter olivaceo-niger, scutis pulmonalibus testaceis; mox pone rimam genitalem maculas duas majores olivaceo-flavas ostendit et paullo ante mamillas maculas duas minores ejusdem coloris, quae maculae quattuor trapezium longius quam latius et paullo latius antice quam postice formant. *Vulva* sub-fusca, partibus duabus lateralibus oblique pallido-striatis; *mamillae* obscure fuscae.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. $3\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^2/_3$, lat. front. $1\,^1/_3$ millim.; lg. abd. $5\,^3/_4$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 32, II $20\,^1/_2$, III $9\,^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 5 millim. Mandib. paene 2 millim. longae.

Exemplum singulum femineum hujus speciei examinavi.

40. **M. cavernicola** n. *nitidissima, cephalothorace obscure testaceo-fusco, secundum medium plerumque inaequaliter infuscato, marginibus late nigricantibus; oculis magnis et densis, area oculorum mediorum, quorum postici reliquis oculis paullo majores sunt, longiore quam latiore et paullulo latiore postice quam antice; palpis testaceo-fuscis; pedibus obscure testaceo-fuscis, annulis latis nigris; abdomine pulchre ovato, sub-olivaceo, dorso ordinibus duobus macularum nigrarum (saepe in duas fascias conjunctarum) cincto,*

quae extus sua quaeque macula flaventi limitantur (*his maculis quoque saepe utrinque in fasciam inaequalem confluentibus*), *dorso in medio antice fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus flaventibus plerumque munito; ventre in medio maculis duabus minoribus albicantibus ornato.* — ♀ ad. *Long.* 5 $^1/_2$-8 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, saltem $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus partis thoracicae modice et aequaliter rotundatus, anterius sat fortiter sinuato-angustatus, lateribus partis cephalicae postice paene rectis, antice rotundatis, fronte leviter rotundata, tuberculis oculorum praesertim mediorum anticorum modice prominentibus; latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequanti. Nitidissimus est cephalothorax, paene glaber, impressionibus cephalicis bene expressis, fovea ordinaria centrali profunda et sat magna, inaequaliter rotundata, in medio partis thoracicae sita. *Oculi* magni et prominuli, medii postici reliquis sub-aequalibus evidenter majores; series oculorum antica leviter sursum curvata, series postica leviter recurva. Oculi bini laterales spatio exiguo sejuncti videntur; oculi medii aream occupant non parum longiorem quam latiorem, paullulo latiorem postice quam antice; oculi medii antici spatio oculi diametrum fere aequanti a lateralibus anticis distant, inter se vero spatio vix dimidiam hanc diametrum aequanti remoti sunt; spatium quo inter se distant oculi medii postici etiam minus est, $^1/_4$ diametri oculi vix superans: a lateralibus posticis spatio diametrum suam aequanti remoti sunt hi oculi. Spatium inter oculos medios anticos et posticos oculi postici diametro evidenter majus est et paullo majus quoque quam spatium quo a margine clypei distant oculi medii antici. *Sternum* breviter ovato-cordiforme, nitidissimum, antice pilis longis et erectis, postice pilis brevioribus sparsum. *Mandibulae* femora antica crassitie saltem aequantes, paullo longiores quam patellae 1.ⁱ paris, duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin fortiter convexae, in latere exteriore leviter sinuatae, nitidissimae, paene glabrae. Sulcus unguicularis antice dentibus 3 latis et acuminatis, postice 4 paullo minoribus est armatus. *Maxillae* paullo divaricantes, basi satis angustae, duplo

longiores quam latiores apice, labioque duplo longiores, apice rotundatae, intus ante labium leviter rotundatae quoque, in latere exteriore leviter modo foras curvatae. *Labium* paullo latius quam longius videtur: apice late rotundatum est, versus basin transversim fortiter impressum vel quasi refractum. *Palpi* graciles; pars tibialis parte patellari duplo longior, pars tarsalis has partes conjunctas longitudine aequans, cylindrata, modo apice sub-acuminata. *Pedes* mediocres (1.ⁱ paris cephalothorace 4 $^1/_2$ longiores), nitidi, parum dense pilosi, aculeis sat multis mediocribus armati; femora subter serie tuberculorum humilium nitidorum pilum gerentium munita sunt; 4.ⁱ paris femora non ciliata. *Abdomen* pulchre ovatum, nitidissimum, pilis sparsum. *Vulva* ex tuberculo constat, cujus apex late truncatus est et fovea sat magna, sub-elliptica, duplo latiore quam longiore, parum profunda occupatur; latus hujus tuberculi posticum apice in lobos duos divisum est.

Color. — *Cephalothorax* obscure luteo-fuscus, fascia marginali lata nigricanti utrinque in parte thoracica; parte cephalica et fovea ordinaria centrali plerumque infuscatis vel nigricantibus quoque. *Sternum* cum *labio* apice pallidiore et *maxillis* (coxisque subter) piceo- vel obscure testaceo-fuscum, nigro-pilosum. *Mandibulae* obscure testaceo-fuscae, dentibus nigro-piceis; unguis basi nigricans, praeterea ferrugineo-rufus. *Palpi* fusco-testacei, apice paullo obscuriores. *Pedes* obscure fusco-testacei, annulis nigricantibus muniti, aculeis nigris et fuscis armati et, ut palpi, nigro-pilosi et -setosi: femora et tibiae annulos binos latos nigros habent, medium et apicalem, et praeterea basi plus minus evidenter infuscata sunt; patellae apice nigricantes, metatarsi vero toti obscure testaceo-fusci; tarsi apice infuscati vel nigricantes. *Abdomen* olivaceum dicendum, pictura saepe parum distincta, interdum vix ulla: dorsum utrinque, ad latera, seriem macularum nigrarum, interdum inter se in fasciam unitarum, saepe obsoletarum habet: hae duae series, quae totum fere dorsum abdominis cingunt, sua quaeque serie macularum flaventium extus limitantur, quae maculae ex quoque saepe in fasciam longitudinalem angustam confluunt; saepe secundum medium dorsi, antice, fasciae duae

inaequales parallelae e maculis parvis flaventibus formatae conspiciuntur. Latera abdominis lineam vel fasciam longitudinalem abbreviatam flaventem antice ostendunt (quae duae fasciae saepe supra petiolum inter se conjunctae sunt), et pone eam maculam vel maculas 2-3 sensim minores ejusdem coloris; venter, qui reliquo abdomine plerumque paullo obscurior est, nigricanti-olivaceus, maculis duabus parvis rotundatis albicantibus vel flaventibus in medio inter rimam genitalem et mamillas sitis notatus est. Tuberculum *vulvae* fuscum, ipsa fovea pallida. *Mamillae* testaceo-fuscae, inferiores reliquis plerumque obscuriores.

Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front. fere 1 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^4/_5$ millim. Ped. I 16 $^2/_3$, II 14 $^1/_2$, III 8 $^1/_3$, IV 12 $^1/_2$; pat. + tib. IV paullo plus 3 $^1/_2$ millim. Mandib. 1 $^3/_4$ millim. longae.

Exempla nonnulla, omnia feminea, cognovi, in caverna illa quae « Spelunca Amboinae » vocatur capta. Haec species *M. Menardi* (Latr.) satis affinis est.

Gen. **Tetragnatha**, Latr. 1804.

41. **T. rubriventris** Dol. *cephalothorace in ♀ rufescenti-fusco, in ♂ fusco vel piceo; serie oculorum postica breviore quam antica, fortiter recurva, oculis ejus spatiis sub-aequalibus disjunctis; oculis binis lateralibus in ♀ spatio multo majore, in ♂ contra spatio minore sejunctis quam quo distant oculi medii antici a mediis posticis; oculis mediis in ♀ aream paullo latiorem postice quam antice, vix longiorem quam latiorem antice, in ♂ vero rectangulum paullulo longiorem quam latiorem formantibus; mandibulis rufescentibus, longitudine cephalothoracis vel eo brevioribus, basi fortiter foras curvatis, ungui mutico: in ♀ ad apicem lateris exterioris, magis infra, dente parvo conico munitis, serie superiore dentium sulci unguicularis e dentibus circa* 11 *constanti, quorum primus maximus est et rectos angulos cum mandibula format, serie inferiore e circa* 13 *dentibus formata; mandibulis in ♂ apice supra, magis intus, spina sat longa et forti, simplici, acuminata, leviter procurva munitis, serie superiore sulci unguicularis e dentibus circa* 10,

quorum primus reliquis non major est, serie vero inferiore e dentibus 5 *formata; pedibus rufescentibus, tibia* 1.[i] *paris patellam in* ♀ *circa octies, in* ♂ *circa duodecies longitudine superanti; abdomine cylindrato, subter plerumque rubro; mamillis apicalibus.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 9 $^1/_4$-10 $^1/_2$, ♀ 12-15 *millim.*

Syn.: 1857. *Tetragnatha rubriventris* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 410.

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum patella 3.[ii] paris longitudine aequat; frons leviter rotundata est, tuberculo oculorum mediorum anticorum sat fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium anticorum prominentibus quoque. *Oculi* sat parvi, medii antici reliquis paullo majores; series oculorum antica a fronte visa recta est. Oculi medii antici spatio disjuncti quod oculi diametro paullo est majus: a lateralibus anticis spatio circiter triplo majore sunt remoti quam quo inter se distant; ab oculis mediis posticis et a margine clypei paullo modo longius quam inter se remoti sunt. Series oculorum postica multo brevior quam series antica; oculi ejus spatiis aequalibus, oculi diametrum saltem duplam aequantibus sejuncti. Spatium inter oculos binos laterales fere duplo majus quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis. *Mandibulae* ad longitudinem satis variant, interdum cephalothoracem longitudine aequantes, saepius vero eo breviores; basi angustae sunt et foras curvatae (tuberculo hic intus carentes), dein apicem versus sensim incrassatae, parte apicali tamen crassitie aequali. Dentes sulci unguicularis acuminati, ad maximam partem a basi unguis magnitudine decrescentes; dens primus seriei superioris, qui a basi unguis spatio saltem dimidiam longitudinem suam aequanti distat, fortis et longus est, diametro mandibulae eodem loco non multo brevior, plus duplo longior quam dens secundus, et spatio magno, duplo majore quam quo hic a dente tertio distat, ab eo remotus; spatium inter dentes tertium et quartum spatio proxime praecedenti paullo minus est et fere duplo majus quam spatium proxime sequens; reliqua spatia, ut dentes, gradatim minora evadunt. Dens primus seriei inferioris, qui non longe a basi unguis distat, dentibus proxime sequentibus 4 sub-aequalibus multo fortior est

(sed brevior multo quam dens primus seriei superioris); spatium quo a dente secundo est remotus circiter duplo majus est quam spatia inter dentes secundum-quartum; dentes reliqui sensim minores sunt et spatiis decrescentibus disjuncti. Dens tertius seriei inferioris paullo pone dentem secundum seriei superiores locum tenet. Unguis basi interiora versus fractus est, apice leviter curvatus, praeterea paene rectus, mandibulâ parum brevior. *Palpi* gracillimi, metatarsos anticos crassitie vix aequantes; pars patellaris, qui apice, supra, seta forti munita est, duplo et dimidio longior est quam latior; pars tarsalis setis paucis longis et fortibus est instructa. *Pedes* in femoribus praesertim et in tibiis aculeis multis armati sunt: in femoribus 1.[i] paris circa 20 aculeos video.

Color. — *Cephalothorax* testaceo- vel rufo-fuscus, parte cephalica saepe infuscata, nonnumquam fascia longitudinali media lata nigricanti notatus. *Sternum, maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Mandibulae* rufae vel fusco-testaceae, interdum nigro-maculatae, ungui ferrugineo. *Palpi* flavo-testacei, apice infuscati. *Pedes* pallide rufi vel fusco-testacei, femoribus et internodiis sequentibus interdum summo apice nigris (in junioribus pallide testacei). *Abdominis* color satis variat: plerumque sub-aureus vel olivaceo-luteus est, fascia lata rubra vel rufescenti secundum totum dorsum ornatum, ventre late rubro; interdum etiam supra sub-aureus vel luteus est, ventre saepe (saltem in exemplis in spiritu vini asservatis) sub-olivaceo- vel fuligineo-testaceo. In uno exemplo dorsum fascia longitudinali latissima nigra, hic illic lineis transversis recurvis pallidis abrupta occupatur.

Mas a femina dispositione oculorum paullo alia et alia forma mandibularum palporumque praesertim differt. *Cephalothorax,* qui tibiam 3.[ii] paris longitudine modo aequat, partem cephalicam altiorem et magis adscendentem sive acclivem quam in femina habet; *oculi* paullo majores sunt quam in illa, et spatia quo inter se distant minora igitur; series oculorum postica non multo, vix ultra dupla oculi diametro, brevior est quam series antica, et spatium inter oculos duos medios posticos evidenter minus est quam spatium quo a lateralibus posticis distant hi oculi. Oculi

medii aream paullo longiorem quam latiorem, vix vel non latiorem postice quam antice occupant; spatium inter oculos binos laterales non majus sed paullo *minus* est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. *Mandibulae* graciliores sunt quam in femina, ipso apice leviter angustatae; dentes primi quinque (vel sex) seriei superioris sulci unguicularis longi et acuminati sunt, ut dentes quinque seriei inferioris, et spatiis sub-aequalibus disjuncti; dens primus seriei inferioris brevis est, reliqui quattuor sat longi, acuminati; dens quintus sive ultimus seriei inferioris denti quinto (vel sexto) seriei superioris oppositus est: dentes sequentes seriei superioris cito magnitudine decrescunt et spatiis multo minoribus, decrescentibus sejuncti sunt. *Palporum* pars patellaris apicem versus sensim paullo incrassata, saltem duplo et dimidio longior quam latior apice, duplo brevior quam pars tibialis; procursus angustus, porrectus et bulbo subappressus, qui e basi partis tarsalis emittitur, hac parte paullo plus duplo brevior est; procursus in quem antice procurrit bulbus aeque paene longe pertinet atque apex partis tarsalis. — *Color* parum a feminae colore differre videtur, nisi eo quod *cephalothorax* obscurior est, fuscus vel piceus.

♀. Lg. corp. 14; lg. cephaloth. 4 $^1/_3$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 10, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 41 $^1/_2$, II 28 $^1/_2$, III 14 $^3/_4$, IV 25; pat. I paullo plus 1 $^1/_2$, tib. I 12 $^1/_5$, metat. I 12 $^3/_4$, tars. I 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV 7 $^4/_5$ millim. Mandib. 4 $^1/_3$ millim. longae, 1 $^1/_2$ millim. latae.

♂. Lg. corp. 10 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 1 $^3/_4$, lat. front. circa 1 millim.; lg. abd. 7, lat. ej. 1 $^1/_6$ millim. Ped. I 40, II ?, III 14 $^3/_4$; IV 24 $^1/_2$ (? — sine tarso 23); pat. I 1, tib. I 13, metat. I 12, tars. I 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV 7 $^1/_3$ millim. Mandib. 4 $^1/_4$ millim. longae, $^4/_5$ millim. latae.

Sat pauca exempla, ad maximam partem feminea, eximiae hujus speciei vidi.

42. **T. latifrons** Thor.

Syn.: 1877. *Tetragnatha latifrons* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 434 (94) ([1]).

Exempla Amboinensia modo pauca feminea hujus speciei examinavi. Pictura abdominis in iis bene est expressa: dorsum nigricanti-cinereum vel cinerascens est, linea media longitudinali obscuriore postice gracillima notatum, quae utrinque in parte dorsi anteriore duos ramos parvos foras directos emittit; in lateribus area dorsualis utrinque fascia satis angusta undulata albicanti-cinerea intus sive supra nigro-marginata limitatur, infra latera abdominis linea longitudinali pallida plus minus evidenter nigro-marginata a ventre late nigricanti-cinereo vel -testaceo separantur. Macula parva rotundata flavens in apice abdominis utrinque apud mamillas adest. Cephalothorax sat dense albicanti-pubescens est; mandibulae in latere exteriore, superius, in loco ubi supra sub-geniculatae sunt, sulcum obliquum anteriora versus et paullo deorsum directum ostendunt, ita ut geniculum mandibulae extus tuberculum humillimum oblongum obliquum formare videatur.

43. **T. leptognatha** Thor. *mandibulis prope apicem superius, in latere antico, spina forti simplici acuminata paullo procurva armatis, dente porrecto in apice subter carentibus, sulco unguiculari in margine superiore dentibus mediocribus* 12 *armato, quorum primus fortis et sub-conicus est, in margine inferiore quoque dentibus circiter* 12 *instructo; ungui mandibulae mutico, basi et apice incurvo, praeterea recto, dimidio apicali intus levissime incrassato et ad longitudinem sulcato. (Praeterea ut in diagnosi feminae loc. infra cit. diximus).* — ♂ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

Syn.: 1877. *Tetragnatha leptognatha* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 441 (101).

Feminae descr. vid. loc. cit. In exemplis Amboinensibus femineis *mandibulae* ad longitudinem satis variant, et interdum

([1]) In descriptione nostra hujus speciei loc. cit., p. 438 (98), lin. 11, « contingentes » erratum typographicum est; pro hac voce lege: non contingentes.

cephalothorace paullo breviores sunt; etiam numerus dentium sulci unguicularis paullo major esse potest quam in descriptione exempli Celebensis est dictum. *Abdomen*, quod antice multo crassior est quam postice, eo praesertim insigne videtur, quod *vulva* longe pone rimam genitalem, fere in medio ventris, sita est. *Color* abdominis variat: dorsum plus minus obscure cinerascens, luteus vel aureus est, linea longitudinali utrinque ramosa nigra secundum medium; latera plerumque fascia plus minus lata sub-lutea vel testacea occupantur, quae plerumque in margine superiore paullo undulata est et hic linea albicanti (saepe intus nigro-marginata) limitatur; venter nigricans vel niger lineas duas parallelas luteas vel aureas spatio lato separatas ostendit.

Mas his rebus a femina differt. *Cephalothorax* metatarso 3ii paris vix longior est, parte cephalica a latere visa parum convexa. *Mandibulae* leviter foras curvatae, a basi apicem versus intus sensim leviter incrassatae, ipso apice tamen intus rursus paullulo angustatae, cephalothoracem longitudine aequantes, plus 4.plo longiores quam latiores; prope apicem, superius in latere interiore, spina forti simplici acuminata leviter anteriora versus curvata munitae sunt. Sulcus unguicularis in serie superiore dentibus 12 est armatus, quorum primus (prope basin unguis situs) fortis et sub-conicus est, dens proxime sequens eo multo minor et spatio parvo modo ab eo separatus, tertius secundo paullo longior, et spatio saltem duplo majore ab eo remotus quam quo is a primo distat; spatia 2-3 proxime sequentia etiam paullo majora sunt, sub-aequalia; dentes tertius et proxime sequentes sensim magnitudine paullulo decrescunt, ultimi dentes parvi sunt, densiores. Series inferior circa 12 dentes habet, praeter dentem parvum ad ipsam basin unguis, extus: primus horum 12 dentium (ipsius sulci) dente illo paullo major quidem est et ab eo spatio parvo sejunctus, sed sat parvus, multo minor quam dens primus seriei superioris, cui oppositus est; dens secundus major, magnitudine dentis tertii seriei superioris (ante quem positus est) et spatio multo majore a dente primo seriei inferioris remotus quam quo is a dente illo distat qui ad basin unguis positus est; dens seriei inferioris secundus et sequentes sensim paullo mi-

nores evadunt, spatiis primum sub-aequalibus, dein sensim paullo minoribus sejuncti; dentes ultimi densi et minutissimi. Ad basin, in latere interiore, mandibula tuberculum magnum obtusum pilosum (ut in femina) ostendit. Unguis vix mandibulâ brevior est, muticus, basi fortiter, apice levius incurvus: praeterea rectus, parte dimidia apicali intus primum parum incrassata, hac parte intus (subter) ad longitudinem canaliculata quoque. *Palpi* flavo-testacei, clava ad partem obscuriore; pars patellaris modo paullo brevior quam pars tibialis, quae apicem versus sensim paullo incrassata est et aeque fere longa ac patella 1[i] paris. Pars tarsalis, ad medium subito angustata, ad ipsam basin, in latere interiore, procursum longum angustum sub-acuminatum pallidum emittit, qui dimidiam partem tarsalem longitudine aequat, anteriora versus directus est et paullo versus bulbum curvatus eique appressus; procursus bulbi apicalis sub-tortuosus aeque longe ac ipsa pars tarsalis pertinet. *Pedes* paullo longiores quam in femina; 1[i] paris cephalothorace paene 11.plo longiores sunt. *Abdomen* angustius quam in ea, paene cylindratum, plus 4.plo longius quam latius.

♂. Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2, lat. front. paullo plus 1 millim.; lg. abd. 7, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 38, II 22 $^1/_2$, III 10, IV 22; pat. I 1 $^1/_2$, tib. I 10 $^4/_5$, metat. I 12 $^1/_2$, tars. I 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV 6 $^1/_2$ millim. Lg. mandib. 3 $^1/_2$, lat. ej. $^5/_6$ millim.

Exempla nonnulla, pleraque feminea, in Amboina collegit Cel. Beccari.

44. **T. serra** Dol. *cephalothorace testaceo-fusco vel fusco, serie oculorum postica paullo longiore quam antica et leviter modo recurva, oculis ejus spatiis paene aequalibus separatis, oculis lateralibus binis spatio multo minore disjunctis quam quo distant oculi medii antici a mediis posticis, oculis mediis aream aeque longam atque latam paulloque latiorem postice quam antice occupantibus; mandibulis cephalothoracem longitudine aequantibus, divaricantibus, basi angustis et paullo foras curvatis, dente secundo seriei superioris sulci unguicularis reliquis hujus sulci dentibus longiore; man-*

dibulis feminae in apice lateris exterioris, subter, dente longiore sub-obtuso porrecto munitis, serie dentium superiore sulci unguicularis e dentibus circiter 9, *serie inferiore vero e circa* 12 *dentibus constanti, ungui fortissime sinuato, ad basin supra dente obtuso praedito et inter basin et medium subter tuberculum forte formanti; mandibulis maris prope apicem lateris interioris, supra, spina longa forti simplici acuminata fortius procurva armatis, serie dentium superiore sulci unguicularis e dentibus circa 9, inferiore e dentibus circa* 13 *formata (praeter dente parvo paullo ante primum eorum, prope basin unguis, sito), ungui parum sinuato, mutico; pedibus fuscis vel testaceo-fuscis, tibiis* 1.[i] *paris patellâ circa* 9.*plo longioribus; abdomine plerumque supra sub-aureo, subter nigro, macula parva flaventi utrinque ad apicem; mamillis apicalibus.* — ♂ ♀ ad. *Lg.* ♂ 8-11; ♀ 9-14 ½ *millim.*

Syn.: 1857. *Tetragnatha serra* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 409.
? 1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab VIII, fig. 5.

Femina. — *Cephalothorax* longior quam tibia cum patella 3[ii] paris, formâ ordinariâ, fronte sub-truncata, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti. *Oculi* sat magni et prominuli, medii antici reliquis paullo majores, laterales antici reliquis minores. Series oculorum antica paullulo sursum curvata; oculi medii antici spatio diametro sua paullo minore disjuncti et a lateralibus anticis spatio paullo majore (oculi medii diametrum saltem aequanti) quam inter se remoti, a mediis posticis spatio diametrum suam aequanti distantes. Oculi medii postici spatio diametrum suam paullo superanti sejuncti, a lateralibus posticis modo paullulo longius quam inter se distantes; spatium inter oculos binos laterales oculi lateralis antici diametrum vix aequat, et fere dimidio minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. *Mandibulae* longae et satis angustae, cephalothoracem plerumque longitudine aequantes; versus basin lateris interioris, infra, tuberculum humile obtusum habent, ad ipsam basin lateris exterioris vero dentem sat parvum; dens ille in ipso apice lateris inferioris situs sub-cylindratus est, apice breviter acuminato et sub-obtuso. Dentes seriei superioris

sulci unguicularis longiores sunt quam dentes seriei inferioris, a dente secundo sensim magnitudine decrescentes et spatiis decrescentibus disjuncti; dens primus hujus (superioris) seriei fortis est et sub-sinuatus, intus paulluloque retro directus, ad basin unguis situs; dens secundus eo non parum longior sed vix fortior est, intus et paullo anteriora versus directus, duplo longior quam dens tertius, et a dente primo spatio magno (plus duplo, paene triplo majore quam quo distat secundus a tertio) remotus; spatium inter dentes secundum et tertium spatio inter hunc et quartum fere duplo majus est; dens tertius denti quinto vel sexto seriei inferioris est oppositus. Dentes sex anteriores seriei inferioris, quorum primus ad basin unguis situs est, aeque paene magni et spatiis sub-aequalibus disjuncti (spatio inter primum et secundum reliquis tamen non parum majore); reliqui dentes sensim paullo minores et spatiis minoribus disjuncti evadunt, ultimi minuti. Unguis in parte dimidia basali fortiter arcuato-incurvus est, dein fere rectus: prope basin, ubi supra dentem obliquum valde obtusum gerit, interiora versus est fractus et subter sensim paullulo incrassatus, tuberculum vel angulum obtusum subter formans, tum, ab hoc tuberculo, fortius interiora versus et paullo deorsum curvatus est, deinde paullo sursum et anteriora versus, hic rectus et intus canaliculatus, apice paullo modo incurvo. *Pedum* aculei mediocres, sat crebri. *Abdomen* aut antice sat crassum, posteriora versus angustatum, aut cylindratum. *Vulva* duplo longius ab apice abdominis postico quam ab antico remota est, lamina rotundata paullo transversa vel paullo oblonga clausa.

Color. — *Cephalothorax*, *mandibulae*, ungui piceo vel nigro excepto, *maxillae*, *palpi* et *pedes* testaceo-fusci vel fusci, *sternum* cum *labio* plerumque obscurius fuscum vel piceum; mandibulae, palpi et pedes nonnumquam clarius fusco-testacei. *Abdomen* supra flavens vel sub-aureum, linea media utrinque ramosa secundum dorsum; latera ejus inferius cum ventre nigricantia vel nigra sunt; venter interdum fascias vel lineas duas longitudinales parallelas flaventes ostendit; ad apicem abdominis utrinque, paullulo ante mamillas, macula minuta flavens fere semper conspicitur.

MAS parum a femina nisi armatura alia mandibularum et palpis differt. *Cephalothorax* longior quam tibia cum patella 3ii paris. *Mandibulae* etiam paullo graciliores sunt quam in femina. Praeter spinâ supra, in ipso apice subter dente parvo sunt armatae, qui locum paullo ante dentem primum seriei inferioris sulci unguicularis tenet. Dens primus seriei superioris fortis est, sat longus, paullulo sinuatus, anteriora et interiora versus directus; dens secundus interiora et paullo anteriora versus est directus, paullo longior sed minus fortis quam dens primus, et ab eo spatio paene duplo minore (parum majore quam quo distat tertius a quarto) remotus quam quo secundus a tertio est separatus, hoc spatio valde magno; reliqui dentes sensim minores et spatiis gradatim minoribus sejuncti. Dens primus seriei inferioris aeque circiter magnus est ac dens primus seriei superioris, eique oppositus; dentes proxime sequentes quattuor vel quinque eo plus duplo minores sunt et spatiis sub-aequalibus ab eo et inter se disjuncti, reliqui dentes sensim minores et spatiis gradatim minoribus separati, ultimi minuti. Dens tertius seriei superioris denti circiter septimo seriei inferioris est oppositus. *Palpi* breviores; pars patellaris, apicem versus sensim paullo incrassata, circa duplo et dimidio longior est quam latior apice; pars tibialis eâ paullo, non dimidio, longior est, patellâ 1.i paris non parum brevior; procursus basalis partis tarsalis dimidia hac parte paullo longior videtur. *Abdomen* angustum et cylindratum, obscurius quam in feminis plerisque; color maris praeterea ut in femina est dictum.

♀. Lg. corp. 11; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2, lat. front. circa 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 8, lat. ej. 2 $^1/_3$ millim. Ped. I 45 $^1/_2$, II 26, III 11 $^1/_2$, IV 25 $^3/_4$; pat. I 1 $^1/_2$, tib. I 13 $^1/_6$, metat. I 15, tars. I paullo plus 2, pat. + tib. IV 6 $^3/_4$ millim. Mandib. 3 $^1/_4$ millim. longae, $^3/_4$ millim. latae.

♂. Lg. corp. 9, lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. front. paene 1 millim.; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_6$ millim. Ped. I 38, II 21, III 10, IV 20 $^1/_2$; pat. I 1 $^1/_4$, tib. I 11 $^1/_5$, metat. I 12 $^1/_2$, tars. I 2 $^1/_3$, pat. + tib. IV paullo plus 6 millim. Mandib. 2 $^3/_4$ millim. longae, circa $^2/_3$ millim. latae.

Magnam vim exemplorum hujus speciei in Amboina collegit Cel. Beccari.

45. **T. trichodes** n. *gracillima, testaceo-fusca, cephalothorace* 2 $^1/_2$-3.*plo longiore quam latiore; abdomine saltem* 8.*plo longiore quam latiore, saepe supra sub-aureo; serie oculorum postica fortius recurva, aeque longa atque antica; oculis seriei posticae spatiis subaequalibus disjunctis, oculis lateralibus binis spatio minore separatis quam quo distant medii antici a mediis posticis, oculis mediis aream aeque longam atque latam, aut postice paullulo latiorem quam antice* (♀), *aut quadratam occupantibus* (♂); *mandibulis circa* $^3/_5$ *cephalothoracis longitudine aequantibus, divaricantibus, parum foras curvatis, ungui mutico: in* ♀ *in latere inferiore prope basin unguis dente parvo munitis, in* ♂ *in latere superiore versus apicem spina forti procurva bifida et ante eam dente parvo armatis; serie dentium sulci unguicularis superiore in* ♀ *e dentibus circa* 7 *non longis formata, spatio inter dentes primum et secundum* (*paullo longiorem*) *hujus seriei longissimo, serie inferiore e dentibus circa* 8 *constanti, primo non parum a basi unguis remoto; serie superiore sulci unguicularis in* ♂ *e dentibus* 6-8 *constanti, quorum primus parvus est, secundus longus et ab eo spatio longo separatus, serie inferiore e dentibus* 5-9 *formata; pedibus omnium gracillimis, parum aculeatis,* 4.^{i} *paris pedibus* 2.^{i} *paris pedes longitudine superantibus; mamillis apicalibus.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 8, ♀ 9-12 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac metatarsus cum tarso 3.^{ii} paris, longior quam tibia cum patella hujus paris, valde longus et angustus, duplo et dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae levissime rotundatis, anterius sinuato-angustatus, fronte fortiter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum multo prominenti; humilis, parcius pubescens. *Oculi* sat magni, parum inaequales, laterales antici tamen reliquis minores; series eorum duae aeque longae sunt, desuper visae fortiter recurvae, series antica a fronte visa levissime sursum curvata. Oculi laterales bini spatio disjuncti quod diametrum oculi lateralis antici aequat et evidentissime minus est quam spa-

tium quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream occupant aeque longam ac latam, paullulo modo latiorem postice quam antice; oculi medii antici, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; oculi postici spatiis sub-aequalibus, oculi diametro paullulo majoribus, sejuncti sunt. *Sternum* solito longius, ovatum, convexum, nitidissimum, spatiis inter coxas praesertim 6 anterioribus solito majoribus. *Mandibulae* $^3/_5$ cephalothoracis longitudine circiter aequant, et 3-4.plo longiores sunt quam latiores, a basi ad circiter $^2/_3$ longitudinis sensim paullo incrassatae, dein ad apicem sensim levissime angustatae et divaricantes, in latere exteriore parum foras curvatae sed prope apicem leviter retusae, in dorso leviter modo ad longitudinem convexae; in latere inferiore, prope basin unguis, dentem parvum ostendunt. Dentes anteriores sulci unguicularis sub-aequales, mediocres; series superior circiter 7 dentes acuminatos habet, 4 anteriores majores: dens primus hujus seriei, qui interiora et anteriora versus directus est, ad ipsam basin unguis locum tenet et paullo fortior sed paullo brevior est quam dens secundus, qui circiter quadruplo longius a dente primo quam a dente tertio remotus est. Series inferior brevior est et e dentibus circa 8 (praeter illum magis infra prope basin unguis situm) constat; primus eorum spatio longitudinem suam circa duplam aequanti a basi unguis est remotus, multoque longius quam a dente secundo, cujus magnitudine est; dens tertius etiam minor et spatio minore a priore disjunctus, reliqui minutissimi, densissimi. Dens secundus seriei superioris denti tertio seriei inferioris oppositus est. Unguis primum, ad basin, interiora versus fractus, dein leviter, in medio vero fortius incurvus, denique paene rectus, ipso apice leviter incurvo. *Maxillae* et *labium* formâ in hoc genere ordinariâ. *Palpi* graciles, breviores; pars patellaris paullo plus duplo longior est quam latior, pars tibialis eâ saltem duplo et dimidio longior; pars tarsalis partem tibialem longitudine fere aequat. *Pedes* gracillimi, aculeis paucissimis modo armati: in exemplis non detritis saltem singulum aculeum gracilem in latere interiore femorum 1.[i] paris aliumque ad basin tibiarum anteriorum, supra,

video. Tibia 1.i paris patellâ circa 10.plo longior est. *Abdomen* longissimum et angustissimum, 8-10.plo longius quam latius, plane cylindratum, modo ante vulvam interdum paullo incrassatum; vulva circiter 4.plo et dimidio longius ad apice abdominis postico quam ab antico est remota. *Mamillae* parvae, apicales.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris* et *pedes* obscure testaceo-fusca, *labium* et unguis mandibulae plerumque obscuriora; *palpi* magis testacei. *Abdomen* supra sub-aureum vel fuligineo-luteum, subter plerumque obscurius, fuligineum vel nigricans. *Mamillae* sub-fuscae vel fuligineae.

Mas a femina parum differt. *Cephalothorax* plane ut in ea est, modo etiam longior, longitudine metatarsum cum tarso 3.ii paris circiter aequans; *oculi* quoque ut in ea, eo excepto quod area oculorum mediorum quadrata est, vix latior postice quam antice. *Mandibulae* ad formam ut in femina, sed alio modo armatae: supra versus apicem spinam fortem acuminatam fortiter procurvam ostendunt, quae versus apicem suum, supra, dente parvo porrecto munita est et igitur certo situ apice inaequaliter bifida videtur; ante hanc spinam et aeque alte locatus dens parvus adest, in medio inter basin spinae et apicem mandibulae, vix vel parum ante dentem primum seriei superioris sulci unguicularis, situs. Dentes duo primi hujus sulci non longe a basi unguis locum tenent; series superior e dentibus 6-8 formata videtur, inferior e dentibus 5-9. Dens primus seriei superioris parvus est, secundus longus, reliquis dentibus omnibus longior, et a dente primo spatio remotus quod paene triplo majus est quam quo distat secundus a tertio: dentes tertius (qui brevior quam secundus sed sat longus est) et sequentes sensim magnitudine decrescunt, spatiis gradatim minoribus disjuncti. Dens primus seriei inferioris mediocris est et a secundo (qui primo non vel parum est minor) spatio fere duplo majore separatus quam quo dentes sequentes inter se distant; dentes proxime sequentes minuti, ultimi minutissimi. Dens secundus seriei superioris denti tertio seriei inferioris est oppositus. Unguis ut in femina, sed paullo fortius incurvus, prope basin interiora versus ad

angulum obtusum fractus, tum modo paullo, versus medium vero fortiter intus curvatus, dein paene rectus, modo levissime sinuatus, apice leviter incurvo. *Palpi* breves; pars patellaris apicem versus sensim paullo incrassata, circa duplo et dimidio longior quam latior apice; pars tibialis parte patellari vix vel non longior, patellâ 1.ⁱ paris paene duplo brevior. Procursus porrectus quem ex apice lateris interioris, supra, emittit pars tibialis, hanc partem longitudine paene aquat; procursus bulbi porrectus aeque longe atque apex partis tarsalis pertinet.

♀. Lg. corp. 11 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1, lat. front. circa $^3/_4$ millim.; lg. abd. 9 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_6$ millim. Ped. I 26 $^1/_2$, II paullo plus 15, III 7, IV 16 $^3/_4$; pat. I $^4/_5$, tib. I 8, metat. I 8 $^1/_2$, tars. I 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 5 $^1/_4$ millim. Lg. mandib. 1 $^1/_2$, lat. ej. non $^1/_2$ millim.

♂. Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 2, lat. ej. $^3/_4$, lat. front. paene $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. circa $^3/_4$ millim. Ped. I 25, II 13 $^1/_3$, III paene 6, IV 14 $^1/_2$; pat. I circa $^3/_4$, tib. I 7 $^1/_2$, metat. I 7 $^2/_3$, tars. I 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 4 $^4/_5$ millim. Lg. mandib. circa 1 $^1/_4$, lat. vix $^1/_3$ millim.

Exempla non pauca sed paene omnia feminea et ad magnam partem nondum adulta hujus speciei lustravi.

Gen. **Nephila** (Leach) 1815.

46. **N. imperialis** (Dol.) *cephalothorace nigro, dense argenteo- vel sub-luteo-pubescenti, tuberculis duobus dorsualibus fortibus armato; oculis lateralibus fere aequalibus, spatio diametro sua paene duplo majore disjunctis; sterno nigro, ad marginem anticum tuberculo conico forti, tuberculis lateralibus multo altiori, armato; palpis nigris, parte femorali subter dense luteo-pubescenti; pedibus nigris totis, modo coxis subter apice sub-testaceis, tibiis et metatarsis* 4.ⁱ *paris (ut interdum tibiis* 4 *anterioribus apicem versus) densius et paullo longius quam reliquis internodiis nigro-pilosis; tibiis* 1.ⁱ *paris supra circa* 4 *aculeis gracilibus armatis; abdomine triplo longiore quam latiore antice, posteriora versus sensim angustato, nigro-fusco, area dorsuali inaequaliter lutea, plus minus nigricanti-punctata et*

-striata, saltem antice utrinque argenteo-pubescenti; ventre nigricanti, vitta transversa luteo-flava mox pone rimam genitalem notato, et pone hanc vittam lineolis nonnullis inaequalibus luteis sub-reticulato. — ♀ ad. *Long.* 32-41 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira (Nephila) imperialis* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 413.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit. p. 28 (Tab. XII, fig. 2 ?).

Cephalothorax tubercula duo fortia et conica habet; pubes qua tegitur densa est, sed plerumque duae vel tres maculae triangulae minus dense pubescentes utrinque conspiciuntur. Tubercula oculorum lateralium oblonga, parum obliqua, fortiter prominentia. *Oculi* medii rectangulum paullulo latiorem quam longiorem formant; oculi medii antici reliquis oculis paene aequalibus paullo majores sunt. *Sternum* in medio antice tuberculum forte conicum habet, quod tuberculis 7 ad basin coxarum sitis multo majus est. *Mandibulae* duplo longiores quam latiores, tarsis anticis non parum longiores, plus duplo longiores quam tarsi posteriores. *Pedes* non ita graciles, 1.i paris cephalothorace fere 6 $^1/_3$ longiores, 4.i paris tibiae et metatarsi reliquis paullo crassiores; tibiae et metatarsi 4.i paris (ut et plerumque tibiae 4 anteriores versus apicem) densius et paullo longius quam reliqua internodia pilosi sunt, praesertim subter. Aculei pedum breves et debiles; supra in tibiis 1.i paris seriem e 4 tantum aculeis formatam video. *Abdomen* longum et angustum, posteriora versus sensim paullo angustatum, a latere visum postice valde oblique truncatum (mamillae igitur sat longe ante apicem sitae); ad ipsam rimam genitalem, antice, venter tuberculum transversum sat magnum format, cujus ad basin, antice, apertura vulvae sita videtur; ante hoc tuberculum fovea magna profunda conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube sub-argentea, certo situ luteo-micanti tectus. *Sternum* nigrum, tuberculis lateralibus basi, extus, ferrugineis. *Partes oris* nigrae. *Palpi* nigri, nigro-pilosi, parte femorali subter pube densa lutea tecta. *Pedes* nigri, colorem cyaneum interdum sentientes, pilis nigris et fuligineis; coxae apice subter maculam sub-testaceam plerumque habent. *Abdomen* nigro-fuscum, supra petiolum cum margine dorsi antico nigricans;

dorsum praeterea area magna inaequali sub-lutea occupatur, quae paene a margine antico usque ad apicem abdominis pertinet et utrinque anterius fasciâ undulatâ (interdum abruptâ) luteâ, saltem antice argenteo-pubescenti limitatur, his fasciis interdum non a reliqua area separatis; tota area dorsualis punctis et striis nigricantibus plus minus densis variata est, punctisque impressis 8 nigris in 4 paria dispositis notata; a punctis paris 2.ⁱ, fere in medio dorsi sitis, lineae binae nigricantes paene ad apicem dorsi ductae sunt. Interdum annuli 8 tenues nigri paria 4 macularum rotundatarum majorum lutearum secundum dorsum definiunt. Latera abdominis striis tenuibus longitudinalibus sub-undulatis (inferius crassioribus et inaequalibus) interdum sat dense variata sunt; venter niger est vel nigro-fuscus, vitta transversa luteo-flava parum pone rimam genitalem notatus et praeterea lineolis inaequalibus sub-luteis plus minus dense et satis inordinate sparsis variatus vel sub-reticulatus.

In femina *juniore*, 11 $^1/_2$ millim. longa et verisimiliter hujus speciei, *cephalothorax* et *sternum* sordide fusco-testacea sunt, *palpi* et *pedes* testacei, femorum apice, patellis, tibiis et basi metatarsorum nigris, tibiis paullo longius nigro-pilosis quam in adultis. Inter lineolas ventris quattuor reliquis majores sunt et ad angulos rectos intus fractae, duae ad rimam genitalem, duae pone medium ventris sitae. Color dorsi abdominis paene ut in adultis.

Lg. corp. 41; lg. cephaloth. 13 $^1/_2$, lat. ej. 9 $^1/_2$, lat. front. 7 millim.; lg. abd. 28 $^1/_2$, lat. ej. 9 $^1/_4$ millim. Ped. I 86, II 73, III 39, IV 68 millim.; pat. + tib. I 25, tars. I paene 5, part. + tib. IV 17 millim. Mandib. 7 millim. longae.

Secundum Doleschall pulcherrima haec species, quae in Amboina rara est, etiam in Java occurrit. Nos specimina modo feminea paucissima ex Amboina vidimus; mas adhuc ignotus est. In exemplis adultis a nobis visis tibiae posticae brevius pilosae videntur quam in iis quae descripsit Doleschall, et quae has tibias « longe » pilosas habere dicuntur. — Aranea quam in Doleschallii Tab. XII, fig. 2, depictam videmus, et quam « *Ep.* (*Neph.*) *imperialis* Var. juv. » vocat (ex Java?), vix hujus est speciei.

47. **N. Walckenaerii** (Dol.) *cephalothorace nigro, tenuiter pubescenti, tuberculis dorsualibus minutissimis vel nullis; oculis lateralibus sub-aequalibus, spatio dimidia oculi diametro non majore disjunctis; sterno nigro, tuberculo ad marginem anticum humillimo, reliquis tuberculis non altiori; palpis luteis, parte tarsali nigra; pedibus nigris, breviter et aequaliter nigro-pilosis, aculeis supra in tibiis* 1.[i] *paris sat multis; abdomine circa triplo longiore quam latiore, posteriora versus sensim paullo angustato, nigricanti- vel olivaceo-fusco, plerumque vitta transversa angusta testacea in medio abrupta paullo pone marginem dorsi anticum sita ornato, et in ventre, paullo pone rimam genitalem, stria transversa brevi testacea utrinque notato: interdum secundum dorsum paullo clariore vel fasciis duabus paullo clarioribus latis plus minus confusis antice divaricantibus munito, nonnumquam nigricanti toto.* — ♀ ad. *Long. circa* 42 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira* (*Nephila*) *Walckenaerii* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 412 (= ♀ *ad.*).
1857. » » *penicillum* id., ibid., p. 413 (= ♀ *jun.*).
1859. » » *Walckenaerii* id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. I, fig. 4, Tab. II, fig. 4 (= ♀).
1877. *Nephila Walckenaerii* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 447 (107) (= ♂).

Femina *ad.* — *Cephalothorax* tuberculis dorsualibus plerumque caret: si adsunt, minutissima sunt, parum elevata. Tubercula oculorum lateralium non multo alta, brevia; oculi laterales bini spatio disjuncti quod dimidiam oculi diametrum vix superat. Area oculorum mediorum paullo latior quam longior, evidenter etsi parum latior postice quam antice; oculi medii antici reliquis oculis sub-aequalibus paullo majores sunt. *Sterni* tubercula omnia humillima; tuberculum medium anticum reliquis non altius. *Mandibulae* duplo longiores quam latiores, tarsis posterioribus non duplo longiores. *Pedes* longissimi, non ita graciles, 1.[i] paris cephalothorace circiter 7 $^1/_3$ longiores; pilis brevibus non densis aequaliter muniti sunt, aculeisque multis brevibus armati: 1.[i] paris pedes in tibiis supra 6-15 aculeos habent. *Abdomen* longum, circiter triplo longius quam latius antice, posteriora versus sensim paullo angustatum, a latere visum postice oblique truncatum,

mamillis paullo ante apicem sitis. Margo anterior rimae genitalis in medio lobum brevem transversum sub-lunatum pilosum format, sub quo apertura genitalis haud dubie sita est; mox ante hunc lobum callum transversum non multo elevatum format area vulvae, ante quem fovea magna profunda conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube brevi tenui sat rara sub-olivacea vel cinerascenti vestitus, colore nigro cephalothoracis ubique translucenti. *Sternum* totum cum *partibus oris* nigrum, maxillis intus et labio apice anguste sub-testaceis. *Palpi* lutei, parte tarsali nigra, interdum nigro-maculati. *Pedes* nigri, coxis subter macula apicali testacea notatis. *Abdomen* nigricanti- vel sub-olivaceo-fuscum, margine antico dorsi nigro, hac vitta nigra (lata) postice linea vel vitta angusta transversa flaventi limitata, quae plerumque in medio abrupta est, interdum obsoleta; latera abdominis versus basin plerumque lituras paucas sub-testaceas habent; paullo pone rimam genitalem venter utrinque lineolam vel maculam transversam brevem testaceam ostendit. Nonnumquam dorsum secundum longitudinem clarius est, colore clariore fascias duas fuscas latas, antice divaricantes, plus minus distinctas vel in unam confusas interdum formanti; nonnumquam totum abdomen fusco- vel olivaceo-nigrum est, pictura distincta carens.

Lg. corp. $42\,^1/_2$; lg. cephaloth. 14, lat. ej. $10\,^2/_3$, lat. front. $8\,^2/_3$ millim.; lg. abd. $28\,^1/_2$, lat. ej. 9 millim. Ped. I 103, II 82, III 53, IV 87 millim.; pat. + tib. I $27\,^1/_2$, tars. I $5\,^1/_2$, pat. + tib. IV $22\,^1/_2$ millim. Mandib. 7 millim. longae.

Feminae juniores eo praesertim ab adultis differunt, quod tibias 4 anteriores apicem versus, praesertim subter, pilis nigris densis et longis vestitas habent; aculei pedum longiores et pauciores sunt quam in adultis. Abdomen longum et angustum est, dorso a latere viso concavato-arcuato, altius antice quam postice et altius apice quam versus medium. Ad colorem *majores* cum adultis conveniunt, modo clariores, plus minus obscure fusci, pedibus interdum annulis paucis latis testaceis et fuscis vel nigris ornatis, abdominis pictura eodem modo atque in adultis varianti; exempla vero *minora*, circa 7-15 millim. longa, ab adultis praesertim ad colorem abdominis multo differunt. Cephalothorax, partes oris,

palpi et pedes plus minus pallide fusca vel sub-testacea in ejusmodi exemplis sunt, abdomen sub-fuscum vel sub-olivaceum, ventre plerumque nigricanti: dorsum abdominis vittam transversam saltem in medio abruptam flavam prope marginem anticum habet fasciasque duas longitudinales sub-testaceas vel flavas, lineâ fuscâ disjunctas et antice divaricantes, a vitta illa ad apicem dorsi extensas. Venter lineas duas longas tenues parallelas flavas ostendit, spatio interjecto obscuro punctis nonnullis testaceis, saltem ad partem in paria transversa ordinatis, notato; latera quoque abdominis lineis longitudinalibus binis vel singula maculisque ejusdem coloris plerumque ornata sunt. Vittae, lineae et puncta pallida abdominis saltem hic illic pube tenui argentea vestita fuisse videntur.

In *pullis* circiter 3-6 millim. longis cephalothorax cum extremitatibus omnibus pallide testaceus est; pedes undique modo breviter et aequaliter pilosi; abdomen a latere visum supra convexum vel saltem rectum est, minus elongatum, fuscum vel nigricans, fasciis duabus longis flavis antice inter se unitis in dorso, et fasciis vel lineis binis (inferiore postice abbreviata) in lateribus ornatum; venter quoque fascias duas flavas ostendit, spatio interjecto maculis paucis parvis flavis in paria dispositis ornato.

Maris *adulti* descriptionem vid. in opere nostro, ad quod supra lectorem revocavimus. Mas *jun.*, 4-6 millim. longus, eundem colorem atque ♀ *pull.* habet.

Frequens haec species in Amboina occurrit: magnam vim exemplorum omnis aetatis, inter ea mares nonnullos adultos, 4 $^1/_4$-6 $^1/_2$ millim. longos, examinavi.

Gen. **Nephilengys**, L. Koch 1872.

48. **N. Malabarensis** (Walck.) *cephalothorace nigro, sterno flavo, nigro-marginato; spatio inter oculos medios anticos oculi diametrum saltem aequanti, spatio inter eos et marginem clypei oculi diametro saltem dimidio majore; pedibus rufescenti-testaceis, nigro-annulatis (femoribus modo apice et basi anguste nigris), abdominis dorso area magna fusco- vel cinereo-testacea, in lateribus crasse dentata*

et per lineas duas longitudinales flexuosas in tres fascias divisa, saepe obsoleta occupato, lateribus vitta et lineis 3-5 *obliquis testaceis notatis, ventre maculis sex majoribus flavis in tria paria dispositis ornato, duabus anticis magnis, sub-triangulis, ad ipsam rimam genitalem sitis ibique vitta flava unitis; vulva ex fovea magna duplo latiore quam longiore et in medio fortiter constricta constanti.* — ♀ ad. *Long.* 16-19 *millim.*

Minutus, luteo- vel testaceo-fuscus, pedibus testaceo-fumosis; abdomine sub-luteo, supra posterius umbra nigricanti notato, ventre maculis 6 *pallidioribus; palporum bulbo genitali fusco sub-globoso subter in medio tuberculo instructo et apice subter in spinam nigram longissimam, latam et fortissimam, tortuosam et bis geniculatam producto, geniculo inferiore fortiter prominenti et in acie antica subtiliter crenulato.* — ♂ ad. *Long.* 4-5 1/2 *millim.*

Syn.: 1841. *Epeira malabarensis* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 103.
1871. *Nephila rivulata* Cambr., Notes on some Arachn. coll. . . . in the China sea, *cet., in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p. 618, Pl. XLIX, figg. 1-2 *b*.

Exempla adulta *feminea* Amboïnensia ad formam corporis omnibus paene numeris cum descriptione *N. rivulatae* a Cel. Cambridge data conveniunt, quare pauca modo addere opus erit. *Cephalothorax* aeque circiter longus ac patella cum tibia 4.i paris, interdum his internodiis paullo longior, interdum iis paullo brevior. *Oculi* medii antici reliquis paullo majores, laterales postici reliquis paullulo minores, parum minores quam laterales antici. Series oculorum antica leviter sursum curvata, postica desuper visa leviter recurva. Spatium inter oculos medios anticos aeque saltem magnum est atque diameter oculi, spatiis reliquis paene aequalibus inter oculos medios non parum minus; a lateralibus anticis paene dimidio longius quam inter se distant oculi medii antici, a margine clypei aeque paene longe (spatio oculi diametro saltem dimidio majore) atque ab oculis mediis posticis. Oculi medii postici paullo longius a lateralibus posticis quam inter se distant; oculi laterales bini spatio disjuncti sunt quod mihi quidem paullo majus videtur quam spatium inter oculos medios anticos, et non parum minus quam spatia inter oculos medios

anticos et posticos. *Mandibulae* tarsis anticis non parum, tarsis 3.ii paris paene duplo longiores. *Pedum* aculei antice in femoribus anterioribus praesertim crebri et breves. *Vulva* ex fovea transversa, duplo paene latiore quam longiore constat, quae in lateribus rotundata est et marginem anteriorem in medio in lobum brevem latum sub-lunatum retro productum habet, marginem vero posteriorem in medio fortius et fere in formam trianguli versus hunc lobum productum: vulva hoc modo in foveas duas divisa est, quarum fundus in tuberculum humile nitidum paullo est elevatus.

Color. — *Cephalothorax* niger, cinerascenti-pubescens, nigro-spinulosus; interdum margo ejus anguste ferrugineus est. *Sternum* laete flavum, margine summo nigro. *Partes oris* nigrae, *maxillae* apice intus anguste testaceae, *labium* fascia media lutea, in medio constricta, apicem labii late occupanti, T- vel fungiformi fere ornatum. *Palpi* basi late fusco- vel rufescenti-testacei, praeterea (pars saltem tarsalis et apex partis tibialis) nigri. *Pedes* fusco- vel rufescenti-testacei, nigro-annulati: coxae et trochanteres subter nigricantes vel fuliginei sunt, femora fusco- vel rufescenti-testacea, apice anguste nigra et basi plerumque anguste nigricantia quoque, patellae totae nigro-fuscae, tibiae apice late nigrae; metatarsi et tarsi anteriores nigricantes sunt, illi tamen basi plus minus late testaceo-fusci, posteriores metatarsi et tarsi vero testaceo-fusci paene toti. *Abdomen* sub-fuscum, plus minus nigricanti- et pallido-nebulosum dicendum, sericeo-pubescens, supra in exemplis typicis area magna cinereo- vel fusco-testacea occupatum, quae in lateribus profunde dentata est et secundum medium duas lineas nigricantes vel albicantes flexuosas ostendit, fasciam mediam ipsâ areâ dorsuali triplo fere angustiorem, eam quoque utrinque profunde dentatam limitantes; ab apice antico areae dorsualis utrinque vitta testacea retro et deorsum (ad maculas ventris triangulas) ducta est, et a dentibus lateralibus areae utrinque lineae 3-5 testaceae, pube tenui cinerascenti plerumque distinctissima tectae, deorsum et paullo retro directae sunt ductae, prima earum paullo ante medium lateris sita et paullo procurva, reliquae rectae vel sub-recurvae. Inter-

dum totum dorsum nigricans vel fuscum (nonnumquam cinereo-testaceum) est, area illa dorsuali obsoleta vel nulla, remanentibus vero semper vitta et lineis laterum. Venter pone rimam genitalem plerumque niger vel nigricans est (rarius testaceus, modo postice in medio niger), maculis 6 distinctissimis flavis ornatus, tribus utrinque, aequalibus paene spatiis disjunctis: duae anticae ad ipsam rimam genitalem sitae et reliquis majores sunt, oblongae et triangulae fere, apice (postice) obtusae, vittâ vel lineâ flavâ transversâ apud rimam genitalem inter se conjunctae; reliquae quattuor (quorum anteriores sat longe pone medium ventris locum tenent, posteriores vero paullo ante mamillas) angulatae sunt et fere in quadratum dispositae, sed saepe colore testaceo ita binae conjunctae, ut conjunctim formam fasciarum duarum crassarum incurvarum praebeant. Ut linea laterum prima paene ad apicem macularum ventralium 1.[i] paris (triangularum) pertinet, ita linea secunda ad (vel paullo ante) maculas 3.[ii] paris directa est.

In *junioribus* feminis cephalothorax plus minus obscure fuscus est, et partes oris clariores quam in adultis; pedes quoque clariores minusque evidenter annulati, et abdomen fuscum vel cinereo-testaceum, area illa magna dorsuali plerumque, ut fascia ejus media, magis distincta quam in adultis: haec fascia aut obscurior aut clarior est quam reliqua area dorsualis, aut ejus colore omnino; lineae laterum interdum obsoletae. Pictura ventris plane ut in ♀ *ad.*

Mas feminâ multis partibus minor est, eique dissimilis valde. *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, latitudine circa $^3/_4$ longitudinis aequanti, in lateribus partis thoracicae aequaliter et fortiter rotundatus, a coxis 1.[i] paris anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, ad partem cephalicam magnam vix sinuatus, fronte vix dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti, truncato et sat lato; undique sat fortiter et aequaliter convexus, impressionibus cephalicis obsoletis, fovea ordinaria centrali bene expressa; tenuiter pubescens. *Sternum* antice late truncatum, in lateribus leviter rotundatum, sub-triangulum.

Oculi sat magni: medii antici reliquis oculis paullo majores sunt, laterales postici reliquis paullo minores; series oculorum antica leviter sursum est curvata, desuper visa fortiter recurva, series postica paene recta, parum recurva. Area oculorum mediorum paullulo longior est quam latior, vix latior postice quam antice; oculi medii antici a mediis posticis spatio diametrum suam aequanti distant, inter se vero intervallo dimidiam diametrum suam non multo superanti disjuncti sunt: a lateralibus anticis spatio etiam paullo minore distant, a margine clypei paullo minus quam ab oculis mediis posticis, spatio diametrum oculi vix aequanti. Oculi seriei posticae spatiis paene aequalibus, oculi diametrum aequantibus, sejuncti sunt; oculi laterales bini inter se paene contingentes. *Mandibulae* directae, crassitie tibiarum anticarum, circiter duplo et dimidio longiores quam latiores, breviores quam tarsi 1.[i] paris, tarsos 2.[i] paris longitudine aequantes, apicem versus sensim paullo modo angustatae, paene cylindratae, in dorso et in lateribus rectae, apice intus oblique rotundato-truncatae, ungui sat brevi. *Maxillae* duplo paene longiores quam latiores apice, basi sat angustae, ante labium intus dilatatae, lateribus interioribus ibi (ut lateribus exterioribus) parallelis, apice late et paullulo oblique rotundato, angulo exteriore rotundato; labio plus dimidio, paene duplo longiores. *Labium* aeque latum ac longum, versus apicem late rotundato-acuminatum lateribus leviter modo rotundatis sensim angustatum. *Palpi* breves, clava rotundata, femoribus anticis fere dimidio crassiore; pars patellaris aeque longa ac lata est, sub-cylindrata, pars tibialis ejus longitudine sed apicem versus sensim paullo incrassata; pars tarsalis partis tibialis apice duplo latior (basi) est, paullo longior quam partes duae priores conjunctim, paullo longior quam latior, oblique triangula fere. Bulbus genitalis sub-globosus, a latere visus magis tamen rotundatus antice quam postice et in lateribus, et in medio subter tuberculo sat parvo sed distinctissimo munitus; mox ante hoc tuberculum apex bulbi productus est in spinam longissimam (reliquum palpum longitudine fere aequantem), deorsum directam, compressam, tortuosam et bis geniculatam, ad haec genua dilatatam, genu secundo (magis versus

apicem) fortiter prominenti et in acie antica subtiliter crenulato. *Pedes* mediocres, metatarsis tamen et tarsis gracilibus valde, illis longissimis; spinis sat longis et fortibus non crebris armati sunt (metatarsi saltem anteriores spina vel spinis binis versus basin muniti); 1.[i] paris pedes cephalothorace circa 4 $^1/_2$ longiores. *Abdomen* ovatum, dorso paene toto (excepto mox supra anum) scuto nitido e cute duriore formato tectum.

Color. — *Cephalothorax* et *partes oris* luteo- vel testaceo-fusca, pallido-pubescentia. *Sternum* ejusdem coloris, vestigiis fasciae pallidioris antice latioris et in medio abruptae secundum medium. *Palpi* testaceo-fusci, bulbo ferrugineo-fusco, extus transversim nigricanti-striato, spina illa longa nigra. *Pedes* fuligineo- vel fusco-testacei, primi paris paullo clariores; coxae et trochanteres subter et femora basi paullo clariora sunt, colore sterni; aculei pedum nigri. *Abdomen* luteum, tenuiter pallido-pubescens, fascia obscuriore lata obsoletissima in lateribus sinuata secundum dorsum (saltem postice ut umbra obscura evidenti) notatum; venter paullo clarius est, maculis sex albicantibus, secundum longitudinem in tria paria ordinatis.

♀. Lg. corp. 18; lg. cephaloth. 7 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_2$, lat. front. 4 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 13, lat. ej. 8 $^1/_2$ millim. Ped. I 35 $^1/_2$, II 31 $^1/_2$, III 19, IV 30 millim.; metat. I 11 $^1/_4$, pat. + tib. I 10 $^1/_2$, pat. + tib. IV paene 8 millim. Mandib. 3 $^2/_3$ millim. longae.

♂. Lg. corp. 5; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^5/_6$, lat. front. paene 1 millim.; lg. abd. paene 3, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 11, II 9 $^1/_3$, III 5 $^1/_2$, IV 8; metat. I 3 $^1/_4$, pat. + tib. I 2 $^3/_4$, pat. + tib. IV 2 $^1/_6$ millim.

Exempla sat multa (pleraque tamen feminea et juniora) hujus speciei, quam veram *E. malabarensem* Walck. credo, examinare potui. Secundum Doleschall (Bijdr., cet., p. 420) *E. malabarensis* [*malabarica*] Walck. in ins. Java occurrit quoque. *E. rhodosternon* Dol. (Tweede Bijdr., cet., p. 40, Tab. XII, figg. 6-6^d), ea quoque ex Java, huic speciei valde affinis videtur; num eadem? — Exemplum femineum adultum araneae nostrae, quod ad Cel. Cambridge misimus, nomine « *N. rivulatae* Cambr. » ab eo notatum fuit. Cel. Cambridge hanc speciem non tantum ex ins. Labuan et

Taprobane et ex Port Natal Africae, verum etiam ex provincia Minas Geraës Brasiliae obtinuit.

Subfam. Uloborinae.

Gen. **Uloborus** (LATR.) 1806.

49. **U. zosis** Walck. *cephalothorace in fundo fusco vel nigricanti, marginibus et linea media longitudinali, postice in parte thoracica in maculam majorem dilatata, pallidis; ordinibus duobus oculorum paene parallelis, anteriore parum longiore quam posteriore; tibiis* 1.ⁱ *paris apice late nigris ibique utrinque serie aculeorum armatis; abdomine anguste ovato, posteriora versus subacuminato, antice alto et ante medium in tuberculum obtusum elevato, in fundo plerumque cinerascenti-testaceo, fascia media abbreviata longitudinali anteriora versus sensim angustata nigricanti utrinque albicanti-limbata (interdum ut linea paullo retro producta) ante tuberculum notato, saepe posterius in dorso* 4-6 *maculis albicantibus in duas series longitudinales parallelas ordinatis, et in lateribus maculis trinis nigricantibus secundum longitudinem dispositis notato quoque; ventre ante mamillas linea transversa recta albicanti, quae plerumque duas lineas longitudinales rectas et posteriora versus paullulo divaricantes ejusdem coloris conjungit ornato, hac linea cum iis aream magnam obscuriorem includentibus; vulva tubercula duo obtusa compressa alta, incisurâ separata formanti.* — ♀ ad. *Long.* $4\,^1/_2$-7 *millim.*

Variat *obscurior, cephalothorace nigro, linea media et marginibus angustius pallidis; pedibus ad maximam partem nigris, albicanti-annulatis, abdomine supra nigro vel nigro-cinereo, ante tuberculum et in lateribus paullo clariore, tuberculo nigro, pictura praeterea ut in forma principali est dictum, sed multo melius expressa, praesertim in ventre, qui niger est* (♀).

Minor, cephalothorace fusco, linea media postice in maculam magnam dilatata limboque laterali partis thoracicae latissimo pallidis; abdomine supra cinerascenti-testaceo, fascia abbreviata sub-

lanceolata nigricanti antice; colore praeterea ut in femina est dictum. — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1841. *Uloborus zosis* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 231; Atlas, Pl. 20, figg. 2 *A*-2 *D* («*Zosis caraïbe*»).
1858. » *Latreillii* Thor., Till kännedomen om slägtena Mithras o. Uloborus, *in* Vet.-Akad. Förhandl., XV (1858), p. 197.
1858. *Orithyia Williamsii* Blackw., Charact. of a new gen. and. descr. of three.... spec. of Aran., *in* Ann. and. Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., II, p. 331.
1859. *Uloborus domesticus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 46, Tab. VII, fig. 2.
1861. *Orithyia Williamsii* Blackw., Descr. of sev. recently disc. Spid., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., VIII, p. 443 (4).
1863. *Uloborus Borbonicus* Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 258, Pl. I, figg. 3-3 *b*.
1872. » *zosis* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 221, Tab. XIX, figg. 3-3e.

Cephalothorax in *femina* tibiam 4.i paris longitudine aequat; frons sat fortiter rotundata vel potius utrinque oblique truncata est, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti. *Oculi* medii postici reliquis paullo majores sunt, laterales antici reliquis multo minores. Series duae oculorum paene parallelae, parum versus extremitates divaricantes, series antica parum longior quam postica; series antica a fronte visa leviter modo deorsum curvata est, utraque series desuper visa modice recurva. Oculi bini laterales spatio paullo majore disjuncti sunt quam quo distant medii antici a mediis posticis; oculi medii aream occupant aeque longam ac latam, non parum latiorem postice quam antice; spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum circiter aequat; intervallum quo a lateralibus anticis distant medii antici hoc spatio saltem duplo majus est et aeque paene magnum ac spatium inter oculos binos laterales. Oculi medii postici spatio diametrum suam saltem aequanti sunt sejuncti, a lateralibus posticis paullo minus quam inter se remoti. *Mandibulae* patellis 1.i paris paullo angustiores et breviores, in dorso leviter convexae. *Pedes* saltem in femoribus, tibiis et metatarsis aculeis paucis armati; aculei in parte apicali nigra tibiarum 1.i paris densiores sunt et appressi, hic utrinque seriem 4-5 acu-

leorum formantes. Tibiae 1.ⁱ paris desuper visae apicem versus sensim omnium levissime incrassatae, rectae; femora hujus paris versus basin supra leviter arcuato-convexa et paullulo incrassata, apicem versus parum foras curvata. Metatarsi et tarsi pedum anteriorum valde graciles, ipsa basi illorum excepta. Femora aut pallida (1.ⁱ paris plerumque infuscata), apice nigro et plus minus nigro-maculata, aut nigra, annulo pallido inter medium et apicem semper notata; patellae saepe plus minus late infuscatae vel nigrae; tibiae, praesertim 1.ⁱ paris, apice late nigrae et praeterea macula nigra (vel annulo) versus basin notatae; metatarsi et tarsi pallidi vel fusci, apice (metatarsi plerumque basi quoque) infuscati vel nigri: metatarsi 1.ⁱ paris annulum angustissimum nigrum ad basin anguste albicantem ostendunt. Color lateris inferioris corporis valde variat, pallidior vel obscurior, interdum niger: pictura ventris albicans, saltem linea postica transversa semper evidentissima. Margo anticus rimae genitalis in laminam transversam est elevata, quae incisurâ mediâ in lobos vel tubercula duo compressa albicantia, apice rotundata et anguste fusca divisa est. *Mamillae* superiores (quae, ut inferiores, mihi quidem ex binis modo articulis constare videntur) plerumque saltem apice nigrae sunt, inferiores pallidiores.

Mas feminâ minor est; *cephalothorax* ejus brevior, paene orbiculatus, antice tamen usque ad frontem rotundatam sensim magis angustatus sed non sinuatus; tuberculum oculorum mediorum fortiter prominens. *Oculi* paene ut in femina dispositi: series tamen eorum duae plane sunt parallelae; series postica, ut antica, desuper visa leviter modo est recurva, series antica aeque paene longa est ac series postica, non eâ longior; oculi praesertim seriei anticae spatiis paullo minoribus quam in femina disjuncti sunt. Spatium inter oculos anticos medios et laterales paene duplo majus est quam id quo distant medii antici inter se; oculi medii postici paene duplo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. *Palpi* brevissimi, clava mediocri, sub-globosa, crassitie femur anticum aequanti; pars patellaris paullo latior quam longior est, pars tibialis eà etiam brevior sed latior: latus enim ejus exterius paullo foras productum est vel dilatatum;

rotundatum. Pars tarsalis sub-orbiculata. Bulbus non multo complicatus: subter ad magnam partem pulvinari quodam sub-heliciformi albicanti occupatur, quod apice, antice, dentem intus directum format; extus, magis subter, costa nigra circumdatur, quae postice ut lamina vel procursus fere falcatus transversim striatus pallide fuscus circum bulbum curvatus continuatur; inter pulvinar et costam illam spina longa gracilis picea circum bulbum curvata esse videtur. *Pedes* 1.[i] paris femora ut in femina conformata habent; tibiae vero hujus paris a latere visae leviter sinuatae sunt, dimidio apicali evidentissime deorsum curvato: apicem versus paullo fortius quam in femina sensim sunt incrassatae, in parte apicali nigra ordinibus aculeorum tribus (supra et in lateribus) armatae; metatarsi et tarsi etiam graciliores quam in femina. *Abdomen* ovato-lanceolatum, angustius et minus altum quam in femina, tuberculo dorsi minus alto quoque quam in illa. — *Color cephalothoracis* paullo alius atque in femina: nigro-fuscus est, linea media longitudinali pallida, quae postice, in parte thoracica, dilatata est, et in parte cephalica in maculam parvam dilatatur quoque, ut in femina; margines vero utrinque usque ad coxas 1.[i] paris latissime pallidi sunt. *Pedes* ut in femina fere; *abdomen* supra cinereo-testaceum, fascia media longitudinali abbreviata sub-lanceolata nigricanti antice, quae plus minus evidenter albicanti-limbata est; venter vittam albam transversam ante mamillas et saltem interdum fascias longitudinales duas pallidas habet, ut in femina.

♀. Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. 2, lat. front. 1 millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 $^4/_5$ millim. Ped. I 14, II 8, III 6 $^1/_4$, IV 9 $^3/_4$; pat. + tib. IV 3 millim.

♂. Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^4/_5$, lat. front. vix $^3/_5$ millim.; lg. abd. 3, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped I 10, II parum plus 5 $^1/_2$, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 millim.

Magnam vim exemplorum (inter ea mascula pauca) ante oculos habeo, omnia tamen valde detrita. Cel. L. Koch secutus nomen a Walckenaerio datum huic speciei adhibui. Exempla utriusque sexus, cum Cel. L. Koch et Cambridge a me communicata, ab illo ad « *U. zosim* », ab hoc ad « *Orithyiam Williamsii* »

relata sunt (Cel. Cambridge exempla « *O. Williamsii* » ab ipso Cel. Blackwall determinata possidet). — In exemplis a me visis dorsum abdominis nulla vestigia tuberculorum lateralium ostendit (conf. descriptionem Cel. L. Kochii, loc. cit.). Secundum Doleschall (loc. cit.) rete hujus speciei irregulare (« onregelmatig ») esset; quod parum verisimile est, si quidem hac voce dicere voluerit, rete ejus non esse orbiculatum sive scutulatum. Conf. Vinson, loc. cit., p. 526.

Uloborus zosis Walck. in ins. Madagascar, Mauritio et Réunion vulgaris est, si quidem, ut credimus, eadem est species atque *U. Borbonicus* Vins. Cel. Blackwall exempla ejus ex parte Africae aequatorialis austro-orientali (1) et ex ins. Seychelles (2) obtinuit; in ins. S. Helena (3), ut ad Bombay et in Taprobane (4) inventa est, secundum Cambridge, in ins. Luçon sec. Cel. Simon (5); ipse exempla ex Java, Amboina et Upolu vidi. Praeterea Blackwall eam ex Pernambuco obtinuit, Cambridge ex Paranà et Rio Grande (sec. litteras ejus), Taczanowski ex Guyana, L. Koch ex S. Fe di Bogotà; primum, a Walckenaer, secundum exempla ex Antillis descripta fuit. Per omnes paene partes calidas orbis terrarum diffusa haec species igitur videtur.

50. **U. undulatus** n. *cephalothorace testaceo-fusco vel nigro, pube crassa albicanti tecto, quae fascias tres longitudinales plus minus distinctas format; oculorum ordinibus duobus paene parallelis, desuper visis sat leviter recurvis, oculis mediis anticis reliquis paullo majoribus; pedibus testaceo-fuscis vel fuligineis, annulis paucis angustis nigris et albicantibus praeditis; abdomine anguste ovato-cylindrato, tuberculis carenti, in fundo sub-fusco vel nigricanti,*

(1) Blackwall, A List of Spid. capt. in the south-east reg. of Equat. Africa, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XVIII, p. 453 (3).

(2) Id., A List of Spid. capt. in the Seychelles Islands, *cet.*, *in* Proceed. of the Royal Irish Acad., 2 Ser., III (1878), p. (12).

(3) Cambridge, On the Spid. of S. Helena, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1873, p. 211.

(4) Id., in litteris.

(5) Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 84.

supra fasciis tribus longitudinalibus albicantibus ornato, quarum media anguste sub-lanceolata est et geminata, laterales crasse undulato-dentatae; vulva ex fovea sat magna transversa sub-reniformi constanti. — ♀ ad. *Long.* 5 $^3/_4$-6 $^3/_4$ *millim.*

Minor, cephalothorace in fundo obscure testaceo, abdomine subcylindrato, plus triplo longiore quam latiore, supra et in lateribus cinerascenti-fusco, subter obscuriore, macula parva nigra ad ipsum apicem posticum in utroque latere notato; oculis et pedibus ut in femina est dictum, pedibus modo magis fusco-luteis. — ♂ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia 4.ⁱ paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus posterius, usque ad coxas 1.ⁱ paris, lateribus levissime rotundatis anteriora versus sensim paullo dilatatus, angulis posticis fortius rotundatis, anterius lateribus paene rectis sensim et fortius angustatus, vix sinuatus, fronte non dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum elevato et paullo prominenti, tuberculis oculorum lateralium anticorum prominentibus quoque, foras directis; impressionibus cephalicis levissimis, fovea ordinaria centrali sat parva sed profunda, paullo pone medium cephalothoracis sita. A latere visus cephalothorax mox ante declivitatem posticam praeruptam convexus et altior est, dorso praeterea paene recto. *Oculi* parvi, spatiis sat magnis disjuncti; medii antici reliquis paullo majores, laterales antici reliquis minores. Series eorum duae parallelae sunt, versus extremitates vix vel parum divaricantes; a fronte visa series antica paullo deorsum est curvata, desuper visae ambae series sat leviter recurvae sunt; series antica parum longior quam series postica. Oculi bini laterales spatio disjuncti quod spatia inter oculos medios anticos et posticos parum superat; oculi medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem, non parum latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum paullo superat, a lateralibus anticis hi oculi circa dimidio longius quam inter se distant; oculi medii postici, spatio duplam diametrum suam aequanti sejuncti, paullo longius inter se quam a lateralibus posticis sunt remoti. *Sternum*

longius, elliptico-ovatum fere. *Mandibulae* patellis 1.[i] paris angustiores et multo breviores, circa duplo longiores quam latiores, apice intus oblique truncatae, in dorso ad basin fortiter, praeterea modo leviter convexae, nitidae, non transversim striatae. *Maxillae* paullo divaricantes, basi angustae, labio duplo longiores, paullo longiores quam latiores apice, quod sub-truncatum est, angulo exteriore tamen rotundato, angulo interiore recto; intus ante labium paene rectae. *Labium* aeque fere latum et longum, apice rotundatum, non incrassato-marginatum. *Palpi* breves, crassi, basi angustiores; pars patellaris apicem versus sensim paullulo incrassata est, parum longior quam latior, pars tibialis formâ eâdem, parte patellari paullulo crassior et longior; pars tarsalis partes duas praecedentes conjunctas longitudine aequat. *Pedes* sat longi et graciles; 1.[i] paris reliquis robustiores sunt, metatarsis, ipsa basi excepta, et tarsis tamen valde gracilibus; femora hujus paris magis versus basin incrassata sunt et hic supra arcuato-convexa, tibiae ejusdem paris a basi usque ad apicem sensim levissime incrassatae. Femora, tibiae et metatarsi unum alterumve aculeum ostendunt, tibiae 1.[i] paris tamen utrinque seriem ex aculeis paucis formatam habent, hac serie inter basin et medium internodii initium capienti et ad apicem ejus pertinenti. *Abdomen* anguste cylindrato-ovatum fere, apice obtuso, plus duplo (vix vero duplo et dimidio) longius quam latius, tuberculis carens. *Vulva* ex fovea sat magna et profunda, transversa, sub-lunata vel reniformi constat, quae antice et in lateribus margine elevato recurvo circumdata est, margine postico in medio sub-incrassato et anteriora versus paullo producto. *Mamillae* superiores et inferiores fere eadem longitudine, non multo longae, inferiores crassiores et compressae.

Color. — *Cephalothorax, sternum* (margine nigro-fusco excepto) *partes oris* et *palpi* in fundo obscure testaceo-fusca; cephalothorax fascias tres longitudinales latas e pube albicanti formatas habuisse videtur. *Pedes* obscure testaceo-fusci quoque, parum distincte nigricanti- et albicanti-annulati: tibiae, 1.[i] paris exceptis, ipsa basi albicantes sunt et apice anguste nigricantes; metatarsi quoque basi anguste pallidi sunt, apice plus minus evidenter infuscati; tarsi

obscuriores, basi, saltem in pedibus posterioribus, pallidi. *Abdomen* supra sub-fuscum, albicanti-punctatum, fasciis tribus longitudinalibus albicantibus ornatum, media anguste lanceolata et fasciâ ejusmodi angustiore sub-fuscâ geminata, lateralibus crassis, undulato-dentatis; latera abdominis fuligineo-fusca, macula sat magna nigra ad apicem posticum notata; venter fuligineus, lineis duabus longitudinalibus, parallelis, gracilibus, pallidis, spatio lato disjunctis, apicibus posticis, ad organum infra-mamillare (cribellum), paullo incurvis notato: hoc organum anterius vitta angusta recurva albicanti et antice et postice nigro-limbata includitur. *Mamillae* superiores nigricantes, inferiores obscure testaceo-fuscae.

Exemplum aliud (dimensum) multo obscurius est: *cephalothorax* nigricans, pube crassa albicanti tectus, quae tres fascias longitudinales formare videtur. *Sternum*, *maxillae* (intus albicanti-marginatae) et *labium* (apice albicans) nigro-fusca. *Mandibulae* obscure testaceae; *palpi* fuliginei, basi late pallidiores. *Pedes* fuligineo-fusci, metatarsis tarsisque clarioribus, patellis ut tibiis saltem 1.ⁱ et 4.ⁱ parium, apice nigricantibus, tibiis sex posterioribus basi anguste albicantibus, metatarsis apice nigris, 4.ⁱ saltem paris basi quoque anguste nigris, 3.ⁱⁱ paris basi anguste albicantibus, tarsis saltem posterioribus basi albicantibus. *Abdomen* supra fuligineum, pictura ut in exemplo priore, in lateribus nigrum, ventre fuligineo, lineis longitudinalibus duabus pallidis minus distinctis.

Mas. — *Cephalothorax* aeque fere longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, circiter $^1/_4$ longior quam latior, in lateribus amplissime et modice rotundatus, antice breviter et fortiter usque ad clypeum angustatus sed vix sinuatus, inverse orbiculato-ovatus fere, fronte modice rotundata, tuberculo oculorum mediorum prominenti; impressionibus cephalicis vix ullis, fovea ordinaria centrali sat longe pone medium cephalothoracis sita. *Oculi* ut in femina ad magnitudinem et dispositionem. *Sternum* brevius quam in illa, ovato-triangulum fere. *Mandibulae* breviores quam in femina, vix ultra dimidio longiores quam latiores, patellis 1.ⁱ paris duplo saltem breviores et multo angustiores, in dorso parum convexae.

Palpi brevissimi, clava crassitie femorum anticorum; pars patellaris brevissima, paullo latior quam longior; pars tibialis etiam brevior et paullo latior, sub-obliqua (certo situ latus ejus interius dentem parvum conicum formare videtur); pars tarsalis apicem angustiorem et longiorem obtusum intus vel deorsum curvatum habet; bulbus subter, extus, ad maximam partem corpore crassissimo extus rotundato, subter sub-lunato-excavato, obscure luteo occupatur; sub apice partis tarsalis spinam apice sursum curvatam ostendit bulbus. *Pedes* ad formam ut in femina; 1.ⁱ paris tibiae tamen a basi ad apicem sensim paullo fortius quam in ea incrassatae sunt, serie aculeorum utrinque longiore, e 5 vel 6 aculeis constanti praeditae, et praeterea spina saltem singula supra, prope apicem, munitae. *Abdomen* paene cylindratum, saltem triplo longius quam latius, apice obtuso.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum* (summo hujus margine anguste nigricanti excepto) et *labium* obscure testaceo-fusca; *mandibulae* et *maxillae*, illae praesertim, pallidiores, sub-testaceae. *Pedes* clarius luteo-fusci, metatarsis et tarsis anterioribus infuscatis; in pedibus saltem sex posterioribus patellae, tibiae et metatarsi apice anguste nigricantes sunt et tibiae basi anguste albicantes; etiam metatarsi ipsa basi plus minus distincte albicantes sunt, tarsi basi pallidiores. *Abdomen* supra et in lateribus cinerascenti- vel sub-olivaceo-fuscum, macula sat parva nigra ad ipsum apicem posticum in utroque latere; venter fuligineus. *Mamillae* sub-fuligineae.

♀. Lg. corp. 6 $^3/_4$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. parum plus 1 $^1/_2$, lat. front. paene $^3/_4$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 millim. Ped. I 10 $^1/_2$, II 5 $^4/_5$, III 4 $^4/_5$, IV 8 $^1/_6$; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. circa 1 $^1/_4$, lat. front. circa $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 8, II 4 $^1/_4$, III 3 $^1/_2$, IV 5 $^1/_4$; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^1/_2$ millim.

Feminas duas et marem unum hujus speciei examinavi.

Sectio RETITELARIAE.

Fam. THERIDIOIDAE.

Gen. **Argyrodes**, Sim. 1864.

51. **A. miniaceus** (Dol.) *cephalothorace testaceo- vel fusco-rufescenti, pedibus nigris, basi rufescentibus,* 1.ⁱ *et* 4.ⁱ *parium flavo-testaceis, femoribus praeterea saepe annulo rufescenti ornatis (femoribus et tibiis interdum ad maximam partem rufescentibus); oculis mediis anticis longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine a latere viso sub-triangulo, postice altissimo et directo, cinereo- vel fusco-testaceo, interdum nigricanti, macula minuta nigra in ipso apice postico dorsi aliaque mox supra anum nigris, et plerumque maculis striisve binis albis in utroque latere, superius et magis postice sitis, notato; capite maris ante oculos laterales transversim fisso, lobis foramen ovale quasi inter se relinquentibus, apice breviter nigro-pilosis, lobo superiore sub-clavato et deorsum curvato, oculos medios gerenti, lobo inferiore sub-conico vel triangulo, apice obtuso paullo sursum curvato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 3-4, ♀ 3-5 $^1/_4$ *millim.*

Syn.: 1857. *Theridium miniaceum* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 408.

Femina. — *Cephalothorax* non parum brevior quam tibia 4.ⁱ paris, longior quam tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris, a medio, ubi fortius rotundatus est, posteriora versus lateribus leviter modo rotundatis angustatus, anteriora versus lateribus leviter rotundatis quoque fortius angustatus et paullo sinuatus; clypeus transversim rotundatus, circa dimidio latior quam altior, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum non parum (paene dimidio) superans, sub oculis mediis anticis fortiter transversim impressus, horum oculorum tuberculo fortiter prominenti, desuper viso circa dimidio latiore quam longiore, anteriora versus paullulo dilatato, apice levissime rotundato; tuberculis oculorum lateralium paullo prominentibus quoque. Humilis est cephalothorax, impressionibus

cephalicis in medio fortissimis, fovea ordinaria centrali transversa, sulcum profundum formanti; nitidissimus, parum pubescens. *Oculi* medii antici reliquis majores, laterales antici reliquis minores. Series oculorum antica a fronte visa leviter deorsum curvata, desuper visa fortissime recurva, series postica desuper visa sat leviter recurva; oculi laterales bini contingentes sunt, oculi medii aream occupant aeque longam ac latam, non parum latiorem antice quam postice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum fere aequat, spatium inter eos et oculos laterales anticos saltem dimidio majus est quam spatium quo distant medii antici inter se; oculi medii postici, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* triangulum, transversim parum convexum. *Mandibulae* paene directae, sub-cylindratae, clypei altitudinem duplam longitudine aequantes, parum plus duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin leviter convexae. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores, ut *labium* formâ in hoc genere ordinariâ. *Pedes* longissimi et gracillimi, pubescentes, aculeis carentes. *Abdomen* postice altissimum, altius quam longius et latius, sub-compressum; a latere visum sub-triangulum est, postice latissime truncatum et directum vel paullo obliquum, ventre cum declivitate postica praerupta rectum angulum formanti, apice postico dorsi (leviter convexi vel sub-recti) obtuso, rotundato; desuper visum abdomen breviter sub-ovatum vel inverse ovatum est, immo sub-orbiculatum. *Vulva* ex foveis duabus levissimis vel potius ex areis duabus sub-impressis inaequalibus rotundatis constat, quae intervallo disjunctae sunt quod diametrum earum aequat. Interdum loco fovearum procursus duo sub-conici nigri inaequales conspiciuntur, verisimiliter ex excreto quodam formati. (Conf. Thor., Rem. on Syn., p. 491).

Color. — *Cephalothorax*, *partes oris* et *palpi* testaceo- vel fusco-rufescentes, palporum apice et *sterno* plerumque paullo obscurioribus. *Pedes* nigri vel nigricantes, coxis et summa basi femorum rufescentibus, tarsis 1.^{i} et 4.^{i} parium (apice anguste nigro excepto) flavo-testaceis; femora saepe annulum rufescentem inter medium et apicem praeterea ostendunt. Interdum, praesertim in junioribus,

femora et tibiae basi latissime rufescentia sunt, modo apice plus minus late nigra. *Abdomen* cinereo- vel fusco-testaceum, interdum nigricans: in apice dorsi postico punctum vel macula parva nigra conspicitur, et mox supra anum alia ejusmodi macula; in utroque latere posterius, versus dorsum, plerumque maculas vel vittas breves binas deorsum directas sub-obliquas albas ostendit abdomen. Area *vulvae* fusca, foveis illis nigris; scuta pulmonalia fusca. *Mamillae* sub-fuscae vel testaceae.

Mas parte anteriore *cephalothoracis* plane aliter formata praesertim a femina differt: pars cephalica enim ante oculos laterales posticos producta est et fissurâ transversâ in lobos duos divisa. Desuper visus cephalothorax usque ad oculos posticos laterales eâdem fere formâ est atque in femina, eo excepto quod vix fortius anteriora quam posteriora versus est angustatus: ante illos oculos in formam trianguli apice obtusi productus videtur. A latere visum dorsum a sulco ordinario centrali usque ad oculos laterales posticos aequaliter, dein etiam fortius adscendit; fissura inter lobos frontales, qui apicibus contingentes sunt, formam foraminis oblongi praebet. Lobus superior (sive tuberculum oculorum mediorum) dimidio circiter longior est quam latior, sub-clavatus, deorsum curvatus; supra in medio oculos medios posticos gerit, antice praerupte truncatus est, leviter modo convexus, et hic utrinque, magis infra, oculum medium anticum gerit. Lobus inferior aeque paene longe pertinet ac superior et sub-conicus est, apice obtuso, leviter sursum curvato. Lobus superior apice sat breviter nigro-pilosus est, lobus inferior utrinque supra breviter nigro-pilosus quoque. Clypeus cum lobo inferiore a fronte visus triangulus et altissimus est. *Oculi* bini laterales longissime sub oculis mediis locum tenent, spatio saltem triplo longiore ab iis remoti quam quo distant medii antici a mediis posticis; desuper visae ambae oculorum series fortissime recurvae sunt. Oculi medii ut in femina, modo spatiis paullo majoribus disjuncti. *Palpi* fortes et sat longi, clava parva ovata; pars patellaris sub-clavata est, plus triplo longior quam latior apice; pars tibialis brevissima, apice extus et subter in lobum inflatum, bulbo parum complicato appressum et ipsa parte tibiali majorem

producto. *Abdomen* ad formam ut in femina, modo minus. — *Color* ut in femina, eo excepto quod femora, praesertim 1.[i] paris, basi late rufescentia sunt; *palpi* lutei. *Venter* saepe in medio nigricans vel transversim nigro-vittatus.

♀. Lg. corp. 5 $^1/_6$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^2/_3$, lat. front. circa $^2/_3$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$, alt. 4 $^1/_4$ millim. Ped. I paene 20, II 12, III 7, IV 11 $^1/_4$; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ millim.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^1/_4$, alt. 2 $^1/_3$ millim. Ped. I 19 $^1/_2$, II 11 $^1/_2$, III 6 $^1/_2$, IV 10 $^1/_3$; pat. + tib. IV 3 millim.

Exempla non pauca vidi, pleraque tamen juniora et omnia plus minus mutilata. Pedes hujus speciei omnium fragilissimi videntur.

52. **A. Amboinensis** n. *plus minus obscure fusco-testaceus vel fuscus, cephalothorace secundum medium, saltem postice, pallidiore, metatarsis et saepe tibiis basi pallidioribus, femoribus et tibiis saepe apice infuscatis; utraque oculorum serie in ♀ paene recta, antica in ♂ deorsum curvata, postica in eo recurva; oculis mediis anticis in ♀ modo paullo, in ♂ saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine retro et sursum supra mamillas producto, sub-fusco, cinerascenti vel nigricanti, fasciis duabus lateralibus argenteis supra ornato, quae fasciam dorsualem latam obscuram includunt, et quorum a medio, in lateribus, vitta fortiter anteriora versus curvata argentea ad ventrem ducta est, parte abdominis postica in lateribus vitta obliqua anteriora versus directa et deorsum curvata argentea munita quoque; capite maris incisura profunda et lata in duos lobos diviso, quorum superior brevior et angustior est et oculos medios gerit, inferior eo multo crassior est, cuneiformis fere, a latere visus sub-rhomboides, angulo superiore-anteriore in tuberculum elevato, pilis sat longis nigris apice vestitus; vulva e tuberculo magno constanti, quod apice truncato foveas duas minutas rotundas sub-contingentes ostendit.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 4 $^1/_2$-7 $^1/_2$, ♀ 6-10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia cum pa-

tella 3.[ii] paris, multo brevior quam tibia 4.[i] paris, formâ in hoc genere ordinariâ, anteriora versus paullo brevius et citius angustatus quam posteriora versus, ante coxas 1.[i] paris leviter sinuatus, impressionibus cephalicis distinctissimis, sulco magno lato transverso (fovea ordinaria centrali) pone medium praeditus. Clypeus transversim fortiter rotundatus, sub oculis mediis anticis modice impressus, circiter dimidio latior quam altior, altitudine duplam longitudinem areae oculorum mediorum aequanti. Tuberculum oculorum mediorum anticorum sat prominens, tubercula oculorum lateralium prominula quoque. *Oculi* non multo inaequales, medii antici reliquis majores; series oculorum antica a fronte visa recta est, saltem non deorsum curvata, series postica desuper visa recta quoque. Oculi laterales bini contingentes; medii oculi aream occupant aeque paene longam ac latam, paullo modo latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum saltem aequanti disjuncti, vix vel parum longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici, spatio oculi diametro paullulo majore sejuncti, a lateralibus posticis paullo longius quam inter se distant. *Sternum* triangulum, longius quam latius, transversim sat fortiter convexum, tuberculis ad coxas. *Mandibulae* non plane directae sed paullo porrectae, duplam altitudinem clypei longitudine saltem aequantes, sub-cylindratae, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso basin versus leviter modo convexae, praeterea rectae. *Maxillae* porrectae, saltem duplo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, basi angustae, intus ante labium levissime modo rotundatae, extus paene rectae, apice late et oblique truncatae. *Labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum. *Palporum* pars tibialis parte patellari paene duplo longior, duplo et dimidio longior quam latior. *Pedes* graciles, aculeis carentes. *Abdomen* supra mamillas retro productum et plus minus compressum, postice igitur altum: ante partum a latere visum sub-triangulum est, saepe altius postice quam longius, postice latissime et valde oblique concavato-arcuatum vel truncatum, dorso paene recto apicem posticum versus sensim fortiter adscendenti, hoc apice obtuso tamen paulloque deorsum curvato; post partum

contra abdomen postice multo minus altum est quam longum, dorso a latere viso concavato-arcuato, parte ejus postica potius cylindrata quam conica vel triangula dicenda, apice late rotundata, retro et sursum directa. Desuper visum plus minus anguste ovato-lanceolatum vel cylindratum videtur abdomen; interdum in medio partis posticae utrinque paullo incrassatum est, vix vero tuberculo hic praeditum. Area *vulvae* magna in tuberculum crassum obtusum elevata est, quod apice foveas duas minutas rotundas, margine tenui elevato cinctas et inter se paene contingentes ostendit.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris* et *palpi* fusca vel testaceo-fusca, cephalothorax plerumque secundum medium (praesertim postice) pallidiore, sub-testaceo. *Pedes* quoque fusci vel testaceo-fusci, metatarsis (et plerumque tibiis quoque) basi pallidioribus, femoribus et praesertim tibiis saepe apice infuscatis vel nigricantibus, metatarsis et tarsis saepe infuscatis. *Abdomen* plus minus obscure fuscum, interdum fusco-cinereum, nonnumquam nigricans, superius utrinque fascia longitudinali plus minus lata et extus vel infra plerumque inaequali argentea ornatum, quae fasciae fasciam dorsualem mediam latam fuscam inter se includunt; ipse apex posticus dorsi niger est, macula parva argentea utrinque. A fasciis illis lateralibus, paullo ante medium, vitta angustior argentea exit, primum deorsum et retro directa, dein, fere in medio latere, paene ad rectos angulos curvata et deorsum paulloque anteriora versus directa, usque in ventre continuata, (-formis, vel interdum paene S-formis; in lateribus procursus postici, superius, vitta breviore obliqua anteriora versus et deorsum directa, paullo deorsum et retro curvata notatum est abdomen; latera cum declivitate postica praeterea plus minus punctis argenteis vel sub-aureis conspersa et nigro-maculata sunt; declivitas postica maculam nigram sub ipso apice dorsi vel fasciam nigram ab eo versus anum ductam ostendit, et plerumque maculas duas parvas albicantes vel argenteas paullo supra anum sitas et saepe nigrore cinctas. Venter secundum medium nigricans, fasciis duabus longitudinalibus paene parallelis pallidis notatus, quarum apex posterior paullo ante mamillas

cum apice inferiore vittae laterum plus minus evidenter unitus est. *Vulva* nigra; scuta pulmonalia clarius fusca. *Mamillae* plerumque testaceo-fuscae.

Mas. — *Cephalothorax* paullò longior quam tibia cum patella 3.[ii] paris, non parum brevior quam tibia 4.[i] paris, a latere visus a sulco transverso ordinario usque ad apicem lobi superioris capitis leviter modo et satis aequaliter adscendens; desuper visus anteriora versus, ubi utrinque paullulo sinuatus est, et posteriora versus satis aequaliter angustatus, ante oculos laterales in formam trianguli productus et hic incisurâ latâ et profundâ transversâ in duos lobos parallelos divisus, quorum superior (sive tuberculum oculorum mediorum longe productum) inferiore brevior et angustior est, paullo longior (saltem supra) quam latior, minus crassus quam latus, desuper visus apicem truncatum versus sensim paullo dilatatus, porrectus (paullo modo sursum directus quoque); lobus inferior eo multo latior est et crassior, cuneiformis, desuper visus triangularis, a latere visus subrhomboides, altior quam longior, antice latissime et oblique truncatus, angulo superiore-anteriore in tuberculum anteriora versus et sursum directo producto, angulo inferiore-anteriore acuto (sed non acuminato). Pars cephalica series duas pilorum nigrorum ab oculis lateralibus posteriora versus ductas et appropinquantes, aliamque seriem mediam habet, ut et pilos nonnullos alios pone oculos medios; in interstitio inter oculos medios anticos pili paullo longiores porrecti adsunt. Lobus capitis inferior apice undique pilis sat longis sed non multo densis vestitus est. Series *oculorum* antica a fronte visa sat fortiter deorsum est curvata, postica desuper visa modice recurva. Oculi medii aream paullulo longiorem quam latiorem et latiorem antice quam postice occupant; oculi medii antici in ipsis angulis anticis lobi superioris locum tenent, medii postici supra versus basin ejus siti sunt. Oculi medii antici circa triplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; medii postici, qui spatio diametro sua saltem dimidio majore sunt disjuncti, saltem duplo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Palpi* longiores, sat fortes, clava parva, breviter ovata, femoribus anticis vix

dimidio crassiore, apice truncata. Pars femoralis sequentia internodia conjunctim longitudine fere aequat; pars patellaris apicem versus sensim incrassata est, ipso apice vero rursus paullo angustata, sub-clavata, plus triplo longior quam latior, femore antico paullo angustior; pars tibialis a basi angusta apicem versus sensim incrassata, apice desuper viso valde oblique truncato, apice lateris exterioris producto et bulbo genitali appresso (sed non inflato), quo fit ut pars tibialis in latere interiore parte patellari duplo brevior sit, parum longior quam latior apice, in latere vero exteriore-inferiore parte patellari modo paullo brevior; pars tarsalis apice truncata et inaequalis. *Mandibulae* dentem sat fortem versus apicem intus, ad initium sulci unguicularis, ostendunt. *Pedes* 2.ⁱ paris pedibus 4.ⁱ paris paullo longiores sunt. *Abdomen* longius et angustius quam in femina, parte pone mamillas retro et sursum directa, a latere visum in dorso rectum vel paullo concavato-arcuatum, postice valde oblique truncatum vel sub-concavatum, apice dorsi postico late rotundato.

Color maris modo in eo a feminae differt quod *palpi* ferrugineo-lutei sunt et *abdominis* pictura saepe plus minus est obsoleta.

♀. Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. plus 2 $^3/_4$, paene 3, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. circa $^3/_4$ millim.; lg. abd. 6, lat. ej. 2 $^1/_2$, alt. (dist. a mamillis ad apicem posticum dorsi) 4 millim. Ped. I 25, II 17, III 10 $^1/_2$, IV 18 $^1/_2$; pat. + tib. IV 5 millim.

♂. Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^5/_6$, lat. front. paene 1 millim.; lg. abd. paullo plus 4, lat. ej. 1 $^1/_2$, alt. 2 millim. Ped. I 28 $^1/_2$, II 19 $^1/_4$, III 11, IV 18 $^1/_4$; pat. + tib. IV 5 $^1/_3$ millim.

Multissima exempla et mascula et feminea hujus speciei in Amboina collegit Cel. Beccari.

53. **A. fissifrons** Cambr. *plus minus obscure testaceo-fuscus, metatarsis et saepe tibiis basi paullo pallidioribus, femoribus et praesertim tibiis plerumque apice infuscatis; utraque oculorum serie in ♀ paene recta, serie antica in ♂ deorsum curvata, postica in eo recurva; anticis oculorum mediorum, qui aream latiorem quam longiorem occupant, in ♀ paullo longius inter se quam a lateralibus*

anticis remotis, in ♂ saltem dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se distantibus; abdomine supra mamillas retro et sursum producto, saltem in ♀ utrinque ad medium partis retro productae tuberculo munito, nigricanti vel fusco-cinerascenti, supra fasciis duabus longitudinalibus argenteis, quae postice inter se conjunctae et saepe in lateribus inaequaliter valde dilatatae sunt, ornato, et praeterea utrinque vitta argentea paene in medio latere sita, ab his fasciis ad ventrem deorsum et paullo retro ducta, plerumque sinuata et plus minus nigro-limbata notato, ut et alia vitta breviore ejusdem coloris utrinque in media parte postica sita, hac vitta anteriora versus et deorsum directa; capite maris fissura transversa triangula in lobos duos diviso, quorum superior brevior, angustior et a latere visus sub-conicus est et ipso apice longius nigro-pilosus, inferior supra planus et glaber, praeterea nigro-pilosus, a latere visus sub-triangulus, latere anteriore leviter rotundato; vulva ex area elevata constanti, quae in medio foveam sat magnam sub-ellipticam vel ovatam, septo longitudinali in duas partes angustas divisam ostendit. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ $3\,^1/_2$-$5\,^1/_2$, ♀ 4-$8\,^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1869. *Argyrodes fissifrons* Cambr., Part I. of Catal.... of Ceylon Aran., *cet., in* Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 380, Pl. XII, figg. 31-38.

Haec species priori, *A. Amboinensi* (quo minor est), praesertim vero speciei insequenti, *A. inguinali,* est simillima; *femina* difficile ab hac nisi forma vulvae alia dignosci potest. *Cephalothorax* ejus longior quam tibia cum patella 3.ii paris, multo brevior quam tibia 4.i paris; altitudo clypei, qui non parum latior est quam altior, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati paullo superat et duplam longitudinem areae oculorum mediorum aequat. *Oculorum* series antica a fronte visa modo paullulo sursum curvata, postica desuper visa recta; area oculorum mediorum oculi diametro latior est quam longior, paullo latior antice quam postice; oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis sunt remoti; oculi medii postici, qui spatio diametro sua plus dimidio majore sejuncti sunt, paullulo longius inter se

quam a lateralibus posticis distant. *Mandibulae* femoribus anticis saltem dimidio crassiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores. *Palporum* pars tibialis dimidio-duplo longior quam latior est, fere dimidio longior quam pars patellaris. *Abdomen* postice supra mamillas in conum fortem plus minus acuminatum sensim retro et sursum est productum, postice latissime et valde oblique truncatum, ad formam igitur ut in priore, eo excepto quod desuper visum utrinque, fere in medio lateris partis retro productae (ubi initium capit vitta laterum posterior), tuberculum obtusum ostendit; dorsum ejus a latere visum etiam ante partum rectum est, non apice paullo deorsum curvatum (an ita semper?). Ante partum pars postica abdominis pone tubercula plerumque multo longior et angustior est quam post partum; distantia a mamillis ad apicem posticum ante partum plerumque major, post partum vero minor est quam distantia a mamillis ad petiolum. *Vulva* ex fovea satis profunda, plerumque paullo longiore quam latiore, sub-ovata vel elliptica, diametro femur posticum circiter aequanti, margine sat crasso cincto constat; a margine anteriore ejus septum rectum, aeque circiter altum et crassum ac margines foveae, sulcoque tenui geminatum paene ad marginem posticum foveae ductum est.

Color satis variat. *Cephalothorax* (ut *sternum*) fusco-testaceus, fuscus, vel (interdum) nigro-fuscus, nonnumquam in medio postice paullo pallidior. *Partes oris, palpi* et *pedes* pallidius vel obscurius testaceo-fusci, hi plerumque annulo obscuriore in apice femorum et tibiarum notati, patellisque saepe infuscatis; basis metatarsorum et tibiarum minus evidenter pallida quam in *A. Amboinensi;* mandibulae interdum rufescentes. *Abdominis* duae fasciae dorsuales argenteae postice quasi semper in unam unitae videntur, fasciam vel lineam obscuriorem, postice abbreviatam et angustatam, utrinque sub-ramosam inter se relinquentes; hae fasciae plerumque ita dilatatae sunt ut magnam partem laterum abdominis occupent. Interdum haec latera tota argentea sunt, remanentibus nigris vittis binis brevibus deorsum directis (limbis vittarum argentearum ordinarium). In declivitate postica plerumque maculae duae parvae albae vel argenteae paullo supra anum ad-

sunt, duaeque aliae longe supra eas sitae et spatio multo minore sejunctae. Venter fuscus vel niger, saepe lineis duabus pallidioribus ad longitudinem notatus. *Vulva* atra.

Mas mari speciei praecedentis valde similis est, attamen forma palporum loborumque capitis et dispositione oculorum nullo negotio dignoscendus. *Cephalothorax*, ut in priore, desuper visus ante oculos laterales in triangulum productus est, lateribus hujus trianguli levissime rotundatis. Fissura inter lobos capitis triangula, et lobi igitur divaricantes, non paralleli. Lobus superior desuper visus eâdem est formâ atque in *A. Amboinensi*, modo paullo brevior, oculis mediis posticis in ipsa basi ejus, non paullo ante eam, positis. Series *oculorum* antica a fronte visa sat fortiter deorsum curvata, postica desuper visa sat leviter recurva. Oculi medii, qui ut in femina aream non parum latiorem quam longiorem paulloque latiorem antice quam postice occupant, spatiis paullo majoribus quam in ea sunt disjuncti; medii antici dimidio-duplo longius a lateralibus anticis quam inter se sunt remoti, medii postici paullo longius (spatio oculi diametrum duplam saltem aequanti) a lateralibus posticis quam inter se distant. *Mandibulae* intus, ad initium sulci unguicularis, dente armatae. *Palporum* clava femore antico duplo crassior, apice bifida; praeterea palpi in universum ut in specie priore sunt, sed breviores, parte patellari breviore et fortiore, femur anticum crassitie paullo superanti, vix triplo longiore quam latiore. Pars tibialis brevis, in latere interiore duplo brevior quam latior apice: apex lateris exterioris in lobum magnum bulbo appressum productus est, quare pars tibialis in hoc latere multo longior evadit, circiter $^2/_3$ partis patellaris longitudine aequans; pars tarsalis apice biloba. *Pedes* 2.[i] paris 4.[i] paris pedibus paullo longiores videntur. *Abdomen* longius quam in femina, parte postica multo magis obtusa; tubercula lateralia hujus partis multo minus evidentia quam in femina, saepe nulla.

Color cephalothoracis, *sterni* et *partium oris* ut in femina; *palpi* rufescenti-lutei. *Pedes* plerumque ferrugineo-testacei, vix annulati. *Abdomen* plerumque clarius quam in femina, fusco-cinerascens, pictura argentea saepe obsoleta, interdum nulla.

♀. Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. circa $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 3, alt. (dist. a mam. ad apicem post.) 4 $^1/_4$ millim. Ped. I 16 $^1/_4$, II 10 $^1/_2$, III 7, IV 12 $^1/_4$; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ millim.

♂. Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^4/_5$, lat. ej. circa 1 millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$, alt. 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 14 $^1/_2$, II 9 $^1/_4$, III 5 $^1/_2$, IV 9; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

Exempla sat multa (pleraque mascula) hujus araneae, quam secundum specimina Tarpobanensia descripsit et depinxit Cel. Cambridge, ex Amboina domum reportavit Clar. Beccari. Cel. Cambridge, cum quo marem et feminam communicavi, recte eos determinatos esse ad me scripsit. — An eadem est haec species atque *A. Sundaicus* (Dol.) (1), ex Java?

54. **A. inguinalis** n. *cephalothorace aut (plerumque) cum sterno, partibus oris et palpis, qui apice pallidi sunt, nigro vel nigro-fusco, pedibus fusco-testaceis, tibiis et femoribus apice late nigris; aut fusco vel fusco-testaceo, tibiis et femoribus apice infuscatis; utraque oculorum serie recta, oculis anticis spatiis aequalibus disjunctis, oculis mediis aream latiorem quam longiorem occupantibus; abdomine supra mamillas retro et sursum producto, utrinque ad medium partis retro productae tuberculo munito, plerumque nigro, interdum fusco vel fusco-cinereo, supra fasciis duabus longitudinalibus argenteis ornato quae plerumque postice inter se conjunctae et saepe in lateribus inaequaliter valde dilatatae sunt, praeterea vitta (saepe obsoleta) procurva vel sinuata argentea, plus minus evidenter nigro-limbata, paene in medio latere sita, ab his fasciis ad ventrem deorsum et paullo retro ducta utrinque notato, ut et vitta obliqua ejusdem coloris utrinque in medio partis posticae sita, anteriora versus et deorsum directa, saepeque vitta tertia tali sed etiam breviore utrinque ad apicem hujus partis posita: interdum vero nigro toto, modo maculis plagisve binis trinisve pallidis ad apicem in utroque latere notato; vulva ex tuberculo magno convexo rotundato laevi nigro constanti.* — ♀ ad. *Long.* 5-8 $^1/_4$ *millim.*

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 48, Tab. XIII, fig. 4, 4a (*Theridion sundaicum*).

FEMINA. — Ad formam haec aranea feminae praecedentis, *A. fissifrontis*, adeo similis est, ut nullam certam diversitatem nisi in vulva plane aliter conformata cernere possim. Series *oculorum* antica a fronte visa plane recta videtur; spatia inter hos oculos aequalia sunt, oculi medii non longius inter se quam a lateralibus remoti; medii postici contra evidenter paullo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. In exemplis a me visis abdomen ante partum postice satis acuminatum est, dorso toto leviter convexo-arcuato (apice igitur paullulo deorsum curvato); post partum apex posticus multo magis obtusus est et dorsum rectum vel concavato-arcuatum. *Vulva* ex tuberculo magno, alto, rotundato vel postice sub-truncato, aequaliter convexo, laevi constat, quod modo postice fissuram transversam plus minus evidentem ostendit (modo in exemplo singulo praeterea in medio duas impressiones leves video): hoc tuberculum, cujus diameter duplam diametrum femoris postici superat, nigrum est, ad margines saepe rufescens. Ad colorem praeterea haec species vix alio modo a praecedenti differt, quam quod plerumque obscurior est, saepe nigra, pictura argentea tum interdum ad magnam partem deleta; exempla clariora quoad colorem vix a priore distingui possunt.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $^1/_5$, lat. ej. 1 $^1/_5$, lat. front. paene $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_3$, lat. ej. 2 $^1/_5$, alt. (dist. a mamillis ad apicem posticum) 4 millim. Ped. I 16, II 10 $^3/_4$, III 6, IV 11 $^3/_4$; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ millim.

Exempla sat pauca feminea hujus speciei examinavi. Marem non vidi, nisi si adeo similis est mari *A. fissifrontis*, ut cum eo a me confusus fuerit; quod tamen non credo.

55. **A. tenuis** Thor. ? Var. **infumatus** n.

Syn.: ? 1877. *Argyrodes tenuis* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 447 (117).

Exemplum femineum Amboinense, quod varietatem *A. tenuis* credidi, ab hac forma, ex Celebes, parum nisi colore obscuriore et fortasse structurâ vulvae differt. *Cephalothorax* nigro-fuscus est; *sternum* fuscum, apice postico in formam rhombi pallide

flavo-testaceo; interstitia lateralia inter cephalothoracem et sternum pallide flavo-testacea. *Mandibulae* in dorso sub-fuligineae, versus apicem intus oblique pallide testaceae. *Maxillae* sub-fuscae, intus oblique pallidae. *Labium* fuscum. *Palpi* pallide flavo-testacei, partibus patellari et tibiali apice angustissime nigricantibus, parte tarsali nigricanti, basi pallida. *Pedes* pallide flavo-testacei quoque, 1.ⁱ paris trochanteribus, femoribus, patellis et tibiis totis tamen fuligineis, 2.ⁱ paris femoribus apicem versus sub-infuscatis quoque, metatarsis omnibus et pedum sex posteriorum tibiis summo apice nigris, patellis infuscatis. *Abdomen* fuligineum, in utroque latere umbris vel vittis duabus deorsum directis sub-sinuatis nigris antice paullo albo-marginatis notatum, quarum anterior longior est; in dorso abdominis fascia longitudinalis abbreviata crassa fusiformis nigra conspicitur; venter magis niger quoque. *Mamillae* anteriores testaceae, posteriores nigricantes. *Vulva* ex tuberculo sat forti nigro constat, quod apice callum transversum minutum humillimum nitidum ostendit: hic callus impressione media longitudinali levissima quasi in duo tubercula divisus est (1). Area oculorum mediorum rectangula mihi videtur, non paullo latior antice quam postice. Praeterea cum *A. tenui* plane convenire videtur hoc exemplum, quod in praesenti nomine *infumati* appello.

Singulam feminam, verisimiliter adultam (ovis enim repleta videtur) in Amboina invenit Cel. Beccari. Fortasse propriae est speciei.

56. **A. delicatulus** n. *cephalothorace nigro-fusco, pedibus fusco-testaceis (posterioribus in ♀ testaceis, anterioribus in ea nigricanti-annulatis); utraque oculorum serie in ♀ recta, antica in ♂ recta, postica in eo sat leviter recurva; area oculorum mediorum, qui longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei remoti sunt, paene rectangula, latiore quam longiore; pedibus 2.ⁱ paris pedes 4.ⁱ paris longitudine superantibus; abdomine pone mamillas retro producto, in ♀ (ante partum) postice altissimo et acuminato, supra argenteo et fascia media longitudinali obscuriore notato, subter et in decli-*

(1) Conf. Thor., loc. cit., p. 459 (119), notam.

vitate postica nigricanti et maculis 5 *argenteis ornato, quarum una in medio inter mamillas et rimam genitalem locum tenet; abdomine in* ♂ *angusto, postice obtuso, supra sub-olivaceo, praeterea nigricanti, fasciis duabus longitudinalibus supra, macula in utroque latere postice, macula magna in ventre inter mamillas et rimam genitalem, maculisque tribus in declivitate postica ornato, hac pictura argentea vel sub-aurea; capite maris fissura angustissima transversa in duos lobos diviso, quorum superior brevior et angustior est et oculos non gerit, inferior crassissimus, a latere visus sub-conicus et sursum curvatus.* — ♂ ♀ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* ad formam ut in prioribus, plus dimidio longior quam latior, longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, brevior quam tibia cum patella 2.ⁱ paris, tuberculo oculorum mediorum prominenti. *Oculi* sat magni, medii antici reliquis majores; series oculorum antica a fronte visa recta est, postica desuper visa recta quoque. Area oculorum mediorum non parum latior quam longior, non latior antice quam postice: oculi medii antici, qui spatio diametrum suam aequanti disjuncti sunt, a lateralibus anticis spatio multo minore (oculi lateralis dimidiam diametrum vix aequanti) quam inter se sunt remoti; oculi medii postici, spatio oculi diametro non parum majore sejuncti, a lateralibus posticis spatio plus triplo minore, oculi lateralis diametrum dimidiam non aequanti, distant. *Sternum* anguste triangulum, transversim convexum, tuberculis ad coxas praeditum, nitidissimum. *Mandibulae* femoribus anticis saltem dimidio crassiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso leviter convexae, nitidae. *Palporum* pars patellaris aeque fere lata ac longa; pars tibialis dimidio longior quam latior. *Pedes* omnium gracillimi et, 1.ⁱ paris exceptis, breves; 2.ⁱ paris pedes pedibus 4.ⁱ paris evidenter longiores sunt. *Abdomen* in formam coni retro productum, postice altum; ante partum desuper visum breviter ovatum et postice acuminatum est, a latere visum altissimum, posteriora versus adscendens, dorso satis aequaliter convexo, apice dorsi sub-acuminato, postice valde oblique sinuato-truncatum; spatium inter mamillas et apicem dorsi posticum duplo fere majus est quam spatium inter mamillas et

petiolum. *Vulva* ex sulco transverso vel rima constare videtur, quae septo imperfecto in duas foveas transversas divisa est: in medio margine antico hujus rimae tuberculum parvum sed sat altum vidisse videor; area inter hanc rimam et petiolum nitidissima.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, limbo obscuriore, nigricanti. *Sternum* nigricanti-fuscum. *Mandibulae* testaceo-fuscae, *maxillae* et *labium* obscure fusca. *Palpi* nigricantes, basi pallidi. *Pedes* 4 anteriores testaceo-fusci, coxis et summa basi femorum flavo-testaceis: apices femorum 1.[i] paris cum patellis et basi apiceque tibiarum ut et basi metatarsorum hujus paris obscuriores, nigricantes; pedes 4 posteriores magis flavo-testacei sunt. *Abdomen* supra et in lateribus superius argenteum, fascia media longitudinali sat lata nigra secundum dorsum notatum, quae postice angustata et acuminata est et utrinque ramum brevem obliquum emittit; latera infra nigra, colore nigro magis postice in latere in formam dentis magni sursum et retro directi producto. Declivitas postica et venter nigricantes: illa maculis duabus argenteis paullo supra anum notata est, venter macula argentea in medio inter rimam genitalem et mamillas ornatus, duabusque maculis minoribus ejusdem coloris paullo ante mamillas, quae nigricantes sunt. *Vulva* cum area ante eam nigerrima.

Mas, quem hujus speciei credo, non parum a femina differt. *Cephalothorax* desuper visus ante oculos laterales in formam trianguli valde obtusi productus est, ante oculos medios anticos in procursum angustiorem sub-conicum obtusum paullo longiorem quam latiorem (lobum capitis superiorem) est productus; dorsum cephalothoracis a latere visum a sulco ordinario transverso usque ad oculos medios anticos sensim assurgit, ante eos vero (procursus ille) paullo proclive vel saltem libratum est; caput fissura transversa valde angusta sat profunda usque ad oculos medios anticos pertinenti in duos lobos est divisum, quae fissura in fundo paullo latior est, hic foramen parvum simulans. Lobus superior qui, ut diximus, paullulo deorsum directus est (et oculos *non* gerit) brevior et multo angustior est quam lobus inferior, qui ex toto clypeo producto et in formam coni sursum curvato

formatus videtur, et apicem lobi superioris tangit; lobus superior apice utrinque pilos nonnullos foras directos ostendit, lobus inferior in margine superiore pilosus est. Series *oculorum* antica a fronte visa paene recta est, postica desuper visa sat leviter recurva. Area oculorum mediorum duplo latior est quam longior, paene rectangula, parum latior antice quam postice; oculi medii antici, spatio magno disjuncti, saltem dimidio longius inter se quam a lateralibus anticis distant, medii postici circiter duplo longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt. *Mandibulae* vix duplo longiores quam latiores, femoribus anticis saltem dimidio crassiores, directae. *Palpi* mediocres, clava sat magna, ovata, femoribus anticis plus duplo crassiore; pars patellaris parte femorali robustior est, circiter duplo longior quam latior; pars tibialis in latere interiore brevissima. *Pedes* omnium gracillimi; pedes 1.ⁱ paris solito longiores, pedibus 3.ⁱⁱ paris verisimiliter circa 7.plo et cephalothorace circiter 14.plo longiores; reliqui pedes potius breves dicendi, 2.ⁱ paris longiores quam 4.ⁱ paris. *Abdomen* angustum, longe pone mamillas productum, postice valde obtusum; *mamillae* paullo ante medium ejus locum tenent.

Color. — *Cephalothorax* fuligineo-fuscus. *Sternum* cum *labio* et *maxillis* nigro-fuscum; *mandibulae* fuligineo-fuscae. *Palpi* flavo-testacei, basi sub-fuliginei, clava nigro-fusca. *Pedes* dilute testaceo-fusci, vix evidenter fusco-annulati. *Abdomen* supra sub-olivaceum, apice nigricanti, fascia longitudinali e maculis vel punctis densis argenteis formata utrinque ornato, quae fasciae aream longam sive fasciam latam sub-olivaceam mediam includunt; subter et in lateribus abdomen nigricans est, macula magna sub-rectangula argentea inter rimam genitalem et mamillas, maculis duabus sat magnis argenteis paullo pone vel supra anum, maculaque tertia majore ejusdem coloris prope apicem posticum ornatum: praeterea in utroque latere abdominis, versus apicem posticum (ante hanc maculam, sed pone illas) macula oblonga sat magna argentea vel sub-aurea conspicitur.

♀. Lg. corp. paene 4; lg. cephaloth. circa $1\,^1/_5$, lat. ej. fere $^3/_4$, lat. front. circa $^3/_8$ millim.; lg. abd. $2\,^4/_5$, lat. ej. $1\,^5/_6$,

alt. (dist. a mamillis ad apicem posticum) 2 $^2/_3$ millim. Ped. I ? (sine tarso 8 $^1/_2$), II 4, III 2, IV 3 $^1/_2$; pat. + tib. IV saltem $^2/_3$ millim.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 1 $^1/_3$, lat. ej circa $^2/_3$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_5$, lat. ej. 1 millim. Ped. I ? (sine tarso 16), II 6 $^1/_5$, III 2 $^1/_2$, IV circa 5 $^4/_5$; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_2$ millim.

Singulum exemplum utriusque sexus, pedibus ad partem mutilatis, cognovi.

Gen. **Theridium**, (Walck.) 1805.

57. **Th. inquinatum** n. *cephalothorace flavo-testaceo, macula oblonga nigra versus medium radiisque nigricantibus notato; pedibus flavo-testaceis, dense nigricanti-annulatis -maculatisque; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum modo aequanti, hac area paullulo latiore quam longiore paulluloque latiore antice quam postice; mandibulis clypei altitudinem quadruplam longitudine aequantibus; abdomine globoso, cinereo-albicanti, maculis minoribus et punctis nigris consperso, quarum tres majores et valde inaequales antice in dorso locum tenent, duaeque aliae postice in eo, ad declivitatem posticam, quae fasciis duabus longitudinalibus e maculis nigris formatis notata est.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, formâ in hoc genere ordinaria, fronte levissime modo rotundata; clypeus sat humilis, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum vix superanti, saltem duplo latior quum altior. *Oculi* sat magni, medii antici reliquis majores, laterales, qui paene aequales sunt, reliquis minores; series oculorum antica a fronte visa recta, postica desuper visa paullo procurva. Oculi laterales bini contingentes; oculi medii aream formant quae paullulo brevior est quam latior antice paulluloque latior antice quam postice. Oculi seriei anticae spatiis aequalibus, oculi medii diametrum dimidiam non aequantibus, disjuncti; oculi seriei posticae spatiis aequalibus quoque separati, his spatiis oculi medii diametro minoribus, oculi lateralis diametrum aequantibus. *Sternum* magnum, breviter triangulum, in lateribus levissime modo

rotundatum, tuberculis parvis ad coxas munitum. *Mandibulae* directae, femoribus anticis paullo crassiores, triplo longiores quam latiores, altitudinem clypei circa quadruplam longitudine aequantes, dorso ad basin satis convexo, praeterea recto; unguis gracilis, sat longus. *Maxillae* longae et angustae, a basi apicem versus sensim paullo dilatatae, in *labium* latius quam longius et apice rotundatum paullo inclinatae eoque plus duplo longiores. *Palpi* graciles; pars tibialis plus duplo longior quam latior, pars tarsalis a basi ad apicem sensim angustata, sub-acuminata. *Pedes* mediocres, 1.[i] paris cephalothorace circa 5.plo et dimidio longiores; pedes 4.[i] paris pedibus 3.[ii] paris modo paullo longiores sunt. *Abdomen* globosum, *mamillis* paullo ante apicem posticum locatis. *Vulva* ex fovea sub-transversa constat, cujus diameter diametrum tibiae posticae vix vel non superat.

Color. — *Cephalothorax* flavo-testaceus, macula oblonga nigra postice in parte cephalica, et utrinque tribus radiis abbreviatis angustis (primo in impressionibus cephalicis) nigricantibus notatus. *Sternum* testaceo-fuligineum, antice in medio transversim magis testaceum. *Mandibulae* obscurius testaceae. *Maxillae* et *labium* fuliginea. *Palpi* pallide flavo-testacei, partis tibialis apice et annulo partis tarsalis prope apicem sito nigricantibus. *Pedes* flavo-testacei, annulis angustis ad partem abruptis maculisque nigris vel fuscis densis muniti: femora annulos binos ad apicem binosque abruptos et longius disjunctos alterum ante, alterum pone medium habent; tibiae et metatarsi ternos annulos plus minus abruptos (vel maculas) ostendunt, basalem, apicalem et medium; tarsi ante medium annulo angustissimo vel macula parva notati sunt. *Abdomen* pallide cinerascens, maculis parvis albicantibus adeo dense conspersum ut albicans et sub-cinereo-reticulatum dici possit, praesertim secundum medium dorsi; maculis et punctis nigris minus densis praeterea est sparsum, quarum una in margine (et declivitate) antico sita aliaque utrinque in dorso pone eam majores sunt et valde inaequales; etiam postice, ad declivitatem posticam, dorsum maculam paullo majorem utrinque ostendit, cum alia minore magis extus vel infra in latere sita sub-conjunctam; declivitas postica duabus fasciis nigris inae-

qualibus ad latera mamillarum ductis et e maculis ternis confusis notata est; in utroque latere, paullo ante medium, umbra vel vitta abbreviata fusca deorsum directa et paullo procurva adest. Venter cinerascenti-testaceus inter rimam genitalem et mamillas lituram **T**- formem obscuriorem ostendit; *vulva* fusca est, area albicanti inclusa. *Mamillae* albicanti-testaceae.

Lg. corp. 3 $^1/_4$; lg. cephaloth. 1 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 1 millim.; lg. abd. 2, lat. ej. 2 millim. Ped. I 7, II 5 $^3/_4$, III 4 $^1/_4$, IV 4 $^1/_2$; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_4$ millim.

Feminam unicam hujus speciei, quae *Th. tincto* Walck., *Th. varianti* Hahn, cet., sat similis est, invenit Cel. Beccari.

58. **Th. amoenum** Thor.

Syn.: 1877. *Theridium amoenum* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 463 (123).

Exempla compluria feminea pulchrae hujus araneolae, quae ad colorem similitudinem quandam cum *Th. sisyphio* (Clerck) praebet, ex Amboina vidi. Color ejus, praesertim abdominis, satis variat, obscurior vel clarior. Interdum supra obscure fuscum est abdomen, area dorsi foliiformi albo-limbata saltem postice distincta, vittaque media obliqua alba utrinque evidentissima, declivitate postica vero tota fusca, modo striis paucis brevibus transversis pallidis notata. Interdum antice ad latera areae foliiformis fuscum est abdomen, postice rursus sub-testaceum, interdum sub-testaceum paene totum, pictura valde obsoleta: in uno ejusmodi exemplo, ex gr., dorsum in medio **V** albicanti notatum est et praeterea maculis 4 parvis nigris munitum, una angulata in apice **V** illius sita, una ad utrinque latus paullo ante eum, quarta mox supra anum locata. Nonnumquam (in exemplis abdomine sub-testaceo) cephalothorax totus cum sterno, partibus oris et pedibus (annulo apicali tibiarum 4.^{i} paris obscuro excepto) rufo- vel ferrugineo-testaceus vel luteus est.

In exemplis ex Amboina oculi medii paullo quidem longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei distant, minus tamen evidenter quam in exemplo Celebensi a me loc. cit. descripto.

59. **Th. tubicolum** Dol. *cephalothorace pedibusque obscurius vel clarius fuscis, his annulis paucis nigris vel fuscis munitis; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum circa dimidio superanti, hac area paullo longiore quam latiore, parum latiore postice quam antice; oculis seriei anticae spatiis aequalibus, oculi diametrum vix aequantibus sejunctis, mediis posticis paullulo longius a lateralibus posticis quam inter se remotis; mandibulis angustis, clypei altitudinem longitudine paullo superantibus, maxillis apicem versus sensim paullo angustatis, labio duplo latiore quam longiore; pedibus* 4.[i] *paris* 2.[i] *paris pedes longitudine superantibus; abdomine breviter ovato-globoso, nigro- vel cinerascenti-fusco, linea longitudinali vel plaga media pallida in dorso antice plagisque tribus inaequalibus pallidis in utroque latere plerumque notato.* — ♀ ad. *Long.* 8-8 $^1/_2$ *millim.*

Var. β, succinctum, *minus, oculis mediis posticis paullulo longius inter se quam a lateralibus posticis remotis; abdominis dorso plerumque antice linea media longitudinali pallida, et utrinque versus medium linea pallida foras et retro ad latera ducta et in iis in plagam inaequalem dilatata, ut et pone medium macula pallida antice nigro-marginata notato; praeterea ut in forma principali est dictum.* — ♀ ad. *Long.* 5 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: ? 1859. *Theridion* (?) *tubicolum* Dol., Tweede Bijdr, *cet.*, loc. cit., p. 49, Tab. VII, fig. 7-7 *b*.

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac metatarsus cum tarso 3.[ii] paris, paullo longior quam latior, inverse orbiculato-cordiformis, postice truncatus, antice breviter et fortiter angustatus, frontis latitudine vix $^1/_3$ partis thoracicae aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti; satis convexus, pubescens, impressionibus cephalicis evidentissimis, postice non unitis, fovea ordinaria centrali nec magna nec valde profunda. Clypeus sub oculis mediis anticis transversim fortiter impressus, praeterea prominens et transversim fortiter rotundatus, altus et angustus; altitudo ejus longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati paullo (et longitudinem areae oculorum mediorum fere dimidio) superat. *Oculi* parum inaequales, laterales

reliquis paullulo modo minores et inter se contingentes; area mediorum paullo longior est quam latior, rectangula vel potius paullulo latior postice quam antice. Series oculorum antica a fronte visa recta, vix sursum curvata, postica desuper visa modice procurva; oculi seriei anticae spatiis aequalibus, oculi medii diametrum vix aequantibus disjuncti sunt; oculi medii postici, qui spatio diametrum suam aequanti sunt separati, paullulo (evidentissime) longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* cordiformi-triangulum, parum longius quam latius, tuberculis parvis ad coxas. *Mandibulae* ad basin sat late inter se concretae, angustae, sub-cylindratae, in dorso paene rectae et apicem versus sensim paullo angustatae, altitudinem clypei longitudine paullo superantes, saltem duplo et dimidio longiores quam latiores. *Maxillae* longae et angustae, in labium modice inclinatae eoque plus triplo longiores, ante labium rectae et apicem versus sensim paullo angustatae, angulo apicis exteriore ample rotundato; *labium* circa duplo longius quam latius, apice late truncatum. *Palpi* sat fortes, parte tibiali parum plus dimidio longiore quam latiore. *Pedes* robustiores, metatarsis et tarsis praesertim anterioribus sat gracilibus; pedes 1.ⁱ paris cephalothorace paene $5\,{}^{1}/_{3}$ longiores sunt, 4.ⁱ paris longiores quam 2.ⁱ. *Abdomen* breviter ovato-orbiculatum, altum; *mamillae* modo paullo ante apicem ejus posticum sitae. *Vulva* ex fovea minuta transversa postice rotundata ibique margine paullo elevato limitata constat.

In exemplo adulto et junioribus quae Var. β, *succinctum* appello (num propria species?) spatium inter oculos medios posticos paullulo majus vel saltem aeque magnum est ac spatia quibus hi oculi ab oculis lateralibus posticis distant; vulva e fovea paullo majore quam in forma principali constare videtur. Exemplum singulum adultum, quod hujus varietatis vidi, formâ principali minus est, modo $5\,{}^{1}/_{2}$ millim. longum; cephalothorax $2\,{}^{1}/_{4}$, pedes 1.ⁱ paris $12\,{}^{1}/_{2}$ millim. longi. Praeterea quoad formam nullam differentiam video.

Color valde variat. In uno exemplo adulto *cephalothorax* et *mandibulae* ferrugineo-fusca sunt, *sternum* cum coxis et basi fe-

morum fusco-testaceum, *palpi* et *pedes* praeterea testaceo-fusci, hi paullo nigro-annulati: femora apice infuscata sunt, tibiae et metatarsi (metatarsis 1.[i] paris exceptis) apice nigri, tibiae 4.[i] paris latius quam reliquae. *Abdomen* nigro-fuscum; in utroque latere tres plagas inaequales, vittis vel spatiis angustioribus duabus separatas, pallide cinerascenti-testaceas ostendit: plagae duae anticae supra petiolum in unam confusae sunt, duae mediae deorsum sunt angustatae et ad ventrem pertinentes, ubi cum macula ventris media ejusdem coloris sunt unitae, posticae duae fasciam inaequalem nigro-fuscam utrinque crasse dentatam et anum versus angustatam in declivitate abdominis postica sitam includunt. Dorsum antice lineam pallidam longitudinalem ostendit quae fere in medio dorso in plagam sat magnam minus distinctam dilatata est; utrinque paullo ante hanc plagam macula parva pallida conspicitur. Venter pallidus, vittis transversis duabus inaequalibus sub-abruptis fuscis, quae inter plagas laterum sursum continuantur, eas separantes. *Mamillae* fuscae, apice pallidae. Pube sat crassa et densa sub-lutea tectum est abdomen.

In exemplo altero color multo obscurior est: *cephalothorax* nigro-fuscus, *pedes* obscure fusci, annulis nigris; *sternum* cum coxis subter obscure testaceo-fuscum. *Abdomen* nigrum, plagis pallidis laterum minoribus: anteriores duae obsoletae sunt, mediae duae maculam magnam inaequalem, quae non ad ventrem est continuata, in medio utriusque lateris formant, posticae duae formam linearum duarum retro fractarum habent, quae aream trapezoidem nigram in declivitate abdominis postica utrinque definiunt. Dorsum abdominis in medio clarius est et hic anterius maculis pallidis parvis 4 notatum. Venter niger, rima genitali et maculis duabus ante mamillas pallidis.

Exemplum singulum minus (Var. β) eo differt quod abdomen (sub-corrugatum) supra nigricans paene totum est, dorso linea media obliqua transversa paullo procurva alba utrinque in medio notato, quae linea deorsum et retro in latera abdominis ducta est ibique in plagam inaequalem pallidam dilatata; praeterea macula pallida antice nigro-limbata versus declivitatem posticam sita notatum est dorsum. Haec varietas similitudinem quandam

cum *Th. tepidariorum* C. L. Koch praebet. — In exemplis *junioribus* quae hujus varietatis credo, color *cephalothoracis* et *extremitatum* plus minus obscure ferrugineo- vel testaceo-fuscus est, *pedes* plerumque minus evidenter fusco-annulati. *Abdomen* plus minus obscure nigricanti- vel cinerascenti-fuscum, interdum sub-cinereum, immaculatum, plerumque vero hoc modo pictum: dorsum antice linea media longitudinali abbreviata pallida notatum est, et fere in medio utrinque linea pallida foras et retro directa, quae in lateribus abdominis in plagam pallidam est dilatata; ante hanc plagam aliam plagam inaequalem plerumque ostendunt latera abdominis; declivitas ejus postica plerumque area obscura versus anum angustata utrinque crasse dentata occupatur, quae utrinque plaga vel linea inaequali pallida limitata est. Venter obscurior vel pallidior plerumque maculas duas majores pallidas ante mamillas ostendit. Tota haec pictura pallida plerumque cinereo-testacea est, interdum vero purius alba; saepe pars una vel altera ejus est obsoleta.

♀ (formae princip.). Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. paene 2 $^3/_4$, lat. front. vix 1 millim.; lg. abd. 6, lat. ej. 5 $^1/_3$ millim. Ped. I 17 (tibia 3 $^2/_3$), II 12 $^1/_4$, III 8 $^1/_2$, IV 13 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^1/_4$ millim.

Feminas adultas paucissimas et juniores sat multas examinavi. Habitu in universum haec species formis generis *Lithyphantis* Thor. sat similis est, sed fronte angusta et dispositione oculorum cum veris *Theridiis* convenit.

Nomen Doleschallii in hac specie paullo incertum videtur: figurae saltem partium oris *Th.* (?) *tubicoli*, quas dedit scriptor ille, parum cum nostra aranea conveniunt. Quum vero dicat Doleschall, *Th.* (?) *tubicolum* per totum annum in Amboina valde esse vulgarem, parum probabile videtur, hanc speciem a Cel. Beccari non esse inventam; neque in ullam aliam ex formis ab eo collectis melius convenit descriptio *Th.* (?) *tubicoli* Dol.

Fam. SCYTODOIDAE.

Subfam. Pholcinae.

Gen. **Pholcus**, Walck. 1805.

60. **Ph. elongatus** Vins. *cephalothorace fusco-testaceo, fascia media lata inaequali nigricanti, maculis inaequalibus ad margines laterales et summo margine nigricantibus quoque; pedibus fusco-testaceis, femoribus et tibiis apice albis, femoribus apud annulum apicalem album anguste nigricantibus, patellis quoque nigricantibus; abdomine saltem duplo longiore quam latiore, cinereo-testaceo, ordinibus quattuor longitudinalibus macularum obliquarum nigrarum ornato, duobus horum ordinum secundum medium dorsi extensis, duobus reliquis magis in lateribus dorsi sitis; ventre fascia longitudinali lata nigra ornato, quae lineis tenuibus duabus pallidis bis geminata est et postice abbreviata ibique lineis duabus nigris continuata.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 4 5/6-6 3/4, ♀ 5-7 *millim.*

Syn.: 1859. *Pholcus phalangioides* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 47, (*salt. ad part.: exempla ex Amboina*).
? 1863. » *elongatus* Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 135, Pl. III, fig. 5.
1872. » *tipuloides* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 281, Tab. XXIII, figg. 5-5*g*.
1877. » *elongatus* Van Hass., Aran. quas quondam... collegit Doleschall, *in* Tijdschr. v. Entom., XX, p. 53 (3).

Ante series duas dorsuales macularum fascia media brevis inaequalis plerumque in abdomine conspicitur; maculae laterales vittas obliquas plus minus distinctas (interdum obsoletas) plerumque formant. Area *vulvae* magna et elevata est, nigra vel nigro-fusca; postice rimam transversam longam et profundam ostendit, ante eam vero impressionem transversam leviter bis procurvam, spatio lato inter rimam et hanc impressionem transverso quoque, tenuiter transversim striato. *Palporum* pars tibialis in *mare* valde inflata est, ovato-elliptica; pars tarsalis in duos lobos est fissa, quorum interior brevissimus est, apice

oblique et valde late truncatus ibique serie setarum brevium munitus; lobus exterior vero longus est, angustior, sub-rectus, in apice inaequali et sub-dilatato dentatus et spina armatus. Bulbus paene sphaericus, procursu in latere interiore, infra, munito, qui laminam parvam transversam in medio margine libero (infero) incisam sive in lobos duos valde divaricantes divisam format.

Species cujus figuram Doleschall loc. cit., Tab. XVI, fig. 8-8[c] sub nomine *Ph. phalangioidis* Walck. dedit, et quae verisimiliter araneam ex Java repraesentat, alia species certe est: nonne re vera *Ph. phalangioides* Walck.? — Exemplum *Ph. elongati* sui, ex Amboina, benigne ad me misit Cel. Van Hasselt. Quod ad *Ph. elongatum* Vins. attinet, ad quem nostram araneam refert Van Hasselt, hoc nomen non nisi cunctanter accepi, quum Vinson pedes in illa specie *nigros* esse dicat, annulis duabus albis: in nostra aranea, sive *Ph. tipuloide* L. Koch, ut supra dixi, pedes *fusco-testacei* sunt, annulis binis albis (apicibus femorum tibiarumque) binisque nigris (annulo ante-apicali femorum, et patellis). In exemplo ex Rangun Birmaniae, quod Dom. S. Workman (in Belfast) benigne mihi dedit, pedes tamen obscuriores sunt quam in exemplis Amboinensibus, purius fusci.

Sat multa specimina, pleraque tamen feminea, in Amboina collegit Beccari. Cel. L. Koch hanc speciem ex ins. Upolu obtinuit; nos exempla pauca « *Ph. tipuloidis* L. Koch » ex Mus. Godefroyi empta et ex Mus. Reg. Holmiensi nobiscum communicata cum exemplis Amboinensibus comparare potuimus.

61. **Ph. V-notatus** n. *cephalothorace pallide testaceo,* **Λ** *nigro in parte thoracica notato, clypeo, partibus oris et sterno fuscis vel infumatis, hoc punctis pallidis consperso; pedibus flavo-testaceis, annulis binis angustis nigris; abdomine sub-cylindrato, plus duplo longiore quam latiore, testaceo-cinerascenti, supra punctis maculisve parvis nigris consperso; vulva ex lamina elevata cornea fusca constanti, quae circa* 5.*plo latior est quam longior, paullulo recurva et versus extremitates paullo angustata.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* paullo latior quam longior, a latere antico coxarum 1.[i] paris anteriora versus lateribus parum rotundatis fortiter angustatus, posteriora versus lateribus paullo magis rotundatis sensim paullo angustatus, in medio postice emarginatus, angulis posticis (praesertim anterius) fortiter rotundatis; pars cephalica sub-triangula, paullo transversa, elevata et pilosa, impressionibus profundis undique a parte thoracica divisa; frons truncata, latitudine dimidiam partem thoracicam paene aequans. Clypeus modice proclivis, altitudine latitudinem areae oculorum superans vel saltem aequans. *Sternum* antice valde latum, paullo latius quam longius, lateribus rotundatis et leviter ter emarginatis posteriora versus fortiter angustatum, postice sub-rotundatum, antice in medio sub-productum et utrinque ad labium paullo emarginatum, antice transversim sat fortiter convexum, laeve, nitidum, glabrum; *labium* cum sterno concretum fere semi-circulatum, convexum. *Oculorum* series antica levissime deorsum curvata, postica desuper visa modice recurva; oculi tres magni utriusque lateris rotundati sunt et contingentes, laterales antici reliquis majores. Oculi medii antici paene contingentes, lateralibus anticis circa quadruplo minores et ab iis spatio diametro sua evidenter majore remoti; oculi medii postici spatio duplam diametrum suam circiter aequanti disjuncti sunt. Oculi laterales antici cum mediis posticis aream multo latiorem antice quam postice et saltem duplo latiorem quam longiorem occupant. *Mandibulae* parvae, sub-porrectae, clypeo multo breviores, paullo plus duplo longiores quam latiores, crassitie tibiarum anticarum, spinula in ipso apice lateris interioris dorsi armati; unguis brevis. *Palpi* breves quoque; pars tibialis cylindrata est, duplo longior quam latior, pars tarsalis sensim angustata et acuminata. *Pedes* formâ in hoc generi solitâ, parce pubescentes; 2.[i] paris pedes modo paullo longiores sunt quam pedes 4.[i] paris. *Abdomen* sub-cylindratum, plus duplo longius quam latius; a latere visum apice paullo oblique rotundato-truncatum est, ibique paullo altius videtur, apice dorsi postico tuberculum formanti: an ita semper? *Vulva* ex callo vel lamina transversa elevata cornea satis angusta (circa 5.plo longiore transversim quam latiore) ad rimam ge-

nitalem sita constat: haec lamina in medio paullo retro fracta vel recurva est et a medio usque ad extremitates rotundatas sensim paullulo angustata.

Color. — *Cephalothorax* pallide flavo-testaceus, clypeo subfusco vel fuligineo; pars thoracica lineis duabus obliquis nigrofuscis posteriora versus divaricantibus, antice unitis et Λ magnum formantibus notata est, ut et stria brevi ejusdem coloris utrinque apud hanc lituram; etiam in parte cephalica vestigia linearum duarum obscuriorum longitudinalium adsunt. *Sternum* sub-fuscum vel testaceo-fuligineum, maculis circa tribus pallide testaceis utrinque, ad margines, notatum et punctis maculisve parvis ejusdem coloris conspersum. *Mandibulae*, *maxillae* et *labium* sub-fusca, maxillae et labium apice pallida. *Palpi* quoque infuscati, testaceo-fuliginei, parte tibiali apice anguste pallida. *Pedes* flavo-testacei, annulis binis angustis nigris: patellae enim nigrae sunt, et apex tibiarum niger cum summa basi metatarsorum nigra alterum annulum format. Summus apex metatarsorum omnium angustissime nigricans videtur quoque. *Abdomen* testaceo-cinereum, punctis nonnullis nigris in dorso conspersum; *vulva* vittam transversam obscure fuscam versus apices nigricantes paullo angustatam et linea media longitudinali pallidiore in duas partes divisam formare videtur.

Lg. corp. 5; lg. et lat. cephaloth. circa 1 $^1/_5$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 35, II 24, III 16, IV 23 $^1/_2$; pat. + tib. IV 6 millim.

Specimina modo pauca feminea invenit Cel. Beccari.

Subfam. Scytodinae.

Gen. **Scytodes** Latr. 1804.

62. **S. marmorata** L. Koch.

Syn.: 1872. *Scytodes marmorata* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 292, Tab. XXIV, figg. 4-4e.
1877. » » Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 471 (131).

Exempla non pauca hujus speciei, quae in Amboina collegit Cel. Beccari, omnia feminea sunt, adulta et juniora.

« *Scytodes thoracica* W. ♀. Varietas Indica. Magnum exemplar » Van Hass. (1), ex Java, fortasse ad *S. marmoratam* L. Koch referenda est. — *S. marmorata* Taczan. (2), ex Cayenna Americae meridionalis, alia species esse videtur, cui nomen *S. Taczanowskii* proponimus.

63. **S. pallida** Dol. *cephalothorace altissimo, a clypeo posteriora versus sensim convexo-acclivi, flavo-testaceo, lineis quattuor longitudinalibus nigris secundum medium lineolisque nigris in series ordinatis secundum latera notato; sterno pallide testaceo; mandibulis partem palporum tarsalem longitudine aequantibus; pedibus flavo-testaceis, femoribus subter linea longitudinali nigra et ad basin supra serie punctorum nigrorum notatis, tibiis et metatarsis basi apiceque anguste nigris vel nigro-maculatis et in medio quoque stria vel macula parva nigra notatis; abdomine inverse et breviter sub-ovato, cinerascenti- vel flavo-testaceo, plerumque punctis lineolisve parvis nigris praesertim posterius in dorso consperso; vulva ex lineis duabus impressis obliquis fuscis constanti.* — ♀ ad. *Long.* 5-7 *millim.*

Syn.: 1859. *Scytodes pallida* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 48, Tab. VI, figg. 3-3 *b*.

In *femina cephalothorax* aeque longus est ac tibia cum patella 3.ii paris, paullo longior quam latior, in lateribus amplissime rotundatus, ante oculos 4 posteriores superius subito utrinque angustatus, hac parte antica angustata rectangula, brevissima, duplo latiore quam longiore; clypeus humilis, altitudine diametrum oculorum anticorum non multo superans. Postice cephalothorax directus vel potius paullo reclinatus est, et aeque paene altus ac latus in medio; pilis sparsus est qui granulis minutissimis

(1) Van Hasselt, Aran. exoticae, quas colleg.... Ludeking, ex ... Java, *in* Tijdschr. v. Entom., XIV (1871), p. (5).

(2) Taczanowski, Aran. de la Guyane Française, *in* Horae Soc. Ent. Ross., X (1874), p. 51, Tab. II, fig. 8.

parum conspicuis insistunt. *Oculi* in triangulum duplo latiorem quam longiorem dispositi, bini contingentes; spatia inter oculos anticos et laterales anteriores oculi antici diametro circa triplo majora sunt, spatium inter oculos laterales posteriores spatiis illis fere duplo majus. *Sternum* planum, perfecte ovatum, impressionibus 4 transversis levibus ad margines utrinque. *Mandibulae* sub-porrectae, in dorso modice convexae, fere duplo longiores quam latiores, crassitie basin femorum anticorum aequantes. *Palpi* sat robusti, crassitie tibiarum anticarum; pars tibialis circa duplo et dimidio longior quam latior, pars tarsalis eâ paullo longior et multo angustior. *Pedes* 2.i et 4.i parium sub-aequales sunt. *Abdomen* breviter et inverse sub-ovatum, apice acuminatum. *Vulva* ex duabus lineis impressis sive foveis longis et angustis obliquis anteriora versus valde divaricantibus fuscis constat, quae tarsorum fere latitudine sunt, circa quadruplo longiores quam latiores, et postice spatio longitudinem suam saltem aequanti separatae.

Color. — *Cephalothorax* flavo-testaceus, lineis quattuor longitudinalibus angustis nigris, saepe hic illic abruptis (postice interdum abbreviatis) secundum medium ornatus, quarum praesertim exteriores duae incurvae sunt; praeterea versus margines laterales lineolas nonnullas breves plerumque magis inaequales et subobliquas nigras in 1-3 ordines longitudinales utrinque dispositas ostendit; spatium inter lineas illas quattuor medias nonnumquam paullo nigricanti-variatum est. *Sternum*, *maxillae* et *labium* pallide flavo-testacea. *Mandibulae* et *palpi* flavo-testacei, illae saltem linea longitudinali abbreviata nigra in dorso notatae, hi punctis nigris plus minus dense conspersi. *Pedes* flavo-testacei; coxae et trochanteres paullo nigro-punctati sunt, femora lineam longitudinalem nigram, hic illic in lineolas et puncta abruptam subter habent, et plerumque versus basin supra seriem abbreviatam punctorum nigrorum; patellae apice utrinque macula vel puncto nigro sunt notatae; tibiae apice anguste nigrae sunt et praeterea plerumque in medio lineolam et ad basin utrinque maculam vel punctum nigrum habent; metatarsi basi et apice satis anguste nigri sunt et lineolam vel maculam parvam nigram in medio

quoque ostendunt. *Abdomen* cinerascenti- vel testaceo-flavum, dorso linea media longitudinali abbreviata antica notato et praeterea lineolis parvis anterius obliquis, posterius transversis consperso, quae series longitudinales quattuor formant, duas versus latera dorsi duasque pone lineam illam anticam; saepe vero punctis et striis transversis nigris magis inaequaliter conspersum est dorsum abdominis, praesertim postice, antice saepe immaculatum est; nonnumquam totum pallidum, immaculatum videtur abdomen.

Lg. corp. 5; lg. cephaloth. paullo plus $2\,^1/_2$, lat. et alt. ej. 2 millim.; lg. abd. $2\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_4$ millim. Ped. I 16, II 12, III $8\,^1/_2$, IV 12; pat. + IV $3\,^5/_6$ millim.

Exempla modo feminea nonnulla hujus speciei lustravi.

Sectio TUBITELARIAE.

Fam. AGALENOIDAE.

Subfam. Amaurobiinae.

Gen. **Amaurobius** (C. L. Koch) 1837.

64. **A. laminatus** n. *cephalothorace fusco-testaceo, parte cephalica antice nigricanti, mandibulis nigricantibus, palpis pedibusque fusco-testaceis, abdomine sub-olivaceo; oculis lateralibus binis contingentibus, labio apice rotundato; palporum parte patellari cylindrata, parum longiore quam latiore, parte tibiali longiore et angustiore, mox ante basin paullo interiora versus fracta, apice lateris interioris in laminas duas tenues, inferiorem et superiorem, anteriora versus et intus directas producto.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus est ac metatarsus cum tarso pedum 3.ii paris, paene dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae aequaliter et sat fortiter rotundatus, ad partem cephalicam fortiter sinuato-angustatus, lateribus hujus partis, quae sat longa et alta est et postice paullulo constricta, anterius leviter rotundatis, paene parallelis; fronte leviter rotun-

data, latitudine dimidiam partem thoracicam saltem aequanti. Series *oculorum* postica paene dupla oculi lateralis diametro longior quam antica, desuper visa recta; series antica a fronte visa recta quoque. Oculi medii antici reliquis oculis minores sunt, oculi laterales antici reliquis majores et mediis anticis paene duplo majores; medii postici parum minores quam laterales postici. Oculi laterales bini contingentes; medii oculi aream occupant paullo latiorem quam longiorem, non parum latiorem postice quam antice. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos horum oculorum diametro paullo minus est. Oculi medii antici, qui spatio oculi diametrum aequanti sejuncti sunt, a lateralibus anticis modo paullulo longius quam inter se distant; oculi medii postici, spatio diametro sua parum majore separati, a lateralibus posticis evidentissime, paene dimidio, longius quam inter se remoti sunt. *Sternum* inverse ovato-ellipticum, postice brevissime acuminatum, antice rotundato-truncatum. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, in dorso rectae et apicem versus sensim paullulo angustatae, apice intus oblique truncatae; unguis sat brevis et gracilis. *Maxillae* porrectae, labio plus dimidio (sed non duplo) longiores, saltem duplo et dimidio longiores quam latiores, in latere interiore parallelae et rectae (apice hujus lateris tamen paullo oblique truncato) in latere exteriore late et levissime quasi emarginatae, in apice oblique rotundato-truncatae, angulo apicis exteriore ample rotundato. *Labium* basi paullo constrictum videtur; non parum longius est quam latius, inverse ovatum fere, apice rotundato, sub-acuminato. *Palpi* sat breves et graciles, crassitie metatarsorum anticorum; clava crassitie tibias anticas aequat fere. Pars patellaris cylindrata est, parum longior quam latior. Pars tibialis eâ longior sed, basi praesertim, multo angustior: modo ipsa basi porrecta est, tum vero subito oblique paullo interiora versus directa, in angulo basali (extus) longius pilosa; apex lateris interioris in laminas duas paene aeque longas, anteriora versus et intus directas productus est et divisus, quarum inferior pallidior (albicans) est; lamina superior, apice late emarginato-truncata, ad marginem inferiorem fissura angusta in laminam et spinam gracilem fissa videtur. Pars tar-

salis brevis, sub-ovato-triangula, apice obtuso. Bulbus parum complicatus; desuper visus in latere exteriore versus basin procursum parvum gracilem sub-ovatum pallidum foras directum ostendit. *Pedes* mediocres; 1.i paris pedes, cephalothorace paene 4.plo longiores, reliquis paullo fortiores sunt, femoribus paullo sinuatis. Aculeis non longis armati sunt pedes: femora saltem 6 anteriora versus apicem aculeum habent, tibiae et metatarsi praesertim anteriores subter et in lateribus aculeos sat multos ostendunt. Metatarsi 4.i paris calamistro carent, ut in maribus plerisque. *Abdomen* ellipticum, plus dimidio longius quam latius, pubescens; mamillae inferiores crassiores sunt et paullo longiores quam superiores, magisque conicae; articulus secundus mamillarum tum superiorum quum inferiorum brevissimus est. Organum infra-mamillare (cribellum) distinctissimum, stria longitudinali in duas partes divisum.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, parte cephalica fusca, antice nigricanti. *Sternum* pallide fusco-testaceum. *Mandibulae* nigricantes. *Maxillae, labium, palpi* et *pedes* fusco-testacea, coxis subter pallide fusco-testaceis, pedum aculeis nigris. *Abdomen* fuligineo-olivaceum, nigro-pubescens, subter pallidius.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_5$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$, lat. front. saltem 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I 12 $^1/_5$, II 11, III 8 $^4/_5$, IV 9 $^1/_2$; pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim.

Marem singulum examinavi. Oculis lateralibus binis contingentibus haec species ab *Amaurobiis* typicis differt; an melius ad proprium genus referenda?

Gen. **Psechrus**, n. (1).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, parte cephalica elevata, clypeo alto, fronte prominenti.

Oculi 8, majores, non valde inaequales, in series duas parallelas non longas dispositi; series anterior deorsum curvata, series posterior recurva, longior quam series anterior.

(1) ψηχρός, gracilis.

Mandibulae sub-cylindratae, directae.

Maxillae porrectae et parallelae, longiores, apicem versus paullo incurvae, ante labium, quo circiter dimidio longiores sunt, in latere interiore oblique truncatae, apice extus et latere exteriore anterius rotundatis.

Labium longius quam latius, lateribus leviter rotundatis, apice sub-truncato.

Palpi feminae unguiculo sat longo et forti, dentibus multis densis pectinato armati.

Pedes longi, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, omnes aculeati; unguiculi tarsorum trini, superiores sat longi et robusti, in dorso leviter et aequaliter curvati, dentibus compluribus longis et densis pectinati, unguiculus inferior brevissimus, subito deorsum flexus, dente singulo longo forti obtuso et curvato munito.

Abdomen longum et angustum, organo infra-mamillari (cribello) stria media longitudinali in duas partes diviso.

Mamillae sex, sat breves, superiores et inferiores aeque fere longae: inferiores crassae et sub-conicae, articulo 2.° brevissimo, superiores iis circa duplo angustiores et sub-cylindratae, articulo 2.° sub-conico, obtuso, aeque circiter longo ac lato ad basin.

Genus satis peculiare, ab Amaurobiinis huc usque cognitis parte cephalica elevata, clypeo alto, pedibus valde longis et abdomine longo et angusto affatim diversum.

65. **P. argentatus** (Dol.) *fuscus, cephalothorace fasciis duabus marginalibus latis albicantibus et fascia vel macula media albicanti ornato; femoribus annulo singulo, tibiis annulis* 1-3 *pallidioribus plus minus distinctis munitis, femoribus subter albo-punctatis; abdomine circiter triplo longiore quam latiore, supra pube alba cum pube sub-lutea mixta tecto et posterius lineis transversis obscuris postice albo-marginatis notato, ventre linea longitudinali alba ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 25 ½ *millim.*

Syn.: 1857. *Tegenaria argentata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 407.
1859. » » id., Tweede, Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 49, Tab. VIII, fig. 9.

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia 3.ii paris, paene dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae modice rotundatis (paullo fortius anterius quam posterius), postice late et leviter emarginatus, ante coxas 1.i paris sat fortiter sinuato-angustatus, lateribus partis cephalicae (quae sat longa est et superius anteriora versus sensim paullo angustata) declivibus, clypeo dimidiam partem thoracicam latitudine saltem aequanti, fronte angustiore, prominenti. Impressionibus cephalicis distinctissimis et sulco longitudinali profundo sat lato in medio partis thoracicae sito munitus est cephalothorax, pube appressa vestitus et pilis sparsus. Postice humilis valde est, antice vero altus, dorso a latere viso paene recto et sensim usque ad oculos medios posticos acclivi, fronte inter oculos medios proclivi, clypeo directo vel sub-reclinato; facies alta est, aeque fere alta ac lata supra, vix dimidio latior ad mandibulas quam supra (inter oculos laterales posticos). Clypei altitudo oculorum anticorum diametrum triplam superat. *Oculi* magni, paene eadem magnitudine, medii antici reliquis tamen paullo minores. Series oculorum postica circiter dupla oculi lateralis diametro longior est quam series antica, quae modice deorsum curvata est; utraque series desuper visa sat fortiter est recurva. Area oculorum mediorum paullo longior quam latior, non parum latior postice quam antice. Oculi medii postici intervallo diametro sua paullo minore sunt disjuncti: a lateralibus posticis paullo longius quam inter se remoti sunt. Oculi medii antici, spatio diametrum suam fere aequanti separati, duplo longius inter se quam a lateralibus anticis distant; spatia quibus ab oculis mediis posticis remoti sunt, oculi medii antici diametro circiter dimidio sunt majora, paulloque minora quam spatium quo oculi laterales bini sejuncti sunt. *Sternum* breviter ovatum, pube densa crassa tectum, pilis sparsum. *Mandibulae* cylindratae, directae, longitudine patellarum 1.i paris, femoribus 1.i paris paullo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso modo leviter convexae, dense pilosae; sulcus unguicularis antice dense ciliatus et intus dentibus 3 munitus est, postice 4 dentibus fortibus conicis armatus; unguis brevis, sat fortis. *Maxillae* plus duplo longiores quam latiores, sed labio

modo dimidio longiores, porrectae, apicem versus extus dilatatae, ad marginem interiorem ad longitudinem excavatae sive late sulcatae, latere interiore circa labium paullo curvato, ante labium oblique truncato, latere exteriore anterius ample rotundato, apice exterius rotundato. *Labium* circa dimidio longius quam latius, sub-ellipticum, apice sat late truncatum. *Palpi* sat longi, crassitie metatarsorum anticorum, aculeis armati, pilosi et pubescentes; unguiculus satis aequaliter curvatus, dentibus circa 13 pectinatus. *Pedes* longi (1.^{i} paris cephalothorace plus 7.plo longiores), sat fortes, aculeis crebris brevibus armati, sat dense pilosi (praesertim in tibiis anterioribus) et pube appressa brevi hic illic vestiti; metatarsi 4.^{i} paris calamistro brevi denso tenui versus basin instructi. Unguiculi superiores dentibus circiter 12 (in paribus 1.^{i} paris) pectinati. *Abdomen* longum et angustum, sub-cylindratum, apicem obtusum versus tamen sensim paullo angustatum, circa triplo longius quam latius, pube densa brevi appressa vestitum. *Vulva* ex area sat magna rugoso-striata constat, quae postice paullo ante rimam genitalem impressiones duas oblongas paullo obliquas ostendit, spatio sat magno separatas, quae impressiones ut sulci duo paralleli ad rimam genitalem productae sunt. *Mamillae* superiores et inferiores aeque longae, hae crassae et sub-conicae, parum longiores quam latiores basi, articulo 2.º brevissimo; illae duplo angustiores, sub-cylindratae, paullo complanatae, articulo 2.º non ita brevi, aeque longo ac lato ad basin, conico fere, obtuso; mamillae intermediae reliquis paene duplo breviores et multis partibus angustiores.

Color satis variare videtur. In exemplo singulo adulto (femineo) quod vidi, *cephalothorax* obscure fuscus est, fascia lata albicanti utrinque ad margines, ut et macula vel fascia abbreviata media ejusdem coloris notatus: clypeus fuscus in medio macula magna pallida dense albo-pubescenti ornatus est, genae quoque albo-pubescentes. Praeterea pube albicanti vel cinerascenti vestitus fuisse videtur cephalothorax, praesertim in fasciis lateralibus, pube inter oculos medios fusca vel ferruginea. *Oculi* nigri. *Sternum* nigrum, albido-marginatum. *Mandibulae*, *maxillae* et *labium* nigra vel nigro-picea. *Palpi* fusci, annulis pallidioribus

plus minus albo-pubescentibus, parte femorali subter ad magnam partem pube alba tecta. *Pedes* fusci, femoribus subter nigricantibus, metatarsis tarsisque paullo clarius fuscis; femora et tibiae versus apicem annulum pallidum subter albo-pubescentem habent, et praeterea subter dense albo-punctata sunt, punctis e pube formatis: femora etiam supra, praesertim versus basin, punctis pallidis paullo variata videntur. Coxae subter nigrae sunt, basi et apice albo-pubescentes. Aculei et pili pedum nigri. *Abdomen* obscure fuscum, pube densa albida cum pube sub-lutea mixta tectum et sub-nebulosum lineisque nonnullis transversis sub-undulatis nigris postice albo-marginatis in dorso (saltem posterius) notatum; venter lineam mediam longitudinalem albam antice a vulva interruptam et postice abruptam ostendit. Scuta pulmonalia fusca extus linea tenui alba limitata sunt. *Vulva* fusca.

Juniores paullo clariores sunt, *sterno* nigro vel fusco interdum immaculato, interdum linea media alba, praeter marginibus albis, notato. *Partes oris* plus minus pallide fuscae, mandibulae interdum sub-testaceae. *Pedes* clarius vel obscurius fusci vel sub-testacei, plerumque annulis clarioribus plus minus distinctis, uno versus apicem in femoribus et 2-3 in tibiis cincti, interdum vero immaculati. *Abdomen* in fundo fuscum, secundum medium dorsi interdum clarius et saepe in lateribus fascia pallida sub-undulata munitum; venter lineam longitudinalem mediam albam postice plerumque abruptam ut in adultis habet, et saepe praeterea utrinque lineam longitudinalem postice abbreviatam ejusdem coloris. Dorsum abdominis pube sub-lutea et alba vel argentea vestitum et sub-variatum fuisse videtur, lineisque transversis obscuris postice albo-marginatis notatum, ut in femina adulta.

Lg. corp. $25\,^1/_2$; lg. cephaloth. $9\,^3/_4$, lat. ej. $6\,^2/_3$, lat. clyp. $3\,^2/_3$ millim.; lg. abd. $15\,^3/_4$, lat. ej. $5\,^1/_2$ millim. Ped. I 73, II 56, III $39\,^1/_2$, IV $56\,^1/_2$; pat. + tib. IV $17\,^2/_3$ millim.

Feminam singulam adultam cum exemplis nonnullis junioribus invenit Cel. Beccari.

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. **Creugas** n. [1].

Cephalothorax inverse sub-ovatus, sulco longitudinali centrali distincto praeditus.

Oculi 8, magnitudine mediocri, in series duas transversas, extremitatibus paullo appropinquantes et modo circa $^2/_3$ latitudinis frontis occupantes dispositi; series antica a margine clypei paullo remota, leviter deorsum curvata, series postica eâ paullo longior, paullo procurva.

Mandibulae fortes, supra inermes.

Maxillae breviores, convexae, impressione carentes, labio circiter duplo longiores et in eum paullo modo inclinatae.

Labium sub-quadratum, apice truncatum.

Palpi feminae apice unguiculo gracili denticulato muniti.

Pedes mediocres, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, aculeis sat multis gracilibus et appressis armati, aculeis subter in tibiis anterioribus in paria compluria ordinatis; patellae non aculeatae. Unguiculi tarsorum bini, pectinato-dentati, apice deflexi, praeterea recti.

Abdomen oblongum; venter rima transversa media caret.

Mamillae sex, superiores et inferiores aeque paene longae et crassae, articulo 2.° brevissimo, obtuso.

Typus: *C. gulosus* n.

Ad gen. *Megaeram* Sim. hoc genus prope accedere videtur: a *Megaera*, quae ut *Creugas* mandibulas robustas et valde convexas habet, hic oculis mediis anticis non solito majoribus et defectu aculeorum in patellis saltem differt.

66. **C. gulosus** n. *cephalothorace pallide fusco, pedibus fusco-testaceis, femoribus nigricantibus, abdomine nigricanti; oculis mediis in quadratum dispositis, mediis anticis reliquos magnitudine*

[1] Nom. propr. mythol.

superantibus, mediis posticis reliquis minoribus; oculis quattuor anticis cum lateralibus binis spatiis parvis sub-aequalibus disjunctis, oculis posticis quoque spatiis aequalibus separatis; tibiis anterioribus paribus aculeorum gracilium circa senis subter munitis, metatarsis anterioribus binis paribus aculeorum ibidem praeditis. — ♀ jun. *Long. saltem* 7 $^1/_4$ *millim.*

FEMINA *jun.* — *Cephalothorax* tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequans, paene dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae posterius sat fortiter, anterius levius rotundatus, postice in medio leviter retusus, anteriora versus paullo sinuatus et angustatus, lateribus partis cephalicae, quae non brevis est, paene parallelis et rectis, fronte levissime rotundata, lata, paene $^2/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti. A latere visus cephalothorax dorsum usque ad declivitatem posticam (quae paene recta est, sat longa et sat leniter declivis) leviter et aequaliter convexum habet, inter oculos modo fortius proclive. Sulcus ordinarius centralis sat longus. *Oculorum* series postica circiter oculi postici diametro longior est quam series antica, desuper visa leviter procurva; series antica a fronte visa leviter deorsum curvata est. Oculi medii antici reliquis oculis evidenter majores, medii postici, qui rotundati sunt et convexi, reliquis oculis minores; oculi laterales antici oblongi, obliqui, et lateralibus posticis paullo majores. Oculi medii aream quadratam occupant. Spatia inter oculos anticos parva et paene aequalia sunt, vix $^1/_4$ diametri oculi medii aequantia, et paullulo majora vel saltem non minora quam spatium quo separati sunt oculi bini laterales; spatia inter oculos posticos aequalia quoque, diametro oculi medii postici circa dimidio majora; spatia inter oculos medios anticos et posticos horum diametrum aequant. Oculi medii antici a margine clypei spatio distant quod diametrum eorum aequare videtur. *Sternum* breve, cordiformi-orbiculatum, antice truncatum, postice breviter acuminatum. *Mandibulae* porrectae, femoribus anticis non parum crassiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin fortissime et ample geniculato-convexae, et hic, supra, prope basin transversim oblique impressae, hac impressione supra in latere mandibulae exte-

riore (quod ad basin tuberculum magnum humile ovatum nitidissimum ostendit), ut linea longitudinalis producta. Apice intus oblique truncatae sunt mandibulae; sulcus unguicularis antice dense ciliatus est et ad basin dentibus 3 parvis munitus; margo ejus posticus dentibus 5 parvis praeditus est. Unguis longus et fortis. *Maxillae* parum in labium inclinatae eoque duplo longiores, dimidio longiores quam latiores, convexae, impressione carentes, ipsa basi oblique rotundato-truncatae, latere exteriore ante insertionem palpi paene recto, latere interiore primum recto, dein apice oblique rotundato-truncato, ipso apice maxillae oblique rotundato-truncato quoque, angulis fortius rotundatis. *Labium* aeque paene longum ac latum, apice late truncatum, sub-quadratum. *Palpi* mediocres; pars femoralis supra ad apicem tres aculeos breves et subter seriem longitudinalem setarum longarum ostendit; pars patellaris, quae circa dimidio longior est quam latior, aculeum gracilem in latere interiore habet; pars tibialis, circa triplo longior quam latior, 1. 1. 1. aculeos in eodem latere ostendit; pars tarsalis, parte tibiali longior, ad basin intus 2. aculeis munita est: omnes hi aculei lateris interioris graciles et appressi. Apex partis tarsalis valde obtusus est et unguiculo gracili, dentibus brevibus circiter tribus instructo munitus. *Pedes* mediocres, potius graciles quam robusti dicendi, aculeis gracilibus vel mediocribus armati: femora supra 1. 1. 1., antice 1. 1. vel 1, postice saltem 1 ostendunt; patellae aculeis carent; tibiae anteriores subter circa sex paria aculeorum appressorum gracilium et brevium habent, metatarsi anteriores 2. 2. (duo paria) paullo longiores. In pedibus posterioribus aculei tibiarum et metatarsorum crebriores sunt, 2. 2. 2. subter et 1. 1. antice et postice in tibiis (tibiae 3.ii paris aculeum parvum supra praeterea ostendunt), 2. 2. subter et 1. 1. 1. utrinque in metatarsis 3.ii paris, 2. 2. subter et 1. 1. 1. 1. utrinque in metatarsis 4.i paris. Unguiculi tarsorum sat longi et angusti, apice deflexi, praeterea recti, dentibus compluribus brevioribus obtusis armati; pili fasciculorum unguicularium apice levissime modo dilatati. *Abdomen* ovato-ellipticum; *mamillae* mediocres, superiores et inferiores eadem paene longitudine, sub-cylindratae, articulo 2.° brevis-

simo, obtuso; inferiores modo paullo crassiores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* pallide fuscus, radiis striisque paucis aliis nigricantibus utrinque, quare pars thoracica in lateribus sub-infumata videtur; pube tenui appressa cinerascenti vestitus est pilisque nigris sparsus; sulcus ordinarius centralis nigricans. *Sternum* pallide fusco-testaceum, ut partes oris pilis nigris sparsum. *Mandibulae* sub-ferrugineo-fuscae, ungui rufo-ferrugineo. *Maxillae* et *labium* fusco-testacea, illae apice pallidiores. *Palpi* pallide fusco-testacei. *Pedes* testaceo-fusci, coxis paullo clarioribus, femoribus infumatis; ut palpi tenuiter pallido-pubescentes, nigro-pilosi et -aculeati. *Abdomen* cinerascenti-nigrum, pube sat tenui pallida et pilis brevioribus obscurioribus vestitum, ventre cinereo. *Mamillae* testaceo-cinereae.

Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. fere 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 4 $^1/_5$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 10 $^1/_3$, II 9 $^1/_3$, III 8 $^1/_2$, IV 11 $^1/_4$; pat. + tib. IV 3 $^1/_6$ millim.

Feminam singulam juniorem vidi. Num eadem est haec species ac *Drassus moestus* Dol. (1) ?

Gen. **Eutittha** n. (2).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, sat altus, impressionibus cephalicis et sulco medio carens.

Oculi 8, non multo inaequales, in series duas sub-parallelas paene totam frontis latitudinem occupantes dispositi; series antica ad ipsum marginem clypei posita, series postica eâ paullo longior, recta vel paullo procurva; oculi laterales bini contingentes vel spatio oculi diametro minore separati.

Mandibulae paullo porrectae, in dorso inermes, ungui sat longo.

Maxillae labio duplo longiores, duplo longiores quam latiores, ad labium angustiores, ante labium paullo divaricantes, impressione carentes.

(1) Tweede Bijdr., cet., p. 7, Tab. VII, fig. 3.

(2) ἐυ-, bene; τίτθη, mamma.

Labium aeque fere longum et latum, apice truncatum vel emarginatum.

Palpi feminae graciles, parte tarsali sub-incrassata, unguiculo parvo mutico instructa.

Pedes longi, graciles, aculeati, ita longitudine se excipientes: I, IV, II, III; unguiculis binis pectinato-dentatis muniti.

Abdomen oblongum, sub-ovatum vel ellipticum, rima transversa media subter carens.

Mamillae sex, inferiores reliquis crassiores, superiores reliquis longiores, articulo 2.º apicem versus sensim angustato et subter tubulis textoriis munito.

Hoc genus pedibus 1.ⁱ paris reliquis longioribus et habitu in universum gen. *Chiracanthio* C. L. Koch simile est: differt a *Chiracanthio* praesertim structura mamillarum insolita et oculis lateralibus binis spatio modo parvo vel nullo sejunctis.

67. **E. insulana** n. *cephalothorace breviore quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, cum pedibus luteo- vel testaceo-fusco, mandibulis obscurioribus; abdomine sub-olivaceo-fusco, punctis flaventibus saepe in maculas inaequales confluentibus plerumque consperso; oculis mediis aream latiorem quam longiorem posticeque latiorem quam antice occupantibus; articulo 2.º mamillarum superiorum art. 1.ᵐ longitudine saltem aequanti; vulva ex fovea transversa pallida antice area nigricanti limitata constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo longior quam tibia 4.ⁱ paris, circa dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae fortiter et ample rotundatis, anterius utrinque paullulo sinuatus, parte cephalica brevi lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte truncata, latitudine $^2/_3$ partis thoracicae paene aequanti; satis altus, dorso a latere viso a margine postico usque ad oculos anticos praesertim postice sat fortiter convexo-arcuato; nitidus, pube tenui appressa sericea tectus, impressionibus cephalicis et fovea vel stria media impressa plane carens. *Oculi* sat parvi, parum inaequales; series antica a fronte visa recta, series postica desuper visa recta quoque, a fronte visa sat leviter deorsum curvata. Oculi laterales bini contingentes;

medii oculi aream postice latiorem quam antice, et non parum latiorem quam longiorem occupant. Oculi medii antici, spatio diametrum oculi aequanti disjuncti, a lateralibus anticis circa dimidio longius quam inter se distant; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro paullo majore sunt separati, etiam paullo longius quam inter se a lateralibus posticis remoti sunt. *Sternum* breviter ovatum, antice in medio truncatum, postice breviter acuminatum, planum, nitidum, laeve. *Mandibulae*, paullo porrectae, tibias 3.ii paris longitudine aequant et femoribus saltem 2.i paris evidenter crassiores sunt, plus duplo longiores quam latiores basi; a basi apicem versus sensim (magis versus apicem, intus, tamen paullo fortius) sunt angustatae, in dorso basin versus modo levissime convexae; sulcus unguicularis antice pilis longis dense ciliatus est et hic ut videtur dentibus tribus parvis armatus; etiam postice ad marginem internum ciliis densis intus directis munitae sunt mandibulae; unguis sat longus. *Maxillae* labio duplo longiores, duplo longiores quam latiores basi, apud labium angustiores, ante labium paullo divaricantes, apice paullo oblique rotundato-truncatae, angulo exteriore rotundato; latus maxillae exterius ante insertionem palpi paene rectum est, latus interius primum in labium paullo inclinatum, ante labium vero ad maximam partem paullo oblique truncatum. *Labium* aeque longum et latum, basi sub-constrictum, lateribus leviter rotundatis sensim versus apicem late truncatum et leviter emarginatum paullo angustatum. *Palpi* graciles, crassitie metatarsorum anticorum; pars tibialis parte patellari, quae fere duplo longior est quam latior, plus duplo longior est; pars tarsalis parte tibiali brevior est sed paullo crassior, apicem versus subincrassata, apice obtuso. *Pedes* longi et graciles, aculeis paucioribus (in metatarsis posterioribus vero sat multis) et gracilioribus armati. (In exemplo juniore pedum 1.i paris femora antice 1. 1., tibiae subter 2. 2., metatarsi modo 2. aculeos subter versus basin habent — num ita semper?) Unguiculi tarsorum parvi, recti, modo apice deorsum curvati, dentibus acuminatis sat longis et densis pectinati; fasciculi unguiculares ex pilis formati qui modo summo apice rotundato-dilatati sunt. *Abdomen* anguste ovatum, pubescens;

vulva e fovea transversa sub-elliptica mediocri pallida constat, quae antice area nigricanti recurva est limitata. *Mamillae* inferiores sub-cylindratae, articulo 1.° paene duplo longiore quam latiore, art. 2.° brevissimo; mamillae superiores iis duplo angustiores sunt et multo longiores, art. 1.° cylindrato, inferiorum art. 1.m longitudine paene aequanti, saltem duplo longiore quam latiore: art. 2.s longitudine art. 1.i est sed eo angustior, apicem versus sensim angustatus et acuminatus, in latere inferiore tubulis textoriis sat dense vestitus.

Femina *junior* ad formam cum adulta convenit; pedes 1.i paris, qui reliquis longiores sunt, cephalothorace saltem 5.plo sunt longiores. *Mas junior* (cephaloth. 3 millim. longo) pedibus etiam longioribus (1.i paris cephalothorace 6.plo longioribus), mandibulis paullo longioribus, palporum parte tarsali crassiore, anguste ovata, praesertim vero oculis lateralibus binis spatio evidentissimo licet parvo disjunctis et oculis praeterea quoque spatiis paullo majoribus separatis a femina differt.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *maxillae*, *labium* et *pedes* in ♀ ad. luteo-fusca sunt, *palpi* flavo-testacei, parte tarsali infuscata. *Mandibulae* pallide fuscae, ungui ferrugineo. *Abdomen* cinerascenti- vel sub-olivaceo-fuscum, fascia longitudinali lanceolata paullo obscuriore (parum manifesta) antice, cujus ad latera, paullo ante medium, puncta duo minuta nigra utrinque conspiciuntur; praeterea punctis flavo-testaceis sat dense conspersum est abdomen. *Mamillae* flavo-testaceae. Pubes qua teguntur cephalothorax et abdomen pallide testacea est; pedum aculei nigri. — *Juniores* utriusque sexus ad colorem feminae adultae similes sunt, modo plerumque clariores, fusco- vel flavo-testacei, abdomine excepto, quod cinereo- vel olivaceo-fuscum est, punctis flavis saepe densissimis, interdum in maculas inaequales confluentibus (interdum vero vix ullis) consperso.

♀ *ad.* Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 4 $^1/_3$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 16?, II 11, III 7 $^1/_2$, IV 12 $^1/_4$; pat. + tib. IV 4 millim.

Feminam singulam adultam valde mutilatam et exempla pauca juniora hujus speciei examinavi.

Gen. **Matidia**, n. ([1]).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, sulco longitudinali medio praeditus.

Oculi 8, in series duas parallelas paene totam latitudinem frontis occupantes dispositi; series antica margini clypei appropinquans et recta, series posterior, eâ multo longior, recta vel paullo procurva.

Mandibulae mediocres, supra inermes.

Maxillae longae et porrectae, extus versus basin angustato-emarginatae, labio dimidio-duplo longiores, non impressae.

Labium multo longius quam latius, apice truncatum.

Palporum pars tarsalis in femina paullo incrassata, unguiculo mutico instructa.

Pedes mediocres, aculeati, 2.ⁱ vel 4.ⁱ paris reliquis longiores, 3.ⁱⁱ paris reliquis breviores; unguiculi tarsorum bini, apice deflexi, praeterea recti, pectinato-dentati.

Abdomen longius, posteriora versus angustatum.

Mamillae sex, longae et cylindratae; superiores longiores quam inferiores, articulo 2.° conico.

Typus: *M. virens* n.

Cum gen. *Clubiona* notis plerisque convenit hoc novum genus, quod transitum a Drassoidis ad Heteropodoidas formare videtur; mamillis superioribus longis, et art. earum 2.° conico et (saltem in formis duabus a nobis visis) oblique intus directo praesertim a *Clubionis* differt. *M. calcarata* n. pedibus 2.ⁱ paris reliquos non parum longitudine superantibus valde conspicua est.

68. **M. virens** n. *cephalothorace pallide ferrugineo-fusco, pedibus virescentibus, abdomine luteo- vel flavo-viridi; oculis mediis posticis triplo longius inter se quam a lateralibus posticis remotis; pedibus scopula carentibus, 4.ⁱ paris reliquos longitudine superantibus; aculeis 2. 2. vel 2. 2. 2. subter in tibiis anterioribus et 2. subter*

([1]) *Matidius* est nom. propr. latinum.

in metatarsis anterioribus omnium longissimis; vulva ex foveis duabus constanti, quae sua quaeque macula parva fusca antice notatae sunt. — ♀ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia 4.[i] paris, humilis, nitidissimus, dorso a latere viso modo ad declivitatem posticam convexo-arcuato, praeterea paene recto, inter oculos proclivi; ad formam praeterea ut in specie insequenti, *M. calcarata* n., est cephalothorax, modo anterius fortius sinuato-angustatus, fronte truncata, dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequanti, fovea ordinaria centrali magna et distincta sed parum profunda, sulco longitudinali in ea brevissimo et tenuissimo. *Oculi* medii postici et laterales antici aeque paene magni et reliquis oculis sub-aequalibus evidentissime majores; series oculorum anticorum a fronte visa recta est, series posticorum desuper visa levissime procurva. Oculi medii aream occupant circiter duplo latiorem quam longiorem et duplo latiorem postice quam antice; oculi laterales bini spatio disjuncti sunt quod anterioris eorum diametro paullo est minus; oculi 6 antici et laterales spatiis paene aequalibus disjuncti sunt, diametrum oculi medii antici circiter aequantibus. Spatium inter oculos medios posticos horum oculorum diametro saltem triplo majus est et triplo majus quam spatium quo ab oculis lateralibus posticis distant. *Sternum* angustius ovatum. *Mandibulae* paullo porrectae, patellis anticis breviores, femora antica vix crassitie aequantes, sub-cylindratae, apice intus oblique truncatae, paullo plus duplo longiores quam latiores, dorso ad ipsam basin paullo geniculato-convexo, praeterea paene recto. *Maxillae* et *labium* ad formam ut in specie insequenti; illae 2 $^1/_2$-3.plo longiores quam latiores sunt et labio saltem dimidio longiores. *Palpi* longiores, aculeis tribus brevioribus nigris supra in parte femorali, et praeterea aculeis paucis longis gracilibus pallidis muniti; pars patellaris duplo longior est quam latior, pars tibialis eâ paene duplo longior; pars tarsalis parte tibiali longior est et crassior, a basi sensim primum paullo incrassata, dein usque ad apicem sensim brevius angustata et acuminata; unguiculus gracillimus, non dentatus. *Pedes* graciles, mediocres, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, 1.[i] paris

vero parum breviores quam 4.ⁱ paris. Femora omnia supra 1. 1. 1., antice et postice saltem 1. 1. aculeis mediocribus sunt armata. In pedibus anterioribus patellae aculeum gracilem postice ostendunt; tibiae anteriores subter 2. 2. vel (1.ⁱ paris) 2. 2. 2., metatarsi anteriores subter ad basin 2 aculeis sunt muniti, his omnibus aculeis gracilibus sed valde longis; antice et postice tibiae anteriores 1. 1. aculeos (vel saltem 1 aculeum) habent. Pedes posteriores aculeis compluribus minus longis praediti sunt. Unguiculi tarsorum parvi, graciles, in dorso recti, apice deflexi, dentibus compluribus sat densis et longis pectinati. Fasciculi unguiculares parvi, e pilis apice dilatatis et truncatis formati. *Abdomen* longum et angustum, posteriora versus sensim angustatum; *vulva* ex foveis duabus parum profundis constat, quae antice suam quaeque maculam minutam fuscam ostendunt. *Mamillae* ut in specie insequenti.

Color. — *Cephalothorax* pallide ferrugineo-fuscus, macula media, parte cephalica ad partem et radiis 4 utrinque pallidioribus, pallide virescentibus, hac pictura tamen parum expressa. *Sternum* cum partibus oris pallide testaceo-virescens. *Palpi* et *pedes* virescentes, femoribus linea longitudinali pallidiore supra notatis; aculei pedum ad partem albicantes, ad partem, ut e. gr. supra in femoribus et in parte patellarum femorali, nigri. *Abdomen* virescenti-luteum vel flavo-viride, ventre paullo pallidiore et lineis duabus longitudinalibus tenuissimis fuscis notato. *Mamillae* virescentes quoque.

Lg. corp. $6\,^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus $2\,^1/_2$, lat. ej. $1\,^5/_6$, lat. front. circa $^5/_6$ millim.; lg. abd. paene 4, lat. ej. paene $1\,^1/_2$ millim. Ped. I paene 11 (pat. 1, tib. $3\,^1/_3$), II $9\,^1/_4$, III $6\,^1/_2$, IV paullo plus 11; pat. + tib. IV $3\,^1/_2$ millim.

Duo exempla feminea, alterum adultum, alterum immaturum, in Amboina invenit Cel. Beccari; feminam tertiam, adultam, in ins. Celebes cepit. In vivis color verisimiliter pulchrius viridis est.

69. **M. calcarata** n. *cephalothorace pallide rufescenti- vel testaceo-fusco, palpis, pedibus et abdomine pallide fusco- vel luteo-testaceis; oculis mediis posticis dimidio longius inter se quam a lateralibus*

posticis remotis; pedibus 2.[i] *paris reliquos longitudine superantibus, metatarsis anterioribus aculeis carentibus, scopula densa munitis, tibiis* 2.[i] *paris ad apicem intus aculeo forti apice incurvo armatis, reliquis aculeis pedum mediocribus; palporum parte tibiali apice extus in procursum longum, tenuem, basi crassiorem, apice obtusum, paullo incurvum producto.* — ♂ ad. *Long. circa* 8 $^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac patella cum tibia 4.[i] paris, circa dimidio longior quam latior, inverse subovatus, lateribus partis thoracicae ample et sat fortiter rotundatis, antice utrinque levissime modo sinuatus, parte cephalica dein lateribus paene rectis anteriora versus paullo angustata et brevissima, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine saltem aequanti. Pone medium leviter impressus et sulco tenui brevissimo praeditus est cephalothorax; modice altus est, dorso a latere viso postice sat fortiter arcuato-acclivi, tum, mox ante sulcum illum medium, impresso, inter hanc impressionem et oculos medios levissime modo convexo; pube tenui appressa tectus est, pilisque longis in parte cephalica sparsus, quorum plerique in tres series anteriora versus divaricantes dispositi sunt. *Oculi* paene aequales, laterales antici tamen reliquis rotundis paullo majores et oblongi. Series oculorum antica a fronte visa recta, oculis spatio a margine clypei remotis quod oculi diametro non parum minus est; series postica desuper visa recta, vix evidenter procurva. Oculi laterales bini spatio oculi posterioris diametro parum minore disjuncti sunt; medii oculi aream transversam occupant, quae vix longior est quam latior antice, et duplo latior est postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum aequat et paullulo modo majus est quam spatium quo distant hi oculi ab oculis lateralibus anticis; oculi medii postici, qui dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt, spatio oculi diametro triplo majore sunt sejuncti. *Sternum* angustius et inverse ovatum, postice breviter acuminatum, inter coxas 1.[i] paris breviter productum et hic truncatum, impressionibus apud coxas praeditum, pubescens. *Mandibulae* paullo porrectae, patellas 1.[i] paris longi-

tudine aequantes, femoribus anticis vix crassiores, plus duplo longiores quam latiores basi, apice intus late et oblique truncatae et dense ciliatae, dorso paene recto, pubescenti et pilis sparso. *Maxillae* porrectae, circa triplo longiores quam latiores, labio plus dimidio, paene duplo longiores, ante insertionem palpi extus fortiter angustatae, dein sensim fortiter dilatatae, in latere exteriore quasi foras curvatae, latere interiore paene recto, apice ejus late et oblique truncato, apice maxillae praeterea rotundato. *Labium* paene duplo longius quam latius, a basi versus apicem late truncatum sensim modo parum angustatum, ad medium levissime constrictum. *Palpi* breves, sat graciles, clava crassitie tibiarum anticarum; pars femoralis supra aculeis tribus brevibus munita est; pars patellaris (desuper visa) cylindrata, vix duplo longior quam latior. Pars tibialis ejus fere longitudine et crassitie est, apice modo paullo crassior: apex lateris exterioris, supra, in procursum longum (longitudine latitudinem apicalem internodii aequantem fere), basi crassiorem, dein compressum, tenuem et gracilem, apice obtusum, paullo intus paulluloque sursum curvatum, anteriora versus et paullo foras directum productus est; supra ipse apex internodii lobum minutum format, sinu parvo sed sat profundo a basi hujus procursus separatum. Pars tarsalis longa, prioribus duabus vix dimidio latior sed iis conjunctis non brevior, apice deflexo; bulbus simplicissimus, oblongus, seta vel spina gracili nigra longissima secundum marginem interiorem et apicem curvata munitus. *Pedum* proportio II, IV, I, III, 2.[i] paris cephalothorace triplo et dimidio longiores; sat breves sed non graciles sunt, metatarsis anterioribus praesertim brevibus; pube tenui sericea sunt tecti et pilis gracilibus longioribus patentibus vestiti aculeisque armati: femora omnia supra 1. 1. 1., antice et postice 1. 1. (vel 1. 1. 1.) aculeos habent, patellae posteriores 1 aculeum postice; in tibiis anterioribus subter 2. 2. (vel 2. 1. 1.) aculeos video et in tibia 2.[i] paris praeterea ad apicem intus aculeum reliquis omnibus fortiorem et apice incurvum (i. e. versum internodium cui insistit curvatum); metatarsi et tarsi 4 anteriores scopula densa muniti sunt et aculeis carent; tibiae et metatarsi posteriores aculeis compluribus armati. Ungui-

culi mediocres, sat breves, apice deflexi, praeterea recti, dentibus paucis pectinati. *Abdomen* ovato-lanceolatum, pube sericea tectum et pilis longis nigris supra petiolum et antice in dorso secundum longitudinem sparsum. *Mamillae* longae, inferiores crassae et cylindratae, articulo 1.° saltem duplo longiore quam latiore, art. 2.° brevissimo, obtuso; mamillae superiores inferioribus non parum longiores et duplo angustiores sunt, art. 1.° cylindrato, mamillis inferioribus longiore, circiter 4.plo longiore quam latiore, art. 2.° brevi, conico, oblique intus directo, modo apice tubulis textoriis instructo.

Color. — *Cephalothorax* testaceo- vel potius paullo rufescenti-fuscus, sulco ordinario medio nigro-fusco. *Sternum* cum coxis subter pallide flaventi-testaceum. *Mandibulae* pallide fuscae, ungui rufescenti, pube pallida et pilis nigris; *maxillae* et *labium* paullo saturatius flaventi-testacea. *Palpi* flavo-testacei, clava paullo obscuriore. *Pedes* supra fusco- vel luteo-testacei, subter pallidiores, flaventi-testacei, apice obscuriores. *Abdomen* pallide olivaceo- vel virescenti-testaceum, subter cum *mamillis* pallide flaventi-testaceum. Cephalothorax et abdomen pube tenui sericea pallide luteo-testacea tecta sunt et pilis nigris sparsa; palpi et pedes quoque eodem modo pallido-pubescentes, nigro-pilosi et -aculeati; scopulae pedum nigricantes.

Lg. corp. $8\,{}^3/_4$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. $2\,{}^3/_4$, lat. front. paene $1\,{}^1/_2$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 millim. Ped. I 11 (patella $1\,{}^5/_6$, tibia $2\,{}^4/_5$), II 14, III $9\,{}^1/_4$, IV $13\,{}^1/_2$; pat. + tib. IV $4\,{}^1/_5$ millim.

Marem unicum invenit Cel. Beccari. An generi proprio est adscribenda haec species?

Sectio LATERIGRADAE.

Fam. HETEROPODOIDAE.

Gen. **Sarotes** (Sund.) 1833 (¹).

70. **S. mygalinus** (Dol.) *cephalothorace breviore quam tibia cum patella* 4.ⁱ *paris, latitudine longitudinem tibiae* 4.ⁱ *paris aequanti, fusco, piceo vel nigro, piloso et pube densa fusco- vel olivaceo-testacea tecto; oculis seriei anterioris aeque magnis, spatiis paene aequalibus, oculi dimidiam diametrum non multo superantibus sejunctis; pedibus rufescenti-fuscis* (*tibiis interdum nigricantibus*), *densissime et ad maximam partem fusco- vel ferrugineo-pilosis, metatarsis supra, femoribus et* (*vel*) *tibiis subter saepe pilis rubris tectis, metatarsis tarsisque scopula densissima cinereo-nigra munitis; abdomine sub-ovato,* $^1/_3$-$^3/_4$ *longiore quam latiore, supra ferrugineo-fusco, dense rufo- vel rufescenti-piloso et pilis longis sub-erectis pallidius rufescentibus hirsuto, interdum fascia longitudinali media nigricanti postice abbreviata et pone eam lineis vittisve transversis paucis recurvis nigricantibus notato; lateribus abdominis plerumque nigris; ventre aut* (*plerumque*) *fascia media lata atra, antice latiore, a rima genitali ad mamillas pertinenti ornato, praeterea utrinque late rufo, nigro vel sub-fusco, ante rimam genitalem vero luteo vel testaceo; aut* (*interdum*) *rufo toto, vel sub-testaceo, fascia lata longitudinali rufa, remanenti nigra macula vel plaga, colore rufo dimidiata, mox ante mamillas posita; vulva ex area sat parva laevi glabra nigricanti vel fusca constanti, quae postice ad ipsam rimam genitalem foveam parum profundam oblongam ostendit, hac fovea antice rotundata, marginibus lateralibus posterius elevatis et paene parallelis.* — ♀ ad. *Long.* 19-37 *millim.*

Fusco-testaceus vel testaceo-fuscus paene totus, pube et pilis sericeis densis sub-testaceis tectus, ventre paullo clariore, flavo- vel

(¹) *Sarotes* (Sund.) nob. = *Heteropoda* (Latr.) L. Koch *salt. ad part.*: Vid. Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 485 (145).

luteo-testaceo; cephalothorace multo breviore quam tibia 4.ⁱ *paris; oculis seriei anterioris aequalibus, oculis mediis anticis spatio diametro sua circa duplo minore sejunctis et a lateralibus anticis intervallo duplo minore quam quo inter se distant remotis; parte palporum tibiali apice extus in unguem sat fortem, foras et anteriora versus directum, antice supra subito angustatum, apice compressum, fuscum, basi pallidum producta.* — ♂ ad. *Long.* 13 $^1/_2$-16 *millim.*

Syn.: 1857. *Olios mygalinus* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 426.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 54, Tab. V, fig. 5.
1875. *Heteropoda badia* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 732, Tab. LXIV, figg. 1, 1 *b*.

In *femina* hujus speciei *cephalothorax* fortiter et aequaliter convexus est, impressionibus cephalicis obsoletissimis, linea media centrali impressa sat longa, distinctissima. *Oculi* seriei posticae, quae desuper visa levissime recurva, paene recta est, magnitudine sunt aequali et spatiis paene aequalibus, oculi diametro duplo majoribus, sejuncti: spatium quo medii a lateralibus distant vix vel parum majus est quam intervallum quo illi inter se sunt disjuncti. Oculi antici duplo majores sunt quam oculi postici et, ut mihi quidem videtur, aeque magni omnino, in seriem rectam dispositi. Area oculorum mediorum paullo latior est postice quam antice, vix longior quam latior postice; medii antici a margine clypei spatio distant quod oculi diametrum paene aequat. *Mandibulae* fortissimae, sub-porrectae, nigrae, femoribus anticis paullo latiores, dorso a latere viso sat fortiter et aequaliter arcuato-convexo; sulcus unguicularis dense rufo-ciliatus est et antice 2, postice 4 dentibus armatus. *Maxillae* labio duplo longiores, a basi apicem versus sensim latiores, ovatae fere, apice extus et intus rotundatae, convexae, porrectae et parallelae, latere interiore tamen paullo in labium incurvo-inclinatae. *Labium* paullo latius quam longius, versus apicem late truncatum sensim paullo angustatum. Maxillae et labium, ut sternum et coxae subter, plerumque sub-fuliginea sunt, pilis longis pallidioribus hirsuta. *Pedes* fortissimi, aculeis fortibus nigris appressis armati. Color *ventris* mirum in modum variat; *mamillae* fusco-testaceae sunt.

Feminae *juniores* saepe paene totae flavo-testaceae sunt.

Mas minor et multo gracilior est quam femina, pallidior et unicolor, cephalothorace minus fortiter convexo. Series *oculorum* postica desuper visa recta est, his oculis ut in femina diximus, modo paullo minoribus, et spatiis oculi diametro vix duplo majoribus disjunctis. Area oculorum mediorum parum latior postice quam antice, vix longior quam latior postice. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, patellas 3.ii paris longitudine aequantes. *Palpi* graciles; pars patellaris plus dimidio, non vero duplo longior quam latior; pars tibialis eâ multo, non vero duplo longior, apice extus ungui anteriora versus curvato armata, qui diametrum internodii longitudine paene aequat; pars tarsalis angusta, lanceolata fere, parte tibiali paullo latior, patellas anticas latitudine aequans, aeque longa ac pars tibialis cum $^2/_3$ partis patellaris; bulbus genitalis humilis, sub-heliciformis, fuscus. *Pedes* graciliores et longiores quam in femina, minus dense pilosi, aculeis nigris muniti.

♀. Lg. corp. 33; lg. cephaloth. 14, lat. ej. 12, lat. front. paene 8 millim.; lg. abd. 19 $^1/_2$, lat. ej. 13 $^1/_2$ millim. Ped. I 61 $^1/_2$, II 63 $^1/_2$, III 44, IV 52 $^1/_2$; pat. + tibia IV paene 17 $^1/_2$ millim. Mandib. 6 $^1/_2$ millim. longae.

♂. Lg. corp. 15 $^3/_4$; lg. cephaloth. 8 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 7, lat. front. 3 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 7 $^1/_2$, lat. ej. paene 5 millim. Ped. I 47 $^1/_2$, II 48 $^1/_2$, III 31, IV 37 $^1/_2$; pat. + tib. IV 12 $^3/_4$ millim. Mandib. 3 millim. longae.

Exempla sat multa, praesertim juniora, pulcherrimae hujus araneae examinavi. Parum dubium mihi videtur, quin sit *Heteropoda badia* L. Koch, ex ins. Buru, varietas hujus speciei.

Gen. *Sarotes* (Sund.) nob. *Sparasso* (Walck.) nob. valde affine quidem est, sed eo differt quod cephalothorax *in medio* altitudinem suam maximam habet et a latere visus aequaliter et fortiter est convexus: in *Sparasso* contra (e. gr. in *S. Argelasii* Walck.) cephalothorax altitudinem maximam *postice*, mox ante declivitatem cephalicam, ostendit, et leviter modo convexus est (1).

(1) *Palystes ornatus* Thor. (Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 488 (148)) rectius ad *Sparassum* quam ad *Palystem* referendus videtur, et *Sparassus ornatus*

— *S. mygalinum* (Dol.) typum generis *Sarotis* consideratum vellem.

Gen. **Heteropoda** (Latr.). 1804.

71. **H. venatoria** (Linn.).

Syn.: 1758. *Aranea venatoria* Linn., Syst. Nat., Ed. 10, I, II, p. 1035.
1806. *Thomisus venatorius* Latr., Gen. Crust. et Ins., I, p. 114.
1857. *Olios javensis* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 428.
1858. » *Gabonensis* Lucas, Voyage au Gabon, *in* Thomson, Archives Entom., II, p. 407.
1863. *Ocypete brunneiceps* Giebel, Drei u. zwanzig... Spinn. d. Hallischen Samml., *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissench., XXI, p. 320.
1877. *Heteropoda venatoria* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 484 (144), *ubi Syn. nonnulla alia videantur.*

Femina adulta magnitudine valde variat: in exemplo uno ex Amboina corpus 32 $^1/_2$, cephalothorax 14 $^1/_2$, pedes 2.^{i} paris 73 millim. longi sunt, in altero corpus modo 22, cephalothorax 8 $^1/_2$, pedes 2.^{i} paris 43 millim. longi. In adultis cephalothorax brevior est quam tibia 4.^{i} paris et tibiam 3.^{ii} paris longitudine aequat vel parum superat; in feminis junioribus cephalothorax plerumque aeque longus est ac tibia 4.^{i} paris. *Color* non parum variat, clarior vel obscurior, nonnumquam nigro-fuscus; interdum, saltem in junioribus, cephalothoracis pars thoracica plaga magna nigricanti occupatur, remanenti modo limbo lato undique et tota parte cephalica pallidioribus, in fundo sub-fuscis vel fusco-testaceis. Pedes nonnumquam nigro-punctati vel -sub-maculati sunt, vix vero evidenter nigro-annulati; abdomen saepe maculas nigricantes utrinque, secundum latera dorsi, ostendit.

In exemplis femineis magnis et obscuris vitta transversa illa pallida ad marginem cephalothoracis posticum interdum parum distincta est; ejusmodi exempla Doleschall sub nomine *Ol. javensis* descripsisse videtur: haec forma secundum eum in Java

Thor. igitur est appellandus. Etsi alia species, *Micrommata ornata* (Walck.), *Sparassus ornatus* appellata fuit, non est cur nomen specificum speciei nostrae Celebensis mutemus, quum arachnologi genera *Micrommatam* et *Sparassum* haud dubie semper disjuncta et diversa habituri sint.

satis frequens in domibus, sepibus, sub ligno vetere, cet., invenitur.

Mas feminâ plerumque clarior est magisque unicolor, cinereo- vel testaceo-fuscus; pars thoracica saepe plagas duas magnas nigricantes ostendit, interdum in unam antice profunde incisam confluentes. *Oculorum* dispositio et magnitudo ut in femina fere, spatiis inter oculos utriusque seriei modo paullo minoribus. *Mandibulae* $^2/_3$ longitudinis patellarum 1.ⁱ paris circiter aequant. *Palporum* pars patellaris paullo longior est quam latior, cylindrata; pars tibialis parte patellari paullo longior, basi eâ angustior, apice vero ejus latitudine, a basi ad apicem sensim paullo dilatata; apex partis tibialis extus productus est in laminam parvam, convexam, extus rotundatam, antice magis truncatam et hic, intus, dentibus duobus acuminatis foras et anteriora versus directis fuscis munitam, quorum interior certo situ apice oblique truncatus videtur. Pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctis parum brevior est iisque dimidio latior, versus medium paullo fortius, deinde parum angustata, patellas anticas crassitie aequans; bulbus oblongus, sat altus, paullo inaequalis, pallidus: ad latus apicis ejus interius stilus sat crassus anteriosa versus et paullo foras directus ante apicem eminet. *Pedes* graciliores et multo longiores quam in femina; 2.ⁱ paris pedes circiter dupla longitudine tarsi sui pedes 1.ⁱ paris longitudine superant, et cephalothorace circa 6 $^2/_3$ longiores sunt.

♂. Lg. corp. 22 $^1/_2$; lg. cephaloth. 10 $^2/_3$, lat. ej. 10, lat. front. paene 4 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 12, lat. ej. 7 $^1/_2$ millim. Ped. I 64, II 70 $^1/_2$, III 50, IV 55; pat. + tib. IV 18 $^1/_2$ millim. Mandib. 4 millim. longae.

Exempla sat multa, adulta et juniora, ex Amboina vidi. — *Ocypete pallens* C. L. Koch (Die Arachn., IV, p. 82, Tab. CXXXI, fig. 304), ex India occidentali, fortasse inter synonyma maris *H. venatoriae* est numeranda.

72. **H. thoracica** (C. L. Koch) *cephalothorace nigro-fusco, fusco-pubescenti, limbo in lateribus et postice pube flavo-testacea late tecto, linea media longitudinali et impressionibus cephalicis flavo-testaceis*

quoque; sterno cum coxis femoribusque subter fusco-testaceo, pallido-piloso; palpis sub-fuscis, basi clarioribus, clava nigricanti, parte tibiali fere in medio lateris exterioris, subter, lobo crasso rotundato obliquo munita et apice extus procursu porrecto armata, qui prope apicem, subter, dentem longum et fortem deorsum directum emittit; pedibus fuscis, pube olivaceo-flava vestitis, femoribus supra linea longitudinali nigra vittisque transversis trinis nigris notatis, vitta apicali integra, reliquis abruptis; tibiis metatarsisque nigro-sub-annulatis, illis basi utrinque nigricantibus; abdomine sub-fusco, pube olivaceo-testacea tecto, dorso versus latera nigricanti; ventre secundum medium paullo obscuriore, hac area obscuriore lineis 4 *longitudinalibus nigricantibus anteriora versus divaricantibus secundum medium notata et limitata.* — ♂ ad. *Long.* 19 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: ? 1845. *Ocypete thoracica* C. L. Koch, Die Arachn., XII, p. 42, Tab. CCCCVII, fig. 982.
1857. *Olios lunula* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 428.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 54, Tab. VI, fig. 5, Tab. VII, fig. 5, Tab. IX, fig. 12.

Ad formam haec aranea *H. venatoriae* ♂ simillima est, vix nisi forma palporum omnino alia et colore cephalothoracis et pedum diversa ab eo distinguenda. *Cephalothorax* plus duplo longior quam patella 4.ⁱ paris, $^1/_9$ longior quam latior, parum altus, transversim versus latera convexus, a latere visus dorso usque ad oculos paene recto, declivitate postica brevi; impressiones cephalicae bene expressae sunt, sulcus medius ordinarius longus et profundus. *Oculi* ut in ♂ *H. venatoriae;* spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum vix aequat: hi oculi duplo saltem longius inter se quam a lateralibus anticis maximis distant; oculi laterales postici non parum majores quam oculi medii, lateralibus anticis minores. *Mandibulae* nigricantes, dense sub-testaceo-pilosae, patellas 4.ⁱ paris longitudine aequantes. *Palporum* pars patellaris dimidio longior quam latior, pars tibialis eâ paene dimidio longior, basi angustior, a basi ad medium extus sensim dilatata; in medio lateris exterioris, subter, in lobum fuscum crassum, transversum, obliquum, fere semi-circulatum dilatata est, et mox ante eum

costam obliquam nitidam nigram ostendit, quae sensim in procursum transit quo in apice extus armata est pars tibialis: hic procursus piceus est, anteriora versus et paullo foras directus, sat fortis, desuper visus rectus et apice oblique truncato-acuminatus; in latere inferiore, paullo pone apicem, dentem fortem longum deorsum et foras directum emittit, quare etiam apice bifidum vel furcatum dici possit hic procursus. Pars tarsalis parte tibiali et patellari conjunctis paullo brevior est iisque circa dimidio latior, femora antica latitudine aequans; bulbus genitalis niger, humilis, oblongus, inaequalis, quasi fovea magna profunda oblonga ad marginem interiorem et sulco secundum marginem exteriorem exaratus, stilo sat gracili foras sub-curvato rufescenti ante apicem, intus, prominenti. *Pedes* ut palpi aculeis nigris mediocribus armati, tibiae 4 posteriores etiam supra aculeatae, hic aculeo singulo munitae. Metatarsi et tarsi omnes scopula densa nigricanti praediti sunt.

Lg. corp. 19 $^1/_2$; lg. cephaloth. 10, lat. ej. 9, lat. front. 4 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 9 $^1/_4$, lat. ej. 6 millim. Ped. I 60, II 67 $^1/_2$, III 48 $^1/_2$, IV 54; pat. + tib. IV 18 $^1/_2$ millim. Mandib. 4 $^1/_2$ millim. longae.

Exemplum singulum adultum (masculum) vidi. Femina adulta mihi ignota est; femina junior in « Spelunca Amboinae » capta, quae pedes distinctissime nigro-annulatos et dorsum abdominis postice macula transversa sub-lunata recurva notatum habet, ad hanc speciem potius quam ad *H. venatoriam* referenda videtur. Sed etiam in *H. venatoria* (quin etiam in ♂ ejus adulto) maculam ejusmodi interdum ostendit abdomen. — Secundum Doleschall, *Olios lunula* ejus et in Java et in Amboina frequens invenitur. Etsi descriptio armaturae bulbi genitalis maris *Ocypetis thoracicae* (ex Java) a C. L. Koch data in *Ol. lunulam* Dol. non quadrat, tamen ad hanc nostram speciem eam referendam credo, quum reliquis in rebus vix ab ea differre videatur, et descriptio illa verisimiliter mendosa sit.

73. **H. bimaculata** n. *virescenti-lutea, abdomine virescenti-flavo, supra secundum medium obscuriore, virescenti, et utrinque, paullo*

ante medium dorsi, macula transversa sub-obliqua flava ornato; serie oculorum antica recta, postica parum recurva; pedibus 2.[i] *paris tarso suo pedes* 1.[i] *paris longitudine superantibus.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^{1}/_{4}$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia 4.[i] paris, evidenter longior quam latior, in lateribus partis thoracicae praesertim postice fortiter rotundatus, antice sinuato-angustatus, parte cephalica (non ita brevi) lateribus paene rectis anteriora versus modo paullo angustata, fronte levissime rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam saltem aequanti; modice altus, dorso a latere viso a declivitate postica usque ad oculos sensim paullo modo proclivi et levissime convexo, declivitate illa parum praerupta, paene recta, dimidium reliqui dorsi longitudine fere aequanti. Sulcus ordinarius centralis modice longus est, in declivitate postica paullo productus. Series duae *oculorum* paene plane parallelae sunt, extremitates versus parum appropinquantes; series antica a fronte visa recta est, postica desuper visa parum recurva, paene recta, dupla oculi lateralis postici diametro longior quam series antica. Oculi laterales antici reliquis majores, saltem dimidio majores quam medii antici, qui paullo majores sunt quam laterales postici: hi oculi mediis posticis, qui reliquis minores sunt, paullo majores. Oculi medii aream parum longiorem quam latiorem paulloque latiorem postice quam antice formant; oculi laterales bini spatio disjuncti sunt quod posterioris eorum diametrum saltem aequat. Oculi medii antici spatio diametrum suam aequanti disjuncti, a lateralibus anticis spatio exiguo, saltem duplo minore quam quo inter se distant, remoti. Oculi medii postici inter se spatio diametro sua circiter duplo majore, paulluloque majore quam quo a lateralibus posticis distant, remoti sunt. Spatium quo a margine clypei distant oculi laterales antici horum oculorum diametrum aequat. *Sternum* subtransversum, antice truncatum, postice brevissime acuminatum. *Mandibulae* patellis anticis breviores, vix duplo longiores quam latiores, crassitie femorum anticorum fere, in dorso sat fortiter convexae. *Maxillae* dimidio paene longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, apice leviter rotundatae, lateribus exterio-

ribus parum, interioribus fortius in labium inclinatae; *labium* plus dimidio latius quam longius, apice late rotundato. *Palpi* sat longi et fortes, in partibus femorali, patellari, tibiali et tarsali aculeati: pars tibialis utrinque 1. 1., supra 1, tarsalis intus 2. 1., extus 1. 1. aculeos appressos habet. *Pedes* mediocres, 1.ⁱ paris cephalothorace circa 4 $^3/_5$ longiores; 2.ⁱ paris pedes pedibus 1.ⁱ paris tarso suo longiores sunt. Femora omnia modo 1. 1. aculeis, supra, armati videntur; tibiae anteriores subter 2. 2., antice (versus apicem) 1, postice 1. 1. aculeos ostendunt, metatarsi anteriores subter 2. 2., antice 1. 1., postice 1. Tibiae 4.ⁱ paris supra aculeo carent. Tarsi omnes et metatarsi 6 anteriores scopula tenui muniti sunt. *Abdomen* angustius et inverse ovatum, apice acuminatum; *mamillae* inferiores sub-conicae, paullo breviores et duplo crassiores quam superiores, quae sub-cylindratae sunt: articulus 2.ˢ utriusque paris parvus, obtusus.

Color. — *Cephalothorax* virescenti-luteus, summo margine pallidiore, pube pallide testacea vestitus, oculis nigricantibus. *Sternum, partes oris, palpi* et *mamillae* pallidius virescenti-lutea, pallido-pubescentia et -pilosa, aculeis palporum et pedum nigris. *Abdomen* supra virescenti-flavum, secundum medium paullo osbcurius, sub-virescens, pilis longioribus pallidis sub-villosum; paullulo ante medium dorsi vitta transversa sub-recurva in medio abrupta flava (sive utrinque macula transversa sub-obliqua flava) ornatum est. — In vivis color verisimiliter magis est viridis.

♀ *jun.* Lg. corp. 6 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^4/_5$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 13, II 14 $^1/_6$, III 9 $^1/_2$, IV 11 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 millim.

Feminam singulam juniorem examinavi. Ab *Heteropodis* typicis vix nisi cephalothorace paullo longiore discrepat haec specieis.

Gen. **Clastes**, WALCK. 1837.

Cephalothorax longior quam latior, anteriora versus angustatus, sulco longitudinali centrali distincto et sat longo praeditus; pars

thoracica humilis, sub-librata; pars cephalica altior, acclivis, area oculorum paullo proclivi, clypeo alto.

Area oculorum 8 saltem $^2/_3$ latitudinis frontis occupans, vix dimidio latior quam longior, annuliformis fere: oculi in series duas transversas, extremitates versus appropinquantes dispositi, series antica deorsum curvata, series postica fortiter procurva et longior quam antica; oculi medii antici minuti, reliquis omnibus multo minores, laterales antici reliquis majores, maximi.

Mandibulae sub-cylindratae, paullo porrectae.

Maxillae labio plus duplo longiores, plus dimidio longiores quam latiores, in labium paullo modo inclinatae, apice extus et intus oblique rotundato-truncatae, convexae.

Labium paullo latius quam longius, apicem leviter rotundatum versus sensim paullo angustatum.

Pedes longi et sat robusti, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, aculeis crebris longis armati.

Abdomen longum et angustum.

Mamillae sex, breviores; superiores et inferiores aeque fere crassae, art. 2.° brevissimo et obtuso, superiores paullo longiores quam inferiores.

Genus forma cephalothoracis et dispositione oculorum distinctissimum.

74. **C. Freycinetii** Walck. *flavo- vel luteo-testaceus* [*vivus viridis*], *cephalothoracis linea marginali et saltem interdum macula parva media rufescentibus; abdominis dorso plerumque fasciis duabus longitudinalibus rubris, postice coëuntibus et saepe in maculas trinas abruptis ornato.* — ♂ ♀ jun. *Long. saltem* 19 *millim.*

Syn.: 1837. *Clastes Freycinetii* [*Freycinet*] Walck., H. N. d. Ins. Apt., I, p. 578.
1857. *Sparassus psittacinus* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 429.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 52, Tab. VI, figg. 2, 2*a*.

In *femina jun.* pulcherrimae hujus araneae, cujus exempla modo paucissima nondum adulta vidi, *cephalothorax* breviter et inverse ovatus est, longitudine tibiam 3.ii paris aequans, fronte paene truncata. *Oculi* valde inaequales: laterales antici non pa-

rum majores sunt quam medii postici, qui lateralibus posticis paene duplo majores sunt; oculi medii antici lateralibus posticis plus duplo, lateralibus anticis multis partibus minores. Series oculorum antica fortiter deorsum curvata (linea tamen margines horum oculorum superiores tangens a fronte visa recta est!). Oculi medii antici, spatio diametrum suam paene aequanti disjuncti, spatio etiam paullo minore a lateralibus anticis remoti sunt. Oculi laterales antici a margine clypei et ab oculis lateralibus posticis spatiis paene aequalibus, diametro oculi lateralis antici evidenter majoribus, distant, a mediis posticis (cum quibus aream aeque paene longam ac latam antice, non parum latiorem antice quam postice, formant) vero etiam longius, spatio diametro sua paene duplo majore. Series oculorum postica fortiter procurva; medii eorum, spatio diametro sua evidenter majore sejuncti, parum longius a lateralibus posticis quam inter se distant; oculi laterales postici paullo longius a lateralibus anticis quam a mediis posticis remoti sunt. Desuper visi omnes oculi in annulum transversum hexagonum dispositi videntur. *Sternum* sub-orbiculatum, paullo modo longius quam latius. *Mandibulae* tibiis anticis parum crassiores, patellas 1.^{i} paris longitudine fere aequantes, duplo et dimidio longiores quam latiores, apice intus rotundato-angustatae, in dorso sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice (ad basin) 2, postice 5 dentibus armatus est. *Pedes* 1.^{i} paris cephalothorace circa 5 $^{2}/_{3}$ sunt longiores; patellae anteriores antice aculeum brevem habent; femora, tibiae et metatarsi aculeis sat fortibus armata sunt, his aculeis subter in tibiis et metatarsis anterioribus longis, fortibus et appressis. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2. 2. aculeos habent (interdum 1.^{i} paris praeterea 1, supra, ostendunt); metatarsi anteriores subter aculeis 2. 2. 2., et praeterea utrinque ad basin 1 aculeo armati sunt. Scopula in tarsis omnibus et metatarsis anterioribus adest quidem, sed tenuis valde et pallida. *Abdomen* longum et angustum, posteriora versus sensim angustatum.

Color in exemplis in spiritu vini asservatis luteo- vel flavo-testaceus est, limbo *cephalothoracis* et (plerumque) macula parva media cephalothoracis rufescentibus, area *oculorum* infuscata,

oculis nigricantibus, *pedum* aculeis nigris; *abdomen* supra plerumque fasciis duabus longitudinalibus latis rubris est ornatus, quae in exemplis a me visis in trinas maculas abruptae sunt, pari vel paribus posticis harum macularum plerumque binis inter se unitis; in ventre pallidiore interdum vestigia lineae vel linearum duarum longitudinalium nigricantium conspiciuntur. Pube tenui sericea pallide testacea tecta sunt cephalothorax et abdomen, et verisimiliter palpi et pedes quoque.

♀ *jun.* Lg. corp. 13; lg. cephaloth. 5 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 4, lat. front. 2 $^1/_3$; lg. abd. 8, lat. ej. 2 $^2/_3$ millim. Ped. I 29 $^1/_2$, II 23, III 15, IV 27; pat. + tib. IV 9 $^3/_4$ millim.

Secundum Walckenaer, qui specimina ex ins. Guam et ex Nova Guinea descripsit, « 9 lignes » longa est haec species; in Amboina adulta pollicaris evadit, secundum Doleschall. Ipse marem juniorem ad Andai Novae Guineae a Cel. Beccari captum vidi, qui 19 millim. longus est; exempla nostra Amboinensia non parum sunt minora.

Fam. THOMISOIDAE.

Gen. **Misumena** (Latr.) 1804.

75. **M. nitida** Thor.

Syn.: 1877. *Misumena nitida* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 508 (168) (1).

Unicum exemplum femineum hujus speciei ex Amboina cognovi.

76. **M. bitaeniata** n. *cephalothorace luteo-testaceo, fasciis duabus nigricantibus, parallelis, postice abbreviatis, ab oculis lateralibus posticis retro ductis ornato; oculis utriusque seriei spatiis aequalibus disjunctis; pedibus flaventi-testaceis, tibiis et patellis anterioribus interdum apice nigricantibus; abdomine flavo-testaceo, punctis* 5

(1) In descriptione hujus speciei loc. cit., p. 510 (170), « pat. + tib. IV 3 $^1/_6$ millim. » erratum typographicum est, pro: pat. + tib. IV 2 $^1/_6$ millim.

obscuris in dorso notato; ventre saltem postice plaga nigricanti occupato. — ♀ ad. *Long.* 4 $^1/_4$-5 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia 1.ⁱ paris, paullulo longior quam latior, in lateribus posterius fortiter rotundatus, tum anteriora versus lateribus leviter modo rotundatis sensim angustatus et levissime modo sinuatus, antice truncatus, latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequanti, postice emarginatus. Altus est cephalothorax, transversim fortiter convexus, dorso a latere viso ante declivitatem posticam, quae reliquum dorsi longitudine paene aequat et recta est, levissime modo convexo; antice utrinque costa humillima obliqua, cui insistunt oculi bini laterales, est munitus. Clypeus directus; altitudo ejus spatia inter oculos medios anticos et posticos aequat. Utraque series *oculorum* desuper visa sat leviter retro curvata, series antica a fronte visa etiam paullo levius sursum curvata: spatium inter oculos binos laterales paullulo minus videtur quam spatium quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi parvi, laterales vero antici reliquis non parum, circa dimidio, majores, oculi laterales postici mediis posticis parum majores. Oculi medii aream occupant postice non parum latiorem quam antice, aeque saltem longam atque latam antice, sed evidentissime breviorem quam latiorem postice. Oculi 4 antici, ut 4 postici, inter se spatiis aequalibus disjuncti sunt. *Mandibulae* cylindrato-conicae, tibias 4.ⁱ paris longitudine, tibias anticas crassitie aequantes, duplo longiores quam latiores basi. *Pedes* mediocres; 1.ⁱ paris pedes, 2.ⁱ paris pedibus vix vel parum longiores, cephalothorace circa 4.plo longiores sunt. Femora 1.ⁱ paris aculeis paucis gracilibus supra et antice sunt instructa, femora 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium saltem aculeo ejusmodi singulo. Tibiae 1.ⁱ paris subter 1. 2., 2.ⁱ paris subter 2. aculeos sat parvos ostendunt; metatarsi anteriores subter aculeos longiores et paullo fortiores 1. 2. 2. 2. 2. habent et praeterea antice 1, postice 1 aculeum. Tibiae et metatarsi 4 posteriores quoque aculeis paucis parvis armati sunt. *Abdomen* aeque fere longum et latum, posteriora versus ad circiter $^2/_3$ longitudinis lateribus levius rotundatis sensim sat fortiter dilatatum, deinde celeriter anum versus lateribus rotundatis angustatum, in-

verse et brevissime pentagono-ovatum fere, angulis lateralibus late rotundatis, non prominentibus, dorso ad longitudinem antice levius, postice fortiter convexo. *Vulva* ex area parva obscura constat, quae postice puncta (foveas?) duo nigra ostendit et (fortasse) duo alia ante ea.

Color. — *Cephalothorax* pallide fusco- vel luteo-testaceus, fasciis duabus parallelis nigro-fuscis, posteriora versus sensim paullo dilatatis, ab oculis lateralibus posticis ad declivitatem posticam ductis ornatus; area oculorum utrinque albicans. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* luteo-testacea: in pedibus 4 anterioribus apex tibiarum sat late (et interdum apex quoque patellarum et basis metatarsorum angustius) plus minus evidenter nigricans est. Tarsi praesertim posteriores interdum infuscati; aculei pedum pallidi, excepto in femoribus punctis vel maculis parvis nigricantibus vel fuscis impositi. *Abdomen* flavo- vel virescenti-testaceum, punctis 5 impressis obscurioribus in dorso notatum; venter plaga magna nigricanti aut anteriora versus sensim angustata, aut antice abbreviata occupatur; interdum haec plaga postice supra anum continuata et dilatata est. *Vulva* nigricans. *Mamillae* nigricantes nel nigricanti-maculatae.

Lg. corp. 5 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$, lat. front. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 4 millim. Ped. I et II paene 9, III 4, IV paene 5; pat. + tib. IV 1 $^4/_5$ millim.

Feminas duas adultas invenit Beccari. Haec species, ut *M. nitida,* fere intermedia est inter genera *Misumenam* et *Diaeam.*

Sectio CITIGRADAE.

Fam. LYCOSOIDAE.

Gen. **Dendrolycosa** (Dol.) 1859.

77. **D. albo-limbata** n. *cephalothorace fusco, fasciis duabus intra-marginalibus sat latis albis cincto; oculis mediis posticis paene*

dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remotis; pedibus fusco- vel olivaceo-testaceis, 2.i paris pedibus pedes 4.i paris longitudine parum superantibus; tarsis anterioribus longis et flexibilibus, sed metatarsos longitudine non aequantibus; abdomine nigricanti- vel sub-olivaceo-fusco, dorso fasciis duabus lateralibus albis circumdato. — ♀ ad. *Long. circa* 9 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 3.ii paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatis, in medio postice leviter emarginatus, antice sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica dein brevi, lateribus parallelis, fronte levissime rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti; impressiones cephalicae distinctae, sulcus ordinarius centralis sat brevis sed fortis. Satis humilis est cephalothorax, declivitate postica brevi, dorso a latere viso mox ante eam convexo, praeterea vero usque ad oculos posticos recto et paullo proclivi, inter oculos medios fortius proclivi; clypeus altitudine vix duplam oculorum anticorum diametrum aequat. Series *oculorum* antica parum deorsum est curvata; oculi posteriores in seriem fortissime retro curvatam sive in trapezium circa triplo latius quam longius et plus duplo latius postice quam antice dispositi sunt. Series quam formant oculi medii postici parum longior est quam ordo a tribus oculis seriei anticae formatus. Oculi 4 medii aream occupant saltem dimidio latiorem postice quam antice, longiorem quam latiorem antice, breviorem quam latiorem postice. Oculi medii antici paene duplo majores quam laterales antici, sed fere duplo minores quam oculi medii postici, qui paullo majores sunt quam laterales postici. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametro paullo minus est sed evidenter majus quam spatium quo a lateralibus anticis distant; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro paullo majore sunt disjuncti, a lateralibus posticis paene dimidio longius quam inter se remoti sunt. Spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi medii antici diametrum paene aequant et evidenter minora sunt quam intervallum inter illos et marginem clypei. *Sternum* paullulo latius quam longius, postice paullo acuminatum, sub-orbiculatum. *Mandibulae* paene directae,

femoribus anticis paullo crassiores, patellas 1.i paris longitudine aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, in dorso fortius et satis aequaliter convexae, apice intus rotundato-truncatae; sulcus unguicularis antice ciliatus et dentibus 3 inaequalibus armatus est, postice dentibus 3 sat fortibus, his dentibus omnibus conicis, acuminatis. Unguis sat fortis, non longus. *Maxillae* saltem duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio longiores, basi satis angustae, in latere exteriore apicem versus sensim dilatatae et rotundatae, latere interiore in labium paullo curvato; secundum marginem interiorem anguste excavatae sive late sulcatae sunt, apice intus late et oblique truncato, extus rotundato-truncato. *Labium* saltem dimidio longius quam latius, lateribus sub-parallelis et levissime rotundatis, apice late truncato. *Palpi* sat longi, metatarsis anticis crassiores, aculeis longis sat multis armati. Unguiculus palporum sat longus, aequaliter et sat fortiter curvatus, dentibus circiter 8 longioribus densis pectinatus. *Pedes* longi (1.i paris cephalothorace plus 7.plo longiores), graciles, aculeis crebris, in tibiis et metatarsis praesertim longis et sub-appressis armati, minus dense pilosi et pubescentes; pedes 2.i paris vix vel parum longiores sunt quam pedes 4.i paris. Tarsi 1.i, 2.i et 4.i (non vero 3.ii) paris, praesertim 1.i paris, ut in reliquis hujus generis formis longi et flexibiles sunt (in exemplo mortuo tamen non adeo ut in *D. longitarsi* Thor. [1] et *D. dolomede* (Dol.) tortuosi), omnes, etiam 1.i paris, tamen metatarso breviores. Unguiculi tarsorum superiores sat longi, minus fortes, in dorso aequaliter curvatae, dentibus circa 14 longis dense pectinati; unguiculus inferior basi subito deorsum flexus, apice longo recto, et dente singulo valde longo curvato munitus. *Abdomen* fere duplo longius quam latius, sub-ellipticum vel potius inverse sub-ovatum; *vulva* ex fovea sat magna profunda sat longe ante rimam genitalem sita constat, quae anterius costis duabus altis posteriora versus divaricantibus limitatur et ante eas costa brevi longitudinali continuatur: in fundo haec fovea septum longitudinale humile habere videtur.

[1] Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 525 (185).

Mamillae sat breves, superiores et inferiores aeque fere longae, hae crassae et sub-conicae, articulo 2.° brevissimo, illae multo angustiores, art. 1.° paullo (non dimidio) longiore quam latiore, art. 2.° brevi, obtuso, paullo latiore quam longiore; mamillae intermediae reliquis non ita multo breviores sed multis partibus angustiores sunt.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, pube fusco-lutea ad maximam partem vestitus, inter oculos medios albicanti-pubescens, pilis nigris sparsus fasciisque duabus longitudinalibus e pube alba formatis usque in genas productis cinctus, ipso margine quoque angustissime albo-pubescenti, spatio inter fascias illas et marginem lateralem illarum latitudinem circiter aequanti. *Sternum* sub-testaceum, albicanti-pubescens et pilis longis erectis sub-testaceis dense sparsum. *Mandibulae* fuscae, pallido-pubescentes et pilosae. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca, basi obscuriora. *Palpi* fusco-testacei, parte tarsali apice infuscata, aculeis nigris. *Pedes* fusco-testacei, subter, praesertim basi, clariores et sub-olivaceo-testacei, tibiis et metatarsis apice parum evidenter infuscatis; aculei nigri. *Abdomen* obscure fuscum, sub-olivaceum, dorso fasciis duabus longitudinalibus sat latis albis cincto; antice in dorso puncta quattuor impressa obscuriora ostendit. Venter albicanti-pubescens; *vulva* nigro-fusca. *Mamillae* luteo-testaceae.

Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. parum plus 3, lat. front. 1 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 5 $^3/_4$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 29, II paullo plus 24, III 13 $^3/_4$, IV 24 millim.; metat. I 7, tars. I 6 $^1/_3$, pat. + tib. IV 7 millim.

Unicum exemplum femineum vidi. — Fieri quidem potest, hanc speciem eandem esse ac *D. fuscam* Dol. (1); sed in *D. fusca* abdomen (secundum diagnosin) macula dorsuali ad medium usque percurrenti oblonga nigra, vel (secundum descriptionem) fascia longitudinali obscure fusca non distincte limitata notatum est, quod in nostram araneam non cadit; neque ad *Dolomedem albo-cinctum* Dol. (2), ex Java, hanc speciem referre possum, praesertim quum *D. albo-cinctus* aranea multo major (11 lin. longa) sit.

(1) Tweede Bijdr. *cet.*, loc. cit., p. 51, Tab. VII, figg. 9-9 *b*.

(2) Ibid., p. 9, Tab. XV, fig. 4.

78. **D. dolomedes** (Dol.) *cephalothorace ferrugineo-fusco, fasciis duabus intra-marginalibus latis pallidioribus, utrinque linea albicanti sub-undulata limitatis, ut et fascia media geminata albicanti ornato; oculis mediis posticis paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remotis; pedibus lurido-testaceis, apice femorum, patellarum, tibiarum et metatarsorum sub-infuscatis, tarsis longissimis, flexibilibus, anterioribus metatarsos longitudine superantibus; abdomine clarius fusco, dorso antice fascia longitudinali media lanceolata pallidiore, et utrinque, in lateribus, linea undulata albicanti intus nigro-limbata notato.* — ♀ ad. *Long. circiter* 9 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1859. *Tegenaria dolomedes* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 50, Tab. VIII, figg. 10-10 *b*.

Femina. — Adeo similis ad formam est haec species *D. longitarsi* Thor. (1), ut satis sit, quibus rebus ab ea differat, indicare. — Minor, praesertim brevior, quam *D. longitarsis* videtur; *cephalothorax* paullulo modo longior est quam latior, parum brevior quam tibia cum patella 3.ii paris; sulco longitudinali utrinque versus margines laterales carere videtur. Spatium quo *oculi* medii postici a lateralibus posticis distant paullo majus (non, ut in *D. longitarsi*, paullo minus) est quam spatium quo inter se remoti sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, postice paullo acuminatum, praeterea sub-orbiculatum. *Mandibulae* patellis 1.i paris paullo breviores, duplo longiores quam latiores. (Numerum dentium sulci unguicularis non certo eruere potui). *Pedes* 2.i paris pedibus 4.i paris evidentissime longiores. *Abdomen* anguste et inverse sub-ovatum, antice truncatum, postice rotundatum, paullo plus duplo longius quam latius. Area *vulvae* sat magna cornea fusca ad magnam partem pube tecta est: ante rimam genitalem impressiones duas oblongas sub-ellipticas vel ovatas ostendit, quae anterius septo recto, angusto, sat alto, postice abrupte desinenti disjuncta sunt et postice sua quaeque costa vel callo procurvo nitido limitantur; spatium inter has impressiones et ipsam rimam genitalem secundum medium impressum est. —

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit. p. 525 (185).

Praeterea in hanc speciem omnia cadunt quae de forma feminae *D. longitarsis* loc. cit. diximus.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-fuscus, fasciis duabus longitudinalibus latis, prope margines laterales sitis, pallidioribus et linea tenui albicanti sub-undulata utrinque limitatis, ut et fascia media recta angustiore geminata albicanti ornatus: hac pictura e pube formata. *Sternum* lurido-testaceum, albicanti-pilosum. *Mandibulae*, *maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* et *pedes* fusco- vel lurido-testacei, femoribus, patellis, tibiis et metarsis apice plus minus distincte nigricantibus; aculei nigri. *Abdomen* luteo-fuscum, ventre albicanti-pubescenti; in utroque latere dorsi lineam longitudinalem undulatam albicantem intus tenuiter nigro-limbatam video; in medio antice fascia pallidior lanceolata, postice acuminata, a margine dorsi antico saltem ad medium ejus pertinens et dein ut linea obscura retro continuata adesse videtur.

Lg. corp. $9\,{}^1/_2$; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. $3\,{}^1/_3$, lat. front. parum plus $1\,{}^1/_2$ millim.; lg. abd. 6, lat. ej. $3\,{}^1/_4$ millim. Ped. I $29\,{}^1/_2$, II 26, III 15, IV $24\,{}^1/_2$; metat. I $7\,{}^1/_5$, tars. I $7\,{}^1/_3$, pat. + tib. IV $6\,{}^1/_2$ millim.

Feminam singulam satis corrugatam continet thesaurus Cel. Beccarii.

Gen. **Trochosa** (C. L. Koch) 1848.

79. **T. Moluccensis** n. *cephalothorace obscure fusco, fasciis tribus pallidioribus cinerascenti-pubescentibus secundum longitudinem notato, fascia media in parte cephalica valde lata, in parte thoracica posteriora versus angustata, fasciis lateralibus angustioribus, inaequalibus vel in maculas divulsis, spatio angusto ab ipso margine separatis; serie oculorum antica seriem mediam longitudine vix superanti; pedibus testaceo-fuscis, dense nigricanti-annulatis; abdominis dorso antice fascia abbreviata sub-lanceolata nigro-marginata et utrinque apud eam plaga pallidiore notato, pone fasciam illam vero serie media longitudinali striarum brevium transversarum pallidarum et, utrinque, maculis parvis pallidis variato; vulva ex fovea magna triloba constanti, lobo anteriore ejus septo longi-*

tudinali munito, lobis lateralibus fere circulatis. — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* formâ in hoc genere ordinariâ, paullo longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, fronte paullo plus dimidiam partis thoracicae latitudinem aequanti, leviter rotundata. Sat humilis est cephalothorax, dorso inter declivitatem posticam et oculos posticos paene recto, inter oculos medios proclivi; facies humilis, supra, inter oculos seriei 3.^{ii} sive posticae, paene plana, lateribus convexis et fortiter declivibus; altitudo clypei vix diametrum oculorum mediorum seriei anticae aequat. Area *oculorum* paullo latior quam longior; series oculorum antica serie media vix vel parum longior est, levissime deorsum curvata; oculi medii hujus seriei saltem dimidio majores sunt quam laterales, inter se spatio oculi diametro evidenter minore sejuncti, sed paullo longius inter se quam ab his oculis remoti. Oculi 2.^{ae} seriei saltem dimidio majores quam oculi seriei 3.^{ae}, qui oculis mediis seriei 1.^{ae} circiter triplo sunt majores; trapezium quod formant oculi posteriores circiter aeque longum est ac latum antice et multo, fere diametro oculi maximi, latius postice quam antice; spatium inter oculos duos 2.^{ae} seriei diametrum eorum fere dimidio est minus, spatia quibus ab oculis seriei 3.^{ae} distant spatio illo evidenter majora sunt, diametrum oculi seriei 2.^{ae} paene aequantia. *Mandibulae* fortes, tibias 1.^{i} paris longitudine, femora ejusdem paris crassitie aequantes, circa 2 $^1/_4$ longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice et postice 3 dentibus armatus est, dentibus duobus lateralibus marginis antici parvis, reliquis 4 mediocribus. *Pedes* breves et robusti; 4.^{i} paris cephalothorace paullo plus triplo longiores sunt, 2.^{i} et 3.^{ii} parium pedes eâdem longitudine videntur. *Abdomen* inverse ovatum; *vulvâ* ex fovea sat magna, aeque circiter lata postice ac longa, utrinque postice fortiter dilatata, quasi triloba constat, lobis rotundatis et aeque fere magnis: pars vulvae anterior angusta (sive lobus anterior) aeque circiter lata ac longa est, antice rotundata, septo medio longitudinali angusto humili munita; lobi laterales extus costa fere in formam circuli incurva definiuntur; postice vulva costâ

transversâ leviter bis sinuatâ limitatur, cujus apices costis illis lateralibus circumdantur.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, fascia secundum medium pallidius fusca et pube pallida vestita notatus, quae antice in parte cephalica aeque saltem lata est atque area oculorum posticorum et anteriora versus inter hos oculos continuata, in parte thoracica posteriora versus sensim angustata et sulco centrali nigro ad partem geminata; praeterea fascias duas laterales pallidas angustiores, in margine interiore inaequales vel in maculas paucas abruptas, pube pallida sub-cinerascenti tectas habet cephalothorax, quae spatio angustissimo a summo ejus margine nigro et paullo cinerascenti-pubescenti separantur. *Sternum* cum coxis subter pallido-testaceum. *Mandibulae* nigrae. *Maxillae* et *labium* obscure fusca, apice late clarius fusco-testacea. *Palpi* testaceo-fusci. *Pedes* quoque testaceo-fusci, nigricanti-annulati, inter hos annulos plus minus cinerascenti-pubescentes, praeterea fusco- et nigro-aculeati, nigro-pilosi et -pubescentes, annulis plerisque subter minus expressis vel abruptis: femora quaternos annulos vel umbras transversas plus minus expressas habent, patellae annulum singulum (basalem), tibiae binos, metatarsi annulos ejusmodi ternos (in pedibus anterioribus parum distinctos). *Abdomen* supra et in lateribus obscure fuscum, pube fusco-cinerea et nigricanti tectum et variatum: dorsum ejus antice in medio fascia sub-lanceolata vel aculeo sagittae sub-simili, nigricanti-marginata, postice fere ad medium dorsi pertinenti est notatum, cujus ad latera macula vel plaga pallidior utrinque conspicitur; pone hanc fasciam ad longitudinem paullo pallidius est abdomen et striis nonnullis brevibus transversis pallidioribus, cinerascenti-pubescentibus, antice nigricanti-limbatis, in seriem longitudinalem ordinatis notatum; in lateribus dorsi, praesertim posterius, pubes cinerascens et cinerascenti-fusca maculas minutas vel strias sat multas format. Latera abdominis infra pallidiora et maculis parvis nigris conspersa sunt; venter pallidior quoque, pube lutea tectus et sub-variatus, secundum medium obscurior. *Vulva* obscure fusca. *Mamillae* obscure testaceo-fuscae.

Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front.

$1\,^4/_5$ millim.; lg. abd. $4\,^3/_4$, lat. ej. 3 millim. Ped. I $10\,^1/_2$, II 10, III 10, IV 14; pat. + tib. IV $4\,^1/_3$ millim. Mandib. 2 millim. longae.

Feminas duas adultas cepit Cel. Beccari.

Gen. **Lycosa** (Latr.) 1804.

80. **L. nesiotis** n. *cephalothorace breviore quam tibia cum patella* 4.[i] *paris, obscure fusco, fasciis tribus longitudinalibus pallidioribus notato, quarum media antice lata est, posteriora versus sensim angustata, in parte cephalica striis duabus longitudinalibus obscuris signata, laterales angustiores, intra-marginales et albicanti-pubescentes, summo margine cephalothoracis quoque albicanti-pubescenti; pedibus olivaceo-testaceis, annulis paullo pallidioribus, cinerascenti-pubescentibus cinctis; abdomine supra nigro-fusco, fascia media abbreviata sub-lanceolata fusca antice et pone eam lineolis transversis albicantibus notato, lateribus albicanti-variatis; area vulvae in margine postico bis anguste et paullo oblique incisa, et in medio postice fovea oblonga munita quae inter has incisuras pertinet et septo medio posteriora versus dilatato munita est.* — ♀ ad. *Long. circa* $6\,^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* formâ ordinariâ, sat latus, longitudine tibiam cum dimidia patella 4.[i] paris aequans, vix $^1/_3$ longior quam latior, dorso inter declivitatem posticam et oculos seriei 3.[ae] recto, inter oculos 4 posteriores paullo proclivi; frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem non aequanti. Facies modice alta, non parum latior quam altior, lateribus praeruptis (non plane directis) et inferius leviter convexis, supra inter oculos seriei 3.[ae] levissime modo convexa. Series *oculorum* 1.[a], quae serie 2.[a] non parum brevior est, leviter deorsum curvata: oculi ejus medii spatio vix diametrum suam aequanti sejuncti sunt, saltem dimidio majores quam laterales, et ab iis spatio fere duplo minore quam quo inter se distant remoti. Oculi 4 posteriores, quorum seriei 3.[ae] circa dimidio minores sunt quam seriei 2.[ae], trapezium formant aeque paene longum ac latum antice, et multo (saltem dupla oculi postici diametro) latius po-

stice quam antice; oculi seriei 2.ae spatio disjuncti sunt quod eorum diametrum saltem aequat: ab oculis posticis sive 3.ae seriei spatiis etiam evidenter majoribus sunt remoti. *Mandibulae* femoribus 1.i paris paullo angustiores, patellas ejusdem paris longitudine saltem aequantes, faciei altitudine evidentissime longitudine superantes, saltem 2 $^1/_4$ longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice, intus, 2 dentibus munitus est, postice 3 dentes habet; unguis mediocris. *Pedes* 4.i paris cephalothorace circiter 4 $^1/_2$ longiores. Aculei pedum sat longi et fortes; in tibiis 1.i paris subter aculeos 2. 2. longos et praeterea, in apice, 2. breves video, antice 1. 1. (vel 1. 1. 1.) postice 1. 1. aculeos. *Abdomen* inverse ovatum, ut in reliquis. *Vulva* ex area elevata transversa nitida ad partem pubescenti constat, quae in margine postico utrinque anguste et paullo oblique incisa est, his incisuris (vel sulcis ?) brevibus et anteriora versus paullo divaricantibus; ipse margo posticus inter eas paene rectus est, anguli ejus vero rotundati; in medio duos sulcos longitudinales parallelos, antice conjunctos, inter incisuras illas pertinentes habere videtur area vulvae: hi sulci foveam oblongam sat parvam, quae septo antice angusto posteriora versus dilatato paene repleta est, limitare videntur. *Mamillae* breves, superiores longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, fascia media longitudinali pallidiore cinerascenti-pubescenti notatus, quae in parte cephalica lineas vel fascias duas breves longitudinales obscuras ostendit et ab area oculorum posteriorum nigricanti retro ducta est, antice hanc aream latitudine aequans, posteriora versus sensim angustata et sulco medio longo nigro geminata; praeterea utrinque fascia pallida intra-marginali, in clypeum pallidum continuata, albicanti-pubescenti ornatus est cephalothorax, his fasciis ab ipso margine eo quoque albicanti-pubescenti spatio separatis quod eas latitudine fere aequat; utrinque, magis intus vel supra, vestigia adsunt macularum albicantium in seriem longitudinalem dispositarum, quae quasi fasciam etiam angustiorem, in maculas divulsam et minus evidentem paullo supra fascias illas intra- sive supra-marginales formant. *Sternum* sub-testaceum, albicanti-

pilosum. *Mandibulae* sub-fuscae, apice pallidiores. *Maxillae* et *labium* fusco-testacea, basi obscuriora. *Palpi* sub-olivaceo-testacei. *Pedes* ejusdem coloris (coxis subter magis testaceis), annulis pallidioribus parum evidentibus cinerascenti-pubescentibus cincti, praeterea nigro-pilosi et -pubescentes; aculei nigri vel nigro-fusci. *Abdomen* supra nigro-fuscum, subter sub-testaceum; dorsum ejus, pube sub-fusca et albida vestitum, antice fasciam abbreviatam sub-lanceolatam fuscam habet, et pone eam lineolis paucis albicantibus transversis in seriem longitudinalem dispositis notatum est; latera abdominis pube albicanti densius variata: tota haec pictura tamen minus distincta. Venter pube albicanti tectus; *vulva* fusca. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 6 $^3/_4$; lg. cephaloth. parum plus 3 $^1/_2$, lat. ej. parum plus 2 $^3/_4$, lat. front. circa 1 $^1/_3$ millim.; lg. abd. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_3$ millim. Ped. I 6 $^2/_3$, II 10 $^2/_3$, III paene 11, IV 15 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam hujus speciei vidi.

Fam. OXYOPOIDAE.

Gen. **Oxyopes** Latr. 1804.

81. **O. striatus** (Dol.) *plus minus laete testaceus vel sub-fuscus, lineis duabus nigris ab oculis anticis per clypeum et dorsum mandibularum ductis; cephalothorace in fundo plerumque lineis duabus longitudinalibus nigris secundum medium dorsi, ut et saepe praeterea fasciis vel lineis longitudinalibus binis nigris utrinque notato; pedibus nigro-lineatis; abdominis dorso in fundo fascia media fusca ornato quae utrinque fascia vel linea pallida limitatur, hac fascia media aut usque ad anum continuata, aut postice abbreviata, sub-lanceolata, et tum saepe lineâ vel fasciâ pallidâ versus anum ductâ continuata; lateribus abdominis supra lineolis binis trinisve pallidis (vel nigris) sub-obliquis, seriem longitudinalem formantibus notatis, ventre plerumque fascia lata nigra, interdum vero lineis tribus longitudinalibus nigris ornato; vulva ex callo*

crasso, alto, transverso, nigro, postice in foveam magnam excavato, in apice utrinque denticulo munito vel inaequali constanti; parte tibiali palporum in ♂ subter utrinque in costam elevata, exteriore harum costarum in duos dentes divisa, parte tarsali partibus patellari et tibiali conjunctis circa duplo longiore. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 8 1/4, ♀ 8 1/2-10 1/2 *millim.*

Syn.: 1857. *Sphasus striatus* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 430.
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. V, fig. 9.
1859. » *striolatus* id., ibid., p. 11, Tab. VI, fig. 4.

Femina quoad formam corporis feminae *O. taeniati* Thor. (1) omnibus paene numeris similis est, his modo rebus a descriptione quam ejus speciei dedimus differens. *Cephalothorax* longitudine tibiam cum dimidia patella 4.i paris fere aequat, et circiter 1/3 longior est quam latior; altitudo clypei latitudinem areae oculorum aequat et paullo modo minor est quam longitudo mandibularum. *Oculi* 1.i paris spatio diametrum suam duplam vix superanti sunt separati; oculi 4.i paris spatio oculi diametro circa dimidio majore (et spatium quo distant oculi 3.ii paris ab oculis 1.i paris aequanti) disjuncti sunt, et non parum longius (spatio diametro oculi duplo majore) ab oculis 3.ii paris quam inter se remoti; spatium quo distant oculi 2.i paris inter se id quoque aeque paene magnum est ac spatium quo distant oculi 3.ii paris ab oculis 2.i paris. *Pedes* 1.i paris cephalothorace circiter quadruplo et dimidio longiores. *Vulva* ex callo alto et transverso, basi lato constat, qui postice excavatus est et hic igitur foveam magnam ostendit; a fronte et ab ano visus hic callus in apice lato dentes duos minutos spatio sat magno sejunctos ostendit vel saltem inaequalis est (2).

Color quoque paene idem est atque in *O. taeniato*. *Cephalothorax* cum *sterno*, *partibus oris*, *palpis* et *pedibus* plus minus

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 534 (194).

(2) Hac re fere unice feminam *O. striati* a femina quadam ex Nova Guinea (Ramoi) distinguere possum, cujus vulva apice nitidissima et aequalis est; praeterea eâdem formâ et eodem modo postice excavata atque in *O. striato* ♀ est vulva speciei illius ex Nova Guinea, eo excepto quod latus vulvae anticus margine tenui elevato praeditum est et in medio costas duas minutas longitudinales ostendit; quae ita non in *O. striato* ♀ video.

obscure vel laete testaceus, interdum sub-fuscus; cephalothorax, qui squamulis densis albicantibus tectus fuisse videtur, plerumque lineas duas longitudinales paene parallelas nigras secundum medium dorsi habet, quae pone oculos posticos abruptae sunt; ab oculis anticis lineae duae nigrae primum paullo divaricantes per clypeum et dorsum mandibularum versus harum apicem sunt ductae. Saepe praeterea fascia vel linea longitudinali secundum medium laterum ducta et in latere exteriore mandibularum producta utrinque notatur cephalothorax, ut et fascia minus distincta vel in maculas abrupta utrinque prope marginem lateralem. Interdum hae lineae omnes dilatatae sunt et plus minus inter se confusae, et cephalothorax igitur nigricans, fasciis 5 pallidioribus notatus dicendus; interdum cephalothorax testaceus est totus, modo lineis duabus clypei et mandibularum distinctis. Femora subter lineam longitudinalem nigram habent: saepe supra quoque, quin etiam in lateribus, femora, patellae et tibiae linea nigra notata sunt. Aculei pedum nigri vel fusci. *Abdomen*, in fundo plus minus laete testaceum, in exemplis obscurioribus vero sub-fuscum, fascia media longitudinali fusca in dorso ornatum est, quae plerumque fascia pallidiore utrinque limitatur et aut usque ad anum continuatur, aut (plerumque) postice abbreviata est, sub-lanceolata, et tum saepe ut linea media albicans versus anum continuata; latera abdominis aut ad magnam partem, saltem superius, fusca vel nigricantia sunt, lineolis longitudinalibus paullo obliquis binis trinisve pallidis supra notata, aut testacea, lineolis ejusmodi nigris. Venter fascia longitudinali lata nigra est ornatum, quae interdum, saltem antice, lineis duabus pallidis bis geminata est. Squamulis minutis ad maximam partem albicantibus vel sub-argenteis dense tectum fuisse videtur abdomen, excepto secundum medium ventris. *Vulva* nigra. *Mamillae* plus minus obscure testaceae.

Mas parum nisi palpis differt. *Palpi* pallidi, clava et setis nigris, illius apice paullo pallidiore. Pars patellaris desuper visa aeque paene longa ac lata; pars tibialis eodem modo visa parte illa paullulo longior et latior, sub-orbiculata. Subter utrinque pars tibialis in costam nigricantem elevata est et inter has costas,

quae posteriora versus paullo divaricant, excavata et tuberculo obscuro munita: costa exterior in duos dentes acuminatos, posteriorem fortiorem, est divisa, costa anterior apice antico subemarginata est, hic dentes duos brevissimos formans. Pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctis circiter duplo longior est et parte tibiali saltem duplo latior, sub-piriformis, apice angusto, in latere exteriore paene recta, in interiore fortiter dilatata et rotundata. Bulbus genitalis altus, sat complicatus et nigricans; subter procursum testaceum anteriora versus et paullo foras directum, bulbo appressum ostendit, cujus apex fuscus ut uncus deorsum et interiora versus curvatus est: mox ante eum uncus niger conspicitur.

♀. Lg. corp. 10; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. paene 3, lat. front. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^2/_3$ millim. Ped. I 17 $^1/_2$, II 16, III 13 $^1/_2$, IV 15 $^3/_4$; pat. + tib. IV 5 millim.

♂. Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 1 $^4/_5$ millim. Ped. I 16 $^1/_3$, II 15, III paullo plus 12, IV 14; pat. + tib. IV 4 $^1/_3$ millim.

Exempla nonnulla hujus speciei, paene omnia feminea, examinavi. Ad formam eam, quae a Doleschall *Sphasus striolatus* appellatur, omnia sunt referenda: in uno tamen fascia ventris nigra antice in tres lineas est divisa, et igitur transitum ad « *S. striatum* » ejus format, qui vix nisi lineis nigris ventris *duabus* a « *S. striolato* » differt, et varietas ejus haud dubie est. Nomen *striati*, quod antiquius est, ad hanc speciem igitur adhibui.

Sectio SALTIGRADAE.

Fam. ATTOIDAE.

Gen. **Diolenius** Thor. 1870 (1).

82. **D. phrynoides** (Walck.) *cephalothorace ferrugineo-fusco, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum nigris, abdomine fusco; pedibus flavo-testaceis, plus minus nigro-lineatis;* 1.i *paris tibiis plaga nigricanti utrinque notatis, subter* 7 *paribus aculeorum longorum fuscorum armatis et inter eos fascia media angusta densa pilorum longorum nigrorum munitis,* 1.i *paris metatarsis subter* 5 *paribus ejusmodi aculeorum instructis,* 2.i *paris tibiis et metatarsis subter aculeis paucioribus et minoribus munitis.* — ♂ jun. *Long. saltem* $5\,^2/_3$ *millim.*

Syn.: 1841. *Attus phrynoides* [*phrinoides*] Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 479.
1857. » *obisioides* Dol., Bijdr., *cet.,* loc. cit., p. 433, fig. 2.
1859. *Salticus obisioides* id., Tweede Bijdr., *cet.,* loc. cit., p. 26, Tab. IV, figg. 1-1 *c*.

Mas *jun.* — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia cum patella 4.i paris, paene duplo longior quam latior, parum altus, lateribus levissime sinuatis et sub-parallelis: pone oculos posticos latera primum levissime rotundata habet, tum lateribus fortius rotundatis posteriora versus sat fortiter angustatus est, et in medio postice paullo et breviter emarginatus; ante oculos posticos vero primum levissime angustatus est, dein usque ad oculos laterales anticos sensim paullulo dilatatus ibique saltem aeque latus atque in loco partis thoracicae latissimo (paullo pone oculos posticos); frons leviter rotundata. Pars thoracica desuper visa paene semicirculata est, impressione transversa a parte cephalica

(1) On European Spiders, p. 203.

divisa: haec pars non parum longior est quam pars thoracica et quam ea abrupte paullo altior; utrinque apud oculum posticum, intus, in arcum supraciliarem longum et fortem elevata est, et inter hoc oculum et oculum 2.ae seriei (mox pone hoc) sat profunde impressa, praeterea paene plana. A latere visum dorsum cephalothoracis primum, in declivitate postica sat longa, sat fortiter acclive est et paene rectum vel paullulo concavatum, tum, usque ad partem cephalicam, breviter paullo proclive, dein breviter et praerupte acclive vel paene directo (tuberculum oculorum posticorum), denique (area interocularis) paene rectum et modice proclive; clypeus reclinatus, vix $^1/_4$ diametri oculi maximi altitudine superans. Quadrangulus *oculorum* magnus, saltem dimidiam cephalothoracis longitudinem occupans, aeque paene longus ac latus antice, paullo latior antice quam postice; postice paullo (vix diametro oculi) angustior est quam cephalothorax eodem loco. Series oculorum antica fortius sursum curvata: linea recta margines superiores mediorum tangens lateralium centra secat. Oculi medii antici maximi, valde prominentes, contingentes, a lateralibus anticis, quibus saltem duplo majores sunt et qui angulos cephalothoracis anticos formant, spatio parvo sed evidentissimo separati. Oculi seriei 2.ae minuti et, ut mihi videtur, parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti. Oculi postici sive 3.ae seriei aeque magni ac laterales antici, non plus diametro sua altius quam ii locati, foras directi, lateri exteriori tuberculi fortis in arcum supraciliarem elevati impositi: inter se spatio fere dimidio majore remoti sunt quam quo a margine cephalothoracis distant. Oculi tres utriusque lateris seriem leviter foras curvatam formant. *Sternum* coxis duplo latius, dimidio longius quam latius, posteriora versus sensim (anterius leviter, postice fortiter) angustatum, antice in medio (inter coxas 1.i paris spatio magno sejunctas) sat late emarginato-truncatum, postice breviter acuminatum, impressionibus ad basin coxarum munitum. *Mandibulae* parvae, paullo porrectae, crassitie fere femorum 1.i paris, circa dimidio longiores quam latiores, subcylindratae, in dorso sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice, intus, dentibus 2 sat parvis armatus est, postice, intus,

lamina humillima brevi munitus videtur, cujus extremitates in dentes duos parvos elevatae sunt et quae inter eos subtilissime est denticulata. Unguis mediocris, sat fortis. *Maxillae* parallelae, porrectae, saltem dimidio longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, ovatae fere, basi angustae, lateribus paene rectis versus apicem latum et ample rotundatum sensim dilatatae; *labium* aeque paene longum ac latum basi, sensim versus apicem sat late truncatum angustatum. *Palpi* mediocres; pars patellaris sub-cylindrata; pars tarsalis cum parte tibiali clavam lanceolatam, parte patellari duplo latiorem format. *Pedes* sat longi; valde graciles sunt, 1.i paris exceptis, qui femur et tibiam incrassata habent: femur hujus paris supra ad longitudinem arcuato-convexum est, tibia metatarso gracili circa triplo latior, versus apicem et basin leviter angustata, circiter 6.plo longior quam latior in medio. In pedibus 1.i paris, qui cephalothorace circa 3 $^1/_2$ longiores sunt, coxa plus duplo longior est quam latior, et reliquis coxis non parum latior; trochanter hujus paris, coxâ parum angustior, longissimus est et cylindratus, femore parum brevior; femur sat breve, tibiâ parum longius; reliqua internodia longitudine non insolita, metatarsus longus, tarsus brevis, ut in reliquis pedibus, qui forma ordinaria sunt. Tibiae 1.i paris subter 7 paribus aculeorum valde longorum, fortium et appressorum armatae sunt et subter anterius, in medio inter hos aculeos, fascia angusta densa pilorum longorum praeditae; metatarsi hujus paris 5 paribus aculeorum ejusmodi sunt muniti. In pedibus 2.i paris tibiae subter 1. 2. 2., metatarsi subter 2. 2. 2. aculeos gracillimos non longos habere videntur (apicales brevissimos); pedes posteriores aculeis carent. Unguiculi tarsorum bini, longi, gracillimi, sat fortiter et sat aequaliter curvati (non sinuati), fere inter medium et apicem dentibus non longis (in pedibus 1.i paris circa 10) sensim longioribus dense pectinati; fasciculi unguiculares mediocres. *Abdomen* anguste et inverse ovatum fere, postice breviter acuminatum, fere duplo longius quam latius. *Mamillae* exsertae, superiores angustiores et paullo longiores quam inferiores. — Totum animal modo parce pubescens et pilosum est.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-fuscus, area interoculari

anterius paullo obscuriore, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum nigris, oculis 2.ae seriei quoque macula vel umbra nigra intus limitatis; supra pube parum densa sub-olivacea vestitus est cephalothorax, in lateribus paullo densius cinerascenti-pubescens, pube cinerascenti utrinque, supra coxas 3.ii paris, vittam obliquam sat distinctam formanti; clypeus ferrugineo-fuscus pilis albis sparsus est; oculi medii antici, colore succini et aeneum colorem sentientes, annulo tenuissimo e pube alba formato cinguntur. *Sternum* sub-fuscum. *Mandibulae* testaceo-fuscae; *maxillae* et *labium* sub-testacea, basi obscuriora. *Palpi* flaventes. *Pedes* flavo-testacei, nigro-lineati. Coxae utrinque subter lineam nigram ostendunt. In pedibus 1.i paris trochanteres in latere anteriore fasciam latam nigram habent, femora luteo-testacea paene tota sunt, patellae antice stria nigra notatae; tibiae apice testaceo-flavae in utroque latere plagam magnam nigricantem ostendunt; metatarsi lineam nigricantem minus expressam secundum latera habent, tarsi flavi sunt; aculei fusci, pili subter in tibiis nigri. In reliquis pedibus femora lineam nigram et antice et postice habent, 2.i paris exceptis, quae tali linea modo antice munita videntur; in pedibus 4.i paris praeterea tibiae et metatarsi lineam nigram non usque ad apicem pertinentem utrinque ostendunt: metatarsi hujus paris immo potius nigri dicendi sunt, linea pallidiore supra, et apice testaceo. *Abdomen* obscure fuscum, nitidissimum, pube tenui pallidiore sparsum, apice dorsi pallidiore; venter olivaceo-fuscus. *Mamillae* flavae.

♂ *jun.* Lg. corp. $5\,^2/_3$; lg. cephaloth. paene $2\,^2/_3$, lat. ej. max. (= lat. front.) $1\,^1/_2$ millim.; lg. abd. paene 3, lat. ej. $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 9 (troch. paene $1\,^2/_3$, fem. 2, pat. $^5/_6$, tibia $1\,^5/_6$, metat. 2, tars. $^5/_6$), II $5\,^3/_4$, III paullo plus 6, IV 8; pat. + tib. IV $2\,^3/_4$, metat. + tars. IV paene 3 millim.

Ex Amboina marem singulum nondum adultum vidi. Exempla pauca utriusque sexus ad Ramoi Novae Guinea collegerunt Cel. Beccari et L. M. D'Albertis; quae postquam (nuperrime) vidi, non dubito quin sit *Attus phrynoides* Walck. eadem species (et *mas* quidem) ac *Salt. obisioides* Dol. Forma illa quam in « Bijdrage » depinxit Doleschall, mas adultus mihi esse videtur, illa contra

in « Tweede Bijdrage » femina (vel mas junior) est. Color in hac specie non parum variat ([1]).

Quum Walckenaer de *Atto phrynoidi* dicit, tarsos 1.ⁱ paris in eo « un seul crochet non pectiné » habere, hoc haud dubie erroneum est; nec video causam, cur credat Walckenaer pedes 1.ⁱ paris *raptorios* hujus araneae facultatem ei dare « de se soutenir, et de marcher, sur la surface de l'eau ».

Notae generis *Diolenii* eaedem sunt ac gen. *Agorii* Thor. ([2]), his exceptis: Cephalothorax, qui interdum non parum brevior est quam in *Agorio*, postice sat breviter rotundato-angustatus est, et latera praeterea paene parallela habet; pars ejus cephalica evidenter altior est quam pars thoracica. Quadrangulus oculorum vix latior quam longior. Sternum, coxis multo latius, inter coxas 1.ⁱ paris spatio magno disjunctas pertinet. Pedes ita lon-

([1]) Exemplum *femineum* adultum ex Nova Guinea 7 millim. longum est, pedibus 1.ⁱ paris 11 $^1/_2$ millim. longis. Abdomen fuscum supra ad marginem anticum vittam transversam in medio abruptam pallidam ostendit, aliamque mediam geminatam, ut et plagam magnam pallidam supra anum; quae pictura in aliis exemplis non vel parum manifesta est. Vulva ex area sat magna, fusca, paullo transversa, rotundata sed anteriora versus paullo angustata constat, quae margine humili, in medio postice paullo incrassato cingitur: haec area ad ipsam marginem posticum in formam sulci lati transversim excavata est, ante hunc sulcum plana et utrinque oblique sub-striata, et stria vel sulco tenui longitudinali medio praedita quoque. Pedes minus evidenter lineati quam in ♂ jun. supra descripto.

Mas ad., ex Nova Guinea, major evadit, 9 millim. longus, pedibus 1.ⁱ paris longioribus quam in femina (20 millim. longis), trochantere praesertim et femore longis, hoc paene cylindrato, ad longitudinem supra parum convexo, tibia circa 6.plo longiore quam latiore. Ratio internodiorum hujus paris plane est ut Walckenaer in *Atto phrynoidi* suo dicit. Metatarsi 1.ⁱ paris subter 5 paria spinarum brevissimarum dentiformium habet; tibiae vero eodem modo pilosi et aculeati atque in ♂ jun. (et in femina). Pedes 1.ⁱ paris obscure fusci sunt, tarso, basi excepta, pallide flavo; reliqui pedes ad maximam partem fusco-testacei et testaceo-fusci, vix lineati. Palpi graciles, partibus patellari et tibiali aeque paene longis: illa plus duplo longior est quam latior, subcylindrata, haec apicem versus sensim paullo dilatata et ipso apice extus unco parvo incurvo munita; pars tarsalis ovato-lanceolata, parte priore paullo longior et parum latior. Bulbus oblongus, humilis, laevis; ad latus ejus interius, antice, spina nigra porrecta conspicitur. Unguiculi pedum 1.ⁱ paris bini, mediocres, graciles, parum sinuati, excepto ad basin fortiter curvati; unguiculus interior dentibus multis densissimis pectinatus est, exterior modo apicem versus paullo pectinato-dentatus. — Variat minor, et paene totus niger, albicanti-pubescens.

([2]) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 556 (216).

gitudine se excipiunt: I, IV, III, II; 1.[i] paris pedes trochanteres longissimos, saltem in mare femora longitudine fere aequantes habent, patellas et tibias contra longitudine non insolita, metatarsos longos. Unguiculi tarsorum bini longi et graciles, fortiter curvati, non vel parum sinuati, dentibus compluribus pectinati. Abdomen inverse sub-ovatum, brevius vel longius.

Gen. **Boethus** n. (¹).

Cephalothorax brevior, altus, antice fortiter proclivis, parte cephalica anteriora versus non angustata; clypei altitudo circa $^1/_4$ diametri oculi maximi aequans.

Sternum coxis multo latius.

Quadrangulus oculorum magnus, plus $^2/_5$ (non vero dimidium) longitudinis cephalothoracis occupans, paullo latior quam longior, latior antice quam postice, ubi paullo modo angustior est quam cephalothorax eodem loco. Series oculorum anticorum, qui perfecte visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax, modo leviter sursum curvata; oculi medii antici magni, valde prominentes, et sub-contingentes inter se, laterales antici iis multo minores et paullo majores quam oculi postici, qui plus diametro sua altius quam laterales antici positi sunt et parum longius a margine cephalothoracis quam inter se distant. Oculi seriei 2.[ae] sat magni, paene in medio inter oculos posticos et oculos laterales anticos (et aeque alte atque hi) locati.

Mandibulae mediocres, sub-directae.

Maxillae longae et angustae, labio plus duplo longiores.

Labium aeque fere longum et latum, apice late truncatum.

Pedes longitudine mediocri, sat graciles, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes. Pedes 1.[i] paris reliquis paullo robustiores sunt, tibiis et metatarsis modo subter aculeatis, his aculeis longis et appressis; tibia metatarsum longitudine non parum superanti. Tibia cum patella 4.[i] paris longior quam tibia cum patella 3.[ii] paris. Metatarsi postici non apice tantum aculeati.

(¹) Nom. propr. histor.

Unguiculi tarsorum bini mediocres, non sinuati, in dorso leviter modo convexi, dentibus multis brevioribus dense pectinati; pili fasciculorum unguicularium apice paullo dilatati.

Abdomen longius, sub-depressum.

Mamillae superiores sat longae, articulo 2.° conico et aeque saltem longo ac lato, inferiores sub-conicae, crassiores et breviores quam superiores.

Typus: *B. spinimanus* n.

Formâ corporis in universum hoc genus medium fere inter *Attum* (Walck.) Thor. et *Euophryem* (C. L. Koch) Thor. tenet, ab illo clypeo humili, ab hac oculis posticis paullulo longius a margine cephalothoracis quam inter se remotis praesertim distinctum, ad formam abdominis magis cum *Marptusa* Thor. conveniens; formâ et armaturâ vero pedum 1.ⁱ paris ab his generibus valde differt, hac in re majorem cum *Synemosyna*, *Diolenio*, cet., similitudinem praebens.

83. **B. spinimanus** n. *cephalothorace in fundo sub-testaceo, parte cephalica utrinque fascia longitudinali nigra, oculos laterales includenti, notato; lateribus partis thoracicae nigricantibus, fascia abbreviata longitudinali sub-testacea; pedibus sub-testaceis, paullo nigricanti-annulatis et -maculatis, metatarsis* 1.ⁱ *paris nigricantibus, tarsis hujus paris flavo-albicantibus; tibiis* 1.ⁱ *paris subter* 6 + 4 *aculeis longis et fortibus armatis, tibiis* 2.ⁱ *paris aculeis* 4 + 4 (4 *paribus aculeorum*) *gracilibus, metatarsis anterioribus aculeis* 3 + 3; *abdomine supra et in lateribus cinereo-testaceo, maculis nigricantibus inaequalibus sparso.* — ♂ jun. *Long. saltem* 4 $^2/_3$ *millim.*

Mas *jun.* — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, paullulo longior quam tibia cum patella 1.ⁱ paris, parte thoracica anterius in lateribus sat leviter rotundata, posterius lateribus hic quoque leviter rotundatis posteriora versus sat fortiter angustata, in medio postice retusa; latera partis cephalicae parallela, quin etiam anteriora versus omnium levissime divaricantia, frons paene truncata, parte thoracica parum angustior. In medio mox pone oculos posticos sub-excavatus est cephalothorax, et hic sulcum

longitudinalem ostendit; arcus supraciliares oculorum posticorum bene expressos habet. Altus est, dorso a latere viso inter oculos fortiter proclivi et paene recto (oculo 2.^{ae} seriei tamen fortiter eminenti), mox pone oculum posticum abrupte declivi, praeterea modice declivi et paullo convexo, limite inter declivitatem posticam et ipsum dorsum non evidenti; pars dorsi proclivis circa $^3/_4$ reliqui dorsi longitudine aequat. Clypeus $^1/_4$ diametri oculi maximi altitudine circiter aequat. Series *oculorum* anticorum paullo modo sursum est curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici magni valde, prominentes, paene contingentes; laterales antici iis plus duplo, paene triplo minores sunt et spatio modo parvo ab iis disjuncti. Quadrangulus oculorum magnus, plus $^2/_5$, paene dimidium longitudinis cephalothoracis occupans; non multo (non $^1/_4$) latior est quam longior, paullo latior antice quam postice, ubi modo paullo (vix ultra oculi diametro) angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.^{ae} seriei vix triplo minores quam oculi postici, et parum longius ab iis quam a lateralibus anticis remoti; oculi postici plus diametro sua altius quam laterales antici positi, iis paullo modo minores, et spatio aeque paene magno inter se atque a margine cephalothoracis distantes. Oculi tres utriusque lateris lineam sat fortiter foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* coxis duplo latius, breviter ovato-ellipticum. *Mandibulae* paene directae, paullo longiores quam patellae 1.^{i} paris, femoribus 1.^{i} paris paullo angustiores, duplo longiores quam latiores basi, conico-cylindratae fere, apice intus sensim angustatae, in dorso modice convexae et parce pubescentes; sulcus unguicularis antice seriem dentium minutorum circa 5 habet, postice, magis intus, serie denticulorum minutissimorum sive granulorum paucorum munitus est. Unguis mediocris. *Maxillae* paullo divaricantes, longae et basi angustae, labio plus duplo longiores, ante labium intus leviter, late et paullo oblique rotundatae, apice praeterea sub-rotundatae. *Labium* aeque fere longum et latum, apice late truncatum. *Palpi* mediocres; pars tarsalis lanceolata, parum latior quam pars tibialis. *Pedes* sat graciles, modice longi; 4.^{i} paris reliquis longiores et cephalothorace triplo longiores sunt, 1.^{i} paris

reliquis paullo robustiores, metatarso plus dimidio breviore quam tibia. Tibiae patellà dimidio-duplo longiores sunt; patella 4.^{i} paris longior sed parum robustior quam patella 3.^{ii} paris; tibia cum patella 4.^{i} paris multo longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris; metatarsus cum tarso 4.^{i} paris longior quam tibia cum patella ejusdem paris. Femora omnia, patellae saltem posteriores, tibiae et metatarsi omnes aculeata; tibiae 1.^{i} paris subter aculeis longis sat fortibus appressis 10, in series duas ordinatis, 6 extus, 4 intus, sunt armatae, metatarsi ejusdem paris subter aculeos ejusmodi 2. 2. 2. habent; tibiae 2.^{i} paris saltem subter aculeis 2. 2. 2. 2., metatarsi 2.^{i} paris subter 2. 2. 2. aculeis gracilibus non longis muniti. Reliqui pedum aculei brevissimi et gracillimi; metatarsi posteriores non apice tantum aculeati. In pedibus 1.^{i} paris unguiculus tarsorum interior 12, exterior 10 dentes habet. *Abdomen* sub-ellipticum, posteriora versus parum angustatum, paene duplo longius quam latius, sub-depressum. *Mamillarum* superiorum articulus 1.^{s} cylindratus, plus duplo longior quam latior, art. 2.^{s} conicus, paullo longior quam latior; mamillae inferiores sub-conicae, crassiores quam superiores, et longitudine harum art. 1.^{m} circiter aequantes.

Color. — *Cephalothorax* in fundo pallide fusco-testaceus, utrinque in parte cephalica fascia lata nigra oculos laterales includenti notato, his fasciis duabus posteriora versus usque ad marginem posticum continuatis, sed in parte thoracica posteriora versus paullo appropinquantibus, minus latis et expressis, nigricantibus; praeterea utrinque fascia marginali angustiore nigricanti cingitur cephalothorax, cum fascia superiore postice unita, quare cephalothoracis latera posterius nigricantia dici possunt, fascia longitudinali abbreviata sub-testacea notata. Pube fusco-cinerascenti saltem in lateribus vestitus fuisse videtur cephalothorax; inter oculos laterales vestigia pubescentiae flavae remanent. Clypeus quoque flavo-pubescens et -pilosus. Annuli circa oculos anticos angusti, flavi. *Sternum* pallide flavo-testaceum. *Mandibulae, maxillae* et *labium* fusco-testacea. *Palpi* flavi, nigricanti-sub-maculati. *Pedes* flavo-testacei, femoribus supra maculis paucis nigricantibus munitis; tibiae 1.^{i} paris olivaceo-nigricantes, metatarsi sex posteriores

annulo apicali nigro et vestigiis annuli nigricantis versus basin praediti, et inter hos annulos albicanti-testacei ; patellae et tibiae posteriores vestigia annulorum nigricantium ostendunt quoque; tarsi pallide flavi, 1.i paris flavo-albidi, basi angustissime nigri. Aculei pedum 1.i paris fusci, reliqui nigricantes. *Abdomen* in fundo, supra et in lateribus, obscure cinerascenti-testaceum et maculis inaequalibus nigricantibus sat densis variatum; venter pallide cinerascenti-testaceus. *Mamillae* sub-testaceae, inferiores stria nigricanti in latere exteriore notatae, superiorum articulus 1.s macula nigra ibidem.

Lg. corp. 4 $^2/_3$; lg. cephaloth. 2 $^1/_6$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$ (pat. + tib. 2, metat. + tars. 1 $^1/_2$), II 5, III 4 $^5/_6$, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 2 $^1/_3$ millim.

Unicum cognovi exemplum nondum adultum et valde detritum hujus araneolae, quae armatura pedum 1.i paris satis insignis videtur.

Gen. **Marptusa** Thor. 1877.

84. **M. sexpunctata** (Dol.) *cephalothorace brevi, in fundo piceo, parte thoracica antice rufescenti; pedibus* 1.i *paris reliquis multo robustioribus, nigro-piceis, tarsis testaceis; reliquis pedibus pallidioribus, metatarsis posterioribus aculeis carentibus; abdomine longo, plus minus obscure cinereo, ordinibus duobus parallelis macularum minorum nigricantium secundum medium dorsi notato, anterioribus harum macularum interdum sua quaeque macula albicanti postice marginatis, spatio interjecto plerumque fasciam mediam longitudinalem pallidiorem formanti; ventre fascia media lata nigra vel lineis duabus longitudinalibus nigris notato; palpis feminae testaceis, linea fusca supra notatis et pilis flaventibus utrinque plumatis, palpis maris fusco-testaceis vel fuscis, sat gracilibus, parte tibiali non duplo longiore quam latiore.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 10, ♀ 10-11 *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus sexpunctatus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 24.
1859. *Attus* » id., ibid., Tab. IV, figg. 8-8ᵃ.

FEMINA. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.ⁱ paris circiter aequans, $^1/_5$ longior quam latior, in lateribus et postice fortiter et ample rotundatus, in medio postice anguste retusus, ante oculos posticos anteriora versus lateribus rotundatis sat fortiter angustatus, fronte leviter rotundata, $^2/_3$ partis thoracicae latitudine vix superanti; impressione longa transversa sulciformi leviter bis procurva mox pone oculos posticos, et in medio paullo pone eam sulco longitudinali brevi sat forti munitus. Valde humilis est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam, quae vix dimidium reliqui dorsi longitudine aequat, paene recto, parum proclivi et pone oculos posticos paullo impresso, ante eos paullo inaequali quoque; clypei altitudo circiter $^1/_3$ diametri oculi maximi aequat. Series *oculorum* anticorum, qui perfecte visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax, paullo modo sursum est curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici paene contingentes, maximi, laterales antici iis circa triplo minores et spatio modo parvo ab iis sejuncti. Quadrangulus oculorum fere $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; paene $^1/_3$ latior est quam longior, plane rectangulus, et multo (diametro oculi postici tripla vel quadrupla) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ᵃᵉ seriei minuti, multis partibus minores quam oculi postici, et paullo longius ab iis quam ab oculis lateralibus anticis remoti; oculi postici lateralibus anticis paullo minores sunt et modo paullo (non oculi diametro) altius quam ii positi, spatioque disjuncti quod non parum majus est quam id quo a margine cephalothoracis distant. Linea margines interiores (et superiores) oculorum utriusque lateris tangens recta est: hi oculi igitur lineam paene rectam, parum foras et parum deorsum curvatam formant. *Sternum* inverse sub-ovatum, latius quam coxae, quarum 1.ⁱ paris spatio labio vix vel non latiore disjunctae sunt. *Mandibulae* paene directae, longitudine patellas 2.ⁱ paris, crassitie femora ejusdem paris aequantes fere, parum longiores quam

latiores, ad ipsam basin dorsi, ad latus exterius, impressae, quare in latere exteriore rotundatae videntur, dorso basi geniculato, in dorso praeterea sub-deplanatae et transversim rugoso-striatae, apice parum oblique truncatae; unguis mediocris. *Maxillae* paullo divaricantes, sat longae et angustae, labio plus dimidio longiores, apice intus oblique truncatae, apice praeterea rotundato; *labium* multo longius quam latius, apice sub-truncatum. *Palpi* gracillimi, crassitie tarsos 1.ⁱ paris non aequantes, plumato-pilosi. *Pedes* breves, 1.ⁱ paris reliquis multo robustiores et paullo densius pilosi, femoribus latis, compressis et supra arcuatis; 4.ⁱ paris pedes reliquis longiores et cephalothorace circa 2 $^1/_5$ longiores. Tibia 4.ⁱ paris patellâ paene duplo longior est, tibia 3.ⁱⁱ paris patellâ est brevior (desuper visa), reliquae tibiae patellis non parum (vix dimidio) longiores; patella 3.ⁱⁱ paris paullulo robustior et paullulo brevior quam patella 4.ⁱ paris. Tibia cum patella 1.ⁱ paris cephalothorace multo brevior est. Femora aculeis parvis munita sunt, patellae inermes videntur; tibiae 1.ⁱ paris subter 6 aculeos habent, 3 fortes, obtusos, tuberculis altis impositos (quare basi abrupte incrassati videntur), magis ad latus anterius sitos, 3 multo breviores magis postice; metatarsi 1.ⁱ paris subter anterius aculeos 2 longos, fortes et tuberculis altis impositos, et posterius 2 aculeos ejusmodi ostendunt. In tibiis 2.ⁱ paris modo tres aculeos minores sed fortes et subter sitos video, duos versus apicem lateris anterioris, unum parvum in medio subter; metatarsi 2.ⁱ paris subter 2. 2. aculeis armati sunt; aculei anteriores etiam in tibiis hujus paris tuberculis impositi. Tibiae 4 posteriores aculeos paucissimos habent; metatarsi 4 posteriores aculeis carent. *Abdomen* longum et augustum, sub-lanceolatum, paene triplo longius quam latius. *Vulva* ex foveis constat duabus sat magnis, rotundis, in fundo inaequalibus et septo angusto, recto, apice postico dilatato sejunctis. *Mamillae* longiores; superiores cylindratae sunt, articulo 1.° circa triplo longiore quam latiore, art. 2.° apice rotundato, aeque longo ac lato; mamillae inferiores breviores et crassiores quam superiores, sub-conicae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceo-fuscus, parte thoracica mox pone oculos posticos late pallidiore, rufescenti-fusca vel fer-

ruginea; supra pube albicanti vel flaventi, apud oculos laterales rufa quoque, vestitus fuisse videtur. Annuli circa *oculos* anticos angustissime rufi, supra ad partem flavi. *Sternum* nigro-fuscum. *Mandibulae* piceae, basi flavo-pilosae; *maxillae* et *labium* nigro-fusca. *Palpi* flavo-testacei, linea longitudinali glabra obscure fusca supra in partibus patellari, tibiali et tarsali notati, in lateribus harum partium pilis flavis dense plumati, parte femorali basi late fusca. *Pedes* 1.^i paris nigro-picei, nigro-pilosi et -aculeati, tarsis testaceis; reliqui pedes testaceo-fusci vel sub-testacei, interdum nigricanti-annulati. *Abdomen* obscure cinereum, paribus 4-6 (pari 2.° in medio dorsi sito) macularum minorum nigrarum, series duas longitudinales secundum medium dorsi formantium notatum, quae series parallelae sunt, paullo pone marginem anticum incipientes et usque ad anum pertinentes; spatium inter has series fasciam mediam longitudinalem reliquo dorso paullo pallidiorem (interdum testaceam, flavo-marginatam, in marginibus sub-undulatam) format; ad marginem anticum striae paucae breves longitudinales pallidae conspiciuntur (?) et interdum in utroque latere linea longitudinalis pallida, ut reliquum dorsi saltem ad partem, flaventi- vel albicanti-pubescens. Venter cinerascens, lineis duabus longitudinalibus nigris posteriora versus appropinquantibus (interdum postice confluentibus), non usque ad mamillas pertinentibus notatus. *Vulva* fusca. *Mamillae* obscure fuscae, articulo 2.° superiorum sub-testaceo.

Mas a femina differt alia forma maxillarum et palporum, pedibus 1.^i paris longioribus (reliquos longitudine superantibus) et subter praesertim in tibiis et patellis pilis densis et longis vestitis, tibia cum patella 1.^i paris cephalothorace longiore, abdomine etiam longiore quam in femina, cet. *Maxillae* versus apicem lateris exterioris quasi in laminam oblongam angustam dilatatae sunt, et secundum marginem interiorem anguste excavatae; *palpi* crassiores quam in femina, etsi graciles, breves, minus dense (non plumato-) pilosi, clava parva, metatarso 1.^i paris vix latiore. Pars patellaris cylindrata est, saltem dimidio longior quam latior; pars tibialis eâ paullo brevior et in apice lateris exterioris unco parvo nigro incurvo munita; pars tarsalis reliquo palpo paullo

modo latior, partes duas priores conjunctas longitudine aequans, plus duplo longior quam latior, ovato-lanceolata fere, apice obtuso. Bulbus oblongus, retro sub parte tibiali subter excavata productus; in latere exteriore versus basin tuberculum format; apice intus spina brevi nigra anteriora versus et foras directa (in altero exemplo curvata et magis porrecta) munitus est. Pedum aculei ut in femina.

Color maris plane idem atque in ea, his exceptis. Area interocularis nigricans aeneum colorem paullo sentit. Margo *clypei* (cum summa basi *mandibularum*) vitta angusta transversa e pube alba formata est ornatus; *palpi* testaceo-fusci vel sub-fusci sunt, non flavo-pilosi, sed minus dense nigro- (interdum quoque albo-) pubescentes; bulbus sub-testaceus. *Pedes* sex posteriores testaceo-fusci vel fusco-testacei (2.i paris interdum sub-picei), coxis pallidioribus, tarsis flavis; 1.i paris pedes nigro-picei toti, tarsis flavis exceptis, subter pilis densis nigris, intermixtis albis, vestiti. *Abdomen* supra ut in femina, pictura ut videtur minus expressa: ad marginem anticum dorsi albo-pubescens fuisse videtur; interdum maculae dorsi nigricantes saltem sex anteriores, quae sequentibus paullo magis conspicuae sunt, postice sua quaeque macula albicanti quasi marginatae fuisse videntur (nonne ita interdum in femina quoque?). Lineae duae nigrae ventris in fasciam mediam latam plus minus confusae.

♀. Lg. corp. 11; lg. cephaloth. 4 $^1/_3$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 6 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^2/_3$ millim. Ped. I 8 $^1/_4$, II paullo plus 7, III 5 $^2/_3$, IV 9 $^1/_2$; pat. + tib. III 2 $^1/_4$, pat. + tib. IV paullo plus 3, metat. + tars. IV 3 millim.

♂. Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^1/_4$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. paene 2 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^4/_5$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 10 $^1/_2$, II paullo plus 8, III 7 $^1/_2$, IV 10 $^1/_4$; pat. + tib. III 2 $^1/_4$, pat. + tib. IV 3 $^1/_2$, metat. + tars. IV 3 $^1/_6$ millim.

Exempla modo pauca satis detrita hujus araneae, quae etiam in Nova Guinea occurrit (1), lustravi. Defectu aculeorum in meta-

(1) Cel. L. M. D'Albertis marem et feminam adultos ad Ramoi cepit: paullo majores sunt quam exempla Amboinensia (♂ 11 $^1/_2$ millim. longus, ♀ 12 $^1/_2$ mil-

tarsis posterioribus valde conspicua est, sed eam ab causam non a gen. *Marptusa* removenda, quum praeterea formâ omnium fere partium cum specie insequenti, *M. Doleschallii* n., convenit, quae metatarsos posteriores aculeatos habet. Mares (non vero feminae) hujus et insequentis speciei ad gen. *Hyctiam* Sim. referendi videntur.

85. **M. Doleschallii** n. *cephalothorace brevi, in fundo nigro-fusco, vitta lata transversa rufescenti-fusca mox pone oculos posticos; pedibus* 1.ⁱ *paris reliquis multo robustioribus, nigro-piceis, tarsis fusco-testaceis; reliquis pedibus plerumque pallidioribus, metatarsis* 4.ⁱ *paris apice aculeatis; abdomine sat longo, supra nigricanti, fascia media longitudinali lata secundum totum dorsum extensa cinereo-testacea ornato, quae fascia in lateribus sub-undulata est, plerumque sub-geminata et paullo supra anum* **Λ** *nigro notata, lateribus dorsi plerumque vittis trinis obliquis nigris, ab hac fascia ductis, notatis; ventre pallido, fascia media lata nigra; palpis feminae testaceis, albicanti-hirsutis, palpis maris longis et gracillimis, parte tibiali circa 4.plo longiore quam latiore.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 7-8 $^1/_2$, ♀ 8-10 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — Quoad formam haec species priori adeo similis est, ut notas quibus ab ea differre videatur hic attulisse satis fuerit. *Cephalothorax* in lateribus paullo minus fortiter rotundatus est quam in *M. sexpunctata*, aeque paene longus ac patella + tibia + metatarsus 4.ⁱ paris, paene $^1/_4$ longior quam latior; declivitas postica longitudine dimidium reliqui dorsi paullo superat; mox pone utrumque oculum posticum impressio procurva ut in priore conspicitur, sed hae duae impressiones non inter se conjunctae sunt; in medio cephalothoracis, paullo pone oculos posticos, impressio sat parva sed profunda adest, quae in medio sulcum brevem longitudinalem habet. Frons latitudine paene $^5/_6$

lim.); mas paene totus niger est, pictura abdominis parum expressa. Marem quoque vidi, ad Andai a Cel. Beccari captum: in hoc exemplo spina bulbi genitalis e medio apicis bulbi exit, et porrecta est et curvata (ut in exemplo uno ex Amboina); angulus anterior laminae illius maxillarum dentem porrectum format.

partis thoracicae aequat. Praeterea cephalothorax, *sternum*, *partes oris* et *oculi* ut in specie priore diximus, mandibulis exceptis, quae basi parum convexae sunt, in dorso paene planae, modo parum angustiores quam femora antica, praeterea vero ut in priore formatae. *Palpi* in eo differunt quod non plumato-pilosi sunt, sed in lateribus et supra pilis patentibus, in lateribus longis, supra brevibus, hirsuti. *Pedes* ad formam plane ut in *M. sex-punctata:* ad longitudinem vero, qua se excipiunt, a pedibus ejus speciei paullo differunt (conf. mensuras); 4.i paris pedes breviores sunt quam in specie priore, tibia eorum patellâ vix dimidio longior; tibia cum patella 1.i paris cephalothorace paullo brevior; patella 3.ii paris evidentissime robustior sed parum longior quam patella 4.i paris. Femora omnia aculeata, patellae muticae, ut in priore; tibiae 1.i paris subter 7 aculeos fortes et tuberculis altis impositos habent, 4 in serie anteriore, longiores, apicales duos hujus seriei spatio modo parvo sejunctos. Metatarsi 1.i paris subter 2. 2. aculeos fortes ostendunt. In pedibus 2.i paris tibiae subter 4 aculeos mediocres habent, 3 seriem posterius formantes, 1 in apice anterius situm; metatarsi subter 2. 2. aculeis armati sunt. Tibiae posteriores aculeis nonnullis sunt munitae; metatarsi 3.ii paris saltem versus apicem et basin aculeati sunt; metatarsi 4.i paris modo 2 aculeos in apice sitos ostendunt. *Abdomen* ovato-lanceolatum, vix duplo et dimidio longius quam latius, paullo brevius quam in *M. sex-punctata. Vulva* ex fovea parva levi sub-transversa constat, quae costa tenui longitudinali in duas divisa est.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus (area interoculari aeneum vel cyaneum colorem interdum sentienti), vitta lata transversa rufescenti-fusca mox pone oculos posticos notatus; pube albicanti saltem in hac fascia et in lateribus partis cephalicae, supra, vestitus (verisimiliter in area interoculari quoque, saltem secundum medium ejus), et pube rufo-ferruginea praeterea saltem inter oculos laterales munitus. Clypeus cum basi *mandibularum* picearum pilis albicantibus dense tectus; annuli circa oculos medios anticos intus, supra, flaventes, extus, supra, rufescentes, praeterea albicantes; annuli circum oculos laterales anticos ru-

fescentes. *Sternum* fuscum, *maxillae* et *labium* nigro-picea. *Palpi* flavo- vel sub-fusco-testacei, paullo nigricanti-maculati, pilis albicantibus hirsuti. *Pedes* 1.ⁱ paris nigro-picei, femoribus interdum nigris, tarsis fusco-testaceis; pilis et pube nigris et albicantibus sat dense vestiti sunt. Pedes sex posteriores testacei vel fusco-testacei, albicanti-pilosi; aculei omnes nigri. *Abdomen* supra et in lateribus sub-fuscum vel nigricans, albicanti-pubescens, fascia media longitudinali lata, interdum sub-geminata, in marginibus inaequali vel sub-undulata, a margine dorsi antico usque ad anum pertinenti et versus anum paullo angustata, cinerascenti-testacea ornatum, quae fascia paullo ante apicem posticum saepissime Λ parvo nigro (plerumque in medio abrupto) est notata; utrinque ab hac fascia plerumque 3 (2-4) vittae obliquae breves nigrae ad latera abdominis ductae sunt. Venter cinereo-testaceus, fascia longitudinali lata nigra; *vulva* pallida. *Mamillae* fuscae vel fusco-testaceae, apice plerumque pallidiores.

Mas. — In mare *cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.ⁱ paris circiter aequat; *mandibulae* paullo majores sunt quam in femina paulloque porrectae, apicem versus sensim paullo dilatatae et apice paullo divaricantes, sulco unguiculari postice versus medium dente sat forti armato; praeterea ad formam ut in illa, latae, deplanatae, paullo longiores quam latiores. *Maxillae* apice extus rotundato-dilatatae (non ut in priore pone apicem lateris exterioris in laminam dilatatae). *Palpi* longi et gracillimi sunt, filiformes, minus dense pilosi; pars patellaris longa et angusta, multis partibus longior quam latior; pars tibialis eâ non parum brevior, circiter 4.plo longior quam latior, in apice lateris exterioris spina porrecta obtusa paullo incurva armata; pars tarsalis parte tibiali paullo brevior est eâque paullo latior, circa triplo longior quam latior, anguste ovato-lanceolata, apice obtuso; bulbus parvus, inaequaliter sub-triangulus, *non* retro sub parte tibiali productus. *Pedes* ad formam ut in femina; 1.ⁱ paris praesertim tamen longiores et subter longius pilosi sunt; tibia cum patella 1.ⁱ paris cephalothorace est longior; aculei ita se habent atque in femina, eo excepto quod tibiae 2.ⁱ paris subter 1. 2. 2. et apice antice 1 aculeum ostendunt; me-

tatarsi 3.ii paris non tantum versus apicem et basin sed etiam versus medium aculeati. *Abdomen* paullo angustius quam in femina.

Color maris paene omnino ut in femina; *palpi* tamen fusci vel nigro-fusci sunt, minus dense nigro- et, ad partem, albo-pilosi; annuli circa omnes *oculos* anticos rufescentes. *Pedes* posteriores obscuriores quam in femina, testaceo-fusci vel fusci, coxis et trochanteribus pallidioribus, tarsisque testaceis. Pedes 1.i paris praesertim subter pilis longis albicantibus (et nigris quoque) vestiti sunt. *Abdomen* utrinque in dorso niger, vittis illis obliquis igitur carens; pubes alba ad marginem dorsi anticum vittam transversam formare videtur. Interdum multo obscurior est mas, cephalothorace, palpis et pedibus ad maximam partem nigris, fascia dorsi abdominis et vitta cephalothoracis tamen bene expressis.

♀. Lg. corp. 9 1/4; lg. cephaloth. 3 2/3, lat. ej. 3, lat. front. paene 2 1/2 millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 1/3 millim. Ped. I 8, II 6 1/2, III 7 1/2, IV 7 3/4; pat. + tib. III 2 1/3, pat. + tib. IV 2 1/2, metat. + tars. IV 2 1/3 millim.

♂. Lg. corp. 8 1/2; lg. cephaloth. 3 2/3, lat. ej. 3, lat. front. paene 2 1/2 millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 1 1/2 millim. Ped. I 9 1/4, II 7 1/2, III 8, IV 8 1/2; pat. + tib. III 2 1/2, pat. + tib. IV 2 3/4, metat. + tars. IV 2 1/2 millim.

Nonnulla exempla utriusque sexus examinavi.

Gen. **Icius** (Sim.) 1873.

86. **I.** (?) **convergens** (Dol.) *cephalothorace dimidio longiore quam latiore, humili, nigro, anguste albo-limbato, supra pube cinerascenti vestito, clypeo in femina pube lutea tecto, in mare vitta marginali transversa alba ornato; pedibus fusco-testaceis vel testaceis, plerumque nigro-annulatis, anterioribus in mare nigricantibus, annulis vel maculis e pube alba formatis; abdomine depresso, dimidio-duplo longiore quam latiore, dorso in femina cinerascenti et linea vel fascia nigra utrinque circumdato, his fasciis ad anum conjunctis, dorso in mare cinereo, fascia media longitudinali lata nigra persecto.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 5-6 1/2, ♀ 6-8 1/2 *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus convergens* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 15, Tab. IX, fig. 4.

Femina. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + dimidium metatarsum 4.[i] paris, patellam + omnia sequentia internodia 1.[i] paris longitudine fere aequans, dimidio longior quam latior, in lateribus ample et antice levius, postice fortius rotundatus, anteriora versus sensim paullo angustatus, postice breviter angustatus, in medio postice late truncatus; frons parte thoracica non parum angustior, paene truncata. Depressus et humilis est cephalothorax, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos (qui ante medium dorsi ipsius locum tenent) parum proclivi, vix convexo, pone eos repente paullo humiliore, librato et postice, ubi in declivitatem posticam brevem transit, convexo. In medio paullo pone oculos posticos impressionem sat magnam profundam transversam ostendit, et in ea sulcum brevissimum; area interocularis laevis est, arcubus supraciliaribus expressis carens. Clypei veri altitudo vix $^1/_4$ diametri oculi maximi aequat: cum membrana illa pubescenti, qua mandibulis est unitus, multo quidem altior est clypeus, altitudine dimidiam oculi maximi diametrum fere aequans. Series *oculorum* anticorum, qui visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax, leviter sursum est curvata: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales paullo sub margine superiore secat. Oculi medii antici sat parvi et spatio parvo separati; oculi laterales antici parvi, mediis plus duplo, paene triplo minores, et ab iis spatio disjuncti quod dimidiam oculi lateralis diametrum aequat. Quadrangulus oculorum parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; plane rectangulus est (saltem non latior postice quam antice), circa $^1/_4$ latior quam longior, et postice non parum (plus dupla oculi postici diametro) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.[ae] seriei minimi, in medio inter anticos laterales et posticos positi; oculi postici aeque magni ac laterales antici, vix diametro sua altius quam ii positi, et spatio inter se remoti quod multo majus est quam id quo a margine cephalothoracis distant. Oculi tres utriusque lateris lineam parum deorsum curvatam, desuper visam rectam formant. *Sternum* sub-ovatum vel ellip-

ticum, coxis latius; spatium inter coxas 1.ⁱ paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* paene directae, parallelae, sub-cylindratae, femoribus anticis paullo angustiores, dimidio longiores quam latiores, basi fortiter convexae, dorso praeterea recto et intus sub-deplanato, transversim paullo striato, nitido, paullo piloso; sulcus unguicularis saltem antice dentibus binis armatus est; unguis sat longus et gracilis. *Maxillae* parallelae, sub-ovatae, labio circa dimidio longiores; *labium* multo longius quam latius, apice rotundatum. *Palpi* mediocres, dense pubescentes, partibus tibiali et tarsali sub-plumato-pilosis. *Pedes* breviores, 4.[i] paris reliquos longitudine superantes et cephalothorace fere 2 $^1/_4$ longiores, 1.[i] paris parum longiores quam 2.[i] paris; pedes anteriores posterioribus modo paullo robustiores sunt. Tibiae anteriores paullo, 3.[ii] paris vix, 4.[i] paris circa $^1/_3$ longiores quam patella. Tibia 4.[i] paris cylindrata, non evidenter angustior quam patella. Patella 3.[ii] paris nec longior nec robustior quam patella 4.[i] paris. Metatarsus cum tarso 4.[i] paris non parum brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, quae tibiam cum patella 3.[ii] paris longitudine multo superat. Pedes parcius aculeati sunt; aculei femorum longi, setis fortibus similes; patellae aculeis carere videntur. Tibia 1.[i] paris subter 2. 2. 2. et antice (apice) 1 aculeos breves habent, tibiae 2.[i] paris modo 1. 2. subter; metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeis muniti sunt, metatarsi 4.[i] paris modo apice aculeati. *Abdomen* depressum, plerumque plus dimidio, interdum paene duplo longius quam latius, antice sub-truncatum, posteriora versus lateribus leviter rotundatis circa ad $^2/_3$ longitudinis sensim paullo dilatatum, deinde eodem modo celerius angustato-acuminatum. *Vulva* ex area sat magna rotundata constat, quae foveis vel areis duabus inaequalibus, oblongis, inverse sub-ovatis, posteriora versus paullo divaricantibus, septo angusto postice dilatato sejunctis occupari videtur. *Mamillae* breviores, cylindratae, superiores et inferiores longitudine aequali, articulo 2.[o] brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, fascia marginali angusta alba e pube densa formata in lateribus circumdatus; pars cephalica nigro-pilosa supra tota cum parte thoracica ad maximam partem supra pube cinerea, interdum intermixta fusca tectus

(in exemplis detritis remanet plerumque impressio media cinereo-pubescens), in lateribus paullo fusco- vel ferrugineo-pubescens; clypeus totus, cum spatiis inter oculos anticos et lateribus partis cephalicae antice, pube densa lutea tectus. *Sternum* nigricans vel fuscum. *Partes oris* nigrae, maxillae apice plerumque anguste albicantes; mandibulae saepe aeneum colorem sentiunt. *Palpi* lutei vel flavi, dense albo-pilosi. *Pedes* plerumque testaceo-fusci vel fusco-testacei, nigro-annulati, subter pallidiores, interdum vero pallide testacei et vix vel non annulati: pube albicanti-cinerea praesertim in interstiis pallidis inter annulos nigros dense tecti sunt et praeterea albo- et nigro-pilosi, nigro-aculeati. *Abdomen* in fundo cinereo- vel nigricanti-testaceum, supra pube densa cinerascenti vestitum, dorso toto, excepto antice, lineis vel fasciis duabus ad anum in angulum acuminatum unitis nigris cincto, quae fasciae saepe in margine interiore inaequales vel undulatae sunt; in medio antice fascia longitudinalis brevis obscura, lineis duabus albicantibus interdum inclusa, saepe conspicitur, et supra anum saepe linea una alterave angulatim retro fracta obscura adest, ante quas interdum, versus anum, maculae duae oblongae paullo obliquae albicantes conspiciuntur. Latera abdominis cinereo- vel sub-ferrugineo-alba sunt, venter fusco- vel cinerascenti-albus; *vulva* nigra vel fusca. *Mamillae* fuscae vel sub-testaceae.

Mas quoad formam parum nisi pedibus anterioribus longioribus et palpis differt. *Mandibulae* quoque longiores quam in femina sunt, saltem duplo longiores quam latiores, praeterea ut in ea. *Palpi* mediocres, clava tibiis anticis paullulo angustiore; pars femoralis clavata, praesertim intus longe pilosa; pars patellaris apice partis femoralis duplo angustior, paullo longior quam latior; pars tibialis parte patellari brevior et dimidio latior, transversa, apice extus late et valde oblique truncata, latere interiore rotundato, latere exteriore brevissimo, spina breviore, sat forti, recta, sub-obtusa, foras et anteriora versus directa armato; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis saltem dimidio longior, parte patellari duplo latior, ovato-lanceolata paene, apice obtuso; bulbus altissimus, retro sub parte tibiali productus.

Pedes anteriores, praesertim 1.ⁱ paris, plerumque non parum longiores et fortiores sunt quam pedes posteriores iisque longius et densius pilosi, praesertim subter; 1.ⁱ paris pedes 4.ⁱ paris longitudine plerumque superant, cephalothorace circiter duplo et dimidio longiores; sed interdum, in exemplis parvis (sed adultis!), pedes 1.ⁱ paris non parum breviores sunt quam pedes 4.ⁱ paris. Praeterea mas ad formam est ut in femina diximus.

Color. — *Cephalothorax* ut in femina, eo excepto quod clypeus vitta transversa marginali alba e pube densa formata ornatur, quae vitta utrinque in genis dilatata est et usque sub oculis posticis continuatur; praeterea in spatiis inter oculos anticos et sub oculis lateralibus anticis pube fusco-rubra tecta est facies. *Sternum* et *partes oris* ut in femina. *Palpi* picei vel fusci, parte femorali supra et parte patellari in latere interiore pube densa alba tectis; partes patellaris et tibialis supra ad partem rufescenti-pubescentes sunt, pars tibialis praeterea, ut pars femoralis, in latere interiore albo-pilosa, pars tarsalis ad maximam partem nigro-pubescens. *Pedes* anteriores obscuriores quam in femina, nigricantes, annulis et maculis supra, e pube alba formatis. *Abdominis* dorsum cinereum, fascia media longitudinali lata nigra vel fusca, interdum postice abbreviata, ornatum; latera abdominis nigra, sub-fusca vel rufescentia; venter cinereo-albicans, area vel fascia lata posteriora versus sensim angustata nigra secundum medium notatus.

♀. Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paullo plus 2 millim.; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_6$ millim. Ped. I 6, II paene 6, III 7 $^1/_2$, IV 8 $^2/_3$; pat. + tib. III 2 $^1/_4$, pat. + tib. IV 3, metat. + tars. IV 2 $^1/_3$ millim.

♂. Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. 2 millim.; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 8 $^3/_4$, (pat. + tib. 3 $^1/_4$), II 7, III 6 $^1/_2$, IV 8; pat. + tib. III 3, pat. + tib. IV 2 $^1/_5$, metat. + tars. IV 2 $^1/_5$ millim.

Exempla sat multa (inter ea mascula pauca) hujus speciei, quae haud dubie eadem est ac *Salticus convergens* Dol., ex Java, in Amboina collegit Cel. Beccari. Etiam in America meridionali occurrit haec aranea: feminam adultam ad Cordubam Reipublicae

Argentinae a Cel. Prof. Weijenbergh captam possideo. — A formis typicis generis *Marptusae* Thor., quibus sat similis est, differt haec species clypeo humili et fortiter emarginato, corpore minus elongato, pedibus anterioribus reliquis parum robustioribus, cet. Quum notae generis *Icii*, ut eas in Arachn. de France, III, p. 5, dedit Cel. Simon, in hanc araneam cadant, eo excepto quod in nostra aranea pedes non « presque glabres » sed dense pubescentes sunt, ad gen. *Icium* eam (haesitans quidem) retuli. In mare ejus, ut in maribus aliarum Attoidarum nonnullarum, pedes 1.[i] paris longitudine non parum variant, interdum, in exemplis magnis, longiores, interdum, in parvis, breviores quam pedes 4.[i] paris.

Gen. **Menemerus** (Sim.) 1868.

87. **M.** (?) **culicivorus** (Dol.).

Syn.: 1859. *Salticus culicivorus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 14, Tab. IX, fig. 5.
1877. *Menemerus* (?) *culicivorus* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 568 (228).

Feminae descriptionem vid. in Thor., loc. cit. Paene totum corpus ejus supra pube crassa appressa fusca vel ferruginea cum cinerascenti mixta dense variatum est; maculae illae duae pallidae in parte posteriore dorsi abdominis sitae, quae fasciae dorsuali mediae adjacent, interdum pube purius alba tectae sunt.

Mas ad formam non multum a femina differt. *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsum pedum 1.[i] et 4.[i] paris paullo superat. *Palpi* robusti, dense et crasse pubescentes, praesertim in clava, quae tibiâ anticâ paullo crassior est, femore antico vero angustior. Pars femoralis in latere exteriore versus apicem penicillum crassum obtusum sat brevem e pilis densis parallelis et sub-aequalibus formatum ostendit; pars patellaris sub-cylindrata est, paullo modo longior quam latior. Pars tibialis brevissima, parte patellari plus duplo brevior, et multo latior quam longior, pilis valde longis praesertim in latere interiore vestita; apex lateris exterioris in spinam fortem et valde longam, porrectam, levissime incurvam productus est, quae

saltem ad medium marginis exterioris partis tarsalis, ubi haec angulum obtusissimum format, pertinet; pars tarsalis sub-triangula, apice obtusa, paullo longior quam latior, reliquo palpo paene duplo latior. Bulbus triangulum inaequalem, apice (antice) rotundatum format, cujus basis in medio retro producta est et lobum crassum retro directum format: angulus exterior rotundatus est, interior vero prominens et deplanato-marginatus, et dentem minutum format; e latere interiore-anteriore, versus basin ejus (quod sub-incisum est), spina tenuis longa leviter curvata exit, anteriora versus et intus directa; a latere visus bulbus postice sat altus est. *Pedes* ita quidem: IV, III, I, II longitudine se excipere videntur, sed 1.i, 3.ii et 4.i parium pedes paene aeque longi sunt. Tibia cum patella 4.i paris parum longior est quam tibia cum patella 3.ii paris, et longitudine metatarsum cum tarso 4.i paris aequat. *Abdomen* ovatum, antice sub-truncatum, postice acuminatum.

Color. — *Cephalothorax* niger, fascia media brevi, paullo pone oculos posticos initium capienti et ad marginem posticum ducta, antice lata, posteriora versus angustata, fusco-testacea notatus, et utrinque limbo sat lato fusco-testaceo quoque circumdatus: hic limbus, cum fascia illa saltem posterius, et lateribus partis cephalicae saltem antice, pube densa cinereo-albicanti tectus est, area interocularis pube fusca vel ferruginea, intermixta cinerascenti, tecta et variata; clypeus et basis mandibularum pilis longis subluteis hirsuti. *Oculi* antici medii virescentes, annulis angustis cincti e pube lutea formatis, cui superius pubes rubra, inferius pubes alba admixta est. *Mandibulae* obscure fuscae. *Sternum*, *maxillae* et *labium* fusco-testacea. *Palpi* flavo-testacei, pube et pilis luteis tecti: partes femoralis et patellaris ad partem quoque albicanti- et nigro-pubescentes sunt, penicillo illius nigro; pars tarsalis ad basin maculam albam habet, praeterea pube longa lutea est vestita; apex spinae partis tibialis niger. Bulbus pallide fuscus, margine interiore et spina nigris. *Pedes* fusco-testacei, parum evidenter nigro-annulati, tibiis 1.i paris nigricantibus; pube albicanti et nigri tecti et plus minus variati sunt, hac pube maculas et strias longitudinales nigras et albicantes praesertim in

femoribus, versus apicem eorum, formanti. *Abdomen* supra nigrum, ut in femina fascia media lata inaequali pallida notatum, cui postice utrinque adjacet macula pallida: fascia illa cum his maculis pube cinerascenti tecta fuisse videtur (abdomen supra in nostro exemplo valde detritum est). Latera abdominis ad maximam partem dense cinerascenti-pubescentia; venter pone rimam genitalem late niger.

♂. Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_3$, lat. front. circa 2 millim.; lg. abd. 2 $^5/_6$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 7, II paullo plus 6 $^1/_2$, III 7 $^1/_5$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. III 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV, ut metat. + tars. IV, parum plus 2 $^1/_2$ millim.

Exempla pauca, inter ea marem singulum, in Amboina cepit Clar. Beccari. — A Cel. Simon (1) *Salticus culicivorus* Dol. *Atto Paykullii* Sav. et. Aud. (2) sive *Saltico Vaillanti* Luc. (3) subjicitur, sed, ut mihi videtur, non recte. *Attus Paykullii* a Cel. Simon ad genus *Hasarium* refertur, quod genus, secundum ipsum Simon (Arachn. de France, III, p. 4), ad turmam illam Attoidarum pertinet quae « tibia et patella III aussi longs ou plus longs que tibia et patella IV » habet; in « *Salt. culicivoro* » vero tibia et patella 3.ii paris conjunctim evidenter, etsi paullulo modo, breviores sunt quam tibia et patella 4.i paris conjunctim, quare generi *Hasario* (*Plexippo*) haec aranea subjici non potest. Ad *Phlegram* Sim., vel ad *Attum* Sim. (ibid., p. 5), referri non potest, quum patellam 3.ii paris patellâ 4.i paris longiorem habeat et tibiam 3.ii paris breviorem et robustiorem quam tibiam 4.i paris; ab *Euophrye* Sim. differt patellis posterioribus aculeis binis armatis, a *Cyrba* Sim. clypeo altiori, saltem $^1/_3$ diametri oculi maximi altitudine aequanti. Vix igitur ad ullum ex generibus a Cel. Simon acceptis referri potest haec aranea, nisi fortasse ad *Menemerum* Sim.: ut mihi videtur, tibia 4.i paris in « *Salt. culicivoro* » perfecte est cylindrata (non apice compressa) et basi patellâ vix vel parum angustior.

(1) Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, loc. cit., p. 53.
(2) Descr. de l'Égypte, (Éd. 2) XXII, p. 409; Atlas, Arachn., Pl. VII, fig. 22.
(3) Explor. scient. de l'Algérie, Zool., I, 2, p. 136, Pl. V, fig. 2.

Gen. **Plexippus** (C. L. Koch) 1846.

88. **P. sinuatus** (Dol.) *cephalothorace in fundo fusco, area interoculari plerumque obscuriore, fasciis duabus longitudinalibus posteriora versus appropinquantibus ab oculis posticis ad marginem posticum ductis plerumque nigricantibus; spatio inter oculos posticos spatium quo a margine cephalothoracis distant aequanti; pedibus fusco-testaceis, nigricanti-annulatis,* 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ *parium aequalibus; abdomine longius ovato, supra fusco vel nigricanti, fascia media longitudinali valde lata et in marginibus crasse dentata cinereo-albicanti vel flaventi ornato, ventre pallido toto.* — ♀ ad. *Long.* 8-10 *millim.*

Paullo minor, cephalothorace piceo, plerumque macula media pallida notato et vitta longa procurva supra-marginali pallida cincto, hac macula et vitta pube alba tectis; clypeo atro, sub oculis vitta transversa flava ornato, mandibulis quoque atris, vitta basali transversa flava; pedibus saepe ad magnam partem nigris, 3.ⁱⁱ *paris reliquos longitudine evidenter superantibus; abdomine plerumque supra obscuro, vitta vel plaga pallida paullo ante apicem posticum praedito, hac plaga, ut vitta ad marginem anticum, pube alba tecta, dorso praeterea aeneo-squamuloso; ventre pallido, fascia lata longitudinali nigricanti in fundo; palporum clava femoribus anticis angustiore, parte tibiali apice extus procursu apice deorsum curvato instructa.* — ♂ ad. *Long.* 5 3/4-7 *millim.*

Syn: 1859. *Salticus sinuatus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 18. } (= ♀)
1859. *Attus* » id., ibid., Tab. III, fig. 2. }

Variat (♀ *ad.*, ♂ ♀ *jun.*) *pallide testaceus, pedibus non annulatis, abdominis dorso in fundo sub-testaceo, squamulis flavis superius tecto et fasciis duabus longitudinalibus, secundum latera dorsi extensis, postice in maculas binas ternasve abruptis, e squamulis rufis formatis ornato; praeterea ut in femina formae principalis diximus.*

Syn.: 1859. *Salticus floricola* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 20, Tab. V, fig. 1.

Femina. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.^{i} paris circiter aequans, paene $^1/_3$ longior quam latior, lateribus anterius leviter rotundatis anteriora versus sensim paullo angustatus, posterius lateribus fortiter rotundatis breviter et fortius angustatus, postice in medio truncatus, fronte leviter rotundata, latitudine circa $^4/_5$ latitudinis partis thoracicae aequanti; in medio inter oculos posticos impressione sat parva et, in ea, sulco longitudinali brevissimo et tenui praeditus, pone eam vero, prope declivitatem posticam, impressionibus duabus levissimis angustis posteriora versus valde divaricantibus munitus. Area interocularis transversim plana; arcus supraciliares oculorum posticorum vix ulli. Minus altus est cephalothorax, ipso dorso a latere viso satis aequaliter et leviter convexus, ante oculos posticos (qui paullulo ante medium dorsi ipsius locum tenent) modice proclivis, pone eos paene librato, vix declivi, declivitate postica parum convexa, praerupta, circiter dimidium dorsi ipsius longitudine aequanti. Clypei altitudo dimidiam diametrum oculi maximi circiter aequat. Series *oculorum* antica parum sursum curvata: linea margines eorum superiorum tangens recta est. Oculi medii antici (perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax) sat parvi sunt, spatioque parvo disjuncti; laterales antici mediis anticis plus duplo, paene triplo sunt minores et ab iis spatio circiter $^1/_4$ diametri suae aequanti sejuncti. Quadrangulus oculorum plane rectangulus, $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis cccupans, saltem $^1/_3$ latior quam longior, postice saltem dupla oculi postici diametro angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.^{ae} seriei minuti, oculis posticis multis partibus minores, in medio inter eos et laterales anticos positi; oculi postici, oculis lateralibus anticis evidenter minores, et circa diametro sua altius quam ii locati, spatio aeque longo a margine cephalothoracis atque inter se remoti sunt. Oculi tres utriusque lateris lineam rectam formant. *Sternum* inverse ovatum, coxis non multo latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem vix superat. *Mandibulae* paene directae, crassitie paene femorum 1.^{i} paris, longitudine patellarum ejusdem paris, paullo plus dimidio longiores quam latiores, in dorso praesertim ad basin fortiter convexae, apice intus oblique

rotundato-truncatae; sulcus unguicularis antice dentibus 4-5 parvis et magnitudine sensim decrescentibus, postice dente majore bicuspidi armatus est; unguis sat brevis. *Maxillae* duplo saltem longiores quam latiores, labio fere dimidio longiores, basi angustae, apicem late et fortiter rotundatum (intus oblique truncatum) versus sensim sat fortiter dilatatae; *labium* multo longius quam latius, sensim versus apicem truncatum paullo angustatum. *Palpi* metatarsis anticis parum crassiores, dense pilosi. *Pedes* sat breves et robusti, densius pilosi et pubescentes, aculeis creberrimis longis et sat fortibus armati. Pedes 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium aeque longi sunt et cephalothorace circa 2 $^1/_3$ longiores; pedes anteriores posterioribus robustiores sunt; tibiae anteriores patellâ non parum, tibiae 3.ⁱⁱ paris patellâ modo paullo, 4.ⁱ paris eâ paene dimidio longiores sunt. Tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris paullo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata; tibiae anteriores non tantum subter 2. 2. 2. et antice et postice 1. 1. aculeos habent, verum etiam (ut tibiae posteriores quoque) 1 aculeum supra; metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeis armati sunt; metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad basin aculeati: 4.ⁱ paris metatarsi in medio quoque aculeo utrinque muniti. *Abdomen* angustius ovatum, postice sub-acuminato-angustatum; *vulva* ex duabus foveis parvis, levissimis, oblongis, ellipticis, pallidis, saltem antice anguste nigro-marginatis constat, quae plerumque suo quaeque callo longitudinali humili ad maximam partem repletae sunt, et septo humili angustissimo separantur, hoc septo pone foveas in aream magnam planam nitidam pallide fuscam dilatata. *Mamillae* superiores graciles, articulo 1.° sub-cylindrato et circa triplo longiore quam latiore, art. 2.° angustiore et obtuso, aeque circiter longo ac lato; inferiores et mediae superioribus paullo breviores sunt, inferiores his duplo saltem crassiores, cylindrato-conicae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus vel testaceo-fuscus, pube densa albo-cinerascenti vel flaventi, intermixta fusca, ad maximam partem tectus, area interoculari plerumque obscuriore, nigricanti vel fusca et squamulis densis aeneo- vel aureo-mican-

tibus tecta; plerumque quoque fasciis duabus nigricantibus ab oculis posticis ad marginem cephalothoracis posticum ductis et posteriora versus paullo appropinquantibus notatus est cephalothorax, remanentibus saltem fascia lata supra-marginali utrinque et fascia abbreviata media in parte thoracica pallidioribus, quae fasciae pube pallidiore quam reliquum cephalothoracis sunt vestitae. *Oculi* laterales antici pube ferrugineo-rubra saltem inferius cincti sunt, medii antici pube flaventi vel lutea (rarius supra rufescenti, infra alba); clypeus inferius vitta transversa alba vel pallide flava e pube densa formata ornatur, praeterea, praesertim sub oculis lateralibus, pube lutea, intermixta fusca, vel pube rufescenti tectus est. *Sternum* testaceum. *Mandibulae* nigro- vel ferrugineo-fuscae, rarius testaceae, pilis albis vel flaventibus basi vestitae. *Maxillae* et *labium* plerumque fusco-testacea. *Palpi* fusco-testacei vel sub-fusci, pilis albicantibus, interdum flaventibus, hirsuti. *Pedes* fusco-testacei vel testaceo-fusci, coxis, trochanteribus et femoribus, horum apice interdum excepto, pallide testaceis, praesertim subter; plerumque, saltem in tibiis et metatarsis, evidenter nigro-annulati sunt, annulis binis in tibiis; pedes anteriores, praesertim 1.[i] paris, reliquis plerumque obscuriores sunt, tibiis et metatarsis interdum subter vel antice nigricantibus. Pube et pilis ad maximam partem pallidis et sat densis vestiti sunt pedes; aculei omnes nigri. *Abdomen* supra utrinque fuscum vel nigricans est, hoc colore e pube densa ejusdem coloris, saepe intermixtâ rubrâ, formato (in fundo abdomen superius aut eodem modo utrinque obscurum est, aut utrinque plus minus inaequaliter nigricanti-maculatum, interdum vero pallidum totum): fascia valde lata cinereo-albicanti vel flaventi secundum totum dorsum extensa ornatum est, quae anteriora et posteriora versus plus minus est angustata, in lateribus crasse et inaequaliter dentata, dentibus utrinque duobus tribusve maximis in formam vittarum obliquarum in latera abdominis, ea quoque inferius pallida et pube densa cinereo-albicanti vel flaventi tecta, productis. Venter pallide testaceus vel cinerascens, squamulis sericeo-micantibus pallidis tectus. *Vulva* colore ventris pallido. *Mamillae* fuscae vel sub-testaceae.

Mas. — *Cephalothorax*, longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsum 4.[i] paris longitudine circiter aequans, eâdem quidem formâ desuper visus est atque in femina, lateribus modo anterius minus quam in ea (igitur parum) rotundatis; sed paullo humilior quam in femina videtur, dorso ipso pone oculos posticos magis declivi, et declivitate postica breviore, dimidium reliqui dorsi longitudine non aequanti. Clypei altitudo dimidiam oculi maximi diametrum paullo superare mihi videtur. Praeterea cephalothorax et *oculi* ut in femina diximus. Sternum anguste et inverse ovatum vel sub-ellipticum. *Mandibulae* minores quam in femina, longitudine circiter patellarum 2.[i] paris, circa dimidio longiores quam latiores basi, in dorso modice convexae, sulco unguiculari eodem modo atque in femina armato; unguis brevis. *Maxillae* et *labium* ut in ea formatae. *Palpi* non longi, sat robusti; clava femore antico paullo angustior. Pars patellaris aeque paene longa ac lata; pars tibialis eâ non parum brevior, evidentius transversa: prope apicem lateris exterioris procursu sat parvo nigro (visu difficili), anteriora versus et foras directo munita est, qui certo saltem situ apicem versus sensim dilatatus et antice valde oblique truncatus videtur, angulo apicis anteriore-inferiore producto et deorsum curvato, summo apice dentem deorsum directum formanti. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis non parum, fere dimidio, longior, parte patellari duplo latior, ovata fere, apice deflexo et obtuso; bulbus sat magnus, postice crassus et convexus, antice in foveam sat magnam rotundam excavatus, quae spinam longam gracilem in helicem involutam continet. *Pedes* paullo minus robusti quam in femina, minusque dense pilosi quam in ea, sed plane eodem modo atque in ea aculeati; pedes 3.[ii] paris evidenter paullo longiores sunt quam reliqui, anteriores pedes posterioribus parum robustiores. *Abdomen* sat parvum, ovatum, postice acuminatum.

Color maris vix ullam cum feminae colore similitudinem praebet. *Cephalothorax* in fundo niger vel nigro-fuscus est, macula sat parva pallidiore in medio paullo pone oculos posticos plerumque notatus, et vittâ procurva, minus lata, alte supra marginem partis thoracicae ducta saepe cinctus, hac vitta utrinque usque versus

oculos laterales anticos pertinenti, et, ut macula illa, pube alba tecta; area interocularis apud marginem frontalem squamulis et pube ignea, praeterea squamulis viridi-aeneis tecta est. (In exemplis detritis cephalothorax saepe paene totus, clypeo excepto, nigro-piceus est). Clypeus vittis duabus transversis e pube densa formatis, superiore flava, inferiore atra, occupatur; inter oculos pube rufescenti tectus est, intermixta alba, praesertim in annulis circum oculos. *Mandibulae* atrae, apice fuscae vel rufescentes, eae quoque ad basin vitta transversa latiore flava e pube crassa formata ornatae. *Maxillae* et *labium*, ut *sternum*, sordide testacea. *Palpi*, parte tarsali excepta, testacei, parte femorali subter maculis duabus nigris, basali et apicali, notata; partes patellaris et tibialis cum apice partis femoralis supra pube vel squamulis et pilis albis tectae sunt, pars tibialis intus nigro-pilosa; pars tarsalis fusca, nigro-pilosa, bulbus sub-fuscus vel testaceus. *Pedes* nonnumquam ut in femina fusco-testacei, nigricanti-annulati, plerumque vero testacei, femoribus omnibus apice nigris (summo apice supra albo-pubescentibus), femoribus anterioribus praeterea in latere antico, inferius, late nigris, tibiis et metatarsis anterioribus subter nigricantibus; interdum paene toti nigri sunt pedes, albo-pubescentes, basi et apice testaceis exceptis. *Abdomen* in fundo supra nigricans vel fuscum (interdum sub-testaceum), ad ipsum apicem utrinque plus minus expresse nigro-maculatum; plerumque paullo ante apicem vitta vel plaga transversa pallida munitum est, quae saepe postice in medio retro est producta et saepe utrinque, in lateribus abdominis, in fasciam longitudinalem producta quoque; ad marginem anticum maculam magnam vel vittam latam e pube alba formatam ostendit dorsum abdominis, et plaga illa postica pube alba ea quoque est vestita; praeterea squamulis aeneis tectum est dorsum. Venter pallidus plerumque fasciam latam nigram secundum longitudinem habet; squamulis pallidis subtilissimis sericeo-micantibus ut in femina tectus est.

Varietas illa, ad quam *Salt. floricola* Dol. referendus mihi videtur, hoc modo est colorata *Cephalothorax* in fundo testaceus, area interoculari saepe infuscata vel nigricanti, parte thoracica fasciis duabus fuscis vel nigricantibus, ab oculis posticis versus

marginem posticum ductis et sensim appropinquantibus notata; pube crassiore pallido-testacea saltem ad magnam partem tectus fuisse videtur, pube mox sub oculis posticis rufa; clypeus sub oculis anticis mediis pilis flavo-albidis densis, vittam transversam longam formantibus vestitus est, praeterea inter oculos et praesertim sub oculis lateralibus anticis pube densa rufa tectus: annuli circum oculos anticos igitur ad partem rufi, ad partem flavo-albidi. *Sternum* cum *partibus oris* pallide testaceum, mandibulis interdum basi obscurioribus. *Palpi* flavi, dense albicanti-pilosi; *pedes* pallide testacei, dense nigricanti-aculeati et pallido-pilosi. *Abdomen* in fundo supra sub-fusco- vel cinerascenti-testaceum, subter pallidius; supra et in lateribus squamulis densis flaventibus tectum est, in dorso squamulis rubris vel subfuscis quoque, quae fascias duas sat latas longitudinales secundum totum paene dorsum, versus latera ejus, extensis formant: hae fasciae rubrae vel sub-fuscae saltem postice bis vel ter abruptae sunt: utraque earum e fascia anteriore abbreviata paullo inaequali et e binis trinisve maculis pone eam igitur constat. In exemplis detritis abdomen supra sub-testaceum est totum. Venter squamulis sericeis albicantibus tectus. *Mamillae* testaceae.

♀. Lg. corp. 9 $^3/_4$; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_3$, lat. front. 2 $^2/_3$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. paene 3 millim. Ped. I 10, II 9 $^1/_2$, III 10, IV 10; pat. + tib. III 3 $^1/_4$, pat. + tib. IV paene 3 $^1/_4$, metat. + tars. IV 3 millim.

♂. Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 2 millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I paene 8, II 7 $^1/_4$, III 8 $^1/_4$, IV 8, pat. + tib. III parum plus 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2 $^1/_2$, metat. + tars. IV 2 $^1/_2$ millim.

Exempla sat multa hujus araneae collegit Cel. Beccari. Haec species, cum plerisque « *Plexippis* » a me descriptis, ad gen. *Hasarium* (Sim.) referenda esset, postquam gen. *Plexippo* (C. L. Koch) modo eas formas generis sui *Hasarii* subjectas voluit Cel. Simon, quae oculos posticos spatio *majore* a margine cephalothoracis quam inter se sejunctos habent (1). Sed ut in gen. *Maevia*,

(1) Vid. Simon, Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, loc. cit., p. 54. — Species quas in Stud,, *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 602-620 (262-

ita in *Plexippo* vel *Hasario* haec nota nullius pretii est, quum secundum eam *mas* ad *Plexippum*, *femina* ejusdem speciei ad *Hasarium* interdum (ex gr. in *P. ensifero* Thor.) referri deberet: hanc ob causam gen. *Hasarium* accipere non possum ([1]).

89. **P. laticeps** n. *cephalothorace in fundo fusco, fascia media longitudinali angustiore in parte thoracica notato et vitta supra-marginali postice in medio abrupta circumdato, hac vitta et fascia illa pube alba tectis; spatio inter oculos duos posticos spatium quo a margine cephalothoracis distant multo superanti; pedibus testaceis vel fusco-testaceis, non vel parum nigricanti-annulatis,* 3.ii *paris reliquos evidenter longitudine superantibus; abdomine angustius ovato, supra in fundo sub-testaceo et plerumque utrinque fusco-maculato, colore pallido saepe fasciam mediam latam utrinque ramos obliquos emittentem formanti, his partibus albicanti-, reliquo dorso sub-aeneo-squamuloso; ventre pallido.* — ♀ ad. *Long.* 6-7 *millim.*

Minor, cephalothorace piceo, ut in ♀ *picto; clypeo atro, vitta transversa flava sub oculis ornato, mandibulis atris, vitta transversa basali flava; pedibus testaceis, anticis saepe ad magnam partem nigris; abdomine supra in fundo fusco- vel olivaceo-testaceo, interdum utrinque fusco-maculato; parte palporum tibiali ad apicem lateris exterioris spina paene recta obtusa munita; praeterea ut in* ♀ *diximus.* — ♂ ad. *Long.* 4 $^3/_4$-5 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — Priori, *P. sinuato* (Dol.) ♀, haec valde similis est,

280) ad gen. *Plexippum* retuli, secundum notam illam omnes, excepto fortasse *P. ensifero* Thor., de quo videatur infra, ad *Hasarium* Sim. sunt referendae: in *P. valido* Thor., *P. trossulo* id. et *P. chalcocephalo* id. spatium inter oculos posticos spatium quo a margine cephalothoracis distant hi oculi aequare videtur, in *P.* (?) *sannione* Thor. spatium illud hoc spatio paullo majus est.

(1) Eandem ob causam nota illa quae ex longitudine tibiae cum patella 3.ii paris, cum longitudine tibiae cum patella 4.i paris comparata, deducitur, interdum, ex. gr. in generibus *Plexippo* et *Atto* distinguendis, nullius momenti est: vid descriptiones nostras *P. ensiferi* et *P. Bleekeri*, infra. Doleo me hujus rei ignarum fuisse, quo tempore, Cel. Simon secutus, gen. *Plexippum* (C. L. Koch) accepi: vid. haec Stud., I, Ragni di Selebes, p. 606 (266). Sed ne illam Attoidarum dispositionem hic commutem quam in hoc opere hucusque secutus sum, ad tempus gen. *Plexippum* servabo, ad id genus eas species referens, quarum saltem *mares* secundum notas loc. cit. datas *Plexippo* sunt subjiciendi.

sed magnitudine multo minore, cephalothorace paullo humiliore et superius latiore, clypeo humili, cet., distinguenda. — *Cephalothorax* aeque longus ac patella, tibia et metatarsus 4.[i] paris conjunctim, paene $^1/_3$ longior quam latior, anteriora versus lateribus paene rectis parum angustatus, postice lateribus fortiter rotundatis fortius angustatus et fere semicirculatus, postice in medio breviter truncatus; frons leviter rotundata, parte thoracica parum angustior. In medio inter oculos posticos sulcus longitudinalis brevissimus et tenuis conspicitur, in impressione levi subtriangula situs; impressiones duae angustae valde divaricantes levissimae pone eam adsunt, ut in priore. Minus altus est cephalothorax, dorso ipso ante oculos posticos (qui circiter in medio dorsi ipsius locum tenent) modice proclivi et leviter convexo, pone eam vix declivi, paene recto; declivitas postica dimidium reliqui dorsi longitudine saltem aequat. Pars cephalica transversim paene plana est, arcubus supraciliaribus cculorum posticorum parum expressis. Altitudo clypei vix $^1/_3$ diametri oculi maximi aequat. Series *oculorum* antica paullo modo sursum est curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici sat magni, spatio parvo separati; laterales antici mediis plus duplo minores et ab iis spatio dimidiam diametrum suam non aequanti remoti. Quadrangulus oculorum plus $^1/_3$ cephalothoracis longitudine aequat; rectangulus est, saltem $^1/_3$ latior quam longior, et vix angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.[ae] seriei minuti, in medio inter oculos anticos laterales et oculos posticos positi. Oculi postici lateralibus anticis paullo minores sunt et diametro sua altius quam ii positi: inter se spatio multo majore distant quam quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris lineam rectam formant. *Sternum, maxillae* et *labium* ut in *P. sinuato*, maxillae tamen labio non dimidio longiores. *Mandibulae* patellas 1.[i] paris longitudine, et tibias ejusdem paris crassitie aequant fere, paullo plus dimidio longiores quam latiores, ipsa basi fortiter convexae, praeterea in dorso paene rectae; sulcus unguicularis antice serie denticulorum parvorum munitus est, quorum tres primi reliquis sunt majores, postice dente fortiori bicuspidi armatus; unguis mediocris. *Palpi*

graciles. *Pedes* breves, 3.ii paris reliquis paullo longiores, duplam cephalothoracis longitudinem aequantes; tibiae omnes, 3.ii paris exceptis, patellâ evidenter sed non dimidio longiores sunt; tibia 3.ii paris patellam longitudine aequat. Praeterea pedes ad formam ut in specie priore sunt, et plane eodem modo atque in ea diximus aculeati. *Abdomen* ovatum, longius, apice sub-acuminatum; *vulva* ex duabus areis parvis sub-planis, oblongis, ellipticis, pallidis constat, quae sulco tenui fusco cinctae sunt et spatio vix ullo sejunctae: pone eas annuli duo rotundati minuti fusci conspiciuntur. *Mamillae* ut in specie priore.

Color. — *Cephalothorax* in fundo obscurius vel clarius fuscus, fascia media longitudinali satis angusta pallidiore in parte thoracica notatus, hac parte praeterea vitta transversa procurva supramarginali pallidiore cincta, quae vitta postice fasciâ illâ est abrupta; fascia et vitta, quae saepe nigricanti-marginatae sunt, pube densa cinereo-albicanti vel flaventi sunt tectae; pubes alba latera partis cephalicae ad maximam partem tegit quoque; area interocularis squamulis aeneum colorem sentientibus vestita est. Oculi tres utriusque lateris pube rubra circumdati sunt, clypeus pube alba tectus, intermixta rubra sub oculis mediis anticis: annuli circum hos oculos albi, supra ad partem rubri. *Sternum* cum *maxillis* et *labium* pallide testaceum. *Mandibulae* fusco-testaceae, basi albo-pilosae. *Palpi* basi testacei, praeterea vero fusci, pilis albis praesertim in lateribus vestiti, supra albicanti-pubescentes et pilis longis nigris sparsi. *Pedes* fusco-testacei, femoribus saepe ad apicem nigricantibus, praeterea vix distincte nigro-annulati, aculeis et pilis nigris muniti, albicanti-pubescentes et -squamulosi, squamulis interdum sub-cupreis vel -aeneis. *Abdomen* supra in fundo fusco-testaceum, maculis et plagis fuscis vel nigricantibus in dorso ita dispositis, ut color pallidior fasciam mediam longitudinalem latam, utrinque ramos obliquos emittentem formare videatur, interdum tamen immaculatum; dorsum squamulis sub-aeneis intermixtis rufis in lateribus tectum fuisse videtur, squamulisque albicantibus praeterea vestitum, quae fasciam dorsualem mediam ramos obliquos utrinque emittentem, vel lineas transversas angulatas (praesertim postice) format;

latera abdominis ad maximam partem squamulis albicantibus tecta videntur. Venter cinereo-testaceus, dense albicanti-squamulosus. *Vulva* pallida. *Mamillae* testaceae vel fusco-testaceae.

Mas (qui mari *P. sinuati* simillimus est, etsi multo minor) *cephalothoracem* ad formam ut in femina habet, modo in dorso paullo magis aequaliter convexum, clypeo altiori, dimidiam diametrum oculi maximi altitudine saltem aequanti. *Oculi, maxillae* et *labium* ut in femina. *Mandibulae* minores quam in ea, eodem modo atque in specie priore. *Palpi* ad formam ut in ♂ *P. sinuati* diximus, eo excepto quod procursus ad apicem lateris exterioris partis tibialis anteriora versus et foras directus parum incurvus est, paene rectus, et apice sub-obtusus, spinae obtusae similis. Pars patellaris quoque paullo brevior videtur, ovato-triangula, partibus duabus prioribus conjunctis non dimidio longior. *Pedes* et *abdomen* ad formam ut in mare speciei prioris.

Color maris idem paene est ac maris *P. sinuati. Cephalothorax* nigro-fuscus, ut in femina vitta supramarginali procurva postice abrupta pallidiore cinctus et fascia media longitudinali pallidiore in parte thoracica notatus, vitta et fascia pube densa alba tectis; clypeus ater, inter oculos rufo-pubescens, vitta longa transversa flava sub oculis praeditus. *Mandibulae* atrae, apice fuscae, eae quoque vitta latiore flava ad basin ornatae. *Palporum* pars femoralis testacea, subter macula apicali aliaque basali nigris notata, apice supra albicanti-pubescens; praeterea sub-fusci sunt palpi, sub-cupreo-squamulosi, nigro-pilosi, in margine partis tarsalis albo-pilosi quoque. *Pedes* testacei, parum vel non nigricanti-annulati, femoribus modo interdum apice nigricantibus; 1.ⁱ paris pedes saepe obscuriores sunt, femoribus intus, magis subter, nigris, et tibiis metatarsisque subter nigricantibus; squamulis cupreo-micantibus et pube albicanti plus minus vestiti sunt pedes, saltem antici. *Abdomen* in fundo supra fusco- vel sub-olivaceo-testaceum, interdum utrinque fusco-maculatum, saltem hic illic (in exemplis nostris detritis) sub-aeneo-squamulosum; venter testaceus vel sub-fuscus, squamulis pallidis sericeo-micantibus tectus.

♀. Lg. corp. 6 $^4/_5$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2, lat. front. paene 2 millim.; lg. abd. 3 $^5/_6$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^3/_4$,

II 5 $^1/_4$, III 6, IV paene 6; pat. + tib. III 1 $^5/_6$; pat. + tib. IV 1 $^4/_5$, metat. + tars. IV 1 $^4/_5$ millim.

♂. Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. circa 1 $^5/_6$, lat. front. circa 1 $^4/_5$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 4 $^5/_6$, II paullo plus 4 $^1/_2$, III 5 $^2/_3$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^3/_4$, pat. + tib. IV 1 $^2/_3$, metat. + tars. IV 1 $^2/_3$ millim.

Exempla nonnulla, ad maximam partem feminea, ex Amboina domum reportavit Cel. Beccari. Spatio inter oculos posticos spatium quo distant hi oculi a margine cephalothoracis multo superanti a specie priore (qui spatia illa aequalia fere habet) insigniter differt *P. laticeps:* praeterea adeo similes hae duae species sunt, ut facile confundi possint.

90. **P. veles** n. *cephalothorace in fundo fusco-testaceo, fasciis duabus nigris ab oculis posticis ad marginem posticum ductis et appropinquantibus, ut et linea supra-marginali nigra utrinque notatus; pedibus fusco-testaceis, nigricanti-annulatis, 4.ⁱ paris pedibus pedes 1.ⁱ paris longitudine evidenter superantibus; oculis posticis spatio paullo majore inter se quam a margine cephalothoracis remotis; abdomine supra in fundo fusco-testaceo, fasciis duabus longitudinalibus latis nigris in maculas magnas ita divulsis ornato, ut spatium interjectum fasciam latam postice abbreviatam formet, cujus apex posticus in ramos duos obliquos divisa sit; ventre pallido, fascia media longitudinali nigra.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^3/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — Valde similis ad formam est feminae *P. sinuati,* sed pedibus 4.ⁱ paris reliquos non parum longitudine superantibus et armatura pedum alia facile dignoscenda. *Cephalothorax,* aeque fere longus ac patella + tibia + metatarsus 4.ⁱ paris et $^1/_3$ longior quam latior, plane est ut in illa specie diximus, eo excepto quod sulcum ordinarium medium longum habet, et impressiones obliquas pone eum vix manifestas; oculi postici, a latere visi, potius paullo pone quam ante medium dorsi ipsius locum tenere videntur, et dorsum ipsum pone eos evidenter declive est; declivitas postica vix dimidium dorsi ipsius longitudine

aequat. Clypei altitudo vix dimidiam oculi maximi diametrum aequat. Series *oculorum* antica adeo parum sursum est curvata, ut linea recta margines superiores oculorum mediorum tangens oculos laterales nec secet nec tangat; oculi antici laterales, mediis triplo minores, ab iis spatio dimidiam diametrum oculi lateralis aequanti disjuncti sunt. Quadrangulus oculorum plus $^1/_3$, paene $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat, et plus dupla oculi postici diametro angustior est postice quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei paullulo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti sunt; oculi postici spatio paullo majore inter se quam a margine cephalothoracis distare videntur. Praeterea oculi ut in femina *P. sinuosi* diximus. *Mandibulae* femoribus anticis multo angustiores, fere duplo longiores quam latiores, in dorso convexae; sulcus unguicularis antice dentibus parvis binis, postice dente singulo armatus videtur. *Maxillae* sub-ovatae, apice latae, labio fere dimidio longiores; *labium* non multo longius quam latius, versus apicem leviter rotundatum sensim angustatum. *Pedes* breviores, anteriores paullo robustiores quam posteriores; 4.i paris pedes pedibus 3.ii paris parum, pedibus 1.i vero paris evidentissime longiores sunt, cephalothorace plus duplo longiores. Tibiae patellâ parum (in 3.ii paris pedibus non) longiores; in 4.i paris pedibus tibia circa $^1/_5$ longior est quam patella. Tibia cum patella 3.ii paris aeque longa ac (saltem non brevior quam) tibia cum patella 4.i paris. Tibia 4.i paris cylindrata est et basi vix vel parum angustior quum patella. Femora omnia, patellae posteriores omnesque tibiae et metatarsi aculeata; sed tibiae omnes supra et tibiae anteriores in lateribus quoque aculeis carent. Tibiae anteriores modo 2. 2. 2. aculeos mediocres subter habent, metatarsi anteriores modo 2. 2. aculeos, eos subter quoque. Metatarsi 4.i paris modo apice aculeati videntur — an ita in adultis quoque? *Abdomen* anguste ovatum, duplo fere longius quam latius, postice acuminatum. *Mamillae* sat longae, cylindratae, inferiores non parum breviores et crassiores quam superiores, quarum articulus 2.s parvus est, vix longior quam latior, obtusus.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fusco-testaceus, fasciis duabus longitudinalibus aequalibus sat latis nigris, ab oculis posticis ad

marginem posticum ductis et appropinquantibus notatus, ut et linea supramarginali nigra utrinque, summo margine nigro quoque, et area interoculari saltem interdum infuscata; saltem in lateribus pube albicanti minus densa vestitus est et inter oculos tres utriusque lateris rufo-pubescens; clypeus in margine pilis longis albicantibus est munitus et praeterea pube alba ita vestitus ut utrinque tres lineae transversae albae formentur; annuli circum oculos anticos infra albi, in lateribus rufescentes. *Sternum* testaceum, nigro-marginatum et stria media longitudinali nigra interdum notatum. *Mandibulae* testaceae, stria longitudinali nigra in dorso, hoc albo-piloso. *Maxillae* et *labium* testacea. *Palpi* pallide testacei, albicanti-pilosi, annulis paucis angustis nigris. *Pedes* fusco-testacei, femoribus (apice nigricanti excepto) pallidius testaceis, plus minus distincte nigricanti-annulati, pube alba, pilis albicantibus et nigris, aculeisque nigris muniti. *Abdomen* in fundo cinerascenti-testaceum, fasciis duabus longitudinalibus latis in maculas paucas (quarum posteriores interdum binae in fasciam vel fascias transversas confluunt) ita divulsis, ut color pallidus fasciam latam mediam formet, quae pone medium dorsi in duos ramos angustiores oblique foras et retro ad latera pallida ductos divisa est; apice punctis nigris praeterea conspersum est dorsum, quod pube albicanti et ad partem rufescenti munitum fuisse videtur. Venter pallidus fasciam longitudinalem latam nigricantem ostendit. *Mamillae* nigricantes.

♀ *jun.* Lg. corp. 6 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. circa 2 millim.; lg. abd. 3 $^4/_5$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 5 $^1/_4$, III 6 $^1/_4$, IV 6 $^1/_3$; pat. + tib. III 2, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 2 millim.

Tria exempla feminea valde detrita (feminam juniorem et pullulos duos) vidi. Haec species et duae priores (*P. sinuatus* et *P. laticeps*) a *Plexippis* typicis corpore magis depresso et abdomine longiore differunt, his rebus transitum ad gen. *Marptusam* formantes.

91. **P. venustus** (Dol.) *cephalothorace in fundo piceo, vitta marginali latissima procurva e pube alba formata cincto, annulis*

circa oculos anticos saltem ad maximam partem rufis, clypeo (cum basi mandibularum) in ♂ pilis flavis, in ♀ ad maximam partem pilis albis tecto; abdomine supra pube alba et rufa, vittas alternantes albas (saltem tres) et rufas formanti tecto, declivitate antica alba vittâ transversâ nigrâ notata; palporum parte tibiali in ♂ apice procursu recto, compresso, apice leviter bifido armata, qui desuper visus formam spinae gracilis apice obtusae praebet. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 5, ♀ *circa* 6 *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus venustus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 18, Tab. V, fig. 2.

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac patella + tibia + metatarsus 4.[i] paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, lateribus anterius rectis et paene parallelis anteriora versus non angustatus, in parte tertia postica lateribus fortiter rotundatis fortiter angustatus, in medio postice sat breviter truncatus et sub-retusus; frons levissime rotundata, parte thoracica non angustior. Latus et sat altus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso sat leviter convexo, ante oculos posticos, qui non parum pone medium dorsi ipsius locum tenent, minus fortiter proclivi, pone eos paullo declivi; declivitas postica praerupta et recta est et dimidium dorsi ipsius longitudine superat. Clypei altitudo vix $^1/_3$ diametri oculi maximi aequare videtur. Pars cephalica utrinque mox ante oculos posticos impressionem ostendit; arcus supraciliares oculorum posticorum bene expressi sunt; utrinque, intra et paullo pone oculos anticos laterales, callum humilem ostendit area interocularis, quasi arcus supraciliares horum oculorum, magis intus tamen positos. Impressio levis, sulco brevissimo tenui notato, in medio inter oculos posticos adest. Series *oculorum* antica parum sursum curvata: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales vix vel non tangit. Oculi medii antici magni, spatio minuto sed evidenti sejuncti; laterales antici sat magni, mediis saltem duplo minores et ab iis spatio sejuncti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis fere aequat. Quadrangulus oculorum paene $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat, et saltem $^1/_3$ latior est quam longior, parum latior antice quam postice, ubi modo parum (non

diametro oculi postici) angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei minuti, in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos siti. Oculi postici lateralibus anticis parum minores, et vix diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se remoti sunt oculi postici, spatium quo a margine cephalothoracis distant evidenter paullo majus est. Oculi tres utriusque lateris desuper visi lineam rectam (paullulo deorsum curvatam) formant. *Sternum* sub-ovatum vel ellipticum, coxis non multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* paene directae, longitudine patellarum 1.i paris, latitudine femora 1.i paris saltem aequantes, paene dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore rotundatae, in dorso, praesertim ad basin, sat fortiter convexae, transversim striatae; sulcus unguicularis antice serie dentium parvorum, postice dente magno bicuspidi (vel potius lamina transversa in duos lobos breves triangulos acuminatos divisa) munitus; unguis brevis, sat fortis. *Maxillae* labio non dimidio longiores, sub-ovatae, apice intus truncato, praeterea rotundato; *labium* longius quam latius, apice truncato-rotundatum. *Palpi* crassitie fere metatarsorum anticorum. *Pedes* breves; 1.i, 3.ii et 4.i parium pedes, qui aeque longi mihi videntur, cephalothorace paene duplo sunt longiores; anteriores pedes posterioribus parum robustiores sunt. Tibia 4.i paris patellâ paullo longior, reliquae tibiae patellâ vix vel non longiores. Tibia cum patella 3.ii paris parum longior est quam tibia cum patella 4.i paris. Omnia femora omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata; tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice 1. 1. 1., postice 1. 1. aculeos, supra 1 aculeum (parvum) habent; metatarsi posteriores apice et ad basin, 4.i paris etiam ad medium aculeati sunt. *Abdomen* breviter et inverse ovatum, apice sub-acuminatum. *Vulva* ex areis vel foveis duabus oblongis rotundatis sub-obliquis sat magnis pallidis constat, quae intus linea vel costa tenuissima nigricanti limitantur, his lineis litteram x vel)(quasi formantibus; foveae illae postice in area sub-transversa antice et in lateribus rotundata locum tenent, quae area costâ tenuissimâ (vel lineâ) obscurâ limitatur: haec costa utrinque, postice et intus, in costas illas)(formantes transit. *Mamillae* mediocres,

inferiores conico-cylindratae, crassiores et paullo breviores quam superiores, quarum articulus 2.[s] brevis est.

Color. — *Cephalothorax* piceus, vitta procurva marginali latissima e pube albicanti formata cinctus, hac vitta utrinque anteriora versus sensim angustata et usque ad clypeum producta; clypeus pilis albis tectus, sub oculis lateralibus vero rufo-pubescens; annuli circum oculos anticos medios rufi, intus albicantes, annuli circum anticos laterales rufi quoque, magis extus albicantes. Area interocularis squamulis viridi-aeneis tecta est, et ad partem quoque squamulis albis munita, quae maculas formasse videntur (saltem unam ad marginem frontalem, inter oculos medios); latera partis cephalicae superius pube rubra vestita sunt et sua quodque linea alba sursum curvata sub oculo postico, striisque binis albis antice, altera ab oculo antico laterali, altera ab apice anteriore lineae illius deorsum ductis, notata; in medio mox pone oculos posticos plagam albicantem sub-triangulam habuisse videtur cephalothorax, cum lineis illis sub oculis posticis conjunctam. *Sternum, maxillae, labium* et *mandibulae* picea, hae basi albicanti-pilosae. *Palpi* obscure fusci, albicanti-pilosi. *Pedes* pallidius fusci, femoribus apice supra nigris, squamulis albicantibus et ad partem aeneo- et cupreo-micantibus tecti, aculeis et pilis nigris et fuscis muniti; anteriores pedes paullo obscuriores sunt, praesertim 1.[i] paris, qui tibias et metatarsos obscure fuscos vel piceos habent. *Abdomen* in fundo supra sub-fuscum, vittis transversis saltem tribus latis pallidioribus, et squamulis vittas transversas formantibus tectum: ad maximam partem squamulis albicantibus vestitum videtur, vitta vel linea singula transversa nigra in declivitate antica vittisque transversis ut videtur tribus rufis (ad partem striis transversis albis geminatis?) in dorso ornatum. Venter obscure testaceus, albicanti-squamulosus; *mamillae* testaceo-fuscae.

MAS vix nisi pedibus anticis longioribus et palporum structura a femina differt. *Palpi* sat graciles, clava tibiam 1.[i] paris latitudine aequanti; pars patellaris aeque longa et lata, pars tibialis eâ paullo angustior sed vix brevior, paullo longior igitur quam latior, in lateribus pilis longis munita, et in apice lateris exterioris procursu corneo anteriora versus et foras directo nigro

munitus, qui desuper visus formam spinae sat gracilis, rectae, apice obtusae praebet, a latere vero visus latior est, complanatus et in apice paullo incisus, lobis rotundatis; pars tarsalis, partes duas priores conjunctim longitudine aequans, parte tibiali (non vero patellari) dimidio latior est, saltem dimidio longior quam latior, sub-ovata, apice sub-truncato. Bulbus mediocris, parum altus; apice spinam gracilem longam in circulum vel helicem convolutam ostendit. *Pedes* 1.[i] paris, reliquis longiores, cephalothorace plus duplo longiores sunt, tibia non parum (non vero dimidio) longiore quam patella; 3.[ii] paris pedes paullulo longiores quam 4.[i] paris videntur; praeterea pedes, ut *cephalothorax, oculi, mandibulae* et *labium*, ut in femina diximus sunt: *maxillae* apice intus paullo dilatatae, non oblique truncatae videntur (?). *Abdomen* minus quam in altero sexu.

Color maris idem ac feminae, eo excepto quod *clypeus* et basis *mandibularum* pilis densis flavis tecti sunt, et annuli circum *oculos* anticos toti rufi. *Palpi* fusci, nigro-pilosi, parte femorali supra albicanti-pubescenti. *Abdomen* supra saltem tribus vittis latis albis ornatur: antica marginali, media, et postica apicali, inter quas pube rufa tectum fuisse videtur: declivitas ejus antica vittam transversam nigram ostendit, ut in femina.

♀. Lg. corp. paene 6; lg. cephaloth. 3, lat. ej. $2\,{}^1/_5$, lat. front. $2\,{}^1/_5$ millim.; lg. abd. paene 3, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I $5\,{}^3/_4$, II 5, III $5\,{}^3/_4$, IV $5\,{}^3/_4$; pat. + tib. III $2\,{}^4/_5$, pat. + tib. IV paene $2\,{}^4/_5$, metat. + tars. IV $2\,{}^2/_3$ millim.

♂. Lg. corp. paullo plus 5; lg. cephaloth. 3, lat. ej. $2\,{}^1/_5$, lat. front. $2\,{}^1/_5$ millim.; lg. abd. $2\,{}^1/_3$, lat. ej. $1\,{}^4/_5$ millim. Ped. I $6\,{}^1/_2$, II $5\,{}^1/_2$, III 6, IV paene 6; pat. + tib. III parum plus 2, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV paene 2 millim.

Marem et feminam supra descriptos continet thesaurus Cel. Beccarii.

92. **P. ensifer** Thor. *cephalothorace sub-fusco vel piceo, area interoculari pube flaventi tecta; oculis anticis annulis angustissimis flaventibus (infra albis) cinctis; clypeo pilis flaventibus sparso; palpis pedibusque testaceo-fuscis, apice pallidioribus, pedibus saltem poste-*

rioribus nigricanti-annulatis, 4.ⁱ paris tibia cum patella tibiam cum patella 3.ⁱⁱ paris longitudine paullulo superanti; abdominis dorso antice area sub-testacea occupato quae linea transversa inaequali nigricanti notatur, posterius vero vitta transversa lata flaventi ornato, quae antice, fere in medio dorsi, linea nigra limitatur, apice dorsi postico nigro et maculis tribus albis notato. — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_3$ *millim.*

Syn.: 1877. *Plexippus ensifer* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 606 (266). (=♂).

Femina. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.ⁱ paris circiter aequans, patellâ + tibiâ + metatarso 1.ⁱ paris non multo brevior, $^1/_3$ longior quam latior, lateribus antice parallelis, pone oculos posticos primum in lateribus levissime rotundatus, tum lateribus fortius rotundatis posteriora versus angustatus, in medio postice late truncatus; frons leviter rotundata, parte thoracica vix angustior; dorsum a latere visum ante oculos posticos, qui longe pone medium ipsius dorsi positi sunt (non multo longius a declivitate postica quam ab oculis 2.ᵃᵉ seriei), modice proclive et leviter convexum, tum parum declive et parum convexum; declivitas postica satis praerupta, recta, dimidio reliqui dorsi non parum longior. In medio paullo pone oculos posticos, qui arcubus supraciliaribus caret, impressionem levem et in ea sulcum tenuem brevissimum ostendit cephalothorax. Clypei altitudo vix dimidiam diametrum oculi maximi aequat. Quadrangulus oculorum plus $^2/_5$, paene dimidium longitudinis cephalothoracis occupat; postice parum, non diametro oculi postici, angustior est quam cephalothorax eodem loco; spatium inter oculos duos posticos non minus (potius paullo majus) est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant. Praeterea *oculi* et *sternum* ut in ♂ (vid. loc. cit.) sunt. *Mandibulae* breves, crassitie tibiarum anticarum fere, circa dimidio longiores quam latiores, conico-cylindratae, in dorso aequaliter et modice convexae. *Palpi* metatarsis anticis paullo crassiores. *Pedes* breves, anteriores reliquis non robustiores; 4.ⁱ paris reliquis longiores sunt (parum tamen longiores quam 3.ⁱⁱ paris) et cephalothorace 2 $^1/_4$ longiores;

tibia cum patella 4.[i] paris parum quidem sed manifeste longior est quam tibia cum patella 3.[ii] paris. Patellae et tibiae crassitie paene aequali sunt, hae illis non parum (in 4.[i] paris pedibus plus dimidio) longiores. Metatarsi abrupte angustiores quam tibiae; metatarsus 1.[i] paris tibiâ brevior, cylindratus et sat gracilis. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata: tibiae anteriores, qui subter 2. 2. 2. aculeos graciles longos habent, praeterea aculeis carere videntur; metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeos ostendunt. Metatarsi posteriores non modo apice, verum etiam versus medium et basin aculeati. *Abdomen* breviter et inverse ovatum, antice sub-truncatum, postice sub-acuminatum. *Vulva* maculas duas parvas fuscas, spatio earum diametro circiter aequanti disjunctas format: hae maculae postice in area sat parva pallida, antice et in lateribus rotundata, apud rimam genitalem sita locum tenent. *Mamillae* longae, graciles, omnes sex eadem paene longitudine, inferiores reliquis paullo crassiores; articulus 2.[s] superiorum aeque saltem longus ac latus, obtusus.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceus, area interoculari clariore et pube flaventi tecta, oculis utriusque lateris fascia nigricanti conjunctis; postice ad partem pube alba munitus est (in nostro exemplo detrito maculam utrinque, pone oculos posticos, formanti); clypeus in margine paullo flaventi-pilosus, annuli circum oculos anticos angustissimi flaventes quoque, infra ut videtur albi. *Sternum*, *maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Mandibulae* sub-fuscae. *Palpi* testaceo-fusci. *Pedes* quoque testaceo-fusci, apice testacei, posteriores praesertim evidenter nigricanti-annulati; patellae, quae annulum apicalem, et tibiae, quae annulos binos, basalem et apicalem nigricantes ostendunt, in partibus clarioribus, supra, albo-pubescentes sunt; in pedibus 1.[i] paris tibiae totae paullo sunt infuscatae et femora quoque ad magnam partem supra infuscata. *Abdominis* dorsum in fundo antice sub-testaceum est: haec area pallida linea transversa nigricanti inaequali notatur; paullo pone medium vitta lata transversa postice valde inaequali flavo-testacea ornatum est dorsum, quae ab area antica testacea lineâ transversâ nigrâ per medium dorsi ductâ est divisa; apex dorsi, pone

hanc vittam, sat late niger est et maculis tribus albis in seriem transversam dispositis ornatus, media parva, ad ipsum anum posita, lateralibus inaequalibus, cum colore pallido laterum et ventris confluentibus; saltem ad marginem anticum sat crasse nigro-pilosum est dorsum abdominis. Latera ejus infra et venter sub-cinereo-testacea. *Mamillae* testaceae, articulo 1.° superiorum vestigiis annuli nigricantis praedito.

Lg. corp. 4 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I 4 $^1/_4$, II 3 $^3/_4$, III 4 $^1/_2$, IV paullo plus 4 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV, ut metat. + tars. IV, paene 1 $^1/_2$ millim.

Unicum exemplum femineum, parvum et detritum, ex Amboina vidi. — Hanc speciem ad gen. *Plexippum* (C. L. Koch) Thor. retuli, quum *mas*, cujus exemplum singulum ex Celebes vidi, sine ullo dubio ad hoc genus referri debeat, ut qui tibiam cum patella 3.ii paris longiorem quam tibiam cum patella 4.i paris habeat et spatium inter oculos duos posticos manifeste minus quam spatium quo oculi illi a margine cephalothoracis distant; in *femina* adulta contra ex Amboina (non vero in femina juniore ex Celebes!) tibia cum patella 4.i paris paullulo longior est quam tibia cum patella 3.ii paris (et spatium inter oculos posticos non evidenter majus quam spatium quo a margine cephalothoracis distant hi oculi). — Conf. sup., p. 247, notam.

93. **P. Bleekeri** (Dol.) *cephalothorace piceo, vitta marginali lata procurva albicanti, tota latera partis cephalicae occupanti cincto, et praeterea hic illic albicanti-pubescenti quoque, clypeo pube albicanti vestito, area interoculari squamulis obscure aeneis saltem antice vestita; pedibus nigricantibus, annulis latis pallidis albicanti-pubescentibus, tarsis pallidis; abdominis dorso sub-fusco, cingulo lato inaequali albicanti circumdato, ventre nigro, fascia media brevi lata alba; palpis gracilibus, clava parva, pube albicanti supra tectis, parte tarsali et stria ad basin partis tibialis nigris et nigro-pubescentibus exceptis.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 $^1/_4$ *millim.*

Syn.: 1849. *Salticus Bleekeri* Dol., Twede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 17, Tab. III, fig. 6.

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + metatarsum 4.[i] paris, vel tibiam + $^2/_3$ patellae 1.[i] paris aequans, fere $^1/_3$ longior quam latior, lateribus leviter rotundatis anteriora versus modo paullo, posteriora versus fortius angustatus, postice levissime modo emarginatus, paene truncatus; frons leviter rotundata, evidenter angustior quam pars thoracica. Sat altus et latus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso sat leviter convexo et ante oculos posticos (qui fere in medio dorsi ipsius locum tenent) modice proclivi et inaequali, pone eos paullo declivi; declivitas postica minus praerupta est, recta vel potius paullo concavata, dimidium dorsi ipsius longitudine fere aequans. In medio inter oculos posticos impressio sat parva sed evidentissima conspicitur; utrinque, ante oculos posticos, transversim impressa est pars cephalica, arcubus supraciliaribus horum oculorum sat fortibus; etiam inter oculum anticum lateralem et oculum 2.[ae] seriei, sed magis intus, tuberculum magnum humile utrinque ostendit area interocularis. Clypei altitudo vix $^1/_3$ diametri oculi maximi aequat. Series *oculorum* antica paullo modo sursum curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici non magni, spatio parvo sed evidenti disjuncti; oculi laterales antici, qui mediis saltem duplo minores sunt, spatio dimidiam diametrum suam fere aequanti ab iis distant. Quadrangulus oculorum parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat et $^1/_3$ latior est quam longior: plane rectangulus est, postice non parum (plus dupla oculi postici diametro) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.[ae] seriei minuti, in medio inter anticos laterales et posticos positi. Oculi postici parvi, lateralibus anticis evidenter minores et saltem diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se distant paullulo majus est quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* sat parvum, coxis non multo latius, inverse sub-ovatum. *Mandibulae* magnae, paene directae, longitudine duplam faciei altitudinem aequantes, aeque longae ac patellae 1.[i] paris, femoribus hujus paris saltem dimidio latiores, plus dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore leviter rotundatae, in dorso paene rectae, sub-deplanatae et, versus apicem

intus, paullo excavatae, nitidae, transversim rugosae, paene glabrae; sulcus unguicularis antice, intus, dentibus 3 vel 4 parvis armatus est, postice vero intus lamina angusta late truncata (non in duos dentes divisa) munitus; unguis longus et fortis. *Maxillae* labio circa dimidio longiores, sub-ovatae, apice intus truncato, praeterea levius rotundato; apud marginem interiorem paullo incurvum ad longitudinem sulcatae sive anguste excavatae videntur. *Labium* multo longius quam latius, apice rotundato-truncato. *Palpi* sat longi, graciles, clava parva, tibiis anticis angustiore; pars patellaris vix dimidio longior quam latior, pars tibialis eâ paullo angustior paulloque longior, in apice lateris exterioris spina sat parva, gracili, recta, sub-obtusa, anteriora versus et foras directa armata; pars tarsalis partibus duabus prioribus paullo modo latior est iisque conjunctis evidenter brevior, sub-ovata; bulbus sat parvus, spina gracili in circulum involuta subter ad apicem instructus. *Pedes* mediocres, anteriores reliquis paullo robustiores, 1.i paris reliquis multo longiores (cephalothorace paene 3.plo longiores); pedes 3.ii paris non parum longiores sunt quam pedes 4.i paris; tibiae 1.i paris patellâ dimidio longiores sunt, tibiae 2.i paris patellâ non parum (non vero dimidio) longiores, reliquae tibiae patellâ non vel parum longiores. Patellae omnes aculeum in utroque latere habent. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1. aculeos ostendunt, et praeterea, ut reliquae tibiae, aculeum parvum supra, qui tamen in uno alterove pede abesse videtur. Metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeis muniti sunt; metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad basin et (saltem in pedibus 4.i paris) ad medium aculeati. *Abdomen* ovatum, apice sub-acuminatum; *mamillae* breves, superiores angustiores et paullo longiores quam inferiores, articulo 2.o brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* piceus, vitta latissima procurva albicanti circumdatus, hac vitta anterius dilatata, latera partis cephalicae usque ad oculos occupanti et hic in margine superiore inaequali, clypeo toto pube albicanti tecto; oculi antici pube ejusdem coloris subter et in lateribus cincti. Area interocularis saltem antice pube obscure aenea vestita est; vestigia pubescentiae albae

transversim inter oculos seriei 2.ae et postice in medio secundum longitudinem, pone oculos posticos, adsunt. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* sub-fuscum. *Mandibulae* fuscae, aeneum colorem sentientes. *Palpi* fusci, supra pube alba tecti, exceptis macula parva oblonga nigra ad basin partis tibialis, et parte tarsali, quae nigra est pubeque nigra vestita. *Pedes* nigricantes, annulis latis pallidis albo-pubescentibus cincti: coxae pallidae sunt, femora (saltem posteriora) apice supra pallida; patellae annulum basalem, tibiae et metatarsi annulum versus basin vel medium ostendunt; tarsi testacei. *Abdomen* nigricans; dorsum ejus cingulo lato paullo inaequali e pube alba formato est circumdatum: pubes alba praeterea in dorso, quod fusco-pubescens est, maculam unam alteramve formare videtur; venter niger pone rimam genitalem fasciam albicantem longitudinalem brevem latam, antice et postice truncatam, non usque ad mamillas pertinentem ostendit. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 6 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^4/_5$, lat. front. 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 10 $^3/_4$, (pat. + tib. 4 $^1/_2$), II 8, III 7 $^1/_2$, IV 7; pat. + tib. III 2 $^3/_4$, pat. + tib. IV paullo plus 2 $^1/_2$, metat. + tars. IV 2 $^1/_2$ millim.

Singulum exemplum (quod pellem nuper exuerat) ex Amboina vidi. In Nova Guinea haec species ad Andai a Cel. Beccari, ad Ramoi ab eo et a Cel. L. M. D'Albertis capta fuit ([1]).

([1]) In exemplis masculis ex Nova Guinea (magis maturis) cephalothorax et mandibulae saepius nigra sunt, hae aeneum colorem sentientes; cephalothorax in medio posterius maculam inaequalem albicanti-pubescentem et saepe anterius puncta duo ejusdem coloris ostendit; abdomen, praeter cingulum latum albicantem, striam longitudinalem abbreviatam albicantem interdum antice habet, posterius vittam transversam in medio plerumque abruptam, vel (nonnumquam) maculam majorem inaequalem mediam nigro-punctatam ejusdem coloris ostendit. Longitudo corporis inter 4 $^3/_4$ et 8 millim. variat.

Femina adulta, quam unam — haud dubie hujus speciei — vidi (ex Andai) a mare non parum et his rebus differt. *Cephalothorax* vix $^1/_3$ longior est quam latior, aeque longus ac patella + tibia + metatarsus 1.i paris, et paene aeque longus ac patella + tibia + metatarsus + tarsus 4.i paris, altus et, superius, valde latus, anterius latior et utrinque fortius rotundatus quam in mare, pone coxas 2.i paris vero lateribus leviter modo rotundatis posteriora versus sensim fortius angustatus, declivitate postica magis praerupta quam in mare; clypeus humillimus, non $^1/_4$ diametri oculi maximi altitudine aequans. *Oculi* medii antici sat magni, laterales antici mediis fere triplo minores et ab iis spatio

Gen. **Hyllus** (C. L. Koch) 1846.

94. **H. giganteus** C. L. Koch *in fundo plus minus obscure fuscus, interdum sub-testaceus, cephalothorace et pedibus pube crassa cinerascenti vel lutescenti tectis, remanentibus obscure fuscis, fasciis*

remoti quod diametrum oculi lateralis paene aequat. Oculi 2.^{ae} seriei paullulo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti videntur; oculi postici, parum minores quam laterales antici, plus diametro sua altius quam ii positi sunt. Quadrangulus oculorum paullulo latior postice quam antice, et ibi vix dupla oculi diametro angustior quam cephalothorax eodem loco; spatium inter oculos duos posticos evidentissime majus est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant. *Mandibulae* in dorso aequaliter convexae, transversim subtiliter striatae, patellis 1.^{i} paris non parum longiores; sulcus unguicularis apice antice denticulis 4, postice 2 majoribus (vel potius lamina brevi biloba) armatus. *Palporum* pars tibialis parte patellari paullo longior, duplo longior quam latior. *Pedes* breves, 1.^{i} paris cephalothorace non duplo longiores, parum longiores quam 4.^{i} paris pedes, qui pedibus 3.^{ii} paris longiores sunt; tibia cum patella 4.^{i} paris paullo longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris. (In ♂ *jun.* tibia cum patella 3.^{ii} paris tibiam cum patella 4.^{i} paris longitudine aequat). Tibiae 1.^{i} et 4.^{i} parium patellâ paullo longiores sunt, reliquae tibiae patellâ vix longiores. Patella 3.^{ii} paris aeque longa ac patella 4.^{i} paris, eâque paullo robustior. *Vulva* ex fovea magna sub-transversa inverse rotundato-cordiformi fere constat, quae callis duobus parallelis, duplo longioribus quam latioribus, antice posticeque rotundatis, paullo ante medium impressione transversa praeditis occupatur: hi calli septo angusto, apicibus in formam trianguli dilatatis, sejuncti sunt. — Praeterea ea quae de forma maris diximus (palpis exceptis) etiam in feminam cadunt.

Color feminae alius ac maris. *Cephalothorax* (in nostro exemplo supra sat detritus) ferrugineo-piceus est, pube obscurius pallidiusque fusca et subcinerea variatus, pube qua latera posterius vestita sunt magis albicanti; facies inter oculos fusco-cinerascenti-pubescens, annulis circum oculos anticos paullo obscurioribus, sub-ferrugineis; clypeus pilis longis albicanti-cinereis munitus. *Sternum* cum *maxillis, labio* (et coxis subter) nigro-piceum. *Mandibulae* piceae, basi pilis longioribus cinerascentibus munitae. *Pedes* fusci, femoribus apice supra nigris, praeterea parum distincte nigro-annulati; pube pallide fusca muniti sunt quae hic illic maculas format, et praeterea albicanti- et nigro-pilosi; aculei nigri. *Abdomen* supra in fundo fuscum, pube ferruginea et sub-fusco-cinerascenti dense vestitum et variatum; antice mox supra petiolum nigrum est, tum, in margine dorsi antico, pube cinerascenti tectum, hac pube pallida vittam transversam recurvam ad marginem dorsi anticum quasi formanti. Venter in medio late niger, in lateribus pallide fuscus; *vulva* obscure fusca. *Mamillae* superiores fuscae, inferiores nigricantes.

♀. Lg. corp. 7;, lg. cephaloth. $3\frac{5}{6}$, lat. ej. paullo plus 3 millim.; lg. abd. $3\frac{1}{2}$, lat. ej. $2\frac{3}{4}$ millim. Ped. I paene 7 (pat. + tib. $2\frac{1}{2}$), II $6\frac{1}{4}$, III $6\frac{1}{2}$, IV $6\frac{4}{5}$; pat. + tib. III $2\frac{1}{5}$, pat. + tib. IV $2\frac{1}{4}$, metat. + tars. IV 2 millim.

duabus parallelis secundum dorsum cephalothoracis extensis; abdominis pictura cinerascenti vel luteo-albicanti, ex vitta transversa recurva in declivitate antica, maculis duabus magnis posterius in utroque latere et fascia dorsuali sat lata media praesertim postice abbreviata constanti, quae fascia ab apice postico utrinque ramum brevem obliquum ad maculam laterum posteriorem emittit, spatio inter hos ramos in medio anterius sub-aeneo et lineis duabus transversis recurvis punctisque 4 *pallidis plerumque notato; ventre pallido, fascia lata longitudinali nigra ornato.* — ♀ ad. *Long.* 14-16 *millim.*

Nigro-piceus, cephalothoracis summo margine albo-pubescenti; abdomine obscure virescenti-aeneo, dorso ad utrumque latus linea alba longitudinali et in medio linea ejusmodi abbreviata ornato, ventre lineis duabus longitudinalibus albicantibus vel cinerascentibus munito. — ♂ ad. *Long.* 10-15 *millim.*

Syn.: 1846. *Hyllus giganteus* C. L. Koch, Die Arachn., XIII, p. 161, Tab. CCCLIX, fig. 1216 (=♂).
1857. *Attus alfurus* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 431, Tab. IV, fig. 3 (=♂).
1857. » *cornutus* id., ibid., p. 432. } (=♀).
1859. » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. IV, fig. 5. } (=♀).
1859. *Salticus cornutus* id., ibid., p. 13, Tab. XI, fig. 10 (?) } (=♀).
1859. *Attus alfurus* id., ibid., Tab. IV, fig. 3 (=♂).
1877. *Hyllus giganteus*, Var. *Whitei* Thor., Studi *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 598 (258) (=♂, Var.).

Femina. — *Cephalothorax* ad formam paene ut in mare (vid. Thor., loc. cit.), sub-orbiculatus, antice truncatus, longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.^{i} paris circiter aequans, fere $^1/_6$ longior quam latior, altissimus quidem sed minus altus quam in ♂, et eo praeterea ab hoc differens quod declivitas dorsi postica evidenter a parte postica dorsi ipsius (pone oculos posticos sita) distincta est, a latere visa recta et cum hac parte recta quoque angulum obtusissimum formans, eâque paullo longior; area interocularis transversim plana est, non ut in ♂ convexa; utrinque, paullo pone et infra oculos 2.^{ae} seriei, fasciculum sat longum, paullo incurvum, tenuem, acuminatum, sursum et paullo anteriora versus directum, e pilis nonnullis formatum habet ce-

phalothorax; praeterea pube densa crassiore vestitum et pilis sub-erectis sparsus est, clypeo pilis longis densis vestito. Quadrangulus oculorum $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat et paullo latior quam in mare videtur, saltem $^1/_3$ latior quam longior, aeque fere latus postice ac antice; spatium inter oculos duos posticos paullo modo minus est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant hi oculi. Oculi praeterea, *sternum*, *maxillae* et *labium* ut in mare. *Mandibulae* paene directae, parallelae, longitudine patellae, latitudine femoris 1.^{i} paris, paene duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin modice convexae et densius pilosae, apicem versus transversim striatae et intus sub-deplanatae; sulcus unguicularis antice dentibus duobus, postice dente uno armatus est; unguis sat brevis, modice curvatus. *Palpi* cylindrati, sat graciles, apice obtusi. *Pedes* breves; ita: IV, I, III, II longitudine se excipere videntur, parum tamen inaequales; dense pubescentes, squamulosi et pilosi sunt, squamulis subter majoribus; pedes anteriores (quorum 1.^{i} paris cephalothorace non 2 $^1/_2$ longiores sunt et pedibus 4.^{i} paris paullulo breviores) pedibus posterioribus robustiores sunt sed subter non densius pilosi quam ii. Tibia cum patella 4.^{i} paris aeque longa ac (saltem non brevior quam) tibia cum patella 3.^{ii} paris est (1). *Abdomen* angustius ovatum, pilosum, pube densissima crassa (in dorso squamuliformi paene) tectum, squamulis veris in medio partis dorsi posticae aream oblongam formantibus. *Vulva* ex tuberculis duobus parvis humillimis rotundis constat, quae in sua quodque fovea parum profunda locata sunt et spatio diametro sua non parum majore sejuncta. *Mamillae* longiores, sub-cylindratae, superiores angustiores et non parum (articulo suo 2.º fere) longiores quam inferiores; articulus 1.^{s} superiorum circa quadruplo longior est quam latior, art. 2.^{s} non multo brevior quam latior.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceo- vel rufescenti-fuscus, plerumque fasciis duabus parallelis obscurioribus per oculos la-

(1) In mare tibia cum patella 3.^{ii} paris evidentissime longior est quam tibia cum patella 4.^{i} paris.

terales ductis notatus; pube luteo- vel albicanti-cinerea, hic illic rufescenti et fusca intermixta, ita tectus est, ut fascia media longitudinalis (latitudine tibiae anticae fere) secundum totum dorsum ab hac pube formetur et latera latissime cinerascenti-pubescentia quoque sint, remanentibus fasciis duabus parallelis per oculos laterales ductis rufescenti- vel nigro-fuscis; frons tota pube sub-lutea tecta est, pilis marginis clypei interdum magis albicantibus; stria transversa fusca utrinque sub oculis lateralibus anticis notatus est clypeus. *Oculi* antici colore margaritae, interdum sub-aenei. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* nigro-fuscum. *Mandibulae* nigro-fuscae vel piceae, basi albicanti- vel sub-luteo-pilosae. *Palpi* plus minus obscure vel pallide fusci, pilis et pube albicanti vel sub-lutea dense tecti. *Pedes* fusci, interdum ferrugineo-testacei, nonnumquam picei, (coxis subter exceptis) pube, squamulis et pilis albicanti-cinereis vel sub-luteis dense vestiti, pilis quoque nigris muniti et nigro-aculeati. *Abdomen* supra clarius vel obscurius fuscum, pictura pallida, sub-lutea, albicanti- vel flaventi-cinerea, et plerumque nigro-marginata: in declivitate antica vitta transversa recurva pallida adest, in utroque latere, superius, maculae duae magnae pallidae conspiciuntur, anterior paullo ante, posterior pone medium abdominis sita (interdum in fasciam longitudinalem confluunt hae maculae), et secundum medium dorsi fascia abbreviata pallida sat lata (latitudine fasciae cephalothoracis fere) extenditur, quae paullo pone marginem anticum initium capit et fere ad $^2/_3$ longitudinis dorsi pertinet, ex apice postico ramos duos breves angustiores retro et foras directos emittens, qui cum posteriore macularum binarum lateralium conjuncti sunt. Pone hos ramos fascia dorsualis media areâ oblongâ pallide aeneâ ejusdem latitudinis continuatur, quae plerumque lineolis duabus transversis recurvis notatur, inter maculas quattuor minutas sitis; hae lineolae et maculae, ut apex dorsi, colore pallido sunt. Venter cinerascenti- vel luteo-albus, fascia lata nigra secundum medium. Area *vulvae* fusca, tuberculis nigricantibus. *Mamillae* fuscae, superiores supra nigro-, in latere exteriore pallido-pilosae.

Femina *jun.* colore adultae est, interdum tamen in fundo ob-

scurior, nigro-picea, et tum a mare juniore vix nisi palpis apice non incrassatis dignoscenda.

Mas *ad.* formae principalis sive Amboinensis cum Var. *Whitei* a nobis loc. cit. descripto quoad structuram omnibus numeris convenit. Pedes 4.i paris interdum paullulo longiores, interdum paullulo breviores quam pedes 3.ii paris sunt; aculei tibiarum anteriorum subter 2. 2. 2. vel 2. 2. 2. 2. (2. 2. 1. 2.), antice 1 vel 1. 1. esse videntur. Ad *colorem* a Var. *Whitei* n. eo modo differt, quod *cephalothorax* et *pedes* in fundo obscuriores sunt, nigro-picei vel picei; quod cephalothorax limbo albo et stria alba centrali caret (modo summus margo ejus albo-pubescens est), et quod venter utrinque linea alba vel cinerascenti est notatus; squamulis rubris dorsum abdominis carere videtur. — Mas *jun.* cum femina ad colorem et picturam convenit, excepto quod in fundo nigro-piceus est, abdomine non fusco sed nigro et plerumque sub-aeneo: maculae binae laterum in fasciam longitudinalem supra bidentatam confluunt; venter lineis duabus pallidis ut in adulto notatur; in mare *sub-adulto* mandibulae paullo longiores quam in femina sunt et eodem modo atque in ♂ *ad.* pilosae.

♀. Lg. corp. 15 $^3/_4$; lg. cephaloth. 7, lat. ej. 6, lat. front. circa 3 $^2/_3$ millim.; lg. abd. 8 $^3/_4$, lat. ej. 5 $^1/_3$ millim. Ped. I 16 $^2/_3$, II 15 $^1/_3$, III 15 $^4/_5$, IV 17; pat. + tib. III 5 $^1/_2$, pat. + tib. IV saltem 5 $^1/_2$, metat. + tars. IV 4 $^3/_4$ millim.

♂. Lg. corp. 14 $^1/_2$; lg. cephaloth. 7, lat. ej. 6 $^1/_5$, lat. front. circa 3 $^2/_3$ millim.; lg. abd. 7 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^3/_4$ millim. Ped. I 23 $^1/_2$, II 18 $^1/_4$, III 18, IV 17 $^3/_4$; pat. + tib. III paene 6, pat. + tib. IV 5 $^3/_4$, metat. + tars. IV 5 $^1/_2$ millim.

Multa exempla hujus speciei, cujus mas et femina valde dissimiles sunt, ex Amboina domum reportavit Cel. Beccari. Varietas ejus *Whitei* n. in Celebes occurrit (1). Doleschall, praeter hanc insulam, etiam Javam ut patriam « *Salt. cornuti* » sui dedit

(1) *Deineresus Walckenaerii* White (Descr. of a new spec. of Arachn., *cet.*, in Ann. and Mag. of Nat. Hist., XVIII, p. 179 (13), Pl. 2, figg. 4, 4.a) secundum descriptionem et figuras Whitei a *Hyllo giganteo*, Var. *Whitei* non tantum ungui mandibularum dente armato, verum etiam mandibulis multo crassioribus differret. Nonne propria species?

— an recte? Figura illa (10) in Tweede Bijdr., cet., Tab. XI, quam ad hanc speciem refert, et quae verisimiliter araneam ex Java repraesentat, potius ad *Plexippum mutillarium* C. L. Koch [1] quam ad *Hyllum giganteum* id. referenda mihi videtur.

Gen. **Sinis** n. [2].

Cephalothorax non multo longior quam latior, omnium altissimus, antice fortiter proclivis, clypei altitudine dimidiam diametrum oculi maximi saltem aequanti.

Sternum sub-ovatum, coxis latius.

Quadrangulus oculorum sat magnus, circiter $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupans, non multo latior quam longior, paullo angustior postice quam antice, et non parum angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Series oculorum anticorum, qui perfecte visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax, parum sursum est curvata; oculi medii antici maximi, laterales antici iis saltem triplo minores et spatio modo parvo ab iis remoti; oculi seriei 2.ae sat magni, non triplo minores quam oculi postici, et in medio inter eos et oculos laterales anticos locati; oculi postici, qui plus diametro sua altius quam oculi laterales antici locati sunt, spatio majore a margine cephalothoracis quam inter se remoti.

Mandibulae breves, non porrectae.

Maxillae divaricantes, sub-ovatae, basi angustae, labio paene duplo longiores; labium paullo longius quam latius.

Pedes longi, ita: I, IV (in ♀ IV, I), II, III longitudine se excipientes, metatarsis tarsisque gracillimis; pedes antici reliquis non vel parum robustiores, tibiis patellas longitudine multo superantibus; tibiae etiam supra aculeatae; metatarsi posteriores non apice tantum aculeati.

Abdomen sub-ovatum.

Mamillae mediocres, articulus 2.s superiorum brevissimus.

Typus: *S. fimbriatus* (Dol.).

(1) Die Arachn., XIII, p. 23, Tab. CCCCXLVII, figg. 1155, 1156.

(2) Nom. propr. (mythol.) latronis cujusdam.

Hoc genus cephalothorace altissimo, oculis 2.ae seriei sat magnis et tibiis etiam supra aculeatis cum gen. *Cocalo* C. L. Koch convenit; ab hoc vero genere praesertim differt cephalothorace non multo longiore quam latiore, metatarsis tarsisque longis et gracillimis, abdomine breviore, praesertim vero structura mamillarum superiorum, quarum articulus 2.s in *Cocalo* (quod genus abdomen longum et angustum habet) multo longior est quam latior.

95. **S. fimbriatus** (Dol.) *cephalothorace fusco, partis thoracicae fascia longitudinali media marginibusque latissime albis; sterno flaventi; pedibus nigro-fuscis, metatarsis fusco-testaceis, annulis binis vel singulo nigris cinctis, tarsis testaceis; tibiis subter fascia longitudinali pilorum longorum olivaceo-nigricantium instructis, quae in pedibus* 2.i, 3.ii *et* 4.i *parium postice abbreviata est, apicalis; tibiis etiam supra* 1. 1. *vel* 1. 1. 1. *aculeis munitis; abdomine anguste ovato, nigricanti vel sub-fusco, pube albicanti saltem antice et in lateribus munito et maculis* [*saltem*] *duabus pallidis in dorso notato.* — ♂ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus fimbriatus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 22, Tab. V, figg. 8, 8 *b*.

Mas. — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia cum dimidia patella 4.i paris, brevis, circa $^1/_5$ longior quam latior, in lateribus ample et sat fortiter rotundatus, posteriora versus paullo fortius quam anteriora versus angustatus; frons leviter rotundata, circa $^1/_6$ angustior quam pars thoracica. Omnium altissimus est cephalothorax, dorso a latere viso usque ab oculis posticis ad marginem posticum fortiter declivi et in medio leviter convexo, limite inter declivitatem posticam et ipsum dorsum vix evidenti; ante oculos posticos fortiter proclive est dorsum, hac parte dorsi anteriore dimidium reliqui dorsi longitudine paullo superanti; clypeus altus, dimidiam diametrum oculi medii antici altitudine superans. In medio paullo pone oculos posticos impressionem magnam sub-triangulam et in ea sulcum longitudinalem sat fortem ostendit cephalothorax; utrinque, mox ante et pone oculum 2.ae seriei, impressionem sat fortem habet; arcus supraci-

liares oculorum posticorum bene expressi sunt; praeterea plana est area interocularis. Area *oculorum* plus $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; quadrangulus oculorum vix $^1/_4$ latior est quam longior, paullulo latior antice quam postice, non parum (plus dupla oculi diametro) angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Series oculorum anticorum parum sursum curvata est: linea recta margines superiores mediorum tangens margines superiores lateralium non tangit. Oculi medii antici valde magni, spatio minuto disjuncti, laterales antici iis triplo-quadruplo minores et spatio parvo modo ab iis remoti. Oculi seriei 2.ae solito majores, parum plus duplo minores quam oculi postici, et in medio inter eos et oculos laterales anticos locati; oculi postici paullo minores quam laterales antici, plus diametro sua altius quam ii (sed non altius quam oculi 2.ae seriei) positi et multo longius a margine cephalothoracis quam inter se remoti. Oculi tres utriusque lateris seriem foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* sat parvum, coxis non multo latius, ovatum. *Mandibulae* directae, graciles, cylindratae, longitudine patellam, crassitie tibiam 3.ii paris circiter aequantes, duplo longiores quam latiores, in dorso rectae; unguis sat longus, gracilis. *Maxillae* divaricantes, duplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, sub-ovatae, basi angustae, in latere interiore circa labium paullo curvatae, in latere exteriore paene rectae, apice intus late et oblique truncato, apice praeterea fortiter rotundato. *Labium* paullo longius quam latius, apice late rotundato. *Palpi* robusti, clava femoribus anticis dimidio latiore; pars patellaris aeque paene lata ac longa, pars tibialis eà brevior sed circiter duplo latior, postice rotundata, inaequaliter lunata paene: latus ejus exterius in procursum latum, sat brevem, vix longiorem quam latiorem, apice oblique truncatum et sub-rotundatum, foras et anteriora versus directum productum est; subter ad basin hujus procursus dentem minorem, et subter versus medium, magis extus, tuberculum nitidum format margo anticus partis tibialis. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis circa duplo longior, parte patellari plus duplo latior, saltem dimidio longior quam latior, sub-ovata, apice deflexo, praeterea supra non multo convexa: ad basin lateris exterioris, paullo ante

et supra procursum partis tibialis, costam longitudinalem brevem ostendit et sub ea excavata est. Bulbus magnus, parum altus, oblongus, spina tenui nigra e latere exteriore exeunti et circum apicem bulbi curvata munitus. *Pedes* longi, praesertim 1.ⁱ et 4.ⁱ parium, graciles, metatarsis tarsisque immo gracillimis; pedes anteriores posterioribus non robustiores sunt; 4.ⁱ paris tibiae apice paullo incrassato-clavatae, reliquae tibiae, ut femora omnia, cylindratae. Pedes 1.ⁱ paris pedibus 4.ⁱ paris parum longiores, cephalothorace plus 4 $^1/_2$ longiores; tibia cum patella 4.ⁱ paris multo longior quam tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris; patella 4.ⁱ paris longior quam patella 3.ⁱⁱ paris sed eâ vix robustior, tibia 1.ⁱ paris patellâ plus duplo, 4.ⁱ paris tibia patellâ circa duplo longior, 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium tibiae patellâ non duplo longiores. Femora omnia, patellae, tibiae et metatarsi omnes aculeis armata: metatarsi posteriores non modo apice verum etiam versus medium et basin aculeati; tibiae non tantum subter et in lateribus aculeatae sunt, verum etiam supra 1. 1. (in tibiis 2.ⁱ paris immo 1. 1. 1.) aculeos habent. Tibiae omnes subter fascia longitudinali pilorum longorum densorum instructae, hac fascia in pedibus 1.ⁱ paris secundum totam tibiae longitudinem extensa et etiam subter in patella paullo continuata, in reliquis tibiis postice abbreviata, modo sub parte apicali tibiae extensa. Praeterea minus dense pilosi et pubescentes sunt pedes; aculei sat longi. Unguiculi tarsorum sat fortes, vix sinuati, dorso basi recto, tum deorsum curvatae, dentibus sat longis et densis (10-12 in pedibus 1.ⁱ paris) pectinati; pili fasciculorum unguicularium longi et graciles, modo apice dilatati. *Abdomen* anguste ovatum. *Mamillae* mediocres, cylindratae, superiores et inferiores aeque paene longae, superiorum articulus 2.ˢ brevissimus.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, area interoculari clariore, oculis utriusque lateris stria nigra conjunctis; utrinque ad margines partis thoracicae pube albida late vestitus est et praeterea in parte postica vestigia fasciae mediae longitudinalis, antice sulcum ordinarium includentis, ostendit; inter et sub oculis utriusque lateris pube fusca vel ferruginea munitus est (praeterea in nostro exemplo detritus). Clypeus pallide ferrugineo-pubescens et

-pilosus fuisse videtur; annuli circum oculos anticos ferrugineo-vel rufescenti-lutei. *Sternum* pallide flavum, margine nigricanti, pube densa flavo-albida tectum. *Mandibulae* nigro-fuscae, rufescenti-luteo-pubescentes, macula alba in medio dorso e pube formata notatae et basi quoque paullo albicanti-pubescentes; *maxillae* et *labium* nigro-fusca. *Palpi* sub-lutei, parte femorali basi late nigricanti, bulbo fusco; pars tarsalis praesertim versus apicem obscure luteo-pubescens est, praeterea palpi pube flava ad magnam partem sunt vestiti. *Pedes* nigro-fusci, metatarsis fusco-testaceis, apice nigris et annulo versus medium sito plus minus distincto nigro praeditis, tarsis flavo-testaceis; pube fusca tenui sub-olivacea, hic illic cuprea et alba quoque, vestiti et paullo maculati sunt pedes, praeterea pilis nigris et (versus apicem praesertim) pallidis muniti; fasciae pilorum subter in tibiis olivaceo- vel sub-aeneo-nigrae sunt; aculei nigri et fusci. *Abdomen* in fundo nigro-fuscum; in dorso saltem versus latera albicanti-pubescens est, et postice in dorso maculis duabus parvis albis antice rufescentibus ornatum (praeterea in nostro exemplo detritum). Venter niger, pube albida sparsus et, praesertim versus latera, sub-variatus. *Mamillae* nigrae.

♂. Lg. corp. $7\,^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. $2\,^1/_2$, lat. front. saltem 2 millim.; lg. abd. $3\,^3/_4$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 14, II 11, III $9\,^1/_4$, IV $13\,^3/_4$; pat. + tib. III 3, pat. + tib. IV $4\,^1/_4$, metat. + tars. IV $5\,^1/_2$ millim.

Singulum exemplum Amboinense hujus speciei, quae etiam in Nova Guinea invenitur (1), lustravi. — Quum Doleschall in *Saltico fimbriato* suo dicat, tibias ejus *ternos* fasciculos pilorum, binos supra, singulum subter habere, in exemplo vero a nobis hic descripto tibiae modo subter fascia singula pilorum longorum munitae sint, incertum videri potest, an haec re vera

(1) His novissimis diebus 13 species aranearum, quas in insula Soron Novae Guineae collegit Cel. L. M. D'Albertis, ex Museo Civico Genuensi benigne mecum communicavit Ill. March. Doria: inter eas has species Amboinenses agnovi: *Epeiram postilenam* n., *E. anseripedem* Walck., *E. theluram* n., *Heteropodam thoracicam* (C. L. Koch) nob. (?), *Marptusam sexpunctatam* (Dol.) et *Sinim fimbriatum* (Dol.).

eadem sit ac *S. fimbriatus* Dol.; cujus vero figura et descriptio quum praeterea bene in nostram araneam quadrent, et quum fasciculae illae sive «fimbriae» in *S. fimbriato* satis variare videantur (1), eam ad Doleschallii speciem referendam credidi (2).

Gen. **Maevia** (C. L. Koch) 1848.

96. **M. caeruleo-striata** (Dol.) *cephalothorace nigro, in clypeo squamulis caeruleo-albis tecto et ejusmodi squamulis praeterea saltem hic illic munito; palpis et pedibus* 1.i *paris nigris, reliquis pedibus ad maximam partem testaceo-fuscis,* 1.i *aut* 4.i *paris pedibus reliquos longitudine superantibus; abdomine ovato-lanceolato, nigricanti, supra lineis longitudinalibus quattuor e pube caeruleo-albicanti formatis ornato, ventre pallido- vel testaceo-fusco.* — ♂ ad. *Long.* 6-7 1/4 *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus caeruleostriatus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 17, Tab. IV, figg. 2, 2 *a*.

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + 1/4 metatarsi 4.i paris, et patellam + tibiam (interdum patellam +

(1) Cel. Van Hasselt nuper graphides pedum 1.i, 2.i et 3.ii parium exempli « *S. fimbriati* Dol. », ex Amboina, amicissime ad me misit: in 1.i paris pedibus tibia subter fasciam longam, in medio brevissime modo interruptam habet, supra vero fascia pilorum vel « fimbria » plane caret: patella quoque fasciam brevem subter ostendit — omnia igitur paene ut in exemplo a me descripto. Tibia 2.i paris in figura a Van Hasselt missa subter fasciam pilorum longam, supra vero singulam brevem ostendit; tibia 3.ii paris supra singula, subter duabus ejusmodi fasciis munita est. — In exemplo femineo juniore ex Soron Novae Guineae, quod haud dubie hujus est speciei (abdomine caret, sed praeterea satis bene est conservatum), tibiae omnes subter fasciam pilorum longiorem, et tibiae 4 anteriores praeterea fasciam ejusmodi brevem supra habent.

(2) In opusculo illo « Aran. exot. quas quondam in India orientali... Amboina collegit Doleschall » Cel. Van Hasselt sub n.° 40 mentionem araneae facit quam (sec. litteras ejus) Amboinensem credit, et quam *Saltico fimbriato* Dol. quoad « fimbrias » affinem esse dicit, sed multo majorem. De hac specie, quae ad idem genus ac *Sinis fimbriatus* (Dol.) fortasse est referenda, et quam *S.* (?) *Hasseltii* appellavi (vid. sup., p. 8) pauca mecum communicavit Van Hasselt, quae hic afferre liceat.

Sinis (?) **Hasseltii** n. *cephalothorace fusco, sterno nigricanti; abdomine angustiore et magis cylindrato quam in S. fimbriato, flavo, lineis duabus longitudinalibus parallelis rubro-fuscis ornato; pedibus anterioribus fusco-nigris, non tantum in tibiis verum etiam in metatarsis supra et subter fimbriatis, pedibus* 4 *posterioribus flavis, fimbriis carentibus.* — ♀.

tibiam + $^1/_3$ metatarsi) 1.^{i} paris circiter aequat, et fere $^1/_3$ longior est quam latior, parte thoracica postice lateribus aequaliter rotundatis paene semicirculata, lateribus partis cephalicae paene rectis et parallelis; frons leviter rotundata, parte thoracica parum angustior; clypei altitudo dimidiam diametrum oculi maximi aequans. Altus valde et sat latus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos, qui non parum pone medium dorsi ipsius locum tenent, fortiter proclivi, parum convexo et paullo inaequali, pone hos oculos fortiter declivi et parum convexo quoque, in declivitatem posticam dimidium reliqui dorsi vix longitudine aequantem satis aequaliter transeunti. In medio mox pone oculos posticos impressio sat profunda non magna adest, sulco brevi distinctissimo in fundo munita; arcus supraciliares oculorum posticorum fortes sunt; praeterea utrinque pone oculum anticum lateralem, magis intus, tuberculum sat magnum humillimum conspicitur. Series *oculorum* anticorum, qui magni sunt et perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, modice sursum est curvata: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales inter marginem superiorem et centrum (paullo longius ab hoc) secat. Oculi medii antici contingentes, laterales antici mediis duplo minores et ab iis spatio modo exiguo disjuncti. Quadrangulus oculorum saltem $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; circa $^1/_4$ latior est quam longior, paullulo angustior postice quam antice et paullo (circa diametro oculi postici) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.^{ae} seriei minuti, in medio inter laterales anticos et oculos posticos locati. Oculi postici paullo minores quam laterales antici et plus diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se distant evidenter minus est quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris lineam desuper visam rectam, a latere visam paullo deorsum curvatam formant. *Sternum* coxis duplo latius, breviter rotundato-ovatum, antice emarginato-truncatum; spatium inter coxas 1.^{i} paris magnum. *Mandibulae* paene directae, parallelae, longitudine altitudinem faciei aequantes, crassitie femora 1.^{i} paris saltem aequantes, plus dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore rotundatae, in latere interiore

ita emarginatae sive incurvae ut spatium anguste lanceolatum inter se relinquant; in dorso modice convexae sunt, praesertim ad apicem et versus apicem ad latus interius impressae, ruguloso-coriaceae, apice laeviores. Unguis brevissimus. *Maxillae* ovatae, breves, labio circa duplo longiores; *labium* non longius quam latius, versus apicem truncatum sensim angustatum. *Palpi* breviores, sat graciles, clava parva et angusta, angustiore quam tibia 1.^{i} paris; pars patellaris paene dimidio longior quam latior, pars tibialis eâ brevior, aeque saltem longa ac lata, in apice lateris exterioris spina gracillima, sat longa, obtusa, paullulo incurva, foras et anteriora versus directa armata. Pars tarsalis praecedentes duas conjunctas longitudine aequat sed iis parum latior est, circa duplo et dimidio longior quam latior, sub-lanceolata, in latere interiore fortius quam in exteriore dilatato-rotundata; bulbus parte tarsali plus duplo brevior, valde simplex. *Pedes* mediocres, sat graciles, ut palpi parum dense pilosi et pubescentes, anteriores reliquis vix robustiores; in exemplo uno, minore, pedes 4.^{i} paris reliquis paullo longiores sunt; in altero (dimenso) 1.^{i} paris pedes pedibus 4.^{i} paris reliquisque non parum sunt longiores. Tibiae omnes patellâ non parum (fere dimidio) longiores sunt, tibiae 4.^{i} paris patellâ immo duplo longiores. Tibia cum patella 4.^{i} paris evidentissime longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris. Patella 3.^{ii} paris paullo longior sed parum robustior est quam patellâ 4.^{i} paris; tibia 4.^{i} paris cylindrata mihi videtur et vix angustior quam patella ejusdem paris. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeis gracilibus armata sunt: in tibiis 1.^{i} paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeos video, in 2.^{i} paris tibiis subter 2. 2. 2., antice 1. 1. 1. vel 1. 1., et postice saltem 1; metatarsi anteriores subter 2. 2. et antice 1. 1. aculeos ostendunt, 2.^{i} paris praeterea saltem 1 postice, ad apicem. Metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* apicem versus sensim angustatum, sub-lanceolatum, plus duplo longius quam latius. *Mamillae* longiores, inferiores conico-cylindratae, crassiores et breviores quam superiores, quae angustae et cylindratae sunt, articulo 2.º brevi, non longiore quam latiore.

Color. — *Cephalothorax* niger, squamulis albicantibus hic illic, e. gr. inter oculos posteriores utriusque lateris, utrinque pone oculos posticos, in medio declivitatis posticae, praesertim vero in lateribus partis cephalicae, infra, munitus (nonne in exemplis non detritis ad maximam partem squamulis ejusmodi vestitus?); clypeus squamulis ejusdem coloris tectus; annuli circum oculos anticos angustissimi, inferius albicantes, superius e pube rufescenti et albicanti formati. *Sternum, maxillae* et *labium* nigro-picea. *Mandibulae* nigrae, squamulis albicantibus saltem sparsae; unguis piceus. *Palpi* nigri, nigro-pilosi, parte femorali versus apicem supra paullo albicanti-squamulosa. *Pedes* 1.[i] paris nigri, tarsis obscure testaceo-fuscis; reliqui pedes testaceo-fusci vel sub-fusci, coxis paullo pallidioribus, femoribus apice intus plus minus late et evidenter infuscatis, femoribus 2.[i] paris interdum ad magnam partem nigricantibus. Parum dense nigro-pilosi et -aculeati sunt pedes, supra hic illic macula e pube albicanti formata notati. *Abdomen* supra nigricans, ad marginem anticum albicanti-squamulosum, et lineis duabus posteriora versus appropinquantibus albicanti-squamulosis per totam longitudinem dorsi ductis ornato, spatio interjecto, circa $^1/_3$ latitudinis dorsi occupanti, sub-aenescenti; etiam in utroque latere, superius, linea ejusmodi longitudinalis plus minus distincta adest. Venter pallido- vel sub-testaceo-fuscus. *Mamillae* colore ventris, superiores supra nigrae. — Squamuli albicantes ubique colorem caeruleum paullo sentiunt.

Lg. corp. $7\,^1/_4$; lg. cephaloth. $3\,^1/_2$, lat. ej. paullo plus $2\,^1/_2$, lat. front. $2\,^1/_2$ millim.; lg. abd. 4, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I $10\,^4/_5$, II $7\,^1/_2$, III $8\,^1/_2$, IV $9\,^1/_2$; pat. + tib. III paullo plus $2\,^1/_2$, pat. + tib. IV $2\,^4/_5$, metat. + tars. IV $3\,^1/_6$ millim.

Exempla modo duo mascula vidi. Longitudo variabilis pedum 1.[i] paris in uno eodemque sexu (♂) hujus speciei notanda est. — *Salticus atricapillus* Dol. (Tweede Bijdr., cet., p. 16, Tab. XVI, fig. 5), ex Java, fortasse femina hujus est maris, quem *S. caeruleo-fasciatum* Dol. esse credo.

97. **M. viridi-fasciata** (Dol.) *cephalothorace nigro, lateribus partis cephalicae, vittis duabus transversis recurvis in dorso et macula triangula ad marginem posticum sita viridi-aeneis; pedibus nigro- et pallido-annulatis, aeneo- et albo-squamulosis; abdomine viridi-aeneo, vitta recurva alba in declivitate antica sita et utrinque ad medium laterum retro producta, maculis striisve transversis utrinque* 2 *albis ad latera dorsi, posterius, positis, secundum medium vero dorsi antice fascia brevi lanceolata plerumque sub-cuprea et pone eam serie macularum vel saltem macula supra-anali ejusdem coloris ornato; ventre obscure aeneo, maculis* 6 *albis in duas series ordinatis, posticis* 2 *parvis, reliquis magnis et oblongis; parte palporum tibiali apice extus procursu brevi in duos lobos diviso munita, lobo superiore desuper viso spinam brevem simulanti, inferiore uncum acuminatum incurvum formanti.* — ♂ ad. *Long.* 5 $^1/_2$-7 $^1/_2$ *millim.*

Cephalothorace nigro, squamulis viridi-aeneis, cupreis et aureis ad maximam partem vestito, vitta vel vittis duabus transversis nigris plus minus distinctis ornato; abdomine supra obscure aeneo, pictura lutea vel flava, e vitta transversa recurva in declivitate antica sita et usque ad medium laterum producta, vittis tribus transversis pone eam et stria longitudinali media antica praecipue constanti; pedibus et ventre ut in mare est dictum. — ♀ ad. *Long.* 5 $^1/_2$-6 $^4/_5$ *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus viridifasciatus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 19 (=♂).
1859. *Attus viridifasciatus* id., ibid., Tab. III, fig. 8 (=♂).
1859. *Salticus fulvovittatus* id., ibid., p. 20, Tab. V, fig. 3 (=♀).

Mas. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.ⁱ paris, vel patellam + tibiam 1.ⁱ paris longitudine fere aequans, circiter $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus ample et sat fortiter (posterius fortius) rotundatus, infra anteriora versus igitur sat fortiter angustatus, lateribus partis cephalicae supra vero parallelis; frons modice rotundata, fere $^1/_4$ angustior quam pars thoracica. Supra in medio, paullo pone oculos posticos, impressione forti transversa paullo recurva et sulco parvo in medio notata praeditus est cephalothorax, ut in affinibus, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum parum expressis; praeterea ae-

qualis est, secundum marginem frontalem supra vitta pilorum brevium densorum sub-erectorum, intermixtis pilis longioribus munitus, qui quasi cristam vel (si in medio detriti sunt), penicillos duos brevissimos formant. Valde altus est cephalothorax, dorso ipso ante et pone oculos posticos (qui fere in medio ipsius dorsi positi sunt) sat leviter proclivi et declivi et parum convexo, in declivitatem posticam, ipso dorso fere dimidio breviorem et non multo praeruptam, sensim transeunti. Clypeus altissimus: altitudo ejus dimidiam diametrum oculi maximi superat. Series *oculorum* anticorum modo leviter sursum curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est; laterales antici mediis plus duplo, paene triplo minores sunt et ab iis spatio remoti quod fere dimidiam diametrum oculi lateralis aequat. Quadrangulus oculorum plus $^1/_3$, fere $^2/_5$, longitudinis cephalothoracis occupat: rectangulus est, vix $^1/_4$ latior quam longior, et postice non parum (vix vero dupla oculi diametro) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei minuti, paene in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos locati. Oculi postici paullo majores quam laterales antici et diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se distant evidenter minus est quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* breviter et inverse orbiculato-ovatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem superat. *Mandibulae* paene directae vel paullo porrectae, parallelae, rimam angustam inter se relinquentes; sub-cylindratae sunt, in apice late et oblique truncatae, patellis 1.i paris paullo crassiores, altitudinem faciei longitudine superantes, triplo longiores quam latiores; in dorso recto, ad latus exterius, versus apicem, costa tenui longitudinali sunt munitae, et magis intus, versus apicem, ubi deplanatae et sub-excavatae sunt, sulco longitudinali paullo obliquo instructae et transversim striatae, praeterea coriaceae, paullo pilosae. Sulcus unguicularis antice, ad basin unguis, dente forti armatus est, anguli sulci interiores (anticus et posticus) dentem parvum format, et praeterea latus mandibulae interius prope sulcum dente parvo munitum videtur. Unguis sat longus et, basi excepta, gracilis. *Maxillae* longiores, sub-ovatae, labio circa dimidio longiores,

apice latae et, intus, oblique truncatae, angulo apicis exteriore modo levissime dilatato-rotundato, non vel parum prominenti; *labium* multo longius quam latius, versus apicem truncatum sensim angustatum. *Palpi* graciles, clava tibiam anticam latitudine paene aequanti; pars patellaris sub-cylindrata est, paene duplo longior quam latior; pars tibialis desuper visa eâ paullulo brevior, et apicem versus sensim paullo incrassata, circa dimidio longior quam latior apice (a latere inferiore visa parte patellari longior est): apex lateris exterioris partis tibialis in laminam brevem profunde bilobam producta est, lobo superiore apicem obtusum versus sensim angustato (desuper viso speciem spinae brevioris anteriora versus et foras directae praebenti), lobo inferiore uncum acuminatum incurvum formanti. Pars tarsalis parte tibiali paullo longior eâque paullo (vix dimidio) latior, ovato-lanceolata, apice obtuso; bulbus parvus, rotundatus, humilis: e medio lateris exterioris ejus spina longissima gracillima exit, primum retro directa et dein circum bulbum curvata, apice longo versus apicem partis patellaris pertinenti. *Pedes* longitudine mediocri; 1.^i paris interdum, in exemplis magnis, reliquos longitudine superant, in exemplis vero parvis 4.^i paris pedes reliquis longiores sunt. Sat graciles sunt pedes, praesertim apicem versus, anteriores reliquis paullo robustiores; femora 1.^i paris compressa sunt et supra arcuata, metatarsi multo graciliores quam tibiae. Tibiae patellâ dimidio-duplo longiores; tibia cum patella 4.^i paris longior quam tibia cum patella 3.^ii paris, sed brevior quam metatarsus cum tarso 4.^i paris. Patella 4.^i paris paullulo crassior sed vix longior quam 3.^ii paris patella videtur; tibia 4.^i paris basi patellâ paullo angustior est. Femora omnia, patellae posteriores, tibiae et metatarsi omnes aculeis gracilibus armata: tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeos ostendunt, metatarsi anteriores subter 2. 2. et, in pedibus 2.^i paris, 1 antice (apice). Metatarsi 4.^i paris non apice tantum verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* longum et angustum, circa duplo et dimidio longius quam latius, sub-lanceolatum. *Mamillae* longae, sub-cylindratae, superiores longiores et multo angustiores quam inferiores, articulo 2.° non longiore quam latiore, obtuso.

Color. — *Cephalothorax* niger, vittis duabus latis transversis e squamulis viridi-aeneis (intermixtis interdum cupreis) formatis et macula magna triangula ejusdem coloris ad marginem posticum sita ornatus, lateribus quoque partis cephalicae eodem modo viridi-aeneis; vitta anterior paullo pone marginem frontalem (qui vittam angustiorem densissime nigro-pilosam format) ducta est et paullo modo recurva, vitta posterior per impressionem mediam deorsum et retro ducta et curvata est, usque ad margines laterales pertinens; praeterea cephalothorax squamulis atris est vestitus, excepto clypeo, qui pube alba est munitus, et annulis oculos anticos cingentibus, qui colore albicanti vel cinerascenti ad maximam partem sunt. *Sternum* nigrum, albicanti-pilosum et viridi-aeneo-squamulosum. *Mandibulae* nigro-fuscae vel fuscae. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca, saepe apice pallida. *Palpi* flavi, parte femorali basi et parte tarsali paene tota (basi pallida excepta) nigricantibus; pars femoralis ad partem, partes patellaris et tibialis totae cum basi partis tarsalis pube alba supra tectae sunt, pars tarsalis praeterea nigro-pubescens. *Pedes* aut nigricantes, annulis pallidioribus, aut testacei, plus minus evidenter nigricanti-annulati; squamulis viridi-aeneis vestiti sunt et squamulis albis quoque, quae annulos vel maculas in partibus pedum pallidioribus formant. *Abdomen* in fundo nigrum, supra squamulis plus minus obscure viridi-aeneis ad maximam partem vestitum; in declivitate antica vitta transversa est cinctum, quae utrinque posteriora versus usque ad medium laterum est continuata; in dorso anterius fasciam longitudinalem angustam abbreviatam lanceolatam versicolorem sub-cupream, cyaneum, virescentem vel albicantem colorem sentientem ostendit, et ad utrinque latus, posterius, dorsum maculas vel strias parvas duas albas habet, quae maculae vel striae 4 fere in quadratum dispositae sunt: duae anteriores earum cum apicibus vittae illius sunt conjunctae et in medio longitudinis dorsi positae, duae posteriores in medio inter eas et anum; mox supra anum macula vel series longitudinalis macularum, colore fasciae mediae, conspicitur. Latera inferius et venter obscure aeneo-squamulosa: utrinque, secundum latera ventris, inter rimam genitalem et mamillas, series macularum

trium albissimarum extensa est, posticis duabus harum sex macularum parvis et paullo ante mamillas sitis, reliquis majoribus, oblongis. *Mamillae* nigrae.

Femina a mare multum differt, etiam forma *cephalothoracis*, qui multo minus altus et paullo longior est quam in mare et minus fortiter in lateribus rotundatus: frons igitur non multo angustior quam pars thoracica et levius rotundata; spatium inter oculos posticos paullo majus est quam id quo a margine cephalothoracis distant hi oculi; altitudo clypei veri vix $^1/_4$ diametri oculi maximi superat. Cephalothorax aeque fere longus est ac patella + tibia + dimidium metatarsi 4.^{i} paris, circa $^2/_5$ longior quam latior; vitta illa frontali e pilis brevibus sub-erectis densis formata carere videtur (?). Praeterea cephalothorax, *oculi* et *sternum* sunt ut in femina diximus. *Mandibulae* directae, parallelae, formâ ordinariâ, modo duplo longiores quam latiores, in dorso leviter convexae, aequales, laeves et nitidae; sulcus unguicularis modo dente singulo parvo antice et postice, intus, armatus videtur. *Pedes* breves, apicem versus sensim angustati, 4.^{i} paris reliquis longiores; tibiae non multo (modo in 4.^{i} paris dimidio) longiores quam patella, metatarsus cum tarso 4.^{i} paris brevior quam tibia cum patella ejusdem paris. Aculei pedum ut in mare diximus. *Abdomen* brevius et crassius quam in eo, duplo saltem longius quam latius, anguste ovatum. *Vulva* ex foveis duabus longis et valde angustis (saltem triplo longioribus quam latioribus), parallelis, septo angusto sejunctis constat.

Color quoque feminae a maris colore multis rebus differt. *Cephalothorax* niger vel, praesertim postice, sub-testaceus est, squamulis viridi-aeneis et aureis ad maximam partem tectus, intermixtis saepe cupreis (in lateribus saepe squamulis cupreis vestitus); in medio inter oculos posticos vitta lata transversa nigricanti-aenea interdum conspicitur, et magis postice vestigia vittae fortiter recurvae nigricantis vidisse videor. Clypeus albicanti-pubescens; annuli circum oculos anticos lutei vel luteo-rubri, inferius albicantes. *Sternum* ut in mare. *Mandibulae*, *maxillae* et *labium* pallide fusca, hae saepe basi infuscatae. *Palpi* flavo-testacei, pallido-pubescentes. *Pedes* aut nigricantes, annulis testaceis, aut

testacei, plus minus evidenter nigro-annulati et virescenti- alboque squamulosi. *Abdomen* supra squamulis obscure aeneis tectum est et pictura lutea vel flava e squamulis formata ornatum: in declivitate antica cingulus adest ad medium laterum ductus; posterius dorsum tres vittas transversas angustiores, apicibus paullulo retro curvatas habet, quarum antica, paullo ante medium dorsi sita, cum apicibus cinguli illius conjuncta est, postica paullo ante anum sita: interdum hae tres vittae omnes in apicibus dilatatae sunt, prima in medio quoque, postice; in spatio ante primam harum vittarum linea brevis longitudinalis adest, et inter vittas duas posteriores stria vel macula ejusdem coloris. *Vulva* nigra. *Venter* et *mamillae* ut in mare.

♂. Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. front. paene 2 millim.; lg. abd. plus 4, lat. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I 9 (pat. + tib. 3 $^1/_3$), II 8 $^1/_2$, III 7 $^1/_2$, IV 8 $^1/_3$ millim.; pat. + tib. III 2 $^1/_3$, pat. + tib. IV 2 $^3/_4$, metat. + tars. IV 3 millim.

♀. Lg. corp. 6 $^4/_5$; lg. cephaloth. 2 $^4/_5$, lat. ej. 2, lat. front. 1 $^2/_3$ millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 2 millim. Ped. I 4 $^2/_3$, II 4 $^1/_3$, III 5 $^1/_5$, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^2/_3$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 2 millim.

Exempla multa (pleraque mascula) ad magnam partem detrita pulcherrimae hujus speciei vidi, quae differentia magna inter marem et feminam ut et longitudine pedum 1.^{i} paris in mare valde varianti conspicua est.

Gen. **Cocalus**, C. L. Koch, 1846.

98. **C. limbatus** n. *cephalothorace fusco, pube densa fusca et albicanti tecto, limbo utrinque late albicanti-pubescenti; pedibus testaceo-fuscis, pube pallide fusca et albicanti tectis et sub-maculatis, aculeis supra in tibiis anterioribus* 1. 1. 1., *in posterioribus* 1. 1.; *palpis robustis, clava oblonga, mediocri, parte tibiali subter in apice procursibus duobus obtusis corneis munita, altero simplici et brevi, versus latus interius locato, altero ad apicem lateris exterioris sito, furcato, ramo interiore brevi.* — ♂ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

MAS. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam 1.ⁱ paris, vel patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.ⁱ paris aequat fere; plus dimidio longior est quam latior, anterius lateribus levissime modo rotundatis anteriora versus sensim paullulo angustatus, posterius lateribus primum fortius, tum parum rotundatis posteriora versus fortius angustatus, postice in medio breviter truncatus, angulis rotundatis; frons leviter rotundata, parte thoracica paullo modo angustior. Altissimus est cephalothorax, dorso a latere viso ante oculos posticos, qui paullo pone medium dorsi ipsius locati videntur, fortiter proclivi et recto, pone eos usque ad marginem posticum convexo et etiam anterius fortiter declivi, declivitate postica ab ipso dorso non distincte limitata et etiam paullo magis praerupta; pars dorsi proclivis longitudine dimidium reliqui dorsi paullo superat. In medio mox pone oculos posticos impressionem magnam levem ostendit cephalothorax, in qua sulcus longitudinalis conspicitur; utrinque in medio inter oculum posticum et oculum 2.ae seriei, ut et mox ante hunc oculum, impressionem habet area interocularis, et praeterea tuberculum obtusum *in medio*, paullo ante oculos posticos, quorum arcus supraciliares bene expressi sunt. Clypeus altitudine dimidiam diametrum oculi medii antici saltem aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, in lineam rectam vel potius paullulo deorsum curvatam dispositi: linea recta per centra mediorum ducta laterales per vel paullulo supra centra eorum secat. Oculi medii antici magni et prominentes, sub-contingentes; oculi laterales antici saltem triplo minores quam medii antici et ab iis spatio parvo disjuncti. Quadrangulus oculorum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat, et postice modo paullo (vix oculi diametro) angustior est quam cephalothorax eodem loco; paene rectangulus est, paullo modo latior quam longior et vix vel parum latior antice quam postice. Oculi seriei 2.ae, qui paullo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant, magni sunt, vix duplo minores quam oculi postici, qui paullo minores sunt quam laterales antici, altissime supra eos (diametro sua altius quam oculi 2.ae seriei) positi et spatio inter se distantes, quod paullo minus est quam spatium quo a

margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris seriem parum foras sed sat fortiter deorsum curvatam formant. *Sternum* elliptico-fusiforme, duplo saltem longius quam latius, coxis parum latius; spatium inter coxas 1.[i] paris labii latitudinem vix aequat. *Mandibulae* paene directae, longitudine patellarum 1.[i] paris, femoribus anticis angustiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, sub-cylindratae, in dorso paene rectae, apice intus valde oblique truncato-angustatae; sulcus unguicularis intus dentibus binis armatus videtur; unguis mediocris. *Maxillae* divaricantes, sub-ovatae, longae et angustae, plus duplo longiores quam latiores, labio saltem duplo longiores, apice intus late et oblique truncatae, apice praeterea rotundatae; *labium* paullo longius quam latius videtur, versus apicem sat late truncatum angustatum. *Palpi* sat robusti; clava oblonga et parum latior quam est femur anticum. Pars patellaris paullulo longior quam latior, apicem versus sensim paullulo dilatata. Pars tibialis parte patellari non parum brevior et latior est, circa dimidio latior quam longior: apex ejus subter ad latus exterius procursum fortem corneum, fere **Y**- formen, porrectum, anteriora versus, intus et deorsum directum, nigro-fuscum ostendit, in impressione vel fovea magna positum: rami ejus breves, crassi et obtusi sunt, ramus interior brevior quam exterior; procursum breviorem obtusum simplicem in apice subter quoque habet pars tibialis, versus latus interius situm. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis longior, paullo latior quam pars tibialis, plus dimidio longior quam latior, inaequaliter et anguste ovata, apice sub-truncato; bulbus magnus, oblongus, humilis, apice excepto laevis. *Pedes* sat breves et praesertim apicem versus graciles, 1.[i] et 4.[i] parium aequales, cephalothorace paullo plus 2 $^{1}/_{2}$ longiores; patella + tibia 4.[i] paris longior quam patella + tibia 3.[ii] paris; tibiae omnes patellâ circiter dimidio longiores. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1., supra 1. 1. 1. aculeos habent; aculei supra in tibiis posterioribus modo 1. 1. sunt; metatarsi anteriores subter 2. 2., antice 1. 1., postice 1. 1. 1., supra 1 aculeum ostendunt; metatarsi posteriores non apice tantum

verum etiam versus medium et basin aculeati. Unguiculi tarsorum sat fortes, ipsa basi leviter sinuati, dorso praeterea recto, apice sat longo; in pedibus saltem 1.[i] paris unguiculus interior dentibus circa 14 longis dense pectinatus est, exterior dentibus modo paucis brevissimis praeditus. Pili fasciculorum unguicularium apice modice dilatati. *Abdomen* longum et angustum, sub-lanceolatum, triplo longius quam latius. *Mamillae* solito longiores; superiores tarsos 4.[i] paris longitudine saltem aequant: articulus earum 1.[s] cylindratus est, 3.plo longior quam latior, art. 2.[s] eo plus dimidio brevior, apicem versus sensim angustatum, plus duplo longior quam latior basi; reliquae mamillae longitudine fere art. 1.[i] superiorum sunt, inferiores vix crassiores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus, pube densa fusca saltem ad magnam partem tectus, hac pube cum pube albicanti saltem secundum medium partis thoracicae mixta, lateribus quoque limbo lato e pube albicanti formata munitis, hoc limbo sub oculis lateralibus anticis et usque in basi lateris exterioris mandibularum continuato; clypeus sub oculis mediis anticis pube fusca tectus, annuli circum oculos medios anticos, qui nigricantes sunt, sub-fusci quoque. *Sternum*, *mandibulae*, *maxillae* et *labium* nigra: mandibulae in dorso ad basin satis anguste pube densa intus fusca, extus alba vestitae sunt, praeterea minus dense nigro-pubescentes. *Palpi* in fundo testaceo-fusci, pube fusco-albicanti tecti, excepto in parte tarsali, quae intus magis nigricanti-pubescens est, praeterea pallido-fusco-pubescens; bulbus nigro-fuscus. *Pedes* testaceo-fusci quoque, coxis subter nigro-fuscis, pilis et pube pallide fusca et albicanti vestiti et sub-maculati, aculeis fuscis vel nigris. *Abdomen* supra et in lateribus fuscum, pube pallide fusca et (saltem in dorso antice) albicanti quoque vestitum; venter niger, summo apice albicanti-pubescenti. *Mamillae* fuligineo-fuscae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. $3\,^1/_2$, lat. ej. paene $2\,^1/_3$, lat. front. circa 2 millim.; lg. abd. $4\,^1/_2$, lat. ej. paullo plus $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 9, II $7\,^1/_2$, III $6\,^3/_4$, IV 9; pat. + tib. III $2\,^1/_2$, pat. + tib. IV 3, metat. + tars. IV $2\,^4/_5$ millim.

Singulum exemplum masculum hujus speciei vidi. *Cocalo con-*

colori C. L. Koch [1], ex ins. Bintang, valde affinis videtur, sed verisimiliter diversa est, quum limbum cephalothoracis late albo-pubescentem habeat, quod ita in Kochii specie non esse videtur.

99. **C. macellus** n. *in fundo luteo-testaceus paene totus, oculis utriusque lateris nigrore sub-conjunctis, clypeo pube densa alba tecto, femoribus et patellis* 4.ⁱ *paris interdum nigro-maculatis, abdomine fasciis duabus longitudinalibus rufescentibus in dorso ornato; tibiis omnibus supra aculeis* 1. 1. *munitis,* 1.ⁱ *paris praeterea subter* 2. 2. 2., *antice et postice* 1. 1. 1. 1., *metatarsis anterioribus subter* 2. 2. 2. *aculeis longissimis, antice et postice* 1. 1. 1. *aculeis armatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris, tibiam + $^1/_5$ patellae 1.ⁱ paris longitudine aequans, dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae leviter rotundatus et posteriora versus modice angustatus, in medio postice paene truncatus, lateribus partis cephalicae rectis et parallelis; frons leviter rotundata, parte thoracica paullulo modo angustior. Modice altus est cephalothorax, dorso ante oculos posticos, qui non parum pone medium dorsi ipsius positi sunt, modice proclivi, recto et paullo inaequali, pone hos oculos, ante declivitatem posticam, modice declivi paulloque convexo; declivitas postica recta et modice praerupta est, longitudine dimidium reliqui dorsi saltem aequans. Inter oculos posticos impressio levis magna sub-triangula (apice, antice, rotundata) et in eo sulcus mediocris conspicitur; arcus supraciliares oculorum posticorum bene expressi sunt; paullo intra et pone oculum 2.ᵃᵉ seriei tuberculum parvum utrinque ostendit area interocularis. Clypei altitudo dimidiam diametrum oculi maximi circiter aequat. *Oculi* antici valde prominentes; series quam formant recta vel potius paullo deorsum curvata est: linea enim recta per centra mediorum ducta laterales paullo sub centris secat. Oculi medii antici sat magni et paene contingentes, laterales antici mediis saltem duplo minores et ab iis spatio modo exiguo disjuncti. Quadran-

[1] Die Arachn., XIII, p. 180, Tab. CCCCLXI, fig. 1230.

gulus oculorum saltem $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; evidenter angustior est postice quam antice, aeque longus ac latus postice, ubi modice (non dupla oculi diametro) angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei magni, vix triplo minores quam oculi postici et non parum longius ab iis quam a lateralibus anticis remoti. Oculi postici paullulo minores quam laterales antici et paullo plus diametro sua altius quam ii positi: spatium quo inter se distant evidenter minus est quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris seriem evidenter foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* breviter sub-ovatum vel potius ellipticum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* magnae, magis anteriora versus quam deorsum directae, parallelae, patellis anticis longiores, metatarsos 2.i paris longitudine aequantes, femoribus anticis paullo latiores, duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice intus oblique truncatae, in dorso modice convexae, nitidae et minus dense pilosae; sulcus unguicularis antice in medio dente singulo parvo, postice dentibus tribus mediocribus armatus; unguis sat longus et gracilis. *Maxillae* valde longae et angustae, paullo divaricantes, labio plus duplo longiores, apice rotundatae; *labium* paene duplo longius quam latius, versus apicem truncatum paullulo modo angustatum. *Palpi* longi et graciles, parte tarsali paullo incrassata, obtusa. *Pedes* graciles, longi, 1.i paris reliquis paullo modo robustiores, 4.i paris reliquis longiores et cephalothorace circa 3 $^2/_3$ longiores. Tibiae omnes patellâ multo (circa duplo) longiores sunt. Patella 4.i paris parum longior est quam patella 3.ii paris et ejus crassitie; tibia 4.i paris cylindrata, basi vix angustior quam patella. Aculeis crebris et subter in 1.i paris tibiis et (praesertim) metatarsis longis et sat fortibus quoque armati sunt pedes: femora omnia aculeis sat multis munita sunt, patellae omnes aculeis binis; omnes tibiae supra 1. 1. aculeos ostendunt, tibiae 1.i paris praeterea subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1. 1., tibiae 2.i paris subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1.; metatarsi anteriores subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1. aculeos habent. Metatarsi posteriores non apice

tantum verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* longum et angustum, posteriora versus sensim angustatum, anguste ovato-lanceolatum. *Vulva* ex circulis duobus minutis fuscis, spatio modo exiguo disjunctis et sat longe ante rimam genitalem locatis constare videtur. *Mamillae* longae et cylindratae; superiores angustiores et longiores sunt quam inferiores, articulo 2.° apicem versus sensim angustato, plus duplo longiore quam latiore.

Color. — *Cephalothorax* in fundo luteo-testaceus, utrinque stria brevi crassa nigra ab oculo antico laterali retro ducta notato; oculi 4 posteriores intus sua quisque macula nigra circumdati sunt, oculi antici quoque desuper visi basi nigrore cincti; in declivitate postica utrinque maculae paucae inaequales fuscae conspiciuntur, in duas series posteriora versus appropinquantes dispositae; inter et sub oculis utriusque lateris pubes olivaceo-testacea et albida, intermixta rufescenti, adest, qua pube saltem hic vestitus fuit cephalothorax; clypeus pube alba densa tectus, annuli circum oculos anticos quoque, saltem ad maximam partem, albi. *Sternum*, *maxillae* et *labium* testacea. *Mandibulae* ejusdem coloris, sed in dorso secundum longitudinem, apice excepto, paullo infuscatae, pallido-pilosae. *Palpi* luteo-testacei, pallido-pilosi. *Pedes* quoque luteo-testacei, albicanti-pubescentes, pilis nigricantibus, aculeis nigris. In exemplo uno (adulto) femora 4.ⁱ paris antice seriem macularum nigrarum habent et patella ejusdem paris maculam singulam nigram subter. *Abdomen* in fundo cinerascenti- vel luteo-testaceum, vestigiis fasciarum duarum longitudinalium angustarum rufescentium in dorso; in lateribus (et verisimiliter supra quoque) densius albo-pubescens est; venter, qui fascias duas longitudinales obscuriores ostendit, albicanti-pubescens est quoque. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. $8\,^3/_4$; lg. cephaloth. $3\,^1/_4$, lat. ej. $2\,^1/_2$, lat. front. $2\,^1/_4$ millim.; lg. abd. $5\,^1/_3$, lat. ej. parum plus 2 millim. Ped. I $11\,^1/_4$, II $9\,^4/_5$, III 10, IV 12; pat. + tib. III $3\,^1/_3$, pat. + tib. IV $3\,^4/_5$, metat. + tars. IV $4\,^1/_2$ millim.

Feminas duas, adultam et juniorem, valde detritas examinavi.

Gen. **Attus** (Walck.) 1805.

100. **A. Kraalii** n. *cephalothorace nigro, pube sub-lutea munito quae saltem vittam transversam sinuatam pone oculos posticos, maculam utrinque, sub oculo 2.ae seriei, et maculam mediam ad marginem frontalem format, clypeo albicanti-pubescenti; pedibus nigris, saltem apice et (1.i paris exceptis) basi testaceis; abdominis dorso nigro, vittis tribus transversis inaequalibus pallidis, pube lutea tectis ornato; palpis nigricantibus, summo apice pallidis, clava angusta, parte tibiali transversa, ad apicem lateris exterioris spina parva gracili recta armata.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.i paris, patellam + tibiam + totum metatarsum 1.i paris circiter aequans, $^1/_3$ longior quam latior fere, modo postice pone coxas 2.i paris rotundato-angustatus et fere semicirculatus, lateribus praeterea rectis et parallelis, fronte truncata, partem cephalicam latitudine aequanti; altus et sat latus, dorso ipso a latere viso modice et aequaliter convexo, ante oculos posticos (qui non parum pone medium dorsi ipsius locum tenent) modice proclivi, pone eos declivi; declivitate postica praerupta, recta et dimidium dorsi ipsius longitudine superanti. In medio inter oculos posticos impressionem et sulcum parvum longitudinalem ostendit cephalothorax; impressionibus praeterea et arcubus supraciliaribus expressis caret area interocularis. Clypei reclinati altitudo dimidiam diametrum oculi maximi circiter aequat. Series *oculorum* anticorum leviter sursum curvata: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales paullo sub margine superiore secat. Paullo visibiles sunt hi oculi quum desuper inspicitur cephalothorax: medii eorum non magni sunt, et spatio evidenti sejuncti; laterales magni, mediis vix duplo minores, et ab iis spatio sejuncti quod vix $^1/_4$ diametri oculi lateralis aequat. Quadrangulus oculorum saltem $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat: paullo angustior est postice quam antice, circa $^1/_3$ latior quam longior, postice parum (non diametro oculi) angustior quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei minuti, paullulo

longius, ut mihi quidem videtur, ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti. Oculi postici magni, paullo minores quam laterales antici et saltem diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se distant evidenter minus est quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris seriem parum foras et paullo deorsum curvatam formant. *Sternum* coxis multo latius, sub-ovatum vel potius ellipticum, antice truncatum, nitidum; spatium inter coxas 1.[i] paris magnum. *Mandibulae* directae, parvae, apicem versus sensim angustatae, in dorso paene planae et glabrae, transversim crasse rugoso-striatae; vix dimidio longiores sunt quam latiores basi, femoribus 1.[i] paris paullo angustiores, patellas ejusdem paris longitudine paene aequantes; unguis brevis. *Maxillae* labio fere dimidio longiores, sub-ovatae, apice intus truncatae; *labium* vix longius quam latius basi, versus apicem sub-truncatum sensim angustatum. *Palpi* modice robusti, clava parva, crassitie fere tibiae 1.[i] paris. Pars patellaris parum longior quam latior; pars tibialis eâ brevior, transversa, ad apicem lateris exterioris spina parva gracili, recta, sub-obtusa, anteriora versus et foras directa armata; pars tarsalis duabus prioribus conjunctis paullo longior, iisque paullo latior, sub-lanceolata; bulbus oblongus, apice postico, extus, in formam lobi retro producto, ad apicem intus spina gracili in circulum involuta munitus. *Pedes* breves, apicem versus sat graciles; 4.[i] paris pedes, qui reliquos longitudine paullo superant, cephalothorace paullo plus duplo longiores sunt. Pedes anteriores reliquis paullo robustiores; femora, praesertim anteriora, sub-complanata et sat lata; metatarsi tibiis abrupte angustiores. Tibiae omnes patellâ longiores sunt, 1.[i] paris tibiae patellâ paene dimidio, 4.[i] paris tibiae patellâ paene duplo longiores. Tibia cum patella 4.[i] paris evidentissime longior quam tibia cum patella 3.[ii] paris; patella 3.[ii] paris vix vel parum longior et robustior quam patella 4.[i] paris. Tibia 4.[i] paris basi patellam crassitie aequat et cylindrata est. Patellae anteriores saltem singulum aculeum, posteriores binos aculeos ostendunt; tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeis armatae sunt, metarsi anteriores aculeis 2. 2. longis subter et (saltem 2.[i] paris)

l. l. minoribus antice; metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* ovatum, apice acuminatum. *Mamillae* longae et graciles, cylindratae, inferiores modo paullo crassiores et breviores quam superiores, quarum articulus 2.^{s} brevissimus est.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube luteo-flava munitus, quae in nostro exemplo, ad magnam partem detrito, vittam transversam bis paullo procurvam pone oculos posticos, maculam utrinque, mox sub oculo 2.^{ae} seriei, et vittam vel maculam transversam ad marginem frontalem format; clypeus minus dense albo-pubescens; annuli circum oculos anticos albi, supra olivaceo-flavi. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* piceum. *Mandibulae* obscure viridi-aeneae. *Palpi* nigro-picei, parcius nigro-pilosi et pubescentes, partis tarsalis apice et bulbo pallidis. *Pedes* nigri, tarsis omnibus flavis: in pedibus sex posterioribus praeterea coxae, trochanteres et metatarsi, horum basi et apice exceptis, flavo-testacei sunt, tibiae posteriores in medio et patellae posteriores basi, praesertim subter, evidenter testaceae; basis femorum 4.^{i} paris flavo-testacea quoque. Femora summo apice supra albo-pubescentia sunt, pedes praeterea parum dense nigro-pubescentes et -pilosi, aculeis nigris et fuscis armati. *Abdomen* supra nigrum, vittis tribus transversis pallidis, antica marginali, media, et postica ante-apicali, squamulis vel pube crassa aurea vel luteo-flava vestitis, ornatum: vitta ad marginem anticum recurva et sub-lunata est, postice ter incisa, vitta media antice inaequalis, postice ter sinuata vel emarginata, in medio lata, utrinque versus extremitates angustata; vitta ante-apicalis postice emarginata. Inter eam et vittam mediam stria transversa pallida adest, supra anum vero macula pallida. Venter nigricans, macula pallidiore oblonga in utroque latere, postice. *Mamillae* flavo-testaceae, stria nigricanti extus.

Femina parum a mare differre videtur. In exemplo quod unicum vidi, 5 millim. longo et pedibus omnibus (exceptis coxis et trochanteribus) carenti, *cephalothorax, oculi, sternum, maxillae* et *labium* sunt ut in mare diximus, eo excepto quod oculi 2.^{ae} seriei plane in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos locum tenere videntur. *Mandibulae* ad formam fere ut in mare,

in dorso tamen modice convexae et levissime modo transversim striatae. *Palpi* crassi, parte tarsali apicem versus sensim angustata. *Abdomen* brevius et inverse ovatum, apice acuminatum; *vulva* ex areis (foveis?) duabus minutis, sulco tenui limitatis, oblongis, ellipticis fere, posteriora versus divaricantibus et spatio angusto separatis, apud rimam genitalem sitis constare videtur.

Color cephalothoracis ut in mare; clypeus in margine albicanti-pilosus est et sub oculis lateralibus pube vel squamulis albis sparsus, annuli circum oculos anticos olivaceo-flavi, subter albi. *Sternum* cum *maxillis* et *labium* clarius fuscum. *Mandibulae* aeneo-fuscae. *Palpi* obscure lutei, nigro-pilosi, basi fusci, apicem versus paullo infuscati quoque. *Pedum* coxae et trochanteres flavo-testacei. *Abdomen* supra ut in mare, eo excepto quod media vittarum dorsualium pallidarum in fundo maculis tribus minutis fuscis notata est; venter cinereo-testaceus, vestigiis fasciae longitudinalis latae, bis geminatae, nigricantis in medio postice. *Mamillae* ut in mare.

♂. Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_3$ millim. Ped. I 4, II 3 $^2/_3$, III 4 $^1/_4$, IV 4 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^1/_4$, pat. + tib. IV 1 $^1/_3$, metat. + tars. IV 1 $^1/_2$ millim.

Marem singulum adultum (et feminam omnibus pedibus carentem) examinavi.

ELENCO DEI RAGNI

FINORA OSSERVATI IN AMBOINA (¹)

ORBITELARIAE.

Fam. EPEIROIDAE.

Subfam. Epeirinae.

Gen. **Gasteracantha** (Sund.). 1833.

1. *G. Sturii* (Dol.) 1857. — Giava (Van Hass.); Amboina; Seram (Butler).
2. *G. Bleekeri* (Dol.) 1857. — Amboina.
3. *G. Lepelletieri* Guér., 1825 (²). — Giava (Dol.); Buru (Guér.); Amboina; Gilolo (Simon); Tahiti (Guér.).
4. *G. brevispina* (Dol.) 1857. — Dintorni di Calcutta (Stoliczka) ? (³); is. Filippine ? (⁴); Amboina.

Gen. **Paraplectana**, Cap. 1866.

5. *P. picta* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.
6. *P. peltoides* n. Amboina.

(¹) In questo elenco ho anche cercato di dare, per quanto me l' ha permesso la letteratura aracnologica per ora a me accessibile, una enumerazione completa delle località dove furono finora osservate le diverse specie di ragni abitanti Amboina; nei casi in cui io stesso non ho veduto esemplari provenienti dalla località citata, ho aggiunto il nome dell' autore da cui ho attinta l' indicazione. Le notizie intorno alla sinonimia sono date soltanto per quelle specie che non sono state trattate nei presenti Studi (I e II). Le specie a me ignote sono segnate con un asterisco.

(²) Secondo lo stesso Guérin-Méneville (Iconogr. du Règne Anim., Arachn., p. 8) il Volume dell' Encyclopédie Méthodique dove ha descritto questa specie, è stampato nell' 1825.

(³) La *G.* (*Isacantha*) *Canningensis* Stol. (Contrib. to the knowl. of Indian Arachn., *in* Journ. Asiat. Soc. Bengal, XXXVIII, p. 248, Pl. XVIII, fig. 1) forse non è differente dalla *G. brevispina* (Dol.).

(⁴) *G. mammeata* Thor.

Gen. **Bunocrania**, n.

7. *B. biloba* n. — Amboina.

Gen. **Cyrtarachne**, Thor. 1868.

8. *C. tricolor* (Dol.) 1859. [*Plectana tricolor* id.:] Tweede Bijdr., p. 44, Tab. VIII, fig. 3. — Amboina (Dol.); Nuova Guinea: Andai (1).

Gen. **Poltys**, C. L. Koch, 1843.

9. *P. Moluccum* (Dol.) 1859. — Is. Bintang (C. L. Koch) ? (2); Giava (Van Hass.); Amboina.

Gen. **Argiope**, Sav. et Aud. 1825-27.

10. *A. aemula* (Walck.) 1842. — Giava (Dol.) (3); is. Labuan presso Borneo (Cambr.); Selebes: Kandari; Manila; Amboina.
11. *A. crenulata* (Dol.) 1857. — Amboina; isole Pelew ? (4).
12. *A. verecunda* n. — Amboina.
13. *A. Doleschallii* Thor., 1873. — Giava (Van Hass.); Amboina.

Gen. **Herennia**, Thor. 1877.

14. *H. multipuncta* Dol., 1859. — Giava (Dol., Van Hass.); Selebes: Kandari; Amboina (Dol.).

(1) Raccolta dal Prof. Beccari.

(2) *P. illepidus* C. L. Koch.

(3) Van Hasselt (Aran. exot. quas colleg... Lüdeking... ex Java, *in* Tijdschr. v. Entom., XIV, p. 2) annovera fra i ragni di Giava « *Epeira fasciata* W. ♀ fere = *Ep.* (*Argyopes*) *striata* Dol. » — *E. fasciata* Walck. ossia *Argiope Brünnichii* (Scop.) è una specie affatto diversa dall'*E. striata* Dol., o *Arg. aemula* (Walck.). L'*Epeira fasciata* Hentz (Descr. and. fig. of the Aran. of the U. S., *in* Boston Journ. of Nat. Hist., V, IV (1847), p. 468, Pl. XXX, fig. 8) è una terza specie di *Argiope*, per la quale propongo il nome di *A. Hentzii*.

(4) *A. chrysorrhoea* L. Koch.

Gen. **Epeira** (Walck.) 1805.

15. *E. Moluccensis* Dol., 1857. — Giava (Van Hass.); Labuan (Cambr.); Amboina; isole Pelew (L. Koch); Nuova Guinea: Kataw e Golfo Hall (Bradley); Nuova Olanda: Bowen (L. Koch); isole Warrior, Cocoa nut, Sue e Bet, nello Stretto di Torres (Bradl.); Nuova Caledonia; is. Fidji (L. Koch).

16. *E. viridipes* Dol., 1859. — Amboina; Nuova Olanda: Port Mackay (L. Koch).

17. *E. salebrosa* n. — Amboina.

18. *E. goniaea* n. — Amboina.

19. *E. unicolor* Dol., 1857. — Amboina.

20. *E. de Haanii* Dol., 1859. — Amboina.

*21. *E. radja* Dol., 1857, Bijdr., p. 417; Tweede Bijdr., Tab. II, fig. 3. — Amboina (Dol.).

*22. *E. caput lupi* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 35, Tab. VIII, fig. 6; Van Hasselt, Aran. exot. quas quondam in India orient.... Amboina colleg. Doleschall, *in* Tijdschr. v. Entom., XX, Pl. 4, fig. *A*. — Amboina (Dol.).

*23. *E. balanus* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 36, Tab. III, fig. 1. — Amboina (Dol.).

*24. *E. manipa* Dol., 1857, Bijdr., p. 419. — Amboina (Dol.).

*25. *E. hispida* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 33, Tab. II, fig. 5. — Amboina (Dol.).

26. *E. exanthematica* Dol., 1859. — Giava (Dol.); Amboina.

27. *E. punctigera* Dol., 1857. — Amboina [1].

28. *E. flavisternis* n. — Amboina.

29. *E. pullata* Thor. 1877. — Selebes: Macassar e Kandari; Amboina.

30. *E. pilula* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.

[1] Ad una specie molto vicina all'*E. punctigera*, l'*E. decens* Thor. (Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 379 (39)), bisogna cambiare il nome, perchè Blackwall ha già dato, nel 1867, il nome di *decens* ad un'altra specie di *Epeira* (Vedi Blackw., A List of Spid. capt. in the south-east region of equat. Africa, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XVIII (Dec. 1866), p. 461 (11)). Per l'*E. decens* Thor., di Selebes, propongo il nome di *E. Rumpfii*.

31. *E. triangulifera* n. — Selebes: Macassar e Kandari; Amboina.

32. *E. mangareva* Walck., 1847. — Selebes: Kandari; Amboina; Nuova Guinea: Kataw e Golfo Hall (Bradl.); Nuova Olanda: Port Mackay e Bowen (L. Koch); is. Percy, sulla costa nord-est della Nuova Olanda (Bradl.); is. Viti: Ovalau (L. Koch); is. Tonga (L. Koch); is. Samoa: Upolu (L. Koch); Arcipelago di Cook: Rarotonga (L. Koch); is. Gambier (Walck.).

33. *E. Beccarii* n. — Amboina.

34. *E. postilena* n. — Amboina; Nuova Guinea: Soron.

35. *E. bifida* Dol., 1859. — Selebes: Kandari; Amboina.

36. *E. camelodes* n. — Amboina.

37. *E. anseripes* Walck., 1842. — Selebes: Kandari; is. Filippine: Malamoy e Bassilan (Sim.); Nuova Guinea: Soron e Andai.

38. *E. thelura* n. — Amboina; Nuova Guinea: Soron.

Gen. **Meta** (C. L. Koch) 1836.

39. *M. coccinea* (Dol.) 1857. — Amboina.

40. *M. auro-cincta* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.

41. *M. Celebesiana* (Walck.) 1842. — Cina: Hongkong; India: Bombay (Cambr.); Ceylon (Cambr.); Singapore; Giava (Dol.); Selebes: Kandari; Amboina; Nuova Guinea: Golfo Hall (Bradl.); Nuova Olanda: Port Mackay e Bowen (L. Koch).

42. *M. orichalcea* (Dol.) 1857 (1). — Amboina; Nuova Guinea: Ramoi; is. Viti: Ovalau (L. Koch); is. Tonga (L. Koch); is. Samoa (Keyserl.): Upolu (L. Koch).

43. *M. longula* n. — Amboina.

44. *M. striata* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.

45. *M. pusilla* n. — Amboina.

(1) È molto probabile che la *Tetragnatha granulata* Walck. 1842 (H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222), di Dorei (Nuova Guinea) sia la stessa specie che la *Meta orichalcea* Dol.; ma siccome L. Koch la riferisce ad una specie che crede diversa (vedi Die Arachn. Austral., p. 136: *Meta granulata* L. Koch), ritengo per ora il nome dato dal Doleschall, come più sicuro.

46. *M. pilatrix* n. — Amboina.
47. *M. cavernicola* n. — Amboina.

Gen. **Tetragnatha**, LATR. 1804.

48. *T. rubriventris* Dol., 1857. — Amboina.
49. *T. latifrons* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.
50. *T. leptognatha* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.
51. *T. serra* Dol., 1857. — Amboina.
52. *T. trichodes* n. — Amboina.

Gen. **Nephila** (LEACH) 1815.

53. *N. maculata* (Fabr.) 1793. — Africa: Gabon (Lucas) ? (1); Cina (Fabr., Leach, ecc.); Bombay (Lucas, Cambr.); Ceylon (Cambr.); Giava (Dol.); Labuan (Cambr.); is. Filippine (Cambr., Sim.); Selebes: Menado (Dol.) e Kandari; Amboina (Dol.); is. Duke of York, Nuova Britannia e Nuova Irlanda (Cambr.).
54. *N. imperialis* (Dol.) 1857. — Giava (Dol.); Amboina.
55. *N. Walckenaerii* (Dol.) 1857. — Selebes: Kandari; Amboina.

Gen. **Nephilengys**, L. KOCH 1872.

56. *N. Malabarensis* (Walck.) 1842. — Africa: Port Natal (Cambr.); Costa di Malabar (Walck.); Ceylon (Cambr.); Giava (Dol., Van Hass.); Labuan (Cambr.); Amboina; Brasile: Minas Geraës (Cambr.).

(1) Voyage au Gabon, *in* Thomson, Archives Entom., II, p. 411: « *Epeira chrysogaster* Walck. ». Questa forma è forse una specie particolare; Lucas ne da le notizie seguenti: L'*Epeira chrysogaster* qui a été prise au Gabon par M. Aubry Lecomte, est remarquable par sa grande taille, car sa première paire de pattes égale, en longueur, environ 100 millimètres; de plus, les mandibules sont très-allongées, robustes, et ont un développement beaucoup plus grand que celui des individus de Bombay. Les palpes sont noirs, et il n'y a que la partie inférieure de leur deuxième article qui soit roussâtre. Quant aux pattes, outre leur excessive longueur, toutes les articulations sont testacées, et la partie inférieure des hanches et tout le dessous des fémurs, à leur naissance, sont d'un roux testacé. Quant au céphalothorax et à l'abdomen, ils ne présentent rien de remarquable ».

Subfam. Uloborini.

Gen. **Uloborus**, Latr. 1806.

57. *U. zosis* Walck., 1842. – Is. S.t Elena (Cambr.); regione sud-est dell'Africa equatoriale (Blackw.); Madagascar, Riunione e Maurizio (Vins.); is. Seychelles (Blackw.); Bombay (Cambr.); Ceylon (Cambr.); Giava; Labuan (Cambr.); is. Filippine: Luçon (Sim.); Amboina; is. Samoa: Upolu; Nuova Granada: S. Fe' di Bogota (L. Koch); is. Antille: Martinica (Walck.); la Guyana francese: Cayenna, isole Salut e S.t Laurent de Maroni (Taczan.); Brasile: Paranà e Rio Grande (Cambr.); Pernambuco (Blackw.).

58. *U. undulatus* n. — Amboina.

Sectio RETITELARIAE.

Fam. **THERIDIOIDAE.**

Gen. **Phoroncidia**, Westw. 1834.

*59. *Ph. argoides* (Dol.) 1857. [*Plectana argoides* id.:] Bijdr., p. 425; Tweede Bijdr., Tab. VIII, figg. 2, 2 *a*. — Amboina (Dol.).

Gen. **Ariamnes**, Thor. 1869.

*60. *A. flagellum* (Dol.) 1857. [*Ariadne flagellum* id.:] Bijdr., p. 411, fig. 1. — Amboina (Dol.).

È incerto se questo ragno, a me ignoto, debba essere riferito alla famiglia dei Theridioidae: Doleschall crede che il suo posto sia nella vicinanza di *Tetragnatha*, dove lo mette anche il Van Hasselt.

Gen. **Argyrodes**, Sim. 1864.

61. *A. miniaceus* (Dol.) 1857. — Amboina.

62. *A. Amboinensis* n. — Amboina.

63. *A. fissifrons* Cambr., 1869. — Ceylon (Cambr.); Giava (Dol.) ? (1); Amboina.

64. *A. inguinalis* n. — Amboina.

65. *A. tenuis* Thor., 1877 ? Var. *infumatus* n. — Amboina (2).

66. *A. delicatulus* n. — Amboina.

Gen. **Theridium** (Walck.) 1805.

67. *Th. inquinatum* n. — Amboina.

68. *Th. amoenum* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.

69. *Th. tubicolum* Dol., 1859. — Amboina.

Fam. SCYTODOIDAE.

Subfam. Pholcinae.

Gen. **Pholcus** (Walck.) 1805.

70. *Ph. elongatus* Vins., 1863. — Mozambico: Inhambane? (Karsch) (3); is. Riunione (Vins.); Birma: Rangun; Amboina; is. Samoa: Upolu.

71. *Ph. V-notatus* n. — Amboina.

*72. *Ph. sisyphoides* (Dol.) 1857, Bijdr., p. 408. — Is. S.t Elena (Cambr.); regione sud-est dell'Africa equatoriale (Blackw.) (4);

(1) *Theridion sundaicum* Dol.

(2) La « forma principale » è di Selebes (Kandari).

(3) Uebers. der von Prof. W. Peters in Mossambique gesammelten Arachniden, *in* Monatsber. d. Königl. Akad. d. Wissensch. in Berlin, phys.-mathem. Klasse, 1878, p. 317.

(4) *Artema convexa* Blackw. (Charact. of a new gen. and descr. of three rec. disc. spec. of Aran., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., II (1858), p. 332). Secondo Cambridge (Catal. of a collect. of Spid. made in Egypt, *ecc.*, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1876, p. 628), l'*Artema convexa* è identica col *Pholcus Borbonicus* Vins., che sembra sia la stessa specie che il *Pholcus sisyphoides* Dol. Di questo Van Hasselt (Aran. exot. quas quondam in India orient.... Amboina colleg. Doleschall, loc. cit., p. 53 (3)) dice che « pulchre cum figura et descriptione *Ph. borbonici* Vins. convenit ». — Non conosco questa specie.

Mozambico: Quellimane (Karsch) [1]; Egitto: Cairo (L. Koch) [2]; Abissinia: Massaua (L. Koch) [2]; isole Riunione e Maurizio (Vins.) [2]; India (Blackw.) [3]; Amboina (Dol.); Brasile: Pernambuco (Blackw.) [3].

Subfam. Scytodinae.

Gen. **Scytodes** (Latr.) 1804.

73. *S. marmorata* L. Koch, 1872. — Giava (Van Hass.) ? [4]; Selebes: Kandari; Amboina; is. Samoa: Upolu (L. Koch); Arcipelago di Cook: Rarotonga (L. Koch).

74. *S. pallida* Dol., 1859. — Giava (Van Hass.); Amboina.

La *S. pallida* di Blackwall [5] è un' altra specie e appartiene al genere *Loxosceles* Lowe.

*75. *S. domestica* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 48, Tab. VI, figg. 1, 1 *a*. — Amboina (Dol.).

Sectio TUBITELARIAE.

Fam. **HERSILIOIDAE.**

Gen. **Hersilia**, Sav. et Aud. 1825-27.

*76. *H. indica* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 51, Tab. VII, figg. 8-8 *b*. — Amboina (Dol.).

Non mi pare probabile che questa specie sia la vera *Hersilia*

(1) Vedi pagina precedente, nota 3.

(2) *Pholcus Borbonicus* Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 133, Pl. III, fig. 4; L. Koch, Aegypt. u. Abyss. Arachn., p. 25, Tab. III, figg. 1-3 *c*.

(3) Vedi pagina precedente, nota 4.

(4) *Scytodes thoracica* Var. *Indica* Van Hass.

(5) Descr. of. recently disc. Spid. capt. in the Cape de Verde Islands, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XVI (1865), p. 100 (22).

Indica Lucas ([1]), come lo crede il Doleschall: potrebbe piuttosto essere identica coll' *H. Celebensis* Thor. ([2]) di Selebes, se non é una specie particolare ad Amboina. Stoliczka, che ha descritto una *Hersilia* molto vicina a quest' ultima, l' *H. Calcuttensis* Stol., dice (loc. cit., p. 216) che di questo genere « there are *several* species all through India, Burma and the Malacca straits ».

Fam. **DINOPOIDAE.**

Gen. **Dinopis**, Mac Leay 1839.

*77. *D. Kollari* Dol., 1859. [*Deinopis Kollari* id.:] Tweede Bijdr., p. 10, Tab. VIII, figg. 7, 7*b*. — Amboina (Dol.).

Fam. **AGALENOIDAE.**

Subfam. Agaleninae.

Gen. **Tegenaria**, Latr. 1804.

*78. *T.* (?) *ochracea* (Dol.) 1859. Tweede Bijdr., p. 50, Tab. VIII, figg. 8-8*b*. — Amboina (Dol.).

Questa specie, a me ignota, non credo sia una *Tegenaria*. La lascio però dove l' ha messa il Doleschall, non sapendo a che genere riferirla.

Subfam. Amaurobiinae.

Gen. **Amaurobius** (C. L. Koch) 1837.

79. *A. laminatus* n. — Amboina.

([1]) Observ. s. les Aran. du genre Hersilia, *ecc., in* Guérin, Mag. de Zool., 6.e Année, Cl. VIII, p. 7, Pl. 13, fig. 2.

([2]) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 472 (132).

Gen. **Psechrus**, n.

80. *P. argentatus* (Dol.) 1857. — Amboina.

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. **Creugas**, n.

*81. *C.* (?) *moestus* (Dol.) 1859. [*Drassus moestus* id.:] Tweede Bijdr., p. 7, Tab. III, fig. 3. — Amboina (Dol.).

Non conosco questa specie, a meno non sia la stessa che il *C. gulosus* n. Il suo posto in questo genere è molto incerto.

82. *C. gulosus* n. — Amboina.

Gen. **Eutittha**, n.

83. *E. insulana* n. — Amboina.

Gen. **Matidia**, n.

84. *M. virens* n. — Selebes: Kandari; Amboina.
85. *M. calcarata* n. — Amboina.

Sectio TERRITELARIAE.

Fam. THERAPHOSOIDAE.

Gen. **Conothele**, n.

86. *C. Malayana* (Dol.) 1859. [*Cteniza malayana* id.:] Tweede Bijdr., p. 5, Tab. VI, figg. 8-8*c*. — Amboina ([1]).

([1]) Il Generale Van Hasselt m'ha gentilmente regalato un esemplare (♀ *jun.*) della *Cteniza malayana* Dol., proveniente dall' isola d'Amboina: siccome questa interessantissima specie non è una *Cteniza*, ma costituisce un nuovo genere,

Sectio LATERIGRADAE.

Fam. HETEROPODOIDAE.

Gen. **Delena**, Walck. 1837.

*87. *D.* (?) *plumipes* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 53, Tab. III, figg. 9, 9 *b*. — Amboina (Dol.).

per cui propongo il nome di *Conothele* (κῶνος, *conus*, θηλή *mamma*), darò alcuni appunti su di esso ed una diagnosi della specie.

Conothele n.

Cephalothorax paullo modo longior quam latior, in lateribus aequaliter et modice rotundatus, antice et postice truncatus, in medio postice paullo emarginatus, sat altus, a medio, ubi altissimus est, undique declivis, dorso in medio tuberculum longum, humile, ad longitudinem et transversim convexum formanti, quod postice impressione media ordinaria cingitur: haec fortiter procurva (U- formis) est et duplo longius a margine antico quam a margine postico remota. A latere visum dorsum cephalothoracis a medio usque ad marginem posticum sat fortiter declive et paullo concavatum est, a medio anteriora versus, usque ad tuberculum oculorum, paene aeque fortiter proclive et rectum, tuberculo oculorum ad marginem frontalem sito, a latere viso sub-conico et duplo latiore quam altiore, postice declivi, antice proclivi.

Oculi 8, conferti, in duas series procurvas prope marginem clypei dispositi; anteriores 4 magni, paene aequales (laterales oblongi mediis rotundis tamen paullo majores), in seriem fortissime deorsum et anteriora versus curvatam ordinati, spatio inter medios anticos minuto, spatio inter eos et laterales anticos oculi diametrum fere aequanti. Oculi 4 posteriores, in seriem minus fortiter procurvam dispositi, oculis anterioribus plus duplo, paene triplo, minores; laterales eorum mediis paullulo sunt majores, oblongi et oblique positi, a mediis spatio sat parvo disjuncti, a lateralibus anticis spatio diametrum suam paene aequanti remoti; oculi medii postici inter se spatio distant quod eorum diametro fere 4.plo majus est. Oculi 4 laterales aream duplo latiorem quam longiorem, parum latiorem postice quam antice formant; oculi 4 medii in trapezium transversum postice latius quam antice dispositi sunt.

Sternum aeque circiter latum et longum, anteriora versus angustatum, postice ample rotundatum, antice truncatum.

Labium dimidio latius quam longius, apice late truncatum, ordinibus duobus transversis denticulorum sat fortium munitum.

Mandibulae sat parvae, sub-porrectae, in dorso praesertim apicem versus convexae, in latere exteriore leviter rotundatae et apicem versus sensim angustatae, apice rotundato praesertim dentibus compluribus densis armato.

Maxillae formâ coxarum, plus dimidio longiores quam latiores, denticulis conspersae.

Palpi apici maxillarum juncti; in femina unguiculo forti, dentibus saltem

Gen. **Sarotes** (Sund.) 1833.

88. *S. Mygalinus* (Dol.) 1857. — Buru (L. Koch); Amboina.

*89. *S.* (?) *Malayanus* (Dol.) 1857. [*Olios malayanus* id.:] Bijdr., p. 427; Tweede Bijdr., Tab. IV, fig. 4. — Amboina (Dol.).

Non so che cosa sia questo « *Olios* », che sembra abbia gli occhi del *S. Mygalinus*, ma in cui le zampe del 1.° paio sarebbero più lunghe di quelle del 2.° paio (?). È comune nelle case di Amboina, secondo Doleschall.

Gen. **Heteropoda** (Latr.) 1804.

90. *H. venatoria* (Linn.) 1758. — Senegal (Walck.); Gabon (Lucas); Congo: Chinchonxo (Sim.); is. S. Tommaso (C. L. Koch); regione sud-est dell'Africa equatoriale (Blackw.); Dafeta, Mombas e Zanzibar (Gerstaeck.); Mozambico: Inhambane e Querimba

binis (inferiore longo) armato muniti sunt, et longitudine et crassitie pedes fere aequantes. Partes palporum tibialis et tarsalis, ut pedum 4 anteriorum tibiae, metatarsi et tarsi, deplanatae sunt, a medio versus margines declives et in utroque margine fascia spinularum brevissimarum densarum sat fortium munitae, subter vero setis sparsae, scopula carentes

Pedes breves, crassi, longitudine paene aequali; tibiae patellâ non vel (4.i paris) paullo longiores; tibia 3.ii paris ad basin supra profunde impressa; tarsi unguiculis trinis armati, quorum superiores longi et fortiter curvati sunt et saltem dente singulo longo armati, inferior parvus, in pedibus 4.i paris minutissimus.

Abdomen ovatum.

Mamillae 4, breves, superiores ex trinis articulis compositae, crassissimae, conicae, obtusae, fere dimidio longiores quam latiores basi; inferiores, ante eas sitae iisque duplo breviores multisque partibus angustiores, cylindratae, duplo longiores quam latiores.

Typus: *C. Malayana* (Dol.).

C. Malayana (Dol.) *nigra, sterno coxisque subter fuscis, pedibus praeterea piceis, apice paullo pallidioribus, tarsis posterioribus mamillisque sub-testaceis; abdomine granulis consperso, paullo piloso.* — ♀ jun. *Long. saltem* 12 $^1/_3$ *millim.*

Lg. corp. 12 $^1/_3$; lg. cephaloth. 6, lat. ej. 5 $^1/_2$, lat. front. 3 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 6 $^2/_3$, lat. ej. 4 $^3/_4$. Palpi 11 millim. longi; ped. I 12 (pat. + tib. 4 $^1/_2$), II 10 $^1/_2$, III 10 $^3/_4$, IV 12 $^3/_4$ (pat. + tib. 4 $^1/_6$) millim. Lg. mandib. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^7/_8$; lg. mamill. sup. 1 $^2/_3$, lg. mamill. infer. paene 1 millim.; lat. areae ocul. 1 $^1/_2$, lg. ej. paene 1 millim.

Feminam singulam juniorem hujus speciei vidi, a Cel. Van Hasselt dono mihi datam.

(Karsch); Madagascar e Riunione (Vins.), Maurizio (Walck. e Vins.); India: Tranquebar (Fabr.), Pulotaz [Puloloz?] (C. L. Koch); Singapore (L. Koch); Siam (Giebel); Cina e Giappone (L. Koch); is. Filippine: comune in tutto l' Arcipelago (Sim.); Giava; Labuan (Cambr.); Selebes: Kandari; Amboina; is. Pelew (L. Koch); Nuova Guinea: Andai; Nuova Olanda: Jeegee (L. Koch); Nuova Caledonia (L. Koch); is. Viti: Viti Levu e Ovalau (L. Koch); is. Tonga: Tongatabu (L. Koch); is. Samoa: Upolu (L. Koch); is. Tahiti e Huaheine (L. Koch); arcip. Cook o Mangia: Rarotonga (L. Koch); isola Meduro (L. Koch); « America calidior » (Linn.); California e Messico (L. Koch); is. Antille (Walck.); Martinica (L. Koch); America merid. (Latr.); Valparaiso (L. Koch); Rio Janeiro (Walck.).

91. *H. thoracica* (C. L. Koch) 1845. — Giava (Dol.); Amboina; Nuova Guinea: Soron e Andai? [1].

92. *H. bimaculata* n. — Amboina.

Gen. **Clastes**, Walck. 1837.

93. *C. Freycinetii* Walck., 1837. — Amboina; Nuova Guinea: Andai; is. Marianne: Guam (Walck.).

Fam. THOMISOIDAE.

Subfam. Thomisinae.

Gen. **Diaea**, Thor. 1869.

*94. *D.* (?) *spectabilis* (Dol.) 1859. [*Thomisus spectabilis* id.:] Tweede Bijdr., p. 56, Tab. VI, figg. 7, 7*a* (vedi la figura degli occhi nell' ultima tavola). — Amboina (Dol.).

*95. *D.* (?) *dilatata* (Dol.) 1859. [*Thomisus dilatatus* id.:] Tweede Bijdr., p. 56, Tab. VI, figg. 9-9*a*. — Amboina (Dol.).

[1] Ho veduto due giovani *Heteropoda* (♀), raccolte l'una a Soron dal signor L. M. D'Albertis, l'altra ad Andai dal Prof. Beccari, ed appartenenti ad una specie che credo sia l'*H. thoracica* (C. L. Koch) nob.

*96. *D.* (?) *Amboinensis* (Dol.) 1857. [*Thomisus Amboinensis* id.:] Bijdr., p. 429. (Vedi la figura degli occhi nella tavola seconda) — Giava (Van Hass.); Amboina (Dol.).

Come si vede dalla descrizione di Doleschall [1], questa specie si scosta dalle altre specie di *Diaea* per un addome lungo e cilindrico, e deve probabilmente esser considerata come tipo di un nuovo genere.

Gen. **Misumena** (Latr.) 1804.

97. *M. nitida* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.
98. *M. bitaeniata* n. — Amboina.

Sectio CITIGRADAE.

Fam. LYCOSOIDAE.

Gen. **Dendrolycosa** (Dol.) 1859.

*99. *D. fusca* Dol., 1859, Tweede Bijdr., p. 51, Tab. VII, figg. 9, 9*b*. — Giava (Van Hass.); Amboina (Dol.).
100. *D. albo-limbata* n. — Amboina.
101. *D. dolomedes* (Dol.) 1859. — Amboina.

Gen. **Ocyale**, Sav. et Aud. 1825-27.

*102. *O.* (?) *unifasciatus* (Dol.) 1859. [*Dolomedes unifasciatus* id.:] Tweede Bijdr., p. 10, Tab. VI, figg. 6, 6*a*. — Amboina (Dol.).

[1] « Th. *laete viridis, parce pilosus, thorace cordiformi, abdomine elongato, angusto, cylindrico; pedibus* 4 *anticis posterioribus multo longioribus.* Long. 2 lin. ».

Oculi nigri, singuli annulo aureo cincti. Cephalothorax cordiformis, non multo altus, anteriora versus paullo angustior. Mandibulae parvae, directae; maxillae labio multo longiores, apicibus inter se contingentes; labium longum, in medio angustatum. Abdomen cephalothorace circa triplo longius, cylindratum, angustum. Pedes 1.i paris pedibus 2.i paris paullo longiores, haec duo paria posterioribus multo longiora. — Prasinus, subter paullo pallidior; pilis nonnullis parvis nigris. In Amboina. (Dol., loc. cit.).

Gen. **Trochosa** (C. L. Koch) 1848.

103. *T. Moluccensis* n. — Amboina.

*104. *T.* (?) *innocua* (Dol.) 1859. [*Lycosa innocua* id.:] Tweede Bijdr., p. 9, Tab. VII, fig. 6, 6*a*. — Amboina (Dol.).

Gen. **Tarentula** (Latr.) 1804.

*105. *T. Malayana* (Dol.) 1859. [*Lycosa malayana* id.:] Tweede Bijdr., p. 8, Tab. VII, figg. 4, 4*a* (Vedi la figura degli occhi nell' ultima tavola). — Amboina (Dol.).

Gen. **Lycosa** (Latr.) 1804.

106. *L. nesiotis* n. — Amboina.

Fam. OXYOPOIDAE.

Gen. **Oxyopes**, Latr. 1804.

107. *O. striatus* (Dol.) 1857. — Giava (Van Hass.) [?]; Amboina.

Sectio SALTIGRADAE.

Fam. ATTOIDAE.

Gen. **Synemosyna** (Hentz) 1832.

*108. *S. decipiens* Thor., 1877, Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, p. 545 (205), = *Salticus formica* Dol., Tweede Bijdr., p. 23, Tab. V, fig. 7. — Amboina (Dol.).

Gen. **Diolenius**, Thor. 1870.

109. *D. phrynoides* (Walck.) 1837. — Amboina; Nuova Guinea: Ramoi; « Monde maritime » (Walck.).

Gen. **Boethus**, n.

110. *B. spinimanus* n. — Amboina.

Gen. **Marptusa**, Thor. 1877.

111. *M. sexpunctata* (Dol.) 1859. — Amboina; Nuova Guinea: Soron, Ramoi e Andai.
112. *M. Doleschallii* n. — Amboina.

Gen. **Icius** (Sim.) 1873.

113. *I.* (?) *convergens* (Dol.) 1859. — Is. S.t Elena (Cambr.) (1); Giava (Dol.); Amboina; Repubblica Argentina: Cordova.

Gen. **Menemerus** (Sim.) 1868.

114. *M.* (?) *culicivorus* (Dol.) 1859. — Giava (Dol., Van Hass.); Selebes: Kandari; Amboina.

Gen. **Plexippus** (C. L. Koch) 1846.

115. *P. sinuatus* (Dol.) 1859. — Amboina.
116. *P. laticeps* n. — Amboina.
117. *P. veles* n. — Amboina.
118. *P. venustus* (Dol.) 1859. — Amboina.

(1) Credo il *Salt. nigro-limbatus* Cambr., di S.t Elena, identico coll'*I.* (?) *convergens* (Dol.) nob.; pertanto si deve aggiungere alla Sinon. di questa specie (p. 233):

1870. *Salticus nigro-limbatus* Cambr., Notes on some Spid. and Scorp. fr. S.t Helena, *cet., in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1869, p. 542, Pl. XLII, fig. 10.

119. *P. ensifer* Thor., 1877. — Selebes: Kandari; Amboina.

120. *P. Bleekeri* (Dol.) 1859. — Amboina; Nuova Guinea: Ramoi, Dorei Hum (1) e Andai.

*121. *P.* (?) *ianthinus* [*janthinus*] C. L. Koch 1846, Die Arachn., XIII, p. 97, Tab. CCCCXLVIII, fig. 1160; *Salticus* (*Attus*) *janthinus* Dol., Tweede Bijdr., p. 23, Tab. IV, figg. 6, 6*a*. — Bintang (C. L. Koch); Amboina (Dol.).

*122. *P.* (?) *succinctus* C. L. Koch, 1846, Die Arachn., XIII, p. 98, Tab. CCCCXLVIII, fig. 1161; *Attus succinctus* Dol., Bijdr., p. 431. — Bintang (C. L. Koch); Giava (Dol.); Amboina (Dol.).

*123. *P.* (?) *regulus* (Dol.) 1859. [*Salticus regulus* id.:] Tweede Bijdr., p. 23, Tab. V, figg. 6, 6*a*. — Amboina (Dol.).

*124. *P.* (?) *semiater* (Dol.) 1859. [*Salticus* (*Attus*) *semiater* id.:] Tweede Bijdr., p. 24, Tab. III, figg. 4, 4*a*. — Amboina (Dol.).

Gen. **Hyllus** (C. L. Koch) 1846.

125. *H. giganteus* C. L. Koch, 1846. — Giava (Dol.); Selebes: Kandari; Amboina.

Walckenaer (H. N. d. Ins. Apt., IV, p. 428) dà erroneamente la Colombia come patria di questa specie, citando C. L. Koch, a cui però la patria di essa era ignota: vedi Koch, Die Arachn., XIII, p. 162.

*126. *H.* (?) *forceps* (Dol.) 1859. [*Salticus* (*Attus*) *forceps* id:] Tweede Bijdr., p. 14, Tab. V, fig. 4. — Giava (Van Hass.) [?]; Amboina (Dol.).

Questa specie deve probabilmente formare il tipo di un genere nuovo.

Gen. **Sinis**, n.

127. *S. fimbriatus* (Dol.) 1859. — Amboina; Nuova Guinea: Soron.

*128. *S.* (?) *Hasseltii* n. — Amboina (Van Hass.).

(1) Il Prof. Beccari ha raccolto un ♂ adulto di questa specie a Dorei Hum, al nord-est dello stretto di Galevo (tra Salvatti e la Nuova Guinea).

Gen. **Maevia** (C. L. Koch) 1848.

129. *M. caeruleo-striata* (Dol.) 1859. — Amboina.
130. *M. viridi-fasciata* (Dol.) 1859. — Labuan (Cambr.); Amboina; Nuova Guinea: Ramoi.

Gen. **Cocalus**, C. L. Koch 1848.

131. *C. limbatus* n. — Amboina.
132. *C. macellus* n. — Amboina.

Gen. **Attus** (Walck.) 1805.

133. *A. Kraalii* n. — Amboina.
Ho nominato questa specie in onore dei coniugi Kraal, dai quali il Prof. Beccari ricevette la più cordiale ospitalità durante il suo soggiorno in Amboina.

Gen. **Homalattus**, White 1841.

*134. *H.* (?) *bufo* (Dol.) 1859. [*Salticus* (*Attus*) *bufo* id.:] Tweede Bijdr., p. 25, Tab. IV, fig. 7. — Amboina (Dol.).

Si vede da questo catalogo — se si omettono le località che mi paiono incerte, e dopo le quali ho messo un segno d'interrogazione — che delle 134 specie annoverate, 79, o quasi 59 $^0/_0$, furono finora osservate solamente in Amboina; 55 specie, o più del 41 $^0/_0$, sono comuni ad Amboina ed ad altre località. Fra queste 55 specie, 15 (cioè più dell' 11 $^0/_0$ del numero totale, 134) sono diffuse tanto all' ovest di Amboina (nell' Asia, particolarmente nell' Arcipelago Indo-Malese, e nell' Africa), quanto all' est di quest' isola (nell' Australia, la Papuasia sopratutto, e fino nel-

l'America); 30 specie (più del 22 %) sono state osservate solamente all'ovest, 10 specie (quasi 7 ½ %) solamente all'est di Amboina. — Sei specie sono comuni ad Amboina ed all'Africa, cinque ad Amboina ed all'America: queste (*Nephilengys Malabarensis* (Walck.), *Uloborus zosis* id., *Pholcus sisyphoides* Dol., *Heteropoda venatoria* (Linn.) e *Icius* (?) *convergens* (Dol.)) sono tutte specie circumtropicali.

È molto sorprendente la cifra abbastanza scarsa di specie orientali (Papuane ecc.) finora trovate in Amboina, paragonata al gran numero di specie che quest'isola sembra abbia in comune coi paesi all'ovest. Ma questa cifra verrà senza dubbio aumentata di molto, quando l'Aracno-fauna della Nuova Guinea e delle isole adiacenti sarà meglio conosciuta; e mi pare pure probabile, che parecchie specie date dagli autori come comuni ad Amboina e Giava, non siano state correttamente determinate, e che per questo il numero delle specie occidentali debba subire qualche riduzione. Dei ragni della Nuova Guinea a me conosciuti (più di 50 specie), almeno 25 % sono pure abitanti d'Amboina. Pertanto io credo, che nonostante le cifre succitate, è molto probabile che la fauna aracnologica di Amboina appartenga al tipo Australiano (Papuano o Austro-Malese), piuttosto che all'Asiatico (Indo-Malese).

INDICE

ERRATA.

Pag. 6,	lin. 10,28	in luogo di	*Sinnis*	si legga	*Sinis*
» 45	» 4	»	Nuova Olanda	»	Nuova Guinea, Nuova Olanda
» 138	» 6	»	1.i *et* 4.i *parium*	»	*tarsis* 1.i *et* 4.i *parium*
» 247	» 27	»	*P. trossulo*	»	*P. ardelione*
» 255	» 6	»	*postici, spatium*	»	*postici, spatio*
» 316	» 21	»	trossulus	»	ardelio

Diagnosi di alcune specie nuove di Coleotteri dell'Abissinia e del paese dei Somali, per R. GESTRO.

Dovendo redigere un elenco dei Coleotteri raccolti dal marchese Orazio Antinori Capo della Spedizione Italiana nell'Africa Equatoriale, per prender data faccio precedere le frasi diagnostiche di alcune delle specie nuove. Il catalogo generale sarà pubblicato in uno dei volumi seguenti di questi Annali.

Calosoma Antinorii, n. sp.

Nigrum, nitidum, elytris laevigatis, viridi-metallico marginatis, singulo vitta flavo-testacea pone medium usque ad apicem oblique directa.

Long. 15 $^1/_4$-12 $^1/_2$ mill.

Parecchi esemplari raccolti a Argu-Agher sull' altipiano di Licce (Scioa), nel mese di Luglio.

Questa graziosissima specie è molto distinta sopratutto per le due striscie giallastre che percorrono la metà posteriore degli elitri in senso obliquo dall' esterno all' interno e giungono fino all' apice; esempio di colorazione che credo unico nel genere *Calosoma*.

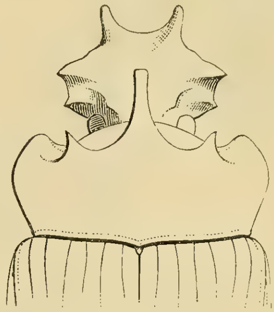
Heliocopris Menelikii, n. sp.

Mas. *Nigro-piceus, nitidus; capite lato, margine antico bicornuto, lateraliter utrinque biangulato; prothoracis parte elevata dorsali medio producta, valide tridentata, dentibus lateralibus acuminatis, medio valde elongato, apice truncato; elytris striatis, interstitiis planis, sparsim et levissime punctulatis.*

Long. 52 mill.

Un solo maschio raccolto nella regione dei Somali Isa.

La specie a cui si avvicina di più è l' *Eryx*, Fabr., ma se ne distingue principalmente per la statura maggiore, pel capo col margine anteriormente bicornuto e biangoloso ai lati, per la mancanza del corno frontale, pei lati del protorace in avanti dilatati e arrotondati, mentre nell' *Eryx* si ristringono obliquamente e sono leggermente sinuati presso l'angolo, e per la mancanza dei tubercoletti alla base degli elitri.



Drilus pulchellus, n. sp.

Flavo-testaceus, nitidus, pube erecta flava sparsim ornatus, antennis, articulis duobus primis exceptis, elytrisque nigris. Capite parce obsoleteque punctulato, fronte inter oculos longitudinaliter valde impressa, antennis fortiter pectinatis; prothorace transverso, undique parce subtilissime punctulato, lateribus antrorsum leviter rotundatis, angulis anticis deflexis, posticis acutis extrorsum aliquanto productis, basi fortiter bisinuata medio subfoveatim impressa; scutello triangulari, elongato; elytris elongatis, prothorace latioribus, apicem versus modice angustatis, irregulariter punctulatis, subrugulosis. Subtus piceo-testaceus, pedibus laete flavo-testaceis.

Long. 7 $^1/_4$ mill.

Un esemplare di Mahal Uonz (Scioa) raccolto nel mese di Aprile.

Rhytidonota Cecchii, n. sp.

Nigra, parum nitida, capite dense subtiliter, lateribus et antice fortius punctato, epistomio dentato, prothorace lato, transverso, depresso, antrorsum parum angustato, angulis posticis late rotundatis, basi recta; elytris ovalibus, brevibus, sutura depressis, sub-

tilissime obsoleteque punctulatis, obsoletissime subrugosis, basi, ad humeros fortius, marginata, apice attenuatis.

Long. 13 mill.

Scioa: Argu-Agher, sull'altipiano di Licce, Luglio, Arramba, Settembre.

Due esemplari.

Rhytidonota Martinii, n. sp.

Nigra, nitida, capite obsolete punctulato, prothorace lato, transverso, depresso, antrorsum valde angustato, angulis posticis late rotundatis, basi leviter declivi; elytris ovalibus, brevibus, tenuissime punctulatis, basi obsolete marginata, apice attenuatis.

Long. 12 $^1/_2$ mill.

Kaka (Scioa), Agosto.

Un esemplare.

È vicina alla precedente, ma si distingue sopratutto per la forma molto differente del protorace, che è più largo, stretto in avanti, quasi a forma di trapezio, e per gli elitri non depressi sulla sutura, più larghi e più arrotondati alla base, che è leggermente marginata.

Sepidium crassicaudatum, n. sp.

Nigrum, pube densa cretacea vestitum; prothorace medio longitudinaliter carinato, callo antico valido profunde bilobato, dentibus lateralibus obtusis; elytris reticulatis, singulo tuberculo marginali postico longo, crasso, apice obtuso, extrorsum oblique producto, carinisque duabus longitudinalibus granulatis, quarum prima leviter flexuosa tertium posticum tantum attingit.

Long. 23 mill.

Varii esemplari di questo bellissimo *Sepidium* furono presi nelle sabbie del deserto dei Somali Isa nel mese di Luglio.

La protuberanza anteriore del protorace è molto sviluppata e divisa profondamente in due lobi divergenti. Gli elitri hanno le due carene, e sopratutto la seconda, finamente denticolate per la

presenza di piccoli granuli lucenti; la prima finisce in corrispondenza del terzo posteriore ed è alquanto ondulata nel suo decorso. Come nel *cristatum*, Fabr. vi è un solo tubercolo laterale posteriore, il quale è molto robusto, lungo, ottuso alla sua estremità e diretto obliquamente all' esterno e in addietro.

Eutochia amaroides, n. sp.

Nigra, nitida, prothorace tenue sat crebre punctulato, antice parum angustato, lateribus rotundatis, angulis posticis fere rectis, margine postico leviter bisinuato, disco utrinque foveolato; elytris oblongis, basi prothorace aeque latis, postice aliquanto magis ampliatis, sat convexis, fortiter punctato-striatis, interstitiis convexiusculis; pedibus nigro-piceis, tibiis anticis arcuatis, dimidio apicali dilatatis.

Long. 7 ½ mill.

Mahal Uonz (Scioa), Marzo.

Un solo individuo.

Micrantereus rugulosus, n. sp.

M. Gerstäckeri *valde affinis, sed notis sequentibus facillime distinguendus. Minor, elytris punctato-rugulosis, nec verrucosis, obsolete tricostatis, femoribus pedum intermediorum dente apicali minore ab apice magis distante, tibiis ejusdem paris magis elongatis, basi non dilatatis.*

Long. 10 ½ mill.

Un solo esemplare raccolto a Mahal Uonz (Scioa) nel mese d' Aprile.

Praeugena abyssinica, n. sp.

Obscure viridi-metallica, nitida, elytris rubris. Capite crebre, epistomio minus dense, punctato, hoc convexo; prothorace lateribus rotundato, antice parum excavato, basi leviter bisinuato, sat convexo, crebre punctato, linea laevi media longitudinali tenuissima;

elytris elongatis, parallelis, punctato-striatis, interstitiis parum convexis; pectore medio rufescente, lateribus punctatis; abdominis segmentis obsolete longitudinaliter strigosis; pedibus punctulatis.

Long. 11 mill.

Ambu (Adal), Agosto; Arramba (Scioa), Settembre.

Differisce dalla *rubripennis,* Mäklin per la statura minore, le antenne più corte, il torace più corto, più largo e con punteggiatura più densa, gli elitri meno larghi alla base cogli interstizii meno convessi, e per altri caratteri meno rilevanti.

Cantharis albovittata, n. sp.

Nigra, vitta capitis et prothoracis, elytrorum sutura, marginibus laterali et postico, vittaque ante apicem abbreviata, albo-pilosis. Capite prothoraceque latis, hoc antice modice angustato, postice fere recte truncato, lateribus parallelis; elytris brevibus, apice valde dilatatis; pectoris lateribus segmentorumque abdominalium margine postico albo-marginatis; femoribus anticis totis, intermediis et posticis dimidio superiore, albo-pubescentibus.

Long. 16 $^1/_2$-10 mill.

Pochi esemplari raccolti nel regno di Scioa, a Mahal Uonz, Marzo, Argu-Agher, Luglio, Arramba, Settembre.

CATALOGO DEI RETTILI E DEI BATRACI

RACCOLTI

DA O. BECCARI, L. M. D'ALBERTIS E A. A. BRUIJN

NELLA SOTTO-REGIONE AUSTRO-MALESE

PER W. PETERS

DIRETTORE DEL REGIO MUSEO ZOOLOGICO DI BERLINO

E G. DORIA

DIRETTORE DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

(*Tav.* I-VII)

Il presente Catalogo contiene l'enumerazione di tutti i Rettili e dei Batraci che il Museo Civico di Genova ha ricevuto dai signori L. M. D'Albertis, O. Beccari ed A. A. Bruijn. Già fino dal 1874, una prima lista delle specie raccolte dal Dottor O. Beccari in Amboina, alle Isole Aru ed alle Kei fu pubblicata da uno di noi (1); posteriormente ragguardevoli invii giunsero al nostro Museo, per modo che questo lavoro è il frutto di un accurato e coscienzioso esame di oltre 3000 esemplari raccolti in 44 differenti località.

Questa lista non comprende l'elenco generale delle specie di una fauna ben limitata, ma è semplicemente il riassunto dei risultati erpetologici dovuti alle infaticabili cure dei nostri due illustri viaggiatori italiani ed alla intelligente solerzia del signor A. A. Bruijn nel fare esplorare alcune delle Molucche e parecchi punti del Nord della Papuasia. Da essa si devono escludere le collezioni che il signor L. M. D'Albertis fecé nelle sue due ultime memorabili spedizioni al Fly River; tale materiale giunto recentemente al Museo Civico sarà oggetto di uno studio separato.

(1) G. DORIA. — Enumerazione dei Rettili raccolti dal Dott. O. Beccari in Amboina, alle isole Aru ed alle isole Kei durante gli anni 1872-73. Annali del Mus. Civ. di Genova, Vol. VI, 1874, con 2 tavole.

Noi enumeriamo anche i Rettili ed i Batraci raccolti nel gruppo di Selebes e di Sanghir dai signori Beccari e Bruijn, benchè la Fauna Erpetologica di questi paesi partecipi assai più delle terre che loro stanno ad occidente che della Fauna papuana propriamente detta, alla quale però questi gruppi sono abbastanza collegati da quelli delle Molucche. Così noi abbiamo catalogate anche le specie raccolte dal D' Albertis nei dintorni di Somerset al Capo York, ove le forme papuane sono tanto numerose da poter facilmente concludere che il Sud della Nuova Guinea e l' estremo Nord dell' Australia, separate soltanto dalle poche miglia dello Stretto di Torres che è seminato da innumerevoli isole, appartengono ad una sola provincia zoologica. Da ciò si vede che la nostra memoria da un semplice prospetto di tutte le collezioni erpetologiche radunate dai nostri viaggiatori nella sotto-regione Austro-Malese, divisione stabilita dal Wallace nella sua ammirabile opera sulla Distribuzione Geografica degli animali e la quale si dovrà probabilmente modificare, specialmente dopo l' esame degl' immensi materiali che vi furono recentemente raccolti ed i quali porteranno nuova luce sugl' importantissimi problemi di Geografia zoologica.

Lo studio delle collezioni del Fly River aggiungerà nuove cognizioni intorno alla Fauna che forma l' oggetto dei nostri studi e forse un giorno ci sarà dato di riassumere quanto finora fu fatto sopra l' Erpetologia della Papuasia e di poterne trarre qualche maggiore conclusione d' interesse geografico. Per ora, lo ripetiamo, ci limitiamo a registrare le specie raccolte dai nostri esploratori dal 1872 al 1876, comprendendovi naturalmente quelle radunate dal D' Albertis nel suo primo viaggio alla Nuova Guinea e nei primi tempi delle sue ultime esplorazioni.

Tutte le località sono scrupolosamente indicate ed autenticate dal nome del raccoglitore.

La più grande cura fu messa nella determinazione delle singole specie e le numerose serie che ci sono passate sott' occhio, ci hanno permesso sovente di riunire in una sola le varie forme che erano state distinte dagli autori. L' esame dei tipi descritti dal Dottor A. B. Meyer ci ha convinto di dover ridurre di un

certo numero le specie ch' egli aveva descritte nel suo importante lavoro, il quale segnò il risveglio degli studi intorno all' Erpetologia della Papuasia.

Circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci hanno fatto ritardare la pubblicazione del presente Catalogo, per cui alcune specie che noi possedevamo da molto tempo furono recentemente descritte da altri autori.

Uno di noi nel 1876 enumerava alcuni Rettili e Batraci raccolti in Australia ed alla Nuova Guinea dal bastimento da guerra germanico la « Gazella » (1).

Günther nell' anno seguente ci dava la lista delle specie raccolte dal Rev. G. Brown in alcuni arcipelaghi che stanno immediatamente ad oriente della Nuova Guinea (2). In questo lavoro noi troviamo descritto sotto il nuovo nome generico di *Erebophis* (*E. asper*), un singolare serpente che fu originariamente scoperto dal D' Albertis nel Nord della Nuova Guinea e che noi avevamo fatto figurare da molto tempo in una delle tavole che accompagnano la presente memoria.

Il signor W. Macleay di Sydney, nei Proceedings of the Linnean Society of New South Wales (1877) (3) ha pubblicati i risultati della sua spedizione del « Chevert », descrivendo un certo numero di specie del Sud della Nuova Guinea e delle Isole dello Stretto di Torres. A questo proposito noi dobbiamo deplorare la poca critica scientifica di questo lavoro nel quale facilmente si vede la mancanza di cognizioni bibliografiche; tali pubblicazioni complicano sempre di più l' orribile labirinto della sinonimia con grave danno della scienza.

Il signor Fauvel in un suo recente lavoro intorno agli Stafi-

(1) W. PETERS. — Über die von S. M. S. Gazelle mitgebrachten Amphibien; Monatsb. kön. Ak. Wiss. Berl. 1876, pag. 528.

(2) A. GÜNTHER. — On a collection of Reptiles and Fishes from Duke-of-York Island, New Ireland, and New Britain. Proceedings of the Zoological Society of London 1877, pag. 127.

(3) W. MACLEAY. — The *Ophidians, Lizards* and *Batrachians* of the Chevert Expedition. Proc. of the Linn. Soc. New South Wales, Vol. II, p.te I, pag. 33, 60 e 97, e p.te II, pag. 135.

lini di Australia (1), così si esprime a proposito di una Memoria entomologica del signor W. Macleay: . . . . .

« . . . . Malheureusement les descriptions d'espèces nouvelles » que contient ce mémoire, au moins pour les Staphylinides, » sont insuffisantes, obscures et jamais comparatives, et elles » devront être refaites presque sans exception quand on con- » naîtra les types auxquels elles s'appliquent.

» . . . . Quelle confiance pouvons nous accorder à un auteur » qui décrit des Staphylinides et ne reconnaît pas même un » des genres les plus caractérisés et les plus vulgaires de la » famille, les *Falagria?* il est triste d'avoir à enregistrer des » travaux aussi deplorables qui semblent dater du XVIIIe siècle ».

L' enumerazione dei Rettili e dei Batraci del Chevert si presta ad uguale critica e noi ci associamo completamente al giudizio del signor A. Fauvel.

Anche più recentemente il signor H. E. Sauvage pubblicava un lavoro sulla Fauna erpetologica della Nuova Guinea nel quale dopo una incorretta enumerazione dei Rettili di questa regione (2), l' autore ridescrive alcune specie *insufficientemente descritte* e ne pubblica una nuova (*Chondropython pulcher*). Ad ogni modo questa memoria è un' interessante compilazione, e soltanto ci rincresce che chi aveva la facilità di consultare i tipi dell' Erpetologia Generale e dei classici viaggi francesi nella Papuasia, non ci abbia dato un lavoro sinonimico più importante.

Noi sappiamo benissimo che non pochi errori ci saranno sfuggiti nel presente Catalogo, benchè nulla abbiamo tralasciato affinchè le nostre determinazioni fossero esatte e ad onta che non poche volte abbiamo distrutto senza esitazione specie antecedentemente da noi descritte, ma che l' evidenza ci obbligava a riunire a forme già conosciute. Successivi lavori ci permetteranno di correggere gli errori nei quali saremo incorsi, giacchè

(1) A. Fauvel. — Les Staphylinides de l'Australie et de la Polynésie, Ann. Mus. Civ. Gen. X, 1877, pag. 168.

(2) H. E. Sauvage. — Essai sur la faune herpétologique de la Nouvelle-Guinée, suivi de la description de quelques espèces nouvelles ou peu connues; Bulletin de la Société Philomatique de Paris, séance du 24 Novembre 1877.

noi sappiamo che la Fauna di un paese si conosce gradatamente ed a misura che nuovi materiali vengono ad accumularsi a quelli di già conosciuti, la conoscenza delle specie che lo abitano diventa sempre più perfetta.

La Nuova Guinea offre ancora un immenso campo di esplorazione e passeranno ancora molti anni prima che la sua Fauna sia sufficientemente conosciuta. Noi dobbiamo essere fieri che a due viaggiatori italiani si debbano le più grandi scoperte compiute in questi ultimi anni in quella terra maravigliosa e che ormai al nome della Papuasia siano eternamente e gloriosamente collegati i nomi di Odoardo Beccari e di Luigi M. D'Albertis.

Museo Civico, 17 Settembre 1878.

REPTILIA.

CHELONII.

1. Emys amboinensis (Daud.).

Testudo amboinensis, Daud. Rept. II, pag. 309.
Cistudo amboinensis, Dum. Bibr. Erp. Gen. II, pag. 215, pl. 15, fig. 2.
Cuora amboinensis, J. E. Gray, Shield. Rept., pag. 41. — Günther, Rept. Brit. Ind. pag. 12, Pl. IV, fig. *A. B.*

Macassar nell'Isola di Selebes ed Amboina (Coll. *Beccari*).

2. Euchelymys subglobosa, Krefft.

Euchelymys subglobosa, Krefft, Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, pag. 390, 1876.

Il Museo Civico possiede l' esemplare tipico che il Krefft ha distinto provvisoriamente col nome di *E. subglobosa*, esponendo il dubbio però che si trattasse di una semplice varietà dell' *E. sulcifera* di Gray. Esso fu raccolto a Naiabui sull' Amama River (S. E. N. Guinea) dal sig. L. M. D'Albertis. Confrontato infatti l' esemplare papuano con un individuo di quest' ultima specie posseduto dal Museo Civico e proveniente da Port Bowen, noi non abbiamo potuto rilevare differenze propriamente essenziali. Quello raccolto dal D'Albertis è più alto di quello australiano, dobbiamo però riflettere che si tratta di una femmina dalla quale, come c' informa il Krefft, furono tolte un certo numero di uova molto sviluppate; l' esemplare invece di Port Bowen è un maschio (1).

3. Chelonia corticata (Rondelet).

Testudo corticata, Rondelet Pisc. Mar. lib. 16, cap. 3.
Chelonia olivacea, Eschscholtz Zool. Atl., Tab. 3.

(1) La *Platemys Novae Guineae* di Meyer (Monatsber. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 128), è fondata sopra un esemplare giovanissimo il quale somiglierebbe moltissimo alla figura data da Gray dell'*Elseya latisternum* (Proc. Zool. Soc. 1872, pag. 511) ed alla quale specie si potrebbe riferire, se non avesse lo scudo nucale bene sviluppato. La sua forma è molto appianata.

Chelonia Dussumierii, Dum. Bibr. Erp. Gen. II, pag. 557.
Caouana olivacea, Doria, Rettili di Amb., Aru e Kei, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 330, 1874.

Mansinam (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Molucche (Coll. *Beccari*).

Tutti esemplari appena schiusi dall' uovo.

4. Chelonia mydas (Linné).

Testudo mydas, Linné, Syst. nat. ed. XIII, I, III, pag. 1307.
Chelonia virgata, Schweigg., Prodr. Arch. Konisgb. Tom. I, pag. 291 e 411, spec. 4.

Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Somerset, Cape York (Coll. *L. M. D'Albertis*).

Tutti giovanissimi.

5. Chelonia imbricata (Linn.).

Testudo imbricata, Linn., Syst. Nat., pag. 350, sp. 2.
Caretta squamata, Günth. Rept. of Brit. India, pag. 54.

Soron e Baja del Geelwink (Coll. *Beccari*).

CROCODILII.

6. Crocodilus porosus, Schneid.

Isole Aru, Wokan (Coll. *Beccari*); Ramoi nel N. .O. della N. Guinea (Coll. *Beccari*).

Pare che alla N. Guinea i Cocodrilli siano più rari che nell' Arcipelago Malese, almeno nel Nord ove mancano i grandi fiumi. Il Dott. Beccari ci dice che essi sono soggetti ad una specie di venerazione da parte dei Papua, che ne conservano l' immagine scolpita nei loro tempj. Alcuni acquistano grandi dimensioni, tanto che i denti sono adoprati per farne degli anelli, perchè vi è la superstizione che essi liberino chi li porta dal pericolo di essere mangiati dai cocodrilli.

SAURII.

Monitores.

7. **Monitor salvator** (Laurenti).

Monitor bivittatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 486.

Menado nell' Isola di Selebes (Coll. *Bruijn*); Kandari S. E. Selebes (Coll. *Beccari*).

A proposito di questa specie, che è assai comune nella parte orientale dell' Arcipelago Malese, il D.r Beccari ci scrive: « Dalla » finestra della mia casa di Kandari uccisi col fucile un grosso » esemplare di questa specie ed apertolo trovai che aveva nello » stomaco un' anatra intera. Altri pure ne uccisi a Lepo Lepo » (presso Kandari) vicino alle case dove venivano a rubare i » polli ».

8. **Monitor indicus** (Daudin).

(*Tav.* I, *fig.* 1-2).

Tupinambis indicus, Daudin, Hist. Nat. Rept. III, p. 46, Tav. 30.
Monitor douarrha, Lesson, Duperrey Voy. Coquille, Zool. II, I, p. 53.
Varanus chlorostigma, Dum., Bibr. Erp. Gen. IV, pag. 489.
Monitor doreanus, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 130.
Monitor chlorostigma, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 331.

Buru (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Wakkeré nell'Isola di Waigheu (Coll. *Beccari*); Geby (Viaggio della *Vettor Pisani*, Coll. *Isola*); Soron (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Isola di Faor presso Tangion Bair, Nuova Guinea occid. (Coll. *D'Albertis*); Isola Ron nella Baia del Geelwink (Viaggio del *Soerabaja*, Dicembre 1875); Mafor, Misori e Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Nuova Guinea merid. presso l'Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Già uno di noi nel Monatsb. K. Ak. Wiss. Berlino 1876, p. 531, ha ristabilito la retta sinonimia di questa specie. Di fatti il *Tupinambis indicus* di Daud. non può venire identificato, come fecero Dum. Bibr., col *Monitor dracaena* Linné, del continente

indiano, ma bensì col *M. chlorostigma* di Dum. Bibr., come facilmente si vede dalla forma e dalla posizione delle narici. Di più noi sappiamo che il Daudin ebbe il suo *Tupinambis indicus* insieme all' *Emys amboinensis* dal Riche da Amboina, ora in quest' isola noi non troviamo che il *Monit. chlorostigma*, come lo dimostrano gli esemplari raccolti dai naturalisti olandesi e conservati nel Museo di Leida e più recentemente quelli che c' inviarono i signori Dottori von Martens e Beccari.

Questa specie è largamente diffusa nella parte orientale dell' Arcipelago Malese, nella Papuasia fino ai primi Arcipelaghi della Polinesia; al Nord noi la troviamo alle Isole Pelew (Museo Civico dal Mus. Godeffroy) ed al Sud essa si estende fino al Nord dell' Australia (Somerset, Coll. D' Albertis). Come tutte le specie che abitano una larga area geografica essa va soggetta a grandi variazioni, anzi a prima vista qualcuno potrebbe essere tentato di separarla almeno in due forme distinte; quelli di Amboina, della Nuova Irlanda, della Nuova Hanover e di alcune altre località delle Molucche e della Nuova Guinea hanno le squame dorsali più piccole e qualche volta le macchie gialle sono molto più grandi ed oculate (di quest' ultima varietà di colorito ne abbiamo un bellissimo esemplare delle Isole Kei, Coll. Beccari); a questa forma dovrebbe riferirsi il vero *Tupinambis indicus* di Daudin. La seconda, rimarchevole per le squame del corpo più grandi, per gli scudetti del capo che hanno dimensioni maggiori e per i frenali che sono meno numerosi, si troverebbe a Batcian (Mus. Berlino), nelle Isole della Baia del Geelwinck, nella Nuova Guinea propria e fino al Capo York in Australia; questa forma ha le macchie delle parti superiori del corpo ridotte a semplici punti gialli che generalmente occupano un numero molto limitato di squame. Però dobbiamo osservare che queste differenze non offrono un criterio esatto per separare nettamente due specie, tanto più che la distribuzione geografica di esse non è punto regolare ed i passaggi da una forma all' altra ci obbligano a riunirle tutte sotto il nome specifico assegnato dal Daudin al tipo di Amboina.

Quanto al *Monitor doreanus* di Meyer l' esame del tipo ci ha

convinto della sua identità con il *M. indicus*. È una delle numerose varietà che gli esemplari della Nuova Guinea offrono tanto nella folidosi del capo quanto nel colorito.

Il Dott. Beccari ci osserva che questa specie è molto abbondante alle Isole Kei ove abita specialmente sulle roccie presso il mare, distruggendo una gran quantità di uova di uccelli e di piccoli appena nati. Esso attraversa a nuoto dei tratti di mare ed a Pulo Babi (Isole Aru), il nostro viaggiatore ne incontrò uno presso la spiaggia che mangiava delle uova di Tartarughe che aveva scovato di sotto l' arena.

9. **Monitor kalabeck**, Lesson.

(*Tav.* I, *fig.* 3).

Monitor kalabeck, Lesson, Duperrey Voy. Coquille, Zool. II, I p.te, p. 52.

M. rostro acuminato-rotundato, apice depresso; naribus subrotundis, magis ab oculo quam a rostri apice distantibus; serie squamarum latiorum supra-oculari, squamis minoribus inclusa, temporalibus minutis, nuchalibus carinatis, ovalibus laevibus immixtis; mentalibus elongatis coarctatis; cauda longa compressa alte carinata.

Supra ater flavo-punctatus, subtus sordide flavidus, ventre nigro-reticulato, cauda brunnescente obsolete nigro-fasciata et reticulata.

Hab. Wakkeré, Insula Waigheu (Coll. *Beccari*).

Noi abbiamo creduto conveniente di dare una diagnosi esatta di questa specie la quale si riconosce facilmente dalla descrizione del Lesson (loc. cit.), specialmente nelle parole: *Sa peau est dense, rude, épaisse, très granuleuse et à grains écailleux bombés.* Di più la località di Waigheu data dal Lesson non lascia più alcun dubbio sulla nostra identificazione.

Questa specie è molto affine al *Monitor indicus* (Daudin) ma se ne distingue facilmente. Il capo è più allungato ed il muso più acuminato con le narici più vicine alla sua estremità che all' angolo anteriore dell' occhio; esse sono meno aperte ed un poco più oblique. Gli scudetti sopracefalici sono relativamente

più piccoli e più numerosi, specialmente quelli della regione nucale i quali hanno una forma meno regolare, ed oltre all'essere più piccoli assai, sono convessi e sensibilmente distanti gli uni dagli altri. In questa stessa regione è molto meno evidente lo scudo nucale maggiore che si osserva nella medesima parte nelle specie di questo genere. Gli scudetti sopraoculari sono 5-6, ristretti e circondati da un maggior numero di serie di piccole squame che non si osservano nella specie alla quale viene paragonata. Le squame della regione temporale sono molto più piccole, come pure quelle della gola, che sono più numerose e molto meno appiattite. Quelle che ricoprono le parti superiori del collo sono piccole, circolari, pianeggianti nelle prime serie, quindi assumono una forma quasi carenata e gl' intervalli che le separano sono molto maggiori. Questo carattere distingue benissimo il *M. kalabeck* dal *M. indicus* che ha le squame di questa regione grandi, rotonde, pianeggianti e col lembo circondato da piccoli granuli. Sul dorso fino all' origine della coda le squame si conservano sempre più piccole, ristrette ed acuminate. Lo stesso si osserva lungo i lati del tronco. La coda è un poco meno alta e leggermente più depressa. Le squame che ricoprono le parti superiori degli arti sono allungate, ristrette e fortemente carenate. Il ventre è ricoperto da squame molto più piccole, strette e col lembo posteriore arrotondato. Dall' ascella all' inguine se ne contano 73 serie trasversali. Gli arti sembrano un poco più lunghi ed alquanto meno robusti. Gli anteriori ripiegati lungo il muso arrivano, comprese le unghie, un poco indietro delle narici. I denti del mascellare inferiore sono in numero di 8 da ciascun lato, triangolari, compressi, acuminati e molto ricurvi all' indietro; alcuni di essi sono molto finamente seghettati al margine anteriore, però questo carattere è appena percettibile; la mascella superiore è armata da ciascun lato di 12 denti, più piccoli ed essi pure diretti all' indietro; in essa i minori sono i posteriori, mentrechè nel mascellare inferiore sono i maggiori che stanno posteriormente.

Il capo superiormente è quasi unicolore, di un bruno cupo lucente e lo stesso colore regna sopra tutte le parti superiori in-

terrotto soltanto da numerose macchiette giallastre che occupano irregolarmente 1-4 squame. Il bruno della coda è meno intenso e coperto da una reticolazione cerulea chiara che in alcuni punti, specialmente verso l' apice, domina quasi intieramente. Le parti inferiori sono di un giallo sudicio che lateralmente è invaso dal bruno del dorso, per cui anche molte squame delle serie trasversali sono dello stesso colore; ciò avviene specialmente sul ventre, ma senza nessuna regolarità.

La lunghezza totale del più grande individuo è di metri 1, 20; la coda misura 0^{m}, 75; il capo 0^{m}, 068.

Di questa specie distintissima il Dott. Beccari ha raccolti due esemplari a Wakkerė nell' Isola di Waigheu nel Marzo 1875. Anche il *Monitor indicus* (Daud.) abita quest' isola giacchè lo stesso viaggiatore ci mandò la testa di un grosso esemplare (*Tav.* I, *fig.* 1) appunto ivi raccolto. Questo fatto avvalora sempre più la separazione di queste due forme distinte.

10. **Monitor Gouldi**, Gray.

(*Tav.* I, *fig.* 4).

Nuova Guinea merid. presso l' Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Riportiamo a questa specie un esemplare del S. E. della Nuova Guinea (*Tav.* I, *fig. cit.*) ed alcuni del Capo York raccolti dal signor L. M. D'Albertis. Dalla semplice descrizione è molto difficile distinguere il *M. Gouldi*, Gray, dal *M. giganteus* dello stesso autore, tanto da far credere alla possibilità della riunione delle due forme.

Il *Monitor Gouldi* sarebbe stato anche trovato nella Baja di Macluer (vedi *Peters über die von S. M. S. Gazelle mitgebrachten Amphibien, Monatsb. Kön. Akad. Wiss. Berl.* 1876, *pag.* 531.

11. **Monitor prasinus**, Schlegel.

(*Tav.* II, *fig.* 3).

Monitor prasinus, Schlegel, Abbild., pag. 78, Tab. 22, fig. 5. — Verhandl. Naturl. Geschied. Nederland. ov. Bezitt. Rept., pag. 42, tav. 5.

Di questa specie non abbiamo che un solo esemplare di Ansus (Isola di Jobi) appartenente alla coll. Bruijn. Esso corrisponde esattamente alla figura ed alla descrizione di Schlegel. Le fascie trasversali nere del dorso sono evidentissime. La sua totale lunghezza è di $0^m, 80$, dei quali la coda occupa $0^m, 60$. Dev' essere raro perchè finora non lo abbiamo ricevuto dalla Nuova Guinea propriamente detta dalla quale ci furono inviate sì ricche collezioni erpetologiche dai signori D' Albertis, Beccari e Bruijn.

Il signor Sauvage, op. cit. pag. 3, dice che il *Varanus prasinus* è l' equivalente del *Varanus timoriensis* di Timor, quindi a pag. 11 ridescrivendo il primo di essi si esprime: « Voisin du *Varanus timoriensis*, D. B. le *Varanus prasinus* en diffère.... » etc. etc. La contraddizione ci pare evidente.

12. **Monitor kordensis**, Meyer.

(*Tav.* II, *fig.* 4).

Monitor kordensis, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 131.

Questa forma pare rappresenti la specie precedente nell' Isola di Misori (Kordo) ove fu scoperta dal Dott. Meyer e dalla stessa località il Dott. Beccari ce ne ha inviati cinque esemplari.

Lo stesso Dott. Meyer dice che la sua specie potrebbe essere una semplice varietà del *M. prasinus* e di fatti la somiglianza tra le due forme è grandissima. Essa ha però una *facies* che la fa riconoscere a prima vista. La sua testa è più corta e relativamente meno larga posteriormente. Gli scudetti del capo sono generalmente più grandi, meno numerosi, meno appianati e più evidenti si osservano gl' intervalli che passano tra di loro. Quelli

che stanno sul vertice sono meno angolosi e tendono ad assumere una forma tondeggiante. Negli esemplari di Kordo osserviamo costantemente tre serie di sopralabiali, mentrechè nel vero *M. prasinus* di Ansus ne contiamo quattro. Questi stessi sopralabiali nel *M. kordensis* sono relativamente più grandi. Le squame che ricoprono il dorso sono più piccole, più allungate e sensibilmente più carenate. La pelle della gola offre quattro ripiegature trasversali, ma questo carattere dato dal Meyer si ripete anche nel vero *M. prasinus.*

Nella dentizione non troviamo differenze tra le due specie. Il *Monitor kordensis* manca assolutamente delle fascie nere trasversali del dorso, il verde del fondo è più cupo ed è ricoperto di una specie di reticolazione nera che lo nasconde in gran parte; essa si espande ai quattro arti fino alle unghie; nel *M. prasinus* invece queste ultime parti sono unicolori. Il verde delle parti inferiori è anch' esso più scuro e la pelle che sta fra le serie trasversali di squame è tinta di nerastro. Nel *M. prasinus* contiamo 77 serie trasversali di squame tra l' ascella e l' inguine, nel *M. kordensis* soltanto 66.

In un esemplare giovanissimo la reticolazione nera del dorso è meno fitta e si scorgono trasversalmente belle serie regolari di macchie verdi con pupilla nera, le quali danno all' animale un aspetto panterino; queste macchie si estendono fino ad un buon tratto della coda.

Il più grande dei nostri cinque esemplari misura $0^{m}, 75$, dei quali la coda occupa $0^{m}, 52$. Questo stesso individuo tiene ancora chiuso tra le fauci un grosso ortottero della famiglia delle Locuste; anche lo stomaco di alcuni di essi che abbiamo potuto esaminare conteneva quasi esclusivamente avanzi di locustarii.

13. **Monitor Beccarii**, Doria.

Monitor Beccarii, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, 1874, pag. 331, Tav. XI, fig. *a.*

Wokan, Isole Aru (Coll. *Beccari*).

14. **Monitor Salvadorii**, n. sp.

(*Tav.* II, *fig.* 1-2).

M. rostro elongato convexo, naribus obliquis anterioribus; squamis supraorbitalibus mediis irregularibus majoribus; occipitali distincto, squamis minoribus incluso; squamis colli corporisque undique carinatis elongatis; cauda longissima basi rotundata, reliqua triangulari, supra bi-, subtus multicarinata.

Niger, capite colloque flavo-punctato, corpore flavo punctato et maculato, cauda annulata, gastraeo flavo nigro marmorato.

Long. a rostro ad caud. bas. $0^m,50$; *capit.* $0^m,11$; *extr. ant.* $0^m,19$; *extr. post.* $0^m,235$; *caud.* $1^m,15$.

Hab. Dorei, Nova Guinea borealis (Coll. *Beccari*).

Questa forma assai rimarchevole è quasi un passaggio tra i sottogeneri *Hydrosaurus* ed *Odatria* perchè non ha la coda remiforme dei primi, nè grandemente verticillata delle seconde; nella nostra specie invece è rotondata alla base, quasi leggermente depressa e quindi diviene triangolare. Il capo ha il muso molto allungato e convesso, gli angoli rostrali sono rotondati, le narici sono allungate e poste presso il suo apice. Gli scudetti sopracefalici sono rimarchevoli per la loro grandezza specialmente quelli che si trovano innanzi al muso e nella regione interorbitale. Le regioni sopraorbitali sono coperte da scudetti più piccoli in mezzo ai quali ve ne sono alcuni irregolari più grandi degli altri. Lo scudetto nucale è ben distinto e circondato da altri più piccoli. Le squame della nuca sono come quelle del dorso, cioè rilevate da una carena longitudinale, e le anteriori sono più piccole delle posteriori. Le squame della gola innanzi alla *plica* hanno quasi la stessa forma di quelle del dorso, ma quelle del petto e del ventre sono molto più grandi, allungate, ristrette e fortemente carenate, come pure sono carenate quelle che ricoprono le estremità. Le squame della coda formano alla sua base dei piccoli anelli regolari, ma in seguito quelle inferiori diven-

gono molto più lunghe e corrispondono, come nelle specie acquatiche, a due o tre serie di squame laterali; le due serie mediane superiori hanno le carene più fortemente sviluppate per modo da formare una doppia carena assai bassa ed anche questo carattere è conforme a quanto si vede negli *Hydrosaurus*.

Il colore generale è nero, la testa ed il collo sono punteggiati di giallo. Sopra la regione posteriore della nuca e la parte anteriore del dorso, oltre a queste macchiette, si vedono anche delle macchie ocellari dello stesso colore, le quali sul dorso e sopra la base della coda formano delle grandi macchie rotonde intieramente gialle e regolarmente disposte in fascie trasversali. La regione inferiore del capo, del collo, del petto e del ventre è giallastra con marmoreggiature e fascie irregolari nere. Le estremità sono nere superiormente macchiate di giallo, al di sotto gialle marmoreggiate di nero. La coda è nera con fascie gialle irregolari.

Vi sono 10-11 denti per lato di ciascun mascellare; essi sono molto acuti, compressi, un poco ricurvi verso la punta e con i margini assai finamente seghettati.

Il Dott. Beccari ha raccolto un solo esemplare di questo rimarchevole monitore a Dorei nel 1875. Noi lo nominiamo in onore dell' illustre ornitologo ed amico nostro carissimo il Conte Tommaso Salvadori.

15. **Monitor punctatus** (Gray).

Odatria punctata, Gray Cat. Liz. pag. 7.

Un esemplare dell' Isola Darling nello stretto di Torres, Novembre 1875 (Coll. *D'Albertis*).

16. **Monitor ocellatus** (Gray).

Odatria ocellata, Gray Cat. Liz. pag. 8.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Scinci.

17. **Ablepharus Boutonii** (Desjard.).

Ablepharus pœcilopleurus, (Wiegm.), Günt. Proc. Zool. Soc. 1874, pag. 296.

Buru (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *Beccari*); Ramoi (Coll. *D'Albertis*); Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset (Capo York) Coll. *D'Albertis*.

È una specie estremamente variabile nel colorito e noi cerchiamo inutilmente buoni caratteri che possano distinguere gli individui d' Australia da quelli della Nuova Guinea. Gli esemplari di quest' ultimo paese hanno spesso le parti superiori di un bellissimo verde bronzato, specialmente sul capo ove questo colore cambia in riflessi dorati, e quelli dell' Isola Yule raccolti dal D' Albertis, hanno sui lati del dorso due linee di un bel bianco argenteo marginate di nero. Di Buru abbiamo esemplari col dorso di un bel fondo dorato sul quale risaltano 4 fascie longitudinali nerissime, due medie e due laterali.

Il Dott. Günther (Proc. Zool. Soc. 1874, pag. 296) coll' esame di 10 esemplari di Maurizio e 31 delle Isole Sandwich, dell' isola Savage, di Aneiteum, dell' Australia settentrionale ed occidentale e di Timor è venuto nella conclusione che i primi differiscono costantemente dai secondi per avere il frontale medio quasi unito con l' internasale e non separato da una lunga sutura dei prefrontali, come si osserva in questi ultimi. Per conseguenza egli applica agl' individui di Maurizio il nome antico di *Boutonii* e riserva per gli altri quello di *poecilopleurus*, Wiegmann.

Nelle collezioni del Museo Civico abbiamo fra molti altri, parecchi esemplari dell' Isola Yule uguali tra di loro in ogni carattere, ma alcuni di essi hanno i frontali anteriori più o meno uniti, mentre in altri questi scudetti sono intieramente separati dal frontale medio. Noi dunque non possiamo ammettere la distinzione del Günther nelle due forme *Boutonii* e *poecilopleurus* e riteniamo per questa specie, così largamente diffusa, il nome anteriormente applicato dal Desjardin.

18. **Lialis Burtonii**, Gray.

Isola Yule e costa vicina; Katau Nuova Guinea meridionale e Somerset (Coll. *D'Albertis*).

È la prima volta che questo genere particolarissimo all' Australia si ritrova alla Nuova Guinea ed è un nuovo argomento in favore dell' incontestabile affinità tra la Fauna australiana e quella della Papuasia.

19. **Lialis leptorhyncha**, Ptrs.

Riportiamo a questa specie alcuni esemplari raccolti a Somerset dal sig. L. M. D' Albertis.

La distinzione tra le specie del genere *Lialis* riesce della più grande difficoltà e probabilmente dopo esame di ricche serie, bisognerà certamente ridurne il numero.

20. **Lygosoma (Hinulia) naevium** (Gray).

Lygosoma melanopogon, D. B.

Awek (Jobi) Coll. *Bruijn;* Ansus (Jobi) Coll. *Beccari;* Isola di Mafor e Kordo nell'Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Hatam (Coll. *Beccari*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Baja di Humboldt, viaggio del « Soerabaja » (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Ramoi (Coll. *D'Albertis*); Kolokadi (Coll. *D'Albertis*); Kapaor (Coll. *D'Albertis*); Monte Epa, Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*); Wokan, Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Specie non molto variabile, almeno se dobbiamo giudicarne dalla ricca serie di esemplari che abbiamo sott' occhio. Il suo muso raccorciato e l' elevazione delle regioni sopraorbitali, la fanno riconoscere a prima vista. In alcuni è molto marcata una fascia laterale che parte dall' angolo posteriore dell' occhio e si prolunga fin' oltre la metà della coda benchè spesso interrotta da macchie biancastre. In altri non osserviamo traccia alcuna di tale macchia. In un esemplare di Awek (Jobi), i labiali inferiori

sono orlati di nero e macchie dello stesso colore si osservano sotto la gola. In uno di Hatam i labiali superiori sono traversati da una striscia bianca orlata di scuro, la quale contorna inferiormente il meato uditivo e si spinge quindi fino alla spalla.

Questa specie pare abbia una grande estensione geografica, giacchè Günther dice che ne esiste un esemplare di Borneo nella collezione Dillwyn (Proc. Zool. Soc. 1873, pag. 166); Dumeril e Bibron le assegnano per *habitat* anche la Nuova Olanda e Timor.

21. **Lygosoma** (Hinulia) **Meyeri**, Doria.

Lygosoma (*Hinulia*) **Meyeri**, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 332, Tav. XI, fig. *b*.

Salvatti (Coll. *D'Albertis* e *Bruijn*); Goram (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Benchè molto affine all'*Hinulia naevia*, Gray, noi crediamo di dover conservare questa specie, che oltre alle particolarità già descritte (ved. loc. cit.), offre una *facies* ben diversa dalla specie del Gray e raggiunge dimensioni alle quali non abbiamo mai veduto arrivare gl' individui appartenenti al tipo descritto dallo stesso autore; essa ha inoltre le squame relativamente più piccole e più numerose ed i colori sono distribuiti in modo diverso.

Negli esemplari di Salvatti e di Goram manca quella reticolazione alla gola ed al collo che si osserva in quelli delle Isole Aru. Negl' individui provenienti dalla prima di queste località, tanto i labiali superiori che gl' inferiori, sono orlati di nerastro ed appena sono accennate le caratteristiche macchie bianche delle labiali superiori descritte negli esemplari tipici; quello poi di Goram ha le fascie dorsali interrotte e quasi ridotte a macchie nere triangolari lungo i fianchi, è di colore più rossastro ed ha i labiali unicolori.

Pare che si estenda dal settentrione al mezzogiorno della Nuova Guinea, giacchè il D' Albertis ne ha raccolto un esemplare durante la sua prima spedizione al Fly River.

22. **Lygosoma (Hinulia) consobrinum**, n. sp.

L. squamis 30 *ad* 32-*seriatis; supraorbitalibus quaternis; interparietali magno rhomboidali, apertura auriculari integra; supra brunneum irregulariter nigro-fasciatum vel maculatum; lateribus nigris albido-fasciolatis.*

Long. a rostr. ad caud. bas. $0^{m}, 035$; *cap.* $0^{m}, 008$; *extr. ant.* $0^{m}, 009$; *man. c. dig.* 4.to $0^{m}, 00035$; *extr. post.* $0^{m}, 013$; *ped. c. dig.* 4.to $0^{m}, 006$.

Hab. Ins. Batcian (Coll. *Bruijn*).

Questa specie, che sembra non arrivare a grandi dimensioni, somiglia per la distribuzione dei suoi colori alla *Hinulia naevia*, Gray (= *L. melanopogon*, D. B.) ma si distingue a prima vista da questa specie e dalle affini *L. variegatum* Ptrs. e *L. Jagorii* Ptrs., per il numero molto minore delle serie di squame e dei sopraorbitali.

Il rostrale è piccolo, verticale e si ripiega pochissimo all' indietro; l' internasale è due volte più largo che lungo; i prefrontali sono più o meno in contatto e perciò l' angolo anteriore del frontale è più o meno ottuso. Il frontale ha generalmente una forma romboidale ad angolo posteriore molto allungato. I frontoparietali anch' essi sono assai allungati e dapertutto ugualmente larghi. L' interparietale è molto grande, allungato e romboidale. I sopralabiali sono sette, gl' infralabiali 6-7 piuttosto bassi. L' orecchio è molto rotondato, senza squamule prominenti al suo margine anteriore. Le squame del tronco sono liscie e lucenti, quelle dei lati sono più piccole delle dorsali e delle ventrali che sono presso a poco della stessa grandezza. Le due squame preanali medie sono notevolmente più grandi delle altre. Le estremità anteriori, ripiegate verso il muso, arrivano all' angolo della bocca; le posteriori eguagliano i due terzi della distanza che passa tra l' arto anteriore ed il posteriore. La coda pare alla base alquanto tetragona, nel rimanente conica, per quanto però si può vedere nei nostri esemplari che l' hanno quasi tutti mutilata.

Il fondo del colore è al di sopra di un bruno rossastro variegato da macchie oblique e irregolari; i lati del tronco sembrano nerastri con linee trasversali ondulate bianchicce; al disotto regna un colore giallognolo sudicio; sul mento e sulla gola si vedono macchie o linee longitudinali nere.

Il sig. A. A. Bruijn ne ha mandato parecchi esemplari dall' Isola di Batcian.

23. **Lygosoma** (**Hinulia**) **undulatum**, n. sp.

L. nigrofuscum, brunneo undulato-fasciolatum; margine auriculari integro haud denticulato; scutello frenali posteriori elongato; supraorbitalibus quinis; squamis corporis laevissimis 28-seriatis, mediis multo latioribus; artubus modicis.

Long. a rostr. ad caud. bas. 0^{m},068; *cap.* 0^{m},014; *extr. ant.* 0^{m},016; *m. c. dig.* 4.to 0^{m},0065; *extr. post.* 0^{m},022; *ped. cum dig.* 4.to 0^{m},010.

Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie somiglia per la distribuzione dei colori, per il numero dei sopraorbitali e per le squame più grandi delle due serie mediane dorsali alla *Hinulia fasciata* Gray (= *Lygosoma transversale* A. Dum.), ma se ne distingue molto facilmente per le squame del tronco meno numerose e per il suo capo assai più allungato.

Il rostrale è un poco più largo che alto e col suo apice rotondato si avanza per unirsi all' internasale che pare per conseguenza eptagonale. I prefrontali si toccano sulla linea mediana e ricevono l' angolo ottuso anteriore del frontale il quale ha un angolo posteriore acuto e molto allungato. I fronto-parietali sono separati; l' interparietale ha quasi la stessa forma del frontale, ma è di un terzo più corto. I nasali sono romboidali. Il naso-frenale più alto che lungo è trapezoidale. Il frenale al disotto è più breve che in alto. Vi sono 8 sopralabiali dei quali

il 6.º, che sta al disotto dell' occhio, è il più grande tanto in lunghezza che in altezza. Gl' infralabiali molto più bassi dei sopralabiali, sono 7-8 e toccano ad una serie di squame submentali molto grandi.

L' orecchio è grande, molto aperto e rotondato. Le estremità anteriori portate lungo il muso arrivano alla metà dell' occhio; le posteriori adagiate lungo il tronco arrivano ai tre quarti della distanza che passa tra l' arto anteriore ed il posteriore.

Le squame del corpo sono lucenti e quelle delle due serie mediane dorsali sono molto più grandi delle altre.

Le parti superiori sono bruno nere sopra un fondo brunastro chiaro che apparisce sotto forma di macchie sulla testa e sulle estremità, e sotto forma di fascie strette ondulate sulla nuca, sul collo, sul tronco e sulla coda. Le parti inferiori appariscono di un bianco sudicio con punti neri, i quali sotto la gola e sotto il collo formano delle linee regolari; anche alla regione anale e principalmente sotto la coda vi sono dei punti nerastri.

Nel primo viaggio alla Nuova Guinea (1872), il sig. L. M. D' Albertis raccoglieva un esemplare giovanissimo di questa specie presso Andai, più tardi il Dott. Beccari ne trovò un esemplare adulto a Kordo nell' Isola di Misori ed infine lo stesso D'Albertis ce ne mandava recentemente un bellissimo individuo scoperto durante la sua prima esplorazione del Fly River, Dicembre 1875.

24. **Lygosoma** (**Hinulia**) **elegantulum**, n. sp.

L. supra ex fusco rufescens nigro-maculatum, subtus flavescens; apertura auriculari laevissima; praefrontalibus sejunctis; frenalibus binis posteriori trapezoidali; supraorbitalibus quaternis; squamis corporis per 26 *ad* 28 *series dispositi, dorsi* 8-*seriatis; pedibus brevioribus.*

Long. a rostr. ad caud. bas. 0^{m},065; *cap.* 0^{m},016; *extr. ant.* 0^{m},015; *man. c. dig.* 4.to 0^{m},006; *extr. post.* 0^{m},022; *ped. c. dig.* 4.to 0^{m},011.

Hab. Australia borealis, Somerset (D'Albertis).

Specie affine all'*H. elegans*, Gray, ed all'*H. fasciolata*, Günth. Essa ha lo stesso colore bruno rossastro maculato di nero sul dorso, senza però che le fascie si riuniscano con le bende laterali. La folidosi del capo non differisce essenzialmente da quella dell'*H. elegans*.

L'orecchio che ha il margine perfettamente libero sembra meno grande che in quest' ultima specie. Le squame del corpo sono liscie e lucenti come nella stessa, ma sono più grandi. Infatti nella nostra specie ne contiamo 26-28 serie longitudinali, mentrecchè nelle *H. elegans* e *fasciolata* ve ne sono 32-33. Le due serie mediane del dorso hanno delle squame più grandi e le due preanali medie sono anch' esse notevolmente più grandi; quelle della coda sono assai grandi, perfettamente liscie e formano verso la sua base 15 serie longitudinali; quelle della serie mediana inferiore sono maggiori delle altre.

Ciò che veramente è notevole in questa specie si è la proporzione delle estremità; nell' *H. elegans* le anteriori messe lungo il muso arrivano al margine anteriore dell' occhio, nella nostra specie invece non giungono che all' angolo della bocca e le posteriori, adagiate lungo il tronco, arrivano soltanto un poco al di là della metà della distanza che passa fra i due arti.

Le parti inferiori sono biancastre.

È una specie scoperta dal D' Albertis; egli ne raccolse due esemplari a Somerset, Capo York.

25. **Lygosoma** (Hinulia) **Essingtonii**, Gray

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

26. **Lygosoma** (Keneuxia) **smaragdinum** (Lesson).

Macassar nell'Isola di Selebes (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Bruijn*); Tual nelle Isole Kei (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *D'Albertis, Beccari* e *Bruijn*); Isole della Baja del Geelwink, Mafor, Misori e Jobi (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *D'Albertis*, *Beccari* e *Bruijn*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Baja di Humboldt (viaggio del « Soerabaja »), Coll. *Beccari* e *Bruijn*.

Varia molto nel colore; gli esemplari delle Molucche e delle Isole Kei non offrono mai il dorso bicolore, anteriormente ceruleo e posteriormente bruno, che si osserva in molti di quelli della Papuasia, p. es. negli esemplari da noi esaminati della Baja di Humboldt raccolti durante il viaggio del « Soerabaja nel Dicembre 1875. Quelli delle Isole della Baja del Geelwink, specialmente di Mafor e Misori, sulla parte bruna del dorso mostrano delle macchie nere frammiste ad altre bianche e la parte superiore degli arti offre pure una simile reticolazione.

Alcuni individui giovanissimi di Ansus (Jobi) hanno tutta la parte superiore del corpo, dal vertice fino all'estremità della coda, cosparsa di macchie irregolari di un nero cupo le quali sulla coda tendono a regolarizzarsi in forma di anelli. Bellissima è la varietà di Macassar, col dorso di un bel ceruleo cupo vagamente interrotto da macchie nerissime, che occupano buona parte di molte squame delle serie mediane dorsali.

27. **Lygosoma** (Elania) **Mülleri** (Schleg.).

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isola di Mafor (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Dorei (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *Bruijn*).

Specie rara della quale abbiamo ricevuti pochi esemplari.

Varia poco nel colorito, ma la dimensione dei nostri individui è sempre molto inferiore a quella data dallo Schlegel. Il più grande fra quelli che possediamo (dell'Isola di Mafor) misura 0^m, 12, compresa la coda. Anche l'esemplare raccolto dal Meyer a Jobi era della metà minore della forma tipica di Schlegel [1].

[1] La *Lygosoma* (Hinulia) *latifasciata* di Meyer combina perfettamente con questa specie tanto nell'intiera forma del corpo che nella folidosi e nella forma e colorito delle estremità. Il Meyer ne ha raccolto un solo esemplare e questo ha anormalmente tre prefontali invece di due, essendo la parte anteriore del frontale divisa; inoltre fra i due frontoparietali vi è un frontoparietale mediano. L'esemplare in quistione è ornato da fascie od anelli neri intorno al corpo.

28. **Lygosoma** (Lygosoma) **punctulatum**, Ptrs.

Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset (Capo York) Coll. *D'Albertis.*

I nostri esemplari furono confrontati con i tipi del Museo di Berlino. Non ne ebbimo che un solo esemplare da ciascuna delle summentovate località.

29. **Lygosoma** (Mocoa) **noctua** (Lesson).

Scincus noctua, Lesson, Voyage Coquille Zool. II, p. 48, pl. III, fig. 4.
? **Ablepharus cupreus**, Gray, Ann. Nat. H. II, pag. 335 (1839).
? **Mocoa cuprea**, Gray, Cat. Liz. pag. 83 (1842).
Euprepes Novarae, Steindachner, Reis. Nov. pag. 47, Tav. II, fig. 4.

Pulo Faor e Tangion Bair, Nuova Guinea occidentale (Coll. *D'Albertis*); Dorei e Mansinam (Coll. *Beccari*).

A questa specie, che ha realmente l' apparenza di un *Ablepharus*, pare si debba riferire la descrizione di Gray della sua *M. cuprea;* in tal caso bisognerebbe accrescere la sinonimia data dal sig. W. E. O' Shaughnessy (Ann. Mag. of. N. H. 1873, Luglio, pag. 44). La descrizione del Gray è così succinta che riesce difficile di farsene un' idea esatta senza prima aver esaminati i tipi che esistono nel Museo Britannico. Il sig. Girard nel Vol. XX del Wilkes's United States Exploring Expedition, p. 249, e nei Proc. Acad. Nat. Sc. Philad. 1857, dice che questa specie è molto comune nelle case dei nativi e che la sua distribuzione geografica è uguale a quella dell' *Euprepes* (Mabuya) *cyanurus.* Il Lesson la scoperse in una piantagione di canne da zucchero in Ovalau.

Da una località all' altra essa varia nel colorito, essendo le fascie nere dorsali ora continue ed ora interrotte in modo da formare due serie longitudinali di macchie. Sul fondo qualche volta appariscono dei bellissimi riflessi dorati.

Var. **ternatensis.**

Quattro esemplari di Ternate (Coll. *Bruijn* e *Beccari*) hanno il rostrale meno largo, 28 serie longitudinali di squame invece

di 26 ed una distribuzione di colori alquanto diversa dalla forma tipica. Vi si osservano infatti due larghe fascie nere sul dorso, che cominciando sopra le sopraorbitali vanno fino alla base della coda, separate da una benda mediana stretta, metallica, e che è limitata ai lati da una linea irregolare dello stesso colore. I lati del corpo hanno pure una larga fascia nera che comincia alla parte posteriore dell' occhio e che corre sui lati della coda, ove essa va riducendosi a semplici macchie. Questa fascia laterale del tronco emette dei prolungamenti paralleli che discendono fino alla regione ventrale ed è inoltre segnata da punti biancastri che si dispongono in linee trasversali. I labiali e le estremità sono macchiate come negl' individui tipici. Le parti inferiori del capo e del corpo hanno un colore verdastro e la coda è giallognola tanto al disopra che al disotto.

Uno di questi esemplari ha per anomalia la parte anteriore del frontale divisa in tre scudetti (1).

(1) Tra i rettili raccolti dal sig. L. M. D'Albertis nella Nuova Galles del Sud vi è la seguente specie del sottogenere *Mocoa* che pare non sia stata ancora descritta:

Lygosoma (*Mocoa*) **lacrymans**, n. sp.

L. squamis 21-*seriatis, dorsi latioribus per series quatuor dispositis; frontoparietalibus sejunctis, interparietali majori; supra aeneo-fuscum, squamis nigro-striolatis, plaga aeneo-flavida nigro-marginata pone oculum, macula aeneo-flavida supra orem, regione submentali nigro-punctata-lineolata; cauda supra aenea medio nigro-punctata, lateribus nigro-lineolata, subtus flavida nigro punctata.*

Long. a rostro ad caud. bas. 0m,026; *cap.* 0m,0065; *extr. ant.* 0m,007; *extr. post.* 0m,010; *caud.* 0m,016.

Hab. Australia austro-orientalis, Mons Victoria (*N. S. Wales*) Coll. D'Albertis.

Il rostrale è una volta più largo che alto; esso si articola col suo lembo posteriore retto al margine anteriore di un grande internasale, il quale è unito posteriormente con l'angolo anteriore del frontale che è troncato; quest' ultimo scudetto separa largamente i frontali anteriori. Due frontoparietali separati che hanno il loro margine anteriore molto più ristretto del posteriore; l'interparietale è romboidale ed assai grande. Vi sono quattro sopraorbitali; il frenale è trapezoidale, più alto che lungo ed appena più grande del nasofrenale. Si contano sei sopralabiali dei quali il 4.to che è il più grande, è situato sotto l'occhio. Il disco trasparente della palpebra inferiore è assai grande. Il meato auricolare è longitudinale, superiormente

30. **Eumeces jobiensis** (Meyer).

Lygosoma (*Hinulia*) **jobiensis**, Meyer, Monats. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 131.

Eumeces aruensis, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. 1874, VI, pag. 335, Tav. XI, fig. *c*.

Ansus (Jobi) Coll. *Beccari;* Awek (Jobi) Coll. *Bruijn;* Baja di Humboldt (viaggio del « Soerabaja », Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

L'identità della specie di Meyer con l'*Eumeces aruensis*, Doria è stata constatata col confronto dei tipi. Oltre la brevità della descrizione anche l'aver riportato la presente specie al genere *Lygosoma* ha indotto uno di noi a descriverla come nuova (ved. loc. cit.). A quell'epoca il Museo Civico non possedeva che gli esemplari delle Isole Aru, ma ora abbiamo sott'occhio individui di Jobi ove appunto il Meyer scoperse la sua specie, ed ogni dubbio è svanito.

Gli esemplari di tutte queste località sono perfettamente uguali nella loro folidosi e nelle loro proporzioni; anche nel colorito vi sono poche differenze. In quelli di Jobi la gola manca delle mac-

in gran parte coperto dalle squame; la fessura palatina non arriva fino all'altezza dell'occhio.

Le squame sono perfettamente lucenti e formano intorno al tronco 21 serie longitudinali; il dorso è ricoperto da quattro serie mediane più grandi. Le estremità anteriori arrivano appena all'angolo della bocca, le posteriori sono uguali ai due terzi della distanza che passa fra le anteriori e le posteriori.

Superiormente di un colore bruno bronzato con punti pallidi poco apparenti; ciascuna squama ha 3-4 lineole longitudinali nere. Verso la parte posteriore del dorso comincia da ciascun lato una linea giallognola bronzata, marginata di nero che slargandosi verso la parte posteriore copre tutta la superficie superiore della coda. Il capo ed i labiali sono macchiati. Dalla parte posteriore inferiore dell'occhio parte una macchia di un giallastro bronzato marginata di nero, che è seguita da un'altra longitudinale dello stesso colore la quale sta al disopra dell'orecchio. I lati del tronco e le parti inferiori del capo e del collo, mostrano sopra un fondo biancastro dei piccoli punti e delle lineette nere. Le estremità hanno le loro parti esterne bruno-bronzate a marmoreggiature nerastre con punti metallici verdi giallastri. I lati della coda mostrano tre serie di linee nere punteggiate.

Un unico individuo probabilmente giovane raccolto dal D'Albertis nell'Ottobre 1873.

chiette nerastre che si osservano in quelli delle Aru, ma in un esemplare della Baja di Humboldt si ritrovano queste stesse macchiette. Quelli di Awek, altra località dell'Isola di Jobi, sono più rossastri ed in essi le fascie oscure del dorso prendono una forma angolare col vertice diretto verso la coda.

Riesce qui acconcio di osservare che nella figura dell'*Eumeces aruensis* (Ann. Mus. Civ. VI, Tav. XI, fig. *c*), fu erroneamente figurata la palpebra inferiore col disco trasparente, mentre in realtà questo disco non esiste in questa specie.

31. **Eumeces rufescens** (Merr.).

Eumeces Oppellii, D. B.

Da Ternate il sig. A. A. Bruijn ci ha inviata una bella serie di esemplari di questa specie la quale giunge ad una statura assai considerevole, giacchè i più grandi individui, compresa la coda, misurano $0^{m},30$. Dopo le specie del genere *Cyclodus*, questo sarebbe il Scincoide più grande e più robusto della fauna Molucco-papuana.

Negli esemplari di Ternate sono distintissime le fascie nerastre dorsali; esse sono però sempre più evidenti e bene limitate nei giovani. In alcuni adulti queste fascie sono soltanto visibili nella parte anteriore del dorso. Un bellissimo riflesso opalino si osserva sulle parti superiori.

32. **Eumeces uniformis**, Meyer.

Eumeces uniformis, Meyer, Monatsb. Kön. ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 133.
Eumeces rufescens, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 334.

Kordo (Misori) e Mafor (Coll. *Beccari*); Fly River (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Avendo sott'occhio esemplari provenienti dalla stessa località di quelli descritti dal Meyer, crediamo di dover conservare l'*E. uniformis* di questo autore riunendovi anche gli esemplari delle Isole Aru che furono già riportati da uno di noi all'*E. rufescens* (Merr.).

Nell'*E. uniformis* il frontale è realmente più allungato e meno ottuso, il rostrale è molto più ampio, più alto e più rotondato all'indietro. Le squame delle due serie mediane longitudinali del dorso sono sensibilmente più grandi delle altre.

Quanto al colore osserviamo che gl'individui provenienti da Mafor sono uguali a quelli descritti dal Meyer, cioè bruni superiormente e bianchicci al di sotto. In quelli di Kordo e del Fly River si cominciano a mostrare, benchè molto oscuramente, quelle macchie allungate nere che dai labiali si prolungano sotto la gola, come appunto si osservano egregiamente negli esemplari delle Isole Aru e sono poi caratteristiche dell'*E. rufescens*.

33. **Euprepes (Tiliqua) carinatus** (Schneid.).

Macassar, Kandari e Menado nell'Isola di Selebes (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Bruijn* e *Beccari*); Batcian (Coll. *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Questo scinco varia all'infinito quanto alla carenatura delle squame ed al colorito. Ne abbiamo esemplari quasi lisci ed altri scabrosissimi; in alcuni le squame sono bicarenate, in altri si osservano 3-5 e fino 7 carene per ogni squama. Una bella varietà di Kandari ha tutta la gola macchiettata di nero.

Finora non l'abbiamo ricevuto dalla N. Guinea propriamente detta (1).

(1) Il signor Sauvage (op. cit., pag. 4) dice « ....; quant'au *M. tricarinatus* » que cite M. Doria l'espèce est sans doute mal nommée, l'Euprepes carené » étant du sud de l'Afrique, d'après le Catalogue de Gay (*sic*) et les collections » du Muséum de Paris ».

Doria (op. cit., pag. 337) enumera l'*E. carinatus* (Schneid.) = *Tiliqua rufescens* Gray, come abitante di Amboina e delle Isole Aru, ora Peters (Monatsb. Kgl. Berl. Ak. 1864, p. 50) ha dimostrata l'identità della specie di Schneider con l'*Eupr. Sebae* di D. B. e la *Tiliqua rufescens* di Gray. Il signor Sauvage confonde due specie e per conseguenza anche il loro *habitat;* del resto nella sua memoria gli errori di stampa e le sviste non sono rare. Per esempio a pag. 3 parla di un *Lophyrus dilepis* che poi a pag. 7 prende il giusto nome di *L. dilophus!*

34. **Euprepes** (Tiliqua) **cingulatus**, n. sp.

E. supra fuscus albo-fasciolatus, cauda rubra, abdomine rubescente-albo; regione submentali alba fasciis nigris convergentibus; squamis corporis 30 *ad* 32-*seriatis, dorsi laterumque* 5 *carinatis, mediis latioribus, squamis caudae undique carinatis.*

Long. a rostro ad caud. bas. 0^{m}, 046; *cap.* 0^{m}, 013; *caud.* 0^{m}, 075; *extr. ant.* 0^{m}, 013; *man. c. dig.* 4.to 0^{m}, 005; *extr. post.* 0^{m}, 017; *ped. c. dig.* 4.to 0^{m}, 008.

Hab. Nova Guinea borealis, Mansinam (Coll. *Bruijn*).

Il rostrale è più largo che alto, triangolare rotondato; l'internasale è largo e si unisce ampiamente con il frontale principale che è eptagonale, esso è anteriormente ottuso-troncato e posteriormente nella sua parte allungata è rotondato; l'interparietale è molto grande, romboidale, con l'angolo anteriore ottuso ed il posteriore acuto; i sopranasali sono allungati e molto ristretti, i nasali allungati e romboidali; i frenonasali ed i frenali, che sono quasi della stessa grandezza, si appoggiano ambedue sopra il 2.° sopralabiale. Vi sono sette sopralabiali quasi quadrati, dei quali il 4.to, 5.to e 6.to, che è il più grande, sono situati sotto l'occhio. Il mentale è notevolmente più largo del rostrale. Vi sono sei infralabiali molto più stretti dei sopralabiali e dei quali il primo è il più corto di tutti; un submentale molto grande è in contatto col mentale ed è seguito da un pajo di grandi secondi submentali e da ciascun lato di questi si osservano degli scudetti più piccoli che hanno quasi la forma e la grandezza delle squame. L'orecchio è bene aperto, rotondato ed ha al suo margine anteriore 3-4 piccole squame prominenti e rotondate. Le squame del dorso hanno in generale 5 carene tubercolate, quelle della nuca sono 6-7 carenate. Le squame delle due serie dorsali mediane sono presso a poco il doppio delle altre ed oltre a ciò, qualche volta sono riunite in una sola squama. Contiamo 67 serie trasversali di squame dalla nuca alla base della coda e 30-32 serie longitudinali intorno al tronco. Le

preanali sono quasi della stessa grandezza e forma delle addominali, esse sono liscie mentrechè le squame della coda sono carenate tanto al di sopra che al di sotto. Le estremità anteriori ripiegate lungo il muso arrivano all'angolo della bocca; le posteriori sono uguali ai $^2/_3$ della distanza fra le due estremità. Le dita dei piedi sono compresse come nell'*E. olivaceus* e sotto il 4.to dito dei piedi posteriori si contano 18 lamelle trasversali.

Questa bellissima specie somiglia a prima vista per la distribuzione dei colori ai giovani individui dell'*E. olivaceus*, ma ne differisce poi grandemente per le proporzioni degli arti e per la carenatura delle squame. Il nero bruno delle parti superiori, che è separato da linee trasversali bianche, forma sulla regione submentale delle fascie a guisa di V. La prima di queste fascie convergenti esce dal rostrale e, passando per il mentale, finisce al singolo submentale anteriore; la seconda esce dal 2.° sopralabiale per finire sopra il 1.° pajo di submentali che segue il singolo anteriore; seguono ancora tre di queste fascie delle quali la 3.ª è molto larga, la 1.ª esce dalla parte anteriore dell'occhio, la 2.ª dalla metà e la 3.ª dalla parte posteriore dell'occhio stesso. Sopra i lati del collo vi sono ancora tre fascie verticali meno regolari; la parte esterna del braccio mostra, come il tronco, sopra un fondo bruno delle linee trasversali bianche, mentrechè le estremità posteriori hanno un bruno più chiaro senza linee trasversali. Il colore della parte superiore del capo apparisce di un bruno più chiaro che nel rimanente del corpo, il quale ha le sue parti inferiori biancastre. La coda è rossastra ed alla sua base si osservano ancora 3-4 delle linee trasversali bianche del dorso.

Un solo individuo raccolto a Mansinam nel Nord della Nuova Guinea, ci fu inviato dal sig. A. A. Bruijn.

35. **Euprepes** (Tiliqua) **Baudinii**, D. B.

Eumeces Baudinii, Dum. Bibr., Erp. Gen. V, pag. 653.
Euprepes Physicae, Dum. Bibr., loc. cit., pag. 688.
Euprepes Physicae, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. 1874, VI, pag. 337.

Kandari S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Buru (Coll. *Bruijn*); Ternate (Coll. *Beccari*); Ansus (Is. Jobi) Coll. *Beccari;* Awek (Is. Jobi) Coll. *Bruijn;* Kordo, Is. Misori (Coll. *Beccari*); Is. Mafor (Coll. *Beccari*); Dorei, Andai (Coll. *Beccari*); Mansinam e Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Pulo Faor (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Yule Island e Monte Epa (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*).

Dopo aver esaminata minutamente una ricca serie d'individui della N. Guinea e delle isole vicine siamo rimasti persuasi che bisognava riunire in una sola specie l'*Eumeces Baudinii* e l'*Euprepes Physicae* di Dumeril e Bibron. Infatti la sola apprezzabile differenza che si possa dedurre dalla descrizione dell'Erpetologia Generale si è che il primo avrebbe le squame liscie, mentre nel secondo sarebbero carenate. Ora tra questi due estremi che a prima vista sembrano distinti, noi abbiamo una serie infinita di passaggi. Negli esemplari che alla prima ispezione sembrano avere squame liscie, coll'occhio armato di lente noi troviamo facilmente traccia di carene, che ora sono due ed ora tre per ogni squama. I lati del tronco sono quasi sempre neri e le macchiette biancastre o cerulee che vi si osservano mancano raramente. Nei giovani queste macchiette sono sempre più evidenti ed essi hanno generalmente le parti superiori bronzate e spesso sparse di macchie irregolari nerastre. Di Dorei e della Costa occidentale della N. Guinea abbiamo una varietà di colore cioccolatto e dove le carene delle squame sono fortemente accentuate, tanto da far credere a prima vista di aver che fare con l'*Euprepes carinatus* Schneid., se la mancanza d'interparietale non ci facesse subito escludere una simile idea. Vi sono due esemplari uno di Buru ed uno di Selebes (Kandari), i quali sono quasi unicolori ed in cui la benda nera dei lati del corpo è appena accennata e vi mancano assolutamente le macchie biancastre caratteristiche della specie; questi esemplari sono più snelli di quelli della N. Guinea, ma nella loro folidosi non offrono differenze essenziali che li possano far distinguere dall'*E. Baudinii* che noi prendiamo per tipo. Di Ternate, di Mafor e di Awek (Jobi) possediamo esemplari assai grandi, con coda molto lunga e che per la forma generale rammentano l'*E. Carteretii* D. B., ma sono costantemente

mancanti dell'interparietale la quale si osserva sempre in quest'ultima specie. Al Monte Arfak invece ed in alcuni punti della Costa settentrionale della N. Guinea (Dorei, Mansinam, Andai), noi troviamo esemplari a corpo abbreviato, tozzo e con estremità piuttosto raccorciate; in quelli del Sud (Isola Yule, Monte Epa, Coll. D'Albertis) le squame delle parti superiori del corpo risplendono di bei riflessi metallici ed alle Isole Aru abbiamo una forma che si avvicina maggiormente all'esemplare che fu descritto nell'Erpetologia Generale col nome di *E. Physicae* e come tale fu catalogata in uno dei Volumi antecedenti di questi Annali (Vedi Doria, Rett. Amb. Aru e Kei, 1874, VI, pag. 337). Noi abbiamo dunque ancora una volta da constatare un fatto, non nuovo nella famiglia dei Scincoidi, di una specie tanto largamente diffusa che per le sue infinite varietà rende spesso difficile la sua esatta distinzione, specialmente quando si deve esaminare un vasto materiale raccolto in moltissime località tra di loro assai distanti.

36. **Euprepes** (Tiliqua) **callistictus**, n. sp.

E. squamis corporis bicarinatis 28-*seriatis, scuto fronto-parietali simplici, interparietali nullo; frontali rhomboidali angulo anteriore truncato internasale tangente; supraorbitalibus utrinque quaternis, frenali elongato, supranasali minuto triangulari; supralabialibus* 8, *sexto elongato. Fuscus, linea fulvida media a rostrali ad nucham mediam extensa, colli lateribus fulvo maculatis, subtus viridescens.*

Long. a rostro ad caud. bas. $0^m,050$; *cap.* $0^m,013$; *extr. ant.* $0^m,017$; *man. c. dig.* 4.to $0^m,006$; *extr. post.* $0^m,019$; *ped. c. dig.* 4.to $0^m,011$.

Hab. Soron, Nova Guinea boreali-occidentali (Coll. *D'Albertis*).

Questa bella specie ha molti rapporti con l'*E. Baudinii* D. B., ma la carenatura speciale delle sue squame ne la distinguono abbastanza. Quelle del dorso sono fortemente bicarenate come pure quelle della nuca, ove però se ne osservano alcune che

hanno tre distintissime carene; alla parte superiore della base della coda le squame offrono 2-3-4 carene. Il frontale è romboidale e con la parte posteriore abbastanza acuta, anteriormente esso tocca l'internasale e posteriormente un frontoparietale semplice che si riunisce con l'interparietale per formare un grande scudetto romboidale. I superonasali sono molto piccoli, triangolari, acuti all'indietro; il frenale è molto più lungo che alto. Vi sono 8 sopralabiali, il sesto è molto allungato e posto al di sotto dell'occhio. Gl'infralabiali sono 6, dei quali il primo è molto piccolo ed il quinto molto allungato. Vi è un submentale semplice anteriore e quindi tre paja posteriori dei quali il primo soltanto è riunito, mentre gli altri due sono separati da squame. Il meato uditivo è ovalare e perpendicolare, senza squame libere appuntate, ma al suo margine anteriore alcune di esse sporgono alquanto. Le estremità anteriori ripiegate lungo il muso si estendono fino alla regione frenale; il 4.to dito delle posteriori, che è munito al di sotto di 38 lamelle trasversali, arriva fino all' ascella.

Il colore è bruno scuro verdastro. Dal rostrale comincia una bella linea mediana giallognola, la quale si espande sul frontale e si avanza fino alla parte mediana della nuca. Il margine sopracigliare è dello stesso colore giallognolo e da esso ne discende una fascia verso la regione posteriore dell'occhio che traversa la sutura del 6.° e 7.° sopralabiale. Vi sono ancora quattro macchie dello stesso colore che seguitano quella della regione sopracigliare, una delle quali si trova all'indietro della parte esterna del parietale, due altre sulle parti laterali della nuca e la quarta al di sopra della regione omerale; una macchia consimile si trova pure al margine inferiore dell'orecchio, una seconda ai lati del collo e due ultime al di sopra della spalla l'una sotto l'altra. Le parti inferiori sono verdastre.

Un unico esemplare raccolto a Soron dal sig. L. M. D'Albertis.

37. **Euprepes** (Mabuya) **cyanurus** (Lesson).

Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Buru (Coll. *Bruijn*); Amboina e Ternate (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Isola di

Goram (Coll. *D'Albertis*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Wakkeré nell'Isola di Waigheu (Coll. *Beccari*); Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Kordo (Misori) e Mafor (Coll. *Beccari*); Mansinam, Dorei, Andai (Coll. *Beccari*, *D'Albertis* e *Bruijn*); Baia di Humboldt (viaggio del « Soerabaja », Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis* e *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Dorei Hum (Coll. *Beccari*); Kolokadi e Pulo Faor (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie, che ha una distribuzione geografica tanto estesa, si mantiene abbastanza costante nelle proporzioni del corpo, nelle forme e nella folidosi; nel colorito essa varia moltissimo anche negli esemplari provenienti dalla stessa località, potendosi tali varietà separare in due grandi divisioni. Alla prima appartengono quegli esemplari che hanno una linea dorsale ora dorata, ora cerulea ed ora biancastra, la quale partendo dall'apice del muso arriva fino alla base della coda; alla seconda gl' individui che ne mancano e che invece sono segnati sul dorso da fascie longitudinali più chiare e che hanno spesso lateralmente una linea biancastra che traversa le labiali superiori, la regione auricolare e si continua fino alla base degli arti posteriori. Alcuni pochi esemplari (specialmente di Amboina) sono superiormente unicolori, di un bruno rossastro tendente al cioccolatto.

Finora questa specie non fu rinvenuta nel Sud della Nuova Guinea ad onta delle accurate ricerche del sig. L. M. D'Albertis e neppure la trovammo fra le ricchissime collezioni erpetologiche radunate dal Dott. Beccari alle Isole Aru.

38. **Euprepes** (**Mabuya**) **kordoanus**, Meyer.

Euprepes (*Mabuya*) **kordoanus**, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 133.

Euprepes (*Mabuya*) **Beccarii**, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, 1874, pag. 338, Tav. XI, fig. *d*.

Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *D'Albertis*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Pulo Faor presso Tangion Bair (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Dalla descrizione così succinta del Meyer era difficile lo stabilire l' identità del suo *E. kordoanus* con l'*E. Beccarii* Doria, ma

l' esame del tipo ci ha tolto ogni dubbio. A noi sembra però che il Dott. Meyer avrebbe fatto meglio di confrontare la sua specie coll'*E. cyanurus* Lesson, anzichè con l'*E. Baudinii* D. B.; anche con l'*E. Carteretii* D. B., la presente specie ha qualche affinità, specialmente nell' aspetto generale, ma il primo ha sempre una interparietale, mentrechè nell'*E. kordoanus* questo scudetto è costantemente mancante.

Tutti gli esemplari da noi posseduti differiscono alquanto tra di loro nel colorito, ma per la folidosi e per le proporzioni del corpo combinano perfettamente con l'esemplare delle Isole Aru descritto da Doria col nome di *E. Beccarii.* Un individuo di Ansus è superiormente di un bel verde dorato quasi senza macchie, al disotto di un ceruleo chiaro. Uno del Monte Arfak combina più d' ogni altro con la descrizione del Meyer e ciò che dice questo autore che « *jede schuppenreihe von der anderen durch etwas Schwarz geschieden,* si adatta a quasi tutti gli esemplari.

Questa specie, benchè sparsa nel Nord della Nuova Guinea e nelle isole papuane, dev' essere poco abbondante, giacchè i nostri viaggiatori non ne raccolsero mai più di due esemplari nelle singole località.

39. Euprepes (Mabuya) Carteretii (D. B.).

Amboina (Coll. *Beccari*); Isole di Mafor e di Jobi (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Tangion Bair, costa occidentale della Nuova Guinea (Coll. *D'Albertis*); Katau, Nuova Guinea meridionale (Coll. *Beccari*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie che abita le Molucche, la Nuova Guinea e l'Australia non pare molto abbondante, giacchè noi dalle località succitate, ad eccezione di Amboina, non ne abbiamo ricevuto che un numero scarso di esemplari.

40. Euprepes (Mabuya) atrocostatus (Lesson).

Kandari nel S. E. di Selebes (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Isola di Mafor

(Coll. *Beccari*); Wokan nelle Isole Aru (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie assai largamente diffusa da Selebes fino alla Polinesia ed al Nord dell' Australia, si mantiene abbastanza costante tanto nel colore che nella folidosi. Essa appartiene ad un piccolo gruppo di specie che hanno tra di loro la più grande affinità e che forse col tempo, per l' esame di materiali più numerosi, potrebbero venire maggiormente ridotte; intendiamo parlare degli *E. niger* H. et J., *E. bitaeniatus* Peters, *E. parietalis* Peters ed *E. parvisquameus* Peters.

41. **Tribolonotus Novae Guineae** (Schlegel).

Andai (Coll. *D'Albertis*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari*).

Di questo curiosissimo Scincoide non abbiamo esaminati che tre soli esemplari; dev' essere poco comune, o per lo meno deve abitare luoghi pantanosi e poco accessibili. Il Dott. Beccari ci assicura che i due esemplari raccolti ad Ansus che gli furono portati dai nativi, erano in parte ricoperti da uno strato di fango.

42. **Heteropus fuscus**, D. B.

Heteropus fuscus, Dum., Bibr. Erp. Gen. V, pag. 759.
Heteropus Schlegelii, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1864, pag. 57.
Heteropus Schmeltzii, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1867, pag. 23.
Heteropus tricarinatus, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 133.
Heteropus tricarinatus et **Schlegelii**, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, 1874, pag. 340-41.

Amboina (Coll. *Beccari*); Isola di Goram (Coll. *D'Albertis*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Baia di Humboldt, spedizione del « Soerabaja » (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Salvatti (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Katau, Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*); Isola Cornwallis (Tawan), Stretto di Torres (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Dopo un minuzioso esame di una ricca serie d' individui raccolti in differenti località abbiamo stabilito la sinonimia di questa specie, che per la sua estesa distribuzione geografica è molto soggetta a variare nelle dimensioni, nella carenatura delle squame e nel colore. Il signor Bocourt ebbe la gentilezza di esaminare l' unico esemplare tipico dell' *H. fuscus* D. B. esistente al Museo di Parigi e di confrontarlo con quelli delle nostre collezioni provenienti dal Nord della Nuova Guinea. Egli ci scrive che il tipo proveniente da Waigheu che è in cattivo stato di conservazione, ha qualche piccola squama rotondata all' orlo anteriore dell' orecchio, che però queste squame, visto il pessimo stato dell' individuo, potrebbero essere state più acuminate durante la vita dell' animale. Da uno schizzo che questo dotto erpetologo ci ha voluto comunicare, tali squame, benchè molto smussate, si osservano distintamente e non lasciano dubbio sulla loro presenza. Il confronto dei tipi degli *Het. Schlegelii* Pet. e *tricarinatus* Meyer, ci hanno pure convinto che queste specie sono sempre varietà locali dell' *Het. fuscus* D. B. Sappiamo benissimo che la carenatura nelle squame degli scincoidi è soggetta a grandissime variazioni negl' individui della stessa specie e basterebbe di citare ciò che si osserva a questo riguardo nell' *Euprepes carinatus* di Schneider. Tanto negl' individui della Nuova Guinea come in quelli delle Isole Aru, di Amboina e del Capo York, il numero, la forma e la disposizione dei labiali superiori sono perfettamente uguali, o per lo meno le piccole differenze che si possono osservare non sono di importanza specifica nella lunga serie di esemplari che abbiamo sott' occhio. I fronto-nasali sono, ora separati ed ora leggermente in contatto. I due frenali sono sempre distintissimi ed in tutti gl' individui da noi posseduti osserviamo più o meno numerose ed acuminate le squamette libere all' orlo anteriore del meato uditivo. Negli esemplari della Nuova Guinea v'e ne sono degli unicolori, come appunto è descritto l'*Het. fuscus* di D. B., altri poi hanno striscie longitudinali come sarebbe la var. *striata* di Meyer e spesso vi si osservano i punti più chiari sul dorso descritti da Peters come particolari al suo *Het. Schlegelii.* Anche l' *Het. Schmeltzii* dello stesso autore deve rientrare

nella sinonimia della presente specie avendocene convinto l'esame di esemplari autentici provenienti dal Queensland; è questa una varietà che offre un gran numero di macchiette nerastre sopra le parti superiori del corpo.

L'*Heteropus fuscus* si estende dunque dal Nord della Papuasia e sue isole fino all'Australia settentrionale. Delle Molucche finora non l'abbiamo ricevuto che dalle sole Isole di Amboina e di Goram, ma è molto probabile che si trovi in altre località di questo Arcipelago.

43. **Heteropus Beccarii**, n. sp.

H. squamis corporis 38-*seriatis, dorsi laterumque* 3-*carinatis, nuchae glabris vel obsolete* 5-*carinatis; scutello interparietali minuto distincto; auri aperta, scutellis acuminatis circumdata; supra viridi-olivaceus, nigro-punctatus, taenia laterali nigricanti, ab oculo ad caudae latus producta, labiis nigro maculatis; subtus viridescens.*

Long. a rostr. ad caud. bas. $0^m,062$; *cap.* $0^m,015$; *extr. anter.* $0^m,025$; *man. c. dig.* 4.to $0^m,0095$; *extr. post.* $0^m,033$; *ped. c. dig.* 4.to $0^m,016$; *caud.* $0^m,080$.

Hab. Insul. Kei, Tual. (Coll. *Beccari*).

Questa specie che per le squame tricarenate del dorso e per le squame quasi liscie della nuca, ha delle relazioni con l'*H. fuscus* D. B., se ne distingue non solamente per un più gran numero di serie longitudinali di squame, ma anche per l'orecchio, le squame protettrici del quale sono lanciformi, principalmente quella anteriore, e tanto sviluppate da coprire quasi la metà del meato uditivo. Essa sembra giungere a dimensioni molto maggiori dei più grandi esemplari di *Heteropus fuscus* che noi possediamo.

Le estremità anteriori ripiegate lungo il collo arrivano all'angolo anteriore dell'occhio, le posteriori all'ascella. La coda è coperta alla sua base di piccole squame, verso la metà di essa vi è una serie di squame più grandi tanto al disopra che al disotto.

Superiormente è di un colore verde olivastro con piccole macchie nere irregolari sul dorso; una fascia larga nera macchiettata di piccoli punti verdastri che formano piccole linee longitudinali si osserva ai lati del corpo. La metà anteriore della coda è superiormente macchiata di nero e di biancastro; la metà posteriore, che sembra riprodotta, è brunastra. Le parti inferiori sono di un verdastro chiaro.

Un unico esemplare raccolto dal Dott. Beccari a Tual nelle Isole Kei.

44. **Heteropus Albertisii**, n. sp

H. squamis corporis 29 *ad* 30-*seriatis, dorsi distincte bi, nuchae tri-vel multi carinatis; scutello interparietali minuto distincto; auri aperta, margine scutellis lanceolatis circumdata; supra olivaceus vel nigro punctatus, lateribus lineis albidis utrinque binis vel nigro alboque variegatus; subtus viridi-albus.*

Long. a rostr. ad caud. bas. 0^{m},045; *cap.* 0^{m},007; *extr. ant.* 0^{m},016; *man. c. dig.* 4.to 0^{m},006; *extr. post.* 0^{m},024; *ped. c. dig.* 4.to 0^{m},0115; *caud.* 0^{m},088.

Hab. Nova Guinea austro-orientalis, Yule Island (Coll. *D'Albertis*).

Affine all'*H. Peronii* D. B. ma distinto per avere tutto il margine del meato uditivo armato di piccole squame libere e lanceolate, alcune delle quali, più grandi delle altre, si trovano alla parte anteriore di esso. Le carene delle squame dorsali sono molto più forti e danno a tutto l' animale un' apparenza di scabrosità che lo distingue a prima vista dalle altre specie del genere. Queste carene si estendono fino alla estremità della coda, sui fianchi e sulla superficie superiore degli arti. Le squame del collo sono tricarenate e talune perfino 4-5 carenate, quelle del dorso bicarenate. Il capo è piuttosto piccolo, depresso e leggermente dilatato posteriormente. Gli arti anteriori adagiati lungo il collo arrivano appena oltre all' angolo anteriore dell' occhio; i posteriori ripiegati lungo il tronco giungono quasi all' ascella. La coda che è piuttosto grossa alla base va quindi gradatamente

assottigliandosi e diventa esilissima. Il rostrale non è molto esteso e molto più largo che alto. L' internasale è piuttosto piccolo, curvo all' innanzi e ad angolo troncato all' indietro dove appunto si articola con il frontale, il quale è piuttosto allungato, ristretto, acuminato all' indietro ma con l' angolo troncato ed arriva fin quasi al 2.° sopraoculare. Il fronto-parietale è pentagono e si articola con un interparietale assai piccolo; i parietali sono grandi, contigui all' indietro e si estendono lateralmente fino all' ultimo piccolo sopraoculare.

Le squame del tronco sono disposte in 28-30 serie longitudinali; quelle del dorso e dei lati sono fortemente bicarenate, quelle della nuca hanno tre e più carene ugualmente fortemente sviluppate; quelle del ventre e delle parti inferiori del corpo e della coda sono perfettamente liscie. Le squame anali non offrono differenze da quelle del ventre.

Questa specie offre due varietà di colorazione.

Una, che pare siano femmine, ha il dorso di un colore verde olivastro senza macchie nere notevoli, spesso due linee più pallide, poco apparenti, si osservano sul dorso; due altre più ristrette e biancastre sono ai lati del corpo, delle quali la superiore comincia alle narici, passa sopra l' orlo superiore dell' occhio e va a perdersi verso il fine della coda, l' inferiore parte dai labiali superiori, che hanno ciascuno un piccolo punto nerastro, passa per l' orecchio e si dilegua verso la parte laterale ed inferiore della coda.

L' altra varietà, che pare siano maschi, è anche di un colore olivastro sul dorso ed ai lati, ma manca delle linee laterali bianche; ha invece dei punti neri e biancastri sul dorso i quali sono ancora più pronunciati ai lati del corpo.

In ambedue le varietà la coda ha un colore rossastro e tutte le parti inferiori sono sempre di un bianco giallognolo.

Di questa specie distintissima il sig. L. M. D' Albertis ha raccolto un certo numero di esemplari ad Yule Island nell' Aprile 1875, ed un individuo fu pure ritrovato dallo stesso naturalista sulla vicina costa della Nuova Guinea al Monte Epa.

45. **Heteropus luctuosus**, n. sp.

H. squamis corporis 36-seriatis, laevibus vel obsolete 3-carinatis; interparietali minuto distincto; auris apertura rotundata, squamis lanceolatis munita; capite, collo, dorso artuumque parte superiore nigro-fuscis; ventre, artuum caudaeque parte inferiore sordide viridibus.

Long. a rostr. ad caud. bas. $0^m,070$; *cap.* $0^m,018$; *extr. ant.* $0^m,028$; *man. c. dig.* 4.to $0^m,010$; *extr. post* $0^m,040$; *ped. c. dig.* 4.to $0^m,015$; *caud.* $0^m,080$.

Hab. Epa, Nova Guinea austro-orientali. (Coll. *D'Albertis*).

Non abbiamo che un solo esemplare di questa specie la quale per la sua forma somiglia alquanto all' *H. Albertisii.* Essa è molto distinta per il suo colore quasi totalmente nerastro. L' orecchio ha tutt' intorno, come nelle specie precedenti, un' armatura di squame lanceolate, delle quali le anteriori sono le più grandi; la membrana timpanica è molto profonda. Non ha che sei sopralabiali dei quali il 5.º è molto allungato e posto sotto l' occhio. Le squame del corpo sembrano a prima vista intieramente liscie, ma con la lente si scoprono le vestigia delle carene che si trovano nelle altre specie del genere. Le estremità sono comparativamente più allungate che nell' *H. Beccarii;* le anteriori ripiegate lungo il collo arrivano alla regione frenale; il quarto dito delle posteriori, quando queste sono adagiate lungo il tronco, passa al di là dell' ascella.

Il sig. L. M. D' Albertis non ne ha raccolto che un solo esemplare al Monte Epa nel S. E. della Nuova Guinea, poco lontano dall' Isola Yule.

46. **Heteropus** (**Carlia**) **melanopogon** (Gray)?

? **Lygosoma** (*Carlia*) **Novae Guineae**, Meyer.

Batcian (Coll. *Bruijn*); Wahai, Seram (Coll. *D'Albertis*); Pulo Faor (Coll. *D'Albertis*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Non siamo ancora abbastanza soddisfatti di questa determinazione stante l' ambiguità della descrizione del Gray e l' impossibilità in cui ci troviamo di fare dei confronti con i tipi. Anche il genere *Carlia* non può essere conservato che come una semplice sottodivisione del genere *Heteropus*.

Gl' individui delle varie località succitate hanno tra di loro la più grande analogia nella folidosi e nelle proporzioni del corpo, e soltanto offrono lievi differenze di colorito. Sono piccoli *Heteropus* a corpo piuttosto allungato e che hanno tutta l' apparenza di essere adulti.

I nostri esemplari mancano delle macchie bianche sotto gli occhi e delle lineette dello stesso colore, che secondo il Gray, si osserverebbero sopra molte delle squame della sua *C. melanopogon*. Sotto questo rapporto la descrizione del Meyer converrebbe maggiormente agli individui della nostra collezione.

47. **Tropidolepisma majus**, Gray.

Somerset (Capo York) Coll. *D'Albertis*.

Questo genere è esclusivamente australiano e nessuna specie fu ritrovata finora entro i confini della Papuasia propriamente detta.

48. **Cyclodus gigas** (Boddaert).

Cyclodus flavigularis, Wagler, Descript. et Icon. Amph., Tav. VI.
Cyclodus carinatus, Günth., Proc. Zool. Soc. 1863, pag. 59.
Cyclodus gigas et carinatus, Strauch, üb. die Art. der Eidechseng. *Cyclodus*.
Cyclodus gigas, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 341.

Ternate (Coll. *Bruijn* e *Beccari*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Ansus (Jobi) Coll. *Beccari* e *Bruijn*; Soron (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Il *Scincus gigas amboinensis* di Boddaert si deve certamente riferire alla specie che si trova sparsa alle Molucche, alla Nuova Guinea ed in alcune delle sue isole e che facilmente si distingue

dalla precedente per avere le squame del dorso, specialmente alla sua parte posteriore, assai fortemente carenate, ed alla base della coda queste carene si dispongono in creste longitudinali. Le fascie dorsali sono generalmente più ristrette e più oscure, il disotto è sempre bruno macchiato di bianco, mentrechè nella specie australiana è sempre più chiaro. Benchè noi non abbiamo ricevuto esemplari raccolti in Amboina, pure è probabile che vi si trovi abitando essa la vicinissima Isola di Seram (*C. carinatus* Günth.) e molte altre terre circonvicine; è dunque fuori di dubbio che Boddaert accenna a questa specie che recentemente il Günther ha perfettamente distinta. Quanto alla sua esistenza nell' Isola di Giava, la cosa ci pare molto problematica. A Ternate questa specie è molto comune ed i ragazzi si divertono a prenderla all' amo.

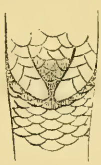
49. **Cyclodus Boddaertii**, D. B.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

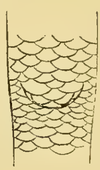
Agl' individui d' Australia noi conserviamo il nome dato dagli autori dell' Erpetologia Generale, benchè probabilmente sotto questa appellazione abbiano confuso due specie. — Alludiamo con ciò al preteso individuo di Giava.

50. **Dibamus Novae Guineae**, D. B.

Dibamus Novae Guineae, Dum. Bibr., Erp. Gen. V, pag. 833.
Typhloscincus Martensii, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1864, pag. 271, Tav. fig. 1.



♂.



♀.

Il genere Typhloscincus fu fondato da Peters sopra esemplari raccolti a Ternate da von Martens e caratterizzato specialmente

dalla mancanza totale di estremità in ambo i sessi. Ora una ricca serie di esemplari ricevuti dalla stessa località ci permette di constatare che le estremità posteriori esistono realmente nei maschi e che esse sono corte e propriamente reniformi come appunto vengono descritte da D. B. Per conseguenza il genere *Typhloscincus* di Peters dovrà cedere il posto al genere *Dibamus* D. B. con il quale è perfettamente identico.

D. B. descrivono la loro specie (*Novae Guineae*) con le narici, *sans rainure derrière elles*, mentre negli esemplari da noi esaminati questo solco è evidentissimo. Credendo si trattasse di una differenza specifica abbiamo ricorso alla gentilezza del sig. Bocourt, il quale volle esaminare per noi gli esemplari tipici esistenti nel Museo di Parigi e provenienti dal Museo di Leida. Il signor Bocourt ci favorì uno schizzo della parte posteriore dell'animale ove sono indicate le estremità ed aggiunse che gli esemplari erano in cattivo stato di conservazione e che non vi era solco dietro le narici.

Temendo che la poca buona conservazione dei tipi o qualche anomalia individuale potesse esser causa che non vi si osservassero tali solchi d'altronde evidentissimi nei nostri esemplari, abbiamo consultato in proposito il prof. Schlegel che più d'ogni altro era al caso di decidere la quistione. Egli c'informa che tutti gli esemplari del *Dibamus Novae Guineae* posseduti dal Museo di Leida sono provvisti del solco in questione, per conseguenza il rimanente della descrizione di D. B. combinando perfettamente con gli esemplari di Ternate, noi crediamo non rimanga più dubbio alcuno intorno all'identità specifica del *Dibamus Novae Guineae* D. B. e del *Typhloscincus Martensii* Ptrs.

Il *Dibamus Novae Guineae* dev'essere piuttosto comune a Ternate dove i signori Beccari e Bruijn ne hanno raccolto buon numero di esemplari; anche da Halmahera ne abbiamo un esemplare raccolto dal sig. Bruijn.

Geckones.

51. **Diplodactylus ornatus**, Gray.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

52. **Gecko guttatus** (Daudin).

Platydactylus guttatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 328.

Macassar, Selebes (Coll. *Beccari*).

Gl' individui di questa località hanno le macchiette rossastre che circondano i tubercoli delle parti superiori meno accennate che in quelli provenienti da Giava, e nelle parti inferiori essi ne sono affatto mancanti.

53. **Gecko vittatus** (Houtt.).

Platydactylus vittatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 331.
Platydactylus bivittatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 334.
Gecko trachylaemus, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1872, p. 774.
Gecko vittatus et **G. bivittatus**, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 342.

Isola di Buru (Coll. *Bruijn*); Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Isole di Jobi e Misori nella Baja del Geelvink (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Baja di Humboldt, viaggio del « Soerabaja » (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*).

L' esame di oltre un centinaio di esemplari raccolti in diverse località ci ha persuasi a riunire le due forme descritte nell' Erpetologia Generale (*P. vittatus* et *P. bivittatus*). Sappiamo che nei Geccotidi il sistema di colorazione è variabilissimo e nei nostri esemplari osserviamo spesso differenze assai apparenti nel numero e nella grandezza dei tubercoletti che ricoprono le parti superiori. Due individui del Monte Arfak offrono il maggiore sviluppo di questi tubercoletti, specialmente ai lati del collo. Il numero dei labiali, dei submentali e l' estensione del mentale sono pure

caratteri variabili in una specie che ha una larga area geografica di distribuzione e per conseguenza noi abbiamo considerato il *G. trachylaemus* di Peters del Nord dell' Australia come sinonimo dell' antica specie di Houtton.

54. **Gecko monarchus** (Schlegel).

Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Amboina (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*).

55. **Gehyra oceanica** (Lesson)

Gecko oceanicus, Lesson, Voy. Coq. II, f. 3.
Hemidactylus Oualensis, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 350, Atl. Pl. 28, f. 7.
Gehyra papuana, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 129.

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Korido nel- l' Isola di Misori (Baja del Geelwink) Coll. *Beccari*; Yule Island e Monte Epa, Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie sparsa dalle Molucche fino alle innumerevoli Isole della Polinesia varia grandemente nel colorito e nelle dimensioni. Anche la disposizione degli scudetti submentali e la estensione di ciascuno di essi non è sempre costante; ad ogni modo riesce facile il riportare tutte queste variazioni geografiche al tipo di Lesson. Anche la *G. papuana* di Meyer dopo il confronto del tipo con i numerosi esemplari che noi possediamo, è dovuta rientrare nella sinonimia di questa specie. A Ternate e ad Halmahera dev' essere molto comune giacchè ce ne furono inviati molti esemplari da quelle due isole; il D' Albertis la trovò abbondante all' Isola Yule.

56. **Gehyra australis**, Gray.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Di questa forma noi non abbiamo che un esemplare adulto ed uno giovanissimo raccolti a Somerset dal D' Albertis. Essa

presenta la più grande affinità con la precedente, ma una *facies* diversa e la quasi mancanza di ripiegature lungo i fianchi, la rendono assai riconoscibile e noi crediamo conveniente, almeno per ora, di conservarla come specie distinta.

57. **Hemidactylus frenatus**, Schlegel.

Macassar e Kandari nell'Isola di Selebes (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Bruijn* e *Beccari*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *D'Albertis*); Jobi e Misori nella Baia del Geelwink (Coll. *Beccari*); Dorei e Mansinam (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

58. **Peripia mutilata** (Wiegm.).

Hemidactylus Peronii et **mutilatus**, D. B. Erpt. Gen. III, pag. 352 et 354.

Amboina e Ternate (Coll. *Beccari*); Isola di Goram (Coll. *D'Albertis*); Katau, Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*).

In questa specie il numero e la forma degli scudetti submentali non è sempre costante.

Gli esemplari di Katau sono di un bruno cupo variegato di chiaro. Un unico individuo raccolto dal sig. L. M. D'Albertis a Goram è rimarchevole per le sue dimensioni giacchè misura in lungh. tot. $0^m, 14$.

Il D'Albertis ne ha raccolto alcuni esemplari anche in Honolulu.

59. **Peripia variegata** (D. B.).

Hemidactylus variegatus, D. B. Erp. Gen. III, pag. 353.
Peripia variegata, Gray, Cat. Liz., pag. 159.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Conserviamo questo nome agl' individui di Australia benchè in realtà i caratteri che distinguono questa specie dalla precedente sieno ben poco evidenti. Ad ogni modo osserviamo che gli scu-

detti submentali sono più raccorciati, più ristretti e generalmente più numerosi che nella *P. mutilata.*

60. **Peripia lugubris** (D. B.).

Platydactylus lugubris, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 304.
Hemidactylus Meyeri, Bleeker, Nat. Tyds. Ned. Ind. XVI, pag. 47.
Peripia Cantoris, Günther, Rept. Brit. Ind., pag. 110.
Peripia Meyeri, Günther, Proc. Zool. Soc. 1872, pag. 594.
Peripia mysorensis, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, p. 129.

Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*).

Questa specie è molto bene caratterizzata dai numerosi piccoli scudetti che coprono la regione mentale dietro ai frontolabiali.

Noi abbiamo sott' occhio oltre agli esemplari delle località summentovate anche altri provenienti da Borneo (Coll. *Doria* e *Beccari*) e da Honolulu (Coll. *D'Albertis*) e tutti si riferiscono per la folidosi e per le proporzioni alla descrizione dell' Erpetologia Generale del *Platydactylus lugubris.* Al Museo Britannico ve ne sono esemplari delle Isole Fidji, ed uno di noi lo annovera fra i rettili raccolti dalla « Gazella » alla Nuova Hannover (Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1876, pag. 528). È dunque una specie che dalla penisola malese (il Bleeker assegna per *habitat* della sua specie l' Isola di Bintang presso l' estrema punta meridionale della penisola di Malacca ed il Cantor raccolse il suo esemplare a Penang) si estende per tutto l' Arcipelago indiano, la Nuova Guinea e la Polinesia; del resto noi sappiamo che questa larga distribuzione geografica non è un caso raro nella famiglia dei Geccotidi.

Qualche volta gli esemplari sono unicolori superiormente, mentre altri hanno le macchiette nere descritte da D. B. Ciò accade anche nella stessa località; p. es. di Ternate abbiamo due esemplari, uno dei quali è al disopra di un cenerino sudicio, mentre l' altro ha le stesse parti bruno rossastre con i lati del dorso e della coda ornati di belle macchie rotonde nere in modo da costituire una elegantissima varietà di colorito. Il tipo della

P. mysorensis del Meyer fu confrontato e fu trovato conforme alla forma tipica della Polinesia.

61. **Nycteridium platyurus** (Schneid.).

Nycteridium Schneideri, Günth., Rept. of Brit. India, pag. 111. — Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 343.

Kandari S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*).

62. **Gymnodactylus Arnouxii**, A. Dum.

Gymnodactylus Arnouxii, A. Dum., Cat. Rept. Mus., p. 44, Archives du Museum VIII, p. 479, pl. 17, fig. 15.

Gymnodactylus Girardi, Steindachner, Novara Reptilien, p. 15, Taf. 2, Fig. 3.

Gymnodactylus multicarinatus, Günther (Ann. Mag. N. H. 1872, X) et Brenchley, Jottings Curaçao, South Sea Islands 1865, pag. 404, pl. 24, Fig. A.

Gymnodactylus (*Heteronota*) **arfakianus**, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 129.

Dorei ed Andai (Coll. *Beccari*); Kapaor, Nuova Guinea occidentale (Coll. *D'Albertis*); Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Forse l'*Heteronota Binoei* Gray (Cat. Liz. pag. 174) deve riportarsi alla stessa specie ed in tal caso questo nome avrebbe l'anteriorità. Il tipo di Meyer fu confrontato e non rimane dubbio sopra la sua identità con la specie di A. Dumeril.

Questo geccotide, dalla Nuova Guinea e dal Nord dell'Australia si estende fino alla Polinesia ed il Museo Civico ne possiede esemplari delle Isole Viti.

La disposizione in linee longitudinali dei tubercoletti carenati del dorso dà a questa specie un aspetto elegantissimo.

63. **Cyrtodactylus marmoratus** (Kuhl).

Kandari S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Kordo nell'Isola di Misori, Baja del Geelwink (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Agamae.

64. **Draco lineatus**, DAUD.

Menado, Selebes (Coll. *Bruijn*); Buru (Coll. *Bruijn* e *D'Albertis*); Amboina (Coll. *Beccari*).

65. **Draco spilonotus**, GÜNTHER.

Draco spilonotus, Günther, Proc. Zool. Soc. 1872, pag. 586, Tav. XXXV, fig. *B* (1).

Menado nell'isola di Selebes (Coll. *Bruijn*).

66. **Draco Beccarii**, n. sp.

D. naribus lateralibus, tympano squamis obtecto, squamis dorsalibus supralabialibus minoribus, subcarinatis; serie squamarum majorum dorsi laterali nulla.

Olivaceo-viridis irregulariter maculato-fasciatus, macula quadrangulari nuchali nigra, alis versus marginem externum nigro-maculatis, caeterum fasciis irregularibus transversis pallidis, fasciis lineisque longitudinalibus albis.

Long. a rostr. ad caud. bas. $0^m,062$; *cap.* $0^m,015$; *extr. ant.* $0^m,030$; *extr. post.* $0^m,035$; *caud.* $0^m,123$.

Hab. Kandari, Ins. Selebes (Coll. *Beccari*).

Gli arti posteriori ripiegati lungo il tronco si estendono fino all' ascella. Le narici sono laterali e l' apertura è leggermente diretta all' indietro. Il timpano è interamente coperto dalle squame. La cresta nucale è del tutto rudimentale. Le squame dorsali sono subeguali tra di loro, piuttosto piccole, oscuramente carenate e meno estese dei labiali superiori. Sul dorso non vi sono serie di squame laterali carenate maggiori delle altre. Le squame addo-

(1) Nel testo è scritto *spilopterus* (nome già adoperato da Wiegmann per una specie dello stesso genere), mentrechè nella tavola sta il retto nome di *spilonotus*. Günther, Proc. Zool. Soc. 1872, p. 167, fa osservare l' errore occorso.

minali sono carenate e sopra l' orbita non esiste alcuna prominenza. Il sacco golare è molto più allungato che nel *D. spilonotus*, esso uguaglia all' incirca la lunghezza del capo. Le parti superiori (nell' alcool) sono di un verdognolo bronzato irregolarmente marmorizzato di scuro. Vi è una macchia nera nucale e 3-4 fascie nere angolate si osservano sul dorso. Il sacco golare e le ali sono di un bianco giallastro; queste ultime hanno al loro orlo esterno superiore alcune macchie nerissime confluenti che formano una larga benda esterna e longitudinale la quale occupa poco più del terzo superiore di tutto il lembo esterno dell' ala. La regione submentale ed i lati del collo sono reticolati di nerastro, ciò che dà a queste parti una certa somiglianza con il *D. reticulatus*. La coda ha delle fascie larghe nere.

Il Dott. Beccari raccolse due esemplari di questa nuova specie a Kandari nel S. E. di Selebes. Per la forma generale e per le proporzioni, essa ha una certa somiglianza con il *D. spilonotus* di Günther, ma la forma del sacco golare, il timpano coperto e la differentissima distribuzione dei colori ne la distinguono sufficientemente.

67. **Draco reticulatus**, GÜNTHER.

Draco reticulatus, Günther, Rept. of Brit. Ind., pag. 125.

Un esemplare del gruppo di Sanghir (*Sanghir Pettà*), Coll. *Bruijn*.

Questa specie fu originariamente descritta dal Günther sopra esemplari provenienti dalle Filippine; essa è una delle più eleganti del genere specialmente per le sue belle macchie ocellate del collo e della gola.

68. **Bronchocela moluccana** (LESS. et GARN.).

Bronchocela cristatella, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 344.

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Buru (Coll. *Bruijn* e *D'Albertis*); Wahai nell' Isola di Seram (Coll. *D'Albertis*); Isola di Goram (Coll. *D'Albertis*).

Uno di noi (Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1867, p. 17) ha fatto conoscere i caratteri che distinguono questa specie dalla *Bronchocela cristatella* di Kuhl, la quale è propria della penisola malese e delle Isole della Sonda, mentrechè la *B. moluccana* non è stata finora trovata che nelle Molucche.

69. **Bronchocela intermedia**, n. sp.

B. rostro obtuso, supra squamis carinatis minutis, in rostro circiter 20-*seriatis obsitis; frenalibus parvis, rostrali mentali latiore, squamis caudae baseos* 20-*seriatis; crista continua, dorsali humili, nuchali squamis lanceolatis elongatis composita.*

Ex viridi coerulea fasciis dorsalibus pallidioribus, cauda nigrofasciata.

Long. a rostr. ad caud. bas. $0^{m}, 077$; *cap.* $0^{m}, 023$; *extr. ant.* $0^{m}, 040$; *extr. post.* $0^{m}, 066$; *caud.* $0^{m}, 285$.

Hab. Kandari, Ins. Selebes (Coll. *Beccari*).

Affine alla *B. moluccana* (Less. et Garn.) ed alla *B. cristatella* Kuhl, se ne distingue però per i seguenti caratteri. Le squame che ricoprono la parte superiore del capo sono molto più piccole e più numerose, lo stesso dicasi di quelle che ricoprono i lati del tronco e la coda. La cresta nucale è sensibilmente più sviluppata che in individui di uguale grandezza della *B. cristatella.* Il rostrale è appena più largo del mentale e per la forma si avvicina a quello della *B. moluccana.* Mancano nella nostra specie i due primi piccoli sopralabiali di forma poligonale che si osservano nella *B. cristatella.* Il primo sopralabiale è allungato come nella *B. moluccana,* ma relativamente più breve. Tra la cresta nucale e le squame appena rialzate che formano la dorsale, ossia alla regione interomerale, non si osserva quella interruzione che è evidente nella *B. moluccana,* ma la cresta si continua come nella *B. cristatella.*

Il colorito dell' unico esemplare che abbiamo sott' occhio non differisce da quello delle specie di questo gruppo; sul dorso si

distinguono alcune fascie trasversali chiare ed i labiali sono tinti di nero.

Questa specie pare stabilire il passaggio, e l'*habitat* stesso lo giustificherebbe, tra la specie esclusivamente malese (*B. cristatella*) e quella che abita le Molucche fino all' estrema Goram (*B. moluccana*).

Un solo esemplare raccolto a Kandari nel S. E. di Selebes dal Dott. Beccari.

70. **Bronchocela celebensis**, Gray.

Menado nell' Isola di Selebes (Coll. *Bruijn*).

Specie distinta dalle *B. moluccana* e *cristatella* per le grandi squame carenate dei lati del corpo; in essa la forma del rostrale si avvicina a quella della *B. moluccana*, essendo questo alquanto più largo del mentale.

Affine ad essa è il *Calotes* (Bronchocela) *philippinus*, Peters (Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1867, pag. 16), il quale secondo Günther (Proc. Zool. Soc. 1873, pag. 168) sarebbe sinonimo della *B. marmorata* di Gray.

71. **Gonyocephalus (Tiaris) dilophus** (D. B.).

Isola di Batanta (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Dorei (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari*, *Bruijn* e *D'Albertis*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Monte Epa, Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Di questo bellissimo Agamide che pare abbondante in tutta la Nuova Guinea e nelle Isole Papuane, noi abbiamo una stupenda serie rappresentata da esemplari di età differentissime. Un individuo proveniente dal Monte Epa (Coll. *D'Albertis*), si distingue per fascie trasversali rossastre, delle quali quattro sono alla base della cresta nucale e le altre ai lati del dorso e della coda in modo da far comparire dello stesso colore le serie di

squame più grandi e carenate che si osservano sulle stesse regioni.

Il *Tiaris tuberculatus*, Günther, Proc. Zool. Soc. 1872, p. 593, Tav. XXXVIII, pare appena differire dalla presente specie.

72. Gonyocephalus (Lophosteus) Albertisii, n. sp.

G. magnus, crista alta in regione interscapulari interrupta, supra caudae basin pinniformi, processis spinosis elongatis; capite supra plano, cantho rostrali elevato, squamis carinatis, occipitali distincto; regione subauriculari tumida, squamis magnis laevibus vestita; squamis corporis lateralibus carinatis adscendentibus, mediis minoribus; macula collari utrinque magna fusca; capite, nucha, maculis dorsi, extremitatum, fasciis caudalibus latis, lineis submentalibus gularibusque fuscis.

Long. a rostro ad caud. bas. $0^m,19$; *cap.* $0^m,054$; *extr. ant.* $0^m,087$; *extr. post.* $0^m,135$; *caud.* $0^m,58$.

Hab. Nicura, Nova Guinea austro-orientalis, Insulae Yule opposita (Coll. *D'Albertis*).

Questa grande e bellissima specie ha il capo quadrangolare, superiormente piano e con una depressione a forma di losanga, in causa della elevazione degli angoli rostrali e dell' angolo occipitale. La regione frenale è rivestita di squame assai grandi e liscie formanti 5-6 serie longitudinali; la regione subauricolare è tumida e ricoperta di grandi squame, liscie ed appiattite. Vi sono generalmente 12 labiali superiori ed un numero uguale di inferiori. Il fanone è bene sviluppato e nella sua parte anteriore è coperto di squame molto più grandi che nella sua parte posteriore. Le squame del tronco sono della metà più piccole nelle parti laterali che sul dorso e sono dirette all' insù. Le squame ventrali sono le più grandi e fortemente carenate. La cresta nucale è formata da squame fortemente lanceolate che si basano sopra una ripiegatura molto elevata della pelle; dopo una interruzione interscapulare, comincia la cresta dorsale con delle

squame per forma e per dimensioni uguali a quelle della regione nucale e così essa continua fin sopra il primo quarto anteriore della coda. La base della cresta dorsale e caudale è sostenuta dalle spine vertebrali notevolmente allungate, osservandosi questo prolungamento assai maggiore nei processi spinosi della coda che del dorso. Questo straordinario sviluppo delle spine dorsali e caudali è tanto grande quanto nella *Lophura amboinensis*, e come nei giovani individui di quest' ultima anche in quelli della nostra specie tale sviluppo è minore.

Il fondo del colore negl' individui conservati nello spirito è di un bianco rossastro; la parte superiore del capo e la nuca sono bruni con macchie bianche; sopra il dorso questo colore bruno forma delle grandi reticolazioni. Sopra la coda e sugli arti si trovano delle fascie larghe di un bruno più pallido e delle macchie dello stesso colore ma più oscuro. La regione submentale e la gola mostrano delle linee ondulate brune che sono molto più larghe alla parte posteriore del fanone. Da ciascun lato ed innanzi alla spalla vi è una grande macchia triangolare-rotondata bruna circondata da una macchia arcuata biancastra che comincia dalla tumefazione della regione subauricolare e discende sopra la parte superiore dell' omero.

Questa specie lega il genere *Gonyocephalus* con il genere *Lophura* per lo sviluppo delle spine dorsali e caudali non solamente, ma anche per la depressione e la forma del capo, se ne distingue però per le squame del corpo uguali e per la totale mancanza dei pori femorali.

Quando se ne volesse formare un nuovo sottogenere noi proporremmo il nome di *Lophosteus.*

È una delle più belle scoperte erpetologiche dovute all' infaticabile zelo del sig. L. M. D'Albertis. Egli ne raccolse alcuni esemplari sulla costa della Nuova Guinea che sta in prossimità dell' Isola Yule.

Il sig. W. Macleay (*Proc. Linn. Soc. New South Wales* II, *parte* I, *pag.* 101) ha descritto una specie, *Tiaris papuensis*, che per le misure e per altri caratteri combinerebbe più con la nostra specie che con il *Tiaris dilophus* al quale l' autore la paragona.

Però dobbiamo osservare che Macleay descrive l' unico esemplare che possiede come avente « *the crest obtusely pointed* » e le squame dei lati del tronco « *pointing backwards* », ora nella nostra specie le squame della cresta dorsale sono acutissime e quelle dei lati del tronco sono dirette in alto; inoltre lo stesso autore non parla della macchia caratteristica che presentano i nostri esemplari su ciascun lato del collo ed immediatamente dietro il capo.

73. **Gonyocephalus** (Hypsilurus) **binotatus**, Meyer.

Gonyocephalus (*Hypsilurus*) **binotatus**, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 130.

Mansinam (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Questa magnifica specie dev' essere piuttosto rara giacchè non ne abbiamo ricevuto che un solo esemplare da ciascuna delle tre località succitate.

74. **Gonyocephalus** (Hypsilurus) **Bruijnii**, n. sp.

G. crista continua, nuchali vix altiore, regione interhumerali squamis brevioribus; regione subauriculari squamis grandiusculis subaequalibus vestita; capite elongato, supra plano, cantho rostrali subrotundato; squamis corporis parvis, vix carinatis; supra brunneo-caerulescens, subtus albidus, basi cristae dorsalis maculis nigris, cauda fasciis obscurioribus ornata.

Long. a rostro ad caud. bas. 0^{m}, 13; *cap.* 0^{m}, 04; *extr. ant.* 0^{m}, 07; *extr. post.* 0^{m}, 12; *caud.* 0^{m}, 045.

Hab. In Nova Guinea sept. ad Montes Arfak (Coll. *Bruijn*).

Il capo è piuttosto allungato, piano superiormente, con leggiera depressione alla regione interoculare; il muso alquanto ottuso è ricoperto di squame fortemente carenate, le quali sono più grandi all' estremità di esso; i labiali superiori sono in numero di 10-12, subeguali tra di loro, meno gli estremi che sono assai piccoli; gli infralabiali sono 9-10 de' quali i mediani sono

i più grandi; sotto gli infralabiali si vedono due o tre serie longitudinali di piccole squame, le quali sono separate dalla vicina regione golare da una serie di squame allungate, di poco più piccole degli infralabiali, e le quali corrono parallele ad essi dall' angolo interno del mentale fin quasi sotto all'orecchio. Il fanone è poco sviluppato, trattandosi probabilmente di una ♀, ed è ricoperto, come la gola, di piccole squame quasi lisce. Le squame laterali del corpo sono piccole, appena carenate e disposte in serie trasversali leggermente ascendenti: le ventrali sono molto più grandi e fortemente carenate. La cresta nucale è poco più elevata della parte anteriore della dorsale e consta di circa sei squame lanceolate; alla regione interomerale essa si abbassa e non è formata che da piccole squamette molto aculeate.

In questa specie mancano le squame grandi, liscie ed isolate che si osservano nella regione subauriculare delle specie componenti il sottogenere *Hypsilurus:* all'angolo della bocca però si osservano 2-3 squame più grandi che per la loro bianchezza contrastano col colore cinerognolo del fondo: la regione subauriculare è ricoperta di squame più grandi delle circostanti, ma subeguali. Per questi ultimi caratteri questa specie formerebbe il passaggio fra i sottogeneri *Arua* ed *Hypsilurus*, ma noi la conserviamo per ora in quest' ultima divisione.

L'unico individuo che noi possediamo è d'un bruno ceruleo al di sopra, biancastro al di sotto; delle macchiette nere si osservano lungo la base della cresta dorsale e talune si estendono tanto da ricoprire la squama corrispondente. Sugli arti e sulla coda si osservano fascie oscure poco apparenti e sul tronco punti sparsi oscuri occupano irregolarmente delle singole squame.

Il signor A. A. Bruijn ci ha mandato un solo esemplare di questa distintissima specie dai Monti Arfak e noi ci facciamo un dovere di dedicarla ad un uomo tanto benemerito della Fauna papuana.

75. **Gonyocephalus** (*Arua*) **modestus**, Meyer.

Gonyocephalus modestus, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 130.

Gonyocephalus (*Arua*) **inornatus**, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 345, Tav. XI, fig. *e*.

Dorei Hum (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Isola di Krudu parte orientale della Baja del Geelwink, viaggio del « Soerabaja », (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Monte Epa nella N. Guinea merid. (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Una numerosa serie di individui di questa specie ci ha permesso di assicurarci col paragone del tipo di Meyer che gli esemplari delle Isole Aru (*G.* (Arua) *inornatus*, Doria) non differiscono da quelli raccolti nelle diverse parti della Nuova Guinea. Quelli del Sud della Papuasia raccolti dal D' Albertis sono di statura alquanto maggiore, ma nel rimanente concordano pienamente con gli esemplari provenienti dal Nord.

Abbiamo conservato la denominazione sottogenerica di *Arua* per quelle specie di *Gonyocephalus* che mancano delle grosse squame liscie agli angoli della bocca ed alla regione subauriculare che sono caratteristiche del sottogenere *Hypsilurus* di Peters.

76. **Gonyocephalus** (Arua) **geelvinkianus**, n. sp.

G. crista continua, nuchali altiore, squamis frenalibus per series 7 *vel* 8 *dispositis; vinaceus vel caerulescens vel viridi-olivaceus, nigro-punctatus vel vermiculatus.*

Long. a rostro ad caud. bas. $0^m,100$; *cap.* $0^m,026$; *extr. ant.* $0^m,058$; *extr. post.* $0^m,023$; *caud.* $0^m,300$.

Hab. Nova Guinea sept. (*Insulae Mafor et Misori*) (Coll. *Beccari*).

Il capo è piano superiormente e ricoperto di squame fortemente carenate. Lo scudetto occipitale è ben distinto. I frenali sono disposti in 7-8 serie longitudinali. Vi sono 8-10 labiali superiori bassi ma assai allungati e 8-9 infralabiali, dei quali i mediani sono quasi il doppio più alti dei sopralabiali. Il fanone è bene sviluppato e coperto come la regione subauriculare da piccole squame carenate. Le squame laterali del tronco sono piccole ed hanno delle carene fortemente ascendenti; le ventrali

sono pure fortemente carenate ed il doppio più grandi delle laterali. Dietro la base della coda si contano circa 30 serie longitudinali di squame. La cresta nucale è formata da squame lanceolate, riunite alla base da una piega della pelle; essa si abbassa rapidamente alla regione interomerale diventando quasi nulla, quindi si innalza con delle squame lanceolate e molto avvicinate che diminuiscono poco a poco per perdersi quasi intieramente dopo la prima settima parte della coda. Le estremità sono esili.

Il fondo del colore del corpo è ora di un rosso vinaceo, ora ceruleo ed ora verde olivastro con dei punti neri più o meno apparenti, che si uniscono in qualche individuo per modo da formare delle vere reticolazioni. La parte posteriore della coscia è marmorata di bruno; le estremità e la coda hanno delle fascie brune.

Questa specie ha molte affinità con il *G. modestus* di Meyer, ma quest'ultimo se ne distingue assai facilmente per la cresta molto meno sviluppata e formata sulla nuca da squame distanzate ed assai poco numerose, per le squame della regione frenale che sono più piccole e più numerose, per il disegno più regolare della parte posteriore delle coscie, per la macchia postauriculare bianca, che manca però in molti individui, ed infine per altri caratteri meno evidenti.

Il D.r Beccari ha trovato questa specie piuttosto abbondante nelle Isole di Mafor e Misori nella Baja del Geelwink.

77. **Gonyocephalus** (**Arua**) **auritus**, Meyer.

Gonyocephalus auritus, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 130.

Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Dorei Ilum (Coll. *Beccari*).

Questo Agamide, come molte altre specie di Rettili papuani, fu scoperto dal D'Albertis durante il suo soggiorno nel Nord della N. Guinea (1872) e soltanto un anno dopo fu ritrovato

dal Meyer che lo pubblicava nella sua tante volte citata memoria sui Rettili della N. Guinea.

78. **Chlamydosaurus Kingii**, Gray.

Somerset (Coll. *D'Albertis*).

Un solo esemplare di questo stranissimo Agamide fu raccolto al Capo York dal D'Albertis.

79. **Lophura amboinensis** (Schlosser).

Amboina (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Bruijn*).

Il Beccari raccolse bellissimi esemplari di questa specie in Amboina ed a pag. 12 della sua Malesia Vol. I, trattando della disseminazione delle specie del genere *Zalacca* e di altre palme coll'intermezzo dei Rettili, egli così si esprime: « Che Sauri e » Cheloni si cibino di frutta è cosa conosciuta. Io ho trovato » gran quantità di frutti di Pandanacee nello stomaco della » *Lophura amboinensis*, che abita nelle Molucche appunto nei » luoghi dove cresce la *Zalacca*, e dei cui frutti probabilmente » si ciba, quantunque io non ne abbia visti i semi nel suo sto» maco ».

80. **Lophognathus Gilbertii**, Gray.

Il signor L. M. D'Albertis ha raccolto sul Monte Epa nella N. Guinea meridionale, e non lontano dall'Isola Yule, parecchi esemplari di un Agamide che concorda perfettamente con la figura del *Lophognathus Gilbertii* data dal Gray nella Zoologia del Viaggio dell' « Erebus and Terror ». Sarebbe un nuovo elemento australiano nella fauna erpetologica della N. Guinea.

Macleay (op. cit. II, parte I, pag. 103) descrive un *Lophognathus lateralis* del quale ebbe un unico esemplare a Katau; disgraziatamente egli dà caratteri insufficienti per distinguerlo e

noi non possiamo separare gl' individui raccolti dal D' Albertis dall' antica specie di Gray.

81. **Amphibolurus (Diporophora) bilineatus**, Gray.

Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

OPHIDII.

Typhlopina.

82. **Typhlops Kraalii**, Doria.

Typhlops Kraalii, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. Vol. VI, 1874, pag. 347, Tav. XII, fig. *f*.

Un solo esemplare fu raccolto dal Dott. Beccari alle Isole Kei.

83. **Typhlops flaviventer**, Peters.

Typhlops flaviventer, Peters, Monatsb. Königl. Ak. Wiss. Berlin, 1864, pag. 261.

Ternate (Coll. *Bruijn*); Batcian (Coll. *Beccari*).

Questa specie fu descritta da Peters sopra un unico esemplare raccolto a Ternate dal Dott. von Martens. Appunto da questa località il sig. Bruijn ce ne ha inviato una bella serie d' individui e ciò ci fa credere che essa vi debba essere piuttosto abbondante. Il Beccari poi ce ne fece avere un esemplare raccolto a Batcian.

84. **Typhlops braminus**, Cuvier.

Ternate (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Wahai nell' Isola di Seram (Coll. *D'Albertis*); Isole Kei a Tual (Coll. *Beccari*).

Specie distribuita dal Continente Indiano, dalla Cina, per tutta la Malesia fino alle Isole Papuane (Kei).

85. **Typhlops ater**, SCHLEGEL.

Un solo esemplare di Ternate (Coll. *Bruijn*); è una specie che si credeva propria soltanto dell' Isola di Giava.

Ilysiae.

86. **Cylindrophis melanotus**, WAGLER.

Di questa specie abbiamo avuti tre esemplari da Menado (Coll. *Bruijn*).

87. **Xenopeltis unicolor**, REINWARDT.

Isola di Selebes, Menado (Coll. *Bruijn*) e Kandari (Coll. *Beccari*).

Colubrina.

88. **Brachyorrhos albus** (LINNÉ).

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

Questa specie pare molto comune nelle Molucche. Da Ternate i nostri viaggiatori ce ne hanno inviato un gran numero di esemplari. Un esemplare colossale di quest' ultima località misura $0^{m}, 50$.

89. **Brachyorrhos jobiensis** (MEYER).

Calamophis jobiensis, Meyer, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berlin 1874, pag. 135.

Andai e Monte Arfak (Coll. *Bruijn*).

Noi abbiamo sott' occhio cinque esemplari di questa specie per la quale il Meyer ha creduto di dover creare il nuovo genere *Calamophis;* il carattere principale sarebbe quello d' avere un

internasale semplice, ma noi osserviamo che uno dei cinque nostri esemplari ha evidentemente due internasali ed in un secondo si osserva il rudimento del solco che dovrebbe separare questi due scudetti; negli altri tre invece l' internasale è realmente semplice. Pare dunque che questo carattere non sia costante ma che negli individui abitanti la Nuova Guinea e le Isole della Baia del Geelwink l' internasale abbia generalmente la tendenza a ridursi ad un solo scudetto, mentrechè nei numerosi esemplari del *B. albus* di Amboina, di Ternate ed in uno delle Isole Aru, esso è sempre diviso. Osserviamo pure che negli esemplari della Nuova Guinea il muso è sensibilmente più corto e per conseguenza anche gli scudetti del capo sono più abbreviati; nel rimanente non ci riesce di osservare alcuna differenza che possa distinguere non solo genericamente ma anche specificamente il *B. albus* dalla *Calamophis jobiensis* del Meyer.

Per ora dunque noi consideriamo gl' individui papuani come costituenti una seconda specie del genere *Brachyorrhos*, finchè nuovi esemplari vengano a maggiormente dilucidare la quistione.

90. **Styporhynchus truncatus**, Peters.

Styporhynchus truncatus, Peters, Monatsber. Königl. Akad. Wiss. Berl. 1863, pag. 399 e fig. nell' anno 1869, pag. 445.

Questo serpente dev' essere piuttosto abbondante a Ternate giacchè i signori Bruijn e Beccari ne raccolsero una discreta serie di esemplari. La descrizione originaria fu fatta sopra due individui raccolti dal Dott. von Martens a Dodinga (Halmahera).

91. **Styporhynchus celebicus**, n. sp.

S. supra fuscus, taeniis duabus irregularibus ochraceis; collari nigro, flavido marginato; labiis gastraeoque flavidis nigro punctatis. Postocularibus ternis; abdom. 140; *anali diviso, squamis subcaudalibus* 48.

Long. tot. $0^m,360$; *cap.* $0^m,0115$; *caud.* $0^m,075$.

Hab. Kandari (Ins. Selebes) Coll. *Beccari.*

Questa specie ha, come la precedente, 15 serie longitudinali di squame; le squame della parte anteriore del corpo sono liscie e soltanto posteriormente nelle serie dorsali appariscono le carene come appunto ciò osservasi nello *St. truncatus*. Da questo poi se ne distingue per un rostrale più basso e più verticale, gl' internasali sono più regolarmente quadrangolari, meno dilatati posteriormente, vi sono tre postoculari invece di due ed infine per un collare nero limitato posteriormente da una linea trasversale giallastra ed anteriormente da due macchie dello stesso colore.

Il colore delle parti superiori è brunastro e disposto in modo che vi si possono distinguere tre fascie longitudinali bruno nerastre, una sulla regione spinale ed una da ciascun lato del corpo, invadendo queste anche una parte delle placche ventrali; tali fascie sono separate da due altre che sono di un colore giallo ocraceo, le squame di queste parti essendo giallo brunastre marginate da un colore più oscuro. Le labbra e la regione submentale sono spolverate di nerastro; tutta la regione addominale e subcaudale è gialla punteggiata di nero.

Di questa nuova specie non abbiamo che una sola femmina con uova bene sviluppate; essa è una delle scoperte del Dott. Beccari a Kandari nel S. E. di Selebes.

92. **Elaphis nigricaudus**, Peters.

Allophis (*Elaphis*) **nigricaudus**, Peters, Monatsb. Kön. Akad. Wiss. Berl. 1872, p. 686.

Menado (N. Selebes) Coll. *Bruijn*.

Nei cinque esemplari da noi esaminati vi sono 2 prefrontali, mentrechè per la folidosi e per la distribuzione dei colori essi combinano perfettamente col tipo conservato nel Museo di Berlino e proveniente dalle raccolte del Dott. A. B. Meyer nel Nord di Selebes. È dunque evidente che l' avere l' esemplare tipico un semplice prefrontale è un caso puramente accidentale e che non può costituire un carattere per separare genericamente questo serpente dal genere *Elaphis;* per conseguenza il sotto-

genere *Allophis* di Peters deve venire considerato come sinonimo di *Elaphis*.

93. **Spilotes melanurus** (Schlegel).

Isola di Selebes, Menado (Coll. *Bruijn*) e Kandari (Coll. *Beccari*).

L' esemplare di Menado appartiene alla varietà di Selebes scoperta dal Dott. Strauss e descritta dallo Schlegel nell' Ess. sur la Phys. des Serpents II, pag. 143.

94. **Tropidonotus callistus**, Günther.

Tropidonotus callistus, Günther, Proc. Zool. Soc. 1873, p. 170, Tav. XVII, fig. 6.

Tre esemplari di Menado inviatici dal sig. A. A. Bruijn combinano per la folidosi con la descrizione di Günther, il quale ebbe il tipo della sua specie dalla stessa località. I colori però dei nostri individui sono meno distinti e meno limitati, e ciò si deve attribuire alla loro età, essendo essi adulti, mentre il Dott. Günther fondò la sua specie sopra un esemplare apparentemente giovane.

95. **Tropidonotus picturatus**, Schlegel.

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Wakkeré nell' Isola di Waigheu (Coll. *Beccari*); Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Bruijn* e *Beccari*); Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Soron (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Monte Epa; Nuova Guinea meridionale (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*.

L' esame della numerosissima serie di esemplari da noi posseduta ci ha convinto che è assolutamente impossibile di separare specificamente le molte varietà di questa specie dalla forma tipica descritta dallo Schlegel. Il numero delle serie longitudinali di squame varia tra 15 e 17 e la forma del rostrale negl' individui papuani è sensibilmente meno convessa che in quelli provenienti dall' Australia.

Bellissima è una varietà di Halmahera quasi intieramente nera con fascie gialle al suo terzo anteriore; a Ternate vi sono esemplari di un giallo chiaro con la testa nera e con fascie dello stesso colore le quali però scompariscono dopo la prima metà del corpo. Delle Isole Aru e di Andai abbiamo esemplari rossastri, con le fascie obsolete e la testa bruna.

Nel Vol. VI, pag. 348, di questi Annali, uno di noi, attesa la scarsità del materiale in allora posseduto dal Museo Civico, aveva creduto di vedere una grande differenza fra gli esemplari della Nuova Guinea e quelli australiani. Se tale differenza esiste realmente tra due individui presi isolatamente, essa però diminuisce immensamente d' importanza quando vengono esaminate numerose serie di esemplari provenienti da differenti località, giacchè è facile trovare taluni individui papuani che assolutamente in nulla differiscono da quelli della costa orientale d' Australia.

96. **Fordonia unicolor**, Gray.

Nuova Guinea S. E. presso Yule Island (Coll. *D'Albertis*); Australia sett. Somerset presso il Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Dalla penisola malese questo serpente si estende per la Nuova Guinea fino al Nord dell' Australia. Gli esemplari di queste due ultime località non differiscono in nulla da quelli di Borneo posseduti dal Museo Civico.

97. **Cerberus rhynchops** (Schneid.).

Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*); Sanghir (Coll. *Bruijn*); Ternate (Coll. *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*).

98. **Hypsirhina plumbea** (Boie).

Kandari e Macassar nell' Isola di Selebes (Coll. *Beccari*).

In un esemplare giovane di Macassar si osservano due linee longitudinali oscure che corrono per tutta la lunghezza del corpo al lembo esterno delle ventrali e delle subcaudali.

99. **Gonyosoma oxycephalum** (Boie).

Isola di Selebes (Menado) Coll. *Bruijn.*

L' unico esemplare che possediamo ha 23 serie longitudinali di squame come gl' individui di Borneo.

100. **Dendrophis pictus** (Gmel.).

Kandari e Menado nell' Isola di Selebes (*Beccari* e *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*).

101. **Dendrophis punctulatus** (Gray).

Leptophis punctulatus, Gray, in King's Australia, II, pag. 432.
Dendrophis lineolata, D. B. Erp., Gen. VII, pag. 200; — Guich. Dum. D'Urv. Voy. Pôle Sud, Serp. pl. 2, fig. 1.
Dendrophis striolatus, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1867, pag. 25.
Dendrophis calligastra, Günth., Ann. Mag. Nat. Hist. 3.ª ser., vol. XX, pag. 53.
Dendrophis calligastra, Krefft, the Snak. of Australia, pag. 25.
Dendrophis aruensis, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 349.

Ternate (Coll. *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Batanta (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *Bruijn*); Wakkeré nell' Isola di Waigheu (Coll. *Beccari*); Ansus ed Awek nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole di Mafor e Misori (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *Beccari*, *Bruijn* e *D'Albertis*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*, *Beccari* e *Bruijn*); Kapaor, Nuova Guinea occidentale (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Nuova Guinea merid. Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Monte Epa (Coll. *D'Albertis*); Fly River (Coll. *D'Albertis*); Somerset (Capo York) Coll. *D'Albertis.*

Quando nel Vol. VI di questi Annali uno di noi in una Enumerazione dei Rettili di Amboina, delle Isole Aru e delle Kei descriveva un *Dendrophis aruensis* credendo di poterlo distinguere dalla forma tipica (*D. punctulatus*), il materiale di cui il Museo Civico disponeva era relativamente limitato. Gl' invii successivi contenevano ricchissime serie di *Dendrophis* raccolti in differenti parti della Papuasia e delle Isole che ne dipendono,

nonchè nel Nord del Continente Australiano, per cui un esame accurato delle variazioni di folidosi e di colorito, ci hanno permesso di riunire al tipo di Gray la maggior parte delle forme che successivamente ne furono staccate.

Così p. es. il *Dendrophis striolatus* di Peters delle Isole Pelew, fondato sopra lievi differenze nel numero e la posizione dei labiali superiori rientra facilmente nella sinonimia succitata.

Noi possediamo alcuni esemplari di un *Dendrophis* del Capo York (Coll. *D'Albertis*) che combina assolutamente in tutto con la descrizione del *D. calligastra* di Günther, meno però nell' assoluta mancanza del frenale. Questi individui di Somerset presentano questo scudetto molto ridotto nelle sue dimensioni ed in uno di essi, mentre è abbastanza evidente da un lato, manca poi per anomalia dall' altro. Noi dunque incliniamo a credere che la specie di Günther sia fondata sopra un carattere la di cui costanza ci pare dubbiosa, mentrechè nel colorito nulla differisce dagli esemplari delle Isole Aru (*D. aruensis* Doria) e da molti altri della Nuova Guinea e delle sue Isole.

È probabile che la stessa sorte subiscano i *D. breviceps, katawensis* e *darnleyensis* di Macleay (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, Vol. II, Parte I, pag. 37-38) ed il *D. gracilis* dello stesso autore (op. cit., Vol. I, pag. 15).

In tutti gli esemplari da noi esaminati, e sono circa un centinaio, è sempre costante il numero delle serie longitudinali di squame (13); quanto poi al colorito, le varietà sono infinite e ciò indipendentemente dalla località da cui provengono e dall' età degli esemplari. Però si può dire che nei giovani il colorito sia più deciso, più vivace il giallo della gola e del collo, più evidente la fascia nera che circonda il rostrale e traversando gli occhi giunge fino ai lati del collo; in essi si osservano più spesso i riflessi dorati sulle squame dorsali ed il ventre è sovente di un giallo porporino spolverato di finissimi punti nerastri.

Un unico esemplare di Batanta è intieramente di un nero cupo, meno la gola ed il principio del collo che sono giallognoli; sul dorso si osservano qua e là le lineole chiare che occupano i lembi esterni delle squame e che sono caratteristiche della

forma tipica. Due linee sottilissime bianche partono dai lati della gola e corrono parallelamente lungo le ventrali giungendo fino all' estremità della coda.

Altra varietà bellissima ci presenta un esemplare di Waigheu; esso è scuro superiormente, al disotto è macchiato irregolarmente di nero fino circa al terzo anteriore della sua lunghezza, quindi è nero cupo fino all' estremità della coda.

Questa specie abita anche le Molucche, però di queste Isole la conosciamo soltanto di Ternate e di Halmahera. Ad Amboina, per quanto ci consta finora, non fu raccolto che il *D. pictus*, specie malese per eccellenza.

102. **Chrysopelea ornata** (Shaw.).

Kandari e Menado nell' Isola di Selebes (Coll. *Beccari* e *Bruijn*).

103. **Chrysopelea rhodopleuron** (Reinwardt).

Amboina (Coll. *Beccari*); Buru (Coll. *Bruijn*).

Gli esemplari di Buru mancano del bellissimo colore giallo dei lati del corpo che si osserva in quelli di Amboina, nella loro folidosi però non offrono alcuna differenza da questi ultimi.

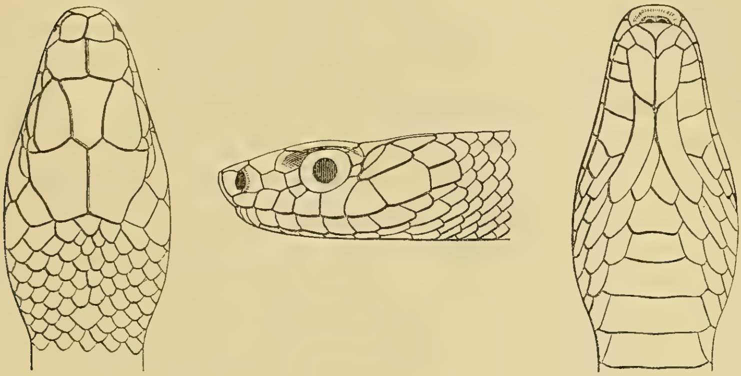
104. **Ahaetulla** (**Hemidryas**) **dipsas** (Schleg.).

Herpetodryas dipsas, Schlegel, Ess. II, pag. 197.
Leptophis olivaceus, D. B., Erp. Gen, VII, pag. 547.

Menado nell'Isola di Selebes (Coll. *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*).

Di questo raro serpente non abbiamo che un solo esemplare per ciascuna delle località sopra indicate e noi non esitiamo a riferirlo alla specie descritta dallo Schlegel e dai celebri autori dell' Erpetologia Generale. Per tratto gentile del signor Bocourt noi abbiamo ottenuto uno schizzo rappresentante la testa dell' unico esemplare tipico conservato nel Museo di Parigi e questo disegno concorda perfettamente con gli esemplari da noi posseduti.

Come nei nostri, nell'esemplare di Parigi vi sono tre preoculari, soltanto osserviamo che nel tipo il superiore che ha 5 lati, non



è intieramente separato dal suo vicino, il quale è quadrilatero e più piccolo; il terzo poi, od inferiore, è triangolare ed incassato nella regione labiale, come ciò accade appunto nei nostri due individui. Questi ultimi hanno pure le squame del corpo disposte in 13 serie longitudinali e presso a poco lo stesso numero di addominali (197), un anale intero e 134 subcaudali.

Tanto l'esemplare di Menado che quello di Halmahera sono superiormente di un colore nero od olivastro cupo, più intenso verso la parte posteriore, inferiormente la coda e la metà posteriore del ventre sono tinti dallo stesso colore oscuro ma un poco più pallido, e la metà anteriore del ventre è giallastra con una macchia bruna a ciascun lato dei ventrali; questi ultimi e le squame della serie inferiore, dove vengono in contatto, sono più o meno marginati di nero ed allora viene formata una linea a zig-zag da ciascun lato.

Dimensioni dei due esemplari:

Menado, lungh. tot., 1^{m}, 30.
Coda, 0^{m}, 43.
Halmahera, lungh. tot., 1^{m}, 50.
Coda 0^{m}, 25.

In questo rimarchevole serpente i lati del ventre si mostrano sensibilmente angolosi per modo da far supporre che esso sia assolutamente arboreo. Schlegel lo ha riferito al genere *Herpetodryas* con il quale ha evidentemente delle grandi affinità, specialmente per la forma compressa e molto snella del corpo, per la evidente carena dei lati del ventre, per i grandi occhi a pupilla rotonda, per la folidosi del capo e perfino per il colorito. D. B. hanno obbiettato con ragione contro questa riunione adducendo la forma dei denti mascellari che non sono uguali, ma i posteriori sono molto più allungati degli anteriori.

D' altra parte noi non possiamo, per la forma angolosa delle ventrali, riunirlo al genere *Leptophis* che ha evidentemente delle abitudini terrestri e le addominali intieramente rotondate. A noi pare che questo serpente abbia maggiori affinità col genere *Ahaetulla* del quale formerebbe un gruppo speciale (*Hemidryas*), avuto riguardo alla folidosi del capo ove si osservano tre preoculari, ed alla sua forma dilatata relativamente alla ristrettezza del collo.

105. **Tragops prasinus** (Reinw.).

Menado e Kandari in Selebes (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole Sanghir (*Sanghir Pettà*) Coll. *Bruijn*.

106. **Dipsas dendrophila** (Reinwardt).

var. **gemmicincta**, D. B.

Isola di Selebes, Menado (*Bruijn*) e Kandari (Coll. *Beccari*).

107. **Dipsas irregularis** (Merrem).

Isola di Selebes, Menado (Coll. *Bruijn*) e Kandari (Coll. *Beccari*); Sanghir Pettà (Coll. *Bruijn*); Buru (Coll. *Bruijn*); Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *Bruijn* e *D'Albertis*); Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Nuova Guinea meridionale presso l'Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*).

Col ricchissimo materiale che abbiamo sott' occhio ci riesce molto difficile il distinguere questa specie dalla seguente. Troviamo esemplari con 19 serie longitudinali di squame che per gli altri caratteri combinano con la presente specie, per esempio alcuni di Ternate; anche il numero dei temporali e dei labiali è variabile, generalmente però, meno poche eccezioni, questi ultimi sono in numero di nove. L'occhio è ordinariamente in contatto con il 4.°, 5.° e 6.° labiale superiore, però in alcuni esemplari anche il 3.° partecipa a questo contatto. Da ciò si rileva che i caratteri assegnati alla *D. irregularis* ed alla *D. fusca* sono molto ambigui e che probabilmente si tratta di una sola specie che per la sua grande estensione geografica varia all'infinito. Nè si possono separare queste varietà secondo la loro provenienza, perchè nulla di regolare si osserva in proposito.

Così il colorito è molto variabile; in molti esemplari è bene evidente la striscia nera della regione temporale; in altri invece essa scomparisce affatto. I punti, le reticolazioni e le fascie brune variano irregolarmente nei diversi individui. Ne abbiamo alcuni intieramente di un giallo rossastro e quelli del gruppo di Sanghir sono scurissimi.

108. **Dipsas fusca** (Gray).

Trigliphodon flavescens, D. B.

Halmahera (Coll. *Bruijn*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Conserviamo il nome di Gray per alcuni esemplari del Capo York raccolti dal signor L. M. D'Albertis. Anche un giovane di Halmahera non si potrebbe separare da quelli di Australia.

Come si disse sopra, non possiamo farci una idea esatta di questa specie che pare tanto vicina alla precedente da doverla riunire ad essa. Ad ogni modo il materiale australiano che abbiamo sott'occhio è ancora troppo scarso per permetterci un'assoluta riunione delle due forme.

109. **Lielaphis lividus** (D. B.).

Lycodon lividum (S. Müll.) Dum., Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 381.
Lycodon lividus, Jan Icon., Ophid. Livr. 36, Pl. IV, fig. 4.
Lycodon parvus, J. B. Meyer Monatsb. Kön. Akad. Wiss. Berl. 1874, pag. 137.
Lycodon aruensis, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI. 1874, pag. 352, Tav. XII, fig. *i*.
Pseudolycodon lividus, Peters, Monatsb. Kön. Acad. Wiss. Berlin, 1876, pag. 533.

Mansinam (Coll. *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

L'esame dei tipi del *L. parvus*, Meyer e del *L. aruensis*, Doria ci ha convinti che essi non formano che una sola specie, la quale deve portare il nome di *L. lividus*, D. B. Infatti la descrizione dell'Erpetologia Generale si addatta benissimo ai nostri esemplari che hanno un rostrale che appena, o quasi nulla, si avanza tra gl'internasali.

Questa specie si estende dalle Isole della Baja del Geelwink fino alle Molucche ed alle Isole Aru; ad Oriente fu ritrovata ultimamente dalla Spedizione tedesca della « Gazella » fino alla Nuova Hannover. Noi non ne abbiamo sott'occhio che un solo esemplare delle due località sopra indicate.

110. **Lielaphis cucullatus** (D. B.).

Lycodon modestus, *var.* Schleg., Phys. Serp. II, pag. 120.
Lycodon cucullatum, Dum. Bibr., Erp. Gen. VII, pag. 371.
Lycodon magnus, J. B. Meyer, Monatsb. Kön. Akad. Wiss. Berl. 1874, pag. 11.

Isole della Baja del Geelwinck, Ansus (Jobi) Coll. *Bruijn,* Isola di Mafor (Coll. *Beccari*), Kordo (Misori) Coll. *Beccari;* N. Guinea bor. a Mansinam (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *Beccari*); Australia bor. a Somerset (Capo York) Coll. *L. M. D'Albertis.*

Facilmente riconoscibile dalle tre altre specie affini per il rostrale che si avanza fortemente fra gl'internasali. Noi abbiamo potuto esaminare esemplari tipici del *L. magnus* di Meyer e non esitiamo a riportare la sua specie al *L. cucullatus*, D. B., il quale in origine fu scoperto da Lesson e Garnot a Dorei.

Questo serpente si estende dalle Isole della Baja del Geelwink fino a tutto il Nord della N. Guinea e probabilmente si ritroverà anche nel Sud della Papuasia, giacchè abbiamo prove certe che esso si trova al di là dello Stretto di Torres; un esemplare raccolto a Somerset (Capo York) dal D'Albertis non differisce assolutamente in nulla dagli individui papuani per ciò che riguarda la folidosi, in esso contiamo 204 ventrali e 78 subcaudali.

Questa specie e le due seguenti formano un piccolo gruppo che differisce dai veri *Lycodon* (*aulicus*) per avere i primi denti del mascellare superiore più piccoli dei seguenti e per averne all' indietro uno più lungo non scanellato; quanto alla folidosi ed alla forma della pupilla essi combinano perfettamente con i veri *Lycodon;* per queste specie uno di noi (Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1876, pag. 533) ha creato il genere *Pseudolycodon*. Però bisogna osservare che il Günther aveva di già fondato i due generi *Liephasis* nel 1863 e *Zamenophis* nel 1872, per cui il primo di essi dovrà avere la preferenza.

141. **Lielaphis modestus**, (Schleg.).

Lycodon modestus, Schlegel, Ess. Phys. serp. II, pag. 119, Pl. IV, fig. 16-17. — Dum. Bibr., Erp. Gen. VII, pag. 379.
Lielaphis holochrous, Günth., Pr. Z. S. L. 1863, p. 59.

Ternate, Halmahera e Buru (Coll. *Bruijn*).

In questa specie il rostrale è sempre molto meno ripiegato all' indietro tra gl' internasali ed appunto come vien descritto da D. B. Per gentilezza del signor Bocourt noi abbiamo ottenuto uno schizzo della testa dell' esemplare tipico che ha servito alla descrizione degli autori della Erpetologia generale ed esso combina perfettamente con gli esemplari da noi esaminati. È caratteristico di questa specie il collare giallognolo che si osserva in tutti gl'individui e che però è sempre meno evidente negli esemplari molto adulti. Nei giovanissimi il corpo è ornato di fascie anellari dello stesso colore del collare. Schlegel (op. cit. Vol. I, pag. 143) dice che questa specie abita anche la Nuova Guinea e che gli esemplari di questa località diventano di grandi di-

mensioni ed allora offrono una colorazione più chiara. Noi non lo abbiamo trovato nelle ricche collezioni della Nuova Guinea propriamente detta, nè in quelle delle isole che immediatamente ne dipendono e fra gli esemplari adultissimi di Halmahera e di Ternate raccolti dal Brujin, il colore bruno rossastro delle parti superiori non tende punto a rischiararsi. Un esemplare molto adulto di Halmahera conserva ancora le traccie delle fascie giallastre intorno al corpo che si osservano negl' individui molto giovani.

Questo serpente fu scoperto in Amboina da S. Müller e pare piuttosto comune a Ternate ed a Halmahera, giacchè per mezzo del signor Bruijn ne ebbimo una bella serie di individui: un unico esemplare giovane di Buru (Coll. Bruijn), offre qualche leggiera differenza nella folidosi del capo ed è di un colore più uniforme degl' individui tipici, mostrando però traccie evidenti del collare giallognolo; ad ogni modo noi non abbiamo creduto di poterlo separare specificamente dal *L. modestus.*

Questa specie pare giungere a maggiori dimensioni delle sue congeneri, a giudicarne almeno dalle varie serie di esemplari conservati nella collezione che forma l' oggetto del presente studio.

112. **Lielaphis keyensis** (Doria).

Lycodon keyensis, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, 1874, p. 351, Tav. XII, fig. *h*.

Isole Kei (Coll. *Beccari*); un solo esemplare.

Questa specie ha il rostrale meno rivoltato sul muso e sensibilmente meno largo che la precedente; gl' internasali sono più piccoli, più irregolari, i prefrontali meno larghi; il frontale è più abbreviato ed i parietali sono relativamente meno allungati.

Il Dott. Günther è di opinione (Pr. Z. Soc. L. 1877, p. 130) che il suo *Zamenophis australis* (Ann. Mag. Nat. Hist. 1872, IX, pag. 21) possa essere uguale alla presente specie. Senza negare assolutamente una simile asserzione prima che i tipi vengano accuratamente confrontati, noi facciamo soltanto osservare che il

L. keyensis, Doria non ha nè i parietali rotondati posteriormente, nè le macchie brune ai lati esterni delle ventrali.

Acrochordina.

113. **Chersydrus granulatus** (Schneid).

Macassar, Selebes (Coll. *Beccari*); Isole della Baja del Geelwink, Ansus (Jobi) Coll. *Beccari* e *Bruijn*; Kordo (Misori) Coll. *Beccari*.

Questo serpente dev' essere molto comune nell' Isola di Jobi ove il Beccari ne ha raccolto molti individui.

Peropodes.

114. **Python reticulatus** (Schneider).

Kandari (Selebes) Coll. *Beccari;* Amboina (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*).

115. **Liasis amethystinus** (Schneider).

Boa amethystina, Schneid., Hist. Amph. Fasc. 11 (partim).
Python amethystinus, Schleg., Ess. Phys. serp. II, pag. 419, Pl. XV, fig. 8, 9, 10.
Liasis amethystinus, Gray, Synops. Fam. Boid. Zool. Miscell. pag. 44.
Liasis amethystinus, Dum. Bibr., Erp. Gen. VI, pag. 433.
Liasis amethystinus, Jan, Icon. Oph. Livr. 9, Pl. VI, Text. 2.me Livr. pag. 98.
Liasis amethystinus, Krefft, Snakes of Austr. Pl. V, fig. 5.
Aspidopython Jakati, Meyer, Monatsb. Kgl. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 135.
Liasis amethystinus, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 353.
Liasis amethystinus, Peters, Monatsb. Kgl. Akad. Wiss. Berl. 1876, pag. 533, Tav. III, fig. 2.

Amboina (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi, Baja del Geelwink (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Salvatti (Coll. *Bruijn*); Soron (Coll. *D'Albertis*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Yule Island, Nicura e Costa S. E. della Nuova Guinea (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

La bella serie di esemplari di questo Pitonide raccolti in differenti località ci ha permesso di studiare accuratamente questa specie e di stabilirne con esattezza la sinonimia. Il tipo di Schneider esistente nel Museo di Berlino e recentemente figurato da Peters, è un giovane esemplare che per la folidosi concorda perfettamente con i nostri, meno leggerissime differenze dipendenti naturalmente dall'età. Già nel Vol. VI, pag. 353 di questi Annali uno di noi aveva espresso il dubbio che l'*Aspidopython Jakati* di Meyer dovesse venire riferito a questa specie; ora poi l'esame degli esemplari tipici ha ridotto questo dubbio a certezza. Il *Liasis amethystinus*, come tutte le specie che hanno una vasta area di distribuzione geografica, varia moltissimo nella folidosi e nel colore. Così per esempio il numero dei frenali, preoculari e postoculari è soggetto a grandi variazioni, come pure l'estensione della regione parietale ed il numero degli scudetti che la ricoprono.

Quanto al colore noi osserviamo esemplari di una tinta assai chiara con fascie appena visibili, mentre in altri, specialmente di Jobi e di Salvatti, tali fascie sono scurissime e tanto larghe da lasciare tra di loro dei piccoli intervalli di un giallognolo molto chiaro.

Il *Liasis amethystinus* giunge a grandi dimensioni; un esemplare di Nicura, S. E. della N. Guinea (Coll. D'Albertis), misura m. 3. 50 nella sua totale lunghezza.

Il Signor L. M. D'Albertis ci ha mandato un esemplare di questa specie raccolto a Somerset nell'estremo Nord dell'Australia, per cui la sua area di distribuzione diventa sempre più estesa.

116. **Liasis papuanus**, n. sp.

(*Tav.* III, *fig.* 1).

L. supra olivaceo-fuscus, subtus flavidus; scutello frenali triangulari simplici, scutello praeorbitali simplici permagno, rostrali profunde bi-, supralabialibus anticis ternis unisulcatis; squamis corporis per series 65 *longitudinales dispositis.*

Scut. abd. 363; *anali simplici; squam. subcaud.* 88.

Long. tot. 3^{m}, 45; *cap.* 0^{m}, 11; *caud.* 0^{m}, 58.

Hab. Ramoi Nova Guinea austro-occidentali (*Coll.* D' Albertis).

Questa specie ha molta affinità col *L. Macklotii*, D. B., ma la rostrale ed i tre primi sopralabiali sono muniti di fossette molto profonde e le serie longitudinali delle squame del corpo sono molto più numerose (56 nel *L. Macklotii*).

Gli scudetti cefalici hanno presso a poco la stessa forma. Il preoculare è enormemente alto e con la sua punta tocca quasi il frontale. Vi sono 11 sopralabiali e 19 infralabiali, dei quali dal 12.° al 15.° hanno una fossetta molto profonda.

Il colore è molto uniforme; superiormente di un bruno olivastro cupo che passa verso i lati del corpo al verdognolo e diviene giallastro sotto il ventre.

Non abbiamo che un solo esemplare di questo grosso serpente scoperto a Ramoi presso Soron (Costa N. O. della N. Guinea) dal signor L. M. D'Albertis il 14 Maggio 1872. Esso aveva nello stomaco un grosso individuo del *Dorcopsis Müllerii*, Schlegel, del quale abbiamo al Museo Civico lo scheletro perfettamente conservato.

117. **Liasis Albertisii**, n. sp.

(*Tav.* III, *fig.* 2).

L. supra rufo-fuscus, capite nigro, amethystino resplendente, subtus flavidus, scutellis labialibus nigro maculatis; rostro elongato, scutellis praefrontalibus valde elongatis, frenali simplici elongato, rostrali bi-, supralabialibus ternis anterioribus unisulcatis; squamis corporis 49 *seriatis. Scut. ventr.* 283; *anali simplici; squam. subcaud.* 69.

Long. tot. 2^{m}, 23; *cap.* 0^{m}, 08; *caud.* 0^{m}, 27.

Hab. Kapaor in Nova Guinea boreali occidentali (*Coll.* L. M. D' Albertis) *et prope Andai* (*Coll.* Beccari).

Questo serpente ha la forma generale del corpo assai snella, la testa allungata, depressa, con muso piuttosto acuminato. Il tronco è subrotondato fino al suo terzo inferiore dove comincia a comprimersi. La coda è anteriormente compressa ma al suo terzo inferiore diventa subitamente terete. Il rostrale somiglia assai per la forma a quello del *L. amethystinus* e vi sono le due fossette laterali assai profonde. La narice si apre superiormente in uno scudetto assai grande che ha un solco diretto all' indietro verso il frenale; essa sta perpendicolarmente sul dinanzi del muso nè si ripiega quasi affatto sopra di esso. I due internasali sono più piccoli dei nasali, col loro lato esterno che è il più lungo essi non arrivano all' estremità del nasale. I prefrontali sono molto allungati, tre volte lunghi quanto larghi superando alquanto la lunghezza del frontale; il loro lembo esterno è limitato dal nasale, frenale e preoculare. Vi è un solo grande frenale che è il doppio più lungo che alto e che tocca inferiormente al 2.°, 3.° e 4.° sopralabiale; un preoculare più lungo che largo, assai grande, esagonale e che confina con il 4.° e 5.° sopralabiale, con il frenale, prefrontale, frontale e sopraoculare; tre postoculari non molto disuguali tra di loro, il superiore è un poco più grande. Il sopraoculare è lungo quanto il preoculare ed è pentagonale. Il frontale, che è più lungo che largo, ha 8 lati; i due anteriori confinano con i prefontali, due piccoli lo mettono in contatto con i preoculari, due laterali con i sopraoculari, ed i due posteriori che lo fanno terminare ad angolo ottuso, lo separano dai parietali, i quali sono relativamente poco estesi ed irregolarmente poligonali. Dietro ai parietali vi sono alcune squame allungate, due delle quali sono più grandi delle altre. La regione temporale è occupata da squame non molto più grandi di quelle del corpo. Dietro i postoculari e lungo i sopralabiali vi è un solco occupato da alcune squame più ristrette delle altre ed a forma di ferro di lancia. Al disopra ed all' innanzi dell' occhio si osserva un piccolo solco. I sopralabiali sono 13 da ambo i lati, dei quali i tre primi hanno una fossetta che va gradatamente diminuendo di profondità ed il 5.°, 6.° e 7.° sono in contatto con l' occhio. Gl' infralabiali

sono 15 per ciascun lato; dal 7.° all'11.° essi sono muniti di fossette. Le squame del corpo sono perfettamente liscie ed in 49 serie longitudinali. Vi sono 283 ventrali, un anale semplice e 69 subcaudali.

Il colore è di un bruno giallastro al disopra, il capo è nero con dei riflessi ametistini risplendenti; inferiormente è di un bianco giallognolo con i labiali macchiati di nero.

Questa bellissima specie fu scoperta per la prima volta dal signor L. M. D'Albertis; egli ne raccolse un esemplare a Kapaor fra i Papua Onin nell'Aprile 1872. Successivamente il Dottore Beccari ne raccoglieva un secondo esemplare ad Andai presso Dorei l'11 Giugno 1875.

118. **Liasis maculosus**, Peters.

Liasis maculosus, Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1873, pag. 608.
? **Liasis Childreni**, Gray, Synops. Fam. Boidae in Zool. Misc. pag. 44.
? **Liasis Childreni**, Dum. Bibr., Erp. Gen. VI, pag. 438.

Noi abbiamo un solo esemplare raccolto a Somerset (Capo York) dal D'Albertis di una specie di Liasis che corrisponde perfettamente alla specie descritta da Peters sotto il nome di *L. maculosus*. Nel Nord dell'Australia abitano alcune specie di Liasis che furono imperfettamente descritte e che hanno certamente tra di loro molta affinità. È possibile che l'attuale specie non sia che una varietà del *L. Childreni* del Gray, dal quale la *Nardoa Gilbertii* dello stesso autore e quella figurata sotto lo stesso nome dal Krefft negli « Snakes of Australia », non sembra differire. Prima di decidere questa quistione è necessario l'esame dei tipi e di un maggiore materiale di quello che attualmente abbiamo sott'occhio.

119. **Chondropython azureus**, Meyer.

Chondropython azureus, A. B. Meyer, Monatsb. Kgl. Akad. Wiss. Berl. 1874, pag. 134.
Chondropython pulcher, Sauvage, loc. cit., p. 13.

Hatam sul Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Isole della Baja del Geelwink, Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Kordo nell'Isola di Misori (Coll. *Beccari*).

Questo bellissimo serpente scoperto dal D.r A. B. Meyer nell'Isola di Misori, abita tanto la N. Guinea propriamente detta che le Isole della Baja del Geelwink. Gli esemplari adulti sono di un chiaro verde e non azzurri come furono descritti dal sullodato autore, il quale probabilmente non li vide che dopo che essi avevano subita l'influenza del bagno alcoolico.

Il D.r Beccari ci dà le seguenti informazioni sopra questa specie: « Il *Chondropython azureus* è assai frequente nelle parti da me » visitate alla N. Guinea, tanto in pianura, quanto sulle mon- » tagne fino all'altezza di 3-4000 piedi sul livello del mare. » Dalle genti di Ternate è chiamato *Ular Sambikì*, ossia la » serpe delle zucche, perchè dicono che spesso abita nell'in- » terno delle zucche vuote e marcescenti. È un serpente inno- » centissimo e lento nei suoi movimenti, per cui spesso vien » preso dai Papua Alfuros che lo considerano come un ghiotto » boccone. Il suo colore quando è vivo è verde chiaro e di- » venta cerulescente solo quando è stato conservato per qualche » tempo nell'alcool ».

La ricca serie di individui che noi possediamo di questo serpente ci persuade a non accettare la specie del signor Sauvage la quale è fondata sopra caratteri che tanto variano nei pitonidi, come la forma ed il numero degli scudetti cefalici e sopratutto sulla differenza di colorito.

120. **Morelia argus** (Linné).

var. **variegata**, Gray.

Una numerosa serie di esemplari fu raccolta dal D'Albertis nella Nuova Guinea meridionale sulla terra ferma presso l'Isola Yule e nell'Isola stessa. Appartengono tutti alla forma che il Gray ha distinta col nome di *M. variegata*.

È questo un nuovo elemento australiano nella Fauna Erpetologica della Nuova Guinea.

121. Enygrus carinatus (Schneid.).

Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *D'Albertis*); Batanta (Coll. *Beccari*); N. Guinea bor. Soron (*Beccari* e *D'Albertis*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Dorei (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Isole della Baja del Geelwink, Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*), Kordo nell'Isola di Misori (Coll. *Beccari*).

Di questa specie che in alcuni punti della Nuova Guinea pare molto abbondante, noi abbiamo sott'occhio una lunga serie di individui che per le proporzioni del corpo e per la loro folidosi differiscono ben poco l'uno dall'altro. Il colorito invece è variabilissimo. Bellissima è una varietà di Halmahera a fondo di un giallo chiaro con fascie longitudinali ondulate brune; altri individui di Mansinam, di Ansus, di Batanta, hanno le fascie longitudinali più strette, più numerose e che danno a tali esemplari un'apparenza lineolata. Però tutte queste variazioni di colorito non sono costanti nella stessa località e sono più individuali che veramente geografiche.

I più grandi esemplari della nostra serie provengono da Ternate; essi misurano 0^{m}, 80. Questi sono di un colore rossastro cupo al di sopra e presentano un singolare mimismo coll'*Erebophis asper* della N. Guinea boreale.

Gen. Erebophis, Günther, Proc. Z. S. L. 1877, p. 131.

Corpus compressum, brevius, squamae carinatae, dorsi descendentes; cauda brevissima, haud prehensilis; reliquum Enygrus.

Era necessario di creare un nuovo genere per un serpente che ha una somiglianza straordinaria con l'*Enygrus carinatus;* difatti esso ha uguale la folidosi del capo, uguale la forma del rostrale, dei nasali e la stessa dentizione; quasi uguale è il numero delle serie longitudinali di squame. Ne differisce però per il corpo relativamente assai più corto, per le squame delle serie superiori che sono tutte fortemente carenate e formanti delle linee discendenti dall'avanti all'indietro, per una coda eccessiva-

mente corta, relativamente più corta che nel gen. *Eryx*, e per conseguenza non prensile.

È un serpente che evidentemente riunisce i *Peropodes* a coda prensile a quelli che ne sono stati separati per formare una famiglia a parte.

122. **Erebophis asper**, Günther.

(*Tav.* IV).

Erebophis asper, Gunther, l. cit., p. 131, Pl. XXI.

B. supra brunneus, serie duplici macularum dorsalium fuscarum plus minus confluentium, lateribus gastraeoque flavescentibus nigro maculatis; squamis per series 33 *ad* 36 *dispositis.*

Scut. ventr. 131 *ad* 134, *anali simplici, scutellis subcaudalibus* 15 *ad* 17.

Long. tot. $0^m,78$; *cap.* $0^m,042$; *caud.* $0^m,046$; *corp. lat.* $0^m,028$; *corp. altit.* $0^m,043$.

Hab. Nova Guinea borealis.

Soron (Coll. *D'Albertis*); Andai (Coll. *D'Albertis* e *Bruijn*); Baja di Humboldt (Coll. *Beccari*, viaggio del « Soerabaja »); Isole della Baia del Geelwink, Ansus (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Kordo nell'Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Isola di Batanta (Coll. *Beccari*).

Il capo ha la stessa forma di quello dell' *Enygrus carinatus*, gli angoli rostrali sono ugualmente acuti, soltanto esso appare relativamente più largo. Tutte le squame sono fortemente carenate, quelle della parte superiore del rostro sono 3-4 carenate. Il rostrale è un poco più largo che alto ed evidentemente più ristretto in basso che in alto. Il nasale è perfettamente laterale ed ha le narici verso il suo margine superiore. I frenali sono ordinati in 2-3 serie longitudinali. L' occhio è rotondo con la pupilla verticale e circondato da una serie di piccole squame. Generalmente vi sono 11 labiali superiori i quali offrono dei minuti tubercoli; il mentale è quasi largo quanto lungo ma è più largo che la parte inferiore del rostrale. Vi sono 12-13 la-

biali inferiori dei quali i 5 anteriori sono più larghi che lunghi ed anch' essi hanno la superficie ricoperta da piccoli tubercoletti. Il solco submentale è limitato da ciascuna parte da una serie di piccole squame. Le squame del tronco, eccettuate una o due serie delle inferiori, sono fortemente unicarenate, e ciò che è assai rimarchevole, le carene formano delle linee che discendono all' indietro ed in basso verso il ventre, meno quelle della parte posteriore del corpo e della coda che formano delle linee longitudinali. Le placche ventrali sono strette, e nella parte più alta del corpo la loro lunghezza è uguale alla nona parte della sua circonferenza. L' anale è intiera. A ciascun lato dell' apertura anale si osserva una piccola depressione senza però traccia di un' estremità più o meno sviluppata. La coda brevissima e ricurva è al disotto ricoperta di scudetti interi e finisce con una squama appuntata; a causa della sua brevità essa non può servire come organo di prensione.

Questo serpente ha tutte le parti superiori di un bruno rossastro più o meno cupo con due serie alternanti di grandi macchie sulla parte mediana del dorso, più o meno arrotondate, di un bruno più cupo del fondo e marginate di nerastro; queste macchie sono talvolta confluenti ed allora formano una fascia dorsale ondulata.

Sui lati del tronco, che diviene gradatamente giallastro verso il ventre, si osserva un' altra serie di macchie somiglianti a quelle del dorso ma più verticalmente allungate; un' altra serie meno distinta si trova a ciascun lato del ventre.

Questa descrizione insieme alla tavola furono fatte prima della pubblicazione del Günther e noi abbiamo pensato che anche oggi non sarebbe stato inutile di conservarle nel nostro lavoro.

Di questa specie, che fu scoperta la prima volta dal D'Albertis nel 1872, noi abbiamo una bella serie di individui, dai giovanissimi che misurano $0^{m}, 022$ fino a quelli che arrivano alla sopra indicata massima dimensione; essi provengono da differenti località, tanto della Nuova Guinea boreale quanto delle Isole della Baia del Geelwink.

Elapina.

123. **Diemenia olivacea** (Gray).

Nuova Guinea meridionale presso l' Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset (Capo York) Coll. *D'Albertis*.

Gli esemplari della Nuova Guinea sono perfettamente uguali a quelli del Nord dell' Australia.

È probabile che la *Diemenia papuensis*, Macleay, op. cit. II, Parte I, p. 40, corrisponda a questa specie.

124. **Diemenia Müllerii** (Schlegel).

Elaps Mülleri, Schleg., Verh. Nat. Gesch. Ned. overz. Bez. Rept. pl. 9, fig. 2.
Diemenia Mülleri, Günth., Ann. and Mag. of Nat. Hist. IX, 1872, p. 34.

Salvatti (Coll. *D'Albertis*); Andai (Coll. *D'Albertis* e *Beccari*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*).

Seguendo l' opinione di Günther noi conserviamo il nome imposto da Schlegel per gli esemplari che hanno un numero maggiore di ventrali e di subcaudali e che per il colorito corrispondono alla fig. cit., specialmente nel disegno caratteristico del capo. Dobbiamo però osservare che il Dott. Günther, certamente per una svista involontaria, cita la fig. 1 di Schlegel come corrispondente alla sua descrizione mentre in realtà è la fig. 2 che vi corrisponde. La fig. 1 si deve applicare alla specie seguente che fu distinta dal Günther dalla *D. mülleri*.

Questa specie dev' essere piuttosto scarsa; a noi non fu dato osservarne che soli 4 esemplari in mezzo a gran numero di individui della seguente.

125. **Diemenia Schlegelii**, Günther.

Elaps Mülleri, Schlegel, Verh. Nat. Gesch. Ned. overz. Bez. Rept. pl. 9, fig. 1.

Diemenia Schlegelii, Günther, Ann. and Mag. of Nat. Hist. IX, 1872, pag. 35.

Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari, D'Albertis* e *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Soron (Coll. *Bruijn*); Krudu (Coll. *Bruijn*); Kordo nell' Isola di Misori e Mafor (Coll. *Beccari*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*).

Come osserva Günther, nella folidosi questa specie somiglia moltissimo alla precedente; il numero però dei ventrali è minore 148-155, come pure quello dei subcaudali 21-30 e per conseguenza il serpente appare relativamente assai più corto. Nella numerosa serie degli esemplari raccolti dai nostri viaggiatori osserviamo molta varietà di colorito, e benchè alcuni siano unicolori e manchino affatto delle fascie laterali del capo, come appunto Günther descrive i suoi due esemplari di Misol, pure nel maggior numero queste fascie sono benissimo delineate e rammentano esattamente la fig. 1 di Schlegel.

126. **Pseudechis papuanus,** n. sp.

P. totus ater subtus pallidior, regione submentali subcaudalique posteriore flavescentibus; squamis colli 26-*corporis* 19-*seriatis; scut. abd.* 221 *ad* 224, *anali divisa, scutellis subcaudalibus* 26 $^{23}/_2$ *ad* 27 $^{28}/_2$.

Long. tot. m. 1,90; *cap.* $0^m,06$; *caud.* $0^m,21$.

Hab. Nova Guinea austro-orientalis prope Ins. Yule (*Coll.* D' Albertis).

Questa specie si distingue principalmente dai *P. porphyriacus* ed *australis* per il colore intieramente nero che copre tutto il corpo tanto al disopra che al disotto, meno la regione submentale e la parte posteriore dei subcaudali che sono giallastri.

La nostra specie ha 19 serie trasversali di squame invece di 17.

Gli scudetti del capo hanno all' incirca la stessa forma; però il rostrale è più allungato e più acuto posteriormente ed il frontale invece di essere più largo alla sua parte anteriore pare al contrario leggermente ristretto.

Il *P. scutellaris*, Peters, del Nord dell' Australia ha le serie trasversali di squame più numerose, arrivando esse fino a 23, di più anche il colore è intieramente differente.

Per ora abbiamo voluto distinguere con un nome proprio la forma papuana del *Black Snake* d' Australia; benchè le differenze che lo distinguono non siano molto considerevoli, pure una certa *facies* diversa e l'*habitat*, ci consigliano a questa separazione. L' esame di numerose serie di individui tanto dell' Australia che della Nuova Guinea ridurrà probabilmente il numero delle specie e forse ci farà considerare tutte le forme che furono separate dal *P. porphyriacus* come semplici varietà dello stesso.

Il sig. L. M. D'Albertis ci ha inviati due esemplari di questa specie, uno raccolto al Monte Epa e l' altro sulle coste opposte dell' Isola Yule. La scoperta del genere *Pseudechis* alla Nuova Guinea è una prova maggiore delle grandi affinità tra le due faune, specialmente tra la Nuova Guinea meridionale ed il Nord dell' Australia.

127. **Ophiophagus ikaheka** (Lesson).

Coluber ikaheka, Lesson, Voy. Coquille, Atl. Zool. Rept. n. 5.

Naja elaps, Schlegel, Ess. Phys. Serp. II, pag. 485; Abbild. Tav. 48, fig. 14-16.

Trimeresurus ophiophagus, Dum., Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 1245 (nec Cantor), syn. ex part.

Trimesurus ikaheka, Jan, Elenco sist. pag. 118.

Ophiophagus elaps, A. B. Meyer, Monatsb. Köngl. Akad. Wiss. Berlin 1874, pag. 137.

Soron (Coll. *D'Albertis*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *D'Albertis* e *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Isole della Baia del Geelwink, Miosnom (Coll. *Beccari*) ed Jobi (Coll. *Bruijn*); Batanta (Coll. *Beccari*).

Günther tanto nel Cat. Col. Snakes, pag. 219, quanto nei Rept. of Brit. India, pag. 341, ha confuso questa specie distintissima con la *Naja bungarus* di Schlegel, Ess. II, pag. 476. = *Hamadryas ophiophagus* Cantor, che è un serpente del Continente Indiano e delle grandi Isole della Sonda, mentrechè l'*Ophiophagus ikaheka* Lesson, è particolare alla Nuova Guinea boreale ed alle Isole che più la avvicinano. La figura di Schlegel

è molto esatta (Abbild. Tav. 48, fig. 14-16) e basterebbe a farla riconoscere a prima vista.

Questo serpente ha un tale mimismo con le specie papuane del gen. *Lielaphis*, Günther, che lo stesso Schlegel credette che il tipo di Lesson non fosse che una varietà del suo *Lycodon modestus* (vedi Ess. Phys. Serp. II, pag. 119), mentre egli stesso lo descriveva come un serpente velenoso del gen. *Naja* (*N. elaps*).

D. B. hanno giustamente fatto osservare quest' errore a p. 379 del VII Vol. della loro Erpetologia generale. Il signor Sauvage nella sua enumerazione dei rettili della Nuova Guinea (op. cit., pag. 9) enumera il *Trimeresurus ikaheka* di Lesson e l' *Ophiophagus elaps* di Meyer come se fossero due specie differenti!

Lesson e Garnot hanno creduto che la parola Ikaheka significasse in papuano *anguilla di terra* e che tale nome fosse particolare a questo serpente. Il Dott. Beccari invece ci assicura che nella lingua Mafor tutti i serpenti portano il nome collettivo di *Ikaek* corrispondente al Malese *Ular*.

128. **Acanthophis antarcticus** (Shaw.).

Mansinam (Coll. *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari*, *D'Albertis* e *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Isole della Baja del Geelwink, Jobi (Coll. *Bruijn*), Kordo nell'Isola di Misori (Coll. *Beccari*), Isola di Mafor (Coll. *Beccari*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Nuova Guinea S. E. presso l'Isola Yule (Coll. *D'Albertis*); Somerset, Capo York, Australia sett. (Coll. *D'Albertis*).

Rimanendo sempre costanti i caratteri della folidosi, gl' individui diversificano molto nel colorito anche quelli provenienti dalla stessa località. Alcuni sono scurissimi, ma poi per gradazioni si arriva ad individui molto chiari, immaculati, quasi albini.

Di questa specie noi abbiamo ricevuto un gran numero di esemplari ed è molto abbondante nel Nord della Nuova Guinea, nelle Isole della Baia del Geelwink ed alle Kei.

Se il signor Macleay avesse avuto a sua disposizione una numerosa serie di esemplari papuani di questa specie, egli avrebbe dato meno importanza alla maggiore o minore carenatura delle

squame e forse non avrebbe creata la sua *A. laevis* (op. cit., II, parte I, pag- 40).

Hydrophides.

129. **Platurus laticaudatus** (Linné).

Coluber laticaudatus, Linné, Mus. Adolph. Fried. 1754, p. 31, Tab. XVI, fig. 1.
Laticauda scutata, Laurenti, Syn. Rept. 1768, pag. 109.
Platurus laticaudatus, Girard, Un. St. Expl. Exp., pag. 180.
Platurus Fischeri, Jan., Rev. et Mag. Zool. 1859.
Platurus Fischeri, Günther, Rept. Brit. Ind., pag. 356, Pl. XXV, fig. A.
Platurus laticaudatus, Ptrs., Monatsb. B. Ak. 1877, pag. 412.

Ternate (Coll. *Bruijn*); Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Isole Aru (Coll. *Beccari*).

È la forma tipica con due prefrontali e con le squame del corpo in 19 serie longitudinali, la quale fu già descritta da Linné sotto il nome di *C. laticaudatus*.

Essa pare assai più rara della seguente e possiamo assicurare che tanto l'una quanto l'altra vivono nelle stesse località, come p. es. a Ternate ed a Kordo.

129 *a*. **Platurus laticaudatus** (Linné).

var. **colubrinus** (Schneid.).

Hydrus colubrinus, Schneider, Hist. Amph. I, pag. 238.
Hydrophis colubrina, Schlegel, Ess. Phys. serp., pag. 514, Tav. 18 fig. 18-22.
Platurus fasciatus, Merrem. Tent. Syst. Amph. pag. 142.
Platurus fasciatus, Latreille, Rept. IV, pag. 185.
Platurus scutatus, Günther, Rept. Brit. Ind., pag. 356.
Platurus laticaudatus (*Linné*) Peters, Monatsb. Kön. Ak. Wiss. Berl. 1876, pag. 534; ib. 1877, p. 41.

Ternate (Coll. *Bruijn*); Halmahera (Coll. *Bruijn*); Amboina (Viaggio della « Vettor Pisani », Coll. *Cambiaso*); Isole Kei (Coll. *Beccari*); Salvatti (Coll. *Beccari*); Dorei (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *L. M. D'Albertis*); Baia del Geelwink (Coll. *Bruijn*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Kordo nell' Isola di Misori Coll. *Beccari*).

È la varietà con tre prefrontali e 23 serie longitudinali di squame.

Molto abbondante nella sotto-regione austro-malese. Il più grande esemplare che noi possediamo fu raccolto dal Beccari a Salvatti ed è lungo m. 1,55. A proposito di questo serpente il Dott. Beccari ci scrive: « Esso è molto comune; mi sembra » di averne preso un grosso esemplare alle Isole Aru (era il » *P. Fischeri* Jan) sulle roccie presso il mare; positivamente un » Papua fu morso nella mano da un grande individuo di questo » serpente senza però risentirne danno alcuno; però bisogna » osservare che quei selvaggi hanno la mano talmente callosa » che è facile vadano incolumi da una simile morsicatura e ciò » non prova che i *Platurus* non siano velenosi ».

Anche il Günther, Proc. Zool. Soc. 1874, pag. 297, parlando del suo *Platurus schistorhynchus*, dice che questa specie è molto comune all' Isola Salvage ove viene spesso presa con le mani dai ragazzi senza che mai cerchi di morderli.

Dopo l' accurato esame fatto da uno di noi (M. B. k. Berl. Ak. 1877, p. 41) di un gran numero di esemplari di *Platurus*, si dovette venire alla conclusione che i caratteri specifici fondati tanto sopra il numero dei prefrontali che sopra quello delle serie longitudinali delle squame del corpo sono talmente soggetti a variare, che la distinzione specifica fatta dai vari autori è fondata unicamente sopra caratteri individuali. Abbiamo dunque creduto conveniente di raggruppare i numerosissimi esemplari della nostra collezione alle due forme sopraindicate.

Pelagophis, n. gen.

Nasalia duo contigua, caput reliquum squamatum; squamae corporis magnae, laevissimae, imbricatae; scuta ventralia distincta; anale divisum; scutella subcaudalia; gastraeum subcarinatum.

Due grandi nasali che sono in contatto, il rimanente del capo coperto da piccole squame, senza grandi sopraoculari. Frenali, preoculari, postoculari e suboculari presenti. Squame del tronco

liscie, lucidissime, imbricate e romboidali. Ventrali ben distinte e moderatamente estese; anale divisa; subcaudali semplici.

Questo nuovo genere per la folidosi del capo, per la presenza delle ventrali e per le squame del tronco grandi, lucenti e non carenate si avvicina al genere *Acalyptus*.

130. **Pelagophis lubricus**, n. sp.

(*Tav.* V).

P. capite brevi rotundato; sordide flavidus (*ruber?*), *fasciis maculatis fuscis; squamis corporis* 19-*seriatis; scutis ventralibus* 163; *anali* $^1/_1$; *scutellis subcaudalibus* 30; *squama terminali pergrandi.*

Long. tot. $0^m,71$; *long. cap.* $0^m,021$; *lat. cap.* $0^m,011$; *caud.* $0^m,088$.

Hab. *Nova Guinea austro-orientalis* (Yule Island), *Coll.* D'Albertis.

Capo breve, rotondato; il tronco è compresso come in generale si osserva in questi serpenti e la sua massima altezza è il doppio del suo spessore; la regione mediana ventrale è leggermente carenata in tutta la sua lunghezza.

Il rostrale è un terzo più alto che largo, superiormente esso si avanza fra i nasali per mezzo di un processo mediano angolare, inferiormente termina ai lati esterni con due piccole punte ed immediatamente dietro di esso nella regione palatina si scorge una terza eminenza angolare la quale si va ad allogare, quando la bocca è chiusa, in una incisione del mentale. I nasali sono pentagonali, lunghi quanto larghi; i sopralabiali sono nove. L' occhio sinistro (nell' unico esemplare da noi osservato) è intieramente circondato da squamette ed il destro invece, tocca il 4.° sopralabiale il quale è saldato con il suboculare anteriore. Nove infralabiali dei quali il 1.° tocca il suo corrispondente dall' altro lato. Gli scudetti delle parti superiori e laterali del capo sono coperti da fine granulazioni.

Si contano intorno al collo 19 serie longitudinali di squame; le ventrali sono 163, ciascuna della larghezza di tre serie e

mezzo delle squame del tronco, l' anale è divisa; 30 subcaudali ed una squama terminale molto grande.

La massima altezza del tronco è di $0^m,0215$ ed il suo massimo spessore $0^m,011$.

Il colore è di un giallo sudicio ornato da circa 28 fascie brune le quali si alternano con macchie addominali dello stesso colore.

È una delle più interessanti scoperte erpetologiche che dobbiamo all' instancabile zelo del sig. L. M. D' Albertis; egli ne raccolse un solo esemplare all' Isola Yule (*Roro* degl' indigeni).

131. **Hydrophis Stokesii**, Gray.

Hydrophis Stokesii, Gray, in Stokes, Australia, I, pag. 502, Tav. 3. — Günther, Rept. of Brit. India, pag. 363.
Hydrophis schizopholis, Dum., Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 1357.

Questa specie arriva a grandi dimensioni; noi ne abbiamo una femmina gigantesca proveniente dalle Isole Aru. Fu raccolta dal sig. L. M. D' Albertis nel suo ritorno dal primo viaggio alla Nuova Guinea, quando era imbarcato sulla « Vettor Pisani », che diretta verso Sydney aveva fatto una sosta di pochi giorni nell' Arcipelago summentovato. Il nostro esemplare portava alcuni feti quasi maturi e che per la folidosi in nulla diversificano dalla madre. Soltanto la colorazione è diversa essendo essi ornati da fascie dorsali oscure ed alla regione ventrale sono macchiettati di bruno, mentrechè l' esemplare adulto è quasi uniformemente biancastro.

Le sue dimensioni sono: lungh. tot. m. 1,55; testa $0^m,10$; coda $0^m,15$; maggiore circonferenza del tronco $0^m,25$.

Questa specie pare propria specialmente dei mari che bagnano il Nord dell' Australia. Una vecchia femmina conservata nel Museo Britannico misura pollici 61 e ne ha 10 nella maggiore circonferenza.

132. **Hydrophis nigrocinctus**, Daud.

Hydrophis nigrocincta, Günth., Rept. of Brit. India pag. 368, Pl. XXV, fig. *L.*

Ternate; un esemplare della coll. *A. A. Bruijn.*

133. **Hydrophis ocellatus**, Gray.

Hydrophis ocellata, Gray, Vip. Snakes pag. 53. — Günther, Rept. of Brit. Ind. pag. 378.

Un esemplare di Kapaor (Papua Onin), Nuova Guinea occidentale, lungo m. 1, 08 (Coll. *L. M. D'Albertis*).

Le macchie oculari sono alquanto svanite attesa l'età adulta dell'unico individuo che abbiamo sott'occhio. Questa specie pare particolare ai mari australiani.

134. **Hydrophis loreatus**, Gray.

Lapemis loreatus, Gray, Ann. and. Mag. Nat. Hist. 1843, XI, pag. 46.
Hydrophis loreata, Günther, Rept. of Brit. India pag. 380.

Un solo individuo di Macassar nell'Isola di Selebes (Coll. *Beccari*).

135. **Pelamis bicolor** (Schneid.).

Menado nell'Isola di Selebes (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Ternate (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Bruijn*); Mafor (Coll. *Beccari*); Miosnom (Baja del Geelwink) Coll. *Beccari;* Mansinam, Nuova Guinea (Coll. *Bruijn*).

Questa specie, che ha una distribuzione geografica così estesa, dev'essere comunissima a Ternate da dove il Bruijn ce ne ha inviati un gran numero di esemplari. Quelli però di grande dimensione sono rari.

Pochi esemplari di Ternate offrono sui lati del corpo una serie di macchie rotonde nere che spiccano in modo grazioso sul bel

colore giallo del ventre; un solo individuo giovane, è quasi uniformemente nero, meno la coda che mostra le caratteristiche fascie gialle.

Crotalina.

136. **Trimeresurus Wagleri** (SCHLEG.).

Trigonocephalus Wagleri, Schleg., Phys. Serp. II, pag. 542, pl. 19, fig. 16-18.
Trimesurus maculatus, Gray, Zool. Misc. pag. 48 e Vip. Snakes, pag. 8.
Trimesurus subannulatus, Gray, Vip. Snakes pag. 9.
Trimeresurus Wagleri, Günther, Rept. of Brit. India pag. 388.

Un esemplare adulto di Kandari S. E. Selebes (Coll. *Beccari*).

BATRACHIA.

ANURA.

137. **Rana tigrina**, DAUDIN.

Abbiamo esemplari di questa specie raccolti a Macassar ed a Kandari nell' Isola di Selebes dal D.re O. Beccari.

138. **Asterophrys melanopyga**, DORIA.

Asterophrys melanopyga, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, 1874, pag. 355, Tav. XII, fig. *k*.

Il tipo delle Isole Aru era un giovane; posteriormente il Beccari ne ha riportata una bella serie di esemplari da Hatam (Monte Arfak). Fra questi vi sono dei maschi molto grandi (Lungh. tot. $0^m, 08$), che offrono le solite rugosità alle dita delle mani le quali si osservano nelle nostre rane ed in altri batraci all' epoca dell' amore; di tali rugosità la più estesa si trova al primo dito, l' altra al tubercolo del pollice, ed una terza meno estesa, nel secondo dito.

139. **Limnodytes papua** (Lesson).

Rana papua, Lesson, Coquille, II, I, pag. 59, Tav. VII, fig. 1 *g, n*, 1830.
Limnodytes waigiensis, D. B. Erp. Gen. VIII, pag. 514, 1841.
Limnodytes papuensis, Meyer, Monatsb. Kgl. Ak. Wiss. Berl., pag. 52, 1874.
Limnodytes papuensis, Doria, Ann. Mus. Civ. Gen. VI, pag. 356, 1874.

Isola di Batanta (Coll. *Beccari*); Wakkeré nell'Isola di Waigheu (Coll. *Beccari*); Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *Beccari, D'Albertis* e *Bruijn*); Dorei Hum (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *D'Albertis*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Hatam sul Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

I nostri viaggiatori ci hanno inviato una serie assai numerosa di questa specie che è certamente descritta e figurata sotto il nome di *Rana papua* dal Lesson ed a proposito della quale egli dice l. cit. pag. 59 « Les Papous de l'île de Waigiou nous ap- » portaient journellement à bord cette espèce de grenouille vi- » vante et paraissent s'en nourrir ». Noi ne abbiamo un esemplare raccolto dal Beccari a Wakkeré nell' isola di Waigheu che ci ha permesso di stabilire con la massima sicurezza la sinonimia della presente specie che, come tutte quelle che hanno una larga distribuzione geografica, varia grandemente tanto nel colorito quanto nelle dimensioni, conservando però una *facies* e dei caratteri che permettono sempre facilmente di distinguerla. Essa dall' estremo Nord della Papuasia passa fino alla parte settentrionale dell' Australia, giacchè noi ne abbiamo degli esemplari raccolti a Somerset da L. M. D'Albertis; però non la trovammo nei primi invii che ci fece questo naturalista dal Sud della Nuova Guinea benchè sia molto probabile che vi si trovi.

140. **Limnodytes arfaki** (Meyer).

(*Tav.* VI, *fig.* 1).

Rana arfaki, Meyer, Monatsb. Kgl. Ak. Wiss. Berl. 1874, pag. 138.

Andai (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Hatam, Monte Arfak (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*).

Noi abbiamo molti esemplari di questa specie provenienti da Andai e dal vicino Monte Arfak; essa fu scoperta fino dal 1872 dal signor L. M. D'Albertis nella sua memorabile ascensione ad Hatam ed il Meyer fu il primo a descriverla nel 1874. Arriva a grandi dimensioni ed i due esemplari di Andai che noi possediamo sono molto più sviluppati di quelli del Monte Arfak, misurando 0^m, 130 in lungh. totale. Gl' individui di maggiori dimensioni non mostrano la linea laterale glandulosa che è così distinta nei giovani, perchè le grosse granulazioni di cui sono ricoperti la fanno scomparire; nei giovani invece tale linea è molto distinta cominciando dietro l' orecchio e passando al di sopra della membrana timpanica. In questi ultimi si osserva che il metatarso non ha soltanto un forte tubercolo allungato alla base del primo dito, ma anche un secondo più piccolo e rotondato alla base del 4.to dito, tubercolo che esiste anche nei più adulti, ma vi è poco apparente e perciò pare sia sfuggito all' osservazione del dott. Meyer. Quanto al colore bisogna rimarcare che i punti e le macchie più chiare sono, come succede sempre, molto più numerose negl' individui giovani; il di sotto appare molto densamente macchiettato di bruno nerastro sopra un fondo bianco rossastro. I maschi hanno da ciascun lato ed all' interno dell' angolo mandibolare un grande sacco vocale. I più giovani individui hanno le estremità delle dita anteriori ed i giovanissimi anche quelle delle posteriori dilatate, ossia provviste di dischi ovalari ed allungati. In ragione di tali dilatazioni e per lo sviluppo delle due linee glandulose del dorso, ci troviamo obbligati di riportare questa specie al genere *Limnodytes* D. B., od *Hylorana* Tschudi; essa è molto distinta fra le sue congeneri e prende nella fauna austro-malese, per la sua forma tozza e per la sua apparenza bufoniforme, la stessa posizione che ha in America il *Cistygnathus macroglossus* rispettivamente alle altre specie dello stesso genere.

141. **Limnodytes erythraeus** (Schlegel).

Un esemplare di Macassar (Gennaio 74) Coll. *Beccari*.

142. **Limnodytes chalconotus** (Schlegel).

Un esemplare di Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*).

143. **Platymantis corrugata** (A. Duméril).

Hylodes corrugatus, A. Duméril, Ann. Sc. Nat. 3.ª ser. XIX, 1853, p. 176.
Platymantis plicifera, Günther, Catalogue of Batr. Sal. 1858, p. 95, pl. VIII, Fig. *B*.
Platymantis corrugata, Peters, M. B. Berl. Akad. 1873, p. 611.

Molucche, senz'altra indicazione (Coll. *Beccari*); Isola di Batanta (Coll. *Beccari*); Ansus nell'Isola di Jobi (Coll. *Beccari*); Mansinam (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Andai (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Monte Arfak (Coll. *Beccari, D'Albertis* e *Bruijn*); Pulo Faor sulla Costa occidentale della Nuova Guinea (Coll. *D'Albertis*).

Variabilissima nel colorito, ma la ricca serie che possediamo da differenti località ci persuade di dover riunire tutte queste varietà geografiche al tipo di A. Duméril.

144. **Platymantis punctata**, n. sp.

(*Tav.* VII, *fig.* 3).

Pl. digito primo antico secundo aequali, digitis posticis basi palmatis; supra fuscus, rostro pallidiori, lateribus artubusque aurantiaco-punctatis, parte femorum posteriore vermiculata, subtus dilutiore.

Long. tot. $0^m,050$; *long. cap.* $0^m,020$; *lat. cap.* $0^m,020$; *extr. ant.* $0^m,030$; *extr. post.* $0^m,097$.

Hab. Hatam (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie non si distingue soltanto per il suo colore, ma anche per le proporzioni e la lunghezza dei diti anteriori dei quali il primo invece di essere molto più lungo del secondo è uguale ad esso. I piedi sono provvisti di membrane natatoie ben visibili, mentrechè la precedente specie non ne possiede. Nullameno, sic-

come non ne abbiamo che un solo esemplare femmineo, quest' ultimo carattere potrebbe essere soltanto sessuale. La forma del muso, la grandezza del timpano, la forma e la posizione dei denti vomerini, la grandezza e la forma della lingua e lo sviluppo generale delle estremità sono come nella *P. corrugata*.

La nostra specie offre però una distribuzione di colori molto particolare; l' unico individuo che possediamo è di un colore superiormente bruno fosco, colore che diviene molto più pallido al di sotto. Il muso è più pallido, appunto come nella *P. corrugata*. I lati del capo, del corpo, le parti esterne degli arti ed anche la regione submentale mostrano dei punti di un bel colore arancіato. Le parti posteriori dei femori sono vermicolate dello stesso colore.

Anche questa è una scoperta che fece il signor L. M. D'Albertis sul Monte Arfak fino dal 1872.

145. **Polypedates maculatus** (Gray).

Un esemplare di Kandari, S. E. Selebes (Coll. *Beccari*).

146. **Hyla** (**Litoria**) **arfakiana**, n. sp.

(*Tav.* VI, *fig.* 2).

H. dentibus vomerinis inter choanas, rostro canthis distinctis, apice triangulari, obtuse acuminato, naribus lateralibus magis ab oculo quam a rostri apice distantibus; tympano minuto; digitis anticis liberis, posticis semipalmatis; colore diverso.

Long. tot. 0^{m},060; *cap.* 0^{m},016; *lat. cap.* 0^{m},018; *extr. ant.* 0^{m},036; *extr. post.* 0^{m},102.

Hab. Hatam (Coll. *D'Albertis* et *Beccari*).

Abbiamo sott' occhio una grande serie d' individui di questa specie tutti provenienti dalla stessa località; essi variano moltissimo nel colorito ed anche alquanto nelle loro proporzioni.

In tutti osserviamo che le dita delle estremità anteriori sono

intieramente libere e soltanto è visibile una membrana rudimentale tra le ossa del metacarpo. La membrana tra il 1.° ed il 2.° dito delle estremità posteriori è pure rudimentale; le altre membrane interdigitali delle stesse estremità lasciano libere le due ultime falangi del 4.° dito ed i lati interni di due falangi del 3.°. L'angolo rostrale è molto acuto e la regione frenale alquanto concava. La parte anteriore del muso forma un angolo ottuso molto distinto; le narici un poco più vicine alla punta del muso che agli occhi, sono situate sotto l'angolo rostrale. La membrana timpanica è sempre molto piccola di maniera che il suo diametro non è che il $^1/_4$ od il $^1/_3$ di quello dell' occhio. La pelle del dorso e dei lati del corpo è talvolta intieramente liscia, mentre in alcuni esemplari si osservano sparse sopra di essa delle piccole verruche. Tali verruche si osservano intorno all' ano di tutti gli individui ed esse assumono allora un colore bianco rossastro.

Le estremità anteriori ripiegate all' indietro arrivano appena all' ano; le posteriori sono un poco meno del doppio della lunghezza del corpo.

Una linea più o meno prominente si osserva sempre sul margine esterno dell' avambraccio e del 4.° dito, come pure sul margine esterno del piede e del 5.° dito. I dischi adesivi sono tutti molto sviluppati, gli anteriori sensibilmente più grandi. Il ventre e la parte inferiore dei femori sono sempre finamente granulosi.

Il colore varia moltissimo a seconda degl' individui; in generale la parte posteriore dei femori è rossastra. Alcuni sono superiormente di un bellissimo bleu con una striscia nera che comincia al margine anteriore del muso, traversa la parte superiore della regione frenale, l' occhio e passa sopra la membrana timpanica perdendosi sui lati del corpo; in questi stessi esemplari le linee prominenti dei margini esterni delle estremità anteriori e posteriori sono d' un bianco rossastro e le parti inferiori bianche maculate di un nero ceruleo.

Vi sono esemplari che hanno le parti superiori nerastre, altri rosso-brune; alcuni hanno il muso bleuastro o biancastro fino agli occhi ed una fascia più oscura sul dorso che termina all' innanzi

tra la parte anteriore degli occhi con una linea ben limitata dalla parte più pallida del muso. Se ne osservano infine altri che sono superiormente macchiati di bruno, o che hanno delle piccole macchie biancastre o rossastre sopra un fondo oscuramente ceruleo.

I denti vomerini variano pure moltissimo tanto per la loro estensione che per il loro numero; ora essi formano due gruppi più o meno estesi, allungati e convergenti all'indietro, ora soltanto due piccoli gruppi che sono posti sopra una linea trasversale tra la parte media dell' apertura interna delle narici posteriori.

Questa specie fu scoperta dal signor L. M. D'Albertis quando nel 1872 salì per il primo il Monte Arfak; in quell' epoca egli ne raccolse alcuni esemplari presso Hatam e più tardi il dottor Beccari ne radunò una numerosa serie.

147. **Hyla (Litoria) montana**, n. sp.

(*Tav.* VII, *fig.* 1).

H. differt a praecedenti rostro rotundato-obtuso, digitis anterioribus semipalmatis; supra olivaceo-fusca, digitis internis anticis, posticis gastraeoque flavis:

Long. tot. 0^m, 062; *long. cap.* 0^m, 020; *lat. cap.* 0^m, 022; *extr. ant.* 0^m, 044; *extr. post.* 0^m, 106.

Hab. Hatam (Coll. *Beccari*).

Questa specie, della quale non abbiamo che un solo individuo proveniente dalla stessa località della precedente, ha la membrana timpanica ugualmente piccola ed i due gruppi di denti vomerini posti sopra una linea trasversale nel mezzo delle narici posteriori, le quali sono almeno il doppio più grandi dei tubi eustachiani.

Il muso appare più ottuso, più rotondato nella parte anteriore e con l'angolo rostrale meno distinto; le narici sono poste ai lati dell' estremità del muso e per conseguenza ad una maggiore distanza dagli occhi.

La pelle del dorso è intieramente liscia; il ventre e le parti inferiori dei femori sono coperte di granulazioni.

Le proporzioni delle estremità anteriori sono uguali a quelle della specie precedente e le dilatazioni dell' apice delle dita sono molto sviluppate alle tre dita esterne, poco al primo. Tra il 1.° dito ed il 2.° la membrana si trova soltanto alla base; il 2.°, il 3.° ed il 4.° sono riuniti sino alla loro metà. Anche in questa specie vi è una linea prominente al margine esterno dell' avambraccio e del quarto dito. Le estremità posteriori hanno le dita completamente riunite dalla membrana natatoia fino ai dischi adesivi. Una linea prominente si trova anche sul margine esterno del piede e del 5.° dito.

Il colore delle parti superiori è di un bruno olivastro oscuro; le parti inferiori del corpo, le due dita interne delle estremità anteriori e le tre interne delle posteriori sono d' un bel colore giallo arancio con dei piccoli punti bruni. La linea prominente, il margine esterno del braccio e del piede e delle verruche che si osservano intorno all' ano sono di un colore bianco rossastro.

Questa specie non può essere confusa colla *L. obtusirostris* di Meyer, la quale ha la membrana timpanica molto più grande, essendo essa eguale alla metà del diametro dell' occhio, ed i denti vomerini posti in una posizione centrale, ma più all' indietro delle narici posteriori.

L' unico individuo raccolto dal dott. Beccari nel Luglio 1875 ad Hatam sul Monte Arfak, è un maschio che ha ai due lati della lingua le fissure comunicanti col sacco vocale assai larghe.

148. **Hyla** (Litoria) **vagabunda**, n. sp.

(*Tav.* VI, *fig.* 3).

H. rostro brevi, rotundato, canthi rostrali rotundo; membrana tympani mediocri, dentibus vomerinis transversim inter choanas positis; lingua cordiformi, digitis anterioribus liberis, posticis ultra medium palmatis. Supra coerulea, nigro punctata, linea albida a rostri apici ad humerum ducta, subtus albida, regione femorali postica fusco-maculata.

Long. tot. $0^m, 037$; *long. cap.* $0^m, 010$; *lat. cap.* $0^m, 014$; *extr. ant.* $0^m, 024$; *extr. post.* $0^m, 064$.

Hab. Wahai in Insula Seram et Soron in N. Guinea austro-occidentali (Coll. *D'Albertis*).

Questa piccola specie ha il muso appena più lungo che l'occhio con le narici lateralmente ed alla sua estremità, gli angoli rostrali più o meno rotondati ed il diametro della membrana timpanica uguale alla metà di quello dell'occhio. I denti vomerini sono posti in due gruppi trasversali esattamente nel mezzo delle narici posteriori, le quali sono un poco più grandi dei tubi eustachiani. La lingua è molto larga e cordiforme. La pelle del dorso è liscia, quella della regione addominale e subfemorale è ricoperta da granulazioni; vi è una ripiegatura bene sviluppata innanzi al petto.

Le estremità anteriori ripiegate lungo il tronco non arrivano all'ano, le dita sono intieramente libere ed i dischi terminali mediocremente larghi. Le dita delle estremità posteriori sono unite solamente per metà di maniera che le tre ultime falangi del quarto dito restano libere.

Il colore delle parti superiori è d'un azzurro cupo con punti nerastri poco visibili; una linea bianca molto sottile comincia sulla punta del muso, segue l'angolo rostrale, il margine della palpebra superiore e, passando al di sopra della membrana timpanica, va a finire alla regione omerale; le parti inferiori sono biancastre ad eccezione dell'angolo inferiore della bocca. La parte posteriore dei femori è regolarmente macchiata di bruno.

Di questa specie ne abbiamo due esemplari raccolti dal D'Albertis, che sono perfettamente uguali fra di loro; quello di Soron sembra essere una femmina, mentre che l'altro proveniente da Seram è un maschio con un sacco vocale molto grande, che ha da ciascun lato della lingua una larga fessura per l'entrata dell'aria.

Questa specie somiglia molto alla *Hyla phyllochroa* di Günther dell'Australia, ma quest'ultima ha i denti vomerini posti più all'indietro delle narici posteriori, le dita anteriori palmate sol-

tanto nella loro 4.ª parte, le natatoie delle dita posteriori più sviluppate ed il timpano più piccolo.

149. **Hyla** (Litoria) **impura**, n. sp.

(*Tav.* VII, *fig.* 2).

H. dentibus vomerinis inter choanas positis, rostro oculo paulo longiore, membrana tympanica dimidio oculi aequali, digitis anticis liberis, posticis ultra medium palmatis; supra livida vel olivaceo-brunnea nigro pulverata, linea flavâ a membrana tympanica ad humerum, parte femorali posteriori nigrâ albido-punctata; artubus obsolete fasciatis.

Long. tot. 0^m, 042; *long. cap.* 0^m, 013; *lat. cap.* 0^m, 015; *extr. ant.* 0^m, 017; *extr. post.* 0^m, 073.

Hab. Yule Island in Nova Guinea australi (Coll. *D'Albertis*).

I denti vomerini formano due gruppi trasversali nel mezzo delle narici posteriori; la lingua è cordiforme; il muso è più lungo dell' occhio ed ha gli angoli rostrali bene evidenti. Le narici sono il doppio più distanti dagli occhi che dall' estremità del muso. La membrana timpanica è la metà del diametro degli occhi. La pelle delle parti superiori è liscia; al di sotto invece la regione submentale ed il petto sono più finamente granulosi del ventre e delle parti inferiori dei femori. Vi è una ripiegatura ben distinta innanzi al petto. Le estremità anteriori arrivano fino alla regione inguinale; il terzo dito è come all' ordinario il più lungo, il quarto arriva fino al disco del terzo; il secondo fino al disco del quarto; il primo che è il più corto di tutti ha il suo disco assai poco sviluppato e non vi é che la base del terzo e del quarto che siano unite da una piccola membrana. Le estremità posteriori ripiegate all' innanzi, sorpassano col tallone il muso. Le membrane natatoie lasciano libere due falangi e mezzo del quarto dito. Il colore delle parti superiori è di un verde olivastro, spolverato di nero. Una breve linea gialla va dalla membrana timpanica fino alla spalla. Le parti femorali

posteriori sono nere punteggiate di biancastro. Le estremità sono oscuramente fasciate di scuro. Le parti inferiori sono dello stesso colore verde olivastro, ma più pallido.

In uno dei due individui osserviamo una fascia nera alla regione frenale.

Due soli esemplari raccolti dal D'Albertis nella Papuasia meridionale, uno all'Isola Yule e l'altro a Nicura sulla Costa opposta.

150. **Hyla** (Litoria) **congenita**, n. sp.

(*Tav.* VI, *fig.* 4, 5).

H. rubellae affinis, tympano majore membranisque natatoriis magis evolutis.

Long. tot. $0^m,036$; *long. cap.* $0^m,010$; *lat. cap.* $0^m,011$; *extr. ant.* $0^m,022$; *extr. post.* $0^m,060$.

Hab. Yule Island (Coll. *D'Albertis*).

Questa specie somiglia molto all'*H. rubella* di Gray; in essa i denti hanno la stessa posizione posteriore; la lingua ha la stessa forma posteriormente non intaccata, uguale è il muso; se ne distingue però per il timpano evidentemente più grande e uguale alla metà del diametro dell'occhio. Le dita anteriori invece di essere intieramente libere (come nella *rubella*), hanno la loro base riunita da una membrana bene apparente, che nella ♀ arriva quasi fino alla metà delle dita. Le parti superiori sono liscie; il ventre e la superficie inferiore dei femori sono granulosi, ma non si vedono granulazioni sotto la gola e sotto il petto come si osserva negli individui della *H. rubella* che abbiamo sott'occhio. La pelle forma innanzi al petto una ripiegatura arcuata bene sviluppata. Le membrane natatoie dei piedi sono quasi complete e si continuano in forma di marginatura anche ai due lati del quarto dito fino al disco. Una ♀ mostra quasi lo stesso colore della *rubella* di Australia, cioè superiormente un bruno rossastro punteggiato di nero, ma senza una fascia laterale nera

ben distinta; altri individui che noi consideriamo come i maschi, hanno due fascie longitudinali dorsali irregolari, più o meno confuse e da ciascun lato del corpo una simile fascia di color nero. Le estremità sono macchiettate di bianco e di nero.

Pochi esemplari di questa specie furono raccolti dal signor D'Albertis all' Isola Yule nell' Hall Sound.

151. **Pelodryas caerulea** (White).

Ternate (Coll. *Bruijn*); Amboina (Coll. *Beccari*); Buru (Coll. *Bruijn*); Salvatti (Coll. *D'Albertis*); Ansus nell' Isola di Jobi (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Kordo nell' Isola di Misori (Coll. *Beccari*); Soron (Coll. *Beccari* e *D'Albertis*); Dorei (Coll. *Beccari*); Andai (Coll. *Beccari* e *Bruijn*); Mansinam (Coll. *Bruijn*); Monte Arfak (Coll. *Bruijn*); Nuova Guinea meridionale, Isola Yule, Nicura (Coll. *D'Albertis*); Isole Aru (Coll. *Beccari*); Somerset, Capo York (Coll. *D'Albertis*).

Specie comune in tutta la Papuasia e nelle Isole che ne dipendono.

Non abbiamo alcun esemplare della Nuova Guinea che abbia « *the hands and feet almost fully webbed ..... and the paratoid not so high or so largely developed* » caratteri che distinguerebbero il *Pelodryas militarius*, Ramsay (*Proc. Linn. Soc. New South Wales* II, I, p. 30) e Mac Leay (*l. c.* II, II, p. 138).

152. **Microhyla achatina** (Boie).

var. **moluccensis.**

M. achatinae affinis, discis posticis palmarum triangularibus majoribus.

Long. tot. $0^m,022$; *cap.* $0^m,0055$; *lat. cap.* $0^m,0055$; *extr. ant.* $0^m,013$; *extr. post.* $0^m,028$.

Hab. Insulae Ternate et Batcian (*Coll.* Beccari).

Tanto gli esemplari di Ternate come uno di Batcian, per le proporzioni del corpo e per il colore combinano con la *M. acha-*

tina di Giava. I dischi però delle dita sono nei quattro individui che abbiamo sott' occhio molto più sviluppati e simili per la forma a quelli del genere *Calohyla;* in tre di essi il fondo del colore è più oscuro e sparso di punti biancastri.

Il D.r Beccari ha raccolto quattro esemplari di questa specie, tre ad Acqui Conora nell' Isola di Ternate ed uno nell' Isola di Batcian.

Il nome generico dev' essere scritto *Microhyla* appunto come fu scritto da Tschudi e non erroneamente *Micrhyla* come si legge in Dumeril et Bibron; l' *h* è una consonante ed i Greci non scrivevano Πολυλος, ma Πολυυλος.

153. **Phrynomantis fusca**, Ptrs.

Phrynomantis fusca, Peters, Monatsb. Berl. Ak. 1867, p. 35.

L' unico individuo di Batanta raccolto dal Beccari rassomiglia al tipo proveniente da Amboina tanto nel colorito che nelle proporzioni del corpo. Soltanto lo spazio interorbitale è maggiore, ciò che per altro potrebbe attribuirsi all' età più adulta del nostro esemplare, il quale misura $0^m,035$ dall' apice del muso all' ano. È pure da rimarcarsi che il colore di questo esemplare è più oscuro e che per conseguenza i punti chiari sono più evidenti. Anche nell' interna struttura l' esemplare di Batanta non offre alcuna differenza da quello di Amboina. La clavicola ed il coracoide sono saldati senza lasciare traccia evidente della loro sutura, mentrechè nella *Phr. bifasciata,* Smith, tale traccia è abbastanza evidente. Notiamo in ultimo che anche nel nostro esemplare il tallone è intieramente liscio, senza tubercoli sporgenti.

154. **Calohyla pulchra** (Gray) Zool. Miscell. p. 38 (*Kaloula*).

Kaloula pulchra, Günth., Cat. Batr. Sal. p. 123.

Un esemplare di Macassar (Selebes) Coll. *Beccari.*

Quest' individuo somiglia intieramente a quelli di Malacca e non alla varietà chiamata dal Günther *Hylaedactylus celebensis,*

per cui in Selebes si troverebbe oltre alla varietà, anche la forma tipica descritta da Gray.

Sphenophryne, n. gen.

Habitus raniformis, caput angulosum, rictus modicus; artus mediocres, digiti apice dilatati haud palmati; dentes nulli, lingua cordiformis, postice vix excisa, lateribus parteque posteriore libera; tympanum sub cute distinctum; tubae eustachii coarctatae; cutis laevis: parotoides nullae; processus sacrales dilatati. Clavicula tenuis, coracoideum dilatatum, sternum latum cartilagineum, manubrium nullum.

Questo curioso genere si avvicina per la forma ai *Dendrobates* dell' America, mentrechè d' altra parte ha delle affinità con i generi *Phrynomantis, Calohyla* e specialmente col genere *Xenorhina* proveniente esso pure dalla Nuova Guinea; la forma però del capo e del corpo sono molto differenti.

Manca il manubrio dello sterno; quest' ultimo è largo e cartilaginoso, la clavicola è molto esile e piccola ed i coracoidi, dilatati alla loro estremità interna, sono riuniti per mezzo di una cartilagine.

155. **Sphenophryne cornuta**, n. sp.

(*Tav.* VII, *fig.* 4).

Sph. rostro acuto, anguli rostrali distincto, regione frenali subverticali; supra fusca nigro variegata, subtus fusco-cinerea, linea media nigra.

Long. tot. 0^m, 022; *long. cap.* 0^m, 009; *lat. cap.* 0^m, 006; *extr. ant.* 0^m, 013; *extr. post.* 0^m, 030.

Hab. prope flumen Wa Samson Novae Guineae borealis (Coll. *Beccari*).

Questa piccola specie ha nella sua forma molta somiglianza con l' *Hyla aurantiaca* dell' America del Sud. Il capo è superiormente appianato. La regione frenale è quasi verticale discendendo dall' alto al basso ed inchinandosi nello stesso tempo leg-

germente verso l' interno. Le narici sono situate ai due terzi della distanza tra l' angolo anteriore dell' occhio ed il muso, il quale si protende ad angolo acuto sopra l' apertura della bocca. La membrana timpanica si distingue attraverso la cute ed ha un diametro uguale al terzo di quello dell' occhio; quest' ultimo ha una pupilla orizzontale e la palpebra superiore è munita di un tubercoletto spiniforme. Le narici interne sono laterali, quasi nascoste dal mascellare superiore, e sensibilmente più grandi che i tubi eustachiani, i quali formano soltanto una piccola fessura trasversale. La lingua è grande, libera ai lati, cordiforme ed assai poco intaccata all' indietro. La pelle del di sopra del corpo è liscia; sul ventre e sulla regione submentale si osservano delle piccole verruche poste ad una certa distanza l' una dall' altra. Le estremità anteriori arrivano esattamente col 3.° dito fino all' estremità del muso. Le dita sono intieramente libere e provviste di dischi bene sviluppati ed aventi una forma triangolare rotondata, eccettuato il primo che è molto corto e acuminato, non arrivando colla sua estremità alla base del 2.°. Le estremità posteriori giungono col talone alla metà della regione frenale; le loro dita sono perfettamente libere, il 3.° ed il 5.° sono uguali in lunghezza e molto più corti del 4.° che è il più lungo di tutti. Non vi sono tubercoli prominenti al metatarso. I dischi delle dita dei piedi sono alquanto più piccoli di quelli delle dita delle mani.

Il colore è superiormente bruno scuro e lascia vedere qualche macchia e marmoreggiatura nerastra. Le parti inferiori sono di un colore bruno grigiastro. Una linea mediana irregolare nerastra si estende dal mezzo della regione mentale fino alla regione ventrale. Le piccole verruche hanno il loro centro giallognolo marginato di nero.

Un unico esemplare fu raccolto dal dott. Beccari presso il fiume Wa Samson nella Nuova Guinea settentrionale.

Xenobatrachus, n. gen.

Habitus raninus, capite brevi rotundato, rictus parvus, artus mediocres, digiti liberi, discis terminalibus mediocribus, dentes maxillares et vomerini nulli, palatini utrinque bini uncinati, recurvati, post choanas positi; choanae parvae; membrana tympani subcute visibilis; lingua cordiformis, postice incisa; processus sacrales dilatati; apparatus sternalis Calohylae; manubrium sterni nullum.

Questo genere per la dilatazione delle estremità delle dita appartiene alle *Hylidae* e si avvicina per la forma del capo e del corpo al genere *Myobatrachus* di Australia, ma nello stesso tempo esso mostra delle particolarità, specialmente nella dentizione, che non si ritrovano in nessun altro genere. I denti palatini che si trovano all' indietro delle narici interne hanno piuttosto la forma uncinata di quelli dei serpenti anzichè di quelli che si trovano generalmente sul palato dei Batraci. L' apparecchio sternale è intieramente uguale a quello del genere *Calohyla* (*baleata*) ed a quello della *Microhyla achatina.*

156. **Xenobatrachus ophiodon**, n. sp.

(*Tav.* VII, *Fig.* 5).

X. supra fuscus irregulariter nigro marmoratus, subtus, gula pectoreque fusco reticulatis.

Long. tot. 0m, 030; *long. cap.* 0m, 008; *lat. cap.* 0m, 009; *extr. ant.* 0m, 014; *extr. post.* 0m, 044.

Hab. Hatam, Montis Arfak (*Coll.* Beccari).

Il capo è piccolo e piuttosto appianato. Il muso è un poco più lungo dell' occhio e gli angoli rostrali non sono affatto sviluppati. Le narici sono poste lateralmente presso l' estremità del muso. Il mascellare superiore si protende sull' apertura della bocca ed i suoi margini esterno ed interno formano una doccia

per ricevere il mascellare inferiore. Quest' ultimo ha al suo apice un tubercolo che va ad allogarsi in una cavità corrispondente del margine posteriore del mascellare superiore. Le narici interne sono rotondate, moderatamente aperte ed all' indietro di ciascuna di esse sull' osso palatino si trovano due denti uncinati e ricurvi. I tubi eustachiani sono appena visibili. La lingua è molto grande, cordiforme, posteriormente incisa, libera ai lati ed all' indietro. Il timpano che si vede attraverso alla cute è della grandezza della metà dell' occhio. La pelle di tutto il corpo è liscia. L' estremità anteriore giunge fino alla regione inguinale, ed ha i dischi terminali delle dita molto piccoli; il 2.° ed il 4.° dito sono quasi uguali, il 1.° arriva con la sua estremità fino alla base dell' ultima falange del 2.° ed il 4.° non arriva che alla base della penultima falange del 3.°. L' estremità posteriore arriva col tallone fino all' apice del muso; il 3.° dito sorpassa in lunghezza il 5.° di quanto questo sorpassa il 2.°, ed il 4.° è il doppio del 5.°. La pianta dei piedi è liscia e senza tubercoli. Nessun vestigio di membrana natatoia tanto ai piedi che alle mani.

Le parti superiori sono di un bruno oscuro, irregolarmente macchiato e marmorizzato di nerastro. Le parti inferiori sono biancastre, sopra la gola ed il petto reticolate di bruno.

Di questo interessantissimo anuro il Dott. Beccari ha raccolto due esemplari ad Hatam sul Monte Arfak.

Quadro delle specie di Rettili e Batraci raccolte dai signori O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn e delle località ove furono da essi trovate.

Regione **AUSTRALIANA**

Sotto-Regione AUSTRO-MALESE

	REPTILIA.	Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawan (Cornwallis)	Capo York
				GRUPPO MOLUCCANO								GRUPPO PAPUANO																												
														Nuova Guinea settentrionale-occidentale											Isole della Baja del Geelwink							Nuova Guinea meridionale orientale						Stretto di Torres		
	CHELONII.																																							
	Emys.																																							
1	amboinensis (*Daud.*)	I								I																														
	Euchelymys.																																							
2	subglobosa, *Krefft.*																																			I				
	Chelonia.																																							
3	corticata (*Rondelet*)												I										I																	
4	mydas (*Linné*)	I																																						I
5	imbricata (*Linné*)																I																							
	CROCODILII.																																							
	Crocodilus.																																							
6	porosus, *Schneid.*												I					I																						
	SAURII.																																							
	Monitores.																																							
	Monitor.																																							
7	salvator (*Laurenti*)	I																																						
8	indicus (*Daudin*)						I	I			I	I	I	I			I				I				I	I	I		I					I						I
9	kalabeck, *Lesson*													I																										
10	Gouldi, *Gray*																																	I						I
11	prasinus, *Schlegel*																												I											
12	kordensis, *Meyer*																										I													
13	Beccarii, *Doria*												I																											
14	Salvadorii, *Peters, Doria*																						I																	
15	punctatus (*Gray*)																																					I		
16	ocellatus (*Gray*)																																							I
	Scinci.																																							
	Ablepharus.																																							
17	Boutonii (*Desjard.*)							I									I	I																I						I
	Lialis.																																							
18	Burtonii, *Gray*																															I		I						I
19	leptorhyncha, *Peters*																																							I
	Lygosoma (*Hinulia*).																																							
20	naevium (*Gray*)												I				I	I		I		I	I	I		I	I		I		I						I			
21	Meyeri, *Doria*										I		I			I																	I							
22	consobrinum, *Pet., Doria.*			I																																				
23	undulatum, *Pet., Doria*																						I				I						I							
24	elegantulum, *Pet., Doria*																																							I
25	Essingtonii (*Gray*)																																							I
	(*Keneuxia*).																																							
26	smaragdinum (*Lesson*)	I			I					I		I				I	I						I			I	I		I		I									
	(*Elania*).																																							
27	Mülleri (*Schleg.*)				I																		I			I														
	(*Lygosoma*).																																							
28	punctulatum, *Peters*																																	I						I
	(*Mocoa*).																																							
29	noctua (*Lesson*)				I																I	I	I																	
	Eumeces.																																							
30	jobiensis (*Meyer*)												I																I		I									
31	rufescens (*Merr.*)				I																																			
32	uniformis, *Meyer*												I													I	I						I							

Regione **AUSTRALIANA**

Sotto-Regione AUSTRO-MALESE

				GRUPPO MOLUCCANO								GRUPPO PAPUANO																												
														Nuova Guinea settentrionale-occidentale											Isole della Baja del Geelwink							Nuova Guinea meridionale orientale						Stretto di Torres		
		Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawan (Cornwallis)	Capo York
	Euprepes (*Tiliqua*).																																							
33	carinatus (*Schneid.*)	I	..	I	I	..	..	..	..	I	..	..	I																											
34	cingulatus, *Pet., Doria*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	I																	
35	Baudinii, *D. B.*	I	..	..	I	..	..	I	..	..	..	..	I	..	..	..	I	..	....	..	I	....	I	I	..	I	I	..	I	..	..	..	I	I	..	..	I			
36	callistictus, *Pet., Doria*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I																							
	(*Mabuya*).																																							
37	cyanurus (*Lesson*)	I	..	..	I	I	..	I	I	I	I	I	..	I	..	I	I	..	I	..	I	I	I	I	..	I	I	..	I	..	I									
38	kordoanus, *Meyer*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I	..	..	I	I	..	....	..	I	....	....	I	..	..	..	..	I											
39	Carteretii (*D. B.*)	..	..	..	..	..	..	..	..	I	..	..	..	..	..	..	I	..	....	..	..	I	I	..	..	I	..	..	I	..	..	I	..	..	..	..	..	..	....	I
40	atrocostatus (*Less.*)	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I	I	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	I	I	..	I	..	..	..	..	I	..	..	..	..	....	I
	Tribolonotus.																																							
41	Novae Guineae (*Schlegel*)	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	I	..	..	..	..	..	I											
	Heteropus.																																							
42	fuscus, *D. B.*	..	..	..	..	..	..	..	..	I	I	..	I	..	..	I	I	..	....	..	..	....	I	I	..	..	..	..	..	..	I	I	I	..	..	..	..	..	I	I
43	Beccarii, *Peters, Doria*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I																												
44	Albertisii, *Peters, Doria*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I	..	..	I			
45	luctuosus, *Peters, Doria*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I			
	(*Carlia*).																																							
46	melanopogon (*Gray*)?	..	..	I	..	..	..	..	I	..	..	I	..	..	..	..	..	..	....	..	I	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
	Tropidolepisma.																																							
47	majus, *Gray*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
	Cyclodus.																																							
48	gigas (*Bodd.*)	..	..	..	I	I	..	..	..	..	..	..	I	..	..	..	I	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	I											
49	Boddaertii, *D. B.*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
	Dibamus.																																							
50	Novae Guineae, *D. B.*	..	..	..	I	I																																		
	Geckones.																																							
	Diplodactylus.																																							
51	ornatus, *Gray*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
	Gecko.																																							
52	guttatus, *Daudin*	I																																						
53	vittatus (*Houtt.*)	..	..	..	I	I	..	I	..	I	..	I	I	..	..	..	..	..	....	..	..	....	I	I	..	..	I	..	I	..	I									
54	monarchus (*Schlegel*)	I	..	..	..	..	..	..	..	I	..	I																												
	Gehyra.																																							
55	oceanica (*Lesson*)	..	..	..	I	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	I	..	..	..	..	..	..	I	..	..	I			
56	australis, *Gray*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
	Hemidactylus.																																							
57	frenatus, *Schlegel*	I	..	..	I	I	..	..	..	I	..	..	I	..	..	I	..	..	....	..	..	....	I	..	..	..	I	..	I	..	..	..	..	I						
	Peripia.																																							
58	mutilata (*Wiegm.*)	..	..	..	I	..	..	..	..	I	I	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	I								
59	variegata (*D. B.*)	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I
60	lugubris (*D. B.*)	I	..	..	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	..	..	....	I																	
	Nycteridium.																																							
61	platyurus (*Schneid.*)	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I																												
	Gymnodactylus.																																							
62	Arnouxii, *A. Dum.*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	....	I	..	....	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I	I	..	..	..	..	....	I
	Cyrtodactylus.																																							
63	marmoratus (*Kuhl.*)	I	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	I	..	..	..	..	..	....	..	..	....	....	..	..	..	I													

Regione **AUSTRALIANA**

Sotto-Regione AUSTRO-MALESE

				GRUPPO MOLUCCANO								GRUPPO PAPUANO																												
													Nuova Guinea settentrionale-occidentale											Isole della Baja del Geelwink							Nuova Guinea meridionale orientale						Stretto di Torres		
		Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawau (Cornwallis)	Capo York
	Agamae.																																							
	Draco.																																							
64	lineatus, *Daudin*	I						I		I																														
65	spilonotus, *Günth.*	I																																						
66	Beccarii, *Peters, Doria.*	I																																						
67	reticulatus, *Günther*		I																																					
	Bronchocela.																																							
68	moluccana (*Less.* et *Garn.*)				I		I	I		I	I																													
69	intermedia, *Peters, Doria.*	I																																						
70	celebensis, *Gray*	I																																						
	Gonyocephalus. (*Tiaris*).																																							
71	dilophus (*D. B.*)												I		I		I						I	I					I								I			
	(*Lophosteus*).																																							
72	Albertisii, *Peters, Doria*																																		I					
	(*Hypsilurus*).																																							
73	binotatus, *Meyer*												I				I						I																	
74	Bruijnii, *Peters, Doria.*																							I																
	(*Arua*).																																							
75	modestus, *Meyer*												I				I		I				I						I	I							I			
76	geelwinkianus, *Pet., Dor.*																									I	I													
77	auritus, *Meyer*																I		I										I											
	Chlamydosaurus.																																							
78	Kingii, *Gray*																																							I
	Lophura.																																							
79	amboinensis (*Schlosser*)				I					I																														
	Lophognathus.																																							
80	Gilbertii, *Gray*																																				I			
	Amphibolurus. (*Diporophora*).																																							
81	bilineata (*Gray*)																																							I
	OPHIDII.																																							
	Typhlopides.																																							
	Typhlops.																																							
82	Kraalii, *Doria*											I																												
83	flaviventer, *Peters*			I	I																																			
84	braminus, *Cuvier*				I				I	I		I																												
85	ater, *Schlegel.*				I																																			
	Ilysiae.																																							
	Cylindrophis.																																							
86	melanotus, *Wagler*	I																																						
	Xenopeltis.																																							
87	unicolor, *Reinw.*	I																																						
	Colubrides.																																							
	Brachyorrhos.																																							
88	albus (*Linné*)				I					I			I																											
89	jobiensis, *Meyer*																						I	I																

Regione **AUSTRALIANA**

Sotto-Regione AUSTRO-MALESE

GRUPPO MOLUCCANO: Sanghir – Goram. GRUPPO PAPUANO: Is. Key – Capo York (Nuova Guinea settentrionale-occidentale: Is. Vaigheu – Monte Arfak; Isole della Baja del Geelwink: Is. Ron – Is. Krudu; Nuova Guinea meridionale orientale: Katau – Monte Epa; Stretto di Torres: Is. Darling – Capo York).

		Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawan (Cornwallis)	Capo York
	Styporhynchus.																																							
90	truncatus, *Peters*				I																																			
91	celebicus, *Peters, Doria*	I																																						
	Elaphis.																																							
92	nigricaudus, *Peters*	I																																						
	Spilotes.																																							
93	melanurus (*Schlegel*)	I																																						
	Tropidonotus.																																							
94	callistus, *Günth.*	I																																						
95	picturatus, *Schlegel*				I	I							I	I			I						I	I			I		I								I			I
	Fordonia.																																							
96	unicolor, *Gray*																																	I						I
	Cerberus.																																							
97	rhynchops (*Schneid.*)	I	I		I	I					I																													
	Hypsirhina.																																							
98	plumbea (*Boie*)	I																																						
	Gonyosoma.																																							
99	oxycephalum (*Boie*)	I																																						
	Dendrophis.																																							
100	pictus (*Gmel.*)	I								I																														
101	punctulatus (*Gray*)				I	I						I	I	I	I	I	I			I			I	I		I	I		I				I	I			I			I
	Chrysopelea.																																							
102	ornata (*Shaw.*)	I																																						
103	rhodopleuron (*Reinw.*)							I		I																														
	Ahaetulla. (*Hemidryas*).																																							
104	dipsas (*Schlegel*)	I				I																																		
	Tragops.																																							
105	prasinus (*Reinw.*)	I	I																																					
	Dipsas.																																							
106	dendrophila (*Reinw.*)	I																																						
107	irregularis (*Merrem*)	I	I		I	I		I		I		I	I			I	I						I	I			I		I					I						
108	fusca (*Gray*)					I																																		I
	Liolaphis.																																							
109	lividus (*D. B.*)												I										I																	
110	cucullatus (*D. B.*)																I						I			I	I		I											I
111	modestus (*Schlegel*)				I	I		I																																
112	keyensis (*Doria*)											I																												
	Acrochordides.																																							
	Chersydrus.																																							
113	granulatus (*Schneid.*)	I																									I		I											
	Peropodes.																																							
	Python.																																							
114	reticulatus (*Schneid.*)	I			I	I				I																														

		Regione **AUSTRALIANA** Sotto-Regione AUSTRO-MALESE																																						
				GRUPPO MOLUCCANO								GRUPPO PAPUANO																												
													Nuova Guinea settentrionale-occidentale											Isole della Baja del Geelwink							Nuova Guinea meridionale orientale						Stretto di Torres		
		Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawan (Cornwallis)	Capo York
	Linsis.																																							
115	amethystinus (*Schneid.*)									I		I	I			I	I												I					I	I					I
116	papuanus, *Peters, Doria*																	I																						
117	Albertisii, *Peters, Doria*																			I			I																	
118	maculosus, *Peters*																																							I
	Chondropython.																																							
119	azureus, *Meyer*																						I	I			I		I											
	Morelia.																																							
120	argus (*Linné*)																																	I						
	Enygrus.																																							
121	carinatus (*Schneid.*)				I	I				I					I	I	I						I				I		I											
	Erebophis.																																							
122	asper, *Günther*														I		I										I		I		I									
	Elapina.																																							
	Diemenia.																																							
123	olivacea (*Gray*)																																	I						I
124	Müllerii (*Schlegel*)															I							I	I																
125	Schlegelii, *Günther*																I						I	I		I	I		I	I										
	Pseudechis.																																							
126	papuanus, *Peters, Doria*																																	I			I			
	Ophiophagus.																																							
127	ikaheka (*Lesson*)														I		I						I	I				I	I											
	Acanthophis.																																							
128	antarcticus (*Shaw.*)											I											I	I		I	I		I					I						I
	Hydrophides.																																							
	Platurus.																																							
129	laticaudatus (*Linné*)				I								I														I													
129a	*var.* colubrinus (*Schneid.*)				I	I				I		I				I	I						I				I		I											
	Pelagophis.																																							
130	lubricus, *Peters, Doria*																																	I						
	Hydrophis.																																							
131	Stokesii, *Gray*												I																											
132	nigrocinctus, *Daudin*				I																																			
133	ocellatus, *Gray*																			I																				
134	loreatus, *Gray*	I																																						
	Pelamis.																																							
135	bicolor (*Schneid.*)	I			I					I													I			I		I	I											
	Crotalina.																																							
	Trimeresurus.																																							
136	Wagleri (*Schlegel*)	I																																						
	BATRACHIA.																																							
	ANURA.																																							
	Rana.																																							
137	tigrina, *Daudin*	I																																						

Regione **AUSTRALIANA**

Sotto-Regione AUSTRO-MALESE

				GRUPPO MOLUCCANO								GRUPPO PAPUANO																											
														Nuova Guinea settentrionale-occidentale										Isole della Baja del Geelwink							Nuova Guinea meridionale orientale						Stretto di Torres		
		Selebes	Sanghir	Batcian	Ternate	Halmahera	Geby	Buru	Seram	Amboina	Goram	Is. Key	Is. Aru	Is. Vaigheu	Is. Batanta	Is. Salvatti	Is. Soron	Ramoi	Wa Samson Dorei-Hum	Kapaor	Is. Faor	Kulo-Kadi e T. Bair	Dorei, Mansinam, Andai	Monte Arfak	Is. Ron	Is. Mafor	Is. Misori	Is. Miosnom	Is. Jobi	Is. Krudu	Baja di Humboldt	Katau	Fly River	Is. Yule	Nicura	Najabui	Monte Epa	Is. Darling	Is. Tawan (Cornwallis)	Capo York
	Asterophrys.																																							
138	melanopyga, *Doria*												I											I																
	Limnodytes.																																							
139	papua (*Lesson*)												I	I	I		I		I				I	I					I											I
140	arfaki (*Meyer*)																						I	I																
141	erythraeus (*Schlegel*)	I																																						
142	chalconotus (*Schlegel*)	I																																						
	Platymantis.																																							
143	corrugata (*A. Dum.*)														I						I		I	I					I											
144	punctata, *Peters, Doria*																							I																
	Polypedates.																																							
145	maculatus (*Gray*)	I																																						
	Hyla. (*Litoria*).																																							
146	arfakiana, *Peters, Doria*																							I																
147	montana, *Peters, Doria*																							I																
148	vagabunda, *Peters, Doria*								I								I																							
149	impura, *Peters, Doria*																																	I	I					
150	congenita, *Peters, Doria*																																	I						
	Pelodryas.																																							
151	caerulea (*White*)				I			I		I			I			I	I						I	I			I		I					I	I					I
	Microhyla.																																							
152	achatina (*Boie*)			I	I																																			
	Phrynomantis.																																							
153	fusca, *Peters*														I																									
	Calohyla.																																							
154	pulchra (*Gray*)	I																																						
	Sphenophryne.																																							
155	cornuta, *Peters, Doria*																		I																					
	Xenobatrachus.																																							
156	ophiodon, *Peters, Doria*																							I																
	Totale	44	4	5	34	16	2	11	4	24	7	17	31	6	8	13	29	4	5	5	7	4	39	26	1	15	27	2	34	2	7	4	7	23	4	1	11	1	1	33

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

Tav. I. Fig. 1, 2. *Monitor indicus* (Daudin).
» Fig. 3. *Monitor kalabeck*, Lesson.
» Fig. 4. *Monitor Gouldi*, Gray.
Tav. II. Fig. 1, 2. *Monitor Salvadorii*, Peters e Doria.
» Fig. 3. *Monitor prasinus*, Schlegel.
» Fig. 4. *Monitor kordensis*, Meyer.
Tav. III. Fig. 1. *Liasis papuanus*, Peters e Doria, testa vista di sopra; 1 *a* la stessa vista dal lato; 1 *b* scudo rostrale e mentale.
» Fig. 2. *Liasis Albertisii*, Peters e Doria; testa, vista di sopra; 2 *a* vista di sotto; 2 *b* vista dal lato; 2 *c* scudo rostrale e mentale.
Tav. IV. *Erebophis asper*, Günther.
Tav. V. *Pelagophis lubricus*, Peters e Doria.
Tav. VI. Fig. 1. *Limnodytes arfaki* (Meyer); 1 *a* mano vista di sotto; 1 *b* bocca aperta.
» Fig. 2, 2 *a*, 2 *b*. *Hyla arfakiana*, Peters e Doria.
» Fig. 3, 3 *a*, 3 *b*. *Hyla vagabunda*, Peters e Doria.
» Fig. 4, 4 *a*, 4 *b*. *Hyla congenita*, Peters e Doria. Mas.
» Fig. 5, 5 *a*, 5 *b*. *eadem* Femina.
Tav. VII. Fig. 1, 1 *a*, 1 *b*. *Hyla montana*, Peters e Doria.
» Fig. 2, 2 *a*, 2 *b*. *Hyla impura*, Peters e Doria.
» Fig. 3, 3 *a*, 3 *b*. *Platymantis punctata*, Peters e Doria.
» Fig. 4. *Sphenophryne cornuta*, Peters e Doria; 4 *a* testa vista dal lato; 4 *b* mano vista di sotto; 4 *c* bocca aperta.
» Fig. 5. *Xenobatrachus ophiodon*, Peters e Doria; 5 *a* mano vista di sotto; 5 *b* bocca aperta, per mostrare la forma particolare dei denti palatini.

INDICE

Lettera del Prof. Odoardo Beccari a Giacomo Doria

Kajù Tanam
(Sumatra) 8 Settembre 1878.

.... Da una diecina di giorni ho lasciato *Ajer Mantcior;* io credo che sia difficile trovare un altro luogo che offra al naturalista tanto interesse. Là ho fatto la scoperta del più gran fiore che esista e questa ben valeva il viaggio di Sumatra; quand' anche non avessi trovato altro mi potrei tener soddisfatto. Figurati un' Aroidea con un fiore di m. 1, 50 di altezza ed un diametro di oltre 80 cent. Là pure ho ritrovato la *Rafflesia Arnoldii*, la *Brugmansia Zippelii* e tante altre belle piante. Una volta il luogo era famoso per la gran quantità di Tigri, ed il mio cacciatore ve ne ha uccise 12, adesso però vi si mostrano ben raramente. L' *Argo* non vi è raro; io ne ho ottenuti tre individui. Vi ho trovato un Mormolice, grossi Buprestidi e Cetonidi ed altri belli insetti, specialmente un grandissimo numero di Lucanidi (disgraziatamente, suppongo, specie ben note, ma sempre belle). Fra i mammiferi ho ottenuto varii bei Chirotteri, varie specie di scimmie, fra le altre il Siaman, alcuni Scoiattoli e Tupaje e qualche piccolo carnivoro; tuttavia moltissimi sono gli animali di cui ho sentito parlare e che si trovano in quella località, ma che non ho avuto; è impossibile ottener tutto in soli 20 giorni di tempo. I Rettili sembrano scarsi e non sono punto contento di quelli che ho trovato, gli Ofidii certamente non arrivano alle 20 specie.

Adesso, supponendo che ti possa interessare, passerò superficialmente in rivista la mia collezione ornitologica. Già ti ho scritto che la maggior parte degli uccelli della montagna mi erano sconosciuti. Non è però così di quelli che ho trovato al piano; anzi moltissimi di essi, col libro del Salvadori alla mano, ho potuto riconoscerli identici od affini a quelli di Borneo.

Non ho ottenuto che 3 specie di Falconidi, eppure molte sono le specie conosciute di Sumatra: ma sembra che essi preferiscano la pianura e la vicinanza del mare. Fra gli Strigidi ho avuto qualche bella specie; fra tutte credo che siano 5. Di Pappagalli ho visto solo il *Psittinus incertus:* esso vien sovente tenuto in ischiavitù e vien preso alla pania: in generale preferisce gli alberi altissimi dove è difficile scorgerlo ed ucciderlo. Oltre ad un Trogonide che ho trovato sulla montagna (è forse l'*Orescius Gouldi?*) ho avuto un individuo del *Pyrotrogon erythrocephalus;* almeno è differente da quelli a me noti di Borneo ed ha la testa rossa.

Varie sono le specie di Capitonidi e fra le altre ho preparato alcuni buoni esemplari di *Chotorea corvina.* Parecchie, come puoi immaginarti, sono le specie di *Picidae:* fra esse interessanti credo siano due o tre della montagna, ma varie mi rimangono ancora a trovare. Fra i Cuculi ve ne sono varii simili o identici a quelli di Borneo, fra gli altri il *Surniculus lugubris,* dei *Cacomantis,* dei *Chrysococcyx, Rhopodytes, Rhamphococcyx* ecc., oltre il Bubut (*Centrococcyx eurycercus*). Suppongo che un grosso Cuculo terrestre della montagna sia il *Carpococcyx radiatus:* esso fu preso ai lacci. Quantunque Sumatra sia molto ricca in Bucerotidi, pure sin qui non sono riescito che ad ottenere due sole specie, comuni a Borneo: vorrei prima di partire riuscire ad uccidere almeno quelle speciali a Sumatra. Credo di avere solo la metà degli Alcedinidi conosciuti di Sumatra, giacchè sono uccelli che per la più gran parte frequentano i fiumi nelle vicinanze del mare. Fra gli *Eurylaemidi* troverai la *Calyptomena viridis,* l'*Eurylaemus ochromelas,* il *Cymborhynchus macrorhynchus,* che è uno degli uccelli con gli occhi più belli che io mi conosca; l'iride è verde smeraldo, ma con piccoli punti brillanti alla maniera dell'avventurina di Venezia; per gli occhi la sua rivale in bellezza è la *Parotia sexpennis* della Nuova Guinea. Il *Corydon sumatranus* sembra qui un uccello assai comune; ne ho preparato una bella serie che mostra grande variabilità nella colorazione della macchia dorsale nascosta fra le penne. Anche la macchia bianca nelle timoniere del *Cymborhynchus* è variabilissima. Un bell'*Eurylae-*

midae della montagna, colla coda molto allungata, verde e gialla, non so che cosa sia ([1]). Nessun Podargide, e me ne dispiace: nella loro stupidità mi sono uccelli molto simpatici. Tre specie di Caprimulgidi: poche specie di Muscicapidi. L'*Artamus leucorhynchus* è comune a Kajù Tanam. Sulla montagna è comune un *Pericrocotus*, ma non ne ho ottenuto che una ♀, quantunque abbia ucciso pure varii maschi, ma tutti sono caduti nei burroni e perduti. Vi è qualche altro *Campefagide*, che non oso determinare. L'*Irena cyanea* non è rara: la lunghezza delle sottocaudali è molto variabile: un individuo poi presenta un abito stranissimo.

Due specie di *Dicrurus*; il *Dissemurus brachyphorus* è comune come in Borneo — due o tre Lanidi, ma nessuna notizia della *Pityriasis*, quantunque ne abbia più volte mostrato la figura ai miei cacciatori, ai quali è completamente sconosciuta. Le Nettarinie non sono molte, ma ve ne è una della montagna molto bella, rossa, colla coda lunga e con una corona a ferro di cavallo di color blu metallico sulla testa (*Cinnyris Temmincki?*), qualche *Dicaeum*, 3 o 4 specie di *Arachnothera*. Fra i Melifagidi, vi sono 2 o 3 *Zosterops* e diverse specie di *Phyllornis*. Delle specie dei *Brachipodidi*, *Timeliidi*, *Sylvidae*, *Saxicolae* e *Tordi* non oso citar nomi: ma spero di aver trovato qualche bella cosa fra i rappresentanti di queste famiglie sulla montagna. Io ho sempre cercato con cura questi uccelli ed ho raccomandato ai miei cacciatori di non disprezzarli a causa dei loro colori spesso modesti. Nessuna *Pitta*, pazienza! Varie sono le specie di *Fringillidae*, come è da aspettarsi in un paese dove la principale coltivazione è il riso; però non ho potuto conservare esemplari di tutte quelle che ho visto. *Sturnia daurica* (?), *Calornis chalybaea*, *Gracula javanensis*, *Oriolus* 2 sp., *Analcipus cruentus* (?) sono pure uccelli che ho ottenuto. Fra i Corvidi il *Platylophus coronatus*, una specie di Cornacchia ed un Corvo. Numerosissime sono le specie di Colombi di Sumatra, ma di varii fra essi non ho ancora ottenuto esemplari. Ho bensì avuto la *Treron nasica* e la *Treron Capellei* e 2 o 3 altre specie più piccole. Due specie di *Ptilopus*:

([1]) Forse il *Psarisomus dalhousiae* — T. Salvadori.

uno è quello di cui ti ho mandato dei frammenti di pelle ([1]), un altro potrebbe essere il *P. jambu* (testa rosso-violescente, macchia rosea sul petto). Ho una *Carpophaga* (*C. aenea?*). La *Streptopelia bitorquata* è molto comune: ho visto la *Spilopelia tigrina* solo in ischiavitù. Nei giorni di mercato si vedono gran quantità di persone con eleganti gabbiuzze di bambù in mano coperte da un panno spesso elegante e che nascondono e rinchiudono questi uccelli. Essi sono molto stimati per il loro canto e raggiungono talvolta dei prezzi favolosi. Oggi mi è stato portato un individuo della *Geopelia striata*. La *Chalcophaps indica* si trova pure in questi boschi, ma sin qui non ne ho avuto esemplari: 2 o 3 sono le specie di *Macropygia* che conservo. Sembra che nessun *Polyplectron* abiti queste vicinanze: essi almeno sono uccelli sconosciuti ai miei cacciatori. Ho avuto un maschio ed un pulcino di *Gallus bankiva*, o specie affine.

Ti ho già detto che conservo le spoglie di tre *Argus:* un ♂ adulto bellissimo, una ♀ ed un ♂ giov.; questo ha l'abito della ♀. Qui i nativi distinguono 3 specie di *Argus*, che essi chiamano:

Cuò akar: è quello di cui ho ottenuto un ♂ adulto.
Cuò bulan: col corpo più piccolo del precedente, ma con macchie orbiculari sulle remiganti, molto grandi.
Cuò bai: piccolo, senza macchie orbiculari sulle remiganti e tuttavia con timoniere molto lunghe.

Io suppongo che essi non siano che differenti stadi della medesima specie, giacchè il maschio giovane è in muta ed esso presenta le nuove remiganti senza macchie orbiculari; a meno che esso non appartenga realmente alla specie chiamata dai malesi *Cuò bai*. La mia prolungata permanenza in queste parti aveva appunto lo scopo di decidere questa questione: vedo però che non è facile ottenere individui delle varie forme. Ti ho già parlato in altra mia dei due Fasianidi che ho trovato sulla montagna: ho visto in ischiavitù un *Euplocomus* con timoniere

([1]) *Ptilopus roseicollis* — T. S.

bianche, ma non si trova che nell'interno. Il *Rollulus rouloul* si trova pure qui e ne ho visto individui in ischiavitù; non però la *Melanoperdix nigra*. Della *Caloperdix oculea* ho avuto due individui. Anche una pernice assai grossa non è rara sulla montagna (1). La *Excalfactoria chinensis* è comune qui come altrove. Di Gralle e di Anitre non mi sono punto occupato: fra tutto 3 specie.

Disgraziatamente sono capitato nella peggiore stagione per raccogliere: tutti gli uccelli sono in muta ed in abito pessimo: adesso siamo al principio della stagione delle piogge, per cui sembra che essi rivestano la bella livrea nel forte della stagione piovosa: inoltre qui adesso pochissime sono le piante in frutto, ed in conseguenza di ciò gli uccelli sono rari.

Non sembra che esista vera emigrazione nella più gran parte degli uccelli di queste regioni, ma varie specie talora appaiono subitaneamente solo perchè allora alcune specie di alberi portano a maturazione i loro frutti che attraggono gli uccelli.

E con questo ho finito la mia lunga tirata sugli uccelli da me trovati in Sumatra. Non sono molti, ma per il breve tempo in cui ho potuto raccogliere posso contentarmi. Non credo che le regioni basse offrano grandi novità: le regioni elevate però devono ancora nascondere alcune belle forme, quantunque la mancanza di una catena di montagne di antica costituzione geologica mi faccia supporre che le specie endemiche siano molto scarse. Avendo trovato *Ajer Mantcior* molto interessante mi vi sono trattenuto più di quello che avevo fissato, di più l'imballaggio mi ha portato via molto tempo, per cui ho dovuto rinunziare alla mia gita a Sidjundjong; anche altre ragioni mi hanno consigliato a ciò, ma adesso è inutile parlarne.

Mi fermerò ancora per istrada in un luogo chiamato *Sungei bulu* per vedere di giungere almeno alle 500 pelli.

Non ho ancora del tutto abbandonato l'idea di fare una caccia agli Orang-utan, ma ciò dipenderà dall'epoca nella quale il vapore arriva.

(1) *Rhizothera longirostris* (Temm.)? — T. S.

PRODROMUS ORNITHOLOGIAE PAPUASIAE ET MOLUCCARUM

AUCTORE

THOMA SALVADORIO

VI.

PICARIAE.

Fam. CUCULIDAE.

Sex et triginta Cuculidarum species Papuanas et Moluccanas hoc in Prodromo recenseo, quarum quinque et viginti Beccarius, D'Albertisius et Bruijni venatores collegerunt; specimina collecta 180 sunt.

Species novas novem partim jam antea descripsi, partim hoc in loco describo ([1]), quarum Beccarius quinque detexit, duas Bruijni venatores, unam D'Albertisius, ultimam denique, a Wallaceo collectam, in Museo Britannico servatam inveni. Praeterea *Lamprococcygem meyeri* vocavi speciem illam, quam Meyerius, nomine jam adhibito, *Chrysococcygem splendidum* dixit.

Duo genera nova, *Rhamphomantis* et *Microdynamis*, hac in parte operis mei describuntur.

Genera *Rhamphomantis* et *Caliechthrus* in Papuasia tantum, e contrario genus *Nesocentor* in Papuasia et Moluccis et genera *Misocalius* et *Scythrops* in regione Australiana quoque inveniuntur; genus *Polophilus* tam in regione Papuana quam in Australiana

([1]) 1. *Cacomantis aeruginosus*, nov. sp. (*Bruijn*).
2. *Lamprococcyx poeciluroides*, nov. sp. (*Bruijn*).
3. » *ruficollis*, Salvad. (*Beccari*).
4. » *misoriensis*, Salvad. (*Beccari*).
5. » *crassirostris*, nov. sp. (*Beccari*).
6. *Microdynamis parva* (Salvad.) (*Beccari*).
7. *Nesocentor aruensis*, Salvad. (*Wallace*).
8. » *chalybaeus*, Salvad. (*Beccari*).
9. *Polophilus nigricans*, Salvad. (*D'Albertis*).

vivit; genus *Cuculus* in regionibus Palaeartica, Aethiopica, Indica et Australiana ubique diffusum est; genera postremo *Cacomantis*, *Lamprococcyx*, *Eudynamis* et *Centrococcyx* neque in regione Indica, neque in Australiana desiderantur. Quo in loco certe genus *Microdynamis* vivat, non liquet.

Scripsi Augustae Taurinorum, die decima Oct. 1878.

1. **Cuculus canoroides**, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 235, not. sp. 1 (1839-1844).

Hab. in Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Borneo (*S. Müller, Croockewit*); Sumatra (*S. Müller*); Java (*Boie, Kuhl* & *van Hasselt, S. Müller, Diard*); Celebes (*Meyer, Bruijn*); Timor (*S. Müller*); Flores (*Wallace*); Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein, Bruijn*); Morty (*Mus. Hein.*); Amboina (*Beccari*); Nova Guinea, prope Andai (*D'Albertis*); Nova Hollandia (*Gould*) . . . . Specim. 5.

2. **Cuculus** sp. (1).

Hab. in India (*Jerdon*); Himalaja (*Blyth, Jerdon*); Assam (*Jerdon*); Birmania (*Jerdon*); Malacca (*Blyth*); Sina (*Swinhoe*); Bangka (*van den Bossche*); Java (*Mus. Lugd.*); Ternate (*Bernstein*) . . . . Specim. 0.

3. **Cacomantis pallidus** (Lath.), Gen. Syn. Suppl. II, p. 270, n. 8 (1802).

Hab. in Nova Hollandia (*Gould*); Ternate (*Forsten*) (2) . Specim. 0.

4. **Cacomantis flabelliformis** (Lath.), Ind. Orn. Suppl. II, p. 30, n. 6 (1801).

Hab. in Nova Hollandia (*Latham, Gould*); Insulis Aru (*von Rosenberg, Beccari*) . . . . Specim. 1.

5. **Cacomantis castaneiventris**, Gould, Ann. & Mag. Nat. Hist. (3), XX, p. 269 (1867).

(1) « *Cuculus micropterus*, Blyth », Schleg., Mus. P. B. *Cuculi*, p. 12 (1864). Species mihi non satis cognita. Specimen unicum hujus speciei, in Museo Lugdunensi Batavorum servatum, hactenus Bernsteinus in insula Ternate collegit.

(2) Specimen typicum *Cuculi poliogastris*, Müll. (Verh. Land- en Volkenk. p. 236, not. sp. 4), in Ternate a Forsteno collectum, quod in Museo Lugdunensi Batavorum inspexi, a *C. pallido* (Lath.) Novae Hollandiae non differt.

Hab. in Peninsula septentrionali Novae Hollandiae (*Gould*); in Nova Guinea meridionali prope Naiabui (*D'Albertis*), in Montibus Arfak (*Beccari, Bruijn*), prope Ramoi (*Beccari*); in Salvatti (*Bernstein, Mus. Lugd.*); Misol (*Mus. Lugd.*); Ins. Aru (*von Rosenberg*) . . . . Specim. 7.

6. **Cacomantis aeruginosus**, nov. sp. (1).

Hab. in Buru (*Bruijn, ? Wallace*); Amboina (*Mus. Lugd.*); Ceram (*Mus. Lugd.*) . . . . Specim. 2.

7. **Cacomantis assimilis** (G. R. Gr.), P. Z. S. 1858, p. 184.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Nova Guinea, Montibus Arfak (*Bruijn, Woelders*), Andai (*von Rosenberg*); Misori (*Beccari*); Mafor (*Meyer*); Guebeh (*Bernstein*); Salvatti (*Hoedt*); Koffiao (*Bernstein*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Pulo-Padjang (*von Rosenberg*); Goram (*Mus. Tweeddale*); Ins. Kei minoribus (*von Rosenberg*); Batcian (*Beccari*); Ternate (*Bernstein, Bruijn*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Morty (*Mus. Tweeddale*); Tidore (*Bernstein*); Obi majore (*Bernstein*); Insula Ducis York (*Brown*); Nova Britannia (*Brown*) (2) . . . . . Specim. 17.

8. **Cacomantis tymbonomus** (S. Müll.), Verh. Land- en Volkenk. p. 177, not. sp. 3 (1839-1844).

Hab. in Timor (*S. Müller*); Amboina (*von Rosenberg*); Ternate (*Wallace, Mus. Tweeddale, Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); ? Waigiou (*Mus. Brit. fide Walden*) (3); Misol (*Hoedt*); Nova Guinea, Andai (*von Rosenberg, Bruijn*), Mansinam (*Beccari, Bruijn*); Miosnom (*von Rosenberg*); Insulis Aru (*Beccari*); Nova Hollandia, prope Portum Essington (*Gould*) (4), ad Caput York prope Somerset (*D'Albertis* et *Tomasinelli*); Nova Galles meridionali (*Gould*) (5) . . . . Specim. 8.

(1) *Cacomantis virescens*, Salvad. (nec Brüggem.), Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 373, sp. 10 (1876).

Differt a C. VIRESCENTE, Brüggem. *celebensi colore rufo gastraei laetiore et saturatiore, sed griseo mixto et usque ad mentum extenso; a* C. ASSIMILI (Gray) *differt colore rufo gastraei valde conspicuo, et cauda atro-caerulea, vix virescente.*

Specimina Amboinensia et Ceramensia, quae in Museo Lugdunensi Batavorum inspexi, omnino cum speciminibus Buruensibus conveniunt.

(2) *Cacomantis insperatus*, Sclat. (nec Gould), P. Z. S. 1877, p. 106.

Specimina Novae Britanniae, Insulae Ducis York, Insulae Mafor, et nonnulla Halmaherae conspicue majora sunt.

(3) Trans. Zool. Soc. VIII, p. 54.

(4) *Cuculus dumetorum*, Gould, P. Z. S. 1845, p. 19.

(5) *Cuculus insperatus*, Gould, P. Z. S. 1845, p. 19. Paullo major; long. alarum, non, ut Gouldus scripsit, poll. angl. 6 1/2, sed tantum 5, 3.

9. **Rhamphomantis** [1] **megarhynchus** (G. R. Gr.), P. Z. S. 1858, p. 184.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace*); Nova Guinea, prope Passim (*Meyer*), Montibus Arfak (*Mus. Lugd.*), Dorei (*Bruijn, Mus. Turati*). Specim. 0.

10. **Misocalius palliolatus** (Lath.), Ind. Orn. Suppl. II, p. 30, n. 5 (1801).

Hab. in Nova Hollandia (meridionali *Gould*), (occidentali *Gilbert*); Batcian (*Bernstein, Mus. Lugd.*); Kei (*Hoedt, Mus. Lugd.*); Aru (*von Rosenberg, Mus. Lugd.*) . . . . Specim. 0.

11. **Lamprococcyx meyerii** (Salvad.), Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 82 (1874).

Hab. in Nova Guinea, Montibus Arfak (*Meyer, D'Albertis, Beccari, Bruijn*) . . . . Specim. 9.

12. **Lamprococcyx plagosus** (Lath.), Ind. Orn. Suppl. p. XXXI (1801).

Hab. in Nova Hollandia (*Gould*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*) [2]; ? Nova Zealandia (*Latham, Büller*); ? Insulis Chatam (*Hutton*); ? Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*) . . Specim. 1.

13. **Lamprococcyx basalis** (Horsf.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 179, n. 8 (juv.) (1821).

Hab. in Java (*Horsfield, Boie*); Sumatra (*Raffles*); Malacca (*Raffles, Cantor*); Borneo (*S. Müller, Mottley*); ? Buru (*Mus. Brit., Mus. Lugd.*); Insulis Aru (*von Rosenberg, Mus. Lugd.*); Nova Hollandia (*Gould*); ? Timor (*Wallace*); ? Lombock (*Wallace*); Flores (*Wallace*) . . Specim. 0.

14. **Lamprococcyx poecilurus** (G. R. Gr.), P. Z. S. 1861, p. 431.

Hab. in Mysol (*Wallace, von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg*); Amboina (*Mus. Lugd.*); in Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*) [3]; Nova Hollandia, ad Caput York (*Gould* [4], *D'Albertis*). . Specim. 6.

[1] *Rhamphomantis*, nov. gen. Rostro magno, elongato, culmine basin versus lato et rotundato; cauda fere rotundata, minime gradata, simili caudae *Misocalii palliati* (Lath.).

[2] *Lamprococcyx lucidus*, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 17 (1876).

[3] *Lamprococcyx lucidus* Salvad. & D'Alb. (nec Gm.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 813 (1875). — Salvad., ibid. IX, p. 17 (partim) (1876).

[4] *Chrysococcyx russata*, Gould, P. Z. S. 1868, p. 76.

15. **Lamprococcyx poeciluroides**, nov. sp. [1].

Hab. in Nova Guinea, prope Sorong (*Bruijn*); in Insula Taravai (*Bruijn*) . . . . Specim. 1.

16. **Lamprococcyx ruficollis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 913 (1875).

Hab. in Nova Guinea, Montibus Arfak (*Beccari*) . . Specim. 1.

17. **Lamprococcyx misoriensis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 914 (1875).

Hab. in Misori (*Beccari*) . . . . Specim. 1.

18. **Lamprococcyx crassirostris**, nov sp. [2].

Hab. in Insulis Kei (*Beccari, von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg*); Amboina (*S. Müller*) [3]; Halmahera (*von Rosenberg*); Ternate (*Mus. Lugd. Batav.*); Nova Guinea (*Bernstein*) . . . . Specim. 1.

(1) *Lamprococcyx* sp., Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIII, p. 317 (1878).

Lamprococcyx L. POECILURO (Gray) *simillimus, sed minor, colore viridi capitis nitidiore et magis aurato, colore viridi dorsi et alarum magis aurato et minus cupreo; subalaribus albo-rufescentibus, minime transfasciatis.* Long. tot. 0^m,138; al. 0^m,085; caud. 0^m,058; rostri 0^m,014; tarsi 0^m,015.

(2) *Superne nitide, sed saturate viridis, paullum cyanescens; supracaudalibus extimis maculis albis latissimis in pogonio externo notatis; pileo frontem versus sensim fusco-griseo; remigibus fuscis; genis et gastraeo toto cum axillaribus albis, maculis nonnullis fuscis, quae in lateribus in fasciis transversis exeunt, notatis; subalaribus nonnullis aeruginoso-tinctis; ala inferne macula fasciali lata, obliqua, albido-rufescente, notata; cauda superne nitide viridi, fascia subapicali saturatiore; inferne rectricis extimae apice et pogonio externo albis; hoc maculis tribus fuscis notato; pogonio interno ejusdem fusco-nigro et praeter apicem album maculis duabus albis latis notato; rectrice secunda nigra, margine externo ad basin, apice, macula in medio pogonii interni et altera minore basin versus, albis; rectricibus* 3.^{a} *et* 4.^{a} *nigricantibus, fascia lata subapicali nigra, macula apicali pogonii interni alba et parte media ejusdem pogonii aeruginosa; rectricibus duobus mediis denique inferne griseis, fascia subapicali nigra; rostro nigro; pedibus plumbeis.*

Long. tot. circa 0^m,145; al. 0^m,093; caud. 0^m,050; rostri 0^m,015; tarsi 0^m,015.

Obs. Species colore saturate viridi, paullum cyanescente notaei, pogonio externo rectricis extimae magna ex parte albo, et rostro crassiusculo facile dignoscenda.

Aves juniores habent notaeum fuscum, vix ac ne vix quidem virescentem, et maculam albam super alis valde conspicuam.

In Museo Lugdunensi Batavorum specimina septem hujus speciei inspexi.

(3) *Chrysococcyx lucidus* part., S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 234, not. 6, n. 2. — *Cuculus palliolatus*, Schleg. (nec Lath.), Mus. P. B. *Cuculi*, p. 34.

19. **Surniculus musschenbroeki**, Meyer, Rowl. Orn. Miscell. III, p. 64 (1878).

Hab. in Batcian (*Meyer*) . . . . Specim. 0.

20. **Caliechthrus leucolophus** (S. Müll.), Verh. Land- en Volkenk. p. 22, not. sp. 1, et p. 233, not. 2, sp. 3 (1839-1844).

Hab. in Nova Guinea, prope Lobo (*S. Müller*), Warbusi (*Beccari, Bruijn*), Mum (*Meyer*); Salvatti (*Bruijn*); ? Waigiou (*Blyth*); ? Misol (*Finsch*) . . . . Specim. 2.

21. **Eudynamis orientalis** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 168, n. 2 (1766).

Hab. in Buru (*Wallace, Hoedt, Bruijn*); Manipa (*Hoedt*); Ceram (*Wallace, Forsten, Moens*); Amboina (*S. Müller, Beccari*); Matabello (*von Rosenberg*); ? Insulis Kei (*Beccari*); ? Halmahera (*Bruijn, Beccari*); ? Ternate (*Wallace, Bernstein, Beccari*); ? Morotai (*Walden*); ? Batcian (*Finsch*) (1). Specim. 19.

22. **Eudynamis cyanocephala** (Lath.), Ind. Orn. Suppl. II, p. 30, n. 3 (1801).

Hab. in Nova Hollandia (*Latham, Gould*); Nova Guinea meridionali (*von Rosenberg?*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Insula Yule (*D'Albertis*) (2); ? Insula ducis York (*Brown*) . . Specim. 10.

23. **Eudynamis rufiventer** (Less.), Voy. Coq. Zool. I, p. 623 (1828).

Hab. in Nova Guinea occidentali-septentrionali (*Lesson, Wallace, Beccari, Bruijn*); Pulo-Penang (*Huesker*); Salvatti (*Bruijn*); Batanta (*Beccari*); Misol (*Wallace*) . . . . Specim. 14.

24. **Microdynamis** (3) **parva** (Salvad.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 986 (1875).

(1) Specimina insularum Halmaherae, Ternate, Morotai et Batcian ad speciem aliam fortasse pertinent.

(2) Nonnulla specimina rufa insulae Yule a speciminibus nonnullis Novae Guineae septentrionali-occidentali vix diversa sunt.

(3) *Eudynamis parva*, Salvad., propter staturam parvam et colorem plumarum valde notabilis, marchionis Tweeddalei (*in litt.*) quoque sententia, ad genus novum referenda est.

Hab. in regione ignota (*Beccari*) . . . . Specim. 1.

25. **Scythrops novae hollandiae**, Lath., Ind. Orn. I, p. 141 (1790).

Hab. in Nova Hollandia (*Latham, Gould,* etc.); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Insulis Kei (*von Rosenberg*); Ceram (*Mus. Lugd.*); Buru (*Bruijn*); Obi majore (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Celebes (*Reinwardt, Forsten, Walden*); Flores (*Wallace*). . . . . Specim. 10.

26. **Centrococcyx medius** (S. Müll.), in Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, p. 108, n. 12 (1850).

Hab. in Amboina (*S. Müller, Forsten, Beccari*); Ceram (*Moens*); Buru *Wallace*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Bernstein, Beccari*); Tidore (*Bernstein*); Batcian (?) (*Finsch*) . . Specim. 6.

27. **Nesocentor menebikii** (Garn.), Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 600 (1828).

Hab. in Nova Guinea septentrionali-occidentali (*Lesson & Garnot, S. Müller, Wallace, von Rosenberg, D'Albertis, Beccari, Bruijn*); Nova Guinea meridionali (*D'Albertis*); Insula Jobi (*Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); Salvatti (*Bernstein*); Misol (*Wallace*) . . . . Specim. 21.

28. **Nesocentor aruensis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 317, sp. 1 (1878).

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg*) . . Specim. 0.

29. **Nesocentor violaceus** (Quoy & Gaim.), Voy. Astrol. Zool. I, p. 229 (1830).

Hab. in Nova Hibernia (*Quoy & Gaimard*) . . . Specim. 0.

30. **Nesocentor chalybeus**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875).

Hab. in Misori (*von Rosenberg, Meyer, Beccari*) . . Specim. 2.

31. **Nesocentor goliath** (Forsten), in Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, p. 108 (1850).

Hab. in Halmahera (*Forsten, Wallace, Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Ternate (?) (*Finsch*) . . . . . . Specim. 10.

32. **Nesocentor ateralbus** (Less.), Feruss. Bull. Sc. Nat. VIII, p. 118 (1826).

Hab. in Nova Hibernia (*Lesson* & *Garnot*); Insulis Salomonis (*Sclater*). Specim. 0.

33. **Nesocentor milo** (Gould), P. Z. S. 1856, p. 136 (1).

Hab. in Guadalcanar, Insulis Salomonis (*Mac Gillivray*) Specim. 0.

34. **Polophilus spilopterus** (2) (G. R. Gr.), P. Z. S. 1858, p. 184.

Hab. in Insulis Kei (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*) . Specim. 5.

35. **Polophilus bernsteini** (Schleg.), Ned. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 251 (1866) (3).

Hab. in Salvatti (?) (*Bernstein, Meyer*); in Nova Guinea, Sorong? (*Wallace*), Doktur (*Bruijn*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*) (4). . Specim. 0.

36. **Polophilus nigricans,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 17 (1876).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis, James, Stone*) (5). Specim. 11.

(1) Species dubia, forsan a *N. ateralbo* (Less.) non diversa.

(2) Nomen valde ineptum, quum avis adulta unicolor ejusdemque alae minime maculatae sint.

(3) Species optima minime cum *Polophilo spiloptero* (Gray) confundenda, uti Sharpeus (Journ. Linn. Soc. Zool. XIII, pp. 81, 310, 491) fecit.

(4) Specimina recentissimae D'Albertisii collectionis, hac in parte Prodromi mei, non recensui.

(5) Falsissime Sharpeus (l. c.) *Polophilum nigricantem* ad *P. spilopterum* refert.

R. GESTRO. — Rettificazione sinonimica.

Per una svista, non dipendente tutt' affatto da me, ho descritto come nuova specie, a pag. 318 di questo volume, un *Heliocopris* proveniente dal paese dei Somali, sotto il nome di *H. Menelikii.*

Ora mi affretto di pubblicare che l' *H. Menelikii* è uguale al-l' *H. Dilloni* di Guérin, descritto e figurato nel viaggio in Abissinia di Lefebvre, Petit e Dillon (p. 308, tav. 4, f. 1).

Pertanto se la nuova specie viene distrutta, il fatto di aver trovato questo *Heliocopris* non manca d' importanza, perchè l' *H. Dilloni* è una specie molto rara nelle collezioni e siamo grati al Marchese Antinori di avercela procurata.

LES STAPHYLINIDES

DE L'AUSTRALIE ET DE LA POLYNÉSIE

PAR

ALBERT FAUVEL

AVOCAT,

MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ ENTOMOLOGIQUE DE FRANCE, ETC.

(2.e mémoire)

Notre premier mémoire sur les Staphylinides de l'Australie et de la Polynésie a paru depuis une année à peine dans ce recueil, et déja les matériaux dont il nous a valu la communication méritent par leur importance de faire l'objet d'un nouveau travail. C'est une bonne fortune dont nous serions mal fondé à nous plaindre, et plus d'une fois ceux-là qui s'occupent des animaux exotiques l'ont éprouvée avant nous; elle démontre d'ailleurs davantage combien de richesses attendaient la mise en œuvre, et elle servira, si besoin est, à justifier cette double publication.

Les éléments de ce second mémoire ne proviennent guère que de deux sources, l'Australie et la Nouvelle-Calédonie, et je les dois en majeure partie à l'amicale bienveillance de M. David Sharp, qui m'a envoyé toute la série qu'il possédait de ces contrées océaniennes; je lui en adresse mes plus sincères remercìments. Le contingent néo-hollandais est de beaucoup le plus intéressant par le nombre, la variété et le caractère spécial des formes qui le composent.

Mon premier travail énumérait 207 espèces de Staphylinides australiens et polynésiens; celui-ci y ajoute 144 espèces nouvelles, outre l'indication d'un grand nombre de localités supplémentaires pour les types primitivement connus; quelques unes des espèces indiquées plutôt que décrites par M. William

Mac Leay dans ses *Insectes de Gayndah* ont pu aussi être reconnues, soit à l'aide de ses types, soit au moyen des communications de M. Sharp.

Plus nous avançons dans l'étude entomologique de ces régions éloignées, et plus il nous faut reconnaître, au moins en ce qui concerne les Staphylinides, que nos collections ne représentent qu'une faible part des espèces indigènes de ces régions; on peut comparer notre situation actuelle vis à vis de l'Australie par exemple, à celle des entomologistes de la fin du siècle dernier par rapport aux insectes de l'Europe; je ne saurais donc que répéter ici ce que j'ai dit dans mon premier travail des obstacles qui s'opposent à une étude sérieuse de la distribution géographique des espèces. Cependant il importe de mettre à profit peu à peu les données acquises, ne fût-ce que pour constater le progrès incessant de nos connaissances; c'est ce que je vais essayer rapidement.

Le nombre total des Staphylinides australiens et polynésiens est aujourd'hui de 351, répartis dans 76 genres; l'ancienne proportion de ceux-ci (50 pour 207) est donc descendue du quart au cinquième environ, et ce résultat n'a rien qui étonne; sans doute il devra suivre à l'avenir une marche analogue. Au contraire, le contingent des coupes génériques particulières à la faune qui nous occupe s'est élevé de 3 à 10 par l'addition aux anciens *Sartallus, Noumea* et *Diplostictus,* des genres *Sharpia, Dicax, Hyperomma, Suniopsis, Antimerus, Quediopsis* et *Correa,* tous propres à la Nouvelle-Hollande. C'est un acheminement notable vers ce caractère de spécialité qui domine en général dans les productions australiennes et dont l'absence nous avait frappé lors de notre première étude.

Quant à la diversité et au nombre des types de l'Australie par rapport à la pauvreté des archipels du Grand Océan, le peu d'éléments nouveaux qui nous sont venus de la Polynésie n'est guère fait pour modifier cette appréciation. On en verra la preuve dans le tableau suivant:

Sous-région australienne:

Australie du Sud-Ouest .	47	espèces
» septentrionale.	17	»
» orientale . .	112	»
» du Sud-Est. .	82	»
» du Sud . . .	122	»

Sous-région polynésienne:

Nouvelle-Zélande et Iles Auckland.	12	espèces
Nouvelle-Calédonie . .	18	»
Nouvelles-Hébrides . .	1	»
Iles Fidji et Tonga . .	11	»
Iles Samoa	4	»
Taïti	13	»
Ile de Kerguelen . . .	1	»

Nous répétons que ces chiffres sont absolus, pour chaque localité, et qu'il faut se reporter au tableau pour juger de l'extension géographique de chacun des types.

Cette extension, en dehors des deux grandes sous-régions qui nous occupent, nous fournira quelques éléments nouveaux à signaler. Ainsi, notre premier travail constatait *neuf* espèces probablement cosmopolites; celui-ci en ajoute un nombre égal: (*Trogophloeus bilineatus*, *Lithocharis debilicornis*, *Leptacinus parumpunctatus*, *Philonthus sordidus*, *discoideus*, *nigritulus*, *Quedius mesomelinus*, *Homalota sordida*, *pavens*), ce qui porte leur chiffre total à 18, soit un vingtième de la masse des espèces. Parmi les autres formes rayonnantes, mais à un degré moindre, ajoutons encore à celles déja citées: *Trogophloeus simplex* (de Célèbes, des Indes orientales et de Ceylan), *Actobius semipunctatus* (d'Europe et circa et du Chili), *Cafius sericeus* (d'Europe et circa et de Madère), *Myllaena intermedia* (d'Europe, Algérie et Syrie), et *Philonthus hepaticus* (des Amériques), cette dernière d'autant plus intéressante qu'elle représente le seul lien spécifique entre le Nouveau-Monde et l'Australie.

Quant à la proportion relative des Staphylinides que nous étudions suivant les diverses tribus de la famille, elle se trouve modifiée ainsi par les nouvelles découvertes:

Piestini	9	espèces
Phloeocharini. . . .	1	»
Homalini	11	»
Oxytelini	40	»

Stenini	18	»
Paederini	80	»
Staphylinini	111	»
Tachyporini	16	»
Aleocharini	65	»
Total égal	351	espèces.

Par suite de la découverte des *Phloeocharini* (une espèce de *Phloeocharis*) en Australie, deux tribus seulement de la famille demeurent sans représentant dans la faune australo-polynésienne : ce sont les *Micropeplidae* et les *Protinini*. Les tribus dominantes restent toujours les *Staphylinini* et les *Paederini* représentées à elles seules par 191 espèces; les *Aleocharini* approchent de 75 espèces, si l'on tient compte d'une dizaine d'*Homalota* restées inédites faute de matériaux suffisants d'étude, et probablement, quand les collectionneurs locaux rechercheront mieux les petites espèces, leur nombre s'augmentera dans une proportion considérable. Mais le contingent des *Piestini* n'a progressé que de quatre espèces, dont trois spéciales à la Nouvelle-Hollande (9 en tout), tandis que nous en connaissons aujourd'hui 38 dans la faune molucco-guinéenne.

Les genres dominants sont à présent les *Quedius* avec 26 espèces, toutes d'Australie, les *Oxytelus* avec 24 (dont 1 en Polynésie), les *Xantholinus* avec 18 (dont 2 en Polynésie), les *Stenus* et *Cafius* chacun avec 16 (dont 6 polynésiennes dans le premier et 2 dans le second), les *Lathrobium* avec 15 (toutes d'Australie) et les *Homalota* avec un nombre à peu près égal du même continent. Puis viennent les *Philonthus* (13), les *Aleochara* (12), les *Pinophilus* (10), les *Scimbalium* et les *Lithocharis* (9), les *Homalium*, *Paederus*, *Heterothops*, *Conurus* et *Calodera* (7), enfin les *Bledius* et *Trogophloeus* avec chacun 6 espèces seulement. La découverte de deux *Gyrophaena*, l'une polynésienne, l'autre australienne, a confirmé nos prévisions sur la présence de ce groupe dans la faune qui nous occupe; mais les *Lispinus* n'y sont encore représentés que par 3 espèces, dont deux po-

lynésiennes; évidemment ils sont ici, comme tous les autres *Piestiens*, à la limite de leur extension vers l'Est.

Les formes anomales se sont enrichies davantage. Aux *Sartallus* et *Megalops* déja connus s'ajoutent en première ligne les curieux genres *Hyperomma* et *Suniopsis* qui par leurs yeux situés au dessus de la tête constituent une aberration typique bien extraordinaire et dont on ne trouve d'autre analogie dans la famille que chez le *Noumea serpens* de la Nouvelle-Calédonie. Ces trois formes sont donc jusqu'à présent les plus caractéristiques de la faune australo-polynésienne. Les *Megalops*, *Palaminus* et *Polylobus* rappellent de plus en plus la faune de l'Amérique du Sud; les *Acylophorus*, *Actobius*, *Amphichroum*, *Dinopsis*, *Domene*, *Myllaena*, *Œdichirus*, *Phloeocharis*, *Procirrus*, *Scimbalium*, *Tanygnathus* représentent surtout les types européens ou Nord-Américains; les *Pachycorinus*, *Leucocraspedum* et *Tachinoderus* ceux de l'Inde et des Iles Asiatiques.

Une forme bien curieuse, d'après ce que m'écrit M. Sharp, représente, en Tasmanie, les Staphylinides parasites de certains mammifères rongeurs, et se placerait auprès du genre péruvien *Amblyopinus* Solsky (*Hor. Soc. Ent. Ross.*, 1875, XI, 10, pl. 1, fig. 3 *a-f*), en tête de la tribu des *Tachyporini*. Mais je n'ai pas vu cet insecte qui doit être décrit prochainement par M. Matthews.

Quant aux espèces aveugles ou sous-marines, elles continuent de faire défaut.

Caen, Septembre 1878.

TABLEAU

DE LA DISTRIBUTION GÉOGRAPHIQUE

DES

STAPHYLINIDES

de l'Australie et de la Polynésie

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE												
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE					
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Nouvelles Hébrides	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
	Piestini.													
1	Leptochirus samoensis, *Blanch.*	I	I	....	I	....	....	....	....	....	....	I	I	
2	Lispinus sidneensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
3	» caledonicus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I				
4	Eleusis australis, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
	Phloeocharini.													
5	Phloeocharis antipodum, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
	Homalini.													
6	Homalium conicum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	I					
7	» philorinoides, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
8	Amphichroum cribriceps, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
9	» spinipes, *Fvl.*	....	....	I										
	Oxytelini.													
10	Sharpia Banksi, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
11	Trogophloeus bilineatus, *Steph.* (1)	....	....	I										
12	» carbonarius, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
13	» punctatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
14	» simplex, *Mots.* (2)	....	....	....	....	....	....	I						
15	Oxytelus vulneratus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
16	» rufinodis, *Fvl.*	....	....	I										
17	» semirufus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I	I						
18	» sparsus, *Fvl.* (3)	....	....	....	....	....	I	I						
19	» flavipes, *Fvl.*	....	....	I										
20	» apicalis, *Fvl.*	....	....	I										
21	» obscurifrons, *Fvl.*	....	....	I										
22	» piceicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
23	» cribriceps, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
24	» scabrellus, *Fvl.*	....	....	I										
25	» rubeculus, *Fvl.*	....	....	I										
26	» striatellus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
27	Bledius convexifrons, *Fvl.*	....	....	I										
28	» aterrimus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I							
29	» hamifer *Fvl.*	....	....	I										
30	» phytosinus, *Fvl.* *													
	Stenini.													
31	Megalops denticollis, *Fvl.* *													
32	Stenus puncticollis, *M. Leay.*	....	....	....	....	I	I	I						
33	» atrovirens, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
34	» macellus, *Fvl.*	....	....	I										
35	» pustulifer, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
36	» obesulus, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
	Paederini.													
37	Palaminus vitiensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
38	» Australiae, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
39	Œdichirus rubricollis, *Fvl.* *													
40	Procirrus Victoriae, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
41	» Castelnaui, *Fvl.* (4)	....	....	....	....	....	I	I						
42	Pinophilus trapezus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
43	» aeneiventris, *Fvl.*	....	....	....	I	I	I							
44	» marginellus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						

(1) Aussi en Europe et dans les Amériques. — (2) Aussi à Célèbes, aux Indes orientales et à Ceylan. — (3) Aussi à Java. —
(4) Cette espèce est le Procirrus sp. du 1.er tableau, indiqué à tort de Queensland.
* Indique les espèces dont la localité précise est inconnue.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE												
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE					
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Nouvelles Hébrides	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
45	Pinophilus rubripennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
46	Sunius Australasiae, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I	I						
47	» pectinatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
48	Domene Australiae, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
49	Scopaeus digitalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
50	Lithocharis debilicornis, *Woll.* (¹)	....	....	....	....	....	....	I						
51	Paederus sparsus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
52	» cruenticollis, *Germ.*	....	....	....	....	I	I	I	....	I				
53	» tenuicornis, *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I						
54	» vitiensis, *Fvl.* (²)	....	....	....	....	....	....	....	....	....	...	I		
55	Dolicaon Mastersi, *M. Leay*	....	....	I	....	I								
56	» paricolor, *Fvl.*	....	....	....	I	I								
57	Dicax cephalotes, *Fvl.*	....	....	I										
58	» rubripennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
59	» arculus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
60	Lathrobium breviceps, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
61	» pennatum, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
62	» gratellum, *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I						
63	» angusticeps, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
64	» micros, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
65	» cribrum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
	» β. rufiventre, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
66	» limbatum, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
67	» mutator, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
	» β. bipartitum, *Fvl.*	....	....	....	....	I	I							
68	Scimbalium ferrugineum, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
69	» duplopunctatum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
70	» microcephalum, *Fvl.* (³)	....	....	....	....	I								
71	» simplarium, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
72	» sparsicolle, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
73	» arcuatum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
74	» rufum, *Fvl.* *													
75	» opaculum, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
76	Suniopsis singularis, *Fvl.*	....	....	I										
77	Hyperomma lacertinum, *Fvl.*	....	....	I										
78	Cryptobium piceum, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
79	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	I	....	I								
80	» apicale, *M. Leay*	....	....	I	....	I								
81	» fractum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
	Staphylinini.													
82	Diochus Octavii, *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I						
83	Pachycorinus tabuensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	...	I		
84	» caledonicus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I				
85	Leptacinus parumpunctatus, *Gyll.* (⁴)	....	....	....	....	....	....	I						
86	» Novae Hollandiae, *Fvl.*	....	....	I	....	I	....	I						
87	Xantholinus erythropterus, *Er.*	....	....	....	....	I	I	I						
88	» haemorrhous, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
89	» sideralis, *Fvl.*	....	....	I										
90	» chalcopterus, *Er.*	....	....	I	....	I	I							
91	» coelestis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
92	» holomelas, *Perroud.*	....	I	....	....	....	I	....	....	I	...	I	I	
93	» cribratus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
94	Emus erythrocephalus, *Fabr.*	....	....	I	....	I	I	I	....	I	...	I	...	I
95	Cafius seriatus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
96	» velutinus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I	I						

(¹) Aussi à Siam, au Japon, en Perse, Egypte, France, Algérie, Cap Vert, Madère et Caroline du Sud. — (²) Marqué à tort des Iles Samoa dans le 1.er tableau. — (³) Marqué à tort de Victoria dans le 1.er tableau. — (⁴) Aussi en Europe, à Madère, au Cap Vert et dans l'Amérique du Nord.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE												
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE					
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Nouvelles Hébrides	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
97	Cafius sericeus, *Holme* (1)	....	....	I										
98	Hesperus australis, *M. Leay*	....	....	....	....	I	I							
99	» semirufus, *Fvl.*	....	....	....	I									
100	» indigaceus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I				
101	Actobius semipunct., *Fairm. Germ.* (2)	....	....	....	....	....	....	I						
102	Philonthus sordidus, *Grav.* (3)	....	....	....	....	....	....	I						
103	» hepaticus, *Er.* (4)	....	....	....	....	....	....	I						
104	» discoideus, *Grav.* (5)	....	....	....	....	....	....	I						
105	» macellus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
106	» chalceipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I				
107	» longicornis, *Steph.* (6)	....	....	....	....	....	....	I	....	I	....	....	....	I
108	» sanguinicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
109	» nigritulus, *Grav.* (7)	....	....	....	....	....	....	I						
110	» hebridensis, *Fvl*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
111	Antimerus smaragdinus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
112	Quedius sidneensis, *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I						
113	» mesomelinus, *Marsh.* (8)	....	....	....	....	....	....	I						
114	» sulcicollis, *Fvl.*	....	....	I	I	....	....	I						
115	» dichrous, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
116	» hybridus, *Er.*	....	....	I	....	....	....	I						
117	» nigricollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
118	» thoracicus, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I	I						
119	» rubricollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
120	» piceolus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
121	» diversipennis, *Fvl.*	....	....	I										
122	» viridescens, *Fvl.*	....	....	I	....	I								
123	» metallicus, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
124	» semiviolaceus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
125	Heterothops semicuprea, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
126	» bimaculata, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
127	» luctuosa, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
128	» laticeps, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
129	» tibialis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
130	» flavicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
131	Quediopsis lugubris, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
132	» abdominalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
133	Acylophorus asperatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
134	Tanygnathus Australasiae, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
	Tachyporini.													
135	Tachinoderus haemorrhous, *Fvl.*	....	....	....	I	....	....	I						
136	Cilea discipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
137	Conurus stigmalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
138	» impennis, *Fvl.*	....	....	I										
139	» triangulum, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
140	» discus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
141	» personatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
	Alcocharini.													
142	Dinopsis australis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
143	Myllaena intermedia, *Er.* (9)	....	....	....	....	....	....	I						
144	Gyrophaena discoidalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
145	» cribrosa, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
146	Brachida suturalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
147	» atriceps, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						

(1) Aussi en Europe et à Madère. — (2) Aussi en Europe, Algérie et Chili. — (3) Aussi en Asie, en Europe, à Madère et dans les Amériques. — (4) Aussi dans les Amériques. — (5) Aussi en Asie, en Europe, dans les Iles Atlantides, au Cap Vert et dans les Amériques. — (6) - (7) Aussi en Asie, Europe, Afrique et dans les Amériques. — (8) Aussi en Europe et dans les Amériques. — (9) Aussi en Europe, Algérie et Syrie.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE												
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE					
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Nouvelles Hébrides	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
148	Brachida basiventris, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
149	» annulata, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
150	Oligota asperiventris, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
151	Placusa tridens, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
152	» tenuicornis, *Fvl.* *													
153	Homalota sordida, *Marsh.* (1)	....	....	....	....	....	....	I						
154	» robusticornis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
155	» piceicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
156	» politula, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
157	» gentilis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I						
158	» pavens, *Er.* (2)	....	....	....	....	....	....	I						
159	Pelioptera specularis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
160	Calodera abdominalis, *Fvl.* *													
161	» macilenta, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
162	» ruficollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
163	» cribrella, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
164	Myrmecopora senilis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
165	Gnypeta fulgida, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
166	Oxypoda variegata, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
167	» vincta, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
168	Polylobus insecatus, *Fvl.*	....	....	....	....	I								
169	» parvicornis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
170	» aterrimus, *Fvl.*	....	....	I										
171	Phlaeopora laeviuscula, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
172	» gratiosa, *Fvl.*	....	....	I										
173	Myrmedonia clavigera, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
174	» insignicornis, *Fvl.* *													
175	Silusa melanogastra, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
176	» pallens, *Fvl.*	....	....	I	....	....	I							
177	Sipalia caledonica, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I				
178	Correa oxytelina, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I						
179	Aleochara punctum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I							
180	» rhopalocera, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	...	I		
181	» puberula, *Klug* (3)	....	....	....	....	....	I							
182	Bolitochara discicollis, *Fvl.*	....	....	I	....	....	....	I						
183	Falagria Fauveli, *Solsky.*	....	....	I	....	I								
184 à 351	Espèces inscrites au 1.er tableau seul	2	6	5	11	74	32	35	11	9		3	2	11
		3	8	47	17	112	82	122	12	18	1	11	4	13

(1) Aussi au Japon, en Perse, en Europe, à Madère et dans les Amériques. — (2) Aussi en Europe, aux Açores et à Madère. — (3) Noté par erreur de Victoria au 1.er tableau.

STAPHYLINIDES

Sous-Famille STAPHYLINIDAE (genuini)

Tribu I. — PIESTINI

Section 1. — Piesti.

Leptochirus Germar.

A. — *a*. Front à 4 dents rapprochées entre elles, l'interne bien plus longue; vertex profondément excavé . . . *Freminvillei.*
b. Front à 4 dents subégales, notablement écartées deux à deux; vertex à peine excavé. . . . . . . *samoensis.*

1. **samoensis** Blanch.

Obs. M. Sharp nous en a communiqué un exemplaire provenant du Cap Direction, près le Cap York (Australie septentrionale); le genre *Leptochirus* ne fait donc pas défaut sur le continent austral.

2. **Freminvillei** Le Guillou.

C'est une grande et belle espèce à placer entre *conicicollis* Fvl. et *antennarius* Fvl. Très distincte du premier notamment par sa tête large et son corselet à peine rétréci en avant, elle diffère du second par ses antennes courtes, robustes, atténuées, à 4.e article carré, les 5-10 fortement transverses, la tête plus courte, plus large, les dents frontales un peu convergentes, l'externe plus robuste, plus longue, séparées par un moindre intervalle plus excavé, le rebord antérieur du front étant semi circulaire; vertex bien plus étroitement et profondément excavé de chaque côté du sillon qui est plus large; corselet un peu moins court; écusson en triangle plus aigu; élytres fortement mais rarement ponctuées à la base en dedans de l'épaule; dépression latérale interrompue au milieu; tibias antérieurs à 7 denticules.

Obs. Nous devons à M. Sharp communication du type unique provenant de la collection Guérin.

Lispinus Er.

Deux espèces, l'une d'Australie et l'autre de Nouvelle-Calédonie, viennent s'ajouter à celle décrite de Taïti.

A. Corselet non transverse, peu rétréci à la base, non fossulé au devant de l'écusson . . . . . *sidneensis.*
B. Corselet très court, cordiforme ou subcordiforme.
a. Taille moyenne; corselet non bifovéolé au devant de l'écusson, simplement sillonné . . . . *caledonicus.*
b. Taille petite; corselet fortement bifovéolé au devant de l'écusson, non sillonné . . . . . *impressithorax.*

1. **sidneensis** *.

Nitidissimus, castaneus, thorace elytrorumque basi plus minusve dilutioribus; ore, antennis, segmentorum marginibus, ano pedibusque rufis; antennis articulo ultimo dilutiore; magnitudine, facie puncturaque *laeviori* Fvl. vicinus, sed magis, praesertim abdomine, nitidus, aliter coloratus, capite nitidissimo, crebrius punctulato, oculis majoribus, sat proeminentibus, thorace longiore, minime transverso, angusto, densius punctulato, utrinque leviter vix usque ad medium impresso, ante scutellum vix inaequali, elytris longioribus, utroque punctis 2 majoribus, disco oblique positis, postico a sutura parum remoto, impressis, abdomine sat dense subtilissime punctulato, nitido, segmentis basi angustius, lateribus late alutaceis. — Long. $3\,^1/_2$-$3\,^2/_3$ mill.

Nouvelle-Galles du Sud, Sydney (*de Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

2. **caledonicus** *.

Latiusculus, nitidulus, castaneus, antennis basi, ano pedibusque rufo testaceis; capite thoraceque vage subtilissime, elytris parce obsolete punctatis, abdomine fere impunctato, magis alutaceo; antennis brevibus, parum incrassatis, articulis 7-10 transversis, 11.° oblongo; capite sat magno, fronte utrinque late parum profunde impressa; thorace capite sat latiore, sat transverso, subcordato, prope angulos posticos rectos profunde breviter impresso, disco longitudinaliter sulcato, sulco antice posticeque abbreviato,

punctis 4 prope basim majoribus, binis anticis inter sulcum et fossulam angularem, binis posticis a basi parum remotis; elytris sub-quadratis, thorace paulo latioribus et longioribus, parum convexis, puncto medio majore notatis, humeris acutis, inter humerum longitudinaliter subtiliter sulcatulo impressis; abdomine utrinque punctis circiter 5 majoribus notato. — Long. 3 $^1/_3$ mill.

Nouvelle-Calédonie.

Collection Gambey et la mienne.

Eleusis Cast.

Une espèce australienne, qui semble bien distincte de celle indiquée par M. W. Mac Leay, vient encore s'ajouter ici à celle connue de Taïti.

A. Taille moyenne; élytres, sauf le sommet et une partie des côtés, d'un brun rougeâtre; antennes et pattes roussâtres. . . . . *australis*.

B. Taille très petite; corps testacé; tête et élytres plus ou moins enfumées . . . . *apicipennis*.

1. **australis** *.

Nigro-picea, nitida, tota subtilissime alutacea, parum dense omnium subtilissime punctulata, abdomine praeter puncta aliquot utrinque piligera sublaevi, capite ante antennarum basin, thorace summa basi, segmentorum marginibus anoque obscure rufulis; elytris praeter quartam partem apicalem lateraque usque ad medium rufulis; ore, antennis pedibusque rufescentibus; subtus rufa; antennis articulis 5-9 subquadratis, 10.° parum transverso, 11.° oblongo, duobus praecedentibus aequali; capite elongato, quadrato, fronte ante mandibulas truncata, sulco oculari parum profundo, fossula prope antennarum basim obsoleta, disco parum depresso, vix perspicue sulcatulo; thorace antice capitis latitudine, trapezoïdali, paulo latiore quam longiore, lateribus parum rotundatis, denticulo ultra medium minimo, dorso vix inaequali, ante scutellum obsoletissime carinulato; elytris subparallelis, basi thorace vix latioribus, quarta parte longioribus quam latioribus, puncto medio discoïdali. — Long. 4-4 $^1/_2$ mill.

Australie, Queensland, Wide Bay.
Collection Sharp et la mienne.

Tribu II. — PHLOEOCHARINI.

Kraatz, *Nat.*, 1034 *et syn.*

Section 2. — Phloeochari.

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 20.

Phloeocharis.

Mann., *Brach.*, 50. — Fauv. *l. c.*

Les espèces de ce genre appartenaient jusqu'ici à la faune européenne et circa. Il est très intéressant d'en observer un représentant en Australie. Ce sont de petits insectes à facies d'*Oxypoda* parallèles.

1. **antipodum** *.

P. subtilissima duplo fere major, multo magis depressa, parum alutacea, nitidula, pube flava breviore dense vestita, minus opaca, capite thoraceque non opacis; rufula, capite postice elytrorumque basi infuscatis; ore, antennis pedibusque rufo testaceis; antennis robustioribus, apice minus incrassatis, articulis 4-5 quadratis, 6-10 parum transversis; capite sat dense subtiliter, thorace crebre fortiter, elytris dense vix subtilius subsquamose, abdomine haud alutaceo crebrius sat fortiter reticulatim, punctatis; thorace multo breviore, duplo fere latiore quam longiore, antice posticeque aequaliter sat angustato, prope angulos posticos vix impresso, disco parum depresso, obsolete sulcatulo; elytris parallelis, apice recte truncatis, thoracis latitudine, hoc tertia fere parte longioribus; abdomine paulo latius marginato, apice minus angustato. — Long. $2\,^1/_3$-$2\,^2/_3$ mill.

Australie occidentale et méridionale; Adelaïde.
Collection Sharp et la mienne.

Tribu IV. — HOMALINI

Homalium Grav.

Deux espèces viennent s'ajouter à celles de notre premier mémoire, l'une d'Australie, l'autre de la Nouvelle-Zélande.

A. — *b*. — ++.
× Taille grande; abdomen à ponctuation effacée . . *pacificum*.
×× Taille tres petite; abdomen densément et très nettement ponctué . . . . *philorinoides*.
+++ Corselet conique; élytres très finement et densément ruguleuses . . . . *conicum*.

3 *a*. **conicum** *.

H. excavato forma satis vicinum, prope *rugulipenne* collocandum, thoracis forma conica inter omnes primo visu distinctum; oblongum, utrinque attenuatum, antennis multo quam in *rugulipenne* longioribus, nigris, articulis 5 primis rufis, 7-10 solum transversis; capite minore, longiore, multoque angustiore, nigro, vertice summo et utrinque circa oculos opaco-coriaceo, medio angustius convexo, fronte subtriangulariter producta, laeviusculo, utrinque intra oculos parce subtiliter punctato, oculis multo minus proeminentibus; thorace multo longiore, trapezoïdali, a basi ad apicem oblique angustato, rufo, angulis anticis obtusis, posticis rectis, dorso infuscato, foveis 2 approximatis, carinula separatis, basi quasi conjunctis impresso, lateribus late explanatis, crebre aequaliter fortiterque punctato; elytris planiusculis, piceis, lateribus apiceque rufescentibus, thoracis basi sat latioribus, hoc tertia parte longioribus, utrinque post scutellum et ante apicem circa angulum externum impressis, hoc recte truncato, sutura magis elevata, caeterum aequaliter subtilius crebriusque rugulose striolatim punctatis; abdomine longiore, conico, piceo, segmentis basalibus crebre subtilissime, apicalibus parcius pauloque fortius punctulatis, his tenuiter, 6.° 7.°que late apice rufo limbatis, pedibus obscure rufis, tarsis testaceis. — Long. 3 $^2/_3$ mill.

Nouvelle-Zélande.

Ma collection.

Obs. Quoique je ne sache rien des moeurs de cette espèce, il est évident, d'après son faciès, qu'elle vit au bord de la mer sous les fucus; sa place est auprès de notre *rugulipenne* d'Europe.

3 *b.* **philorinoïdes** *.

Magnitudine et facie *vili* satis vicinum, piceum, elytris obscure piceo-testaceis; antennarum articulis 5 primis rufulis, caeteris nigris; palpis, ano vix, pedibusque testaceis; nitidulum, parce griseo pubescens; capite thoraceque aequaliter dense sat fortiter, elytris crebre paulo fortius, abdomine dense multo subtilius punctatis; antennis articulis 6-10 multo latioribus, fortiter transversis, aequalibus; fronte antica in U formam impresso-sulcato, vertice ante ocellos utrinque foveola punctiformi impresso; thorace subconvexo, capite paulo latiore, sat transverso, medio subangulato, postice vix magis quam antice angustato, angulis posticis parum obtusis, basi media arcuatim impresso-foveolato, impressionibus carinula laevi separatis, foveola ante angulos posticos impressa; elytris apice thorace duplo fere latioribus, hoc plus quam duplo fere longioribus, dorso impressis, a basi ad apicem parum dilatatis. — Long. 2 $^1/_3$ mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Amphichroum Kraatz.

Nous avons deux espèces australiennes à ajouter à celle déja décrite. Elles ont ensemble une grande similitude de faciès qui rappelle les ♀ de nos plus grands *Anthobium* européens.

A. Jambes mutiques, sauf au sommet.
- *a.* Tête à ponctuation assez éparse sur le disque, serrée sur les côtés; antennes à articles 7-10 un peu plus longs que larges . . . : . . . . . *australe.*
- *b.* Tête à ponctuation égale, serrée; antennes à articles 7-10 transversaux . . . . *cribriceps.*

B. Jambes très épineuses sur presque tout leur bord externe; tête à ponctuation moins serrée; articles 6-10 des antennes très transverses . . . . *spinipes.*

1. **australe** Fvl.

Nous n'avions sous les yeux en décrivant cette espèce, que deux exemplaires défectueux. Ayant pu en étudier une dizaine d'autres, nous avons reconnu que les caractères assignés par nous à la ♀ étaient ceux du ♂ et réciproquement; nous devons ajouter que, dans la ♀, le 6.e segment est d'un tiers plus long que le 5.e, le 7.e est impressionné au sommet et de chaque côté en dessus; dans le ♂, l'abdomen est plus large, très acuminé, le 6.e segment est bisinué échancré en dessus, très sinué latéralement, plus convexe, le 7.e est aussi long, convexe et acuminé, le 8.e saillant et prolongé en dessus par une épine robuste, subaiguë, inclinée en dessous; le 6.e segment en dessous est largement échancré, très sinué de chaque côté, à peine impressionné au milieu; le 7.e profondément impressionné au milieu en arrière de l'échancrure arquée, l'impression étant un peu relevée au milieu et subcarénée de chaque côté à sa base. Les tibias sont à peine épineux au sommet dans les deux sexes; les tarses antérieurs sont plus fortement dilatés chez le ♂.

2. **cribriceps** *.

♂. *A. australe* multo minus, rufum vel rufo-testaceum, pectore piceo, ore, antennarum basi, thoracis lateribus pedibusque testaceis, minus nitidum, antennis brevioribus, articulis 6-10 latioribus, clavatis, haud elongatis, transversis, ultimo multo breviore, breviter ovato; capite thoraceque crebre aequaliter fortius rugosule, elytris densius rugosule, abdomine contra paulo subtilius quam in *australe* punctatis; capite plano, ante ocellos unipunctato, haud impresso; thorace breviore, antice magis angustato, angulis posticis magis rotundatis; elytris magis convexis, thorace plus quam duplo longioribus, apice summo haud substriolatis, circa scutellum aliquando anguste piceis; abdomine supra saepius longitudinaliter bifariam obscure fusco maculato, segmentis basalibus longioribus, 7.° 6.° tertia parte supra tantum

longiore, apice truncato, nec emarginato, utrinque minus sinuato, 8.° multo breviore, praecedenti longitudine aequali, spina apicali vix producta; subtus 7.° haud impresso, 8.° latius emarginato; ♀ pectore rufo; praeter colorem ab *australe* ♀ segmento 7.° supra longiore, 8.° plano, haud impresso distinguenda. — Long. 4 mill.

Australie du Sud, Nouvelle-Galles, Angas (*de Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Cette espèce paraît plus commune que l'*australe*.

3. **spinipes** *.

♂. Praecedenti paulo minus, multo angustius et magis parallelum, magis convexum; rufulum, elytris flavis; capite medio, thoracis disco medio submaculatim, pectore, scutello, sutura angustissime, maculaque communi parva subapicali prope suturam transversa, segmentis 2-5 praeter tertiam partem apicalem, 6-7 praeter marginem nigricantibus; antennis brevioribus et tenuioribus, articulis 6-10, praesertim 7-10 maxime transversis; capite, thorace elytrisque aequaliter minus dense subtiliter, abdomine parcius multoque subtilius punctatis; capite planiusculo, vix ante ocellos striolato; thorace omnino alio, multo longiore et angustiore, antice posticeque aequaliter fortius angustato, lateribus prope angulos posticos subrotundatos vix impressis; elytris thorace sat latioribus, vix duplo longioribus; abdomine angusto, vix pubescente, segmento 7.° 6.[i] longitudine, magis convexo, 8.° ut in *australe* spinoso; tibiis omnibus, intermediis totis, dense biseriatim spinosis; tarsis anticis dilatatis. — Long. 4 mill.

♀ latet.

Australie occidentale. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

Obs. J'ai conservé à cet insecte le nom sous lequel M. Sharp me l'a communiqué.

Tribu V. — OXYTELINI

Section 2. — Oxyteli.

I. Jambes mutiques, ciliées ou pubescentes.
A. Tous les tarses de 4 articles. . . . . *Sharpia.*
B. Tarses de 3 articles . . . . *Trogophloeus.*

Sharpia *.

Corpus elongatum, subparallelum, depressum. Caput breviter ovale, porrectum. Oculi proeminentes. Labrum transversum, subtriangulariter profunde emarginatum. Mandibulae muticae, validae. Palpi maxillares breves, articulo 3.° 2.° dimidio breviore, 4.° 3.° triplo longiore, subattenuato. Mentum transversum, subtrapezoïdale. Ligula brevis, minuta, vix emarginata. Palpi labiales articulo 3.° 2.° duplo longiore. Tibiae ciliatae, anticae et intermediae vix spinulis aliquot minutissimis armatae. Tarsi 4-articulati, articulis 3 primis aequalibus, 4.° caeteris simul sumptis longiore.

Ce genre, voisin des *Planeustomus* par ses tarses de 4 articles, s'en éloigne par ses jambes antérieures plutôt ciliées qu'épineuses, ainsi que par la forme de la languette et des palpes labiaux et maxillaires. Il offre le faciès des *Ancyrophorus*, surtout du *flexuosus*.

Je suis heureux de le dédier à M. David Sharp, dont les beaux travaux sur les Staphylinides jouissent d'une autorité incontestée.

1. **Banksi** *.

Niger, nitidus, sat dense longius fulvo pubescens, thorace abdominisque segmento 6.° plus minusve piceis, ore, antennarum basi, elytrorum plaga subhumerali, pedibusque obscure rufis; antennis articulo 3.° 2.° longiore, 4.° 2.° aequali (caeteri desunt); capite parce sat fortiter, thorace irregulariter parum dense, elytris dense subtiliter seriatim subsquamose, abdomine

segmentis 2-5 subtilissime crebre substrigose, 6-7 obsolete punctatis; capite antice laevi, supra antennarum basin et postice arcuatim elevato, sulco intus arcuato; thorace inaequali, subcordato, parum transverso, antice capitis latitudine, ante medium subangulato, dein ad basim subarcuatim angustato, lateribus vix crenatis, impressione basali arcuata, media alia minore, transversa, tribus anticis brevibus, mediae subjunctis, altera utrinque circa medium ad angulos posticos rectos producta, impressionibus callis parvulis laevigatis limitatis; scutello parvo, laevi; elytris tertia parte latioribus, non duplo longioribus, striolis apice confusis, plaga humerali vel ad angulum posticum producta, vel thorace disco latius extensa; abdomine subparallelo, elytris paulo angustiore. — Long. 4 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Deux exemplaires.

Collection Sharp et la mienne.

Dédié à la mémoire du naturaliste Banks, le compagnon de voyage du Capitaine Cook à la Nouvelle-Hollande.

Trogophloeus Mann.

Nous ajoutons trois espèces à celles déjà décrites; deux ont une extension géographique remarquable.

A. — *a*.
- ✝ Taille assez grande; corselet transverse.
  - × Corselet peu transverse; élytres à ponctuation assez forte . . . . *bilineatus*.
  - ×× Corselet très transverse; élytres à ponctuation très fine, très dense . . . . *anceps*.
- ✝✝ Taille petite; corselet non transverse; pattes brunes. *carbonarius*.

C. Corselet très transverse, avec une impression transversale à la base, et sur le disque deux fossettes très obsolètes, parfois nulles; taille très petite . . . . *simplex*.

1*a*. **bilineatus** Steph., Ill. Brit., V, 324, pl. 27, fig. 4 (*nec* Er. Kr.). — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 149 *et syn.*

Subparallelus, niger, subnitidus, subtiliter cinereo pubescens, palporum antennarumque articulis 2 primis, his saepius totis, segmenti 7.ⁱ margine apicali pedibusque rufis; punctura capitis

thoracisque subtili, creberrima, elytrorum duplo fortiore, thoracis lateribus vix rugulosa, abdominis obsoletissima; antennis robustioribus; capite utrinque impresso, oculis mediocribus; thorace subcordato, parum transverso, capite sat latiore, tertia parte antica fortiter dilatato, angulis anticis subrectis, posticis obtusis; disco fossis 4 utrinque impressionem longitudinalem figurante impresso; elytris thorace tertia parte longioribus, quarta parte latioribus, secundum suturam antice depressis. — Long. 3 mill.

Australie occidentale, Swan River. — Aussi en Europe et dans les Amériques.

Collection Sharp.

Obs. Cet insecte est peut-être cosmopolite.

1 *b.* **carbonarius** *.

Magnitudine et colore *corticini*, sed paulo longior, minus pubescens, antennis apice tenuioribus, capite angustiore, oblongo, oculis majoribus, thorace multo angustiore et longiore, non latiore quam longiore, magis convexo, subcordato, dorso obsoletius impresso, lateribus integro, toto cum capite alutaceo, impunctato, minus nitido; elytris contra paulo fortius parciusque punctatis; abdomine magis nitido, multo parcius vix perspicue punctulato. — Long. 2 $^1/_4$ mill.

Australie, Victoria (*de Castelnau*).

Ma collection.

2. **punctatus** Fvl.

M. Sharp m'a communiqué deux exemplaires de cette espèce provenant de Melbourne. L'un d'eux a les élytres brunes et les pattes roussâtres.

2 *a.* **simplex** * Mots., *Bull. Mosc.*, 1857, IV, 505. — Kraatz, *Wiegm. Archiv*, 1859, I, 180.

Subelongatus, parum depressus, niger, vel nigro, vel obscure piceus, vix nitidus, subtiliter griseo pubescens, antennarum articulo primo tantum vel basi tota pedibusque plus minusve rufis; antennis brevibus, gracilibus, articulis 9-10 praecedentibus latio-

ribus et longioribus; oculis magnis, capitis basim attingentibus; capite utrinque longitudinaliter thoraceque opacis, alutaceis; hoc brevissimo, transversim ovali, lateribus maxime rotundatis postice fortissime, antice paulo minus angustatis, basi obsolete latius sinuatim impresso, dorso obsolete rarius bifoveolato; elytris amplis, quadratis, crebre subtilissime, abdomine confertim adhuc subtilius, punctulatis. — Long. 1 $^3/_4$ mill.

Australie méridionale, Adelaide. — Aussi à Celèbes, aux Indes orientales et à Ceylan.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Les exemplaires australiens paraissent plus foncés avec la ponctuation des élytres à peine plus nette et souvent deux fossettes obsolètes sur le disque du corselet; mais je me suis convaincu par des comparaisons suffisantes que ces différences ne sont pas spécifiques. Il est curieux d'observer combien d'espèces de *Trogophloeus* ont une grande extension géographique à travers l'Ancien et le Nouveau-Monde.

Oxytelus Grav.

Nous avons à ajouter à ce genre neuf espèces australiennes, ce qui exige la refonte de notre premier tableau synoptique.

A. Yeux petits.
 a. Avant-corps brillant ou assez brillant.
  † Élytres chagrinées, sauf la base, les côtés et la suture . . . . *discipennis.*
  †† Élytres entièrement ponctuées, striolées ou rugueuses.
   × Tête simplement ponctuée, non striolée.
    * Avant-corps non bronzé.
     • Élytres fortement transverses.
      — Élytres au moins aussi longues que le corselet, non fortement rugueuses.
       o Élytres noires . . . . *melas.*
       oo Élytres rougeâtres au moins sur le disque près de l'écusson . . . . . . *vulneratus.*
      = Élytres plus courtes que le corselet, très fortement rugueuses. . . . . . . *rufinodis.*
     •• Élytres légèrement transverses, carrées ou à peine plus longues que larges.

— Tête densément ponctuée; taille grande.
o Tête noire; corselet noir ou maculé de noirâtre . . . . *varius.*
oo Tête et corselet rougeâtres . . . . . *semirufus.*
= Tête à points très rares; taille petite . . *sparsus.*
** Avant-corps plus ou moins bronzé; pattes flaves. *flavipes.*
XX Tête striolée au moins sur les côtés ou sur le vertex.
* Avant-corp, plus ou moins bronzé.
• Élytres plus longues que le corselet, peu transverses.
— Front brillant.
o Élytres avec une tache apicale flave . . *apicalis.*
oo Élytres sans tache . . . . *subaeneus.*
= Front chagriné; élytres sans tache . . *obscurifrons.*
•• Élytres bien plus courtes que le corselet, très transverses . . . . *impennis.*
** Avant-corps non bronzé.
• Tête noire; pattes flaves.
o Abdomen noirâtre; corselet brun; élytres d'un testacé sale . . . . *piceicollis.*
oo Corselet, élytres et abdomen d'un brun ou d'un roux de poix . . . . *cribriceps.*
•• Corps entièrement noir; pattes brunes . . *scabrellus.*
b. Avant-corps mat ou presque mat; taille petite ou très petite.
† Corps d'un testacé rougeâtre; tête et abdomen parfois enfumés.
X Faciès du *complanatus;* élytres striolées . . *myops.*
XX Faciès du *tetracarinatus;* élytres très rugueuses. *rubeculus.*
†† Corps d'un noir profond; pattes plus claires; faciès du *tetracarinatus* . . . . *striatellus.*
B. Yeux très gros, atteignant la base de la tête.
a. Taille grande; élytres carrées . . . . . . *sculptus.*
b. Taille très petite; élytres très transverses . . . *ocularis.*

1. **melas** Fvl.

Il y a parfois trace au sommet de la suture d'une petite tache brune très obscure.

La ♀ est plus petite, avec la tête bien plus petite, plus étroite et plus courte, subtriangulaire, le front plus relevé en avant entre la dépression, le corselet bien moins court, moins transverse.

2. **discipennis** Fvl.

3. **vulneratus** Fvl.

Un exemplaire ♂, de l'Australie occidentale (Coll. Sharp), a les élytres et les pattes en entier d'un testacé rougeâtre vif.

4. **impennis** Fvl.

La ♀ est plus petite avec la tête moindre, plus étroite que le corselet qui est plus allongé.

Australie méridionale, Adelaïde.

Collection Sharp, ainsi que les deux précédents.

5. **rufinodis** *.

♂. Facie *impennis*, sed minor et angustior, corpore nigro, elytris vix nigro piceis, antennis apice minus clavatis, capite post oculos vix dilatato, tuberculis antennariis rufo-testaceis, fortius punctato, intra oculos non striolato; thorace longiore et angustiore, transversim subquadrato, lateribus fere parallelis, angulis posticis magis indicatis, fortius rugoso-punctato; elytris longioribus, licet brevissimis, minus depressis, crebrius rugosis; abdomine sublaevi, minus parallelo, subtus segmento 6.° ante apicem transversim impresso, 7.° apice medio anguloso, utrinque profunde sinuato. — Long. $3\,{}^{1}/_{3}$ mill.

♀ latet.

Australie occidentale, King's George Sound (*de Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

6. **varius** Fvl.

Melbourne (collection Sharp).

7. **semirufus** Fvl.

Les élytres sont souvent d'un rougeâtre enfumé.

Victoria, Melbourne; Nouvelle-Galles du Sud (Coll. Sharp).

8. **sparsus** Fvl.

Deux exemplaires (de Sydney et Victoria) communiqués par M. Sharp sont noirâtres avec les élytres d'un noir de poix, le corselet d'un roux obscur, les 4 premiers articles des antennes d'un roux testacé et les pattes flaves; nous les considérons comme l'état normal de coloration chez cette espèce. M. Sharp nous a envoyé en outre une dizaine d'individus de couleur claire (Adelaïde) comme ceux que nous avons décrits.

9. **flavipes** *.

♂. *O. rufinodis* maxime vicinus, sed corpore vix nigro aeneo, pedibus flavis, capite subtilius punctato, intra oculos unisulcato, thorace breviore, paulo parcius punctato, profundius sulcato, lateribus saepius rufescentibus, elytris praesertim diversis, multo longioribus, licet transversis, circa suturam relevatis ibique vix rugose licet sat fortiter punctatis, circa latera tantum strigosis, disco longitudinaliter sat profunde depresso; segmento 7.° subtus medio apice non acuto, utrinque sinuato; ♀ thorace paulo minus parallelo. — Long. 3 mill.

Australie occidentale, King's George Sound (*de Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

10. **apicalis** *.

♂. *O. cribriceps* satis vicinus, antennis nigris, capite nigro aeneo, thorace aeneo piceo, elytris vix aeneis, piceis, apice prope suturam macula parva testacea triangulariter ornatis; abdomine nigricante; antennis tenuioribus; capite majore, latiore, magis transverso, post oculos parum dilatato, fronte magis abrupte profundius impressa, clypeo vix punctulato, subtilius vix striolatim punctato; thorace angustiore, versus basim magis angustato, utrinque profundius striolato, sulco medio profundiore; elytris vix longioribus, crebre fortius strigosis, magis inaequalibus; abdomine vix punctulato, segmento 6.° profundius impresso, post impressionem breviter ciliato, 7.° impresso, medio parum producto, utrinque brevius sinuato. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

♀ latet.

Australie occidentale, Swan River. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

11. **subaeneus** Fvl.

12. **obscurifrons** *.

♂. Latiusculus, aeneo piceus, parum nitidus, capite nigro aeneo, antennarum clava latiore, nigra, pedibus flavis; tuberculis antennariis dilute rufis; antennarum articulis 6-10 fortissime transversis; capite fortiter transverso, medio vix sulcato,

dense strigoso, clypeo depresso, alutaceo, impunctato, fronte breviter depressa; thorace brevi, capite paulo latiore, duplo fere latiore quam longiore, fortius quam in caeteris intricatim strigoso punctato, basin versus sat angustato, angulis posticis obtusis; dorso trisulcato, sulco medio antice, duobus aliis postice profundioribus, lateribus parum impressis; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, dense sat fortiter strigoso punctatis, inaequalibus, circa suturam sat elevatis; abdomine magis alutaceo, utrinque vix punctulato, segmento 6.° subtus transversim impresso, post impressionem ciliato, 7.° apice arcuatim producto, utrinque profunde sinuato. — Long. 3 $^{3}/_{4}$-4 mill.

♀ latet.

Australie occidentale, King's George Sound (*de Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

13. **piceicollis** *.

♂. Magnitudine et forma *plagiati*, niger, nitidissimus, antennarum articulo primo, mandibulis, thorace, segmentorum margine laterali, anoque piceis, elytris squalide testaceis, pedibus flavis; antennis sat fortiter clavatis, articulis 6-10 fortiter transversis; capite magno, crasso, sat transverso, post oculos parum dilatato, fronte late impressa, clypeo punctulato, subquadratim relevato, tuberculis antennariis relevato-marginatis, post oculos sublaevigato, disco vix sulcato, declivi, crebre longitudinaliter striolato, punctulato; thorace duplo latiore quam longiore, antice capitis latitudine, versus basin sat angustato, angulis anticis obtusis, posticis subrotundatis; disco sat profunde trisulcato, sulcis externis postice abbreviatis, lateribus praesertim antice sulcato impressis, parum dense sat fortiter non rugose punctato; elytris thorace paulo latioribus, sat longioribus, parum inaequalibus, transversis, sat fortiter, apice et lateribus vix striolatim, punctatis; abdomine laeviusculo, segmentis 5-6 subtus medio impressis, 7.° apice subtriangulariter producto, utrinque angulatim profunde sinuato. — Long. 4 mill.

Australie méridionale, Nouvelle-Galles du Sud, Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

14. **cribriceps** *.

♂. Magnitudine etiam *plagiati;* piceus, parum nitidus, capite antennisque nigris; his articulo primo, ore, tuberculisque antennariis rufulis; elytris praeter scutellum et latera dilutioribus; thorace saepius obscure rufescente; pedibus flavis; antennis sat clavatis, articulis 2-5 piceis, 6-10 sat fortiter transversis; capite crasso, transversim orbiculato, crebre fortiter substriolatim punctato, disco vix declivi, clypeo subquadratim sulcato, relevato-punctato, fronte parum impressa; thorace capitis latitudine, tertia parte latiore quam longiore, versus basim satis angustato, angulis posticis maxime obtusis, dorso trisulcato, sulcis externis obsoletis, lateribus parum impressis, paulo fortius subrugose striolatim punctato; elytris transversis, thorace vix longioribus, paulo latioribus, dense striolatim minus fortiter rugosule punctatis; abdomine parce subtilissime punctulato, segmento 6.° subtus medio impresso, 7.° apice subtriangulariter, utrinque profunde sinuato; ♀ minor, capite minuto, thorace sat angustiore, elytris vix longioribus. — Long. 3 $^1/_3$-3 $^2/_3$ mill.

Australie méridionale, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

15. **scabrellus** *.

♂. Facie satis *sculpturati*, sed omnino diversus; niger, sat nitidus, pedibus piceis, mandibulis tarsisque rufo testaceis; antennis parum clavatis, articulis 6-10 fortiter transversis, 11.° breviter conico; capite magno, fortiter transversim orbiculato, vertice lateribusque post oculos tantum subtiliter strigosulis, vix punctulatis, disco impresso fronteque politis, nitidissimis, medio sulcatulo, fronte inter tuberculos antennarios fortiter quasi bi relevatos arcuatim impressa, sulco intraoculari obliquo, post oculos rotundato; thorace duplo latiore quam longiore, antice capitis latitudine, circa basim oblique angustato, lateribus marginato, angulis posticis obtusis, rugose sat fortiter punctato-striato, dorso trisulcato, sulcis externis obsoletis, utrinque praesertim antice profundius impresso; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, transversis, subtilius crebre rugosulis, minus ni-

tidis, circa suturam late relevatis; abdomine vix perspicue vage punctulato, segmento 6.° subtus ante apicem transversim impresso, 7.° medio apice parum impresso, sat profunde lateque bisinuato; ♀ a ♂ statura minore, capite minuto, usque ad impressionem transversam strigosulo, clypeo punctulato, thorace longiore, circa basim minus angustato, elytris vix longioribus distincta. — Long. 3 $^1/_3$-4 mill.

Australie occidentale, King's George Sound (*de Castelnaü*).

Collection Sharp et la mienne.

16. **myops** Fvl.

17. **rubeculus** *.

Magnitudine *tetracarinati*, angustulus, depressus, subopacus, abdomine nitidulo, rufus, capite elytrorumque disco vix, antennarum articulis 4 vel 5 ultimis abdomineque rufo-piceis; antennarum basi, ore pedibusque testaceis; illis articulis 7-10 transversis, 9-11 latioribus, 11.° conico; capite transversim subquadrato, strigosulo, clypeo alutaceo, parce asperato, fronte satis depressa, vertice breviter sulcato, inter sulculum parum binodoso; oculis minutis; thorace capite parum latiore, quinta parte latiore quam longiore, basim versus sat fortiter angustato, angulis posticis obtusis, lateribus vix perspicue crenulatis, dorso trisulcato, sulco medio antice profundiore et latiore, externis obsoletis, utrinque latius profunde impresso, sat fortiter dense rugosius strigosulo; elytris basi thoracis latitudine, hoc non longioribus, transversis, disco toto impressis, fortius asperatim strigosis; abdomine sat dense subtilissime punctato. — Long. 2 $^1/_3$ mill.

Sexus differentia latet.

Australie occidentale. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

18. **striatellus** *.

♀. Facie et colore omnino *tetracarinati* ♀, antennis articulo 4.° minutissimo, 5-11 clavatis, fortiter transversis; capite opaco, subtilissime strigosulo, vertice nitidulo, fortius strigoso, vix tri-

fossulato, fronte parum impressa, inter antennas sinuatim striolata; oculis majoribus; thorace quinta parte latiore quam longiore, basin versus sat angustato, vertice paulo fortius striolato, angulis posticis subrotundatis, dorso subaequaliter trisulcato, utrinque subfoveolatim parum impresso; elytris amplioribus, thorace quarta parte longioribus et latioribus, dense subtilissime sicut frons strigosulis, planiusculis; abdomine nitido, sat dense perspicue punctato. — Long. 2 1/4 mill.

♂ latet.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

19. **sculptus** Grav.

Un exemplaire de Melbourne (Coll. Sharp).

20. **ocularis** Fvl.

Bledius Mann.

Trois espèces nouvelles sont à ajouter à celles que nous avons décrites.

A. — *a.* Taille moyenne; tête subdéprimée, mate; corselet fortement ponctué . . . . *capitalis.*
b. Taille très petite; tête longitudinalement convexe, à côtés seuls mats; corselet très finement ponctué. *convexifrons.*
C. Noirâtre; tête et corselet armés d'épines; antennes, élytres et pattes rougeâtres; corselet sillonné . . . *hamifer.*
D. Forme très grêle, cylindrique; ponctuation très fine, très dense; élytres et abdomen pruineux, à pubescence grise; corselet non sillonné . . . . *phytosinus.*

1 *a.* **convexifrons** *.

Facie *atricapilli*, sed dimidio minor, rufopiceus, nitidulus, parce pubescens, capite segmentoque 6.° fere toto infuscatis; elytris post humeros macula testacea vix perspicua; antennis praeter apicem fuscum pedibusque testaceis, illis parum incrassatis, articulis 7-10 latioribus; capite utrinque opaco et impresso, vix punctato, disco longitudinaliter convexo, laeviusculo; clypeo

fortius convexo, fortius alutaceo, nitidulo, thorace parum transverso, versus basim fortiter angustato, subalutaceo, subtilissime parce punctato, sulco tenui antice vix abbreviato; elytris thorace tertia parte latioribus, quarta longioribus, crebre subtiliter punctatis; abdomine utrinque vage punctulato. — Long. 2 $^2/_3$ mill.

Australie occidentale, Swan River. — Un seul exemplaire. Collection Sharp.

2. **aterrimus** Fvl.

Australie occidentale: King's George Sound. (Coll. Sharp).

3. **hamifer** *.

Facie et colore *haedi*, sed paulo latior majorque; niger, nitidulus, palpis, antennis, elytris pedibusque rufis; mandibulis, ano spinisque rufo piceis; antennis brevibus, sat clavatis; capite laevi, nitido, inter spinam utrinque rectam, acutam, parum elevatam et vertice transversim fortiter impresso sulcato; clypeo alutaceo, opaco; thorace crasso, convexo, subquadrato, parce asperatim subtiliter punctato, angulis anticis subrotundatis, lateribus medio intus emarginatis, inde dilatatis, postice fortissime coarctatis, angulis posticis subobtusis, sulco sat profundo antice spina gracili, acuta, a basi ad apicem incurva, spinarum capitis apicem attingente, producto; elytris convexis, thorace tertia parte latioribus, vix longioribus, dense sat fortiter, abdomine vage utrinque punctatis. — Long. 5 $^3/_4$ mill.

♀ latet.

Australie occidentale, Nichol Bay. — Un seul ♂. Collection Sharp.

4. **phytosinus** *.

Corpore parallelo, convexo, elongato, gracillimo, abdomine opaco, sericeo, elytris abdomineque dense subaureo pubescentibus quasi *Phytosum* simulante inter omnes insignis; niger, antice vix nitidulus, thorace, pectore elytrisque piceis, his plus minusve rufescentibus; ore, tuberculis antennariis, antennis, thoracis margine antico vix, pedibusque rufis; capite thoraceque

creberrime subtiliter, elytris multo crebrius subtilissime punctatis; abdomine fortiter alutaceo potius quam punctato, subrhopaliformi; antennis brevibus, parum incrassatis, articulis 4-10 fortiter transversis; capite spatio latiore longitudinaliter vix alutaceo, nitido; thorace paulo longiore quam latiore, obconico, versus basim densius fortiter angustato, angulis posticis subrotundatis, spatio angusto longitudinaliter laeviusculo; elytris elongatis, thorace quarta parte latioribus et longioribus; ♂ segmento 6.° subtus ante apicem vix impresso, vix sinuato; 7.° vix subanguloso. — Long. 3 $^1/_4$-3 $^1/_2$ mill.

Australie.

Collection Sharp et la mienne.

Tribu VI. — STENINI

Section 1. — Megalopini.

Megalops Er.

1. denticollis *.

Crassus, niger, nitidissimus, mandibulis et capite antice rufescentibus; palpis, antennis praeter articulos 2 ultimos, vertice summo, thorace praeter dentes maculamque utrinque obliquam, subtus cingulatam, scutello, pectore, elytris praeter nodos 4 rufotestaceos, abdominis margine laterali lineatim, pedibusque rufis; antennis articulis 2 ultimis maximis, clavatis, 10.° fortiter transverso, 11.° maximo, subtruncato, compresso; capite inter antennas arcuatim relevato marginato, grosse irregulariter quasi foveatim antice parcius punctato, spatio discoïdali laevi; thorace capite cum oculis angustiore, paulo longiore quam latiore, breviter oblongo, sulco antico integro, postice plicato-elevato, sulco alio post plicam interrupto, utrinque oblique cum sulco anteriore juncto, medio foveolato, plicis 2 disci obliquis, plicis elevatis limitatis, basi transversim etiam sulcato, sulcis omnibus grosse punctatis, lateribus sinuatis, utroque dentibus 4, 2 posticis subobsoletis, 2 anticis acutis, armato; elytris transversis, thorace

tertia parte latioribus, sat brevioribus, utroque nodis 3, altero humerali, altero intra humerum et scutellum, 3.° majore circa medium sublaterali, unde latus medio inflatum; caeterum circa suturam et disco inter nodos impresso-sulcatis, sulco discoïdali subtilius quasi biseriatim punctato; abdomine elytris sat angustiore, segmento utroque foveolis 6 basalibus, lateralibus plica triangulari divisis, impresso. — Long. 4 $^2/_3$ mill.

Australie. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. Cet insecte remarquable paraît distinct du *nodipennis* Mac Leay par sa taille, sa couleur, son corselet plus long, à dents latérales, son abdomen fovéolé, etc. Son faciès est absolument celui des types américains du genre.

Section 2. — **Steni.**

Stenus Latr.

Ayant à ajouter à ce genre un contingent intéressant d'espèces australiennes, nous avons du refaire le tableau synoptique d'après ces nouveaux éléments.

A. Tarses à 4.ᵉ article simple.
- *a.* Abdomen marginé, lisse.
  - ✝ Élytres d'un cuivreux doré ou pourpré.
    - × Tête et disque du corselet presque lisses . . *cupreipennis.*
    - ×× Tête et disque du corselet densément et nettement ponctués . . . . *puncticollis.*
  - ✝✝ Élytres en partie d'un noir verdâtre; tête ponctuée. *atrovirens.*
- *b.* Abdomen marginé, ponctué; tête, corselet et élytres fortement ponctués.
  - ✝ Corps bronzé; palpes blanchâtres; abdomen presque lisse au sommet . . . . *olivaceus.*
  - ✝✝ Corps noir; abdomen ponctué en entier; dernier article des palpes noir . . . . *macellus.*
- *c.* Abdomen non marginé, ponctué; palpes flaves . . *caviceps.*

B. Tarses à 4.ᵉ article bilobé.
- *a.* Abdomen marginé; corps noir en grande partie.
  - ✝ Noir; élytres avec une petite tache flave; abdomen ponctué-rugueux . . . . *guttulifer.*
  - ✝✝ Noir; bouche, antennes et pattes en majeure partie rougeâtres.
    - × Élytres avec une grande tache orangée; taille très grande; front excavé.

* Élytres orangées sauf la base, la suture et le sommet . . . . *maculatus.*
** Tache des élytres assez étroite, sinuée, peu étendue sur le disque . . . . . . *pustulifer.*
XX Élytres non maculées; taille petite; front non excavé . . . . *obesulus.*
b. Abdomen immarginé; corps d'un beau bleu verdâtre brillant . . . . , . . . *coeruleus.*

1. **cupreipennis** * Mac Leay.

Espèce splendide à 4.e article des tarses simple et abdomen très fortement rebordé. Taille et facies assez analogues à notre *guttula* d'Europe, mais tout autre par tous ses caractères. Brillant; tête, corselet et abdomen bronzés passant parfois au bleuâtre ou verdâtre; élytres d'un beau doré cuivreux; pattes grêles, d'un brun de poix; cuisses plus foncées, à base largement flave; palpes blanchâtres; antennes d'un testacé rougeâtre, à massue brune; ponctuation très fine, rare à la tête et au corselet; base et sommet de celui-ci fortement ponctués rugueux en travers; élytres à ponctuation grosse, assez serrée, plus rare vers le sommet; abdomen à poils gris hispides latéralement, ponctué seulement dans l'impression basilaire des premiers segments, les 6 et 7 d'un noir violacé; tête très profondément et entièrement excavée, comme sillonnée au milieu; corselet plus étroit que la tête, très convexe, étranglé à la base et surtout au sommet; élytres convexes, un peu plus longues que larges, plus larges que la tête; le ♂ a le 6.e segment de l'abdomen très largement échancré en arc au sommet, déclive derrière l'échancrure avec le bord de celle-ci cilié de poils argentés, le 7.e segment est incisé en triangle large, assez aigu, mais peu profond. — Long. 5 mill.

Collection Godeffroy, Sharp et la mienne.

2. **puncticollis** * Mac Leay.

Plus grêle que *cupreipennis;* tête, corselet et abdomen d'un noir verdâtre; élytres d'un cuivreux pourpré, un peu moins brillantes; segments 6 et 7 noirs; jambes et tarses d'un brun noirâtre; tête et corselet nettement et densément ponctués, même sur le disque de celui-ci; élytres plus longues, à ponctuation aussi serrée au sommet qu'à la base; abdomen non pileux; ♂

6.e segment à échancrure moins profonde, plus arrondie à la base, celle du 7.e plus étroite, en triangle plus aigu.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Sydney, Clyde River; Victoria.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Entre cette espèce et la suivante doit se placer le *viridiaeneus* Mac Leay, que l'auteur donne comme semblable au *puncticollis*, mais mat (?), à élytres d'un vert bronzé avec leur milieu d'un cuivreux brillant, la tête et le disque du corselet étant lisses.

3. **atrovirens** *.

S. puncticolli iterum vicinus, tertia parte minor, capite, thorace totis, elytrorumque dimidia parte basali vix viridi tinctis, antennis brevioribus, nigricantibus, circa basim piceis, pedibus brevioribus, femoribus post medium fortius incrassatis, thorace basi apiceque fortius coarctato, elytris brevioribus, apicem versus multo parcius punctatis; ♂ segmento 6.° subtus latius impresso, apice tantum sinuato, 7.° late vix emarginato. — Long. 3 $^3/_4$-4 mill.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay.

Collection Sharp et la mienne.

4. **olivaceus** * Mac Leay.

Du même groupe que *cupreipennis*, mais tout autre; assez voisin de *chalcites*, mais plus grêle; tête plus étroite; tibias d'un brun clair; cuisses et tarses plus foncés; base de celles-ci flave; d'un noir bronzé peu brillant avec les 2 derniers segments noirs; palpes blanchâtres; antennes brunes à 1.er article plus clair à la base; tête entièrement excavée, comme sillonnée au milieu; une trace de carinule à la base des antennes; corselet d'un tiers plus étroit que la tête, également étranglé en avant et en arrière, ponctué comme celle-ci densément et fortement; élytres un peu plus longues que le corselet, de la largeur de la tête, à ponctuation plus grosse, ruguleuse; abdomen nettement rebordé, à segments 2-5 fortement, peu densement ponctués, 6-7

presque lisses, les premiers profondément impressionnés en travers vers leur base; ♂ 6.e segment à depression plus large que chez *cupreipennis*, nettement relevée de chaque côté, 7.e à incision plus large, moins profonde. — Long. 4 mill.

Collection Godeffroy.

Obs. Il est probable, d'après la description, que le *similis* Mac Leay, se place à côté de l'*olivaceus*.

5. **macellus** *.

Magnitudine et facie *atrovirentis*, sed gracilior, niger, palpis femorumque summa basi testaceis, illis articulo ultimo piceo, corpore antico toto crebre fortiter rugosule, abdomine dense sat fortiter, apice parcius, vix subtilius punctatis; capite vix minus excavato, vix quinque carinulato, carinula postica longiore, medio vertice sita; thorace angustiore, medio minus dilatato, tertia parte longiore quam latiore; elytris thoracis longitudine, duplo circiter latioribus; abdomine subtus fere laevi; ♂ segmento 5.° profunde triangulariter, 6.° latius profundiusque; depressionis lateribus in hoc postice fortius relevatis, magis pilosis, apice arcuatim emarginato, 7.° sat late parum profunde subtriangulariter inciso. — Long. 4 mill.

Australie occidentale, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

6. **caviceps** Fvl.

7. **guttulifer** Waterh.

8. **maculatus** * Mac Leay.

M. Schmeltz m'a communiqué un type de cette espèce qui est magnifique. Elle se place près du *guttulifer* par ses tarses bilobés et son abdomen rebordé; mais elle en diffère extrêmement par sa forme plus grande, très large et très robuste, son facies rappelant le *Kiesenwetteri*, sa ponctuation plus forte, moins rugueuse, celle de l'abdomen assez fine et écartée, la tête bien plus large et plus courte avec un espace lisse sur le vertex et

un autre plus petit à la base de chaque antenne; le corselet est bien plus court et plus large, ovale oblong, largement sillonné, subimpressionné au sommet, à la base et de chaque côté; les élytres sont très larges, plus courtes que celui-ci, fortement transverses, convexes, très échancrées en arc au sommet, largement déprimées de chaque côté de la suture avec une très grande tache orange, ne laissant libre que la base, la suture et le sommet, à ponctuation forte, à peine rugueuse; l'abdomen est très nettement rebordé avec une ligne impressionnée transverse multicrénelée vers la base de chaque segment; les antennes sauf la massue plus foncée, les palpes et les pattes sont rougeâtres avec les genoux bruns; ♂ cuisses postérieures renflées et subanguleusement tronquées; mêmes jambes très sinuées avant le sommet; 4.e segment avec une impression peu profonde, sinué au sommet ainsi que le 3.e et le 5.e qui est à peine impressionné; 6.e à échancrure profonde, subparallèle, arrondie à la base; 8.e patellé, tronqué au sommet, plissé longitudinalement. — Long. 7 mill.

Nouvelle-Galles du Sud, Sydney, Clyde River; Queensland, Wide Bay.

Collections Godeffroy, Sharp et la mienne.

9. **pustulifer** *.

A *maculato* antennis piceis, basi rufescentibus, palpis circa apicem picescentibus, thorace magis oblongo, antice posticeque aeque angustato, unde medio latiore, rugosius, basi subintricatim punctato, elytris brevioribus, minus convexis, fortiter intricato-strigosis, magis inaequalibus, macula aurantiaca dimidio minore, margine inflexo latiore, disco anguste sinuato, medium attingente; abdomine parcius paulo subtilius punctato; ♂ femoribus posticis inflatis, non angulatis; tibiis parum sinuatis; segmento 4.º non quam magis 2.um et 3.um impresso, 5.º latius vix impresso, apice profundius sinuato. — Long. 7 mill.

Nouvelle-Galles du Sud. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

10. **obesulus** *.

Forma cylindrica satis *fornicati*, sed major, angustior et longior, nigro plumbeus, nitidus, palpis antennisque rufo testaceis, circa apicem fuscescentibus, pedibus dilute rufis, femorum apice nigro piceo, tibiis praeter basin tarsisque piceis; capite minuto, thorace non latiore, non excavato, dense sat fortiter punctato, carinulis quinque laevibus, media postica longiore; thorace oblongo, antice posticeque aeque angustato, dense fortiter punctato, carinula parva ante basim longitudinaliter laevi; elytris thoracis circiter longitudine, duplo latioribus, fortius punctatis; abdomine obconico, parcius, circa apicem multo subtilius punctato; ♂ abdomine subtus dense fortiter punctato, segmentis 5-6 medio crebre subtilissime punctatis, 6.° vix impresso, apice arcuatim parum emarginato, 7.° parum profunde subtriangulariter inciso. — Long. 3 $^3/_4$-4 mill.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay, Moreton Bay.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. La ponctuation parait un peu variable d'intensité; elle est plus dense, surtout à l'abdomen, chez l'exemplaire de Moreton Bay que chez ceux de Wide Bay. Sans doute le *gayndahensis* Mac Leay, se place dans le voisinage de cette espèce, mais la couleur des pattes, d'après la description, serait différente.

11. **coeruleus** Waterh.

Nouvelle-Galles du Sud, Clarence River.

Collection Sharp.

Tribu VII. — PAEDERINI

Section 1. — Pinophili.

I. — A. Tarses antérieurs à 4 premiers articles soudés en patelle . . . . *Palaminus.*

B. Tarses antérieurs à 4 premiers articles dilatés, mais divisés.

a. Palpes maxillaires à 4.e article sécuriforme . . *Œdichirus.*

b. Palpes maxillaires à 4.e article acuminé . . . *Procirrus.*

Palaminus.

Er., *Gen. Staph.*, 681. — Sharp, *Trans. Ent. Soc. Lond.*, 1876, 340.

Deux espèces de ce genre intéressant, l'une océanienne, l'autre australienne, viennent de nous être adressées:

A. Corps d'un roux obscur ; élytres largement maculées ; abdomen noirâtre . . . . *vitiensis.*
B. Corps testacé ; abdomen roussâtre . . . . *Australiae.*

1. vitiensis *.

Inter majores; obscure rufus, nitidus, elytris nitidulis; palpis, antennis pedibusque pallide testaceis; capite utrinque vix, thorace disco utrinque longitudinaliter infuscatis; elytris praeter humeros, vittam subhumeralem apicem attingentem, suturam apicemque summum nigro-piceis; abdomine nigricante, segmentis 6-7 apice rufo testaceis; antennis capite thoraceque longioribus, articulo 4.° 3.° vix breviore, 5-6 paulo brevioribus, 3 ultimis aequalibus; capite fortiter transverso, convexiusculo, parum dense sat fortiter, vertice parcius fortiusque punctato, basi leviter emarginato, quasi linea catenulata marginato, oculis non marginatis, angulos posticos obtusos, vix denticulatos, attingentibus; thorace capite paulo angustiore, sat convexo, subtrapezoïdali, antice parum, postice magis angustato, fortiter sat dense punctato, parcius longiusque piloso, angulis posticis obtusis, licet indicatis; elytris amplis, sat convexis, thorace duplo longioribus, tertia parte latioribus, ante apicem amplioribus, apice profunde arcuatim emarginatis, densius fortiter asperatim vix rugosule punctatis, brevius densiusque pilosis; abdomine elytris multo angustiore, parallelo, parce longius flavo piloso, segmentis 2-5 laxatim fortiter areolato strigosis, 6.° 7.°que vage sat subtiliter punctatis; segmento 7.° apice supra late parum emarginato, subtus truncato, vix magis prominulo. — Long. 5 $^1/_2$-6 mill.

Iles Fidji, Ovalu.

Collection Godeffroy et la mienne.

2. **Australiae** *.

P. Novae-Guineae colore vix magis rufulo vicinus, vix major, latior, antennis longioribus, apice magis incrassatis, capite densius et paulo subtilius punctato, angulis posticis minus denticulatis, thorace multo ampliore, capite paulo latiore, lateribus sat fortiter rotundatis, basi vix impresso, subtilius magis aequaliter punctato; elytris latioribus, multo crebrius subtiliusque punctatis, densius pubescentibus, abdominis segmento 6.° fortius punctato facillime distinguendus. — Long. 4 mill.

Australie orientale: Queensland, Moreton Bay. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Œedichirus Er.

Une espèce australienne s'ajoute à celle déja décrite.

A. Corps noir; mandibules et corselet rouges; palpes et antennes enfumés; tarses d'un testacé ferrugineux. . *rubricollis.*
B. Corps testacé; tête, corselet et abdomen d'un testacé ferrugineux . . . . *intricatus.*

1. **rubricollis** *.

Niger, nitidissimus, convexus, parce breviter pilosus, mandibulis thoraceque rubris, palpis antennisque piceo testaceis, articulis apice dilutis; genubus tarsisque dilute ferrugineis; ano piceo; abdominis segmento 6.° apice pallescente; antennis brevibus, articulis 4-11 sensim vix brevioribus; capite breviter oblongo, parum dense fortiter punctato; fronte antica verticeque laevibus; basi parce punctata; thorace ovato, convexo, capite sat latiore, impressione dorsali utrinque parum profunda, parce grosse punctata, punctis aliquot extus seriatis, aliquot antice et prope latera confusis, linea dorsali parum elevata; elytris thorace sat latioribus, tertia parte brevioribus, basi et apice fortiter constrictis, post humeros longitudinaliter impressis, apice profunde conjunctim emarginatis, grosse sat dense punctatis; abdomine elytrorum latitudine, ante apicem vix latiore, segmento utroque seriebus 4

transversis minus fortiter dense punctatis, 6.° 7.°que punctis sat subtilibus. — Long. 7 $^1/_2$ mill.

Australie. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. Magnifique espèce, qui semble bien distincte du *paederoides* Mac Leay par la couleur uniforme de l'abdomen.

Procirrus.

Er. *Gen. Staph.*, 685. — Jacq. Duv., *Staph.*, 50, pl. 19, fig. 92.

Ce genre intéressant, qui renferme deux espèces méditerranéennes, et une 3.e inédite d'Abyssinie, est représenté en Australie par deux formes extrêmement pures.

A. Taille très grande; corps noir; élytres, sauf la base, d'un rouge brique; bouche, antennes et tarses plus ou moins ferrugineux . . . . *Victoriae.*

B. Taille petite; noir de poix; élytres, bouche, antennes et pattes plus ou moins ferrugineuses . . . . . . *Castelnaui.*

1. Victoriae *.

P. Lefebvrei duplo fere major, minus opacus, niger, elytris praeter tertiam partem anticam obscure rubris; ore, antennis, genubus vix, tarsisque dilute ferrugineis; antennis longioribus, articulo 1.° praeter basin et apicem nigro piceo; punctura tota praesertim abdominis fortiore; capite longiore et angustiore, oculis minoribus, lateribus basi minus profunde sinuato; thorace post medium sat profunde sinuato, linea media minus elevata, longiore; elytris thorace paulo brevioribus; abdominis segmentis 6-7 summo apice dilutis. — Long. 12 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

2. Castelnaui *.

Magnitudine et facie *Saulcyi* vicinus, sed alatus, magis parallelus, elytris elongatis; nigro-piceus, ore, antennis, genubus vix tarsisque dilute ferrugineis; elytris, segmentorum marginibus

anoque plus minusve rufulo ferrugineis; abdomine minus rhopaliformi, vix fortius praesertim circa apicem rugosule punctato; antennis magis robustis; capite magis rotundato; elytris omnino aliis, parallelis, sat convexis, longioribus, basi non coarctatis, apice conjunctim multo minus emarginatis, abdominis ante apicem latitudine. — Long. 6 $^1/_2$-7 mill.

Australie méridionale: Victoria Intérieur; Nouvelle-Galles du Sud; Rivière Paroo.

Collection Sharp et la mienne.

Pinophilus Grav.

Trois nouvelles espèces s'ajoutent à celles que nous avons déja décrites.

B. — *a.* Corps d'un noir profond; tête et corselet très brillants, éparsement ponctués . . . . *rufitarsis.*
b. Corps d'un noir de poix; élytres parfois rougeâtres; tête et corselet, peu brillants densément ponctués.
+ Taille très grande; corselet déprimé, trapézoïdal. . *trapezus.*
++ Taille très petite; corselet convexe, quadrangulaire.
× Sommet des élytres et des segments abdominaux et pattes roussâtres. . . . . . *marginellus.*
×× Élytres d'un rouge brique; abdomen noir; pattes testacées . . . . *rubripennis.*

2. **rufitarsis** Fvl.

Australie, Victoria, Melbourne (coll. Sharp).

Obs. Chez les immatures, les pattes sont d'un brun de poix.

2*a.* **trapezus** *.

Forma satis *Achenii*, magnitudine *grandiceps*, forma depressa, praesertim thorace trapezoïdali inter caeteros primo visu distinctus; nigro piceus, nitidulus, dense cinereo pubescens; mandibulis nigris; palpis, antennis, segmento 6.° summo apice, ano tarsisque rufis; pedibus plus minusve piceis; antennis gracilibus, elongatis, articulo 3.° 2.° tertia parte longiore, 4-11 sensim brevioribus, licet elongatis; capite brevissimo, transverso, antice minus dense, postice crebre subtiliter punctato, prope antennarum basim laevi-

gato et vix impresso, ibique puncto majore notato; thorace antice capitis latitudine, subtriangulari, basin versus fortiter angustato, angulis posticis rotundatis, supra crebrius subtiliter punctulato, disco depresso, linea laevi vix perspicua, basi vix relevata; elytris parallelis, thoracis longitudine, hoc paulo angustioribus, crebre subtiliter rugosule, abdomine fortius dense magis rugose punctatis, hoc circa apicem vix irideo. — Long. 14-18 mill.

♂ latet.

Australie méridionale: Victoria, Angas.

Collection Sharp et la mienne.

3. **aeneiventris** Fvl.

Un exemplaire de la Rivière Paroo, dans la Nouvelle-Galles du Sud (coll. Sharp) a la couleur du fond noire et non d'un noir de poix.

3*a*. **marginellus** *.

Facie et antennarum structura *curticorni* propinquus, sed minor, dimidio fere angustior, nigro piceus, nitidulus, sat dense flavo pubescens, fronte antica, ore, antennis, elytrorum segmentorumque margine apicali pedibusque rufis; antennis gracilioribus, articulis paulo longioribus, 11.° oblongo, nec ut in *curticorni* truncato; capite breviter ovali, crebre sat fortiter punctato, fronte triangulariter laevi, antice punctis 4 transversis notatis; thorace subquadrato, paulo longiore quam latiore, capite sat latiore, aeque punctato, lateribus non ut in *curticorni* leviter sinuatis, angulis posticis latius rotundatis, linea media basi magis elevata, antice obsoleta; elytris thoracis longitudine, hoc vix angustioribus, crebre fortius vix rugosule, abdomine crebrius subtilius, apice subtiliter punctatis. — Long. 6 $^{1}/_{2}$-7 mill.

♂ latet.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

3*b*. **rubripennis** *.

A *marginello* corpore nigro, elytris rubris, abdomine conco-

lore, pedibus testaceis et antennis ut in *curticorni* structis; ab hoc statura minore, dimidio angustiore, pube densiore, colore pedum et abdominis, antennis paulo tenuioribus, capite angustiore, fronte ut in *marginello*, nec antice multipunctata ut in *curticorni*, postice sicut thorax crebrius subtiliusque punctato, lateribus non sinuatis, angulis posticis minus rotundatis, linea longitudinali basi magis elevata, antice obsoleta; elytris crebrius subtiliusque rugosule punctatis, thorace non longioribus, abdomine crebrius subtiliusque punctato, segmentis 6-7 summo apice dilutis; ♂ 6.° subtus triangulariter parum profunde inciso. — Long. 7 mill.

♀ latet.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Clyde River. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

Obs. M. Sharp m'a communiqué encore un exemplaire du *Javanus* Er., étiqueté: « *West Australia* »; mais je n'ai pas osé comprendre cette espèce parmi la faune australienne, d'autant plus qu'elle a le type indien très caractérisé. Il y a probablement erreur de provenance.

Section 2. — **Paederi.**

Quatre genres viennent s'ajouter aux neuf indiqués dans notre premier travail; ils se rangent comme suit dans le tableau synoptique:

I. — **B.** — *a.* Yeux latéraux, ordinaires.
+ Tarses postérieurs à 2 premiers articles d'égale longueur . . . . *Domene.*
++ Tarses postérieurs à 3 premiers articles d'égale longueur . . . . *Dicax.*
+++ Tarses postérieurs à 4 premiers articles graduellement plus courts.
b. Yeux grands, placés presque entièrement au dessus de la tête.
+ Tarses antérieurs simples . . . . *Suniopsis.*
++ Tarses antérieurs légèrement dilatés . . . . *Hyperomma.*

Sunius Steph.

Ce genre s'enrichit d'une espèce australienne.

A. — *a.* Élytres testacées avec une grande tache commune brune, laissant libre la base, les côtés et le sommet. *Australasiae.*
b. Élytres avec une très large ceinture noirâtre. . *cylindricus.*
c. Élytres avec une tache médiane noire entre le milieu et le bord externe . . . . *pectinatus.*

1. **Australasiae** Fvl.

Le ♂ a le 6.e segment avec une petite strie transverse à peine pectinée de noir près du bord apical, le 7.e étant incisé en triangle et déprimé de chaque coté de l'incision.

Australie occidentale (coll. Sharp).

1 *a.* **cylindricus** * Mac Leay.

M. Schmeltz nous a communiqué un type de cette espèce qui est très valable. Elle a la forme des petits *melanurus* avec la tête, une très large ceinture élytrale et les segments 2 et 7 sauf le sommet, 6 en entier, d'un noir de poix; il y a trace de macules brunes de chaque côté du corselet et des segments 3 à 5; la tête est bien plus rétrécie en avant des yeux qui sont plus gros; la ponctuation est plus fine et plus serrée, surtout à la tête, au corselet et à l'abdomen; le corselet est bien plus petit et l'abdomen bien plus grêle. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

Collection Godeffroy.

1 *b.* **pectinatus** *.

Forma et punctura *intermedii*, vix minor, pilis nigris parce hispidus, caeterum parce subtilissime flavo pubescens, rufotestaceus, capite vix infuscato, scutello, macula elytrorum sat magna usque ad latus extensa segmentoque 6.° praeter apicem nigris; palpis, antennis pedibusque flavis; thorace breviore, orbiculato, circa basin multo minus parum angustato; elytris thorace vix brevioribus; abdomine parcius punctato; ♂ segmento 6.° apice vix emarginato, longe circiter 18 pectinato, 7.° profunde anguste inciso. — Long. 3 $^3/_4$ millim.

Nouvelle Galles du Sud, Sydney.
Collection Sharp et la mienne.

3. **guttula** Fvl.

Un exemplaire, communiqué par M. Sharp, a la tête légèrement enfumée, la tache noire des élytres plus grande et le 5.e segment ferrugineux.

Domene.

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 305, pl. IV, fig. 4.

Ce genre ne comptait jusqu'à présent que quatre espèces, propres à la faune européenne et circa; il est remarquable d'en trouver un représentant en Australie.

1. **Australiae** *.

Colore et magnitudine *lithocharinae*, sed parcius flavo pubescens, nitidula, tota rufa, palpis pedibusque rufo testaceis; antennis omnino aliis, robustis, moniliformibus, articulis omnibus multo brevioribus, 3.° 2.° vix breviore, sub quadrato, 5-10 inter se subaequalibus, parum transversis; capite fere ut in *stilicina*, sed antice magis producto, oculis ab antennarum basi multo magis remotis, dimidio minoribus, multo fortius parciusque punctato, tuberculis antennariis magis relevatis, laevibus; thorace ovato, ut in *Scopaeis* collo tenui capiti adfixo, antice fortiter attenuato, circa basin sat fortiter angustato, crebre subtiliter punctulato, linea tenui vix elevata, subcarinulata; elytris thoracis vix longitudine, hoc sat latioribus, paulo fortius dense, abdomine crebrius vix rugosule punctatis. — Long. 6 $^1/_2$ millim.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton.
Collection Sharp et la mienne.

Scopaeus Er.

Une nouvelle espèce d'Australie:

A. Corps brunâtre; corselet rougeâtre; sommet des élytres et de l'abdomen et pattes d'un testacé rougeâtre . . . *ruficollis*.
B. Corps noir; antennes et jambes plus claires; tarses testacés. *digitalis*.

2. **digitalis** *.

A. *ruficolli* colore nigro, antennis tibiisque piceis, illis apice rufulis, paulo brevioribus, articulis minus elongatis, 9-10 transversis, genubus vix rufis, tarsis testaceis, capite basi profundius sinuato, thorace paulo angustiore, antice magis attenuato tantum distinctus. — Long. 3 $^1/_3$ millim.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Lithocharis Lacord.

Nous n'avons qu'une espèce à ajouter à ce genre.

B. — *a.* Taille moyenne, ferrugineuse; abdomen à 6.e segment avec un anneau plus clair couvert de pubescence dorée . . . . *annulosa.*
b. Taille très petite; en entier d'un testacé rougeâtre. *debilicornis.*

2. **debilicornis**.* Woll., *Cat. Col. Mader.*, 1857, 194. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 322, pl. IV, fig. 8 *et syn.*

In genere minima; forma *brunneae* subsimilis; parum nitida, parce pubescens, rufotestacea, ore, antennis, elytris pedibusque flavis; antennis brevissimis, moniliformibus; capite thoraceque subtilissime alutaceis, sat fortiter dense, elytris densius, abdomine obsolete punctatis; capite quadrato, spatio longitudinali impunctato; thorace sub-quadrato; elytris hoc tertia parte longioribus. — Long. 2 $^1/_2$ millim.

Australie méridionale, Adelaïde. — Aussi à Siam, au Japon, en Perse, Egypte, Algérie, France, Cap Vert, Madère et Caroline du Sud (Amér. sept.).

Collection Sharp.

Obs. Insecte probablement cosmopolite.

4. **ochracea** Grav.

Aussi de la Nouvelle Guinée méridionale.

Paederus Fabr.

Une seule espèce australienne vient s'ajouter à celles déja connues.

A. — *a*. Antennes robustes, renflées. Abdomen noir, ou à segments 4 et 5 plus ou moins rougeâtres.

† Élytres très courtes, à ponctuation très rare; abdomen à peine rebordé . . . . *sparsus.*

†† Élytres assez longues, à ponctuation serrée; abdomen largement rebordé . . . . *cruenticollis.*

1. **sparsus** *.

Facie *erythroderi*, colore *cruenticollis*, sed maxime distinctus; paulo major, crassior, parce nigro pilosus, antennis minus crassis, rufo piceis, apice mandibulisque rufulis, articulis penultimis longioribus; capite multo majore, breviore et latiore, orbiculato, parce sat fortiter punctato, fronte antice et prope oculos utrinque subimpressa; thorace multo majore, convexiore, ovato, rubro, angulis omnibus fortiter rotundatis, parce punctulato; elytris brevissimis, thorace dimidio fere brevioribus, circa basin constrictis, apice conjunctim triangulariter emarginatis, viridibus, punctis sparsis sat profunde notatis; abdomine crasso, cylindrico, vix marginato, elytris paulo latiore, vage sat fortiter punctato; pedibus piceis. — Long. 9 millim.

♂ latet.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Illawara.

Collection Sharp et la mienne.

2. **cruenticollis** Germar.

Australie méridionale, Sydney. — Nouvelle-Caledonie, île des Pins.

Collections Sharp et Gambey.

Obs. Certains individus aptères ont les élytres plus courtes et rétrécies du sommet à la base; mais ces différences se retrouvent chez beaucoup d'autres types du genre et je ne puis les considérer comme spécifiques. L'exemplaire de la Nouvelle-Calédonie appartient à la forme ailée et offre la ceinture abdominale rougeâtre.

3. **australis** Guérin.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Clarence River (Coll. Sharp).

4. **tenuicornis** Fvl.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne (Coll. Sharp).

5. **vitiensis** Fvl. — *samoensis* Fvl. *olim*.

Nous changeons en *vitiensis* le nom de *samoensis* donné par erreur à un *Paederus* que nous avons cru indigène des Iles Samoa, et qui vient des Iles Fidji (Viti Levu et Ovalu). M. Schmeltz a bien voulu nous en offrir deux exemplaires provenant de l'intérieur de la première île; ils sont plus foncés que celui que nous avons décrit; les palpes et les antennes sont d'un noir de poix, ceux-ci avec la base du 3.e article rougeâtre, les antennes avec les 2 premiers articles d'un roux testacé et les 3 ou 4 derniers flaves; la ponctuation de l'abdomen est assez forte, mais peu serrée; les pattes sont noires avec les tarses teintés de ferrugineux; ceux-ci et le sommet des jambes à pubescence d'un gris doré. La taille est plus grande (7 $^1/_2$ mill.). Le type décrit par nous était légèrement immature.

Dolicaon Cast.

A. Corps varié de noir et de rougeâtre vif . . . . . . *Mastersi*.
B. Corps entièrement d'un ferrugineux clair . . . . . *paricolor*.

1. **Mastersi** Mac Leay.

Australie occidentale, King's George Sound.

Un exemplaire de Port Bowen, communiqué par M. Sharp, a la tête, le corselet et les élytres entièrement rougeâtres.

2. **paricolor** *.

Lathrobio ferreo colore rufo ferrugineo et nitore similis, sed alii generis, dimidio minor, magis convexus, elytrisque dense parum fortiter, non seriatim, punctatis primo visu distinctus; antennis multo brevioribus et gracilioribus, articulo 1.o multo longiore, clavato, intus arcuato, 2.o 3.o plus quam dimidio breviore, 4-7 parum elongatis, 8-10 moniliformibus, non longioribus quam latioribus, 11.o parvo, piriformi; capite breviore, transversim sub-quadrato, inter antennas non impresso, magis con-

vexo, sat dense fortiter praeter discum medium punctato, lateribus post oculos majores parallelis, angulis posticis multo minus rotundatis; thorace capitis latitudine, lateribus minus sinuatis, angulis anticis magis indicatis, basi minus angustato, aeque ac caput praeter lineam mediam angustam laevem punctato; elytris punctura paulo densiore et subtiliore, quarta parte longioribus quam latioribus; abdomine subtilissime sat dense punctulato; pedibus gracilioribus. — Long. 8 $^1/_2$ mill.

♂ latet.

Australie septentrionale et orientale: Cap York, Rockhampton (*De Castelnau*).

Ma collection.

Dicax *.

Genus facie *Cryptobii*, sed antennis haud geniculatis; *Lathrobiis* propius. Corpus parallelum, subcylindricum. Caput elongatum, oblongum, collo latissimo, vix distincto. Labrum brevissimum, maxime transversum, vix bilobum. Oculi minuti. Mandibulae validae, acutae, medio fortiter bidentatae. Maxillae malis brevioribus, dense pilosis. Palpi maxillares articulis 2 3 subaequalibus, 4.° 2.° dimidio breviore, valido, conico. Mentum transversum. Ligula membranacea, profunde biloba. Palpi labiales articulis 1-2 aequalibus, 3.° longiore, graciliore, incurvo. Antennae filiformes. Tibiae ciliato-spinosulae. Tarsi simplices, breves, anticis fortiter dilatatis, posticis brevibus, articulis 1-3 aequalibus, 4.° paulo breviore, 5.° tribus praecedentibus breviore. — *Dicax*, plaisant.

Ce genre rappelle par son faciès certains *Cryptobium* ou plutôt les *Latona* de l'Amérique méridionale; mais la forme des antennes, des palpes et des tarses l'en distingue suffisamment. Il renferme le *Lathrobium longiceps* de notre premier mémoire et deux autres espèces d'Australie.

A. Corps noir.
a. Tête plus large que le corselet; élytres subrugueuses dans les intervalles des stries ponctuées . . .. *cephalotes*.

b. Tête pas plus large que le corselet; élytres non subrugueuses dans les intervalles.
+ Élytres à cinq séries dorsales striées ponctuées; bord réfléchi multiponctué . . . . *longiceps*.
++ Élytres à trois stries dorsales; bord réfléchi unisérié. *arculus*.
B. Corps noir; élytres, poitrine et hanches antérieures d'un rouge brique . . . . *rubripennis*.

1. **cephalotes** *.

A *longiceps* statura majore, praesertim duplo fere latiore, antennis tenuioribus, capite duplo majore, breviore et latiore, suborbiculato, thorace sat latiore, fronte inter antennas latius profunde impressa, tuberculis antennariis multo latioribus et magis elevatis, caeterum toto sat crebre subtiliter punctulato, punctis grossis magis numerosis ab oculis ad basin et supra disco notatis, linea longitudinali parum indicata; thorace latiore, paulo breviore, lateribus non sinuatis, punctis grossis seriatis magis impresso, linea dorsali basi subelevata, punctura subtilissima interjecta; elytris majoribus, minus profunde seriato-punctatis, minus convexis, intervallis magis nitidis, parum rugosulis, utrinque subcostatis, margine inflexo multipunctato; abdomine paulo fortius punctato; pedibus rufo-piceis; ♂ segmento 6.° apice arcuatim sat emarginato, post incisuram impresso, laevi; 7.° profunde acutius inciso. — Long. 10 $^1/_2$ mill.

Australie orientale, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

2. **longiceps** Fvl.

3. **rubripennis** *.

Magnitudine et forma *arculo* omnino similis, sed punctura *longiceps* propior, elytris, pectore coxisque anticis rubris distinctus; antennarum articulo 3.° quam in *arculo* longiore; capite adhuc minore, utrinque prope oculos et postice crebrius punctato; thorace parum breviore, serie laterali magis confusa, elytris seriebus dorsalibus 5 densius subtiliusque punctatis, lateribus inflexis multisubseriatim, abdomine parcius punctatis; ♂ segmento 6.° vix emarginato, haud impresso; 7.° acutius inciso, post incisuram laevi. — Long. 7 mill.

Australie méridionale, Victoria.

Collection Sharp et la mienne.

4. **arculus** *.

D. longiceps angustior, magnitudine dimidio minor, antennis brevioribus, articulo 3.° 2.° paulo tantum longiore, 4-8 brevioribus, capite minore, ante oculos et postice magis angustato, inter tuberculos antennarios magis impresso, punctis 2 utrinque tantum notato, caeterum subtiliter punctulato, punctis grossis intus prope oculos et disco parcioribus, collo magis coarctato; thorace minore, punctis antice extus seriem dorsalem nullis, serie laterali minus punctata, subarcuata, ad basin producta; elytris seriebus dorsalibus minus profundis 3 (nec 5), parcius punctatis, lateribus inflexis uniseriatim, nec multi punctatis; abdomine subtilius punctulato; ♂ segmento 6.° late emarginato, post incisuram longe impresso; 7.° arcuatim emarginato, post incisuram laevi. — Long. 7 millim.

Australie méridionale, Victoria.

Collection Sharp et la mienne.

Lathrobium Grav.

L'examen de nombreux et nouveaux types nous permet une étude plus complète de ces insectes dans la faune australe. On vient de voir que nous établissons pour le *longiceps* un genre distinct (*Dicax*), dont nous connaissons trois formes nouvelles; quant aux *Lathrobium* vrais, nous y distinguons deux groupes: le premier, qui renferme les espèces à 1.er article des tarses postérieurs plus court que le 2.e et dans lequel rentrent toutes les formes décrites dans notre premier travail, et le second à 1.er article égal au 2.e pour quelques formes nouvelles. Peut-être cette différence dans la structure des tarses exigera-t-elle par la suite la création d'un genre distinct; mais nous préférons réserver cette étude pour un travail monographique, le faciès étant très analogue dans l'un et l'autre groupe et la création de coupes nouvelles trop nombreuses nous paraissant un inconvénient dans

une simple faune comme celle-ci. Les espèces du 2.e groupe ont le faciès du *dimidiatum* Say, et de quelques autres des Amériques, qui doivent en faire partie.

I. Tarses postérieurs à 2.e article plus long que le 1.er.
  A. — *b.* Taille moyenne, petite ou très petite.
    † Corps brillant, plus ou moins éparsement ponctué.
      × Corselet assez densément ponctué avec une ligne médiane lisse.
        * Corps non entièrement testacé; taille moyenne ou petite.
          • Élytres noires; tête transverse . . . . . *breviceps.*
          •• Élytres rougeâtres, au moins en partie; tête non transverse.
            — Tête, corselet et abdomen noirs; élytres rouges, à base noirâtre.
              o Taille moyenne; sommet du 6.e segment et 7.e à peine plus clairs; élytres à extrême base noirâtre . . . . . *pennatum.*
              oo Taille très petite; 6.e segment sauf la base et 7.e rougeâtres; élytres à tiers basilaire noir . . . . *gratellum.*
            = Corps d'un brun rougeâtre; élytres enfumées sur presque toute leur moitié basilaire . . . . *angusticeps.*
        ** Corps entièrement d'un testacé rougeâtre; taille très petite . . . . *micros.*
      ×× Corselet à ponctuation en double série sur le disque, éparse et subsériée de chaque côté . *notaticolle.*
    †† Corps presque mat, à ponctuation très fine et très dense; faciès voisin des *Domene.*
      × Élytres rouges; abdomen noir . . . . . . *α. cribrum.*
      ×× Élytres noires; abdomen rougeâtre sauf le sommet . . . . *β. rufiventre.*
II. Tarses postérieurs à 1.er et 2.e articles égaux.
  A. Tête subcarrée; corselet et sommet des élytres rouges. *limbatum.*
  B. Tête subtriangulaire.
    a. Corselet noir . . . . *α. mutator.*
    b. Corselet rouge . . . . *β. bipartitum.*

3. **breviceps** *.

Facie *L. puncticeps*; capite breviore, lato a sequentibus facile distinctum; latiusculum, nigrum, nitidum; capite elytrisque nigris; mandibulis, thorace abdomineque obscure rufis; capitis margine antico, palpis, antennis pedibusque rufis; antennis sat robustis, articulis 4-10 aequalibus, piriformibus; capite transversim quadrato, inter et post antennarum basin impresso, la-

teribus parallelis, basi recte truncato, antice parce utrinque et basi densius punctato; thorace capite paulo angustiore, paulo longiore quam latiore, lateribus ante medium sinuatis, circa basin parum angustatis, angulis anticis obtusis, posticis rotundatis, sat crebre fortiter punctato, linea subelevata longitudinaliter laevi; elytris parallelis, capite vix latioribus, thorace paulo longioribus, dorso seriatim subtilius, lateribus densius subtiliusque confuse, abdomine crebre subtilissime punctatis, segmento 6.° basi late infuscato. — Long. 7 millim.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

4. **pennatum** *.

Magnitudine, colore et facie *fulvipenni* sat vicinum; capite majore, ab oculis ad basin exacte quadrato, basi recte truncato insigne; antennis tenuioribus, articulis 5-10 piriformibus, aequalibus; capite utrinque convexiore, fortius antice et disco densius punctato; thorace minore, basi capite sat angustiore, subtrapezoidali, circa basin sat angustato, angulis omnibus obtusis, lateribus ante medium sinuatis, minus fortiter circa lineam longitudinalem latiorem parcius punctato; elytris subtilius punctatis, minus nitidis; abdomine vix parcius punctulato. — Long. 7 millim.

Australie orientale, Queensland. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

5. **gratellum** Fvl.

Australie orientale, Queensland, Peak Downs.

6. **angusticeps** *.

A praecedentibus capite angustulo, elongato, uti colore et forma graciliore distinctum; rufo ferrugineum, nitidum; palpis, antennis, elytrorum dimidia parte apicali, ano pedibusque rufis; antennis brevioribus; capite oblongo, lateribus fere parallelis, basi subtruncato, sat crebre parum fortiter, disco et fronte parcius punctato, ante oculos anterius sitos minus angustato; thorace parvo, capite

sat angustiore, tertia parte longiore quam latiore, circa basin vix angustato, lateribus ante medium sinuatis, angulis obtusis, dense subtilius punctato, linea longitudinali latiuscula laevi; elytris parallelis, capitis latitudine, thorace paulo longioribus, subtilius sat dense vix seriatim, abdomine crebre subtilissime punctulatis. — Long. 6 mill.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton. — Une seule ♀.

Collection Sharp.

7. **micros** *.

Magnitudine et forma parum *dividui,* sed totum nitidum et capite praesertimque thorace et elytris brevibus sicuti punctura caeterisque distinctum; rufo testaceum, palpis pedibusque testaceis; magis depressum; antennis brevioribus, articulis 9-10 subquadratis; capite a basi ad oculos parum angustato, basi recte truncato, crebre fortiter, disco et fronte parcius punctato; thorace capite angustiore, vix breviore, quarta parte longiore quam latiore, trapezoidali, lateribus ante medium sinuatis, angulis obtusis, capite paulo subtilius crebre punctato, linea longitudinali latiuscula laevi; elytris circa apicem vix latioribus, ibique capite paulo latioribus, tertia parte longioribus quam latioribus, subtiliter sub-seriatim, ultra medium confuse, abdomine subtilissime sat dense punctulatis. — Long. 4 $^1/_2$ millim.

Australie orientale, Rockhampton. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

8. **notaticolle** Fvl.

M. Schmeltz m'a envoyé ce *notaticolle* comme type du *Dolicaon elongatulus* Mac Leay; mais la description de l'auteur anglais ne lui convient pas, et il est probable qu'ici encore M. Mac Leay confond ensemble plusieurs espèces distinctes.

Un exemplaire très mature de Gayndah a le corselet entièrement noir.

9. **cribrum** *.

Facie et punctura *Stilicis* et *Domene* propius; magnitudine

D. stilicinae; nigrum, subopacum, elytris nitidulis, rubris, circa scutellum infuscatis; antennis piceis; palpis tarsisque rufulis; antennis brevibus, robustis, articulis 4-10 moniliformibus; capite suborbiculari, lateribus fere parallelis, angulis posticis rotundatis, toto creberrime subtiliter punctato, medio post antennarum basin vix sulcatulo; thorace oblongo, capite sat angustiore, tertia parte longiore quam latiore, lateribus ante medium sinuatis, antice posticeque arcuatim attenuatis, angulis posticis obtusis, creberrime fortius punctato, linea tenui vix elevata laevi; elytris thorace paulo longioribus, tertia parte latioribus, dense sat fortiter, abdomine crebre omnium subtilissime punctatis; ♂ segmento 5.° foveatim, 6.° late profunde arcuatim impressis, hoc profunde arcuatim emarginato; 7.° basi late impresso ibique vix punctato, apice late inciso, incisura pube setosa nigra densissima hirta. — Long. 6 $^1/_2$ mill.

β. **rufiventre** *.

Elytris nigris, abdomine rufo vel ferrugineo, segmentis 7-8 nigris.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

10. **limbatum** *.

Magnitudine *longuli*, nigropiceum, sat depressum, nitidum, antennis, thorace, elytrorum et segmenti 6.i tertia parte apicali, 7.° toto rufis, palpis pedibusque rufotestaceis; antennis validis, articulis 4-8 longioribus quam latioribus, 9-10 paulo brevioribus; capite sat magno, subquadrato, ante oculos sat angustato, a basi ad oculos parum angustato, sat crebre parum fortiter, disco paulo parcius punctato; thorace subtrapezoidali, capite sat angustiore, tertia parte longiore quam latiore, sat dense subtilius punctato, prope angulos anticos laeviusculo, linea longitudinali latiuscula laevi; elytris thoracis longitudine, hoc sat latioribus, magis convexis, dorso lineis 4 parum et subtilissime punctatis, tertia parte apicali fere laevi; abdomine crebre apice parcius subtilissime punctato. — Long. 4 mill.

Australie orientale, Rockhampton. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

11. **mutator** *.

Facie et magnitudine *dimidiati;* nigrum, subconvexum, palpis antennisque picescentibus; genubus, tarsis, segmenti 6.ⁱ apice 7.°que fere toto rufulis; antennis robustis, apice rufulis, articulis 4-10 submoniliformibus, 8-10 fere transversis; capite subtriangulari, sat convexo, ante oculos fortiter angustato, a basi ad oculos subparallelo, parum dense fortiter punctato, disco laevi; thorace capite sat latiore, tertia parte longiore quam latiore, circa basin parum angustato, minus fortiter crebre, disco biseriatim, utrinque subseriatim punctato, linea media latiuscula spatiisque interjectis laevibus; elytris thorace sat latioribus, paulo longioribus, disco lineis 5 usque ad apicem subtiliter, abdomine crebre, apice vix parcius, punctatis. — Long. $5\,{}^{1}/_{3}$ mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

β. **bipartitum** *.

Nigrum, ore, antennis, thorace, elytrorum dimidia parte apicali pedibusque rufis; antennis medio fuscis, apice rufo-testaceis; abdomine ut in typo.

Australie méridionale et orientale: Nouvelle-Galles du Sud, Illawara; Queensland, Wide Bay.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Je n'ai pas vu de passages outre ces deux formes, qui cependant ne diffèrent que par la coloration.

Scimbalium Er.

Ce genre paraît relativement nombreux en Australie, puisqu'il nous fournit déja 9 espèces, tandis que nous n'en connaissons que 10 des autres parties du globe, savoir: 5 de la faune européenne et circa, une de Perse, deux des Indes orientales, une de Java et une des Etats Unis du Sud. Il faut y rattacher le

Cryptobium microcephalum décrit dans mon premier travail et dont je ne possédais alors qu'un exemplaire défectueux.

A. Tête, corselet et élytres très nettement ponctués.
  a. Corps entièrement ferrugineux; taille très grande. . *ferrugineum.*
  b. Corps entièrement noir; pattes parfois brunes ou roussâtres; taille très grande.
    ✝ Corselet pas plus étroit en avant; pattes d'un noir de poix. . . . . *duplopunctatum.*
    ✝✝ Corselet plus étroit en avant qu'en arrière; pattes roussâtres . . . . *microcephalum.*
  c. Tête et corselet noirs; élytres rougeâtres, à base parfois foncée; taille grande ou moyenne.
    ✝ Tête et corselet à ponctuation simple; élytres rougeâtres; 6.e et 7.e segments entièrement roux. . . . . : *simplarium.*
    ✝✝ Tête à ponctuation double, l'une forte, l'autre très fine; base des élytres et parfois du 6.e segment noirâtre.
      × Corselet à ponctuation double comme la tête: élytres seulement obscures à la base . . *australe.*
      ×× Corselet à ponctuation simple, éparse; élytres subtriangulairement noires à la base. *sparsicolle.*
  d. Tête et corselet d'un brun ferrugineux; abdomen noirâtre; élytres rousses avec une tache ferrugineuse basilaire, prolongée sur les côtés; taille assez petite . . . . *arcuatum.*
  e. Corps entièrement roussâtre; taille petite. . . *rufum.*
B. Tête lisse sur tout le disque; corselet et élytres à ponctuation obsolète, très dense; corps d'un roux testacé, à tête enfumée; taille très petite . . . *opaculum.*

1. **ferrugineum** *.

Facie satis, colore et magnitudine *Lathrobii ferrei;* totum rufo-ferrugineum, subdepressum, nitidum, abdomine vix minus diluto, iridescente; sat dense rufo pilosum; antennis elongatis, robustis, articulo 3.° 2.° tertia parte longiore, 4-7 maxime elongatis, 8-10 paulo brevioribus, aequalibus, 11.° acuto; capite obovato, basi subtruncato, fronte late impressa, post tuberculos antennarios oblique relevata ibique laeviuscula, antice sat crebre subtilissime punctato, punctis majoribus paucis, postice et prope oculos punctura crebre duplici, altera ut in fronte subtilissima, altera forti, angulis posticis rotundatis; thorace lato, capite paulo latiore, quadrangulari, basi paulo angustiore, quarta parte longiore quam latiore, aeque ac caput punctato, lateribus vix rotundatis, angulis

obtusis, linea longitudinali angusta sublaevi, basi brevissime sulcatula; elytris minus nitidis, thoracis longitudine, hoc quarta parte latioribus, dense fortiter vix rugosule, abdomine subtilius crebre parum rugosule, punctatis. — Long. 12 $^1/_2$ mill.

♂ latet.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton.

Collection Sharp et la mienne.

2. **duplopunctatum** *.

Praecedente gracilius, nigrum, nitidum, ore, antennis tarsisque rufo-piceis, pedibus piceis, capite thoraceque multo longioribus et angustioribus, illo ovato, eodem modo duplo punctato, sed fronte punctis grossis interjectis numerosis, lateribus ab oculis ad basin rotundato angustatis; antennis multo gracilioribus et longioribus, articulis 3-9 praelongis, aequalibus, 10-11 brevioribus; thorace capitis latitudine, tertia parte longiore quam latiore, crebre duplo punctato, sed punctis grossis quam in capite paulo minoribus, lateribus fere parallelis, antice posticeque aeque vix angustatis; elytris thoracis longitudine, his et abdomine graciliore ut in *ferrugineo* punctatis, hoc minus irideo; ♂ segmento 6.° subtus medio apice lamella subquadrata, laevi, vix producta, utrinque subarcuatim anguste emarginato, incisura dense nigro ciliata; 7.° profunde subtriangulariter inciso. — Long. 11-12 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Victoria Intérieur, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

3. **microcephalum** Fvl.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton (Coll. Sharp).

Obs. Très distinct du précédent par sa couleur, ses antennes bien moins grêles, la tête plus petite, encore plus étroite et plus allongée, à ponctuation simple, forte, serrée comme celle du corselet qui est rétréci en avant sans trace de sillon, les élytres plus convexes, plus longues, l'abdomen bien plus densément et finement ponctué, etc. L'examen d'exemplaires en bon état m'a démontré que les antennes n'étaient pas coudées et que les tarses postérieurs étaient exactement ceux des *Scimbalium*.

4. **simplarium** *.

S. australi vicinum, sed capite angustiore, lateribus parallelo, punctura non duplici, duplo crebriore, thorace antice vix magis quam postice angustato, punctura simplici, elytris amplioribus, crebrius subtiliusque punctatis, abdomine paulo densius subtiliusque punctato, segmento 6.° toto 7.°que rufis. — Long. 9-10 mill.

♂ latet.

Australie méridionale (*De Castelnau*).

Ma collection.

5. **australe** Fvl.

♂ segmento 6.° subtus vix sinuato; 7.° sat profunde lateque inciso, incisura basi arcuata.

Obs. Chez cette espèce la base des élytres et parfois celle du 6.e segment est assez largement obscure et la ponctuation de la tête et du corselet double.

6. **sparsicolle** *.

S. australi iterum proximum, sed multo minus et gracilius, notis sexualibus, elytris dilutius rufis, basi subtriangulariter nigricantibus, antennis multo brevioribus, articulo 2.° multo breviore, 3.° conico, 4-10 non conicis, sed cylindricis; capite angustiore, lateribus post oculos parallelis, paulo parcius licet duplo punctato; thorace minore, magis parallelo, subtilius parciusque simpliciter punctato; elytris abdomineque paulo parcius punctatis; ♂ segmento 6.° apice arcuatim emarginato, extus incisuram utrinque incisura alia nigro ciliata; 7.° sat profunde lateque inciso, incisura basi rotundata. — Long. 8 mill.

Australie méridionale: Victoria Intérieur, Melbourne; Nouvelle Galles du Sud, Rivière Paroo (*De Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Les pattes sont parfois d'un brun rougeâtre chez les immatures, variation qui s'observe chez toutes les espèces à pattes foncées.

7. **arcuatum** *.

Praecedentibus minus, facie quadam *pubipenni* vicinum, sed *sparsicolli* capitis forma et punctura propius; duplo fere minus, depressum, nigro piceum, ore, antennis, elytris praeter basin et latera subarcuatim, ano pedibusque rufo-testaceis; antennis multo validioribus, brevioribus quam in *sparsicolle*, articulo 2.° 1.° triplo breviore, 3.° 1.° dimidio breviore, sequentibus cylindricis, basi non coarctatis, 5.° caeteris longiore; capite minuto, ante oculos et circa basin fortiter angustato, crebre subtiliter vix duplo-punctato, disco anguste laeviusculo; thorace capitis latitudine, quarta parte longiore quam latiore, postice vix magis quam antice parum angustato, crebre subtilius punctato, linea latiuscula laevi; elytris amplis, thorace tertia parte latioribus, paulo longioribus, planis, densis puberulis, subtilius, transversim rugosule, abdomine sat dense subtiliter punctulatis; ♂ segmento 7.° subtus triangulariter sat profunde inciso. — Long. 6 $^1/_2$ mill.

♀ latet.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Riverina. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

8. **rufum** *.

Facie depressa et magnitudine *testacei* sed punctura omnino diversum; totum rufum, ore pedibusque rufo-testaceis, nitidum; antennis elongatis, articulis 4-7 aequalibus, 8-11 brevioribus; capite ovato, duplo fortiter, fronte antica subtiliter, crebre punctato, disco anguste laeviore; thorace capite angustiore, elongato, tertia parte longiore quam latiore, circa basim sat fortiter angustato, parcius fortiter subseriatim punctato, basi lineaque latiore laevibus; elytris parvis, thoracis latitudine, hoc tertia parte brevioribus, depressis, sat fortiter et dense rugosule, abdomine latiore basi densius rugose, apice parcius sat fortiter punctatis; ♂ segmento 7.° subtus latius triangulariter inciso. — Long. 6 mill.

♀ latet.

Australie. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

9. **opaculum** *.

Facie parum *Lithocharidis ochraceae*, a praecedentibus omnino diversum; rufo-testaceum, capite praeter frontem infuscato; ore pedibusque testaceis: capite thoraceque nitidulis, elytris praesertim abdomineque subopacis, his crebre subtilissime sericeo flavo puberulis; antennis sat gracilibus, articulis 4-7 aequalibus, 8-11 brevioribus, oblongis; capite brevius ovato, sat convexo, fronte antice utrinque parum impressa, media punctis 4 notata, punctis 2 aliis oblique post tuberculos antennarios sitis, caeterum lateribus et basi dense subrugosule, licet obsolete punctatis; thorace trapezoïdali, antice capite latiore, circa basin fortiter angustato, quarta parte longiore quam latiore, parum convexo, angulis anticis rectiusculis, omnium crebre subtilissime punctato, disco tenuissime, antice obsolete sulcatulo; elytris thorace tertia fere parte latioribus, quarta longioribus, creberrime subtilius, abdomine angustulo fortius vix rugosule punctulatis. — Long. 5 $^1/_2$ mill.

Australie orientale, Queensland, Rockhampton. — Un seul exemplaire.

Obs. Cette espèce est voisine d'une autre inedite rapportée des Indes orientales par M. de Castelnau.

Suniopsis.

Genus facie *Sunio* proximum, sed tarsorum structura caeterisque *Scimbalio* propius. Corpus gracile, medio coarctatum. Caput magnum, porrectum, collo angusto. Oculi magni, non proeminentes, fere omnino supra caput siti. Labrum breve, transversum, bilobum, lobo utroque intus subacuto. Mandibulae graciles, acutae, intus medio unidentatae. Palpi maxillares breviusculi, articulo 3.° crasso, apice truncato, 2.° longitudine subaequali, 4.° retracto, non perspicuo. Antennae breves, tenues, filiformes, rectae. Pedes graciles, parum elongati, tarsis anticis simplicibus, posticis elongatis, articulis sensim brevioribus, 1.° praelongo 2.° tertia parte longiore, 5.° 3.° subaequali. — *Sunius;* ὀπςίς, aspect.

Ce genre très remarquable par tous ses caractères, ne comprend encore qu'une espèce obligeamment communiquée par M. Sharp et dont je n'ai pu malheureusement disséquer les organes buccaux.

1. **singularis** *.

Sunio filiforme major, aptera, gracilis, rufo-ferruginea, segmentorum marginibus anoque latius rufulis, palpis, antennis pedibusque testaceis; corpore antico opaco, glabro, alutaceo, abdomine nitidulo, basi creberrime subasperatim, apice parcius punctato, parce pubescente; antennis tenuibus, capite tertia parte longioribus, articulo 1.° parum incrassato, 2.° duplo longiore, 3.° 2.° sat longiore, 4.° 3.° paulo breviore, 5-7 subaequalibus, brevioribus, 8-10 subquadratis, 11.° parvo, obconico, apice flavo; capite subquadrangulari, tertia parte longiore quam latiore, basi truncato, subconvexo, fronte plana, antice recta truncata, tuberculis antennariis nullis, lateribus parum rotundatis, angulis posticis subobtusis, punctis sparsis parum perspicuis notato; thorace trapezoidali, ab apice ad basin fortiter angustato, basi capite dimidio angustiore, antice posticeque truncato, minus convexo, angulis obtusis, disco serie duplici 7-punctata, serie altera utrinque arcuata 4-punctata, punctis subobsoletis; scutello triangulari; elytris parvis, thorace tertia parte brevioribus, apice hoc non latioribus, ab apice ad basin fortiter coarctatis, crebre sat fortiter rugosule coriaceis; abdomine elongato, corporis dimidiam partem aequante, medio latiore; ♂ segmento 7.° subtus apice sat late triangulariter inciso. — Long. 7 $^1/_2$ mill.

♀ latet.

Australie occidentale. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

Hyperomma *.

Genus facie *Lathrobio* vicinum, sed tarsorum structura *Scimbalio* propius, oculis ut in *Suniopside* sitis. Corpus robustum, elongatum, medio coarctatum. Caput mediocre, porrectum, collo latiusculo. Oculi magni, non proeminentes, fere omnino supra caput siti.

Labrum breve, pilosellum, transversum, bilobum, lobo utroque intus arcuato. Mandibulae gracillimae, acutae, muticae. Palpi maxillares robusti, articulo 2.° 3.°que longitudine aequalibus, 3.° truncato, 4.° brevissimo, conico, basi praecedentis latitudine. Maxillae lobis brevibus, piliferis. Mentum transversum. Ligula profunde biloba, lobis rotundatis. Palpi labiales graciles, elongati, articulo 2.° longissimo, subarcuato, 3.° elongato, subulato, 2.° tertia parte breviore. Antennae filiformes, breviusculae, rectae, pilis verticillatis. Prosternum postice fortiter carinatum. Mesosternum triangulare. Coxae omnes approximatae. Pedes robusti, parum elongati, femoribus integris, tibiis intermediis vix spinosulis, tarsis elongatis, anticis parum dilatatis, posticis ut in *Suniopside.* — ὑπηρ, en dessus; ὀμμὰ, oeil.

Ce genre, très distinct du précédent par la forme des palpes, des tarses antérieurs, ses mandibules mutiques, etc., se distingue à première vue de tous les autres de la tribu par la position des yeux, caractère qu'on retrouve bien plus exagéré encore dans le genre *Noumea,* de la Nouvelle-Calédonie. Ces trois genres sont d'ailleurs les seuls parmi les Staphylinides qui offrent des yeux non latéraux.

1. **lacertinum** *.

Insigne insectum, apterum, gracile, nitidum, convexum, antice parce pilosum, abdomine densius pubescente, obscure rubrum, abdomine piceo, palpis pedibusque rufis; antennis capite duplo fere longioribus, articulo 3.° 2.° duplo longiore, sequentibus sensim decrescentibus, ultimo flavo; capite subquadrato, ante oculos parum coarctato, basi truncato, supra planiusculo, fronte antice recte truncata, parum depressa, antice 4 vel 6 punctis, postice 4 aliis notata, caeterum sat crebre punctulato, punctis paucis majoribus notato, inter quos 2 intus prope oculos, disco medio laeviore, angulis posticis subrotundatis; thorace maxime elongato, convexo, trapezoidali, duplo fere longiore quam latiore, angulis anticis fortiter rotundatis, crebre subtiliter punctato, seriebus impressis punctorum majorum disco longitudinaliter di-

stantibus, posterius in impressione sitis, seriebus duabus aliis circa latera multo minus punctatis, punctis 2 aliis intus circa basin notatis; scutello triangulari, punctulato; elytris thorace angustioribus, duplo brevioribus, apice vix emarginatis, supra planiusculis, fortiter rugose punctatis, intra humerum longitudinaliter subsulcatis, sulco extus fere carinato, lateribus marginatis, seriebus tribus punctorum 5-6 majorum, altera suturali, altera discoidali, altera in sulco subhumerali; abdomine crebre subtilius asperatim punctato, minus nitido; ♂ segmento 7.° subtus profunde triangulariter anguste inciso. — Long. 13 mill.

♀ latet.

Australie occidentale, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

Cryptobium Mann.

Nous donnons un nouveau tableau synoptique de ce genre, auquel s'ajoutent deux espèces australiennes.

A. Taille très grande ou grande.
- *a.* Corps large, d'un noir ou d'un brun de poix . . . *piceum.*
- *b.* Corps assez grêle; corselet et moitié apicale des élytres rouges . . . . *Mastersi.*

B. Taille moyenne ou petite.
- *a.* Élytres plus ou moins rouges; abdomen annelé de même couleur avant le sommet . . . . *apicale.*
- *b.* Corps noir; bouche, antennes et pattes testacées, au moins en partie . . . . *fractum.*

1. **piceum** *.

Inter majores; latum, robustum, convexum, thorace excepto nitido subopacum, nigro vel brunneo-piceum, capite, thorace segmentisque 6-7 nigricantibus, 2-5 semper rufo-piceis; antennis brevibus, tenuibus, articulo 3.° 2.° tertia parte longiore, 4.° 2.° aequali, sequentibus sensim brevioribus, 4 ultimis aequalibus, vix elongatis, dilutioribus; capite magno, exacte ovato, fronte parum impressa, subgranulosa, caeterum toto creberrime fortiter, thorace dense licet parcius et paulo subtilius, elytris creberrime subtilius rugosule, abdomine dense etiam subtilius vix rugosule

punctatis; collo latiore; thorace capite paulo angustiore, tertia fere parte longiore quam latiore, circa basim parum angustato, angulis obtusis, anticis magis indicatis, linea media angusta laevi; elytris thorace sat latioribus, hoc paulo longioribus, dorso planiusculis; abdomine densius longe fusco pubescente; ♂ segmento 6.° subtus apice foveola media; 7.° profunde subtriangulariter inciso, incisura late inflexo marginata, postice sulculo prolongata. — Long. 13-14 mill.

♀ latet.

Australie orientale: Queensland, Port Bowen.

Collection Sharp et la mienne.

2. **Mastersi** Mac Leay.

Australie occidentale: Swan River; Nichol Bay.

3. **apicale** Mac Leay.

Australie orientale et occidentale: Queensland, Peack Downs; Rockhampton; Nichol Bay.

Obs. La couleur foncée des élytres s'étend parfois jusqu'aux trois quarts du disque du côté de la suture.

4. **fractum** *.

Facie, colore et statura *fracticornis*, sed capite multo latiore et punctura sparsa primo visu distinctum; nigrum, nitidum, pedibus testaceis, palpis tibiisque infuscatis; antennis articulo 1.° maxime elongato, rhopaliformi, sequentibus multo minoribus, 2.° 1.° quadruplo breviore, 3.° 2.° sat longiore, 4-10 aequalibus, parum elongatis; capite oblongo, fronte vix depressa, inter oculos vage, post oculos et basi densius licet parum dense fortiter punctato; thorace capite sat angustiore, tertia parte longiore quam latiore, angulis rotundatis, subaeque ac caput punctato, linea media latiuscula; elytris capite paulo latioribus, thorace paulo longioribus, fortiter parum dense vix seriatim, abdomine multo subtilius crebrius punctatis; segmentis 6-7 apice piceolis. — Long. 6 mill.

♂ latet.

Australie meridionale: Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. L'exemplaire type que j'ai décrit manque d'antennes; mais je les suppose de la couleur des palpes et des tibias; un autre, moins mature, a les palpes, les antennes, l'anus et les pattes entièrement testacés.

Tribu VIII. — STAPHYLININI

Section 1. — Xantholini.

Un nouveau genre est à ajouter à notre premier tableau synoptique:

II. — A. — *a.* — + Suture non imbriquée, droite; jambes postérieures non épineuses. . . . . . . *Pachycorinus.*
++ Suture imbriquée; toutes les jambes épineuses . *Leptacinus.*

Diochus Er.

1. **Octavii** Fvl.
Australie orientale: Queensland, Wide Bay (Coll. Sharp).

Pachycorynus.

Mots., *Bull. Mosc.*, 1858, III, 204.
Holisomorphus Kraatz, *Wiegm. Archiv,* 1859, 100, pl. 2, fig. 6 *a-c*.

Ce genre, voisin mais bien distinct des *Leptacinus*, comprend déja trois espèces, l'une qui étend son habitat des Indes Orientales aux Iles Arou, la 2.e (inédite) de Java, la 3.e de la Nouvelle-Guinée; il est intéressant d'en trouver deux types nouveaux en Polynésie.

A. Taille grande; corps noir . . . . *tabuensis.*
B. Taille très petite; corps d'un brun clair . . . . *caledonicus.*

1. **tabuensis** *.

Maximis exemplariis *P. dimidiati* major, praesertim latior: niger, nitidus; palpis, antennis, pedibusque rufis; suturae summo apice vix, segmentorumque marginibus et lateribus rufotestaceis; antennis articulis 2-3 aequalibus, non transversis, 4.° latiore, transverso, sequentibus minus quam in *dimidiato* transversis; capite multo majore, omnino alio, aeque quadrato, sulcis 4 frontalibus obliquis, 2 mediis in V dispositis, postice conjunctis, sulco tenui ad basim prolongatis, 2 externis longioribus et profundioribus; caeterum alutaceo, punctis grossulis vage notato; thorace capite sat angustiore, quam in *dimidiato* longiore, circa basim magis angustato, non alutaceo, magis nitido, serie dorsali disco utrinque non duplici, punctis magis numerosis, serie alia sublaterali minus punctata, punctis 5 aliis omnino prope latus notatis; elytris multo longioribus, thoracis longitudine, minus planis, quadruplo fortius sat dense punctatis, sutura profundius impressis, fere omnino parallelis, longius pilosis; abdomine robustiore, minus attenuato, parcius utrinque punctato, longius piloso. — Long. 5 $^1/_2$ mill.

Tonga Tabou. — Un seul exemplaire.

Collection Godeffroy.

2. **caledonicus** *.

P. anali dimidio minor, angustior, parum nitidus, dilute brunneus, elytris anoque squalide testaceis; antennarum articulo 1.° rufulo, apice brunneo, 3.° longiore quam in *anali;* capite angustiore, magis triangulari, a basi ad oculos parum angustato, paulo densius utrinque sat fortiter punctato, basi rectius truncato, angulis posticis minus rotundatis; thorace oblongo, subparallelo, longiore, non ut in *anale* trapezoidali, utrinque densius confuse subtilius punctato; elytris duplo crebrius subtiliusque, abdomine densius punctulatis. — Long. 3 $^1/_4$ mill.

Nouvelle-Calédonie, Ile des Pins.

Ma collection.

Leptacinus Er.

Une espèce, peut-être cosmopolite, vient s'ajouter à ce genre.

A. Corps large, court; séries dorsales du corselet de 5 ou 6 points . . . . *parumpunctatus*.
B. Corps étroit, allongé; séries dorsales du corselet de 12 points . . . . *Novae-Hollandiae*.

1. **parumpunctatus*** Gyll., *Ins. Suec.*, IV, 481. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 374 *et syn.*

Magnitudine et facie minimis *Xanth. punctulati* exemplariis aequalis; niger, nitidissimus, non alutaceus, pilosellus; palpis, antennarum articulis 3 primis pedibusque rufulis; elytris brunneis vel testaceis, basi fuscis, apice extus late albidis; capite subtriangulari, postice subquadrato, antice quadrisulcato; sulcis impunctatis, praesertim postocularibus praelongis; lateribus grosse parce punctatis; disco laevi; thorace lato, brevi, capitis latitudine, antice fortiter rotundato, circa basin parum angustato, lateribus sinuatis, angulis anticis nullis, disco utrinque punctis 5-6, lateribus 4-5 seriatis notatis; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, planiusculis, translucidis, sub humeris punctis sat subtilibus dense seriatis, punctis confusis prope suturam subtilioribus; abdomine fortiter parce utrinque punctato; ♂ abdomine parallelo, segmento 6.° subtus apice subtiliter emarginato. — Long. $5\,^1/_2$-$6\,^1/_2$ mill.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne (*De Castelnau*). — Aussi en Europe, à Madère, au Cap Vert et dans l'Amérique du Nord.

Collection Sharp.

2. **Novae-Hollandiae** Fvl.

Un exemplaire, de l'Australie occidentale, communiqué par M. Sharp, a la tête plus parallèle, un peu plus longue et plus densément ponctuée, mais ne paraît pas différer autrement du type.

Xantholinus, Serv.

Quatre espèces australiennes s'ajoutent à celles déja connues.

A. — *a.* — ++++ Élytres testacées; segments 6-7 de l'abdomen et pattes rouges; corselet à séries ponctuées de 3 points . . . . *haemorrhous.*
b. — + — × Élytres verdâtres, assez mates ou à peine brillantes; abdomen très cuivreux . . . *chloropterus.*
×× Élytres bleues, brillantes; abdomen noir ou à reflet à peine cuivreux.
✳ Tête et corselet très convexes; segments abdominaux à peine plus ponctués à leur base.
• Élytres lisses avec une série intrahumérale, et des points confus près de la suture, du sommet et sur le repli latéral. *cyanopterus.*
•• Élytres entièrement ponctuées à série intrahumérale peu marquée . . . . *sideralis.*
✳ ✳ Tête et corselet subdéprimés; segments abdominaux fortement ponctuées à leur base. *coelestis.*
d. Élytres d'un noir de poix; pattes rougeâtres; corselet très ponctué; taille petite . . . . . *cribratus.*

1. **erythropterus** Er.

Australie méridionale, Adelaïde (Coll. Sharp).

Obs. Le *cervinipennis* est bien, d'après les types de M. Mac Leay, l'*erythropterus* Er.

3. **rufitarsis** Fvl.

Australie orientale et méridionale: Queensland, Rockhampton; Sydney.

3*a.* **haemorrhous** *.

Forma *rufitarsis*, sed minor et gracilior, elytris testaceis, palpis, antennarum picearum articulis 3 primis, segmentis 6-7 totis pedibusque rufis, caeterum niger, abdomine subirideo; antennis longioribus et gracilioribus, articulo 11.° elongato, acuminato, apice flavo; capite longiore, basi rectius truncato, oculis dimidio fere minoribus, inter antennarum basim biarcuatim fossulato, sulcis subobsoletis, oculariis ab oculis magis distantibus; post

oculos supra punctis 3 vel 4, basi summa circiter 8 notatis, sulco subtilissimo a basi ultra medium longitudinaliter impresso; thorace minore, antice magis truncato, ante medium profunde sinuato, angulis omnibus fortiter rotundatis, ante anticos et collum multipunctato, punctis 2 vel 3 lateralibus, serie dorsali 3-punctata, sulculo brevissimo basali; scutello elytrisque subtilius sat dense aequaliter, abdomine densius subtiliusque punctatis, densius breviusque pubescentibus, illis paulo longioribus. — Long. 12 $^1/_2$ mill.

Australie orientale: Queensland, Rockhampton. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

5. **chloropterus** Er.

Australie méridionale: Sydney, Adelaïde (Coll. Sharp).

Le taille est très variable; les petits exemplaires ont parfois les élytres un peu brillantes, à peine chagrinées; mais la couleur verte des élytres et cuivreuse de l'abdomen les distingue à première vue des suivants.

6. **cyanopterus** Er.

Très distinct du précédent par son corps très brillant, les élytres d'un beau bleu d'acier, non chagrinées, la tête et le corselet très convexes, celle-ci en ovale court, le corselet carrément tronqué en avant, l'abdomen à reflet à peine bronzé, etc.

6 *a*. **sideralis** *.

A caeteris elytris totis sat dense aequaliter punctura duplici, altera forti, altera subtili, notatis, serie licet intrahumerali distincta et abdomine nigro notabilis; *cyanoptero* statura minore et angustiore, antennis articulo 2.° breviore (caeteri desunt), capite minore, angustiore, magis parallelo, magis convexo, post oculos crebre subtiliter punctato, angulis posticis magis indicatis, punctis 3 supra ad marginem oculi posticum; thorace circa basin profundius sinuato, magis angustato, punctis 2 utrinque fossulatis, altero prope angulum anticum, altero medio, punctis 2 utrinque

disco obsoletis; abdomine parcius subtiliusque punctato. — Long. 12-13 mill.

Australie occidentale. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

7. **chalcopterus** Er.

Nouvelle Galles du Sud (Coll. Sharp).

7*a*. **coelestis** *.

Inter species elytris caeruleis forma depressa et abdomine vix aenescente, segmentorum basi crebre fortiter punctata facillime distinguendus; forma potius *chalcopteri;* niger, nitidissimus, elytris caeruleis, palpis apice rufis; a *cyanoptero* statura minore, antennis vix validioribus, capite angustiore et longiore, depresso, lateribus parallelis, angulis posticis multo fortius rotundatis, punctis 2 contiguis intus prope oculi marginem posticum; basi densius punctulata; thorace multo minore et angustiore, trapezoidali, planiusculo, circa basin multo fortius angustato, lateribus magis sinuatis, antice multo minus truncato, licet angulis omnibus magis indicatis; elytris brevioribus, depressis; abdomine utrinque fortius densiusque punctato. — Long. 12-13 mill.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne (*De Castelnau*).

Collection Sharp et la mienne.

8. **holomelas** Perroud.

Tonga Tabou.

10. **socius** Fvl.

Australie, Adelaïde (Coll. Sharp).

11. **cribratus** *.

Forma et statura *linearis*, niger, minus nitidus, thorace elytrisque nigro piceis, ore, antennis, ano pedibusque rufulis; antennis paulo gracilioribus, articulo 11.° apice dilutiore; capite multo crebrius sat fortiter punctato, spatio angusto a disco ad sulcorum antennariorum basim angustulo; sulcis profundioribus;

basi rectius truncata; thorace multo angustiore, circa basin fortius angustato, lateribus profunde sinuatis, antice magis oblique truncato, dense sat fortiter utrinque punctato, linea laevi angustiore; elytris creberrime subtiliter et aequaliter, abdomine subtilius crebriusque punctatis. — Long. 7 mill.

Australie méridionale: Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Section 2. — **Staphylini.**

II. — **A.** — *c.* Tarses postérieurs à 1.er article plus court que le 5.e; soie latérale du corselet très écartée du bord marginal; palpes maxillaires élargis, courts, à dernier article conique, plus long que le 3.e . . . *Actobius.*

Emus Curtis.

1. **erythrocephalus** Fabr.

Nouvelle Galles du Sud, Darling River (Coll. Sharp).

2. **lanio** Er.

Victoria, Melbourne, dans les montagnes (Coll. Sharp).

Cafius Steph.

Nous avons une seule espèce à ajouter à ce genre.

D. — *a.* — ++ — × Tête et corselet légèrement bronzés; taille moyenne. . . . . *densiventris.*
×× Tête et corselet non bronzés; taille très petite . . *sericeus.*

1. **areolatus** Fvl.

J'ai vu un second ♂ de cette espèce dans la coll. Sharp; elle rentre avec le *sabulosus* dans le groupe 1 de ma *Faune Gallo-Rhénane*, dont M. Rey a fait un genre sous le nom d'*Orthidus.*

4. **seriatus** Fvl.

Australie occidentale, Swan River (Coll. Sharp).

Obs. L'exemplaire ♂ de cette localité, communiqué par M. Sharp,

a la ponctuation un peu plus dense entre les yeux et le 7.e segment en dessous largement incisé en triangle profond, l'incision étant déprimée-marginée à sa base.

5. **catenatus** Fvl.

Nouvelle Galles du Sud, Sydney (Coll. Sharp).

6. **velutinus** Fvl.

Australie méridionale et occidentale: Victoria; Swan River (Coll. Sharp).

Obs. Dans un des exemplaires de la dernière localité, envoyé par M. Sharp, la tête a l'espace discoïdal en fer de lance oblitéré et la ponctuation ne laisse libre qu'une ligne longitudinale seulement un peu plus large en arrière; la taille est aussi un peu plus grande (7 $^1/_2$ mill.); mais tout le reste de l'insecte ne diffère pas du type. Les exemplaires très matures ont la tête et le corselet noirs.

5. **sericeus** Holme, *Trans. Ent. Soc. Lond.*, 1837, II, 64. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 425.

A *sericeo* typico palpis, antennis, ano pedibusque rufulis, antennis articulis 3 primis tibiisque vix piceis, forma graciliore, capite thoraceque angustioribus, subsimiliter punctatis, linea media elevata angustiore, elytris abdomineque angustioribus, nigropiceis, ferrugineo pubescentibus tantum distinctus. — Long. 3 $^3/_4$-4 mill.

Australie occidentale, Swan River. — Aussi en Europe et à Madère.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Ces différences sont à peine constantes chez les deux exemplaires que j'ai vus, et d'ailleurs elles sont si minimes que je considère l'insecte comme une des nombreuses variétés du *sericeus* d'Europe; on trouve en France des exemplaires qui diffèrent entre eux beaucoup plus que la forme australienne ne s'éloigne de celle de nos régions.

Hesperus Fauv.

Ce genre comprend au moins trois espèces australiennes et une polynésienne.

A. Tête, corselet et élytres d'un bronzé cuivreux; celles-ci à côtés et sommet bordés de rougeâtre. . . . . *mirabilis.*
B. Tête et corselet noirs; élytres rouges . . . . . . *australis.*
C. Tête, corselet et élytres d'un roux vif . . . . . . *semirufus.*
D. Corps noir; élytres d'un bleu subviolacé. . . . . *indigaceus.*

1. **mirabilis** Fvl.

Queensland, Montagne des Pins (Coll. Sharp).

2. **australis** Mac Leay.

Je rapporte à cette espèce un *Hesperus* de Sydney, communiqué par M. Sharp. Il est voisin du *rufipennis* et coloré de même, mais avec les 2 derniers articles des antennes flaves et le 9.e brun clair, les cuisses et les jambes d'un noir de poix, celles-ci blanchâtres sur leur tranche externe, enfin la moitié apicale du 6.e segment et le 7.e en entier rouges comme les élytres, qui ont un reflet à peine cuivreux; les antennes sont plus longues, à articles 5-7 non transverses, la tête est orbiculaire avec 8 points seulement entre les yeux, tout le disque et le front largement lisses; le corselet est bien plus fortement, assez densément ponctué, tronqué plus carrément en avant, avec l'espace lisse plus étroit et les angles antérieurs bien plus marqués; les élytres et l'abdomen sont moitié plus densément ponctués.

3. **semirufus** *.

H. australi latior, laete rufus, nitidus, longius parce nigro pilosus, femoribus piceis, tibiis fere totis albidis, antennis articulis 4-10 nigricantibus, abdomine praeter segmenti 6.^{i} apicem 7.^{um}que testacea toto nigro-irideo; antennis brevibus, validis, articulis 6-10 brevissimis, maxime transversis, 11.º lato, oblique truncato; capite transversim orbiculato, fronte media foveolata, inter oculos

transversim 4 punctata, post oculos parce fortiter, basi summa utrinque subtiliter punctato, caeterum laevi; thorace lato, brevi, convexo, capite latiore, quarta parte longiore quam latiore, disco utrinque parce fortius, lateribus vage subtilius, longe ante basin late laevem fossulato; scutello elytrisque ut in *mirabili*, abdomine praesertim basi densius fortiusque punctatis. — Long. 12 mill.

♂ latet.

Australie septentrionale. — Une seule ♀.

Collection Sharp.

4. **indigaceus** *.

Forma *australis*, sed colore et caeteris ab omnibus distinctus; niger, nitidus, elytris violaceo-indigaceis, abdomine vix caeruleo-metallescente, palporum apice tarsisque rufescentibus; densius griseo pubescens, antennis brevioribus, magis crassis, articulo 5.° quadrato, sequentibus sensim brevius transversis, 11.° oblique emarginato, ferrugineo; capite magis transverso, angulis posticis subtruncatis, praeter plagam disci laevem utrinque praesertim post oculos majores fortiter dense punctato; thorace magis subcordato, antice capite paulo angustiore, utrinque dense aeque ac caput punctato; scutello creberrime subtilissime punctulato, subaureo pubescente; elytris amplioribus, subquadratis, dense fortiter subrugose, abdomine parce sat subtiliter, segmentis basi densius punctatis, 2-4 basi transversim sat late depressis. — Long. 9 mill.

♂ latet..

Nouvelle-Calédonie, Ile des Pins.

Ma collection.

Actobius.

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, *Suppl.*, 72.

Erichsonius Fauv. *olim.* — *Remus*, *Bisnius* Th. (*nec* Steph.).

Ce genre, démembré des anciens *Philonthus*, et dont nous avons donné les caractères dans notre *Faune Gallo-Rhénane*, est

représenté en Australie par une espèce dont l'habitat s'étend en Europe, en Algérie et au Chili.

1. **semipunctatus** * Fairm. et Germ., *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1861, 434. — Fauv. *Bull. Soc. Linn. Norm.*, 1866, X, 346; *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 431. — J. Sahlb., *Act. Soc. Fn. Flor. Fenn.*, 1876, 23.

A. procerulo maxime vicinus; statura tertia parte minore, antennis brevioribus, articulis transversis, pedibus dilutioribus, elytris angustioribus et brevioribus, longius pubescentibus, subtilius densiusque punctatis, nigro piceis vel brunneis, abdomine magis opaco, magis pubescente; ♂ segmento 7.° subtus apice profundius, minus triangulariter inciso. — Long. 3 1/2-4 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Aussi en Europe et au Chili. — Deux exemplaires.

Collection Sharp.

Obs. L'extension géographique actuellement connue de cet insecte permet de croire qu'il est peut-être cosmopolite.

Philonthus Curtis.

Les représentants australiens de ce genre revêtent de plus en plus un caractère cosmopolite.

A. — *b.* Corselet non impressionné latéralement.
- † Corselet noir.
  - * Élytres fortement et éparsement ponctuées, brunes ou noirâtres, peu bronzées . . *sordidus.*
  - ** Élytres densément et finement ponctuées, vertes, bronzées . . . . *antipodum.*
- †† Corselet rougeâtre; élytres densément et finement ponctuées, roussâtres, à suture et sommet plus clairs . . . . *hepaticus.*

B. — *a.* Taille petite; élytres à suture et sommet plus ou moins rougeâtres.
- † Élytres et corselet bruns, à côtés plus ou moins testacés . . . . *discoideus.*
- †† Élytres verdâtres, à suture et sommet plus ou moins rougeâtres; corselet noir . . . . *macellus.*
- ††† Élytres d'un cuivreux verdâtre; suture et sommet concolores . . . . *chalceipennis.*

C. — *b.* Corselet d'un noir ou d'un brun de poix.
+ Tête légèrement transverse ; taille moyenne. . *oreophilus.*
++ Tête bien plus longue que large ; taille très petite. *nigritulus.*
D. Corselet offrant de chaque côté du disque une série de 8 à 9 points . . . . *hebridensis.*

1 **aeneus** Rossi.
Melbourne (coll. Sharp).

2. **sordidus** Grav., *Micr.*, 196. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 448 *et syn*

Ph. cephalotes maxime vicinus; tertia parte minor; magis niger et nitidus, parcius pubescens; capite praesertim in ♂ angustiore, thorace nunquam latiore, punctis 4 interocularibus inter se aeque distantibus; antennis tenuioribus, brevioribus; elytris grossius parciusque punctatis, non rugulosis, parcius puberulis; abdominis segmentis non rufulo marginatis; ♂ capite magis quadrato; segmenti 7.[i] incisura minus profunda, apice rotundata. — Long. 5-5 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Adélaïde. — Aussi en Asie, en Europe, à Madère et dans les Amériques.

Collection Sharp.

3. **antipodum** Fvl.

4. **hepaticus*** Er., *Gen.*, 451. — Gemming. et Harold, *Cat. Col.*, 589 *et syn.* — *pyropterus** Kraatz, *Berl. Ent. Zeit.*, 1859, 12. — Fauv. *Notic. Ent.*, 1866, IV, 94 *et syn.*

Statura fere *albipedis*, at paulo minor, niger, nitidus, thorace abdominisque segmentorum marginibus fusco vel rufo piceis, elytris fuscis, apice et sutura pallidulis, antennarum articulis 2 primis pedibusque testaceis; antennis sat brevibus, articulis sensim paulo brevioribus; capite subovato, supra oculos utrinque punctis nonnullis, inter oculos punctis 4 transversim positis; thorace oblongo, latitudine haud breviore, angulis posticis omnino cum basi rotundatis, anticis subrotundis, seriebus dorsalibus 3 punctis sat remotis, lateribus punctis 4 praeter marginalia no-

tatis; elytris thorace paulo longioribus, crebre sat subtiliter, abdomine densius subtiliusque punctatis, hoc et illis sat dense pubescentibus. — Long. 5 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Adélaïde. — Aussi dans les Amériques.

Collection Sharp.

5. **discoideus*** Grav., *Micr.*, 38. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 454 *et syn.*

Facie *ventralis;* dimidio minor, corpore nigro-piceo, capite nigro, antennis brevibus, rufis, articulo 3.° brunneo, caeteris a 6.° maxime transversis, elytris sutura, apice et margine inflexo testaceis, pedibus rufis; palpis, segmentorum marginibus tibiisque obscure rufis; capite magno, subquadrangulari, postice recte truncato; thorace brevi, lato, antice vix angustato, seriebus dorsalibus 4 punctatis; elytris hoc non longioribus, fortiter parum dense, abdomine dense subtiliter punctatis, hoc et illis longe, sat dense puberulis; ♂ capite latiore, segmento 7.° apice leviter inciso, incisura triangulari maxime obtusa, subtiliter marginato-impressa; tarsis anticis fortiter dilatatis. — Long. 5 mill.

Australie méridionale, Victoria, Melbourne. — Aussi en Asie, en Europe, dans les Iles Atlantides, au Cap Vert et dans les Amériques.

Collection Sharp.

6. **macellus** Fvl.

Un exemplaire de la Nouvelle-Galles du Sud, Rivière Paroo, communiqué par M. Sharp, a la suture et le sommet des élytres à peine rougeâtres.

7. **chalceipennis***.

P. macello peraffinis, paulo major, convexior, magis parallelus, antice latior, elytris totis cupreo-virescentibus; capite multo majore et latiore, magis orbiculato, oculis majoribus, punctis 2 interocularibus inter se multo magis remotis, oculis magis approximatis; thorace latiore et breviore, lateribus parallelis, punctis aeque ac capitis majoribus; elytris magis convexis, paulo den-

sius fortiusque, abdomine vix fortius, punctatis; ♂ segmento 7.° subtus profunde triangulariter inciso. — Long. 5 $^1/_2$ mill.

Nouvelle-Calédonie, Kanala. — Un seul ♂.

Collection Gambey.

Obs. Cette espèce semble extrêmement voisine du *macellus;* cependant, en présence des différences indiquées ci-dessus, je n'ai pas cru pouvoir l'y réunir.

8. **longicornis** Steph.

Nouvelle-Calédonie, Ile des Pins.

9. **sanguinicollis** Fvl.

Australie méridionale, Nouvelle-Galles du Sud, Rivière Paroo; Adélaïde (coll. Sharp).

10. **oreophilus** Fvl.

11. **nigritulus** Grav., *Micr.*, 41. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 469 *et syn.*

Niger, nitidus, ore, antennarum basi, elytris segmentorumque abdominalium marginibus plus minusve rufescentibus; pedibus testaceis, tibiis fusco-testaceis; elytris vix aeneis; antennis articulis penultimis transversis; capite longiore quam latiore, oblongo-parallelo, fronte vix impresso-sulcata, punctis subdiscoidalibus utrinque oblique notatis; thorace angusto, parallelo, angulis obtusis, seriebus dorsalibus 5 punctatis; elytris thorace latioribus, vix longioribus, sat fortiter parum dense, abdomine multo subtilius densiusque, punctatis; hoc et illis parce puberulis; ♂ segmento 7.° subtus apice obtuse inciso, post incisuram depressione triangulariter sat profunde laevi. — Long. 3-4 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Victoria, Adélaïde. — Aussi en Asie, Europe, Afrique, dans les Iles Atlantides et les Amériques.

Collection Sharp.

Obs. Espèce sans doute cosmopolite, comme le *longicornis* et plusieurs autres du genre.

12. **hebridensis** *.

Facie parum *violacei;* elongatus, convexus, nigerrimus, nitidus, parce longius nigro pubescens, elytris cyaneo violaceis, tibiis anterioribus tarsisque fulvo pubescentibus; palporum maxillarium articulo 4.° 3.° non longiore; antennis elongatis, sat tenuibus, articulis 5-10 sensim parum brevioribus, 9-10 parum triangularibus, haud transversis, 11.° breviter ovali, extus emarginato, piceo; capite transversim orbiculato, post oculos parce punctato, postice intra oculos punctis majoribus 3 notato, fronte parum impresso-sulcata, disco punctis aliquot vix perspicuis notato, lateribus ab oculis ad basim rotundato arcuatis; thorace sat longiore quam latiore, fortiter convexo, capitis latitudine, antice fortiter cum angulis rotundato, ante medium latiore, inde sinuato, angulis posticis basique sat rotundatis, dorso punctis aliquot vix perspicuis, seriebus dorsalibus circiter 8-9 punctatis, extus punctis circiter 12 irregulariter notatis; scutello praeter basim creberrime subasperatim, elytris parce fortiter, segmentis 2, 3, 7 vage subtilius, 5.° paulo densius, 6.° crebrius subtiliusque punctatis; elytris thorace non longioribus, quarta parte circiter latioribus, minus convexis, subquadratis; abdomine sat attenuato, segmentis basalibus basi leviter transversim sulcatis; ♂ tarsis anticis fortiter dilatatis, segmento 7.° subtus profunde lateque triangulariter inciso. — Long. 14 mill.

♀ latet.

Nouvelles-Hébrides. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

Obs. Ce Staphylinide est le seul connu jusqu'à présent de cette région de l'Océanie.

Section 3. — **Quedii.**

I. Tarses de 5 articles. Faciès de *Quedien*.

A. Antennes droites.

a. Tarses patelliformes . . . . *Antimerus*.

b. Tarses non patelliformes.

† Palpes à dernier article linéaire ou oblong . *Quedius*.

†† Palpes à dernier article petit, subulé . . . *Heterothops*.

B. Antennes subcoudées; palpes labiaux à 3.e article oblong . . . . *Quediopsis*.

C. Antennes fortement coudées, à scape très long. Palpes labiaux à derniers articles épaissis . . . . *Acylophorus*.
II. Tarses de 4 articles. Faciès de *Tachyporien* . . . *Tanygnathus*.

Antimerus *.

Genus facie *Ocypo* et *Quedio* vicinum, sed thoracis margine laterali simplice inter *Quedios* collocandum. Corpus magnum, subelongatum, alatum. Caput orbiculatum, collo angustulo. Oculi magni. Labrum bilobum. Ligula integra, parum attenuata. Palpi maxillares breves, crassi, articulo 2.° 3.° paulo longiore, 4.° lato, parallelo, apice recte truncato. Mentum breve, transversum. Palpi labiales maxillaribus consimiles, articulis 2-3 longitudine subaequalibus. Antennae tenues, filiformes, rectae. Genae immarginatae. Coxae intermediae approximatae. Prosternum triangulare, acutum; metasternum apice rotundato-sinuatum, nec proeminens. Pedes breves, robusti; tibiis anticis vix, posterioribus magis spinosis; tarsis omnibus brevissimis, 5-articulatis, maxime praesertim anticis dilatatis, patellatis, licet divisis, posticis articulis 1 et 3 longitudine aequalibus, 1.° 2.° duplo longiore, 3.° 2.° breviore. — ἀντι, autrement, μέρος, article.

Cette coupe nouvelle, unique dans la tribu par ses tarses extrêmement dilatés, paraît se placer auprès du genre japonais *Algon*.

1. **smaragdinus** *.

Magnitudine et facie *Ocypo edentulo* parum vicinus, niger, subdepressus, capite thoraceque magis nitidis, his et elytris laete viridibus, antennarum articulo 11.° apice palpisque rufulis; antennis haud incrassatis, articulis omnibus elongatis, 11.° oblique emarginato; capite transversim orbiculari, angulis posticis maxime rotundatis, aeque ac thorax oculo fortissime armato vix punctulatis et alutaceis; thorace capitis latitudine, magis depresso, semicirculari, antice truncato, lateribus a basi ad apicem sat angustatis, angulis posticis cum basi maxime rotundatis, punctis 3 anticis transversis prope collum, altero poste-

rius magis externo, foveola obsoleta punctiformi utrinque fere media, a margine remota; scutello sat fortiter aeque ac elytra crebre, abdomine crebrius subtiliusque punctatis, parce nigro pubescentibus; elytris thorace paulo latioribus, tertia parte longioribus, planiusculis, vix coriaceis; abdomine medio longitudinaliter subcarinulato, segmentis 2-5 margine laterali basi excavatis; ♂ segmento 6.° medio apice subtus vix sinuato, 7.° late maximeque obtuse emarginato. — Long. 17 mill.

♀ latet.

Australie méridionale: montagnes de Victoria. — Un seul ♂. Collection Sharp.

Quedius Steph.

Nous ajoutons huit espèces à ce genre qui devient un des plus nombreux de la faune australienne.

A. — *a.* Taille grande.
  + Élytres rouges.
  ++ Élytres d'un noir de poix . . . . *mesomelinus.*
b. — ++ Antennes, élytres, abdomen et pattes roussâtres . *dichrous.*
  +++ Élytres non rougeâtres.
    × — * Corselet rouge.
      • Corselet fortement transverse; taille moyenne ou assez petite.
        — Abdomen noir, anus rougeâtre; tête très grosse . . . . *ruficollis.*
        = Abdomen noir; tête petite. . . . *thoracicus.*
      •• Corselet non transverse; taille très petite. *rubricollis.*
    ** Corps roussâtre; tête et sommet des élytres plus foncés; taille très petite . . . *piceolus.*
    *** Corselet noir, noir de poix ou bronzé.
      •. =. oo Élytres noires, à ponctuation très fine et très dense; anus largement rouge; antennes rousses . . . *diversipennis.*
      •• Tête grosse; yeux grands; abdomen très irisé.
        # Élytres d'un bronzé verdâtre; abdomen noir . . . . . . *iridiventris.*
        ## Élytres et abdomen d'un brun clair à reflet verdâtre. . . *viridescens.*
        ### Élytres rougeâtres.
          o Abdomen irisé cuivreux, à ponctuation assez serrée; antennes rousses . . . . *metallicus.*

oo Abdomen irisé bleuâtre, à ponctuation très serrée; antennes brunes, à base rougeâtre . . *semiviolaceus*.

••• Tête petite, moitié plus étroite que le corselet; yeux très grands; élytres noirâtres; antennes rousses . . . *versicolor*.

1. **fulgidus** Fabr.

Nouvelle-Galles du Sud: Sydney (Coll. Sharp).

2. **mesomelinus** Marsh., *Ent. Brit.*, 510. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 506 *et syn.*

A propinquis thorace seriebus lateralibus destituto et elytris ut caeterum corpus nigris vel nigro-piceis distinctum; antennis praeter basim brunneis; tarsis ferrugineis; elytris et abdomine nigro pubescentibus; antennarum articulis minus quam in *fulgido* transversis; punctura post oculos nulla, tantum lateribus basi prope collum perspicua; puncto majore remoto inter oculos et capitis basim, duobus aliis utrinque prope collum transversim approximatis; abdomine paulo minus dense punctato, segmento 6.° punctis 3 tantum setigeris; ♂ capite paulo minus quam in *fulgido* transverso; segmento 7.° apice vix emarginato, vix post incisuram laevigato-depresso; 6.° vix sinuato, pilis nigris raris medio apice bifariam ciliato. — Long. 8-10 mill.

Variat plus minusve rufulus vel piceus.

Australie méridionale, Victoria, Melbourne. — Aussi en Europe et dans les Amériques.

Collection Sharp.

3. **sidneensis** Fvl.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay (Coll. Sharp).

4. **sulcicollis** Fvl.

Australie méridionale et occidentale: Victoria; King's George Sound (Coll. Sharp).

Obs. Le 7.e segment est à peine sinué-échancré au sommet chez le ♂.

5. **dichrous** *.

Forma et magnitudine *sulcicollis*, sed minus nitidus, ore, antennis, elytris, abdomine pedibusque rufis; antennis gracilioribus, articulis omnibus elongatis, 10.° tantum quadrato; capite inter oculos impunctato, punctis 3 tantum post oculos sat magnis; thorace fere semicirculari, angulis posticis cum basi magis rotundatis, minus sericeo, haud sulcato, puncto parvo utrinque ante apicem, altero exteriore et paulo posterius remoto; scutello piceo; elytris crebrius subtiliusque, abdomine praesertim subtilius densiusque punctatis, fulvo pubescentibus, parum nitidulis; ♂ segmento 7.° subtus apice parum profunde subarcuatim inciso. — Long. 6 $^1/_2$ mill.

♀ latet.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne. — Un seul ♂. Collection Sharp.

6. **hybridus** Er.

Australie occidentale, King's George Sound (Coll. Sharp).

Obs. Le jaunâtre du sommet des élytres forme quelquefois une petite bande transverse plutôt qu'un simple liseré. Chez le ♂, le 6.e segment est à peine sinué, le 7.e est triangulaire avec une incision apicale assez profonde, aussi en triangle.

7. **ruficollis** Grav.

8. **nigricollis** Fvl.

Australie méridionale: Victoria, Nouvelle-Galles du Sud, Sydney (Coll. Sharp).

9. **thoracicus** Fvl.

Australie méridionale et occidentale: Adélaïde, Swan River (Coll. Sharp).

Obs. Les immatures ont les élytres d'un testacé rougeâtre, avec les antennes, les marges des segments et les pattes d'un brun plus ou moins clair.

10. **rubricollis** *.

Minutus, gracilis, subdepressus, niger, nitidus, elytris vix nigrocyaneis, antennarum basi thoraceque rufotestaceis, segmentorum marginibus vix pedibusque obscure rufis, 6.° 7.°que apice latius rufis; antennis articulo 4.° elongato, piceolo (caeteri desunt); capite transversim orbiculato, puncto utrinque in margine oculi, tribus aliis post oculum; thorace vix latiore quam longiore, antice parum angustato, angulis posticis cum basi omnino rotundatis, antice truncato; punctis duobus disco ante medium, 2 aliis utrinque circa angulum anticum vix obtusum; scutello et elytris parce fortiter subasperatim, abdomine crebrius fortiter asperatim punctatis, longius nigro pubescentibus; illis thorace vix latioribus et brevioribus. — Long. 5 mill.

Australie méridionale : Victoria intérieur. — Un seul exemplaire. Collection Sharp.

11. **piceolus** *.

Praecedente adhuc minor, rufo piceus, capite elytrisque circa apicem piceis, ore, antennis, ano latius pedibusque rufis; sat dense subtiliter fulvo pubescens; antennis brevibus, articulo 4.° quadrato, 5-10 sensim brevioribus et magis transversis, 11.° brevi, oblique truncato; capite brevius transversim orbiculato, puncto intraoculari tribusque aliis post oculos notatis; thorace brevi, tertia parte latiore quam longiore, antice fortiter angustato, angulis posticis cum basi omnino rotundatis, antice truncato, angulis anticis rectis, punctis 2 disco ante medium sat approximatis, 2 aliis in margine laterali circa medium sitis; scutello parcius, elytris crebre subtiliter, abdomine paulo parcius, circa apicem vage, punctatis; illis thorace non latioribus, quarta parte longioribus. — Long. 3 $^2/_3$ mill.

Australie méridionale: Victoria. — Un seul exemplaire. Collection Sharp.

12. **luridus** Fvl.

13. **diversipennis** *.

Facie *ruficolli* et *nigricolli* vicinus, elytris minus nitidis, cre-

berrime subtiliter rugosule punctatis et pubescentibus inter omnes unicus; latiusculus, brevis, subparallelus, subconvexus, niger; palpis, antennis, segmenti 6.ⁱ dimidia parte apicali, 7.° toto tarsisque rufis; pedibus piceis; antennis articulis 3-10 sensim brevioribus, haud transversis, 11.° conico; capite magno, transversim orbiculato, oculis minoribus, punctis 3 intra oculi marginem duobusque aliis post oculum sitis; thorace brevi, lato, semicirculari, capite paulo latiore, tertia fere parte latiore quam longiore, antice truncato, angulis anticis rectis, posticis omnino cum basi rotundatis, punctis 2 disco ante medium remotis, 2 aliis in margine laterali approximatis; scutello parcius subtilissime punctato; elytris thorace non latioribus, vix longioribus; abdomine longe piloso, segmentis convexis, basi transversim impressis, caeterum crebre fortiter punctatis. — Long. 7 $^1/_2$ mill.

♂ latet.

Australie occidentale, Swan River.

Collection Sharp et la mienne.

14. **iridiventris** Fvl.

15. **viridescens** *.

Facie *iridiventris,* sed capite minore et colore insignis; nigrovirens, nitidus, elytris, abdomine, antennarum articulis 3 primis pedibusque dilute flavo piceis; antennis caeterum, femoribus et aliquando tibiis plus minusve fuscis; longe parcius fulvo-pubescens; elytris vix viridi tinctis, abdomine maxime irideo-cupreo, praesertim pilis praelongis nigris; antennis sat gracilibus, articulis 2-3 elongatis, aequalibus, 4.° breviore, 5-10 sensim vix brevioribus, 11.° paulo longiore, emarginato; capite convexo, orbiculato, fere ut in *iridiventri,* sed minore; thorace paulo breviore, antice magis angustato, angulis posticis magis rotundatis; scutello et elytris paulo densius, abdomine sat crebrius punctatis, hoc fortiter attenuato, longe nigro setoso. — Long. 6-7 mill.

Australie orientale et occidentale: Wide Bay, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

16. **metallicus** *.

Praecedenti vicinus, sed convexior, niger, ore, antennis, elytris pedibusque rufis; femoribus et aliquando tibiis fuscescentibus; abdomine maxime irideo-metallico; capite minus orbiculato, longiore; thorace magis convexo, elytris abdomineque brevius griseo pubescentibus, segmentis apice laevioribus. — Long. 7-8 mill.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. La forme moins orbiculaire de la tête et la coloration semblent bien distinguer cette espèce des *viridescens* et *iridiventris*, dont elle est d'ailleurs très voisine.

17. **semiviolaceus** *.

Colore et forma *metallico* affinis, sed elytris abdomineque maxime irideo-violaceo multo crebrius subtiliusque punctatis, multo brevius densiusque griseo pubescentibus, antennis longioribus et gracilioribus, palpis brunneis, illis articulis 3 primis rufis, capite multo minore, orbiculato, basi fortius constricto, facile distinguendus. — Long. 7-8 mill.

Australie occidentale et méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Rivière Paroo.

Collection Sharp et la mienne.

18. **versicolor** Fvl.

Obs. M. Schmeltz m'a envoyé comme type du *Staphylinus analis* Mac Leay le *Quedius* que j'ai décrit sous le nom de *versicolor*. Mais il est évident que l'auteur anglais a confondu sous ce nom plusieurs espèces, la description qu'il donne de son *analis* indiquant l'abdomen rouge au sommet, ce qui n'est nullement le cas chez *versicolor*, dont la taille est aussi plus petite.

Heterothops Steph.

Cinq espèces viennent s'ajouter aux deux que nous avons décrites d'Australie.

A. Élytres testacées ou rougeâtres avec chacune une tache brunâtre.
  a. Tête et corselet d'un cuivreux verdâtre ; élytres à fond testacé . . . . *semicuprea.*
  b. Tête noire; corselet noir de poix; élytres à fond rougeâtre . . . . *bimaculata.*
B. Élytres sans taches.
  a. Corselet noir ou d'un noir de poix; tête bien plus étroite que lui.
    + Élytres noires, à ponctuation rugueuse-squameuse; taille grande . . . . *luctuosa.*
    ++ Élytres brunes, à ponctuation non rugueuse; taille petite . . . . *picipennis.*
  b. Corselet d'un brun de poix; tête presque de largeur du corselet, au moins chez le ♂; taille petite . *laticeps.*
  c. Corselet d'un testacé rougeâtre vif; tête petite, allongée.
    + Taille très grande; élytres noirâtres; jambes antérieures très échancrées . . . . *tibialis.*
    ++ Taille très petite; élytres rougeâtres, à disque enfumé; jambes antérieures non échancrées . *flavicollis.*

1. **semicuprea** *.

Minimum *Quedium* simulans, capitis forma *H. praeviae* propior, colore primo visu distincta; nigro picea, sat nitida, antice latiuscula, capite thoraceque viridicupreis, elytris praeter discum piceomaculatum, palpis, antennarum articulis 3 primis, segmentorum marginibus late, ano pedibusque obscure flavis; antennis brevibus, articulo 4.° quadrato, 5-10 fortiter transversis; capite suborbiculato, latiore, angulis posticis subangulatis, lateribus parallelis; punctis 3 post antennas lineatim positis; thorace capite tertia parte latiore, vix transverso, antice fortiter angustato, angulis posticis rotundatis, puncto majore disco utrinque medio; scutello punctulato, piceo; elytris thoracis longitudine, sat convexis, sat dense fortiter subsquamose, abdomine subtiliter sat crebre, punctatis, hoc vix irideo, utroque parce fulvo pubescente. — Long. 4-5 mill.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay.

Collection Sharp et la mienne.

2. **bimaculata** *.

A praecedente forma antice posticeque multo magis attenuata,

magis nitida, capite minore, longiore et angustiore, nigro, thorace multo angustiore et longiore, magis convexo, nigro piceo, angulis magis rotundatis, palpis piceis, antennis rufulis, articulis 3 primis rufo testaceis, 6-10 vix transversis; scutello nigro; elytris pedibusque rufis, illis macula fusca ab humeris ad angulum suturalem extensa; abdomine magis attenuato, fortius punctato, magis nitido, segmentis 2-5 vix, 6-7 latius rufo marginatis; ♂ segmento 7.° subtus triangulariter sat profunde inciso. — Long. 5 mill.

Nouvelle-Galles du Sud, Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

3. **luctuosa** Fvl.

Australie méridionale: Melbourne, Adélaïde (Coll. Sharp).

4. **picipennis** Fvl.

Australie du Sud: Adélaïde (Coll. Sharp).

Obs. Cette espèce rappelle pour sa forme et sa couleur les petits exemplaires ♀ du *Philonthus aterrimus,* tandisque le *laticeps* représente les très petits ♂ immatures de la même espèce.

5. **laticeps** *.

Picipenne fere minor, magis parallela, minus convexa, picea, capite, antennis praeter basim, pectoreque nigris; illo multo latiore et breviore, angulis posticis subangulatim truncatis, lateribus parallelis, fronte inter antennas leviter biimpressa, his basi pedibusque testaceis, tibiis vix minus dilutis, segmentorum marginibus rufescentibus; antennis articulis 5-10 brevioribus; thorace capite vix angustiore, quam in *picipenne* breviore, multo minus antice angustato, punctis 2 disci majoribus et remotis, angulis posticis magis rotundatis; elytris brevioribus, vix magis perspicue densiusque, abdomine praesertim basi crebrius subtiliusque, punctatis, hoc minus attenuato, subopaco, densius subtiliusque fulvo pubescente. — Long. 3 $^{2}/_{3}$ mill.

Australie orientale: Queensland, Wide Bay.

Collection Sharp et la mienne.

6. **tibialis** *.

Inter omnes magnitudine majore, *luctuosam* aequante, thorace pedibusque anticis rufis, femoribus circa basim incrassatis, tibiis anticis triangulariter dilatatis, apice profunde emarginatis maxime distincta; nigra, subnitida, antennis praeter basim rufam et articulos 10-11 flavescentes brunneis; pedibus intermediis et posticis, elytrorum sutura et apice vix segmentorumque marginibus rufopiceis; antennis robustioribus, elongatis, articulis omnibus longioribus quam latioribus, 11.° acuminato; capite elongato, angusto, oblongo, thorace dimidio angustiore; thorace subtrapezoïdali, licet angulis posticis rotundatis, a basi ad apicem maxime angustato, punctis 2 ante medium disco sat distantibus; scutello, elytris et abdomine dense subtiliter, hoc attenuato apice parcius, punctatis, dense subtiliter fusco pubescentibus, segmentis parum viridi irideis. — Long. 5 mill.

Australie méridionale: Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. La dilatation des cuisses et l'échancrure des tibias sont peut-être un caractère du ♂.

7. **flavicollis** *.

Minima, facie et magnitudine *nitentis;* praecedente quadruplo minor, nitida, antennis brevibus, articulis 1.° rufo, 6-10 sat fortiter transversis, 11.° rufulo; fronte inter antennas antice sat profunde impressa, post impressionem punctis 2 approximatis notata; thorace multo minore, praesertim angustiore, a basi ad apicem multo minus angustato, punctis 2 capitis basi duobusque aliis thoracis apice sat longe remotis, punctis disci duobus profundioribus, angulis posticis omnino rotundatis; scutello, elytris, segmentorum marginibus, anoque rufulis, elytris praeter basim, suturam et apicem picescentibus dense subtiliter, abdomine attenuato densius subtiliusque, punctatis, sat dense longius fusco pubescentibus, pedibus testaceis, tenuibus, integris. — Long. 3 mill.

Australie méridionale: Nouvelle-Galles du Sud, Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Quediopsis *.

Genus *Quedio* et *Tanygnatho* quasi intermedium, a *Quedio* antennis subfractis, parum setosellis, articulo 1.° multo longiore, palpis maxillaribus articulis 3 ultimis longitudine aequalibus, ultimo minus filiformi, labialibus ultimo oblongo, incrassato, tarsis in ♂ anticis 3 primis maxime dilatatis, patellatis, dense longeque subtus setosis, 4.° minuto, triangulari, non setoso; a *Tanygnatho* tarsis 5 articulatis palporumque omnium forma, ab *Acylophoro* palporum etiam et tarsorum structura antennisque non omnino fractis, articulo 1.° multo breviore. — *Quedius*, nom de genre, ὄψις, aspect.

N'ayant vu qu'un exemplaire de chacune des deux espèces de ce genre, tous les deux obligeamment communiqués par M. Sharp, je n'ai pu me permettre d'en faire une dissection complète; mais les principaux caractères indiqués ci-dessus suffisent à les distinguer sans peine des coupes génériques voisines.

A. Noir; tarses rougeâtres; élytres et abdomen assez densément ponctués . . . . *lugubris*.
B. Noir; antennes, tarses et une partie de l'abdomen rougeâtres; celui-ci et les élytres éparsement ponctués. *abdominalis*.

1. **lugubris** *.

Magnitudine et facie *Acyl. Wagenschieberi* simulans, nigra, nitida, elytris abdomineque nitidulis, sat dense griseo pubescentibus, tarsis rufis; antennis tenuibus, vix setosellis, articulis omnibus longioribus quam latioribus, 1.° 2.° duplo longiore, 4-5 aequalibus, 11.° apice oblique truncato; capite parvo, suborbiculari, convexo, basi vix coarctato, collo non distincto, oculis mediocribus, puncto intra oculum prope antennarum basim, punctis 3 aliis post oculum arcuatim notatis; thorace magno, convexo, capite duplo latiore, transverso, trapezoïdali, licet angulis posticis sat rotundatis, a basi ad apicem fortiter angustato, punctis 2 ante discum medium distantibus; scutello elytrisque dense parum fortiter, abdomine attenuato, vix metallico, paulo fortius, punctatis; segmentis circa margines laeviusculis; elytris quadratis,

sat convexis; ♂ segmento 7.° apice subtus anguste acuteque triangulariter inciso. — Long. 9 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul ♂.

Collection Sharp.

2. **abdominalis** *.

Praecedente duplo minor et angustior, magis nitida, elytris et praesertim abdomine nitidis, longius densiusque nigro pilosa, elytris abdomineque parce nigro pubescentibus, pube elytrorum summa basi quasi aureola; nigra, sat convexa, antennis, praeter articulos 3-6 vix infuscatos, flavis, pedibus piceis, tarsis abdominisque segmentis 5-7 plus minusve rufescentibus; antennis tenuioribus, quasi verticillatis; capite adhuc magis orbiculato, oculis minoribus; thorace adhuc breviore, magis convexo, antice paulo minus angustato; elytris parce sat fortiter, abdomine vage, marginibus subasperatim, punctatis; illis brevioribus, parum transversis, hoc vix iridescente. — Long. 6 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Victoria. — Une seule ♀.

Collection Sharp.

Acylophorus.

Nordm., *Symb.*, 127, pl. 1, fig. 10.

— Jacq. Duv., *Staph.*, 38, pl. 15, fig. 75.

Rhygmacera Mots.

Ce genre compte une quinzaine d'espèces, habitant les marécages, et répandues en Europe, aux Indes, en Afrique et surtout en Amérique; il est intéressant d'en retrouver un type en Australie.

1. **asperatus** *.

Ab omnibus magnitudine minore, forma subparallela, elongata, angustula, abdomine fere parallelo, maxime irideo-cupreo, ore, antennarum articulo 1.°, elytris, ano pedibusque rufis et

praesertim abdominis punctura crebre aequaliter fortissime asperata insignis; niger, vel nigro-piceus, nitidus, antennis piceis, elytrorum marginibus praeter basin infuscatis; antennis incrassatis, articulo 2.° 3.° duplo longiore, 8-10 sat transversis, 11.° brevissimo, obtuse emarginato; capite ovato, convexo, fronte vix perspicue, post oculos sat dense subtiliter punctulato; thorace vix transverso, a basi ad apicem parum angustato, angulis posticis rotundatis, punctis 2 disco fere medio remotis; scutello elytrisque parum opacis, creberrime rugosule subtiliter punctatis, dense fusco pubescentibus, his tertia parte longioribus quam latioribus, subplanatis; abdomine nitidulo, sericeo, longius dense puberulo, segmento 6.° apice summo laeviusculo. — Long. 4-4 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Victoria. — Deux exemplaires ♀.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Cette espèce est bien remarquable par la ponctuation râpeuse de l'abdomen.

Tanygnathus.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 417. — Jacq. Duv., *Staph.*, 29, pl. 11, fig. 53.

On connaît une dizaine d'espèces de ce genre, dont une d'Europe, une du Cap Vert, les autres également réparties entre les Indes et l'Amérique du Sud.

1. **Australasiae** *.

T. terminali maxime vicinus, et forte tantum varietas; antennarum articulo 1.° parum infuscato, thorace nigro piceo, a basi ad apicem paulo fortius attenuato, lateribus minus rotundatis, elytris nigris, sutura vix rufescente unice distinctus. — Long. 4 mill.

Australie méridionale: Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. Les différences indiquées sont trop légères pour permettre de croire que cet insecte est autre chose qu'une race géographique de notre *terminalis* d'Europe.

Tribu IX. — TACHYPORINI

Section 1. — Tachypori.

Tachinoderus Mots.

1. **haemorrhous** Fvl.

Australie septentrionale (Coll. Sharp).

Obs. Les élytres sont noires, peu convexes, transverses, un peu plus larges et un peu plus longues que le corselet, également chagrinées et à ponctuation encore plus dense, également fine, avec 6 sillons très rapprochés et presque effacés sur le disque et quelques autres également obsolètes, obliques, en dessous de l'épaule; les côtés sont peu déprimés en dedans de la carène marginale.

Cilea Jacq. Duv.

Une remarquable espèce s'ajoute à celles de M. Mac Leay que nous avons attribuées à ce genre.

1 *a.* **discipennis** *.

Colore in genere unica, latiuscula, subconvexa, nitidissima, vix sericea, elytris omnium obsoletissime, abdomine creberrime subtilissime punctulatis; nigra, palpis antennarumque articulo ultimo apice flavis, antennarum basi, thoracis lateribus late, basi angustissime, elytrorum margine vix, plaga oblonga disco obliqua postice suturae conjuncta, segmentorum marginibus pedibusque rufis; antennis caeterum piceis, sat elongatis, parum incrassatis, articulis 3-5 subaequalibus, 6-10 sensim latioribus et brevioribus, 9-10 quadratis, 11.° latiusculo; thorace basi capite duplo circiter latiore, a basi ad apicem arcuatim sat fortiter angustato, angulis posticis obtuse rotundatis; elytris medio thorace vix latioribus, antice posticeque aeque parum angustatis, hoc vix longioribus, sat transversis, angulis posticis rotundatis, utrinque anguste de-

presso-marginatis; ♂ segmento 7.° supra triangulariter quadriinciso, dentibus externis paulo brevioribus; ♀ profunde quadrifido, spinis aequalibus, longis, acutis. — Long. 2 $^1/_2$-2 $^2/_3$ mill.

Australie méridionale: Nouvelle Galles du Sud; Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

Conurus Steph.

Ce genre s'enrichit de quatre nouvelles espèces d'Australie.

A. Taille grande ou moyenne.
- *a.* Corselet noir, au moins sur le disque; élytres au moins aussi longues que lui . . . . *stigmalis.*
- *b.* Corselet rougeâtre ou d'un roux testacé.
  - + Élytres bien plus courtes que le corselet; couleur roussâtre . . . . *impennis.*
  - ++ Élytres plus longues que le corselet, plus ou moins enfumées . . . . *triangulum.*

B. Taille petite ou très petite.
- *a.* Corselet noir. . . . . *discus.*
- *b.* Corselet testacé avec une tache lacrymale de chaque côté de la base . . . . *personatus.*

3. **stigmalis** Fvl.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne (Coll. Sharp).

Obs. L'exemplaire ♂ de cette localité a les élytres entièrement noires; le 7.e segment est incisé en dessus en triangle étroit et très profond.

4. **impennis** *.

Praecedente paulo minor, praesertim longior et angustior, paulo fortius minus crebre punctatus, longius fulvo pubescens, colore toto castaneo-rufo, palpis, antennarum picearum basi, articulo 11.° apice tarsisque testaceis, antennis multo brevioribus, articulis 6-7 sequentibus vix longioribus, thorace multo minore et angusto, antice minus angustato, basi arcuato, angulis posticis porrectis, maxime acutis, elytris parallelis, thorace angustioribus, tertia fere parte brevioribus, abdomine parce brevius nigro piloso, segmentis rufo marginatis. — Long. 4 $^2/_3$ mill.

Australie occidentale: King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Unique par la brièveté de ses élytres et les angles très aigus du corselet.

5. **triangulum** *.

Magnitudine et facie quadam *Tachypori formosi*, colore et punctura praesertim distinguendus; praecedentibus brevius conicus, nitidulus, convexus, parcius fusco pubescens, dilute piceus, palpis, antennarum articulis 3 primis, 11.° apice tarsisque testaceis; thorace, elytris sutura et tertia parte apicali a scutello arcuatim, segmentis 2, 5-7, pedibusque plus minusve rufis; segmento 2.° pube aurea; punctura thoracis parciore, vix perspicue aspera, elytrorum abdominisque sat densa et fortiore, segmentis 6-7 laevioribus; antennis brevibus, crassis, articulis 7-8 quadratis, 9-10 parum transversis; thorace subsemicirculari, transverso, antice fortiter arcuatim angustato, angulis posticis recte truncatis, licet obtusis; elytris circa apicem parum angustatis, thorace vix latioribus, paulo longioribus; abdomine brevius conico. — Long. 3-4 mill.

Australie méridionale et occidentale: Victoria, Adélaïde, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. La ponctuation relativement forte distingue cette espèce de toutes celles des mêmes régions.

6. **discus** *.

C. basali Er. sat vicinus, licet paulo minor, latior et brevior, aliter coloratus, niger, magis opacus, pube fusca brevique dense obtectus, thorace vix perspicue, elytris abdomineque crebre subtiliter punctatis; ore, antennis, thoracis angulo postico, segmentorum marginibus, ano pedibusque rufis; elytrorum macula semicirculari basi media communi obscure rufa; antennis robustis, brevissimis, articulis 6-7 fortiter transversis, 8-10 paulo longioribus; thorace amplo, brevissimo, duplo fere latiore quam longiore, antice fortiter arcuatim angustato, angulis posticis rotundatis; elytris thorace paulo longioribus, non latioribus, circa

apicem paulo angustatis, lateribus longe trisetosis; abdominis praesertim segmenti secundi pube aureola. — Long. 2 mill.

Australie méridionale: Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. La tache commune des élytres s'arrête au milieu de la base de chacune.

7. **personatus** *.

Inter caeteros statura minutissima et colore maxime insignis; testaceus, sat nitidus, parce aureo pubescens, elytris abdomineque longe multi nigro pilosis; capite praeter frontem brunneo; antennis praeter articulos 1-2, 10-11 flavos, macula lacrymali utrinque thoracis basi, altera arcuata elytrorum apice suturam non attingente, punctisque 3, piceis, 1.° suturali, tertia parte anteriore, 2 aliis, utroque in elytri disco medio sitis; segmento 5.° medio apice submaculatim sextoque piceis, 7.° margine excepto, rufulo; antennis brevibus, crassis, articulo 5.° parum, 6-10 fortiter transversis; thorace vix perspicue, elytris crebre subtilissime, abdomine obsoletius punctatis; thorace sat transverso, antice arcuatim fortiter angustato, angulis posticis subrectis; elytris thorace paulo longioribus, a basi ad apicem sat fortiter angustatis. — Long. 1 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale: Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. Espèce charmante de coloration.

Section 3. — **Trichophyae.**

Leucocraspedum Kraatz.

1. **sidneense** Fvl.

Obs. Un grand exemplaire ♂, communiqué par M. Sharp, mesure 2 $^2/_3$ mill.

Tribu X. — ALEOCHARINI

Section 1. — Gymnusae.

I. Tarses de 3 articles . . . . *Dinopsis.*
II. Tarses antérieurs et intermédiaires de 4 articles, postérieurs de 5 . . . . *Myllaena.*

Dinopsis.

Matth., *Ent. Mag.*, 1838, V, 193.
— Jacq. Duv., *Staph.*, 21, pl. 5, fig. 25.

Ce genre comptait jusqu'à présent six espèces, une d'Europe, deux de Ceylan et du Japon, deux de l'Amérique du Nord et une (inédite) du Brésil.

1. australis *.

D. erosa dimidio minor, paulo minus sericea, pube longiore et parciore; antennis tenuioribus et brevioribus, circa apicem rufulis, articulis omnibus brevioribus; thorace minus transverso, subsemicirculari, antice arcuatim praesertim angulis rotundato, angulis posticis paulo acutioribus, fovea basali latiore et profundiore; elytris minus subtiliter punctatis, disco oblique paulo profundius impressis; abdomine magis attenuato, pube ferruginea, segmento 6.° dimidia parte apicali 7.°que rufotestaceis; pedibus brunneis; ♂ segmento 7.° apice supra sat profunde triangulariter inciso, subtus vix longiore, rotundato. — Long. 2 mill.

Australie méridionale: Victoria.

Collection Sharp et la mienne.

Myllaena.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 382. — Jacq. Duv., *Staph.*, 20, pl. 8, fig. 39.
Centroglossa Matth.

On connaît une quinzaine de *Myllaena*, la plupart européennes, les autres du Cap Vert, des Amériques et de Ceylan. Plusieurs semblent avoir un habitat très étendu.

1. **intermedia*** Er., *Kaef. Mark*, I, 383; *Gen.*, 210. — Jacq. Duv., *l. c.* — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 625 *et syn.*

M. dubiae forma brevi et acuminata; dimidio minor, minus convexa; antennis multo tenuioribus, saepius articulo ultimo testaceo, articulis 5-11 longioribus, duplo longioribus quam latioribus; thorace minus convexo, obconico, antice minus angustato, angulis posticis rectis, postice non porrectis, basi utrinque vix sinuata; elytris vix brevioribus; abdomine longius piloso; ♂ segmento 7.° subtus obtuse subangulatim producto. — Long. 2 mill.

Variat plus minusve brunnea.

Australie méridionale: Victoria. — Aussi d'Europe et circa.

Collection Sharp.

Obs. Le seul exemplaire communiqué par M. Sharp est légèrement immature avec les côtés du corselet largement roux.

Section 2. — **Gyrophaenae.**

I. Palpes labiaux de 2 articles. Lame mésosternale trapézoïdale . . . . *Gyrophaena.*
II. Palpes labiaux de 3 articles. Lame mésosternale étranglée au milieu . . . . *Brachida.*

Gyrophaena.

Mann., *Brachel.*, 74. — Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 18, pl. 4, fig. 20.
Agaricochara Kr. — *Phaenogyra* Muls. Rey.

Ce genre, comme nous le présumions dans la préface de notre premier travail, ne fait pas défaut à la faune australienne et polynésienne, où il est représenté par les deux espèces suivantes:

A. Corps noirâtre; élytres brunes, à ponctuation scabreuse, éparse vers les angles . . . . *discoïdalis.*
B. Corps testacé; élytres obscures vers le sommet, à ponctuation assez dense, forte, subégale . . . . . *cribrosa.*

1. **discoïdalis***.

G. quadrae facie et colore subsimilis, sed paulo minor, capite thoraceque magis nitidis, politis, nigris, antennis articulis minus

transversis, 11.° majore, longiore; capite minore, angustiore, oculis magis proeminentibus, fronte antica subarcuatim parum profunde impressa, punctis 2 approximatis medio notato, caeterum vix punctato; thorace disco non seriatim punctato, praeter seriem duplicem punctorum 4 in disco antice posticeque transversim positorum notatam, vix punctis subtilissimis aliquot notato, basi vix marginata; elytris laevibus, fortius praesertim circa angulos externos punctato-scabrosis, sub humeris laevibus, utrinque circa latera media impressis; abdomine nigricante, segmento 6.° apice 7.°que rufulis, inter omnes punctura in 3.° 4.°que utrinque, in 5.° 6.°que totis densa et asperula insigne. — Long. 1 $^2/_3$ mill.

Iles Fidji. — Une seule ♀.

Ma collection.

2. cribrosa *.

Magnitudine, facie et colore *Poweri*, sed omnino distincta; testacea, nitida, capite, elytris circa apicem abdominisque cingulo angusto infuscatis; antennis praeter basim vix fuscis, articulis 2-3 minimis, 3.° fortissime transverso, sequentibus magnis, latitudine aequalibus, 5-10 longitudine parum decrescentibus, 9.° quadrato, 10.° vix transverso, 11.° acuminato; capite vix cupreo, post antennarum basim utrinque impresso ibique parce fortiter punctato, oculis sat parvis; thorace capite paulo latiore, maxime transverso, ab apice ad basim parum angustato, angulis posticis fere rotundatis, basi tenuiter marginata, impunctata, caeterum disco fortiter parce, utrinque adhuc parcius punctato, punctis 4 majoribus subquadratim medio positis, 5.° utrinque extus ante medium; elytris fortiter transversis, thorace paulo longioribus et multo latioribus, fortiter sat dense, vix circa scutellum minus, punctatis; abdominis segmentis 2-5 parum dense sat subtiliter punctatis, 6.° vix alutaceo; ♂ segmento 6.° supra apice patellatim anguste truncato, patella extus parum profunde excisa, spina elongata, acuta, extus incisuram protensa. — Long. 2 mill.

Australie méridionale: Sydney. — Un ♂ et une ♀.

Collection Sharp et la mienne.

Brachida.

Muls. Rey., *Brév.*, 1871, 4, pl. 2, fig. 14-18. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 646, pl. 6, fig. 16.

On connaissait déjà ce genre en Europe, aux Indes et dans les régions chaudes de l'Amérique.

A. Antennes testacées . . . . *suturalis.*
B. Antennes plus ou moins brunes ou noirâtres.
  a. Corselet et élytres très brillants; celles-ci assez fortement ponctuées.
    + Antennes robustes; abdomen enfumé avant le sommet qui est testacé . . . . *atriceps.*
    ++ Antennes fines; élytres et segments 2-5 de l'abdomen rouges; celles-ci vers le sommet et segments 6-8 noirs . . . . *basiventris.*
  b. Corselet et élytres un peu mates, très finement et densément ponctués; élytres noirâtres à côtés rougeâtres; segments 4-5 de l'abdomen noirâtres; antennes fines . . . . *annulata.*

1. **suturalis** *.

Brevis, crassa, latiuscula, sat nitida, sat dense subtiliter flavo pubescens, abdomine parce piloso, tota rufo testacea, capite segmentorumque 5-6 cingulo infuscatis; antennis brevibus, tenuibus, circa apicem vix incrassatis, articulo 1.° crassiore, 2.° 3.°que angustioribus, aequalibus, elongatis, 4.° brevi, transverso, 5-10 latioribus, brevissimis; capite parum dense subtilissime, thorace paulo densius fortiusque, elytris sat fortiter nec densius, vix squamoso, punctatis; capite magno, transverso, subconvexo, oculis magnis; thorace basi duplo latiore quam longiore, a basi ad apicem arcuatim sat fortiter angustato, basi utrinque sinuato, convexo, aequali, angulis anticis rotundatis, posticis obtusis; elytris thorace paulo longioribus, vix latioribus, sat convexis, apice medio et utrinque circa angulos sinuatis; abdomine lato, brevi, subparallelo, elytris parum angustiore, segmentis 2-3 crebrius subtilius, 4-6 parce fortius punctatis, 6.° apice late flavo; ♂ elytris circa scutellum vix torulosis, sutura media 4 vel 5 cate-

nulatim crenosa, segmento 6.° medio denticulo longitudinaliter parum elevato instructo. — Long. 2 $^1/_3$ mill.

♀ latet.

Australie méridionale, Adélaïde.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Cet insecte serait-il l'*Homalota pallidipennis* de M. Mac Leay? On ne saurait en tous cas le reconnaître à la prétendue description donnée *en moins d'une ligne* par l'auteur anglais.

2. **atriceps** *.

Convexa, crassula, subparallela, nitida, praecedente minor et angustior, antennis robustis, obscure testacea, capite nigro-piceo, thorace rufulo, abdominis segmentis 4-5 obscure piceolis, 6.° fere toto rufo testaceo; parce flavo pubescens; antennis parum pilosis, incrassatis, articulis 4-10 sensim magis transversis, 11.° crasso, tribus praecedentibus subaequali; capite thoraceque sublaevibus, hoc ante basim transversim subtiliter quasi seriatim punctato, brevissimo, transversim ovali, capite tertia parte latiore, basi utrinque profunde sinuato, lateribus angulisque fortiter rotundatis; elytris thorace vix latioribus, paulo longioribus, fortiter sat dense, abdominis vix attenuati segmentis basi subtiliter dense punctatis. — Long. 2 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. L'insecte communiqué paraît légèrement immature.

3. **basiventris** *.

Facie satis *crassiusculae* Kr., oblonga, convexa, rufa, nitida, longe parum dense fulvo pilosa, antennarum articulis 5-11 piceis, capite, elytris apice a medio extus ad suturae apicem segmentisque 6-8 nigris; antennis pilosulis, articulis 7-10 sat transversis, 11.° piceo, oblongo, acuto; capite disco utrinque parum dense sat fortiter, thorace sat crebre subtilissime, elytris praesertimque abdomine sat dense subasperatim punctatis, segmento 7.° laeviore; thorace duplo latiore quam longiore, brevissimo, a medio antice posticeque fortiter angustato, postice fortiter rotun-

dato, basi anguste marginata, punctis 2 majoribus disco ante apicem, aliisque 2 ante basin approximatis; elytris transversis, thorace vix longioribus et latioribus, secundum suturam angussime impressis; abdomine parum attenuato, segmentis 2-4 basi transversim profundius impressis. — Long. 2 $^1/_4$ mill.

Australie méridionale: Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

4. **annulata** *.

A praecedente statura paulo minore, colore rufo testaceo, abdomine sat fortiter attenuato, pube multo densiore et subtiliore, capite utrinque disco crebrius, thorace densius fortiusque, elytris abdomineque triplo crebrius subtiliusque punctatis, elytris praeter latera, segmentisque 4-5 tantum nigricantibus; thorace angustiore, minus transverso, punctis 4 majoribus disci non perspicuis, basi utrinque sinuata; elytris paulo longioribus, sutura haud impressa; segmentis basalibus minus transversim impressis, 6.° subtiliter sat dense punctulato. — Long. 2 mill.

Australie méridionale: Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Section 3. — **Aleocharae.**

I. Antennes de 10 articles; tarses de 4 . . . . . . *Oligota.*

II. Antennes de 11 articles.

A. Tarses antérieurs et intermédiaires de 4 articles, postérieurs de 5.

a. Jambes antérieures et intermédiaires ciliés épineuses . . . . *Phytosus.*

b. Jambes antérieures et intermédiaires pubescentes.

† Palpes labiaux de 2 articles.

× 1.er article des tarses postérieurs au moins égal aux 2-3 réunis. . . . . *Placusa.*

×× 1.er article des tarses postérieurs subégal au 2.e . . . . *Silusa.*

†† Palpes labiaux de 3 articles.

× Languette entière; lame mésosternale non carénée . . . . *Sipalia.*

×× Languette bifide: lame mésosternale carénée. *Bolitochara.*

B. Tarses antérieurs de 4 articles, intermédiaires et postérieurs de 5.

a. Tête non portée sur un cou très grêle.

+ 1.er article des tarses postérieurs très allongé.
× Lame mésosternale aiguë; hanches intermédiaires subcontiguës . . . . *Gnypeta.*
×× Lame mésosternale arrondie; hanches intermédiaires écartées. . . . . *Myrmedonia.*
++ 1.er article des tarses postérieurs peu allongé, moins long que les deux suivants réunis.
× Hanches intermédiaires écartées.
* 5.e et 6.e segments légèrement impressionnés à la base . . . . *Pelioptera.*
** 5.e et 6.e segments non impressionnés. . *Thamiaraea.*
×× Hanches intermédiaires rapprochées . . *Homalota.*
b. Tête portée sur un cou très grêle.
+ Hanches intermédiaires rapprochées. . . . *Myrmecopora.*
++ Hanches intermédiaires écartées . . . . . *Falagria.*
C. Tous les tarses de 5 articles.
a. Tête saillante, dégagée du corselet et resserrée à la base.
+ 1.er article des tarses postérieurs plus court que les 2 suivants réunis . . . . *Phloeopora.*
++ 1.er article des tarses postérieurs au moins égal aux 2 suivants réunis . . . . *Calodera.*
b. Tête enfoncée dans le corselet ou à peine resserrée à la base.
+ Palpes labiaux de 4 articles, maxillaires de 5.
× Tarses postérieurs à 1.er article moitié plus long que le 2.e . . . . *Aleochara.*
×× Tarses postérieurs à 1.er article subégal au 2.e *Correa.*
++ Palpes labiaux de 3 articles, maxillaires de 4.
× Lobe externe des mâchoires muni au sommet d'appendices lobiformes . . . . . . *Polylobus.*
×× Lobe externe des mâchoires dépourvu d'appendices lobiformes . . . . *Oxypoda.*

Oligota.

Mann., *Brach.*, 72. — Jacq. Duv., *Staph.*, 17, pl. 4, fig. 19.

Dix espèces de ce genre sont répandues en Europe; les autres, au nombre de 6 ou 7, étaient connues des Indes orientales et du Chili; toutes celles de l'Amérique du Nord se retrouvent en Europe.

1. asperiventris*.

O. apiciventri vicina, sed minor et dimidio angustior, abdomine asperatim punctato; colore et facie *parvae* propior, sed

angustior, antennarum articulo 7.° minus brevi, punctura corporis antici magis nitidi duplo parciore, abdominis parciore et praesertim multo fortiore, pube omni longiore et parciore, capite thoraceque rufulis, elytris abdomineque rufo-piceis, hoc segmento sexto piceo, margine postico cum 7.° 8.°que rufoflavo. — Long. 1 mill.

Australie méridionale, Victoria, Melbourne.

Collection Sharp.

Placusa.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 370. — Jacq. Duv., *Staph.*, 7, pl. 4, fig. 16.

Les *Placusa* sont des insectes corticoles, qui comptent six espèces européennes et une dizaine d'exotiques, indigènes des Amériques, des Indes, de Taïti et de l'Australie.

A. Antennes robustes, à articles 5-10 élargis, bien plus larges que le 4.e, très transverses . . . . *tridens*.
B. Antennes fines, à articles 5-10 à peine plus larges que le 4.e, médiocrement transverses . . . . *tenuicornis*.

1. tridens *.

Magnitudine et facie *Homalotae caelatae* minimis exemplariis subsimilis, angustula, elongata, parum nitidula, dense fusco pubescens, picea, capite nigricante, antennarum articulis 3 primis, segmentorum marginibus anguste, ano latius pedibusque testaceis; antennis robustis, articulo 4.° maxime transverso, 5-10 hoc latioribus, fortiter transversis, aequalibus, 11.° elongato, subacuminato; capite, thorace elytrisque crebre subtiliter, abdomine densius subtiliusque punctatis; capitis disco vix impresso; thorace hoc sat latiore, fortiter transverso, lateribus parum rotundatis, disco in ♂ parum longitudinaliter depresso; elytris thorace sat latioribus, quarta parte longioribus; abdomine parum attenuato, nitidulo; ♂ segmento 7.° supra medio furcatim sat breviter trispinoso, utrinque profunde sinuato, spina extus longiore gracili arcuata, subtus triangulariter producto; ♀ supra triangu-

lariter producto, utrinque profunde sinuato, extus denticulato, subtus obtusius producto. — Long. 1 $^1/_2$-1 $^2/_3$ mill.

Australie méridionale, Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

2. **tenuicornis** *.

Praecedente paulo minor, nitidula, paulo fortius parciusque punctata, parcius pubescens, thorace abdomineque dilutioribus, squalide flavo-piceis, hoc cingulo piceo parum indicato; antennis longioribus, tenuibus, articulo 4.° parum transverso, sequentibus parum latioribus, sensim vix brevioribus, 8-10 sat transversis, 11.° brevius ovato; thorace breviore, lateribus angulisque magis rotundatis; ♂ segmento 7.° supra medio parum quadridentato, utrinque sinuato, extus breviter spinoso. — Long. 1 $^1/_2$ mill.

Australie.

Collection Sharp et la mienne.

Homalota Mann.

Nous ajoutons six espèces à la *coriaria* déja connue d'Australie; une dizaine d'autres, représentées par un seul exemplaire ou en état défectueux dans les collections, habitent encore le grand continent austral; nous avons préféré attendre de plus amples matériaux pour les faire connaître. Il est curieux que trois espèces européennes s'étendent jusqu'à des régions aussi éloignées.

A. Abdomen nettement rétréci vers le sommet. Faciès des *Oxypoda* acuminées; élytres presque en entier, anus et pattes d'un roux testacé . . . . *sordida.*

B. Abdomen légèrement mais visiblement rétréci vers le sommet; élytres d'un brun de poix; pattes d'un testacé enfumé . . . . *robusticornis.*

C. Abdomen parallèle.

a. Corselet fortement transverse; tête enfoncée dans celui-ci; 4.ᵉ article des antennes transverse.

† Corps étroit, allongé, bronzé en avant. . . . *piceicollis.*

†† Corps élargi, court, non bronzé . . . . . . *coriaria.*

b. Corselet non ou à peine transverse; tête enfoncée dans celui-ci.

+ 4.^e^ article des antennes à peine transverse; tête, corselet et élytres plus ou moins brillants, non chagrinés; taille moyenne ou assez petite.
× Corselet presque lisse ou obsolètement pointillé. *politula.*
×× Corselet densement et finement ponctué . . *gentilis.*
++ 4.^e^ article des antennes bien plus long que large; tête, corselet et élytres mates, chagrinés; taille grande . . . . *pavens.*

1. **sordida** Marsh., *Ent. Brit.*, 514. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 673 *et syn.* — *lividipennis* Er., *Gen.* 129.

Facie et colore *Oxypodae lividipennis;* multo minor, fusiformis, subconvexa, nigra, sat opaca; ore, antennis, segmentorum marginibus, ano pedibusque rufis; tarsis elytrisque testaceis, his circa scutellum fuscis; densissime brunneo pubescens; corpore antico creberrime densissime, abdomine minus opaco dense subtiliter et aequaliter, punctatis; antennis maxime robustis, elongatis, articulo 4.° vix transverso, 5-10 subquadratis, 11.° duobus praecedentibus longiore; thorace convexo, obsolete sulcato, parum transverso, antice sat angustato, angulis posticis obtusissimis, basi vix sinuata; elytris hoc paulo latioribus et longioribus; ♂ segmento 7.° supra apice subemarginato, subtus conico, maxime producto; ♀ subtus vix producto, profunde emarginato. — Long. 3-3 $^1/_3$ mill.

Australie méridionale, Adélaïde. — Aussi au Japon, en Perse, Europe, à Madère et dans les Amériques.

Collection Sharp.

Obs. Espèce cosmopolite.

2. **robusticornis** *.

Facie et antennis longis, maxime robustis, *longicorni* vicina; paulo minor, magis nitida, vix pilosula, multo subtilius pubescens, triplo subtilius crebriusque punctata, abdomine nitido, segmentis 5-6 praesertim subtilius punctatis; antennis brevioribus et minus robustis, articulo 4.° quadrato, 5-10 multo brevioribus, inter se aequalibus, vix longioribus quam latioribus, 11.° multo breviore; elytris minus dilutis, piceis facillime distinguenda. — Long. 2 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.
Collection Sharp et la mienne.

3. **piceicollis** *.

Facie et magnitudine *angusticollis*, sed colore omnino alia; nigra, nitida, corpore antico lurido alutaceo, nitidulo, parum dense fulvo pubescente, antennarum articulis 2 primis, thorace, segmentisque 2-3 piceo testaceis, antennis elytrisque piceolis, pedibus flavis; antennis vix incrassatis, sat brevibus et tenuibus, articulo 4.° parum, 8-10 magis transversis; capite vix perspicue, thorace creberrime subtilissime, elytris paulo fortius creberrime vix rugosule, abdomine parum dense subtilissime, segmentis 5-6 vage, punctulatis; capite disco medio foveolato; thorace capite sat latiore, fortiter transverso, lateribus parum rotundatis, basi utrinque sinuata, media parum fossulata; elytris thorace sat latioribus, tertia parte longioribus; abdomine apice vix angustiore; ♂ segmento 7.° supra apice truncato, utrinque inciso, extus incisuram spinula armato, subtus triangulariter parum producto. — Long. 2 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.
Collection Sharp et la mienne.

4. **coriaria** Kraatz.

5. **politula** *.

Habitu et colore omnino *Caloderae australis*, sed alii generis, antennis haud clavatis, circa apicem parum incrassatis, longioribus, articulo 4.° subquadrato, sequentibus vix latioribus, sensim latioribus, sat transversis, 11.° dilutiore; punctura capitis thoracisque nitidissimorum obsoleta, elytrorum quadruplo creberrima, subtilissima, segmentorum subtilissima, 2-5 sat densa, 6.° parciore; capite minore, angustiore, oblongo, oculis minoribus; thorace magis obscuro, multo longiore, angustiore, vix transverso, antice paulo magis quam postice angustato, lateribus parum rotundatis, angulis posticis fere omnino rotundatis, fovea basali obsoleta; elytris angustioribus, sat dense fulvo pubescentibus. — Long. 2 $^1/_3$-2 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Adélaïde.

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Cette espèce paraît la plus commune de celles que j'ai vues d'Australie.

6. **gentilis** *.

Facie *marinae*, sed minor et angustior, picea vel rufo picea, corpore antico dense longius griseo pubescens, capite nigro piceo, abdomine praeter basim nigricante, segmento 6.° apice latius, 7.° toto, antennarum articulo 1.° pedibusque testaceis; his rufo piceis, articulo 4.° subquadrato, sequentibus sensim parum latioribus, sat transversis, 11.° acuminato; capite transverso non perspicue, thorace crebre subtilissime, elytris densius, paulo fortius vix asperatim, abdomine segmentis 2-4 sat dense subtiliter, 5.° parcius, 6.° vage punctatis; thorace vix transverso, subquadrato, lateribus subparallelis, angulis posticis subobtusis, basi obsolete foveolato, breviter vix sulcato; elytris thorace sat latioribus, quarta parte longioribus, planiusculis; abdomine apice vix angustato; ♂ segmento 6.° supra apice subtruncato, subtilissime crenulato, extus utrinque parum inciso, extus incisuram vix spinula subtilissima, brevissima armato, subtus rotundatim sat producto. — Long. 2 mill.

Australie méridionale: Nouvelle Galles du Sud, Sydney; Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

7. **pavens** * Er., *Kaef. Mark*, I, 689; *Gen.*, 85. — Sharp., *Trans. Ent. Lond.*, 1869, II, 98 *et syn.*

Linearis, corpore antico opaco, dense subtilissime punctato, alutaceo, elytris antennisque fuscis, illis basi, palpis pedibusque testaceis; antennis elongatis, parum incrassatis, robustis, articulis 4-6 aequalibus, multo longioribus quam latioribus, 9-10 vix transversis, 11.° ovato, acuminato; capite suborbiculari, fronte obsolete foveolata; thorace vix longiore quam latiore, vix subcordato, late sulcatulo, angulis posticis indicatis; elytris thorace tertia fere parte latioribus, non longioribus, magis perspicue

punctulatis; abdomine segmentis 2-5 crebre omnium subtilissime punctulatis, 6.° laeviusculo; ♂ segmento 6.° medio carina longitudinali elevata, segmenti apicem fere attingente, 7.° apice denticulis 4 obtusis instructo. — Long. 3 $^2/_3$ mill.

Australie méridionale, Victoria. — Aussi en Europe, aux Açores et à Madère.

Obs. J'ai vu un seul ♂ de cette espèce dans la collection Sharp; il ne diffère pas de nos types européens.

Pelioptera.

Kraatz, *Linn. Ent.*, 1857, 55.

Termitopora Mots.

Je rapporte à ce genre indien une espèce qui me paraît bien lui convenir par ses principaux caractères et son faciès.

1. **specularis** *.

Parallela, subconvexa, nitidissima, parce griseo pubescens, nigra, capite, thorace elytrisque laevibus, his circa latera et angulum externum parce subtilissime punctulatis, abdomine sparsim vix punctulato; antennis articulis 3 primis, palpis, thorace, elytris praeter angulos externos late, segmentisque tribus basalibus plus minusve piceis, pedibus testaceis; antennis sat tenuibus, vix incrassatis, articulo 4.° quadrato, 5-6 vix, 7-10 magis licet parum transversis, 11.° acuminato; capite maximo, thorace paulo angustiore, convexo, foveola disco medio parva; thorace transverso, convexo, antice paulo minus quam postice angustato, lateribus parum rotundatis, angulis omnibus indicatis, subacutis; elytris thoracis latitudine, hoc paulo longioribus, quadratis, parum convexis; abdomine elytris quarta parte angustiore, apice vix angustiore, segmentis 2-4 basi transversim profunde, 5-6 parum impressis, 7.° apice truncato. — Long. 2 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Calodera Mann.

Trois espèces australiennes viennent s'ajouter à ce genre.

B. Corps plus ou moins varié de rougeâtre, de brun ou de noirâtre.
- *a.* Abdomen rougeâtre, à ceinture noirâtre.
  - † Élytres à ponctuation très serrée, très fine; segments 2-4 sillonnés à la base . . . . . *australis.*
  - †† Élytres à ponctuation peu serrée, plus forte; segments 2-4 fortement et largement déprimés dans leur moitié basilaire . . . . *abdominalis.*
- *b.* Abdomen brun ou noirâtre; anus largement d'un roux testacé.
  - † Corselet et élytres densément ponctués . . . *macilenta.*
  - †† Corselet presque lisse; élytres à ponctuation peu serrée, assez forte . . . . *ruficollis.*

1. **inaequalis** Fvl.
Melbourne (Coll. Sharp).

2. **australis** Fvl.
Australie méridionale, Adélaïde (Coll. Sharp).
Obs. Cette espèce et la *cribrella* paraissent les deux *Calodera* les plus communes en Australie.

3. **abdominalis** *.
Praecedente longior et angustior, paulo magis nitida, parce pubescens, antennis robustioribus, articulo 11.° apice rufo, capite, thorace segmentisque 2-4 totis rufo testaceis; thorace multo angustiore et longiore, haud transverso, capite vix latiore, lateribus a medio ad basim parallelis, antice fortius coarctato, angulis posticis subrectis, fovea basali latiore; elytris multo parcius pauloque fortius punctatis, abdomine magis angusto, parallelo, segmentis 2-4, 5.° minus, dimidia parte basali profunde transversim impresso sulcatis ibique punctulatis, caeterum sublaevibus, 6.° 7.°que parce subtiliter punctulatis, pedibus gracilibus facile distinguenda. — Long. 3 $^1/_3$ mill.
Australie. — Un seul exemplaire.
Collection Sharp.

4. **macilenta** *.

Elongata, nitidula, longius dense fulvo pubescens, picea, antennis ferrugineis, articulis 2 primis, palpis tarsisque flavis, thorace, segmentorum marginibus, 6.° dimidia parte apicali, 7.° toto pedibusque rufis; antennis fortiter clavatis, articulis 4-10 fortiter transversis, 11.° crasso, apice rufo; capite minuto, ovali, thorace dimidio fere angustiore, parce subtilissime punctulato; thorace ovali, licet postice subtruncato, haud transverso, a medio ad apicem fortiter attenuato, circa basin subparallelo, angulis posticis obtusis, crebre sat fortiter, elytris vix crebrius paulo fortius, abdomine parcius vix subtilius punctatis; elytris thorace sat latioribus, paulo longioribus, circa suturam et apicem rufescentibus; abdominis paralleli segmentis 2-4, 5° minus, profunde lateque transversim impresso-sulcatis. — Long. 4 mill.

Australie méridionale, Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

5. **ruficollis** *.

A praecedente corpore praesertim antico nitidissimo, parce longius pubescente, statura minore, parallela, antennis, palpis, thorace, ano pedibusque rufo-testaceis, antennis brevioribus, articulis 4-10 adhuc magis transversis, brevissimis, capite nigro thoraceque vage, elytris parum dense sat fortiter, abdomine parcius punctatis; thorace breviore et latiore, parum transverso, angulis posticis rotundatis; elytris brevioribus, magis convexis, thorace paulo longioribus; abdomine circa apicem subattenuato, segmentis 2-4 praesertim multo minus, basi tantum, transversim impressis, 5.° integro distinguenda. — Long. 3 mill.

Australie méridionale, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

6. **cribrella** Fvl.

Australie méridionale, Adélaïde.

Collection Sharp.

Myrmecopora.

Saulcy, *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1864, 429.

Ce genre s'enrichit d'une remarquable espèce d'Australie; une autre est de la Nouvelle Guinée et cinq ou six habitent l'Europe et circa.

1. **senilis** *.

Facie *Homalotam plumbeam* satis simulans, forma quasi *Ancyrophori;* nigra, vix nitidula, corpore antico dense subtilissime brevissimeque griseo-subviridi pubescens, segmentorum marginibus omnibus parce sat longe griseo pilosulis; antennis nigro piceis, tarsis obscure rufulis; antennis elongatis, articulis 2-3 longioribus, aequalibus, sequentibus haud transversis, sensim magis conicis, 10.° vix transverso, 11.° oblongo; capite exserto, lato, fortiter transverso, ab oculis ad basin sat angustato, crebre subtiliter punctato; thorace capitis latitudine, obsolete punctato-alutaceo, haud transverso, tertia parte anteriore oblique fortiter truncato, dein circa basin sat angustato, angulis posticis subrectis, foveola basali transversim sulcato, sulco tenui longitudinali integro; elytris amplis, subdepressis, thorace duplo fere latioribus et longioribus, omnium creberrime subtilissime punctulato-alutaceis; abdomine elytris tertia parte angustiore, sat dense, apice parcius, subtiliter punctato, circa apicem parum attenuato; segmentis (? ♂) praesertim 2-5 dorso medio magis elevato longitudinaliter subtilissime acuteque carinulatis. — Long. $3\,{}^2/_3$ mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Obs. Cet insecte, avec un certain facies d'*Ancyrophorus*, me semble rentrer assez bien dans les *Myrmecopora;* il est possible que la carène médiane des segments abdominaux indique une différence sexuelle; elle constitue au moins un caractère unique et des plus remarquables.

Gnypeta.

Thoms., *Skand., Col.,* III, 6.

Ce genre comptait jusqu'à présent deux ou trois espèces européennes et une ou deux de l'Amérique du Nord; il s'enrichit du type australien ci-après.

1. **fulgida***.

Latiuscula, subdepressa, abdomine attenuato, antice subtilissime, postice parcius longiusque griseo pubescens, nigra, antennarum articulis 3 primis palpisque flavis, pedibus anticis rufulis; antennis parum incrassatis, articulis 6-10 vix transversis, 11.° crassiore, duobus praecedentibus subaequali; capite transversim ovali, sat depresso, disco inter oculos vix biimpresso, utrinque parum dense subtilissime punctato, linea media longitudinali latiuscula laevi; thorace sublaevi, capite sat latiore, fortiter transverso, lateribus sat rotundatis, antice fortiter angustatis, angulis posticis obtusis; elytris sat transversis, thorace quarta parte latioribus et longioribus, apice declivis, crebre omnium subtilissime punctulatis; abdomine elytris quarta parte angustiore, segmentorum 2-5 marginibus tantum subtiliter, 6.° 7.°que vix punctulatis, 2-3 basi laevissimis, profunde transversim impresso-sulcatis, 7.° apice supra truncato, subtus arcuatim satis producto. — Long. 2 $^1/_2$-2 $^3/_4$ mill.

Australie méridionale, Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

Oxypoda Mann.

Nous connaissons deux espèces de ce genre en Australie, outre l'*analis* de Mac Leay, qui peut-être ne lui appartient pas.

A. Tête noire; élytres enfumées; antennes, sauf les deux premiers articles, et segments 4 et 5, plus la base du 6.ᵉ d'un noir de poix . . . . *variegata.*

B. Tête enfumée; 5.ᵉ segment, sauf le tiers apical, noir . . *vincta.*

1. **variegata** *.

Colore *formosae* parum vicina, licet omnino alia; rufotestacea, subopaca, dense subtilissime fulvo pubescens, abdomine acuminato, antennis, articulis 2 primis exceptis, segmentis 4-5 sextique basi late nigro piceis; capite nigro, elytris plus minusve infuscatis; tota creberrime omnium subtilissime, elytris paulo fortius, punctata; antennis sat brevibus, articulo 4.° parum, sequentibus fortius transversis, 11.° duobus praecedentibus vix longiore; capite latiusculo, brevi; thorace fortiter transverso, capite tertia parte vix latiore, lateribus sat rotundatis, antice fortiter, basi parum angustatis, angulis posticis obtusis, supra scutellum obsolete bifoveolato, basi utrinque subsinuato; elytris thorace vix latioribus, quarta parte longioribus. — Long. $2\,^1/_3$-$2\,^1/_2$ mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.

Collection Sharp et la mienne.

2. **vincta** *.

Minima, rufo-testacea, nitidula, abdomine nitido, vix attenuato, longius fulvo pubescente; capite praesertim prope oculos et vertice infuscato; cingulo abdominali nigro angusto, segmentum quintum praeter tertiam partem apicalem occupante; creberrime subtiliter, abdomine fortius multoque parcius, praesertim apice, subasperatim punctata; antennis parvis, brevissimis, articulis 4.° parum, 5-10 sat fortiter transversis, 11.° acuminato; capite latiusculo, brevi; thorace lato, brevissimo, capite tertia parte latiore, lateribus rotundatis, antice fortius quam basi angustato, angulis posticis obtusis; elytris thorace paulo longioribus, transversis; abdomine circa apicem vix nigro pilosulo. — Long. $1\,^1/_2$ mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud.

Collection Sharp.

Polylobus Solier.

Trois nouvelles espèces d'Australie s'ajoutent aux deux déjà décrites de ce continent.

A. Corps varié de rougeâtre, de testacé et de noirâtre.
  a. Tête, corselet et élytres à ponctuation égale ou subégale, très fine et très dense.
    + Tête rouge . . . . *cinctus.*
    ++ Tête noire. . . . . *insecatus.*
  b. Élytres à ponctuation forte ou assez forte, bien plus marquée que celle du corselet.
    + Abdomen flave, à large ceinture noirâtre . . . *apicalis.*
    ++ Abdomen subunicolore, d'un noir de poix . . . *parvicornis.*
B. Corps entièrement noir : élytres fortement ponctuées . *aterrimus.*

1. **cinctus** Fvl.

Deux exemplaires (Coll. Sharp).

2. **insecatus** *.

Forma *Oxypodae exiguae*, sed tertia parte major, rufotestaceus, vix nitidulus, abdomine circa apicem nitido; omnium subtilissime flavopubescens, antennis praeter articulos 4 primos, capite abdominisque segmento 5.° nigro piceis, elytris maculatim oblique circa discum posterius piceolis; antennis parum incrassatis, vix pilosis, articulis 2-3 aequalibus, 4.° breviore, paulo longiore quam latiore, 5-7 sub-quadratis, 8-10 parum transversis, 11.° magno, conico, piceo; capite subtiliter minus dense, thorace elytrisque creberrime subtilissime, abdomine segmentis 2-4 crebre subtiliter, 5-6 parce magis perspicue punctatis, his parum nigropilosis; thorace fortiter transverso, transversim oblongo, parum convexo, antice magis angustato, angulis posticis rotundatis; elytris parum convexis, thorace paulo longioribus et latioribus; abdomine acuminato. — Long. 2 mill.

Australie orientale : Queensland, Gayndah. — Un seul exemplaire.

Collection Godeffroy.

Obs. M. Schmeltz m'a communiqué cet insecte comme type de l'*Homalota pallidipennis* Mac Leay ; mais c'est là encore une confusion de l'auteur anglais ; car la description ne s'y réfère pas. Ce ne peut être davantage son *Homalota flavicollis.*

3. **apicalis** Fvl.

Un exemplaire (Coll. Sharp).

4. **parvicornis** *.

Facie quadam *Oxypodae* parallelae, antennis brevibus, tenuibus, colore et punctura a praecedentibus distinctus; subparallelus, convexiusculus, nitidus, sat dense breviter pubescens, piceus, antennis, thorace, elytris obscure post scutellum subtriangulariter, segmentorum marginibus, ano pedibusque rufis; abdominis segmentis 2-4 obscure rufo-piceis; antennis basi dilutioribus, articulis 4-5 subquadratis, 6-10 sensim brevioribus, fortiter transversis, 11.° acuminato; capite dense subtiliter, thorace crebrius, elytris fortius dense, abdomine crebre fortiter subasperatim, segmento 6.° parcius, punctatis; thorace brevissimo, transversim ovali, capite tertia fere parte latiore, lateribus cum angulis fortiter rotundatis, basi supra scutellum parum foveolato; elytris thorace vix latioribus, parum longioribus, sutura (? ♂) ante apicem vix elevata; abdomine parallelo, circa apicem parum angustato. — Long. 2 mill.

Australie méridionale, Victoria. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

5. **aterrimus** *.

A praecedentibus colore primo visu maxime distinctus; oblongus, antice posticeque attenuatus, convexus, nitidissimus, niger, antennarum basi aliquando picea vel piceo testacea, vix pubescens, abdomine sat dense nigro setoso; antennis elongatis, tenuibus, parum incrassatis, articulis 2-3 elongatis, 4-6 longioribus quam latioribus, 7.° parum, 8-10 vix magis transversis, 11.° tribus praecedentibus vix breviore; capite thoraceque vage subtilissime, elytris sat dense subasperatim punctatis, segmentorum marginibus, praesertim 4-5, quasi denticulis 6-7 obsoletis supra asperulis, 6.° 7.°que laevibus; thorace brevissime obconico, transverso, lateribus cum angulis posticis sat rotundatis, antice capite haud latiore; elytris thoracis basi paulo latioribus, hoc parum longioribus, abdomine fortiter attenuato. — Long. 2 mill.

Australie occidentale, King's George Sound.

Collection Sharp et la mienne.

Phloeopora.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 311. — Fauv., *Bull. Soc. Linn. Norm.*, 1866, X, 272, pl. 4, fig. 13-18.

Ce genre compte une vingtaine d'espèces, la plupart d'Europe et des Amériques; il est aussi représenté aux Indes et à Ceylan.

A. Corps rougeâtre; tête, élytres et parfois 5.e segment plus ou moins obscurs; taille ordinaire. . . . . . *laeviuscula.*
B. Corps d'un testacé rougeâtre; tête et une bande transverse à la base des élytres obscures; 5.e segment et sommet du 4.e d'un noir profond; taille très petite. . *gratiosa.*

1. **laeviuscula** *.

Facie *corticalis*, sed colore et punctura omnino alia; parallela, subconvexa, rufula, nitida, corpore antico sat dense fulvo pubescente, capite, pectore, elytris segmentoque 5.° plus minusve piceis; antennarum basi, ano pedibusque testaceis; antennis parum incrassatis, articulis 4-10 aequaliter fortiterque transversis, 11.° magno, oblongo; capite utrinque sat dense obsoletissime, thorace creberrime obsolete, elytris dense subtilissime, abdomine parce subtiliter, segmentis basi densius, subtus dense sat fortiter punctatis; capite medio vix fossulato; thorace parum transverso, quadrato, angulis posticis rectis, basi utrinque sinuato, supra scutellum parum vel obsolete fossulato; elytris thorace quinta parte latioribus, quarta longioribus; abdomine parallelo, elytris tertia parte angustiore, segmentis 2-5 basi profunde, 6.° parum transversim impresso sulcatis. — Long. 2 $^1/_3$ mill.

Australie méridionale: Victoria, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

2. **gratiosa** *.

Inter omnes statura minima, colore corporis et punctura elytrorum parca maxime distincta; sat depressa, parallela, nitida, rufo-testacea, parce flavo pubescens, elytris medio, capite prae-

sertim postice, elytrorum vitta basali transversa, medium non attingente, piceolis; segmento 5.° toto 4.°que apice nigerrimis, 6.° basi vix infuscato; antennis parum incrassatis, articulis 4-10 sensim paulo brevioribus, transversis; capite vix alutaceo, parce subtiliter, thorace densius subtilissime, elytris vage sat fortiter, abdomine vage sat obsolete punctatis, segmento 6.° (?♂) praeter basim parce asperato-punctato; thorace parvo, capite vix latiore, non transverso, ante medium parum latiore, dein circa basim sat angustato, angulis posticis indicatis, disco toto late sat obsolete depresso; elytris thorace tertia parte latioribus et longioribus, quadratis; abdomine his tertia fere parte angustiore, circa basim vix angustiore, segmentis 2-4 profunde transversim, 5.° minus impresso-sulcatis ibique impunctatis. — Long. 2 mill.

Australie occidentale. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Myrmedonia.

Erichs., *Kaef. Mark*, 286. — Jacq. Duv., *Staph.*, 9, pl. 1, fig. 1-2.

Le grand genre *Myrmedonia* devra sans doute être subdivisé, lorsque l'on connaîtra mieux l'ensemble des formes exotiques qu'on y inscrit actuellement; il est probable qu'alors les deux espèces que nous décrivons ci-après devront rentrer chacune dans une coupe particulière. Ces deux espèces sont, d'ailleurs, très remarquables.

A. Antennes très courtes, rhopaliformes, à articles 4-10 très larges et très transverses; corselet et abdomen lisses. *clavigera*.

B. Antennes fusiformes, à articles 5-9 peu transverses, 10.ᵉ égal aux 8-9 réunis, 11.ᵉ double du 10.ᵉ; corselet et abdomen fortement ponctués . . . . *insignicornis*.

1. clavigera *.

Brevis, antice attenuata, nitida, albo pilosa, abdomine supra glabro, polito, crasso, inflato, segmentis 2-4 praesertim basi transversim profunde sulcatis, capite elytrisque nigris, thorace ferrugineo, abdomine nigro piceo, antennis femorumque apice

late piceis, illis articulis 4 primis pedibusque rufulis, articulo 11.° rufescente; antennis brevibus, maxime clavatis, articulo 4.° praesertimque 5-10 maxime transversis, latissimis; capite parvo, suborbiculato, basi constricto; oculis parvis; thorace parvo, angusto, tertia parte longiore quam latiore, capite paulo latiore, ovato, convexo, angulis posticis rotundatis; elytris thorace duplo latioribus, tertia parte brevioribus, convexis, subtiliter parce asperulis; abdomine medio elytris paulo latiore, segmento 7.° angusto, supra apice vix sinuato, subtus longe obtuseque producto, tarsis femorumque basi flavis. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

2. **insignicornis** *.

Facie et colore *Porum ferrugineum* satis simulans, sed capite basi constricto et caeteris omnino diversa; angusta, elongata, tota rufa, nitida, oculis nigris; corpore antico lateribus piloso, licet supra sparsim flavo pubescente, abdomine sat dense breviter flavo pubescente; capite utrinque vage, thorace elytrisque sparsim fortiter, abdomine sat dense multo subtilius, segmento 8.° crebre, punctatis; antennis fusiformibus, crassulis, brevibus, articulis connexis, 1.° crasso, 5-9 parum transversis, 10.° duobus praecedentibus fere longiore, 11.° praecedente duplo longiore, attenuato, apice flavo; capite fortissime transverso, subquadrato; oculis magnis; fronte late profundeque impressa; thorace subquadrato, capitis latitudine, circa basim parum angustato, lateribus vix sinuatis, angulis omnibus rotundatis, prope angulum posticum utrinque foveolato, basi summa supra scutellum transversim impresso-foveolato; elytris thorace quarta parte latioribus, vix longioribus, subquadratis; abdomine elytris sat angustiore, parallelo, apice vix attenuato, segmentis 3-4 basi, 5-7 medio latius transversim impressis, septimi margine postice quasi dentatim producto, 8.° apice obtuso. — Long. 5 $^1/_2$ mill.

Australie. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

Silusa.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 377; *Gen.*, 205.

Stenusa Kraatz.

Les insectes de ce genre, au nombre d'une quinzaine d'espèces, habitent l'Europe, les Amériques, l'Inde, Ceylan et Célèbes; les deux suivantes se trouvent en Australie.

A. Corps d'un roux testacé; antennes brunes sauf la base; abdomen noirâtre sauf le sommet . . . . . . *melanogastra*.
B. Corps entièrement d'un testacé rougeâtre; base des segments 2-6 à peine obscure . . . . *pallens*.

1. **melanogastra** *.

Crassiuscula, antice magis, postice minus attenuata, convexa, nitida, rufo testacea, parum dense flavo pubescens; antennis articulis 5-11, abdomineque, praeter segmentorum margines, sexti dimidiam partem apicalem septimumque totum, nigricantibus; antennis brevibus, incrassatis, articulis 4.° quadrato, 5-10 sensim latius fortiter transversis, 11.° breviter conico; capite obsolete, thorace crebre parum fortiter, elytris asperulis fortius dense, abdomine parcius subtiliter punctatis; thorace fortiter transverso, capite tertia parte latiore, transversim subovali, lateribus sat rotundatis, antice magis quam postice angustatis, angulis posticis subrotundatis; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, transversis; abdominis segmentis 2-3 basi transversim profunde, 4-6 sensim minus impressis; ♂ segmentis 6-7 supra dense granulato-asperatis. — Long. 2 1/3-2 1/2 mill.

Australie méridionale, Melbourne.

Collection Sharp et la mienne.

2. **pallens** *.

A praecedente magnitudine minore, forma parallela, multo minus convexa, colore toto flavo, segmentis 2-6 basi vix obscuris, punctura capitis thoracisque fortiore, hoc antice multo minus angustato, angulis posticis subrectis, lateribus subparal-

lelis, disco subdepresso, elytris longioribus, non transversis, abdomine subparallelo, fortius aequaliter licet parcius asperatim punctato sat facile distincta. — Long. 2 $^1/_3$ mill.

Sexus differentia latet.

Australie occidentale et méridionale, Sydney.

Collection Sharp.

Obs. Je rapporte à cette espèce un exemplaire de l'Australie occidentale qui se distingue du type de Sydney par la ponctuation plus rare et moins marquée de la tête et du corselet.

Sipalia Muls. Rey.

Les espèces de ce genre étaient jusqu'ici propres à l'Europe, à la Sibérie, à Madère, à l'Amérique du Nord, aux Indes orientales et aux îles Auckland; il est intéressant d'en retrouver un type en Nouvelle Calédonie.

A. Corps en entier à ponctuation très nette, serrée rugu-leuse; corselet plus long que large . . . . . *antarctica.*
B. Avant-corps à ponctuation très dense et très fine; abdomen presque lisse; corselet très transverse . . *caledonica.*

2. caledonica*.

A *S. antarctica* maxime differens et forte proprii generis; convexa, nitida, corpore antico sat dense, abdomine vix fulvo pubescente, hoc nitidissimo, basi sat constricto, segmento 6.° angustiore, 7.° 8.°que retractis; picea, antennarum articulis 3 primis, palpis, ano late pedibusque testaceis; antennis sat incrassatis, articulo 4.° paulo longiore quam latiore, 5.° quadrato, 6-10 sensim latioribus, transversis, 11.° sat magno, subacuminato; capite majore, laevigato; thorace maxime transverso, duplo fere latiore quam longiore, capite tertia fere parte latiore, lateribus fortiter arcuatis, antice posticeque aeque angustatis, crebre subtilissime, elytris vix parcius punctatis; his thorace vix latioribus, paulo longioribus, convexis, apice prope angulum externum acutum profunde sinuatis, lateribus sat rotundatis; abdomine vage subtilissime punctulato, segmentis 2-4 basi transversim

profunde sulcato-impressis; tarsis posticis articulo 1.° tribus sequentibus aequali. — Long. 2 mill.

Nouvelle Calédonie, Ile des Pins.

Collection Gambey.

Obs. Je n'ai vu qu'un exemplaire de cet insecte, qui par son corselet élargi rappelle assez les *Euryusa* d'Europe, et par son abdomen subclaviforme, les *Gastrorhopalus* du Chili et des Pampas; peut être devra-t-il former un genre nouveau; toutefois ses principaux caractères permettent de le ranger provisoirement parmi les *Sipalia*, dont certains types ne manquent pas d'un faciès analogue.

Correa *.

Genus *Aleocharae* vicinum. Corpus parallelum. Caput multo majus, magis proeminens. Mandibulae robustae, exsertae. Oculi minuti. Palpi maxillares articulo minuto addito (5.°) bene distincto. Tibiae anticae et intermediae fortiter spinosae. Tarsi breves, 5-articulati, posticorum articulo 1.° circiter 2.i longitudine, 5.° tribus praecedentibus simul sumptis aequali. — *Correa*, nom géographique.

Cette nouvelle coupe générique, par ses palpes maxillaires de 5 articles, doit se placer auprès des *Aleochara*, dont elle a assez le faciès des espèces parallèles (*nitida*, etc.), bien qu'elle rappelle davantage certains *Oxytelus;* toutefois la forme tout autre des tarses postérieurs l'en distingue suffisamment, le 1.er article de ces tarses étant chez les *Aleochara* moitié plus long environ que le suivant.

1. **oxytelina** *.

Magnitudine satis *Aleocharae nitidae*, multo longior et angustior, facie quasi *Oxyteli insecati*, parallela, nitidissima, parce breviter fusco pubescens, nigra, palpis, antennarum articulis 3 primis, elytris, praeter summam basim vix et latera infuscata, pedibusque laete rufis; antennis parum incrassatis, sat brevibus, ar-

ticulo 4.° vix, sequentibus sat fortiter transversis, 11.° ovato; capite thoraceque insignibus, utroque elytris in ♂ latiore, illo maximo, suborbiculato, convexo, hoc transverso, subsemicirculari, antice recte truncato, angulis anticis acutis, lateribus parallelis, basi cum angulis posticis rotundato; capite caeterum utrinque parce sat fortiter, post oculos subasperatim punctato; thorace vage vix perspicue punctato, in ♀ longiore, antice parum angustato; elytris parvis, parum convexis, thorace subbrevioribus, transversis, parce parum fortiter, abdomine praeter segmentorum basim subtiliter parum dense subasperatim, 6.° parcius, punctatis; ♂ segmento 7.° supra medio apice subtiliter emarginato, spinulis numerosis, brevibus, tenuissimis quasi ciliato. — Long. 4-4 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale, Adélaïde. — Trois exemplaires.

Collection Sharp et la mienne.

Aleochara Grav.

Deux espèces d'Australie et une des Iles Tonga viennent s'adjoindre à celles déjà connues de ce genre cosmopolite.

A. Corselet avec deux sillons longitudinaux ponctués, très nets au moins à la base.
- *a.* Élytres avec une plaque discoïdale très lisse . . *speculifera.*
- *b.* Élytres fortement et également ponctuées sur toute leur surface . . . . *punctum.*

B. Corselet non bisillonné sur le disque.
- *a.* Élytres noires, d'un noir de poix ou légèrement bronzées.
  - + Sommet de l'abdomen d'un rouge orangé.
    - × Antennes et pattes noires . . . . . *haemorrhoïdalis.*
    - ×× Base des antennes et pattes, au moins les antérieures, d'un testacé plus ou moins rougeâtre . . . . *brachialis.*
  - ++ Extrémité du 7.e segment seulement brunâtre; pattes, au moins les antérieures et les intermédiaires, d'un testacé rougeâtre . . . . *rhopalocera.*
  - +++ Abdomen et avant-corps en entier d'un noir à peine bronzé . . . . *subaenea.*

1 *a.* **punctum** *.

Minimis exemplariis *fuscipedis* forma satis vicina, ab omnibus

omnino distincta; nigra, nitidissima, antice posticeque attenuata, parce griseo pubescens, antennarum articulis 2 primis, segmento 7.° summo apice pedibusque plus minusve rufo-testaceis; antennis brevibus, sat incrassatis, articulo 3.° apice piceo, basi rufo, 4.° vix, 5.° magis, 6-10 fortiter transversis, 11.° acuminato; capite utrinque parce parum profunde, thorace vage paulo fortius, elytris parum dense fortiter subsquamatim, abdomine disperse subtiliter, punctatis; segmentis 2, 3, 4, 6, 7 disco medio laevibus; thorace sat transverso, antice fortiter, postice minus angustato, sulcis 2 longitudinalibus basi profunde impressis, medio et antice evanescentibus, punctis 4 majoribus, quadratim positis; angulis posticis sat rotundatis, basi fortiter marginata; scutello vix punctulato; elytris thorace vix latioribus et longioribus, transversis; abdomine attenuato, lateribus breviter nigro piloso. — Long. 4 $^1/_2$ mill.

Australie méridionale: Nouvelle Galles du Sud, Illawara. — Un seul exemplaire.

Collection Sharp.

2 *a.* **brachialis** Jekel.

Obs. M. Sharp m'a envoyé plusieurs exemplaires d'une *Aleochara* qui me paraît bien convenir à la description de la *brachialis.* Elle diffère réellement de l'*haemorrhoïdalis* par sa couleur d'un noir de poix, la base des antennes et les pattes, au moins les antérieures, d'un rouge orangé, les mêmes antennes bien moins renflées, à 4.e article bien moins large, la ponctuation bien plus fine, plus serrée du corps antérieur, celle des segments 4-7 de l'abdomen au contraire plus forte et plus dense sur le disque.

2 *b.* **rhopalocera** *.

A. ternatense major et latior, antennis brevioribus, fortiter clavatis primo visu distincta; *A. fuscipedi* propior, sed minoribus exemplariis magnitudine aequalis, densius breviusque fusco pubescens, antennis brevioribus, articulis 4-10 adhuc magis transversis, 4.° breviore, magis transverso, 2 primis rufis; capite

thoraceque paulo subtilius punctatis, thorace antice minus angustato; elytris circa angulos externos vix rufescentibus satis distincta. — Long. 5 1/2 mill.

Tonga Tabou. — Deux exemplaires ♀.

Collection Godeffroy et la mienne.

6. **puberula** Klug.

Australie méridionale: Nouvelle Galles du Sud, Rivière Paroo (Coll. Sharp). — Aussi aux Philippines.

Bolitochara Mann.

Une seule espèce australienne s'ajoute à celle décrite de Taïti; d'ailleurs cette dernière devra provisoirement être rayée du genre *Bolitochara* et reportée parmi les *Tachyusa* (1).

1. **discicollis** *.

Facie et magnitudine *B. variae;* rufa, nitida, parce pubescens, antennis praeter basim rufo piceolis, elytris segmentisque 4-5 totis, 6.° basi plus minusve latius nigro piceis, humeris saepius rufescentibus; antennis sat crassis, articulo 4.° paulo longiore quam latiore, 5-10 sensim brevius transversis, 11.° magno, obtuso; capite vage utrinque parum fortiter, thorace elytrisque sat dense fortius, his vix squamatim, abdomine segmentis 2-5 basi fere tantum, 6.° toto parum dense multo subtilius, punctatis; thorace fortiter transverso, capite tertia parte latiore, disco toto depresso, lateribus ante medium antice fortiter rotundato angustatis, postice parum angustatis, angulis posticis parum obtusis; elytris hoc tertia fere parte latioribus, quarta longioribus, sat transversis; abdomine parallelo, segmentis 2-4 basi profunde transversim, 5.° vix impressis. — Long. 3 1/3 mill.

(1) M. Sharp, qui possède dans sa collection un des types de la *B. insulana* Fairm., provenant de la collection de Castelnau, m'écrit que ce n'est certainement pas une *Bolitochara*, mais plutôt une *Tachyusa* qu'il place entre *T. andicola* Fvl. et *extranea* Sharp; toutefois son unique exemplaire est en état trop défectueux pour qu'on puisse se faire à son sujet une opinion positive.

Australie méridionale et occidentale: Adélaïde, Swan River. Collection Sharp et la mienne.

Falagria Mann.

1. **Fauveli** Solsky.
Australie occidentale, King's George Sound (Coll. Sharp).

LOCALITÉS SUPPLÉMENTAIRES.

Amphichroum cribriceps Fvl. King's George Sound.
Paederus cruenticollis Germ. King's George Sound; Adélaide.
Xantholinus erythropterus Er. Melbourne.
» **rufitarsis** Fvl. ibid.
Emus erythrocephalus F. Tasmanie.
» **oculatus** F. ibid.

TABLE DES ESPÈCES

NOTA SULLE SPECIE ITALIANE

DEL GENERE *EUPROCTUS*

DEL

Dott. ENRICO HILLYER GIGLIOLI

PROF. ORDINARIO DI ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA DEGLI ANIMALI VERTEBRATI

NEL REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI DI FIRENZE

Nel 1839 il Professore Paolo Savi descriveva assai bene e minutamente un nuovo Urodelo del gruppo dei Tritonidi o Salamandre acquaiuole (1), facendone tipo di un genere nuovo. Era la *Megapterna montana*, ed il Savi fondava questa specie sopra due individui guasti portati dal Dott. Tito Chiesi, ancora vivente, dalle montagne della Corsica, il quale raccoglieva pure in quella escursione le Salamandre terrestri che furono i tipi della *S. corsica*, Savi, specie pur distinta sebbene confusa o sconosciuta da Erpetologi odierni perchè non ebbero fra le mani esemplari di quella provenienza. Quasi contemporaneamente il Prof. Gené di Torino aveva accuratamente descritto e figurato un Urodelo sardo, che per lui era specie nuova, tipo di nuovo genere, e questo era l' *Euproctus Rusconii* (2).

In quei giorni Carlo Luciano Bonaparte, principe di Canino, lavorava alla sua « *Iconografia della Fauna Italica* », egli era intimo tanto col Savi che col Gené, ebbe i lavori di entrambi, non ne confrontò accuratamente i risultati, e gli parve trattarsi della medesima specie, per cui nel suo secondo volume egli fondeva insieme la *Megapterna* del Savi e l'*Euproctus* del Gené, e siccome il Gravenhorst dieci anni prima aveva dato a Tritonidi, i cui caratteri parevano coincidere con quelli dei due descritti

(1) Paolo Savi. *Descrizione d' alcune nuove specie di Mammiferi e Rettili italiani* (Nuovo giornale dei Letterati, N.º 102) Pisa 1839.

(2) Giuseppe Gené. « *Synopsis reptilium Sardiniae indigenorum* » (Memorie Accad. Scienze di Torino, Serie 2.a, Tom. I, p. 282, tab. I, f. 3, 4, 5) Torino 1839. (*Memoria exhibita die 18 Martii 1838*).

dagli zoologi italiani, esistenti nel Museo di Breslau e per quanto mi consta privi di alcuna indicazione di patria, il nome di *Molge platycephalus*, il Bonaparte si credè in dovere di riunire sotto tale appellazione la *Megapterna montana* e l'*Euproctus Rusconii* adottando però il termine generico del Gené, il quale difatti ha la precedenza su quello del Savi (1). Nel seguito molti Erpetologi tra cui Strauch, De Betta e Schreiber seguirono le orme del Principe di Canino, mentre altri, più cauti, seguirono il Gené conservando all' Urodelo italiano il nome di *E. Rusconii;* tra questi citerò Duméril e Bibron, Jan ed in ultimo il Dottor R. Wiedersheim, il quale pubblicò recentemente una mirabile monografia sopra quell' Urodelo (2). Per quanto mi risulta questi ebbero a studiare *soli esemplari sardi* di *Euproctus.*

Intento nel formare una Collezione completa degli Animali Vertebrati italiani, io mi recai nel Settembre ed Ottobre del 1877 in Corsica, che percorsi per oltre un mese in ogni senso. Ovunque tra i monti, nei ruscelli e sotto i sassi in vicinanza di essi, trovai l' *Euproctus;* ne presi pure in pianura a Fontanone allo sbocco di un torrentello nel fiume Golo; più abbondanti erano tra le montagne da Corte a Zicavo, ma ne trovai tanto sui versanti orientali che su quelli occidentali dell' isola. Ne raccolsi circa 150 individui, adulti e giovani, maschi e femmine, ed anche girini branchiati; trovai che variavano alquanto nell' intensità del colore, ma predominava un colore olivastro uniforme sulle parti superiori ed un color ruggine più o meno intenso, negli adulti, sulle parti inferiori; spesso v' era una linea dorsale e caudale rossa o gialla. Allora non dubitavo menomamente di aver raccolto l'*Euproctus Rusconii* vel *E. platycephalus;* al mio ritorno però quando ebbi agio di ordinare e ripartire le collezioni fatte, notai che i miei *Euproctus* di Corsica erano alquanto

(1) In questo l'Agassiz commette un errore, giacchè nel suo « *Nomenclator Zoologicus* » (fasc. VI, pp. 18, 28) pone l'anno 1840 per il genere *Euproctus* e l'anno 1839 per il genere *Megapterna;* ora il Gené presentava la sua Memoria il 18 Marzo 1838!

(2) Robert Wiedersheim. « *Bemerk. z. Anat. des* E. Rusconii » (Annali del Mus. Civico di Storia Naturale di Genova, Vol. VII, p. 545. Genova 1875).

diversi da un unico individuo ♀ di Sardegna raccolto dall' ottimo mio amico Dott. R. Gestro nel Sarrabus nel Maggio 1873 e che mi era stato donato dall' amicissimo mio March. Giacomo Doria; qualche tempo dopo in una lettera feci parte a questi del dubbio che mi era venuto che l'*Euproctus* di Corsica e quello di Sardegna non fossero identici, ma preoccupato dal continuo lavoro e quindi assente per oltre tre mesi da Firenze in altro viaggio tra le isole mediterranee, io non ebbi fin qui il tempo di occuparmi seriamente della quistione. In questi giorni però nel preparare i materiali per un Catalogo dei Vertebrati italiani già da me raccolti, ripresi ad esaminare gli *Euproctus* ed a confrontare i molti raccolti da me in Corsica coll' unico esemplare sardo che posseggo, trovai che erano ben diversi e confermai questa mia opinione rileggendo con cura le descrizioni originali della *Megapterna montana* e dell'*Euproctus Rusconii*, e consultando i diversi autori i quali si erano nel seguito occupati dell'*Euproctus Rusconii.* Subito mi persuasi che questi ultimi non *avevano veduto* esemplari corsi, anzi ritengo che dopo il Savi nessuno ne ebbe oppure nessuno ne fece il confronto con esemplari sardi. Basta leggere con mediocre attenzione le descrizioni originali del Savi e del Gené per essere persuasi che i due zoologi descrivevano specie affini sì, ma diverse e che le loro descrizioni sono vere ed accurate. Il primo carattere che mi sorprese negli *Euproctus* raccolti in Corsica e che mi fece nascere il dubbio sulla loro identità coll'*Euproctus Rusconii*, fu appunto la presenza nei primi di ben distinte glandole parotidi, giacchè mi rammentava benissimo che nella sua frase generica il Gené diceva « *parotides nullae* », e tutti dopo di lui ripeterono ciò; ma il Savi, sebbene non avesse a sua disposizione che due esemplari malconci, non si lasciò sfuggire quel carattere dell' *Euproctus* corso, e nel suo lavoro alla pag. 15 si legge: « *Il gruppo di glandole succutanee posto all' angolo delle mascelle esiste in questo animale come nella Salamandra terrestre, ma è proporzionatamente molto più ristretto, e non risulta che da un piccolo numero di follicoli* ». E più oltre nel dare la diagnosi del suo genere *Megapterna* egli menziona « *le glandole postorbitali* ».

Riassumendo il risultato del mio confronto mi pare che venga a dimostrare che vi sono due specie di *Euproctus* in Italia, una propria alla Corsica l' altra alla Sardegna, per le quali io proporrei di conservare i nomi dati loro dal Savi e dal Gené e ciò perchè l'*E. platycephalus* (Gravenh.) sarebbe fondato sopra individui di incerta provenienza, mentre si sa benissimo che un *Euproctus* vive nei monti della penisola Iberica (Pirenei) ed esso per più d' una ragione potrebbe essere specificamente distinto dalle due specie italiche, e chi mi dice che gli esemplari di Breslau non fossero iberici? (1). In ogni modo intendo ora occuparmi specialmente degli *Euproctus* italiani e questi sarebbero caratterizzati nel modo seguente:

Euproctus montanus (Savi).

Parotidi evidenti tanto nel maschio che nella femmina. Cute granulosa. Femmina con tubercolo fibolare grande, arrotondato e compresso, a forma di cresta. Dita posteriori grosse, larghe, compresse. Gola senza macchie, color ruggine. — Dimensioni alquanto minori di quelle della specie seguente. Giovani e girini quasi sempre uniformemente scuri e non brizzolati di bianco superiormente.

Hab. Corsica, nei monti.

Euproctus Rusconii, Gené.

Parotidi nulle. Cute liscia con piccoli tubercoli biancastri sparsi, specialmente nella regione cefalica. Femmina con tubercolo fibolare piccolo, conico e acuto, da sembrare quasi un dito rudi-

(1) Mentre rivedo queste bozze, ricevo una gentile lettera del prof. Eduard Grube, attuale Direttore del Museo zoologico di Breslau, in risposta ad una mia domanda sul noto *Euproctus;* ecco che cosa egli mi dice: «*Auf Ihr von Herrn Prof. V. Lasaulx mir mitgetheilte Anfrage, erwidere ich ergebenst, dass ich in unserem Zoologischen Museum die im Catalog verzeichnete* MOLGE PLATYCEPHALA *mit der Angabe* «Osterreich» *vorgefunden habe* » — Cioè: Alla vostra domanda comunicatami dal prof. V. Lasaulx, rispondo ossequiosamente che ho trovato nel nostro Museo Zoologico la *M. platycephala* notata nel Catalogo coll' indicazione « Austria ». Tale indicazione equivale al « sine patria » giacchè nessun *Euproctus* visse mai in Austria.

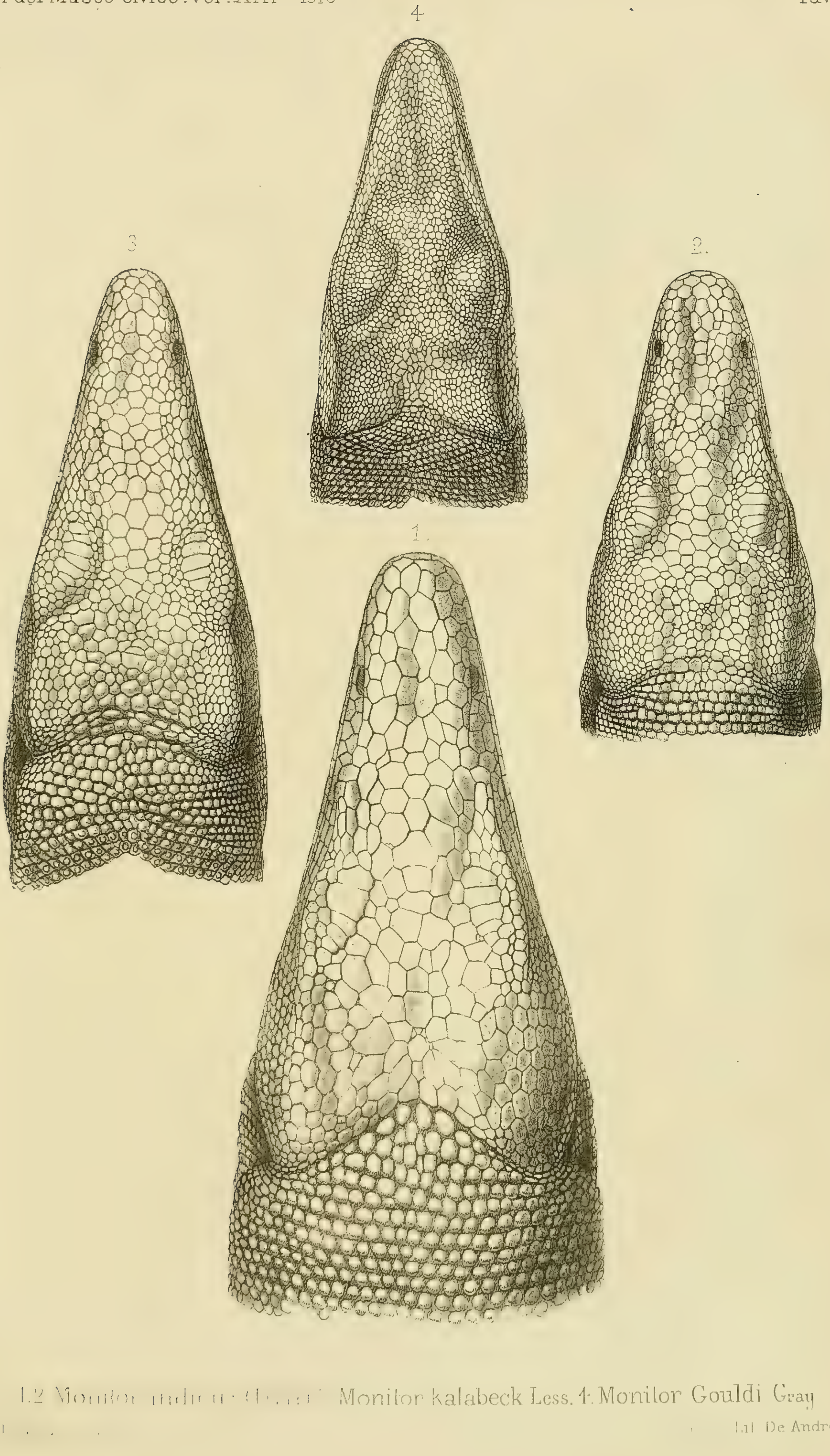
mentale. Dita posteriori gracili e cilindriche. Gola con macchie oscure irregolari. — Dimensioni alquanto maggiori di quelle della specie precedente. Giovani brizzolati di macchie biancastre sulle parti superiori (Gené).

In conclusione dirò che mi riserbo in altra occasione di fare un confronto più minuzioso ed uno studio più completo dei caratteri di questi due Tritonidi proprii all' Italia.

Vorrei ancora dir due parole sopra un Tritonide dell' Africa settentrionale il quale è stato collocato da taluni nel genere *Euproctus*, e sarebbe il *Triton Poireti*, Gervais, specie creduta per un momento identica all' *E. Rusconii* dallo stesso Gené. Posseggo due esemplari di quella specie, uno, ♀ adulta proveniente d' Algeria e portata a Firenze dal Dottor Guyon, anni sono; l' altro di sesso indeterminato donatomi dal March. Mario Nerli, il quale lo raccoglieva nei monti del Keff, presso Tunisi, nell' Aprile 1876. Questo Urodelo non ha proprio nulla a che fare cogli *Euproctus*, la sua femmina non ha traccia di sperone fibolare e le forme tozze e cilindriche del corpo, la brevità del capo, il carattere rugoso e tubercoloso della cute, nonchè altri tratti differenziali lo distinguono talmente che ritengo debba formare un tipo generico a sè e che vada adottato per esso il nome di *Glossoliga Poireti* proposto tanti anni fa dal Principe di Canino, genere che andrebbe collocato tra *Euproctus* e *Pleurodeles* nella serie Urodeliana.

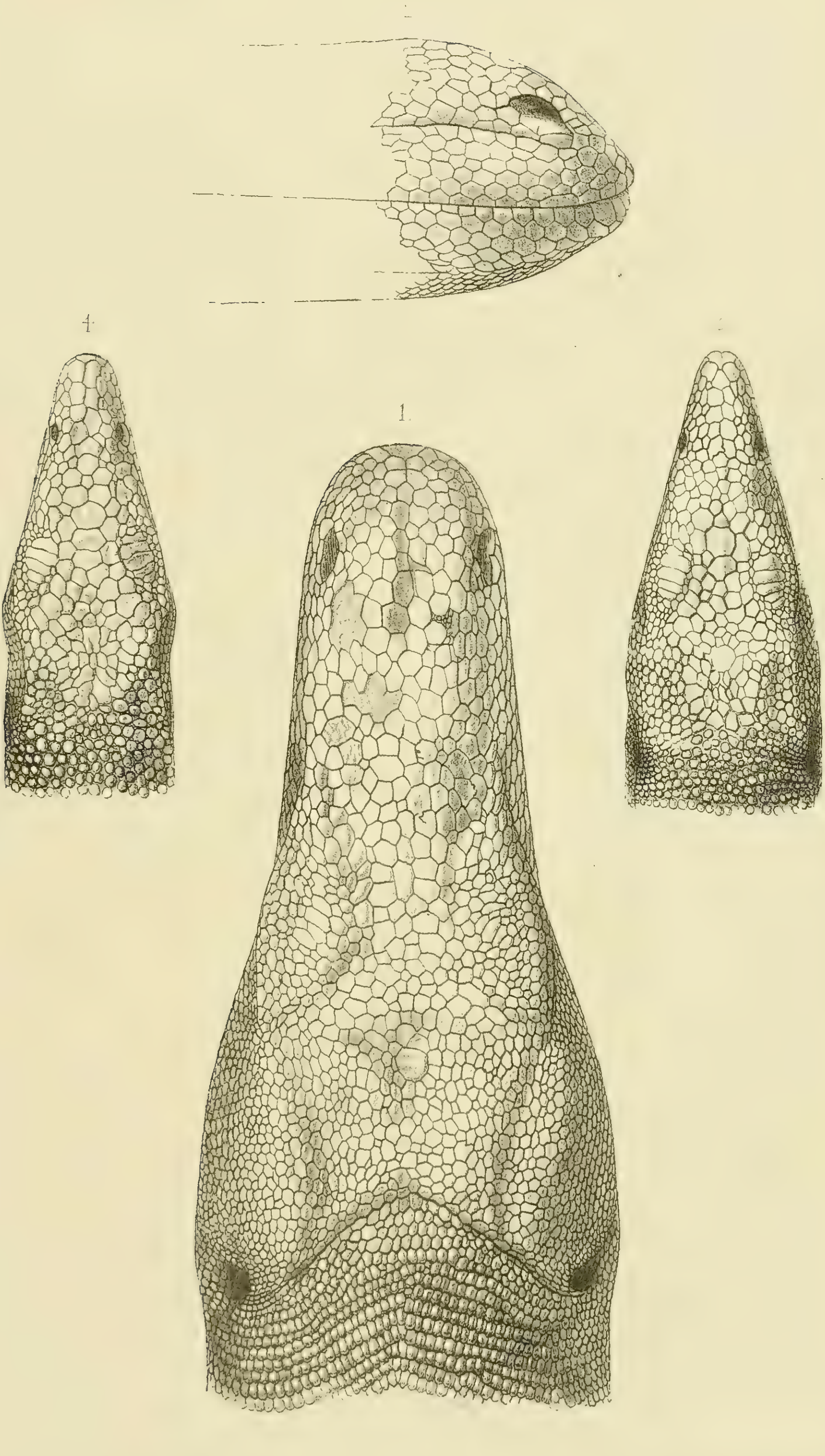
Firenze, 1.° Novembre 1878.

INDICE



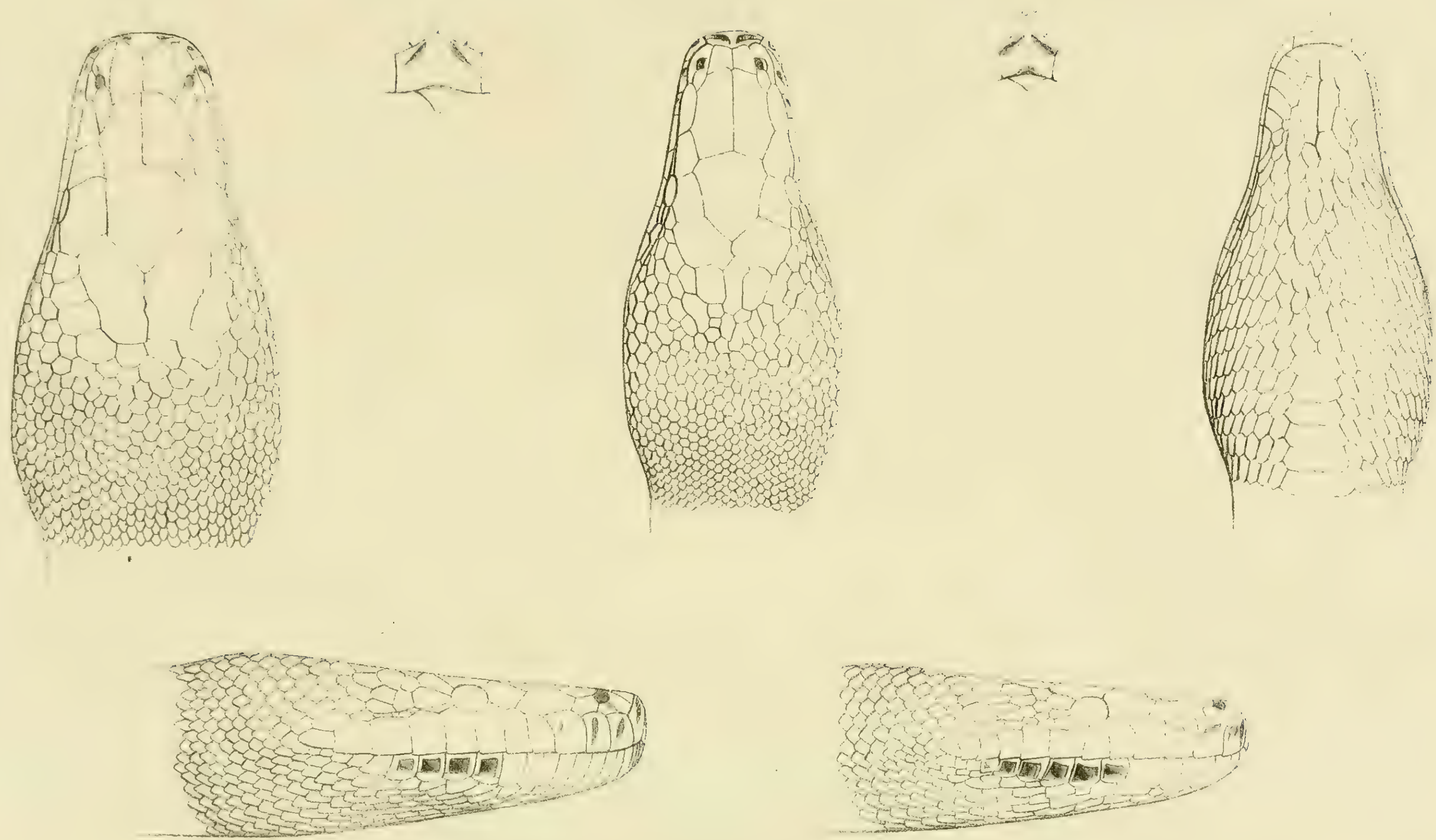
1.2 Monitor [illegible] Monitor kalabeck Less. 4. Monitor Gouldi Gray

Lit. De Andreis



1. 2. [illegible] Salvadorii . 3. Monitor prasinus Schleg. 4. Monitor Kordensis Meyer

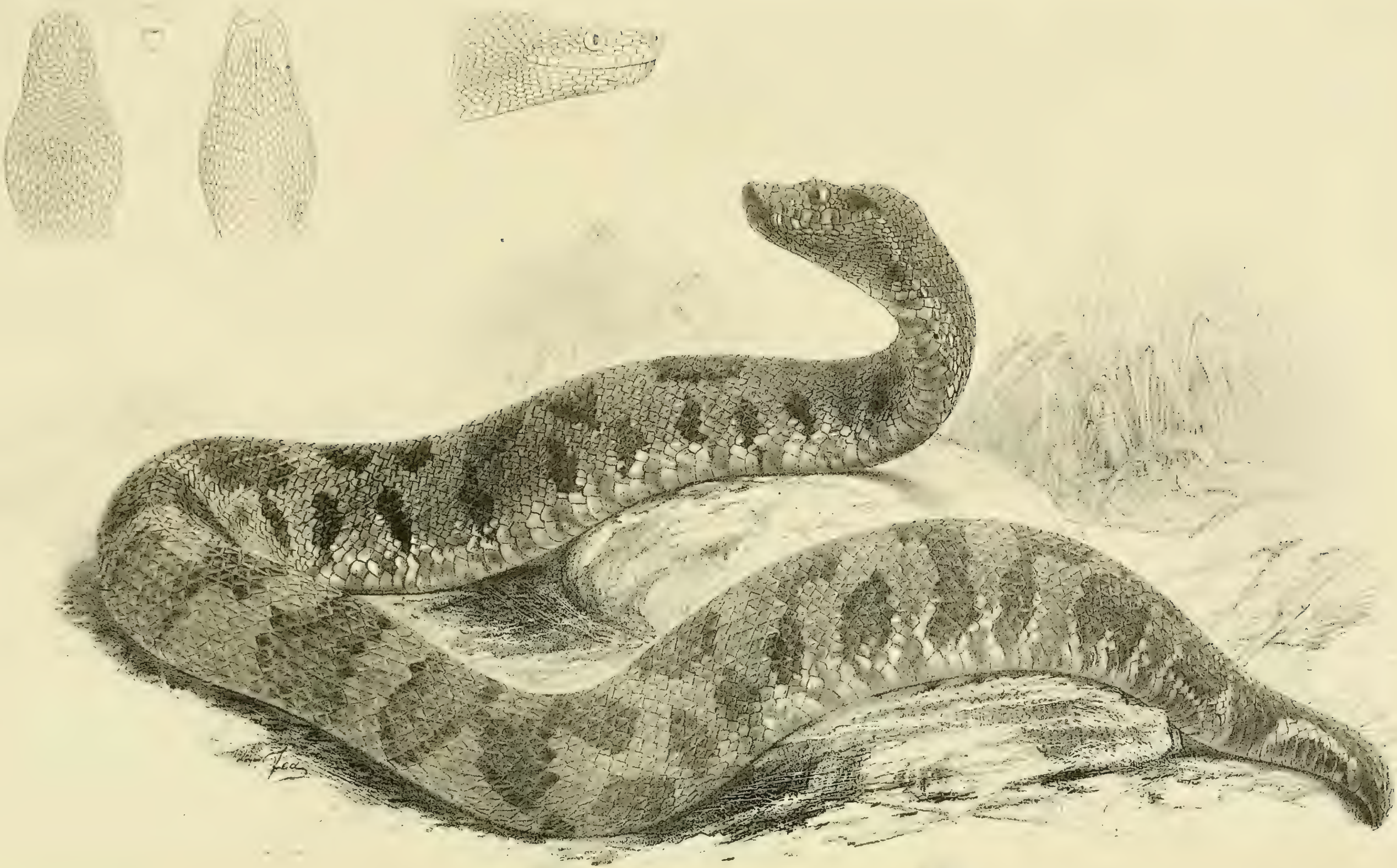
[illegible] lit. Genova Lit. [illegible]



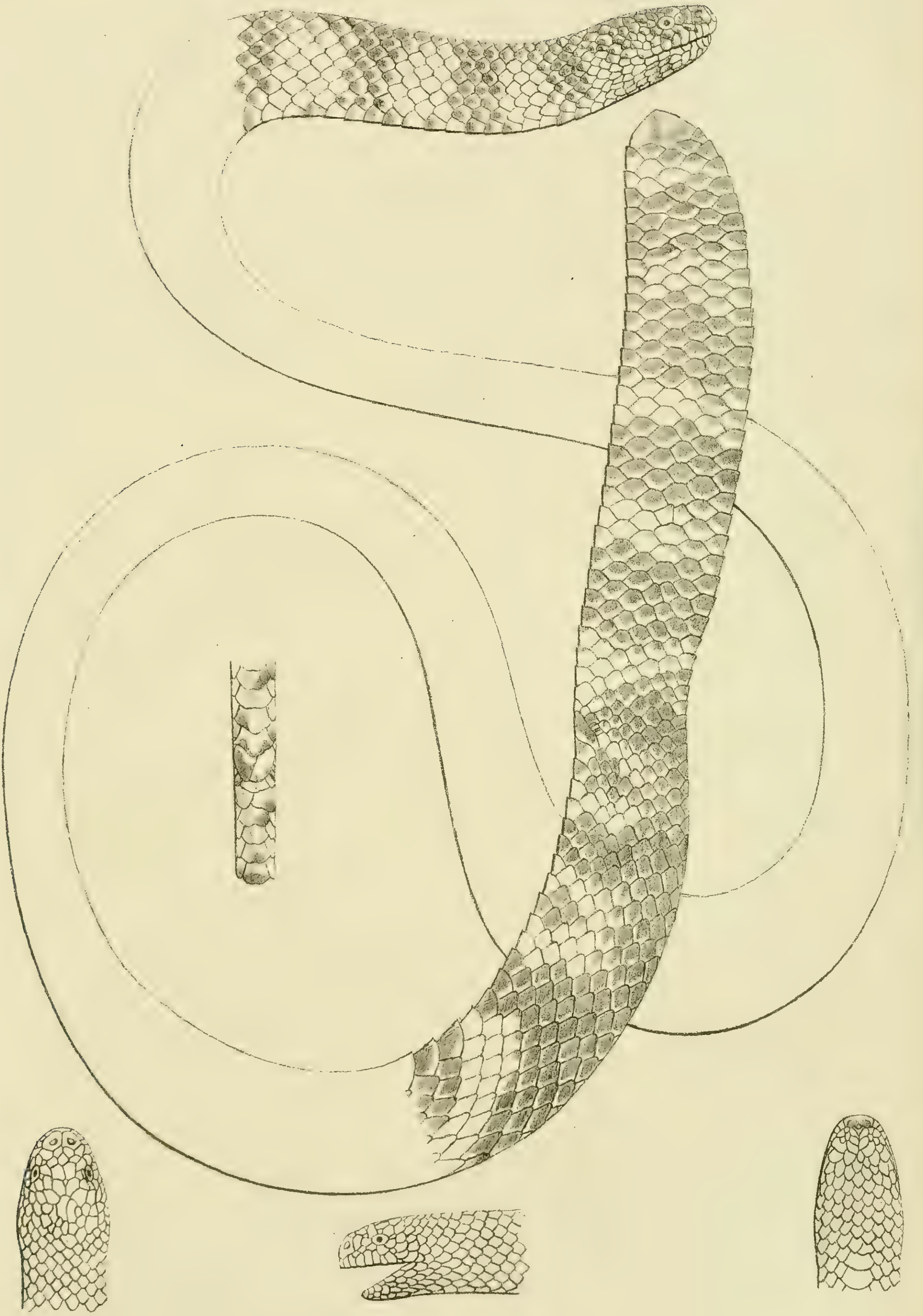
L. Fea dis. e lit.

1. Liasis papuanus Peters et Doria
2. Liasis Albertisii Peters et Doria

Lit. De Andreis Genova



Erebophis asper Günther



L. Fea dis. e lit.

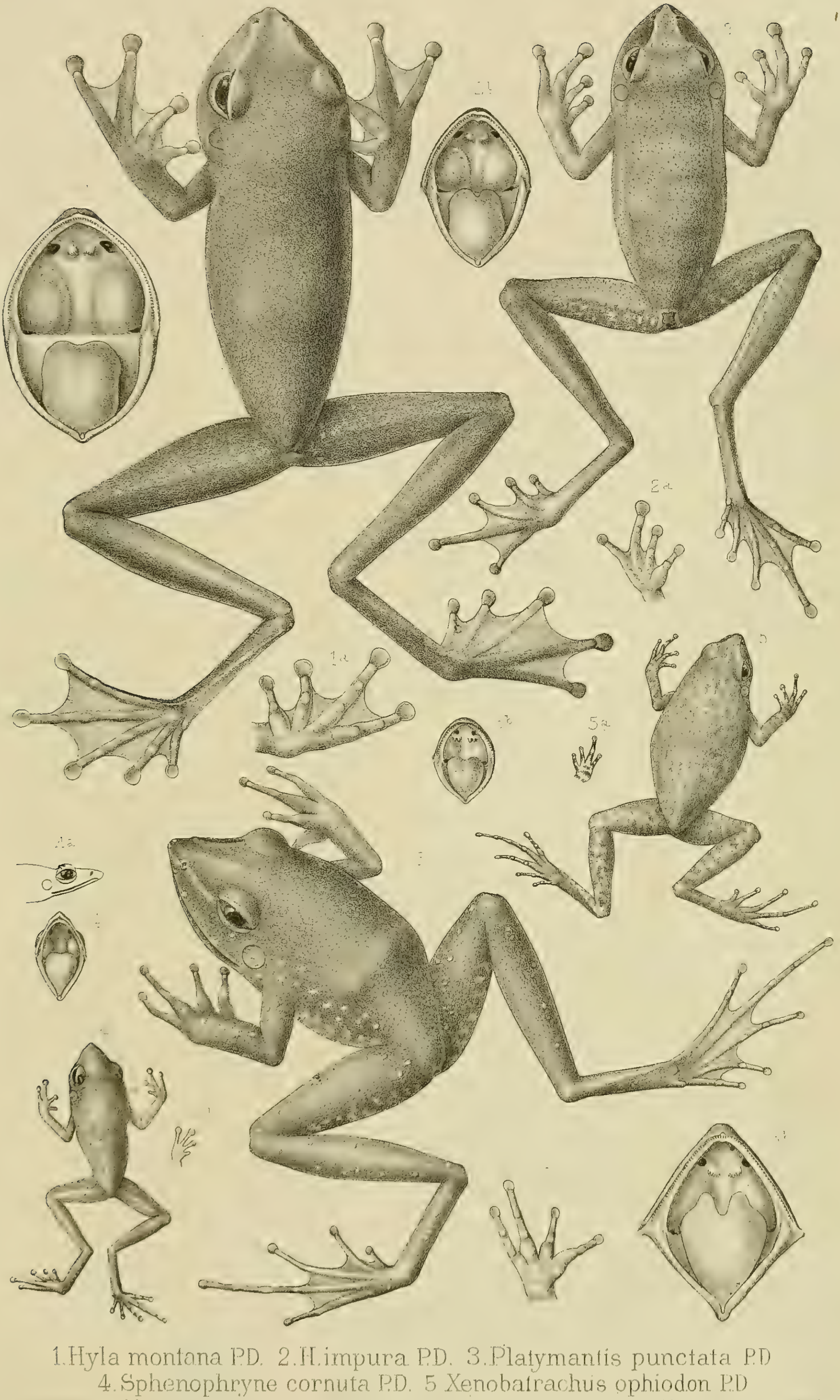
Pelagophis lubricus Peters et Doria

Lit De Andreis Genova



1. Limnodytes arfaki Meyer. 2. Hyla arfakiana P.D. 3. H. vagabunda P.D.
4. H. congenita P.D. Mas 5. eadem Femina

Kunstanstalt v. C. Böhm, Berlin



1. Hyla montana P.D. 2. H. impura P.D. 3. Platymantis punctata P.D.
4. Sphenophryne cornuta P.D. 5 Xenobatrachus ophiodon P.D

... gez.u.lith. Kunstanstalt v. C. Böhm ...

Prezzo del presente Volume L.it. 25.

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI